

Bibbia TILC



Il Pentateuco

Bibbia reimpaginata e tradotta in formato PDF ed ePUB da [Maurizio Ammannato](#)

<http://www.eBibbia.it>

DEDICA

*Dedicato a mia moglie Tina
Ai miei figli, nuora e generi
E ai miei nipotini presenti e futuri*

Maurizio Ammannato

INDICE

PENTATEUCO.....	1
DEDICA.....	2
INDICE.....	3
GENESI.....	17
CAPITOLO 1.....	17
<i>In principio.....</i>	17
<i>Inno a Dio Creatore.....</i>	17
CAPITOLO 2.....	17
<i>Creazione dell'uomo.....</i>	17
<i>Creazione della donna.....</i>	18
CAPITOLO 3.....	18
<i>La disubbidienza.....</i>	18
<i>Il castigo.....</i>	18
<i>Cacciati via dall'Eden.....</i>	19
CAPITOLO 4.....	19
<i>Caino e Abele.....</i>	19
<i>La famiglia di Caino.....</i>	19
<i>Un altro figlio per Adamo.....</i>	20
CAPITOLO 5.....	20
<i>Elenco dei patriarchi da Adamo a Noè.....</i>	20
CAPITOLO 6.....	20
<i>Il diluvio.....</i>	20
<i>Corruzione generale.....</i>	20
<i>Noè costruisce l'arca.....</i>	21
CAPITOLO 7.....	21
<i>Noè entra nell'arca.....</i>	21
<i>Il diluvio.....</i>	21
<i>Fine del diluvio.....</i>	22
CAPITOLO 8.....	22
<i>Noè offre un sacrificio a Dio.....</i>	22
CAPITOLO 9.....	22
<i>Dio fa alleanza con Noè.....</i>	22
<i>L'arcobaleno.....</i>	23
<i>Noè e i suoi figli.....</i>	23
CAPITOLO 10.....	23
<i>I popoli della terra.....</i>	23
CAPITOLO 11.....	24
<i>La torre di Babele.....</i>	24
<i>I discendenti di Sem fino ad Abramo.....</i>	24
CAPITOLO 12.....	25
<i>Abramo.....</i>	25
<i>Il Signore chiama Abramo.....</i>	25
<i>Abramo in Canaan.....</i>	25
<i>Abramo in Egitto.....</i>	25
CAPITOLO 13.....	25
<i>Abramo e il nipote Lot.....</i>	26
CAPITOLO 14.....	26
<i>Abramo libera Lot.....</i>	26
<i>Melchisedek benedice Abramo.....</i>	27

INDICE

CAPITOLO 15	27
<i>Promessa del Signore ad Abramo</i>	27
<i>Patto del Signore con Abramo</i>	27
CAPITOLO 16	27
<i>Sarai e Agar. Nascita di Ismaele</i>	27
CAPITOLO 17	28
<i>Il Signore rinnova la promessa ad Abramo</i>	28
<i>La circoncisione, segno del patto</i>	28
<i>Prima promessa della nascita di Isacco</i>	28
CAPITOLO 18	29
<i>Seconda promessa della nascita di Isacco</i>	29
<i>Annuncio della distruzione di Sodoma</i>	29
<i>Intercessione di Abramo</i>	29
CAPITOLO 19	30
<i>Lot ospita due angeli</i>	30
<i>Distruzione di Sodoma</i>	30
<i>Origine dei Moabiti e degli Ammoniti</i>	31
CAPITOLO 20	31
<i>Abramo, Sara e Abimelech</i>	31
CAPITOLO 21	32
<i>Nascita di Isacco</i>	32
<i>Agar e Ismaele</i>	32
<i>Alleanza tra Abramo e Abimelech</i>	32
CAPITOLO 22	33
<i>Il sacrificio di Isacco</i>	33
<i>I parenti di Abramo: Rebecca</i>	33
CAPITOLO 23	33
<i>Morte e sepoltura di Sara</i>	33
CAPITOLO 24	34
<i>Isacco</i>	34
<i>Si cerca una moglie per Isacco</i>	34
<i>Rebecca, figlia di Betuel</i>	34
<i>Trattative di matrimonio</i>	35
<i>Rebecca diventa moglie di Isacco</i>	36
CAPITOLO 25	36
<i>Altri discendenti di Abramo</i>	36
<i>Morte di Abramo</i>	36
<i>I discendenti di Ismaele</i>	36
<i>Giacobbe</i>	37
<i>Esaù e Giacobbe</i>	37
<i>Esaù cede i diritti di primogenitura</i>	37
CAPITOLO 26	37
<i>Isacco a Gerar</i>	37
<i>Alleanza con Abimelech</i>	38
<i>Matrimonio di Esaù</i>	38
CAPITOLO 27	38
<i>Giacobbe benedetto al posto di Esaù</i>	38
<i>Isacco ed Esaù scoprono l'inganno</i>	39
<i>Rebecca invita Giacobbe a fuggire</i>	39
<i>Isacco manda Giacobbe in Mesopotamia</i>	40
CAPITOLO 28	40
<i>Esaù si sposa ancora una volta</i>	40
<i>Il sogno di Giacobbe</i>	40
CAPITOLO 29	41
<i>Giacobbe in casa di Labano, Lia e Rachele</i>	41
<i>Giacobbe sposa Lia e Rachele</i>	41
<i>Lia madre di Ruben, Simeone, Levi e Giuda</i>	41
CAPITOLO 30	42

INDICE

<i>I figli delle schiave: Dan, Neftali, Gad e Aser</i>	42
<i>Lia madre di Issacar, Zabulon e Dina</i>	42
<i>Rachele madre di Giuseppe</i>	42
<i>Accordo tra Labano e Giacobbe</i>	42
CAPITOLO 31	43
<i>Giacobbe fugge da Labano</i>	43
<i>Labano insegue Giacobbe</i>	44
<i>Labano e Giacobbe fanno un patto</i>	44
CAPITOLO 32	45
<i>Giacobbe prepara l'incontro con Esaù</i>	45
<i>Giacobbe lotta con un angelo</i>	46
CAPITOLO 33	46
<i>Giacobbe incontra Esaù</i>	46
<i>Giacobbe in Canaan</i>	46
CAPITOLO 34	47
<i>Dina violentata da Sichem</i>	47
<i>Accordo di matrimonio con i Sichemiti</i>	47
<i>I Sichemiti si fanno circumcidere</i>	47
<i>Simeone e Levi massacrano i Sichemiti</i>	47
CAPITOLO 35	48
<i>Giacobbe elimina gli idoli dalla sua casa</i>	48
<i>Giacobbe costruisce un altare in Betel</i>	48
<i>Nascita di Beniamino e morte di Rachele</i>	48
<i>I dodici figli di Giacobbe</i>	48
<i>Morte di Isacco</i>	49
CAPITOLO 36	49
<i>I discendenti di Esaù</i>	49
CAPITOLO 37	50
<i>La storia di Giuseppe</i>	50
<i>I sogni di Giuseppe</i>	50
<i>La vendetta dei fratelli</i>	50
<i>Giuseppe venduto agli Ismaeliti</i>	50
<i>Giuseppe creduto morto</i>	51
CAPITOLO 38	51
<i>La storia di Giuda e di Tamar</i>	51
CAPITOLO 39	52
<i>Giuseppe in casa di Potifar</i>	52
<i>Giuseppe e la moglie di Potifar</i>	52
<i>Giuseppe in prigione</i>	52
CAPITOLO 40	53
<i>Giuseppe spiega i sogni di due prigionieri</i>	53
CAPITOLO 41	53
<i>Giuseppe spiega i sogni del faraone</i>	53
<i>Giuseppe diventa viceré d'Egitto</i>	54
<i>I figli di Giuseppe</i>	55
<i>Giacobbe manda i figli in Egitto</i>	55
CAPITOLO 42	55
<i>Giuseppe non è riconosciuto dai fratelli</i>	55
<i>Giuseppe mette alla prova i fratelli</i>	55
<i>I fratelli tornano a casa</i>	56
CAPITOLO 43	56
<i>Giacobbe lascia partire Beniamino</i>	56
<i>Giuseppe accoglie i fratelli</i>	57
<i>I fratelli a pranzo con Giuseppe</i>	57
CAPITOLO 44	57
<i>La prova della coppa</i>	57
<i>Giuda interviene in favore di Beniamino</i>	58
CAPITOLO 45	59

INDICE

<i>Giuseppe si fa riconoscere dai fratelli</i>	59
<i>Il faraone invita Giacobbe in Egitto</i>	59
CAPITOLO 46	59
<i>Giacobbe va in Egitto con i figli</i>	59
<i>La famiglia di Giacobbe</i>	60
<i>La famiglia di Giacobbe in Egitto</i>	60
CAPITOLO 47	60
<i>Giacobbe è accolto dal faraone</i>	61
<i>La politica agraria di Giuseppe</i>	61
<i>Le ultime volontà di Giacobbe</i>	61
CAPITOLO 48	62
<i>Giacobbe benedice i figli di Giuseppe</i>	62
CAPITOLO 49	62
<i>Giacobbe benedice i suoi dodici figli</i>	62
<i>Ultime volontà di Giacobbe</i>	63
CAPITOLO 50	63
<i>Il lutto per Giacobbe</i>	63
<i>I funerali di Giacobbe</i>	64
<i>Giuseppe tranquillizza i fratelli</i>	64
<i>Vecchiaia e morte di Giuseppe</i>	64
ESODO	65
CAPITOLO 1	65
<i>Dio vuole liberare il suo popolo</i>	65
<i>Gli Israeliti diventano numerosi</i>	65
<i>Il faraone rende schiavi gli Israeliti</i>	65
<i>Il faraone comanda di uccidere i neonati degli Israeliti</i>	65
CAPITOLO 2	65
<i>Si salva un neonato: Mosè</i>	65
<i>Mosè adulto è costretto a fuggire</i>	66
<i>Mosè in esilio nella regione di Madian</i>	66
<i>Dio sceglie Mosè per liberare Israele</i>	66
CAPITOLO 3	66
<i>Dio rivela il suo nome a Mosè</i>	67
CAPITOLO 4	67
<i>Dio manifesta la sua potenza a Mosè</i>	67
<i>Dio indica Aronne come portavoce di Mosè</i>	67
<i>Dio comanda a Mosè di tornare in Egitto</i>	68
<i>Circoncisione del figlio di Mosè</i>	68
<i>Incontro con Aronne e arrivo in Egitto</i>	68
CAPITOLO 5	68
<i>Mosè e Aronne vanno dal faraone</i>	68
<i>Il faraone rende più duro il lavoro degli Israeliti</i>	68
<i>I sorveglianti degli Israeliti protestano</i>	69
<i>Mosè, sfiduciato, si rivolge a Dio</i>	69
CAPITOLO 6	69
<i>Dio promette agli Israeliti la liberazione</i>	69
<i>Gli antenati di Mosè e di Aronne</i>	69
<i>Dio rinnova la sua promessa a Mosè</i>	70
CAPITOLO 7	70
<i>Dio opera fatti straordinari</i>	70
<i>Il faraone si rifiuta di ascoltare Mosè e Aronne</i>	70
<i>Primo: l'acqua si cambia in sangue</i>	70
<i>Secondo: le rane</i>	71
CAPITOLO 8	71
<i>Terzo: le zanzare</i>	71
<i>Quarto: i mosconi</i>	71
CAPITOLO 9	72
<i>Quinto: la morte del bestiame</i>	72

INDICE

Sesto: le ulcere	72
Settimo: la grandine.....	72
CAPITOLO 10.....	73
Ottavo: le cavallette.....	73
Nono: le tenebre	74
CAPITOLO 11.....	74
Morirà ogni primogenito.....	74
CAPITOLO 12.....	75
Dio libera gli Israeliti	75
Dio comanda di celebrare la Pasqua.....	75
La festa dei Pani senza lievito	75
Mosè trasmette l'ordine di celebrare la Pasqua.....	75
Decimo: la morte dei primogeniti	76
Gli Israeliti si mettono in cammino.....	76
Leggi sulla Pasqua.....	76
CAPITOLO 13.....	77
Leggi sui giorni dei Pani senza lievito	77
Leggi sui primogeniti.....	77
Gli Israeliti escono dall'Egitto.....	77
CAPITOLO 14.....	77
Gli Israeliti hanno paura degli Egiziani.....	78
Dio salva gli Israeliti	78
CAPITOLO 15.....	79
L'inno di Mosè	79
Gli Israeliti nel deserto	79
L'acqua dell'oasi di Mara è resa dolce	79
CAPITOLO 16.....	79
Il Signore sfama gli Israeliti nel deserto	79
CAPITOLO 17.....	80
Il miracolo dell'acqua a Massa e Meriba	80
Gli Israeliti sconfiggono gli Amaleciti	81
CAPITOLO 18.....	81
Incontro di Mosè con letro suo suocero	81
Mosè sceglie alcuni collaboratori.....	82
CAPITOLO 19.....	82
Alleanza di Dio con il popolo d'Israele.....	82
Dio propone l'alleanza agli Israeliti	82
Dio si rivela sul monte Sinai	82
CAPITOLO 20.....	83
I dieci comandamenti.....	83
Gli Israeliti hanno paura di Dio.....	83
Leggi per gli altari	83
CAPITOLO 21.....	84
Come trattare gli schiavi	84
Delitti che meritano la pena di morte	84
Risarcimento per le ferite.....	84
Responsabilità dei proprietari.....	85
Leggi sul furto e risarcimento dei danni.....	85
CAPITOLO 22.....	85
Leggi sui prestiti	85
Prescrizioni morali e religiose.....	86
Leggi in difesa dei deboli.....	86
Altre prescrizioni religiose.....	86
CAPITOLO 23.....	86
Giustizia e rispetto	86
Istruzioni sul riposo	86
Le feste di pellegrinaggio	87
Promesse e istruzioni sulla conquista di Canaan.....	87

CAPITOLO 24	87
<i>Dio conclude l'alleanza con gli Israeliti</i>	87
<i>Istruzioni per il culto</i>	88
<i>Dio chiama di nuovo Mosè sul monte</i>	88
CAPITOLO 25	88
<i>Le offerte degli Israeliti</i>	88
<i>L'arca dell'alleanza</i>	88
<i>La tavola dei pani</i>	88
<i>Il candelabro</i>	89
CAPITOLO 26	89
<i>L'Abitazione del Signore</i>	89
CAPITOLO 27	90
<i>L'altare per i sacrifici</i>	90
<i>I tendaggi per il cortile dell'Abitazione del Signore</i>	90
<i>L'olio per le lampade</i>	91
CAPITOLO 28	91
<i>Gli abiti per i sacerdoti</i>	91
<i>L'efod</i>	91
<i>Il pettorale</i>	91
<i>Gli altri abiti sacri</i>	92
CAPITOLO 29	92
<i>La consacrazione dei sacerdoti</i>	92
<i>Due sacrifici completi ogni giorno</i>	93
CAPITOLO 30	93
<i>L'altare per l'incenso</i>	93
<i>La tassa per il santuario</i>	94
<i>La vasca di rame</i>	94
<i>L'olio per la consacrazione</i>	94
<i>L'incenso profumato</i>	95
CAPITOLO 31	95
<i>Gli artigiani del santuario</i>	95
<i>Il rispetto per il sabato</i>	95
CAPITOLO 32	95
<i>Gli Israeliti rompono l'alleanza con Dio</i>	95
<i>Il vitello d'oro</i>	95
<i>Dio vuole castigare gli Israeliti</i>	96
<i>Mosè spezza le tavole della legge</i>	96
<i>Il castigo</i>	96
<i>Mosè prega il Signore di perdonare</i>	96
CAPITOLO 33	97
<i>Dio comanda a Mosè di mettersi in cammino</i>	97
<i>La tenda dell'incontro</i>	97
<i>Colloquio di Mosè con il Signore</i>	97
<i>Mosè chiede al Signore di poterlo vedere</i>	97
CAPITOLO 34	98
<i>Le seconde tavole della legge</i>	98
<i>Dio appare a Mosè</i>	98
<i>Condizioni dell'alleanza</i>	98
<i>Mosè ritorna all'accampamento</i>	99
CAPITOLO 35	99
<i>Realizzazione delle istituzioni per il culto</i>	99
<i>Il sabato: giorno di riposo</i>	99
<i>Gli Israeliti portano le loro offerte</i>	99
<i>Mosè sceglie Bezaleel e Ooliab per fare i lavori</i>	100
CAPITOLO 36	100
<i>L'Abitazione del Signore</i>	100
CAPITOLO 37	101
<i>L'arca dell'alleanza</i>	101
<i>La tavola dei pani</i>	101

INDICE

Il candelabro	101
L'altare per l'incenso e i profumi	102
CAPITOLO 38.....	102
L'altare per i sacrifici e la vasca di rame	102
I tendaggi per il cortile dell'Abitazione.....	102
La quantità dei metalli impiegati	102
CAPITOLO 39.....	103
Gli abiti per i sacerdoti	103
L'efod	103
Il pettorale.....	103
Gli altri abiti sacri	104
Il lavoro ultimato è consegnato a Mosè.....	104
CAPITOLO 40.....	104
Il Signore ordina di consacrare l'Abitazione e i sacerdoti	104
Mosè alza la tenda dell'Abitazione del Signore.....	105
Il Signore prende possesso dell'Abitazione.....	105
LEVITICO.....	106
CAPITOLO 1.....	106
Regole per i sacrifici	106
Il sacrificio completo	106
CAPITOLO 2.....	106
L'offerta di vegetali	106
CAPITOLO 3.....	107
Il banchetto sacro.....	107
CAPITOLO 4.....	107
Il sacrificio per il perdono	107
a) Il sacrificio per la colpa del sommo sacerdote	107
b) Il sacrificio per la colpa della comunità.....	108
c) Il sacrificio per la colpa di un capo.....	108
d) Il sacrificio per la colpa di altre persone.....	108
CAPITOLO 5.....	109
e) Casi concreti	109
f) Il sacrificio per la colpa di una persona povera.....	109
Il sacrificio di riparazione	109
CAPITOLO 6.....	110
Prescrizioni per i sacerdoti	110
Il sacrificio completo	110
L'offerta di vegetali	110
Il sacrificio per il perdono	110
CAPITOLO 7.....	111
Il sacrificio di riparazione	111
Quel che spetta ai sacerdoti.....	111
Il sacrificio per il banchetto sacro.....	111
Prescrizioni per il popolo	111
CAPITOLO 8.....	112
Consacrazione dei primi sacerdoti	112
La cerimonia di consacrazione	112
CAPITOLO 9.....	113
I primi sacrifici offerti da Aronne e dai suoi figli.....	113
CAPITOLO 10.....	114
Morte di Nadab e di Abiu	114
Regole per i sacerdoti sulle bevande alcoliche	114
Regole sui cibi dei sacrifici.....	114
CAPITOLO 11.....	115
Istruzioni su quel che è puro e su quel che è impuro	115
Animali puri e animali impuri.....	115
Contatti con animali che rendono impuri.....	115
CAPITOLO 12.....	116

INDICE

<i>Purificazione della donna dopo il parto</i>	116
CAPITOLO 13	116
<i>Malattie della pelle che rendono impuri</i>	117
<i>Muffa che rende impuri i vestiti</i>	118
CAPITOLO 14	118
<i>Purificazione del lebbroso</i>	118
<i>Purificazione d'un lebbroso povero</i>	119
<i>Muffa sui muri di una casa</i>	119
CAPITOLO 15	120
<i>Impurità sessuali dell'uomo</i>	120
<i>Impurità sessuali della donna</i>	121
CAPITOLO 16	121
<i>Il grande giorno del perdono dei peccati</i>	121
CAPITOLO 17	122
<i>La santità d'Israele</i>	122
<i>Norme sul sangue</i>	122
CAPITOLO 18	123
<i>Rispetto dell'unione coniugale</i>	123
CAPITOLO 19	124
<i>Il modo di servire che piace a Dio</i>	124
CAPITOLO 20	125
<i>I culti proibiti</i>	125
<i>Le relazioni sessuali proibite</i>	125
CAPITOLO 21	126
<i>Prescrizioni riguardanti i sacerdoti</i>	126
<i>La vita privata dei sacerdoti</i>	126
<i>Casi di impedimento al sacerdozio</i>	127
CAPITOLO 22	127
<i>La consumazione delle offerte fatte a Dio</i>	127
<i>Gli animali da sacrificare</i>	128
CAPITOLO 23	128
<i>Calendario delle feste d'Israele</i>	128
<i>Il sabato</i>	128
<i>La Pasqua e la festa dei Pani senza lievito</i>	128
<i>La festa del Primo covone</i>	129
<i>La festa della Mietitura</i>	129
<i>Il giorno del ricordo</i>	129
<i>Il grande giorno del perdono dei peccati</i>	129
<i>La festa delle Capanne</i>	129
CAPITOLO 24	130
<i>Prescrizioni varie</i>	130
<i>Il candelabro del santuario</i>	130
<i>I pani offerti a Dio</i>	130
<i>Punizione di un uomo che ha maledetto Dio</i>	130
CAPITOLO 25	131
<i>L'anno di riposo per la terra</i>	131
<i>L'anno della liberazione</i>	131
<i>Il diritto di riscatto delle terre</i>	131
<i>I prestiti ai poveri</i>	132
<i>Il diritto di riscatto relativo alle persone</i>	132
<i>Io sono il Signore vostro Dio</i>	133
CAPITOLO 26	133
<i>Benedizioni</i>	133
<i>Maledizioni</i>	133
<i>Dio si ricorderà della sua alleanza</i>	134
CAPITOLO 27	134
<i>Aggiunta</i>	134
<i>Tariffe per le promesse</i>	134

INDICE

Offerte diverse	135
NUMERI	136
CAPITOLO 1.....	136
<i>Gli Israeliti nel deserto del Sinai</i>	136
<i>Primo censimento del popolo d'Israele</i>	136
<i>Il servizio principale dei leviti</i>	136
CAPITOLO 2.....	136
<i>Disposizione delle tribù nell'accampamento</i>	137
CAPITOLO 3.....	137
<i>Altri incarichi dei leviti</i>	137
<i>Primo censimento della tribù di Levi</i>	138
<i>Riscatto dei primogeniti</i>	138
CAPITOLO 4.....	139
<i>Suddivisione degli incarichi dei leviti</i>	139
a) <i>Il gruppo di Keat</i>	139
b) <i>Il gruppo di Gherson</i>	139
c) <i>Il gruppo di Merari</i>	140
<i>Censimento dei leviti in servizio</i>	140
CAPITOLO 5.....	140
<i>Separare le persone in stato di impurità rituale</i>	140
<i>Riparazione dei danni fatti</i>	140
<i>Norme in caso di sospetto adulterio</i>	140
CAPITOLO 6.....	141
<i>Norme per chi si consacra a Dio</i>	141
<i>Formula di benedizione</i>	142
CAPITOLO 7.....	142
<i>I carri offerti per il trasporto della tenda dell'incontro</i>	142
<i>Offerte per l'inaugurazione dell'altare</i>	142
<i>Dio parla a Mosè nella tenda dell'incontro</i>	143
CAPITOLO 8.....	143
<i>Preparazione del candelabro</i>	143
<i>Rito di consacrazione dei leviti</i>	143
<i>Limiti d'età per il servizio dei leviti</i>	144
CAPITOLO 9.....	144
<i>La data della Pasqua</i>	144
<i>La nube di fumo sopra l'Abitazione sacra</i>	145
CAPITOLO 10.....	145
<i>Due trombe per dare i segnali</i>	145
<i>Dal Sinai ai confini del territorio di Moab</i>	145
<i>Il popolo d'Israele in marcia</i>	145
<i>Mosè cerca una guida per il viaggio</i>	146
CAPITOLO 11.....	146
<i>Gli Israeliti castigati a Tabera</i>	146
<i>Il popolo protesta: vuole carne</i>	146
<i>Dio comunica il suo spirito a settanta anziani</i>	147
<i>Le quaglie</i>	147
CAPITOLO 12.....	147
<i>Miriam punita con la lebbra</i>	147
CAPITOLO 13.....	148
<i>Mosè manda a esplorare la terra di Canaan</i>	148
<i>Resoconto degli esploratori</i>	148
CAPITOLO 14.....	149
<i>Il popolo rifiuta di entrare nella terra promessa</i>	149
<i>Mosè chiede perdono a Dio per il popolo</i>	149
<i>Il Signore castiga il suo popolo</i>	150
<i>Il popolo d'Israele disubbidisce di nuovo</i>	150
CAPITOLO 15.....	150

INDICE

<i>Norme sulle offerte di farina, di olio e di vino</i>	150
<i>Offerta del pane</i>	151
<i>Sacrifici per riparare una colpa involontaria</i>	151
<i>Castigo di un uomo che non ha rispettato il sabato</i>	151
<i>Le frange ai vestiti degli Israeliti</i>	152
CAPITOLO 16	152
<i>Core, Datan e Abiram si ribellano a Mosè</i>	152
<i>Dio castiga Core, Datan e Abiram</i>	152
CAPITOLO 17	153
<i>I bracieri dei sostenitori di Core</i>	153
<i>Il popolo critica Mosè e Aronne</i>	153
<i>Il bastone di Aronne</i>	153
<i>Ruolo dei sacerdoti e dei leviti</i>	154
CAPITOLO 18	154
<i>I proventi dei sacerdoti</i>	154
<i>I proventi dei leviti</i>	155
CAPITOLO 19	155
<i>Le ceneri della mucca rossa</i>	155
<i>Legge sulla purificazione</i>	156
CAPITOLO 20	156
<i>Miracolo dell'acqua che sgorga dalla roccia</i>	156
<i>Il re di Edom impedisce il passaggio degli Israeliti</i>	157
<i>Morte di Aronne</i>	157
CAPITOLO 21	157
<i>Vittoria degli Israeliti contro i Cananei</i>	157
<i>I serpenti velenosi</i>	157
<i>La marcia fino al monte Pisga</i>	158
<i>Vittoria degli Israeliti sui re Sicon e Og</i>	158
CAPITOLO 22	158
<i>Sull'altipiano di Moab</i>	158
<i>Il re Balak chiama l'indovino Balaam</i>	159
<i>L'asina di Balaam</i>	159
<i>Incontro di Balaam con Balak</i>	160
<i>Balaam benedice il popolo d'Israele</i>	160
CAPITOLO 23	160
<i>Seconda benedizione di Balaam</i>	160
<i>Terza benedizione di Balaam</i>	161
CAPITOLO 24	161
<i>Balaam annuncia lo splendido avvenire d'Israele</i>	161
CAPITOLO 25	162
<i>Gli Israeliti diventano idolatri</i>	162
CAPITOLO 26	162
<i>Secondo censimento del popolo d'Israele</i>	162
<i>Indicazioni per la divisione della terra promessa</i>	164
<i>Secondo censimento della tribù di Levi</i>	164
<i>Conclusione del censimento</i>	164
CAPITOLO 27	164
<i>Donne con diritto d'eredità</i>	164
<i>Giosuè designato successore di Mosè</i>	165
CAPITOLO 28	165
<i>Norme sui sacrifici secondo il calendario liturgico</i>	165
<i>a) per ogni giorno</i>	165
<i>b) per il giorno del sabato</i>	165
<i>c) per il primo giorno del mese</i>	165
<i>d) per la festa di Pasqua</i>	166
<i>e) per la festa di Pentecoste</i>	166
CAPITOLO 29	166
<i>f) per il giorno dell'acclamazione</i>	166
<i>g) per il grande giorno del perdono</i>	166

INDICE

h) per la festa delle Capanne.....	167
CAPITOLO 30.....	167
Norme per le promesse fatte al Signore.....	167
CAPITOLO 31.....	168
La guerra contro i Madianiti	168
Divisione del bottino	168
Offerta spontanea dei comandanti	169
CAPITOLO 32.....	169
Tre tribù si stabiliscono a est del Giordano	169
CAPITOLO 33.....	171
Lista delle tappe dell'Esodo	171
Ordini del Signore per la divisione della terra di Canaan	172
CAPITOLO 34.....	172
Frontiere della terra di Canaan	172
Lista dei responsabili per la divisione della terra.....	172
CAPITOLO 35.....	173
Le città dei leviti	173
Città-rifugio per chi ha ucciso involontariamente	173
CAPITOLO 36.....	174
Norme per le nozze di donne con diritti di eredità	174
DEUTERONOMIO	175
CAPITOLO 1.....	175
Introduzione.....	175
Primo discorso di Mosè. Quarant'anni nel deserto	175
Dio comanda di partire dal monte Oreb	175
Giudici e capi per il popolo	175
In vista della terra promessa.....	175
Mosè manda avanti gli esploratori	175
Il popolo si ribella	176
Il Signore castiga gli Israeliti	176
Gli Israeliti ribelli sono sconfitti dagli Amorrei	176
CAPITOLO 2.....	176
Gli Israeliti attraversano il territorio degli Edomiti.....	176
Gli Israeliti attraversano il territorio dei Moabiti	177
Gli Israeliti attraversano il territorio degli Ammoniti	177
Gli Israeliti sconfiggono Sicon, re degli Amorrei.....	177
CAPITOLO 3.....	178
Gli Israeliti sconfiggono Og, re di Basan.....	178
I territori conquistati sono assegnati alle tribù di Ruben, Gad e Manasse	178
Esortazione a essere uniti nella conquista	178
Mosè non entrerà nella terra promessa.....	179
CAPITOLO 4.....	179
Ubbidire al Signore è la sapienza d'Israele	179
Gli Israeliti non devono farsi immagini di Dio	179
Infedeltà, castigo e ritorno.....	180
Dio non dimentica mai il suo popolo	180
Città-rifugio a est del Giordano.....	180
Secondo discorso di Mosè	180
Introduzione.....	180
CAPITOLO 5.....	181
I. INVITO ALLA FEDELTA'	181
Ricordo dell'alleanza sul monte Oreb.....	181
I dieci comandamenti.....	181
Mosè, intermediario tra Dio e il popolo	181
CAPITOLO 6.....	182
Il grande comandamento.....	182
Israele non deve dimenticare il suo Dio.....	182
Insegnamento familiare.....	182

CAPITOLO 7	183
<i>Israele è il popolo di Dio</i>	183
<i>La benedizione del Signore</i>	183
<i>Israele non deve aver paura</i>	183
CAPITOLO 8	184
<i>Dio ha messo alla prova Israele nel deserto</i>	184
<i>Le tentazioni della terra promessa</i>	184
CAPITOLO 9	184
<i>La terra promessa è un dono di Dio</i>	184
<i>Il peccato del popolo e la preghiera di Mosè</i>	185
<i>La risposta di Dio alla preghiera di Mosè</i>	185
CAPITOLO 10	186
<i>La morte di Aronne e l'incarico dei leviti</i>	186
<i>Dio esaudisce la preghiera di Mosè per il popolo</i>	186
<i>Il Signore richiede amore e ubbidienza</i>	186
<i>Dio agisce in favore degli Israeliti</i>	186
CAPITOLO 11	186
<i>Il futuro del popolo dipende dalla sua ubbidienza al Signore</i>	187
CAPITOLO 12	187
II. LE LEGGI DEL SIGNORE	187
<i>Gli Israeliti avranno un unico luogo di culto</i>	187
<i>Sacrifici e macellazione</i>	188
<i>Ammonimento a non imitare i pagani</i>	188
CAPITOLO 13	189
<i>Gli Israeliti devono combattere l'idolatria</i>	189
CAPITOLO 14	189
<i>Il popolo d'Israele appartiene al Signore</i>	189
<i>Animali puri e impuri</i>	189
<i>La decima parte del raccolto appartiene al Signore</i>	190
CAPITOLO 15	190
<i>Condono dei debiti ogni settimo anno</i>	190
<i>Liberazione degli schiavi nel settimo anno</i>	191
<i>I primi nati del bestiame appartengono al Signore</i>	191
CAPITOLO 16	191
<i>Le tre feste di pellegrinaggio</i>	191
<i>Come amministrare la giustizia</i>	192
<i>Pratiche religiose proibite</i>	192
CAPITOLO 17	192
<i>Gli Israeliti non devono tollerare l'idolatria</i>	192
<i>Il tribunale supremo</i>	192
<i>Istruzioni per il re</i>	193
CAPITOLO 18	193
<i>I diritti della tribù di Levi</i>	193
<i>Non imitare le pratiche magiche dei pagani</i>	193
<i>Dio manderà al suo popolo un vero profeta</i>	193
CAPITOLO 19	194
<i>Le città-rifugio</i>	194
<i>Rispetto dei confini di proprietà</i>	194
<i>I testimoni</i>	194
CAPITOLO 20	194
<i>Norme per la guerra</i>	194
CAPITOLO 21	195
<i>Come fare quando non si scopre un assassino</i>	195
<i>Il matrimonio con una prigioniera di guerra</i>	195
<i>I diritti del primogenito</i>	196
<i>Il figlio ribelle</i>	196
<i>Sepoltura di un condannato appeso a un albero</i>	196
CAPITOLO 22	196

INDICE

Obbligo di restituzione	196
Prescrizioni diverse.....	196
Una donna accusata di non essere vergine.....	196
Il peccato di adulterio.....	197
Rapporti con la fidanzata di un altro.....	197
Rapporti con una donna non fidanzata.....	197
CAPITOLO 23.....	197
Proibizione di rapporti con una delle mogli del padre.....	197
Persone escluse dall'assemblea degli Israeliti.....	197
L'accampamento non deve essere reso impuro.....	198
Lo schiavo in fuga.....	198
Proibizione della prostituzione sacra.....	198
Prestiti a interesse.....	198
Le promesse fatte a Dio.....	198
Diritto di cogliere alcuni frutti.....	198
CAPITOLO 24.....	198
La moglie divorziata.....	198
L'uomo appena sposato è esente dal servizio militare.....	199
Prescrizione sul pegno.....	199
Rapimento di persona.....	199
Prescrizioni per i malati di pelle.....	199
Altre prescrizioni sui pegni.....	199
Pagamento del salario.....	199
Responsabilità personale.....	199
Diritti degli indifesi.....	199
Una parte del raccolto spetta ai poveri.....	199
CAPITOLO 25.....	200
Moderazione nelle punizioni corporali.....	200
Il bue che trebbia.....	200
La vedova senza figli.....	200
Colpo proibito in una rissa.....	200
Onestà nel commercio.....	200
Il popolo degli Amaleciti è nemico d'Israele.....	200
CAPITOLO 26.....	200
Offerta delle primizie e professione di fede.....	201
Pregiera mentre si offre la decima parte del raccolto.....	201
Dichiarazione d'alleanza.....	201
CAPITOLO 27.....	201
Gli Israeliti devono celebrare l'alleanza con il Signore.....	201
Le dodici maledizioni.....	202
CAPITOLO 28.....	202
Promessa di felicità.....	202
La disubbidienza a Dio sarà punita.....	203
Terzo discorso di Mosè.....	204
Le esigenze dell'alleanza.....	204
CAPITOLO 29.....	204
Quel che Dio ha fatto per gli Israeliti.....	204
L'alleanza con il Signore.....	205
Castighi per coloro che non vogliono accettare l'alleanza.....	205
Minacce di esilio.....	205
CAPITOLO 30.....	205
Gli Israeliti ritorneranno al Signore.....	205
I comandamenti del Signore non sono impossibili.....	206
Scegliere la vita.....	206
CAPITOLO 31.....	206
Ultimi giorni di Mosè.....	206
Mosè sceglie Giosuè come suo successore.....	206
Lettura solenne della legge ogni sette anni.....	207
Dio appare a Mosè e a Giosuè.....	207
Gli Israeliti saranno infedeli al Signore.....	207
Un canto di ammonizione e di ricordo.....	207

INDICE

<i>Dio conferma Giosuè come successore di Mosè</i>	207
<i>Le leggi del Signore sono testimoni contro gli Israeliti</i>	207
<i>Mosè insegna agli Israeliti il canto di ammonimento</i>	208
CAPITOLO 32	208
<i>Il canto di Mosè</i>	208
<i>Il Signore: la Roccia che protegge Israele</i>	208
<i>Dio si è preso cura d'Israele</i>	208
<i>Infedeltà degli Israeliti</i>	208
<i>Il castigo di Dio</i>	208
<i>Il Signore castigherà anche i nemici d'Israele</i>	209
<i>Trionfo del Signore</i>	209
<i>Conclusione del canto</i>	209
<i>Ultime esortazioni e morte di Mosè</i>	209
<i>Le leggi del Signore danno la vita</i>	209
<i>Il Signore annuncia la morte di Mosè</i>	209
CAPITOLO 33	210
<i>Mosè benedice le tribù degli Israeliti</i>	210
CAPITOLO 34	211
<i>Morte di Mosè</i>	211

GENESI

CAPITOLO 1

IN PRINCIPIO

INNO A DIO CREATORE

- 1 In principio Dio creò il cielo e la terra.
- 2 Il mondo era vuoto e deserto, le tenebre coprivano gli abissi e un vento impetuoso soffiava su tutte le acque.
- 3 Dio disse: «Vi sia la luce!». E apparve la luce.
- 4 Dio vide che la luce era bella e separò la luce dalle tenebre.
- 5 Dio chiamò la luce Giorno e le tenebre Notte. Venne la sera, poi venne il mattino: primo giorno.
- 6 Dio disse: «Vi sia una grande volta Divida la massa delle acque».
- 7 E così avvenne. Dio fece una grande volta e separò le acque di sotto dalle acque di sopra.
- 8 Dio chiamò la grande volta Cielo. Venne la sera, poi venne il mattino: secondo giorno
- 9 Dio disse: «Siano raccolte in un sol luogo le acque che sono sotto il cielo e appaia l'asciutto». E così avvenne.
- 10 Dio chiamò l'asciutto Terra e chiamò le acque Mare. E Dio vide che era bello.
- 11 Dio disse: «La terra si copra di verde, produca piante con il proprio seme e ogni specie di albero da frutta con il proprio seme!». E così avvenne.
- 12 La terra produsse erba verde, ogni specie di piante con il proprio seme e ogni specie di alberi da frutta con il proprio seme. E Dio vide che era bello.
- 13 Venne la sera, poi venne il mattino: terzo giorno.
- 14 Dio disse: «Vi siano luci nella volta del cielo per distinguere il giorno dalla notte: saranno segni per le feste, i giorni e gli anni.
- 15 Risplendano nel cielo per far luce sulla terra». E così avvenne.
- 16 Dio fece due grosse luci: la più grande per il giorno, la più piccola per la notte. E poi le stelle.
- 17-18 Dalla volta del cielo esse rischiarano la terra. Dio le mise lassù per regolare il giorno e la notte e separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era bello.
- 19 Venne la sera, poi venne il mattino: quarto giorno.
- 20 Dio disse: «Le acque producano animali che guizzano, e sulla terra e nel cielo volino gli uccelli».
- 21 Dio creò i grandi mostri del mare e tutto quel che vive e guizza nelle acque. E Dio vide che era bello.
- 22 Dio li benedisse: «Siate fecondi, diventate numerosi e popolate le acque dei mari. E anche gli uccelli si riproducano sulla terra».
- 23 Venne la sera, poi venne il mattino: quinto giorno.
- 24 Dio disse: «Produca la terra varie specie di animali: domestici, selvatici e quelli che strisciano». E così avvenne.
- 25 Dio fece questi animali secondo la loro specie: quelli selvatici, quelli domestici e quelli che strisciano al suolo. E Dio vide che era bello.
- 26 Dio disse: «Facciamo l'uomo: sia simile a noi, sia la nostra immagine. Dominerà sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, sugli animali selvatici e su quelli che strisciano al suolo».
- 27 Dio creò l'uomo simile a sé, lo creò a immagine di Dio, maschio e femmina li creò.
- 28 Li benedisse con queste parole: «Siate fecondi, diventate numerosi, popolate la terra. Governatela e dominate sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo e su tutti gli animali che si muovono sulla terra».
- 29 Dio disse: «Vi do tutte le piante con il proprio seme, tutti gli alberi da frutta con il proprio seme. Così avrete il vostro cibo.
- 30 Tutti gli animali selvatici, tutti gli uccelli del cielo e tutti gli altri viventi che si muovono sulla terra mangeranno l'erba tenera». E così avvenne.
- 31 E Dio vide che tutto quel che aveva fatto era davvero molto bello. Venne la sera, poi venne il mattino: sesto giorno.

CAPITOLO 2

- 1 Così Dio completò il cielo e la terra e ciò che vi si trova: tutto era in ordine.
- 2 Il settimo giorno, terminata la sua opera, Dio si riposò. Il settimo giorno aveva finito il suo lavoro.
- 3 Dio benedisse il settimo giorno e disse: «È mio!». Quel giorno si riposò dal suo lavoro: tutto era creato.
- 4 Questo è il racconto delle origini del cielo e della terra quando Dio li creò.

CREAZIONE DELL'UOMO

Quando Dio, il Signore, fece il cielo e la terra,

- 5 sulla terra non c'era ancora nemmeno un cespuglio e nei campi non germogliava l'erba. Dio, il Signore, non aveva ancora mandato la pioggia e non c'era l'uomo per lavorare la terra.
- 6 Vi era solamente vapore che saliva dal suolo e ne inumidiva tutta la superficie.
- 7 Allora Dio, il Signore, prese dal suolo un po' di terra e, con quella, plasmò l'uomo. Gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo diventò una creatura vivente.
- 8 Poi Dio, il Signore, piantò un giardino a oriente, nella regione di Eden e vi mise l'uomo che egli aveva plasmato.
- 9 Fece spuntare dal suolo alberi di ogni specie: erano belli a vedersi e i loro frutti squisiti. Nel mezzo del giardino piantò due alberi: uno per dare la vita e l'altro per infondere la conoscenza di tutto.
- 10 Nell'Eden scorreva un fiume che irrigava il giardino e poi si divideva in quattro corsi.
- 11 Il primo corso si chiamava Pison e circondava tutta la regione di Avila dove vi è oro,
- 12 e quell'oro è buono. Là ci sono anche resina e pietra onice.
- 13 Il secondo si chiama Ghicon e scorre intorno a tutta l'Etiopia.
- 14 Il terzo si chiama Tigri e corre a oriente di Assur. Il quarto Eufrate.
- 15 Dio, il Signore, prese l'uomo e lo mise nel giardino di Eden per coltivare la terra e custodirla.
- 16 E gli ordinò: «Puoi mangiare il frutto di qualsiasi albero del giardino,
- 17 ma non quello dell'albero che infonde la conoscenza di tutto. Se ne mangerai sarai destinato a morire!».

CREAZIONE DELLA DONNA

- 18 Poi Dio, il Signore, disse: «Non è bene che l'uomo sia solo. Gli farò un aiuto, adatto a lui».
- 19 Con un po' di terra Dio, il Signore, fece tutti gli animali della campagna e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati. Ognuno di questi animali avrebbe avuto il nome datogli dall'uomo.
- 20 L'uomo diede dunque un nome a tutti gli animali domestici, a quelli selvatici e agli uccelli. Ma di essi, nessuno era un aiuto adatto all'uomo.
- 21 Allora Dio, il Signore, fece scendere un sonno profondo sull'uomo, che si addormentò; poi gli tolse una costola e richiuse la carne al suo posto.
- 22 Con quella costola Dio, il Signore, formò la donna e la condusse all'uomo.
- 23 Allora egli esclamò: «Questa sì! È osso delle mie ossa, carne della mia carne. Si chiamerà: Donna perché è stata tratta dall'uomo».
- 24 Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre, si unirà alla sua donna e i due saranno una cosa sola.
- 25 L'uomo e la sua donna, tutti e due, erano nudi, ma non avevano vergogna.

CAPITOLO 3

LA DISUBBIDIENZA

- 1 Il serpente era più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio, il Signore, aveva fatto. Disse alla donna: - Così Dio vi ha detto di non mangiare nessun frutto degli alberi del giardino!
- 2 La donna rispose al serpente: - No, noi possiamo mangiare i frutti degli alberi del giardino!
- 3 Soltanto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: Non mangiatene il frutto, anzi non toccatelo, altrimenti morirete!
- 4 - Non è vero che morirete, - disse il serpente, -
- 5 anzi, Dio sa bene che se ne mangerete i vostri occhi si apriranno, diventerete come lui: avrete la conoscenza di tutto.
- 6 La donna osservò l'albero: i suoi frutti erano certo buoni da mangiare; era una delizia per gli occhi, era affascinante per avere quella conoscenza. Allora prese un frutto e ne mangiò. Lo diede anche a suo marito ed egli lo mangiò.
- 7 I loro occhi si aprirono e si resero conto di essere nudi. Perciò intrecciarono foglie di fico intorno ai fianchi.
- 8 Verso sera l'uomo e la donna sentirono che Dio, il Signore, passeggiava nel giardino. Allora, per non incontrarlo, si nascosero tra gli alberi del giardino.
- 9 Ma Dio, il Signore, chiamò l'uomo e gli disse: - Dove sei?
- 10 L'uomo rispose: - Ho udito i tuoi passi nel giardino. Ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto.
- 11 Gli chiese: - Ma chi ti ha fatto sapere che sei nudo? hai mangiato il frutto che ti avevo proibito di mangiare?
- 12 L'uomo gli rispose: - La donna che mi hai messo a fianco mi ha offerto quel frutto e io l'ho mangiato.
- 13 Dio, il Signore, si rivolse alla donna: - Che cosa hai fatto? Rispose la donna: - Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato.

IL CASTIGO

- 14** Allora Dio, il Signore, disse al serpente: «Per quel che hai fatto tu porterai questa maledizione fra tutti gli animali e fra tutte le bestie selvatiche: Striscerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita.
- 15** Metterò inimicizia fra te e la donna, fra la tua e la sua discendenza. Questa discendenza ti colpirà al capo e tu la colpirai al calcagno».
- 16** Poi disse alla donna: «Moltiplicherò la sofferenza delle tue gravidanze e tu partorirai figli con dolore. Eppure il tuo istinto ti spingerà verso il tuo uomo, ma egli ti dominerà!».
- 17** Infine disse all'uomo: «Tu hai dato ascolto alla tua donna e hai mangiato il frutto che ti avevo proibito. Ora, per colpa tua, la terra sarà maledetta: con fatica ne ricaverai il cibo tutti i giorni della tua vita.
- 18** Essa produrrà spine e cardi, e tu dovrai mangiare le erbe che crescono nei campi.
- 19** Ti procurerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tornerai alla terra dalla quale sei stato tratto: perché tu sei polvere e alla polvere tornerai».

CACCIATI VIA DALL'EDEN

- 20** L'uomo chiamò la sua donna con il nome di "Eva" (Vita) perché è la madre di tutta l'umanità.
- 21** Allora Dio, il Signore, fece per Adamo e la sua donna tuniche di pelle e li vestì.
- 22** Poi Dio, il Signore, disse: «Ecco, l'uomo è diventato come un dio che ha la conoscenza di tutto. Ora bisogna proibirgli di raggiungere anche l'albero della vita: non ne mangerà e così non vivrà per sempre».
- 23** Dio, il Signore, scacciò via l'uomo dal giardino dell'Eden e lo mandò a lavorare la terra dalla quale era stato tratto.
- 24** Così egli scacciò l'uomo e collocò cherubini di sentinella ad oriente del giardino dell'Eden con una spada infiammata e scintillante: dovevano impedire l'accesso all'albero della vita.

CAPITOLO 4

CAINO E ABELE

- 1** Adamo si unì a Eva sua moglie che rimase incinta e partorì Caino (l'Acquistato), «Perché, - disse, - grazie a Dio ho acquistato un figlio».
- 2** Poi diede alla luce anche il fratello di Caino, Abele. Abele divenne pastore di greggi e Caino coltivatore della terra.
- 3** Qualche tempo dopo, Caino portò come offerta al Signore alcuni prodotti della terra.
- 4** Abele, a sua volta, portò primogeniti del suo gregge e ne offrì al Signore le parti migliori. Il Signore guardò con favore Abele e la sua offerta,
- 5** ma non prestò attenzione a Caino e alla sua offerta. Caino si irritò e rimase col volto abbattuto.
- 6** Il Signore disse: «Perché ti sei abbattuto? Perché sei tanto scuro in volto?»
- 7** Se agisci bene il tuo volto tornerà sereno, se no, il peccato, che sta accovacciato alla tua porta, vorrà avere il sopravvento su di te. Ma tu devi dominarlo».
- 8** Un giorno, mentre Caino e Abele stavano parlando insieme nei campi, Caino si scagliò contro Abele suo fratello e lo uccise.
- 9** Il Signore chiese a Caino: - Dov'è tuo fratello? - Non so, - rispose Caino. - Sono forse io il custode di mio fratello?
- 10** - Ma che hai fatto? - riprese il Signore; - dalla terra il sangue di tuo fratello mi chiede giustizia.
- 11** Ora tu sei maledetto, respinto dalla terra bagnata dal sangue di tuo fratello che hai ucciso.
- 12** Quando la coltiverai non ti darà più le sue ricchezze. Sarai vagabondo e fuggiasco sulla terra.
- 13** Caino disse al Signore: - Il mio castigo è troppo grande; come potrò sopportarlo?
- 14** Oggi tu mi scacci dalla terra fertile e io dovrò nascondermi lontano da te! Sarò vagabondo e fuggiasco, e chiunque mi troverà potrà uccidermi.
- 15** Ma il Signore gli rispose: - No, chi ucciderà Caino sarà punito sette volte più severamente. E il Signore mise un segno su Caino: se qualcuno l'incontrava non doveva ucciderlo.
- 16** Caino andò ad abitare nella terra di Nod, a oriente di Eden, lontano dal Signore.

LA FAMIGLIA DI CAINO

- 17** Caino si unì a sua moglie che rimase incinta e diede alla luce Enoc. Poi Caino costruì una città alla quale diede il nome di suo figlio: Enoc.
- 18** A Enoc nacque Irad, che fu padre di Mecuael. A Mecuael nacque Metusael che fu padre di Lamech.
- 19** Lamech si prese due mogli: una si chiamava Ada, l'altra Zilla.
- 20** Ada partorì Iabal, padre dei nomadi allevatori di bestiame.
- 21** Suo fratello, di nome Iubal, fu il padre dei suonatori di cetra e di flauto.
- 22** Zilla a sua volta partorì Tubalkain, fabbro di attrezzi in bronzo e in ferro. Sorella di Tubalkain fu Naama.

23 Lamech disse alle sue mogli: «Ada, Zilla, ascoltate. Mogli di Lamech, fate bene attenzione: per una ferita ricevuta io ho ucciso un uomo e per una scalfittura un ragazzo.

24 Se Caino dev'essere vendicato sette volte, Lamech lo sarà settantasette volte».

UN ALTRO FIGLIO PER ADAMO

25 Adamo si unì ancora a sua moglie che gli partorì un figlio. Lo chiamò Set e disse: «Dio mi ha concesso un altro figlio al posto di Abele ucciso da Caino».

26 Anche Set ebbe un figlio e lo chiamò Enos. Allora si incominciò a invocare il nome del Signore.

CAPITOLO 5

ELENCO DEI PATRIARCHI DA ADAMO A NOÈ

1-2 Quando Dio creò l'uomo, lo fece simile a sé. Lo creò maschio e femmina, li benedisse, e quando furono creati pose loro il nome UOMO. Questo è l'elenco dei discendenti del primo uomo:

3 Adamo all'età di centotrent'anni generò un figlio simile a lui, a sua immagine. Lo chiamò Set.

4 Dopo la nascita di Set, Adamo visse altri ottocento anni ed ebbe ancora figli e figlie.

5 Adamo visse novecentotrent'anni, poi morì.

6 Set all'età di centocinque anni generò Enos.

7 Dopo la nascita di Enos, Set visse altri ottocentosette anni ed ebbe ancora figli e figlie.

8 Set visse novecentododici anni, poi morì.

9 Enos all'età di novant'anni generò Kenan.

10 Dopo la nascita di Kenan, Enos visse altri ottocentoquindici anni ed ebbe ancora figli e figlie.

11 Enos visse novecentocinque anni, poi morì.

12 Kenan all'età di settant'anni generò Maalaleel.

13 Dopo la nascita di Maalaleel, Kenan visse altri ottocentoquarant'anni ed ebbe ancora figli e figlie.

14 Kenan visse novecentodieci anni, poi morì.

15 Maalaleel all'età di sessantacinque anni generò Jared.

16 Dopo la nascita di Jared, Maalaleel visse altri ottocentotrent'anni ed ebbe ancora figli e figlie.

17 Maalaleel visse ottocentonovantacinque anni, poi morì.

18 Jared all'età di centosessantadue anni generò Enoc.

19 Dopo la nascita di Enoc, Jared visse altri ottocento anni ed ebbe ancora figli e figlie.

20 Jared visse novecentosessantadue anni poi morì.

21 Enoc all'età di sessantacinque anni generò Matusalemme.

22 Enoc visse sempre come piace a Dio. Dopo la nascita di Matusalemme, Enoc visse altri trecento anni ed ebbe ancora figli e figlie.

23-24 Enoc dunque visse come piace a Dio per trecentosessantacinque anni, poi scomparve perché Dio lo portò via con sé.

25 Matusalemme all'età di centottantasette anni generò Lamech.

26 Dopo la nascita di Lamech, Matusalemme visse altri settecentottantadue anni ed ebbe ancora figli e figlie.

27 Matusalemme visse novecentosessantanove anni, poi morì.

28 Lamech all'età di centottantadue anni generò un figlio

29 che chiamò Noè. «Questo figlio, - disse, - ci consolerà nella durissima fatica di lavorare la terra maledetta dal Signore».

30 Dopo la nascita di Noè, Lamech visse altri cinquecentonovantacinque anni ed ebbe ancora figli e figlie.

31 Lamech visse settecentosettantasette anni, poi morì.

32 All'età di cinquecento anni Noè generò Sem, Cam e Iafet.

CAPITOLO 6

IL DILUVIO

CORRUZIONE GENERALE

1 Gli uomini incominciarono a moltiplicarsi sulla terra. Nacquero loro delle figlie.

2 I figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e si scelsero quelle che vollero.

3 Allora il Signore disse: «Non lascerò che il mio alito vitale rimanga per sempre nell'uomo perché egli è fragile. La sua vita avrà un limite: centovent'anni».

4 Quando i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini ed esse partorirono figli, sulla terra vi erano anche dei giganti. E ci furono anche dopo. Sono questi gli eroi dell'antichità, uomini famosi.

5 Il Signore vide che nel mondo gli uomini erano sempre più malvagi e i loro pensieri erano di continuo rivolti al male.

6-7 Si pentì di aver fatto l'uomo e fu tanto addolorato che disse: «Sterminerò dalla terra quest'uomo da me creato, e insieme con lui anche il bestiame, i rettili e gli uccelli del cielo».

8 Ma Noè incontrò il favore del Signore.

NOÈ COSTRUISCE L'ARCA

9 Questa è la storia di Noè. Diversamente dai suoi contemporanei, Noè era un uomo giusto e senza difetti, e si comportava come piace a Dio.

10 Aveva tre figli: Sem, Cam e Iafet.

11 Il mondo era corrotto, dappertutto c'era violenza.

12 Dio guardò il mondo e vide che tutti avevano imboccato la via del male.

13 Allora Dio disse a Noè: «Ho deciso di farla finita con gli uomini! Per colpa loro infatti il mondo è pieno di violenza. Voglio distruggere loro e anche la terra.

14 «Costruisciti un'arca, una grande imbarcazione in legno robusto. La farai con molti locali e la spalmerai di pece dentro e fuori.

15 L'arca dovrà essere di queste dimensioni: lunga centocinquanta metri, larga venticinque, alta quindici.

16 La coprirai con un tetto a spiovente, inclinato di mezzo metro. L'arca dovrà avere tre piani, e su di una fiancata farai la porta.

17 «Io farò venire una grande inondazione per distruggere tutti gli esseri viventi. Tutto ciò che si muove sulla terra, perirà.

18 Tu invece ti salverai, io mi impegno con te. Devi entrare nell'arca, tu con tua moglie, i tuoi figli e le tue nuore.

19 Dovrai farvi entrare anche una coppia di ogni essere vivente, un maschio e una femmina, per conservarli in vita con te.

20 Di ogni specie di uccelli, di ogni specie di bestie e di ogni specie di rettili verrà con te una coppia per aver salva la vita.

21 Procurati ogni genere di viveri e prepara una scorta: servirà di cibo per te e per loro».

22 Noè eseguì tutto quel che Dio gli aveva comandato.

CAPITOLO 7

NOÈ ENTRA NELL'ARCA

1 Il Signore disse a Noè: «Entra nell'arca con tutta la tua famiglia. Ho visto che di tutta questa generazione tu solo sei giusto.

2 Prendi con te sette coppie di tutti gli animali non impuri: sette maschi e sette femmine. Di tutti gli altri prendi invece una sola coppia: un maschio e la sua femmina.

3 Devi anche prendere sette coppie di ogni tipo di uccelli: maschi e femmine, per conservare la loro specie sulla terra,

4 perché fra una settimana io farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti ininterrottamente. Così farò scomparire dalla faccia della terra tutti gli esseri viventi che ho fatto».

5 Noè eseguì quel che il Signore gli aveva comandato.

6 Aveva seicento anni quando venne il diluvio e le acque inondarono la terra.

7 Per sfuggire al diluvio Noè entrò nell'arca con i suoi figli, la moglie e le nuore,

8 con gli animali puri e impuri, gli uccelli e tutti i rettili che strisciano sulla terra.

9 Come Dio aveva comandato a Noè, gli animali andarono da lui nell'arca, a coppie: maschi e femmine.

10 Dopo una settimana venne il diluvio sulla terra.

IL DILUVIO

11 Quando Noè compiva seicento anni, il giorno diciassette del secondo mese, le acque sotterranee uscirono con violenza da tutte le sorgenti e le riserve del cielo si spalancarono.

12 Piovve sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti.

13 Fu proprio in quel giorno che Noè entrò nell'arca con i figli Sem, Cam e Iafet, con sua moglie e le mogli dei suoi figli.

14 Con loro entrarono ogni specie di animali selvatici e domestici, ogni genere di rettili che strisciano al suolo e ogni razza di uccelli e di volatili.

15 Vennero dunque nell'arca con Noè coppie di ogni essere vivente.

- 16 Maschio e femmina di ogni specie entrarono, come Dio aveva comandato. Poi il Signore chiuse la porta dell'arca dietro a Noè.
- 17 Il diluvio continuò per quaranta giorni sulla terra. Le acque aumentarono e sollevarono l'arca dal suolo.
- 18 Acquistarono forza, crebbero ancora e su di esse l'arca andava alla deriva.
- 19-20 Con maggior violenza le acque continuarono ad aumentare sulla terra finché sommersero tutti i monti. Li coprirono completamente; superarono di oltre sette metri le più alte cime.
- 21 Morì tutto ciò che aveva vita sulla terra: uccelli, animali domestici e selvatici, tutte le piccole bestie che si muovono sul suolo, e anche tutti gli uomini.
- 22 Morì tutto quel che prima aveva vita sulla terra asciutta.
- 23 Fu distrutta ogni forma di vita sulla superficie della terra: furono sterminati uomini e bestie, rettili e uccelli. Sopravvissero solamente Noè e quelli che erano con lui nell'arca.

FINE DEL DILUVIO

- 24 Sulla terra il livello delle acque rimase alta per centocinquanta giorni.

CAPITOLO 8

- 1 Dio non si dimenticò di Noè e di tutti gli animali selvatici e domestici che si trovavano con lui nell'arca. Fece soffiare un vento sulla terra e le acque cominciarono ad abbassarsi.
- 2 Vennero fermate le sorgenti, chiuse le riserve del cielo, e fu trattenuta la pioggia.
- 3 Così, dopo centocinquanta giorni, le acque cominciarono a calare
- 4 e il diciassettesimo giorno del settimo mese l'arca si posò su un monte della catena dell'Ararat.
- 5 Le acque continuarono a calare fino al decimo mese: il primo giorno di quel mese apparvero le cime dei monti.
- 6 Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca
- 7 e lasciò andare un corvo. Il corvo usciva e tornava indietro ogni volta, finché le acque scomparvero dal suolo.
- 8 Per vedere se le acque si erano ritirate dalla superficie della terra, Noè mandò fuori una colomba.
- 9 Essa non trovò alcun luogo dove posarsi perché l'acqua ricopriva ancora tutta la terra. Tornò allora verso l'arca e Noè stese la mano e la portò dentro con lui.
- 10 Noè aspettò ancora una settimana e mandò di nuovo la colomba fuori dell'arca
- 11 Verso sera essa tornò da lui: aveva nel becco un ramoscello verde di ulivo. Noè capì che le acque si erano ritirate dalla terra.
- 12 Aspettò ancora un'altra settimana. Lasciò di nuovo andare la colomba la quale non tornò più da lui.
- 13 Il primo giorno del primo mese, quando Noè aveva seicentun anni, le acque si erano ritirate dal suolo. Noè tolse il tetto dell'arca, guardò intorno e vide che la superficie della terra stava asciugandosi.
- 14 Il ventisettesimo giorno del secondo mese la terra era completamente asciutta.
- 15 Allora Dio ordinò a Noè:
- 16 «Esci dall'arca con tua moglie, i tuoi figli e le tue nuore.
- 17 Fa' uscire anche gli animali che hai con te, di qualsiasi specie: uccelli, bestiame e tutti gli animali che strisciano al suolo: si diffondano sulla terra, siano fecondi e diventino numerosi».
- 18 Noè uscì dunque dall'arca con i figli, la moglie e le nuore.
- 19 Poi uscirono anche tutte le bestie secondo la loro specie: tutti i rettili, tutti gli uccelli e tutti gli animali che si muovono sulla terra.

NOÈ OFFRE UN SACRIFICIO A DIO

- 20 Noè costruì un altare per il Signore. Tra gli animali e gli uccelli puri ne prese uno di ogni specie e li bruciò sull'altare come sacrificio completo offerto al Signore.
- 21 Il Signore gradì quel sacrificio dal piacevole odore e disse fra sé: «Non maledirò mai più il mondo a causa dell'uomo. È vero che fin dalla sua giovinezza egli ha in cuor suo solo inclinazioni malvagie. Tuttavia io non distruggerò mai più tutti gli esseri viventi come ho fatto questa volta.
- 22 Finché durerà il mondo, semina e mietitura, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno mai».

CAPITOLO 9

DIO FA ALLEANZA CON NOÈ

- 1 Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi, diventate numerosi e popolate la terra.

- 2 Tutti gli animali: il bestiame, gli uccelli, gli animali selvatici e i pesci, avranno timore e paura di voi. Di tutti potrete disporre:
- 3 vi do per cibo tutto ciò che si muove e ha vita, come vi ho dato le piante.
- 4 «Non dovrete però mangiare la carne con il sangue: perché nel sangue c'è la vita.
- 5 Se sarà versato il sangue di un uomo, ossia la sua vita, io interverrò per punire: punirò ogni animale che avrà ucciso un uomo e punirò ogni uomo che avrà ucciso un altro uomo.
- 6 Chi uccide un uomo verrà ucciso dall'uomo, perché Dio ha fatto l'uomo a sua immagine.
- 7 Quanto a voi, siate fecondi, diventate numerosi, diffondetevi sulla terra, popolateela».
- 8 Poi Dio disse a Noè e ai suoi figli:
- 9 «Io stabilisco un'alleanza con voi e con tutti i vostri discendenti
- 10 e con gli esseri viventi intorno a voi: uccelli, bestie selvatiche, animali domestici, quelli usciti con voi dall'arca e quelli che vivranno in futuro sulla terra.
- 11 M'impegno a questo con voi: nessun essere verrà mai più coperto dalle acque del diluvio; esse non allagheranno mai più la terra per distruggerla».

L'ARCOBALENO

- 12 Dio aggiunse: «Vi do un segno dell'alleanza che ho stabilito fra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi e per tutte le loro generazioni in futuro:
- 13 ho messo il mio arco tra le nubi.. Sarà il segno dell'impegno che ho preso verso il mondo.
- 14 «Quando io accumulerò nubi sopra la terra, apparirà l'arcobaleno
- 15 e io mi ricorderò della promessa fatta per voi e per tutti i viventi, a qualunque specie appartengano: le acque non scateneranno più il diluvio e non distruggerò mai più ogni vivente.
- 16 Vedrò apparire l'arcobaleno nelle nubi e non dimenticherò il patto stabilito per sempre tra me e tutti gli esseri viventi nel mondo, di ogni specie».
- 17 Dio disse a Noè:«È questo, dunque, il segno del patto che io ho stabilito tra me e ogni vivente nel mondo».

NOÈ E I SUOI FIGLI

- 18 Con Noè uscirono dall'arca i suoi figli: Sem, Cam, che fu il padre di Canaan, e Iafet.
- 19 Da quei tre figli di Noè ha avuto origine tutta la popolazione della terra.
- 20 Noè fu agricoltore e fu il primo a piantare una vigna.
- 21 Un giorno bevve il vino, si ubriacò e si addormentò nudo nella sua tenda.
- 22 Cam, padre di Canaan, vide suo padre nudo e uscì a dirlo ai suoi due fratelli.
- 23 Ma Sem e Iafet presero un mantello, se lo gettarono tutti e due sulle spalle e, camminando all'indietro, coprirono il loro padre che era nudo. Poiché voltavano la faccia dall'altra parte essi non videro il padre nudo.
- 24 Quando Noè non fu più ubriaco venne a sapere quel che aveva fatto suo figlio minore.
- 25 Allora disse: «Canaan sia maledetto, sia lo schiavo degli schiavi dei suoi fratelli!».
- 26 Poi disse ancora: «Il Signore, il Dio di Sem, sia benedetto. Canaan sia lo schiavo di Sem!
- 27 E Dio conceda spazio a Iafet! Possa egli abitare nelle tende di Sem e Canaan sia lo schiavo di Iafet!».
- 28 Dopo il diluvio Noè visse ancora trecentocinquanta anni.
- 29 Quando morì aveva novecentocinquanta anni.

CAPITOLO 10

I POPOLI DELLA TERRA

(vedi 1 Cronache 1, 5-23)

- 1 Noè aveva tre figli: Sem, Cam e Iafet. Dopo il diluvio nacquero loro figli. Questa è la lista.
- 2 I figli di Iafet: Gomer, Magog, Madai, Iavan, Tubai, Mesech e Tiras.
- 3 I figli di Gomer: Aschenaz, Rifat e Togarma.
- 4 I figli di Iavan: Elisa, Tarsis, gli abitanti delle isole di Cipro e di Rodi.
- 5 Da Iavan discendono gli abitanti delle isole: essi divennero popoli, ognuno dei quali ha un proprio territorio che corrisponde alla sua stirpe, lingua e nazione.
- 6 I figli di Cam: Cus, Egitto, Put e Canaan.
- 7 I figli di Cus: Seba, Avila, Sabta, Raama e Sabteca. I figli di Raama: Saba e Dedan.
- 8 Cus generò Nimrod: questi fu il primo guerriero.
- 9 Fu anche un bravissimo cacciatore, e ancora oggi si dice: essere uno straordinario cacciatore, come Nimrod.
- 10 incominciò a regnare sulle città di Babele, Uruç, Accad e Calne, tutte situate nella regione di Sennaar.
- 11 Da questa terra si portò in quella di Assur dove costruì le città di Ninive, di Recobot-Ir, di Calach

- 12 e, fra Ninive e Calach, la grande città di Resen.
13 Egitto generò Lud, Anam, Laab, Naftuch,
14 Patros, Casluch e Caftor dal quale hanno origine i Filistei
15 Canaan generò Sidone, il primogenito, e Chet.
16 Inoltre traggono origine da lui: Gebusei, Amorrei, Gergesei,
17 Evei e i popoli Archita, Sineo,
18 Arvadita, Semarita e Camatita. In seguito le famiglie dei Cananei si dispersero.
19 Il territorio dei Cananei si estendeva da Sidone in direzione di Gerar fino a Gaza, poi in direzione di Sodoma, Gomorra, Adma e Zeboim fino a Lesa.
20 Sono questi i discendenti di Cam, che diventarono popoli, ognuno dei quali ha un proprio territorio che corrisponde alla sua stirpe, lingua e nazione.
21 Anche Sem, fratello maggiore di Iafet capostipite di tutti i discendenti di Eber, ebbe figli.
22 I figli di Sem: Elam, Assur, Arpacasad, Lud e Aram.
23 I figli di Aram: Uz, Ul, Gheter e Mas.
24 Arpacasad generò Selach e Selach generò Eber.
25 Eber ebbe due figli: chiamò uno Peleg (Divisione), perché è da quel tempo che gli uomini furono divisi nel mondo, e chiamò l'altro Ioktan.
26 Ioktan generò Almodad, Selef, Asarmavet, Ierach,
27 Adoram, Uzai, Dikla,
28 Obal Abimael, Saba,
29 Ofir, Avila e Iobab. Tutti questi furono i figli di Ioktan.
30 Il loro territorio si estendeva da Mesa in direzione di Sefar fino ai monti dell'oriente.
31 Questi sono discendenti di Sem, che divennero popoli ognuno dei quali ha un proprio territorio che corrisponde alla sua stirpe, lingua e nazione.
32 Le famiglie qui elencate hanno avuto origine dai figli di Noè e sono ordinate secondo la loro discendenza e le loro nazioni. Da esse, dopo il diluvio, sono sorte le nazioni sparse nel mondo.

CAPITOLO 11

LA TORRE DI BABELLE

- 1 Un tempo tutta l'umanità parlava la stessa lingua e usava le stesse parole.
2 Emigrati dall'oriente gli uomini trovarono una pianura nella regione di Sennaar e vi si stabilirono.
3 Si dissero l'un l'altro: «Forza! Prepariamoci mattoni e cuociamoli al fuoco!». Pensarono di adoperare mattoni al posto delle pietre e bitume invece della calce.
4 Poi dissero: «Forza! Costruiamoci una città! Faremo una torre alta fino al cielo! Così diventeremo famosi e non saremo dispersi in ogni parte del mondo!».
5 Il Signore scese per osservare la città e la torre che gli uomini stavano costruendo.
6 Disse: «Ecco, tutti quanti formano un sol popolo e parlano la stessa lingua. E questo non è che il principio delle loro imprese! D'ora in poi saranno in grado di fare tutto quel che vogliono!».
7 Andiamo a confondere la loro lingua: così non potranno più capirsi tra loro».
8 E il Signore li dispersé di là in tutto il mondo; perciò furono costretti a interrompere la costruzione della città.
9 La città fu chiamata Babele (Confusione) perché fu lì che il Signore confuse la lingua degli uomini e li dispersé in tutto il mondo.

I DISCENDENTI DI SEM FINO AD ABRAMO

(vedi 1 Cronache 1, 24-27)

- 10 Questa è la lista dei discendenti di Sem. Sem generò Arpacasad, due anni dopo il diluvio, all'età di cent'anni.
11 Dopo la nascita di Arpacasad, Sem visse altri cinquecento anni ed ebbe ancora figli e figlie.
12 Arpacasad generò Selach all'età di trentacinque anni.
13 Dopo la nascita di Selach, Arpacasad visse altri quattrocentotré anni ed ebbe ancora figli e figlie.
14 Selach generò Eber all'età di trent'anni.
15 Dopo la nascita di Eber, Selach visse altri quattrocentotré anni ed ebbe ancora figli e figlie.
16 Eber generò Peleg all'età di trentaquattro anni.
17 Dopo la nascita di Peleg, Eber visse altri quattrocentotrent'anni ed ebbe ancora figli e figlie.
18 Peleg generò Reu all'età di trent'anni.
19 Dopo la nascita di Reu, Peleg visse altri duecentonove anni ed ebbe ancora figli e figlie.
20 Reu generò Serug all'età di trentadue anni.

- 21** Dopo la nascita di Serug, Reu visse altri duecentosette anni ed ebbe ancora figli e figlie.
22 Serug generò Nacor all'età di trent'anni.
23 Dopo la nascita di Nacor, Serug visse altri duecento anni ed ebbe ancora figli e figlie.
24 Nacor generò Terach all'età di ventinove anni.
25 Dopo la nascita di Terach, Nacor visse altri centodiciannove anni ed ebbe ancora figli e figlie.
26 Dopo aver compiuto i settant'anni, Terach generò Abram, Nacor e Aran.
27 Questo è l'elenco dei discendenti di Terach: Terach generò Abram, Nacor e Aran. Aran generò Lot.
28 Aran morì nel suo paese natale, Ur dei Caldei, mentre suo padre Terach era ancora in vita.
29 Abram e Nacor presero moglie: la moglie di Abram si chiamava Sarai; quella di Nacor era Milca, figlia di Aran e sorella di Isca.
30 Sarai non aveva figli perché era sterile.
31 Terach prese con sé suo figlio Abram, Lot, figlio di suo fratello Aran, Sarai, moglie di suo figlio Abram, e lasciarono Ur dei Caldei per andare nella terra di Canaan. Arrivarono nella città di Carran e si stabilirono là.
32 Terach morì a Carran all'età di duecentocinque anni.

CAPITOLO 12

ABRAMO

IL SIGNORE CHIAMA ABRAMO

- 1** Il Signore disse ad Abram: «Lascia la tua terra, la tua tribù, la famiglia di tuo padre, e va' nella terra che io ti indicherò.
2 Farò di te un popolo numeroso, una grande nazione. Il tuo nome diventerà famoso. Ti benedirò. Sarai fonte di benedizione.
3 Farò del bene a chi te ne farà. Maledirò chi ti farà del male. Per mezzo tuo io benedirò tutti i popoli della terra».
4-5 Abram partì dalla località di Carran, secondo l'ordine del Signore. Aveva settantacinque anni. Partirono con lui la moglie Sarai e il nipote Lot, figlio di suo fratello. Portarono tutti i beni che avevano acquistato e gli schiavi comperati in Carran. Si diressero verso la terra di Canaan.

ABRAMO IN CANAAN

Giunsero in Canaan

- 6** e Abram attraversò quella regione fino a Sichem, alla Quercia di More. I Cananei erano allora gli abitanti di quella terra.
7 Il Signore apparve ad Abram e gli disse: «Questa è la terra che io darò ai tuoi discendenti». E in quel luogo Abram costruì un altare per il Signore che gli era apparso.
8 Poi si trasferì verso la montagna che si trova a est di Betel. Piantò la sua tenda a mezza strada tra Betel a ovest e Ai a est. Costruì un altare invocò il Signore.
9 Poi, a tappe, si diresse verso il Negheb.

ABRAMO IN EGITTO

- 10** Una grave carestia colpì la terra di Canaan. Per evitarla Abram emigrò in Egitto
11 Prima di arrivarci disse a Sarai, sua moglie «Tu sei una donna molto bella.
12 Quando gli Egiziani ti vedranno penseranno che sei mia moglie, allora mi uccideranno e lasceranno in vita te.
13 Ti prego, di' a tutti che sei mia sorella. Così, grazie a te, invece di uccidermi, mi tratteranno bene».
14 Infatti, appena giunsero in Egitto, gli Egiziani videro che Sarai era bellissima.
15 Alcuni funzionari la notarono e lodarono la sua bellezza parlandone con il faraone. Così fu portata al palazzo reale
16 e a causa sua trattarono molto bene Abram: gli regalarono pecore buoi, asini e asine, serve e servi e cammelli.
17 Ma il Signore colpì il faraone e la sua casa con gravi malattie perché aveva preso Sarai, la moglie di Abram.
18 Il faraone allora chiamò Abram e gli disse: «Che cosa mi hai combinato? Perché non mi hai fatto sapere che è tua moglie?
19 Mi ha raccontato che era tua sorella e hai lasciato che io la prendessi per moglie! Ora riprenditela vattene!».
20 Il faraone diede ordine di far partire Abram con sua moglie e tutto quel che possedeva.

CAPITOLO 13

- 1** Quindi Abram lasciò l'Egitto e si avviò verso il Negheb con sua moglie, tutti suoi beni e Lot che l'accompagnava.

ABRAMO E IL NIPOTE LOT

- 2 Abram era assai ricco. Aveva molto bestiame, argento e oro.
- 3 Proseguì il suo viaggio dal Negheb fino a Betel, dove già una volta aveva piantato la sua tenda, tra Betel e Ai.
- 4 E là dove aveva già costruito un altare invocò il nome del Signore.
- 5 Anche Lot, che viaggiava con Abram, aveva pecore, buoi e tende.
- 6 E proprio per questa quantità di bestiame i pascoli non erano sufficienti per tutti e due
- 7 tanto più che, a quel tempo, anche i Cananei e i Perizziti abitavano quel territorio. Un giorno scoppiò una lite tra i pastori dei greggi di Abram e quelli di Lot.
- 8 Allora Abram disse a Lot: «Noi siamo come fratelli e quindi non ci devono essere liti tra me e te, né tra i miei e i tuoi pastori.
- 9 Dunque separiamoci: hai davanti a te tutta questa regione. Se tu andrai a sinistra, io andrò a destra; se invece tu andrai a destra, io andrò a sinistra».
- 10 Lot si guardò intorno e vide la pianura del Giordano. Prima che il Signore distruggesse le città di Sodoma e Gomorra, fino a Zoar era una valle tutta irrigata, come il giardino del Signore, come la terra d'Egitto.
- 11 Perciò Lot scelse per sé tutta la pianura del Giordano e se ne andò verso est. Così si divisero.
- 12 Abram abitò nella regione di Canaan, Lot invece nelle città della pianura e si spinse fino a Sodoma.
- 13 Ma gli abitanti di quella città erano perversi e peccavano contro il Signore.
- 14 Dopo che Lot se ne fu andato, il Signore disse ad Abram: «Guardati intorno, da questo luogo dove sei, volgi gli occhi a nord e a sud, a est e a ovest.
- 15 Io darò per sempre a te e ai tuoi discendenti tutta la terra che tu vedi.
- 16 Farò diventare i tuoi discendenti tanto numerosi che nessuno li potrà contare, come non si può contare la polvere sulla terra.
- 17 E ora va'. Percorri in lungo e in largo questa terra perché io te la darò».
- 18 Allora Abram spostò l'accampamento verso le Querce di Mamre che sono a Ebron e in quel luogo costruì un altare per il Signore.

CAPITOLO 14

ABRAMO LIBERA LOT

- 1 Ecco che cosa accadde ai tempi di Amrafel re di Sennaar, di Arioch re di Ellasar, di Chedorlaomer re di Elam, e di Tideal re di Goim.
- 2 Questi re fecero guerra a Bera re di Sodoma, a Birsa re di Gomorra, a Sinab re di Adma, a Semeber re di Zeboim, a Zoar re di Bela.
- 3 Questi ultimi si radunarono nella valle di Siddim, dove ora c'è il mar Morto
- 4 Essi erano rimasti sottomessi a Chedorlaomer per dodici anni, ma nel tredicesimo si ribellarono
- 5 L'anno dopo, il quattordicesimo, Chedorlaomer e i re suoi alleati avanzarono e sconfissero i Refaim ad Astarot-Karnaim gli Zuzim ad Am, gli Emim a Save-Kiriataim,
- 6 e gli Urriti sulle montagne di Seir fino a El-Paran, che è vicino al deserto.
- 7 Poi tornarono indietro, giunsero a En-Mispat, vale a dire a Kades. Sconfissero gli Amaleciti su tutto il territorio e persino gli Amorrei che abitavano ad Azazon-Tamar.
- 8 A questo punto si trovarono di fronte i re di Sodoma, di Gomorra, di Adma, di Zeboim e di Bela, cioè Zoar, i quali si schierarono in battaglia nella valle di Siddim
- 9 per combattere appunto Chedorlaomer, re di Elam, Tideam, re di Goim, Amrafel, re di Sennaar e Arioch, re di Ellasar. Erano cinque re contro quattro.
- 10 La valle di Siddim era piena di grandi pozze di bitume. I re di Sodoma e di Gomorra in fuga vi caddero dentro. Gli scampati invece si rifugiarono verso il monte.
- 11 I vincitori presero allora tutte le ricchezze e le vettovaglie di Sodoma e di Gomorra e se ne andarono.
- 12 Presero anche Lot, nipote di Abram, figlio di suo fratello, che abitava a Sodoma, e le sue ricchezze, e se ne andarono.
- 13 Uno degli scampati venne a riferire il fatto ad Abram, l'Ebreo, che abitava vicino alle querce che appartenevano a Mamre, l'Amorreo, fratello di Escol e di Aner, alleati di Abram.
- 14 Appena saputo che suo nipote era caduto prigioniero, Abram organizzò i suoi uomini: con trecentodiciotto servi tra i più fidati inseguì quei re fino a Dan.
- 15 Abram divise i suoi uomini in gruppi, e nella notte sconfisse i nemici e li inseguì fino a Coba, a nord di Damasco.
- 16 Ricuperò il bottino, liberò il nipote Lot con le sue ricchezze e tutta la popolazione, uomini e donne.

MELCHISEDEK BENEDICE ABRAMO

- 17** Dopo aver sconfitto Chedorlaomer e i re suoi alleati, Abram era sulla via del ritorno. Allora il re di Sodoma gli andò incontro nella valle di Save, chiamata anche la valle del Re.
- 18** In quell'occasione il re di Salem, Melchisedek, portò pane e vino. Egli era sacerdote del Dio Altissimo.
- 19** Benedisse Abram con queste parole: «Dio, l'Altissimo, creatore del cielo e della terra, benedica te, Abram!
- 20** E sia benedetto il Dio Altissimo perché ti ha reso vittorioso sui tuoi nemici!». E Abram diede a Melchisedek la decima parte di ogni cosa.
- 21** Poi il re di Sodoma disse ad Abram: - Restituiscimi i miei uomini e tieni per te il bottino di guerra.
- 22** Abram però gli rispose: - Giuro dinanzi al Signore Altissimo, creatore del cielo e della terra,
- 23** che non prenderò neppure un filo di quel che è tuo, neanche un laccio di calzatura. Perché tu non possa dire: io ho arricchito Abram.
- 24** Non voglio niente per me, salvo quanto hanno mangiato i miei servi, e la parte che spetta ai miei uomini, cioè Aner, Escol e Mamre. Quelli si prenderanno quanto loro dovuto.

CAPITOLO 15

PROMESSA DEL SIGNORE AD ABRAMO

- 1** Dopo questi fatti il Signore parlò in visione ad Abram: - Non temere, - gli disse, - io ti proteggo come uno scudo. La tua ricompensa sarà grandissima.
- 2** Ma Abram rispose: - Signore, mio Dio, cosa mai potrai darmi, dal momento che non ho figli? Ormai sto per andarmene e l'erede in casa mia sarà Eliezer di Damasco.
- 3** Ecco, tu non mi hai dato nemmeno un figlio, - continuò a dire Abram, - e così un servo della mia famiglia sarà mio erede!
- 4** Il Signore rispose: - No! Non il tuo servo, ma uno che nascerà da te sarà il tuo erede.
- 5** Poi lo condusse all'aperto e gli disse: «Contempla il cielo e conta le stelle, se le puoi contare!». E aggiunse: «I tuoi discendenti saranno altrettanto numerosi».
- 6** Abram ebbe fiducia nel Signore e per questo il Signore lo considerò giusto.

PATTO DEL SIGNORE CON ABRAMO

- 7** Il Signore disse ad Abram: - Io sono il Signore; io ti ho fatto uscire da Ur, città dei Caldei, per darti questa terra.
- 8** Signore, mio Dio! - rispose Abram. - Come posso sapere che questa terra sarà mia?
- 9** Il Signore gli rispose: - Procurami una vitella, una capra, un montone, tutti di tre anni, una tortora e un piccione giovane.
- 10** Abram si procurò tutti questi animali, li tagliò in due e mise ogni metà di fronte all'altra. Ma non divise gli uccelli.
- 11** Alcuni rapaci si precipitarono su quelle bestie morte, ma Abram li scacciò.
- 12** Al tramonto del sole Abram si sentì afferrare da un sonno profondo e da una grande angoscia.
- 13** Allora il Signore gli disse: «I tuoi discendenti abiteranno come stranieri in una terra che non sarà la loro. Saranno ridotti in schiavitù e oppressi per quattrocento anni.
- 14** Ma io condannerò quel popolo che li terrà schiavi e allora usciranno da quella terra con molte ricchezze
- 15-16** Dopo quattro generazioni i tuoi discendenti torneranno. Solo allora infatti io scaccerò gli Amorrei, che abitano in questa terra, perché saranno tanto malvagi che meriteranno d'essere scacciati. Tu, invece, vivrai una felice vecchiaia, morirai in pace e riceverai degna sepoltura».
- 17** Dopo il tramonto seguì una notte molto buia. Ed ecco un braciere fumante e una torcia accesa passarono tra le metà degli animali uccisi
- 18** In quel giorno il Signore fece una promessa ad Abram. Gli disse: «Io prometto di dare a te e ai tuoi discendenti questa terra che si estende dal fiume confinante con l'Egitto sino al grande fiume, l'Eufrate.
- 19** Ora però è abitata da Keniti, Kenizziti, Kadmoniti,
- 20** Ittiti, Perizziti, Refaim,
- 21** Amorrei, Cananei, Gergesei e Gebusei».

CAPITOLO 16

SARAI E AGAR. NASCITA DI ISMAELE

- 1** Sarai moglie di Abram, non aveva potuto dargli dei figli. Aveva però una schiava egiziana, di nome Agar.
- 2** Perciò Sarai disse ad Abram: «Vedi bene che il Signore mi ha resa sterile. Va' dunque dalla mia schiava. Forse lei potrà darti un figlio al mio posto». Abram accettò il suggerimento di Sarai.

- 3** Quando Sarai, moglie di Abram, diede al marito la propria schiava, Agar l'Egiziana, erano già dieci anni che essi abitavano nella terra di Canaan.
- 4** Abram andò dunque da Agar, che rimase incinta. Ma quando essa se ne rese conto, ne fu orgogliosa e cominciò a guardare con disprezzo la padrona
- 5** Sarai allora disse ad Abram: - Sei tu il responsabile di questo disprezzo. Io stessa ti ho messo tra le braccia la mia serva. Ma da quando sa di essere incinta mi considera inferiore a lei. Decida il Signore chi ha ragione fra noi due.
- 6** Le rispose Abram: - La schiava è tua. Pensaci tu. Trattala come meglio ti pare! E Sarai maltrattò Agar, che fuggì lontano da lei.
- 7** L'angelo del Signore la vide nel deserto, vicino a una sorgente, quella che si trova sulla via di Sur,
- 8** e le disse: - Agar, schiava di Sarai, da dove vieni? E dove vai? - Fuggo da Sarai, la mia padrona, - rispose Agar -.
- 9** Torna invece da lei, - ordinò l'angelo del Signore, - e a lei ubbidisci.
- 10** Poi aggiunse: - Io renderò così numerosi i tuoi discendenti, che non sarà possibile contarli.
- 11** Tu sei incinta e partorirai un figlio. Lo dovrai chiamare Ismaele, perché il Signore ti ha ascoltato nella tua disperazione.
- 12** Egli vivrà come un puledro selvatico pronto a battersi con tutti, e tutti si batteranno con lui. Resterà separato da tutti i suoi fratelli.
- 13** Allora Agar esclamò: «Ho veramente visto colui che mi vede?». E diede al Signore che le aveva parlato questo nome: «Tu sei il Dio che mi vede».
- 14** Perciò è chiamato pozzo di Lacai-Roi (Vivente che mi vede). Esso si trova fra Kades e Bered.
- 15** Poi Agar partorì un figlio ad Abram e questi lo chiamò Ismaele.
- 16** Abram aveva ottantasei anni quando nacque Ismaele.

CAPITOLO 17

IL SIGNORE RINNOVA LA PROMESSA AD ABRAMO

- 1** Abram aveva novantanove anni quando il Signore gli apparve e gli disse: «Io sono il Dio Onnipotente ubbidisci a me e agisci giustamente.
- 2** Io farò un patto tra me e te: i tuoi discendenti saranno sempre più numerosi.
- 3** Abram si prostrò con la faccia a terra e Dio continuò:
- 4** «Ecco la promessa che faccio a te: Tu sarai il capostipite di molti popoli.
- 5** Il tuo nome non sarà più Abram, ma Abramo, perché io ti stabilisco come padre di molti popoli.
- 6** Tu sarai grande, darai inizio a intere nazioni e vi saranno dei re nella tua discendenza.
- 7** Io manterrò la mia promessa fatta a te e ai tuoi discendenti, di generazione in generazione. Sarà una promessa valida per sempre: io sarò il tuo Dio e il Dio dei tuoi discendenti.
- 8** E a te, e a quelli che verranno dopo di te, io darò in possesso perpetuo la terra nella quale ora abiti come straniero: tutta la terra di Canaan; e io sarò il loro Dio».

LA CIRCONCISIONE, SEGNO DEL PATTO

- 9** Dio disse ad Abramo: «Tu e i tuoi discendenti, di generazione in generazione, dovrete rispettare il mio patto,
- 10** vi impegnerete a circumcidere ogni maschio tra voi:
- 11** reciderete il vostro prepuzio come segno del patto tra me e voi.
- 12** Ogni vostro maschio, di ogni generazione, quando avrà otto giorni, verrà circumciso. E così pure ogni schiavo nato in casa o comprato dagli stranieri, che per questo non discende da te.
- 13** Dovrà assolutamente essere circumciso sia chi è nato in casa, sia chi avrai comperato con il tuo denaro; e così il mio patto perpetuo sarà segnato nel vostro corpo.
- 14** L'incircosciso invece, cioè il maschio che non porta il segno fisico della circoncisione, non sia più considerato parte del mio popolo, perché ha rotto il mio patto».

PRIMA PROMESSA DELLA NASCITA DI ISACCO

- 15** Dio disse ancora ad Abramo: «Non chiamare più tua moglie Sarai; d'ora in poi il suo nome è: Sara.
- 16** Per mezzo di lei ti darò un figlio. La benedirò e darà origine a intere nazioni e vi saranno re fra i suoi discendenti».
- 17** Allora Abramo si prostrò con la faccia a terra e rise. Pensò fra sé: «È mai possibile che un uomo diventi padre a cent'anni e che all'età di novant'anni Sara possa partorire?».
- 18** Perciò Abramo disse a Dio: - C'è già Ismaele. Potresti fare che sia lui il mio erede.
- 19** - No! - gli rispose Dio. - Tua moglie Sara ti partorerà un figlio e tu lo chiamerai Isacco. Con lui io manterrò la mia promessa: sarà una promessa che vale per sempre, anche dopo di lui, per i discendenti.

- 20** Ma anche per ciò che riguarda Ismaele, io ti ho ascoltato. Io lo benedirò: avrà molti figli, genererà dodici principi e sarà l'inizio di un grande popolo.
- 21** Quanto alla mia promessa io la manterrò con Isacco, il figlio che Sara ti partorirà l'anno prossimo, in questa stessa stagione.
- 22** Dopo aver detto questo ad Abramo, Dio si allontanò da lui e scomparve verso l'alto.
- 23** Abramo prese suo figlio Ismaele e tutti gli schiavi nati nella sua famiglia o comperati con il suo denaro, insomma tutti i maschi del suo clan, e in quello stesso giorno li circoncise, come Dio gli aveva comandato.
- 24** Abramo fu circonciso all'età di novantanove anni,
- 25** Ismaele, suo figlio, all'età di dodici;
- 26** tutti e due nello stesso giorno.
- 27** Con Abramo furono circoncisi tutti gli uomini della sua famiglia, sia quelli nati in casa sua, sia quelli comperati con denaro dagli stranieri.

CAPITOLO 18

SECONDA PROMESSA DELLA NASCITA DI ISACCO

- 1** Abramo abitava presso le Querce di Mamre. Un giorno, nell'ora più calda mentre stava seduto all'ingresso della sua tenda, gli apparve il Signore.
- 2** Abramo alzò gli occhi e vide tre uomini in piedi, davanti a lui. Appena li vide dall'ingresso della tenda, subito corse loro incontro, si inchinò fino a terra e
- 3** disse: - Mio Signore, ti prego, non andare oltre. Fermati. Sono qui per servirti.
- 4** Vi farò subito portare dell'acqua per lavarvi i piedi. Intanto riposatevi sotto quest'albero.
- 5** Poi vi darò qualcosa da mangiare. Dopo esservi ristorati potrete continuare il vostro viaggio. Non dovete essere passati di qui inutilmente. - Va bene, - risposero, - fa' come hai detto.
- 6** Abramo entrò in fretta nella tenda, da Sara. - Presto, - le disse, - impasta tre razioni di fior di farina e prepara alcune focacce.
- 7** Egli stesso corse dove teneva gli animali, scelse un vitello tenero e buono e lo diede un servitore che subito si mise a prepararlo.
- 8** Prese del burro, del latte, la carne che era stata preparata e portò tutto agli ospiti. Mentre essi mangiavano sotto l'albero, egli stava in piedi accanto a loro.
- 9** Alla fine gli chiesero: - Dov'è tua moglie Sara? - Nella tenda, - rispose Abramo.
- 10** Il Signore disse: - Io ritornerò sicuramente da te l'anno prossimo e allora tua moglie Sara avrà un figlio. Sara stava ascoltando all'ingresso della tenda, dietro ad Abramo.
- 11-12** Essa rise fra sé, perché sia lei che il marito erano molto vecchi. Sara sapeva che il tempo di aver figli era passato, e si domandava: «Posso ancora mettermi a fare l'amore? E mio marito è vecchio anche lui».
- 13** Allora il Signore disse ad Abramo: - Perché Sara ride? Pensa davvero di non poter aver figli nella sua vecchiaia?
- 14** Vi è forse qualche cosa di impossibile per il Signore? Quando tornerò da te, fra un anno, Sara avrà un figlio!
- 15** Sara ebbe paura e perciò disse una bugia: - Non ho riso! - affermò. - E invece sì, hai proprio riso, - le rispose l'altro.

ANNUNZIO DELLA DISTRUZIONE DI SODOMA

- 16** Poi quegli uomini si alzarono. Prima di salutarli Abramo volle accompagnarli per un tratto di strada. Guardavano Sodoma di fronte a loro.
- 17** Intanto il Signore si chiedeva: «Devo forse tenere nascosto ad Abramo quel che sto per fare?»
- 18** Proprio a lui che deve essere il capostipite di un popolo grande e forte e una sorgente di benedizione per tutti i popoli?
- 19** Io infatti l'ho scelto perché insegni ai suoi figli, e ai suoi familiari dopo di lui, a seguire la via del Signore facendo ciò che è buono e giusto. E io, il Signore, manterrò per Abramo tutto quello che gli ho promesso».
- 20** Così il Signore disse ad Abramo: «Le accuse contro Sodoma e Gomorra sono tremende. Il peccato di quelle città è troppo grave
- 21** Voglio andare a vedere se queste accuse sono proprio vere. Voglio saperlo».
- 22** Due di quegli uomini si avviarono verso Sodoma.

INTERCESSIONE DI ABRAMO

Abramo stava di fronte al Signore

- 23** Gli si avvicinò e disse: - Davvero tu vuoi distruggere insieme il colpevole e l'innocente?

- 24** Forse in quella città vi sono cinquanta innocenti. Davvero tu li vuoi far morire? Perché invece non perdoni a quella città per amore di quei cinquanta?
- 25** Allontana da te l'idea di far morire insieme il colpevole e l'innocente! Il giudice del mondo eserciterà forse la giustizia in modo ingiusto?
- 26** Se trovo cinquanta innocenti nella città di Sodoma, - gli rispose il Signore, - per amor loro perdonerò a tutta la città.
- 27** Abramo riprese a dire: - Ecco, io oso parlare al Signore anche se sono soltanto un povero mortale.
- 28** Può darsi che invece di cinquanta innocenti ve ne siano cinque di meno! E tu, per cinque di meno, distruggeresti tutta la città? - No! - gli rispose il Signore, - non la distruggerò se in essa vi sono quarantacinque innocenti!
- 29** Abramo continuò: - Può darsi che ve ne siano solamente quaranta! - E io non la distruggerò per amore di quei quaranta! - rispose il Signore.
- 30** Non offenderti, mio Signore, - continuò Abramo, - non posso fare a meno di parlare ancora. Può darsi che ve ne siano soltanto trenta! - Non distruggerò quel luogo se ne trovo trenta, - rispose il Signore.
- 31** Abramo riprese: - Insisto ancora, Signore! Forse ce ne saranno venti. - Non la distruggerò anche se ce ne sono venti! - rispose il Signore.
- 32** Non adirarti, Signore, - riprese Abramo, - parlerò per l'ultima volta. Forse ve ne saranno soltanto dieci. - Per amor di quei dieci non la distruggerò, - rispose il Signore.
- 33** Quando ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo tornò alla sua tenda.

CAPITOLO 19

LOT OSPITA DUE ANGELI

- 1** Quando i due angeli giunsero a Sodoma, verso sera, Lot stava seduto alla porta di quella città. Appena li vide si alzò per andar loro incontro. Si inchinò faccia a terra,
- 2** poi disse: - Io sono qui per servirvi. Vi prego, venite a casa mia questa notte. Vi potrete lavare i piedi e dormire. Domani di buon mattino vi alzerete e proseguirete il vostro viaggio. - Non è il caso, - essi risposero, - possiamo benissimo trascorrere la notte qui all'aperto.
- 3** Lot però insisté tanto che essi si fermarono da lui ed entrarono in casa sua. Egli preparò la cena, fece cuocere dei pani non lievitati, ed essi mangiarono.
- 4** Ma prima ancora che fossero andati a dormire, tutti gli abitanti della città di Sodoma, giovani e vecchi, giunti anche dai quartieri più lontani, circondarono la casa.
- 5** Gridarono: - Lot, dove sono quegli uomini che sono venuti da te questa notte? Falli uscire! - Dicevano così perché volevano violentarli.
- 6** Allora Lot uscì loro incontro, sulla soglia. Si chiuse la porta alle spalle
- 7** e disse: - Fratelli miei, vi prego, non fate una simile malvagità.
- 8** Datemi ascolto! Io ho due figlie ancora vergini. Ve le porterò fuori e potrete farne quel che vorrete, ma non toccate gli uomini: sono miei ospiti.
- 9** -Togliti dai piedi, - gli risposero. E aggiunsero: - Questo individuo, venuto a stare qui come straniero ora ci vuole insegnare quel che dobbiamo fare! Ti tratteremo peggio di loro. Si precipitarono contro Lot e si avventarono per sfondare l'uscio.
- 10** Ma i due angeli allungarono le braccia, afferrarono Lot, lo trascinarono in casa e richiusero la porta.
- 11** Poi colpirono tutta la gente che stava sulla soglia della casa, giovani e vecchi, con un bagliore accecante. Così si affannarono inutilmente a cercare l'entrata.

DISTRUZIONE DI SODOMA

- 12-13** I due uomini dissero a Lot: «Il Signore ci ha mandato per distruggere questo luogo, perché tremenda è la protesta salita fino a lui contro i suoi abitanti. Perciò fa' uscire di qui i tuoi figli, le tue figlie, i tuoi futuri generi, tutti i tuoi che abitano in questa città e ogni altro parente, se ne hai ancora».
- 14** Lot andò ad avvertire i suoi futuri generi: «Alzatevi, - disse loro, - lasciate questo luogo, perché il Signore sta per distruggerlo». Ma essi pensavano che Lot stesse scherzando.
- 15** L'alba stava appena sorgendo quando quegli uomini fecero premura a Lot. «Sbrigati, - gli dicevano, - prendi tua moglie e le tue due figlie che sono con te e parti, altrimenti morirete nella punizione di questa malvagia città!
- 16** Lot era ancora indeciso, ma poiché il Signore voleva risparmiarlo, quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le due figlie, li fecero uscire e li lasciarono fuori della città.
- 17** Nel condurli fuori uno di essi diceva a Lot: - Scappa! Ne va della tua vita! Non voltarti indietro. Non fermarti nella pianura! Fuggi in montagna, così non verrai travolto dal disastro.

- 18 Ma Lot rispose: - No, mio Signore, ti prego!
- 19 Certo tu sei stato favorevole a me che sono tuo servo. Hai avuto verso di me grande benignità conservandomi in vita. Ma io non ce la faccio a salvarmi in montagna, per sfuggire al disastro e non morire.
- 20 Vedi quella piccola città? È abbastanza vicina perché io possa raggiungerla. Ti prego, permettimi di rifugiarmi là: è tanto piccola! Così io vivrò.
- 21 - Ecco, - gli rispose il Signore, - ti concedo anche questo. Non distruggerò la città che hai indicato.
- 22 Presto, corri! Io non potrò agire finché tu non sarai arrivato laggiù. Per questo la città è stata chiamata Zoar.
- 23 Il sole si era levato e Lot era giunto a Zoar
- 24 quando il Signore fece piovere dal cielo su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco.
- 25 Il Signore distrusse quelle città e tutti i loro abitanti, tutta la pianura e la vegetazione del territorio.
- 26 Ma la moglie di Lot si voltò indietro a guardare e divenne una statua di sale.
- 27 Abramo, alzatosi di buon mattino, andò al luogo dove si era fermato a parlare con il Signore.
- 28 Volse lo sguardo su Sodoma e Gomorra e su tutta l'estensione della valle. Vide alzarsi da terra un fumo simile a quello di una fornace.
- 29 Così, quando distrusse le città della valle dove Lot aveva abitato, Dio non si dimenticò di Abramo e salvò Lot da quel disastro.

ORIGINE DEI MOABITI E DEGLI AMMONITI

- 30 Poi Lot se ne andò da Zoar perché aveva paura di restare lì e si stabilì sulla montagna con le due figlie. Abitò con esse in una grotta.
- 31 La maggiore disse all'altra: «Nostro padre è vecchio e qui intorno non ci sono uomini per sposarci come si fa dappertutto.
- 32 Vieni, facciamo bere nostro padre e passiamo la notte con lui: così avremo figli da nostro padre».
- 33 E in quella stessa notte ubriacarono il padre, e la figlia maggiore andò con lui, ma egli non si rese conto di quel che succedeva.
- 34 Il giorno seguente la maggiore disse alla sorella: «La notte scorsa sono andata io con mio padre. Ubriachiamolo di nuovo e questa notte va' tu a dormire con lui: così avremo figli da nostro padre».
- 35 Quella notte ubriacarono ancora il padre, e la figlia minore andò con lui, ma egli non si rese conto di quel che succedeva.
- 36 Così le due figlie di Lot rimasero incinte del loro padre.
- 37 La maggiore partorì un figlio che chiamò Moab: egli è il capostipite degli odierni Moabiti.
- 38 Anche la sorella minore partorì un figlio, che chiamò Ben-Ammi: egli è il capostipite degli odierni Ammoniti.

CAPITOLO 20

ABRAMO, SARA E ABIMELECH

- 1 Abramo si mosse da Mamre verso il sud di Canaan e si fermò tra Kades e Sur. Abitò come straniero a Gerar.
- 2 Quando parlava di sua moglie diceva che era sua sorella. Perciò Abimelech, re di Gerar, mandò a prenderla per sé.
- 3 Di notte Dio apparve in sogno ad Abimelech e gli disse: «Tu devi morire perché ti sei presa questa donna che è già sposata».
- 4 Abimelech però non aveva ancora avuto alcun rapporto con lei. Perciò disse: - Signore, sono innocente; perché vuoi colpire me e il mio popolo
- 5 Abramo stesso ha detto che era sua sorella e anche lei lo ha confermato. Io quindi ho agito in buona fede e con intenzioni oneste.
- 6 Allora, sempre nel sogno, Dio gli rispose: - Sì, lo so che hai agito in buona fede, perciò io ti ho impedito di peccare contro di me, e non ti ho permesso di avere rapporti con lei.
- 7 Ora, però, restituisci la donna a quell'uomo. È un profeta: egli pregherà per te e tu vivrai. Ma se non la restituisci, sicuramente morrai, tu e tutti i tuoi.
- 8 Abimelech si alzò di buon mattino, chiamò tutti i suoi consiglieri e raccontò loro l'intera vicenda. Tutti furono spaventati
- 9 Allora Abimelech fece chiamare Abramo e gli disse: - Che cosa mi hai combinato? Che cosa ti ho fatto di male, io, per esporre me e il mio popolo al rischio di un peccato così grave? Nessuno dovrebbe comportarsi così!
- 10 Abimelech disse ancora ad Abramo: - Che intenzioni avevi quando hai fatto questo?
- 11 Abramo rispose: - Mi sono detto: sicuramente in questo luogo non vi è alcun rispetto di Dio! Perciò mi uccideranno pur di avere mia moglie.

- 12** Inoltre Sara è veramente mia sorella: è figlia di mio padre, ma non di mia madre. Poi è divenuta mia moglie.
- 13** Così, quando dalla casa paterna Dio mi mandò in terra straniera, io le ho detto: In qualsiasi luogo andremo, fammi il favore di dire che io sono tuo fratello.
- 14** Allora Abimelech restituì Sara ad Abramo e insieme gli regalò pecore e buoi, schiavi e schiave.
- 15** E gli disse: - Guarda, questo è il mio territorio. Va' a stabilirti dove preferisci.
- 16** A Sara disse: - Ecco, io ho dato a tuo fratello mille pezzi d'argento. Questo dono dimostra ai tuoi e a tutti che sei innocente. Così tutti sapranno che non hai fatto nulla di male.
- 17-18** Per la faccenda di Sara Dio aveva fatto in modo che Abimelech, sua moglie e le sue schiave non potessero avere figli. Ma Abramo pregò Dio, e Dio guarì Abimelech, sua moglie e le sue schiave, e generarono di nuovo.

CAPITOLO 21

NASCITA DI ISACCO

- 1** Come aveva detto, il Signore agì in favore di Sara. Fece per lei quel che aveva promesso.
- 2** Anche se Abramo era già vecchio, Sara rimase incinta, e nel tempo che Dio le aveva annunciato diede alla luce un figlio.
- 3** Abramo chiamò Isacco, questo figlio avuto da Sara.
- 4** Quando ebbe otto giorni lo circoncise, come Dio aveva comandato.
- 5** Abramo aveva cento anni quando gli nacque Isacco.
- 6** Sara disse: «Dio mi ha dato la gioia di ridere. Chiunque verrà a saperlo riderà con me».
- 7** E aggiunse: «Chi avrebbe mai detto ad Abramo: Sara allatterà figli? Eppure io gli ho dato un figlio nella sua vecchiaia».

AGAR E ISMAELE

- 8** Isacco cresceva. Nel giorno del suo svezzamento Abramo organizzò una grande festa.
- 9** Sara notò il figlio che Abramo aveva avuto da Agar, l'Egiziana: stava scherzando con suo figlio Isacco.
- 10** Allora disse ad Abramo: «Manda via questa schiava e suo figlio. Egli non deve spartire l'eredità con mio figlio Isacco!».
- 11** Questo dispiacque molto ad Abramo, perché anche Ismaele era suo figlio.
- 12** Ma Dio gli disse: «Non rattristarti per la tua schiava e per il ragazzo. Accontenta Sara in tutto quello che ti chiederà, perché per mezzo di Isacco tu avrai discendenti.
- 13** Ma anche il figlio di questa tua schiava darà origine a un grande popolo, perché anche lui è tuo figlio».
- 14** Allora Abramo si alzò di buon mattino, prese del pane e un otre d'acqua, li pose sulle spalle di Agar, le diede pure il figlio e la mandò via. Essa se ne andò e si smarrì nel deserto di Bersabea
- 15** Quando non ci fu più acqua nell'otre, prese il figlio e lo lasciò sotto un cespuglio.
- 16** Si allontanò e si mise seduta di fronte a lui, a un centinaio di metri. Diceva fra sé: «Non voglio veder morire mio figlio». E standosene lì seduta si mise a piangere.
- 17** Dio udì il lamento del ragazzo, e l'angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: «Agar, che hai? Non temere perché Dio ha udito la voce del ragazzo.
- 18** Alzati, riprendi il ragazzo e abbi cura di lui, perché io lo farò diventare padre di un grande popolo».
- 19** Poi Dio le aprì gli occhi e Agar notò una sorgente d'acqua. Andò a riempire l'otre e diede da bere al ragazzo.
- 20-21** Dio protesse il ragazzo che cresceva e abitava nel deserto di Paran. Diventò un esperto cacciatore. Sua madre gli diede in moglie un'Egiziana.

ALLEANZA TRA ABRAMO E ABIMELECH

- 22** In quel tempo il re Abimelech, accompagnato da Picol, capo del suo esercito, disse ad Abramo: - Dio è con te in tutto quello che fai.
- 23** Ebbene, giurami subito, davanti a Dio, che tu non tradirai né me, né i miei figli, né i miei discendenti. Io sono stato leale con te, così prometti che anche tu sarai leale con me e verso il paese che ti ospita.
- 24** Abramo rispose: - Lo giuro!
- 25** Però Abramo protestò con Abimelech a proposito di un pozzo che i servi del re avevano preso con la forza.
- 26** Abimelech rispose: - Non so chi ha fatto questo. Tu non me ne avevi mai parlato. Lo sento per la prima volta
- 27** Allora Abramo donò pecore e buoi ad Abimelech. Così conclusero un'alleanza tra loro.
- 28** Inoltre Abramo mise da parte sette agnelle del gregge.
- 29** Abimelech gli chiese: - Che significato hanno le sette agnelle messe da parte?
- 30** Abramo rispose: - Tu devi accettare direttamente dalle mie mani queste sette agnelle. In tal modo riconoscerai che sono stato io a scavare questo pozzo.

- 31 Quel pozzo fu chiamato "Bersabea", perché lì Abramo e Abimelech avevano fatto un patto.
- 32 Dopo aver concluso l'alleanza a Bersabea, Abimelech e Picol, capo del suo esercito, se ne tornarono nella regione dei Filistei.
- 33 Allora Abramo piantò un terebinto a Bersabea e adorò il Signore, il Dio eterno.
- 34 Per molto tempo Abramo abitò come straniero nel territorio dei Filistei.

CAPITOLO 22

IL SACRIFICIO DI ISACCO

- 1 Qualche tempo, dopo Dio mise alla prova Abramo. Lo chiamò: - Abramo! Egli rispose: - Eccomi!
- 2 Dio gli disse: - Prendi il tuo figlio Isacco, il tuo unico figlio, che tu ami molto, e va' nel territorio di Moria. Là, su un monte che io ti indicherò, lo offrirai a me in sacrificio.
- 3 La mattina seguente di buon'ora Abramo spaccò la legna per il sacrificio e la caricò sull'asino. Prese con sé Isacco e due servi, e si avviarono verso il posto che Dio aveva indicato.
- 4 Il terzo giorno, Abramo, alzati gli occhi, vide il luogo lontano.
- 5 Allora disse ai suoi servitori: «Rimanete qui con l'asino. Io e il ragazzo andremo là per adorare Dio. Poi torneremo».
- 6 Abramo prese la legna per il sacrificio e la pose sulle spalle di suo figlio Isacco; egli stesso portava il coltello e carboni ardenti per accendere il fuoco. Mentre camminavano insieme l'uno accanto all'altro
- 7 Isacco disse: - Padre! - Sì, figlio mio, - gli rispose Abramo. E Isacco: - Abbiamo il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per il sacrificio?
- 8 Abramo rispose: - Ci penserà Dio stesso, figlio mio! E i due proseguirono insieme il loro cammino.
- 9 Quando giunsero al luogo che Dio aveva indicato, Abramo costruì un altare e preparò la legna, poi legò Isacco e lo pose sull'altare sopra la legna.
- 10 Quindi allungò la mano e afferrò il coltello per sgozzare suo figlio.
- 11 Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo: - Abramo, Abramo! - Eccomi! - gli rispose Abramo.
- 12 E l'angelo: - Non colpire il ragazzo. Non fargli alcun male! Ora ho la prova che tu ubbidisci a Dio, perché non gli hai rifiutato il tuo unico figlio.
- 13 Abramo alzò gli occhi, guardò attorno e vide dietro di lui un montone impigliato per le corna in un cespuglio. Andò a prenderlo e lo offrì in sacrificio al posto di suo figlio.
- 14 Abramo chiamò quel luogo "Il Signore provvede", e ancora oggi la gente dice: "Sul monte il Signore provvede".
- 15 Dal cielo l'angelo del Signore chiamò Abramo per la seconda volta
- 16 e gli disse: «Così parla il Signore: Perché ti sei comportato così, perché non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, giuro su me stesso:
- 17 io ti benedirò in modo straordinario e renderò i tuoi discendenti numerosi come le stelle del cielo, come i granelli di sabbia sulla spiaggia del mare. Essi si impadroniranno delle città dei loro nemici.
- 18 E per mezzo dei tuoi discendenti si diranno benedetti tutti i popoli della terra perché tu hai ubbidito alla mia parola».
- 19 Abramo quindi tornò dai suoi servitori e insieme se ne andarono a Bersabea dove Abramo si stabilì.

I PARENTI DI ABRAMO: REBECCA

- 20 Qualche tempo dopo Abramo venne a sapere che Milca aveva avuto otto figli da suo fratello Nacor:
- 21 Uz, il primogenito, Buz, suo fratello e Kamuel, il padre di Aram,
- 22 Chesed, Azo, Pildas, Idlaf e Betuel;
- 23 Betuel fu il padre di Rebecca. Milca ebbe questi otto figli da Nacor, fratello di Abramo.
- 24 Invece da un'altra donna, di nome Reuma, Nacor ebbe quattro figli: Tebach, Gacam, Tacas e Maaca.

CAPITOLO 23

MORTE E SEPOLTURA DI SARA

- 1 Sara visse fino a centoventisette anni.
- 2 Morì a Kiriath-Arba, cioè a Ebron, nella terra di Canaan. Abramo si mise in lutto per la sua morte.
- 3 Poi si allontanò dalla salma di Sara, andò dagli Ittiti e disse loro:
- 4 - Io sono qui in mezzo a voi come straniero. Vendetemi un po' di terra dove possa seppellire mia moglie.
- 5 Ma gli Ittiti gli risposero:
- 6 - Non è il caso, signore, ascoltaci invece tu. Dio ha fatto di te un capo in mezzo a noi. Seppellisci dunque tua moglie nel migliore dei nostri sepolcri. Nessuno di noi ti impedirà di seppellirla nel suo proprio sepolcro

7 Ma Abramo si inchinò davanti a loro e disse:

8 - Se davvero volete concedermi di seppellire qui mia moglie, fatemi questo favore: chiedete a Efron, figlio di Zocar,

9 di vendermi la grotta di Macpela, che si trova ai confini del suo campo. Me la ceda in proprietà al prezzo giusto, così avrò una tomba nel vostro territorio.

10 Efron si trovava là seduto in mezzo agli altri Ittiti, nella piazza, presso la porta della città. Egli rispose alla presenza di tutti:

11 - No, signor mio, dammi retta: io ti regalo la grotta e tutto il campo. Te la cedo alla presenza dei miei concittadini. Lì potrai seppellirvi tua moglie.

12 Ma Abramo s'inchinò fino a terra dinanzi agli Ittiti

13 e alla loro presenza disse a Efron: - Dammi retta tu, piuttosto, te ne prego. Io voglio pagarti il prezzo del campo. Accetta, e io seppellerò lì mia moglie.

14 Efron rispose:

15 - Signore, ascoltami: il terreno vale quattrocento pezzi d'argento. Ti pare troppo caro? Seppellisci pure in quel luogo tua moglie.

16 Abramo acconsentì e pesò alla presenza del popolo, secondo la misura corrente del mercato, la somma che Efron aveva proposto: quattrocento pezzi d'argento.

17-18 Così, alla presenza degli Ittiti, di tutti quelli che entravano dalla porta della città, diventò proprietà di Abramo il campo di Efron, che si trova in Macpela, di fronte a Mamre. Comprendevo: il terreno, la grotta e tutti gli alberi che c'erano nel campo e sul confine.

19 Abramo seppellì sua moglie Sara nella grotta del campo di Macpela, che è di fronte a Mamre, ossia a Ebron, nella terra di Canaan.

20 Così la proprietà del campo e della grotta passò dagli Ittiti ad Abramo, che se ne servì come luogo di sepoltura.

CAPITOLO 24

ISACCO

SI CERCA UNA MOGLIE PER ISACCO

1 Abramo era ormai molto vecchio e il Signore l'aveva benedetto in tutto

2 Perciò Abramo disse al più anziano servitore di casa sua, quello che amministrava tutti i suoi beni: - Metti la tua mano sotto la mia coscia.

3 Devi giurarmi, per il Signore del cielo e della terra, che non farai sposare a mio figlio una donna dei Cananei, una del popolo in mezzo al quale ora abito.

4 Andrai invece nella terra dove sono nato e sceglierai fra i miei parenti una moglie per mio figlio Isacco.

5 Quel servitore obiettò: - E se quella donna non vorrà seguirmi in questo paese, dovrò portare tuo figlio nella tua terra d'origine?

6 Rispose Abramo: - No! Guardati bene dal portare là mio figlio.

7 Il Signore, il Dio del cielo e della terra, mi ha fatto uscire dalla mia casa paterna, dal mio paese. È lui che mi ha parlato e mi ha fatto questa promessa: «Io darò questa terra ai tuoi discendenti». Perciò lui stesso manderà il suo angelo dinanzi a te, perché tu possa trovare là una moglie per mio figlio.

8 Se la donna non vorrà seguirti, sarai sciolto dal giuramento che mi hai fatto. In ogni caso non ricondurre là mio figlio.

9 Allora il servo pose la mano sotto la coscia di Abramo, suo padrone, e gli giurò di compiere questo incarico.

REBECCA, FIGLIA DI BETUEL

10 Il servo di Abramo prese dieci cammelli e alcune di tutte le cose migliori del suo padrone e andò nella città dov'era vissuto Nacor, nella Mesopotamia settentrionale.

11 Quando vi giunse fece riposare i cammelli fuori della città, presso il pozzo. Era verso sera, l'ora in cui le donne escono per attingere acqua

12 Si mise a pregare: «Signore, Dio del mio padrone Abramo, mostrati buono con lui: fammi oggi incontrare la persona giusta.

13 Io mi fermo vicino alla sorgente dove verranno le ragazze della città per attingere acqua.

14 Io dirò ad una di esse: Per favore, porgimi la tua anfora e fammi bere. Se risponderà: Bevi, anzi darò da bere anche ai tuoi cammelli, sia lei quella che tu hai scelto per il tuo servo Isacco. Così riconoscerò che hai mantenuto la promessa verso il mio padrone».

15 Prima ancora che avesse terminato di pregare, ecco giungere Rebecca con l'anfora sulla spalla. Essa era figlia di Betuel, che era figlio di Milca e di Nacor, fratello di Abramo.

- 16 Era una ragazza bellissima, vergine e non ancora sposata. Scese al pozzo, riempì l'anfora e risali.
- 17 Il servitore di Abramo le corse incontro e le disse: - Per favore, fammi bere dalla tua anfora.
- 18 - Bevi, mio signore! - rispose. - E prontamente abbassò l'anfora e gli porse da bere.
- 19 Quando ebbe finito, gli disse: - Attingerò acqua anche per i tuoi cammelli, finché abbiano bevuto a sufficienza.
- 20 Vuotò subito la sua anfora nell'abbeveratoio e corse di nuovo al pozzo per prendere altra acqua. Ne attinse per tutti i suoi cammelli.
- 21 Intanto quell'uomo la osservava in silenzio. Si chiedeva se il Signore aveva già portato a buon fine il suo viaggio.
- 22 Quando tutti i cammelli furono abbeverati, quell'uomo tirò fuori un prezioso anello d'oro per il naso e due grossi braccialetti d'oro per i polsi. Li diede alla ragazza
- 23 e le domandò: - Dimmi, per favore, chi è tuo padre? C'è posto in casa sua per i miei uomini e per me? Possiamo passarvi la notte?
- 24 - Mio padre è Betuel, figlio di Nacor e di Milca, - gli rispose Rebecca.
- 25 E aggiunse: - Sì! Abbiamo una gran quantità di paglia e di foraggio e anche molto posto per dormire.
- 26 Allora quell'uomo si inginocchiò e adorò il Signore.
- 27 Disse: «Benedetto sia il Signore, Dio del mio padrone Abramo, che non ha smesso di essere buono e fedele verso di lui. Ha guidato i miei passi dai parenti del mio padrone».

TRATTATIVE DI MATRIMONIO

- 28 Intanto la ragazza era corsa in casa a raccontare l'accaduto a sua madre.
- 29-30 Rebecca aveva un fratello che si chiamava Labano. Egli vide l'anello e i braccialetti che sua sorella portava. L'ascoltò mentre raccontava ciò che quell'uomo le aveva detto. Poi corse fuori alla sorgente, incontro a lui. Egli se ne stava ancora vicino al pozzo, accanto ai cammelli.
- 31 Gli disse: «Perché te ne stai qui fuori? Vieni dentro, benedetto dal Signore. Ho già preparato la casa e anche il posto per i cammelli».
- 32 Labano tolse il carico ai cammelli e diede loro paglia e foraggio. Intanto l'uomo entrò in casa e recarono a lui e ai suoi compagni di viaggio l'acqua per lavarsi i piedi.
- 33 Poi gli fu portato da mangiare, ma egli disse: - Prima di mangiare devo dirvi una cosa. - Parla pure, - gli risposero.
- 34 - Io sono un servitore di Abramo, - disse. -
- 35 Il Signore ha largamente benedetto il mio padrone. Lo ha fatto potente, lo ha arricchito di pecore e buoi, argento e oro, servi e serve, cammelli e asini.
- 36 E Sara, la moglie del mio padrone, gli ha partorito nella sua vecchiaia un figlio al quale egli ha lasciato tutti i suoi beni.
- 37 Il mio padrone mi ha fatto fare questo giuramento: «A mio figlio non darai in moglie una Cananea, una donna di questa regione dove ora sto.
- 38 Piuttosto devi andare alla casa di mio padre, tra i miei parenti, e lì sceglierai una moglie per mio figlio».
- 39 Allora io ho detto al mio padrone: «E se quella donna non vuole seguirmi?».
- 40 Egli mi ha risposto: «Io ho sempre fatto la volontà del Signore, perciò egli manderà con te il suo angelo che condurrà a buon esito il tuo viaggio. Così potrai trovare per mio figlio una moglie tra i parenti della casa di mio padre.
- 41 Sarai sciolto dal giuramento solo dopo essere andato dai miei parenti. Se poi non vorranno darti una sposa, sarai ugualmente libero dal giuramento».
- 42 Ebbene oggi, quando sono arrivato alla sorgente, ho detto: «Signore, Dio del mio padrone Abramo, se veramente vuoi che il mio viaggio giunga a buon fine,
- 43 ascoltami: io mi metto qui vicino alla sorgente; quando una ragazza verrà per attingere acqua, io le dirò: "Dammi da bere un po' d'acqua dalla tua anfora".
- 44 Se mi risponderà: "Bevi pure; anzi, attingerò acqua anche per i tuoi cammelli", sia lei la moglie che tu, Signore, hai destinato al figlio del mio padrone».
- 45 Non avevo ancora finito questa preghiera quando esce Rebecca con l'anfora sulle spalle, scende alla sorgente e prende acqua. Io le dico: «Per favore, dammi da bere».
- 46 Subito lei si toglie l'anfora dalla spalla e mi dice: «Bevi! Anzi, darò da bere anche ai tuoi cammelli». Io ho bevuto, poi lei ha abbeverato i cammelli.
- 47 Poi le ho chiesto: «Di chi sei figlia?». «Di Betuel, - mi ha risposto, - il figlio di Milca e di Nacor». Allora io le ho messo l'anello al naso e i braccialetti ai polsi.
- 48 Poi mi sono inginocchiato e ho adorato il Signore. Ho ringraziato il Signore, il Dio del mio padrone Abramo, che mi ha guidato sulla giusta via per prendere come sposa al figlio del mio padrone la figlia di suo fratello.
- 49 Ora, dunque, se avete intenzione di essere benevoli e generosi verso il mio padrone, fatemelo sapere, oppure ditemi se non siete d'accordo. In tal caso mi rivolgerò altrove.

- 50 Allora Labano e Betuel risposero: - Se così vuole il Signore, noi non possiamo dirti né sì né no
- 51 Ecco, Rebecca è qui davanti a te. Prendila e va'! Diventi la moglie del figlio del tuo padrone, secondo la volontà del Signore.
- 52 Appena udite le loro parole, il servitore di Abramo si inchinò fino a terra e ringraziò il Signore.
- 53 Tirò fuori oggetti d'argento e d'oro e alcuni vestiti e li diede a Rebecca. Anche al fratello e alla madre di Rebecca donò oggetti preziosi.
- 54 Poi lui e quelli che l'accompagnavano mangiarono e bevvero e trascorsero lì la notte. Al mattino, appena alzato, egli disse: - Ora lasciatemi tornare dal mio padrone.
- 55 Ma il fratello e la madre di Rebecca risposero: - Lascia che la ragazza resti ancora un po' con noi, almeno una diecina di giorni, poi te ne andrai.
- 56 - Non mi trattenete! - egli rispose. -Visto che il Signore ha fatto riuscire bene il mio viaggio, lasciatemi partire e tornare dal mio padrone.
- 57 Allora essi dissero: - Chiamiamo la ragazza e domandiamolo direttamente a lei.
- 58 Chiamarono Rebecca e le chiesero: - Vuoi partire subito con lui? - Sì! - rispose.
- 59 Allora lasciarono che Rebecca, loro sorella, insieme con la sua balia, partisse con il servitore di Abramo e quelli che l'accompagnavano.
- 60 Benedissero Rebecca con queste parole: «Possa tu, sorella nostra, avere una numerosissima discendenza. Possa la tua discendenza sconfiggere i suoi nemici».
- 61 Allora Rebecca si alzò. Lei e le sue serve salirono sui cammelli e si avviarono dietro a quell'uomo. Partirono tutti.

REBECCA DIVENTA MOGLIE DI ISACCO

- 62 Isacco se ne tornava dal pozzo di Lacai-Roi. Infatti abitava nella regione del Negheb.
- 63 Era uscito al tramonto, per svagarsi in campagna. Alzati gli occhi, vide che si avvicinavano dei cammelli.
- 64 Anche Rebecca alzò lo sguardo e vide Isacco. Si lasciò scivolare giù dal cammello
- 65 e chiese al servitore: - Chi è quell'uomo che ci viene incontro? - È il mio signore, - rispose. Allora Rebecca si coprì con il suo velo.
- 66 Il servitore raccontò a Isacco tutto quello che aveva fatto.
- 67 Isacco condusse Rebecca nella tenda che prima era stata di sua madre Sara. La sposò e la amò. Così Isacco ebbe conforto dopo la morte di sua madre.

CAPITOLO 25

ALTRI DISCENDENTI DI ABRAMO

(vedi 1 Cronache 1, 32-33)

- 1 Abramo si sposò di nuovo, con una donna di nome Chetura.
- 2 Essa gli partorì Zimran, Ioktan, Medan, Madian, Isbak e Suach.
- 3 Ioktan generò Saba e Dedan. I discendenti di Dedan furono gli Assurim, i Letusim e i Leummim.
- 4 I figli di Madian furono Efa, Efer, Enoc, Abida ed Eldaa. Tutti questi sono i discendenti di Chetura.
- 5 Abramo lasciò a Isacco tutto ciò che possedeva,
- 6 invece ai figli avuti da altre donne fece soltanto dei regali e, mentre era ancora in vita, li mandò lontano da Isacco, nella terra d'oriente.

MORTE DI ABRAMO

- 7 Abramo visse centosettantacinque anni.
- 8 Dopo una lunga vecchiaia serena, piena di soddisfazioni, morì e fu riunito ai suoi.
- 9 I figli, Isacco e Ismaele, lo seppellirono nella grotta di Macpela, di fronte a Mamre, nel campo che era stato dell'ittita Efron, figlio di Zocar.
- 10 Abramo l'aveva comperato dagli Ittiti. Là furono sepolti Abramo e sua moglie Sara.
- 11 Dopo la morte di Abramo, Dio benedisse suo figlio Isacco che abitava presso il pozzo di Lacai-Roi.

I DISCENDENTI DI ISMAELE

(vedi 1 Cronache 1, 28-31)

- 12 Ismaele, il figlio che Abramo aveva avuto da Agar, la schiava egiziana di Sara, ebbe questi figli,
- 13 elencati in ordine di nascita: Nebaiot, il primogenito, poi Kedar, Adbeel, Mibsam,
- 14 Misma, Duma, Massa,

- 15 Adad, Tema, Ietur, Nafis e Kedma
16 Essi furono gli antenati di dodici tribù e diedero il nome ai loro villaggi e ai loro accampamenti.
17 Ismaele visse centotrentasette anni. Poi morì e fu riunito con i suoi antenati.
18 Dato che egli morì prima dei suoi fratelli, i suoi discendenti si stabilirono altrove: da Avila fino a Sur, presso il confine egiziano, in direzione di Assur.

GIACOBBE

ESAÙ E GIACOBBE

- 19 Questa è la storia dei discendenti di Isacco, il figlio di Abramo. Abramo generò Isacco.
20 Isacco aveva quarant'anni quando si prese in moglie Rebecca, figlia di Betuel e sorella di Labano, entrambi Aramei della Mesopotamia.
21 Isacco pregò il Signore per sua moglie, perché era sterile. Il Signore lo esaudì e Rebecca rimase incinta.
22 Ma nel suo grembo c'erano due bambini e si urtavano l'un l'altro. Allora Rebecca esclamò: «Perché proprio a me capita una cosa simile?». Interrogò il Signore,
23 e il Signore le disse: «In te ci sono due nazioni. Da te usciranno due popoli rivali: uno sarà più forte dell'altro, il maggiore servirà il minore».
24 Quando venne per lei il tempo di partorire ebbe due gemelli.
25 Il primo che uscì era tutto rossiccio, coperto di peli come se avesse un mantello: lo chiamarono Esaù.
26 Subito dopo uscì suo fratello e stringeva nella mano il calcagno di Esaù. Per questo lo chiamarono Giacobbe. Isacco aveva sessant'anni quando Rebecca diede alla luce i gemelli.
27 I ragazzi si fecero grandi. Esaù divenne un esperto cacciatore, sempre in giro per la steppa. Giacobbe era invece un uomo tranquillo che restava volentieri sotto le tende.
28 Isacco preferiva Esaù perché gli piaceva la selvaggina, Rebecca invece preferiva Giacobbe.

ESAÙ CEDE I DIRITTI DI PRIMOGENITURA

- 29 Un giorno, mentre Giacobbe stava cuocendo una minestra, arrivò dalla campagna Esaù, stanchissimo,
30 e disse al fratello: - Sono sfinito! Dammi da mangiare un po' di quella roba rossastra. (Per questo fu soprannominato Edom, «il Rosso».)
31 Giacobbe gli disse: - Te la do, solo se mi cedi prima i tuoi diritti di primogenito.
32 Allora Esaù esclamò: - Va bene! Io sto per morire di fame! Che me ne faccio dei miei diritti di primogenito?
33 Giacobbe riprese: - Giuramelo! Esaù giurò a Giacobbe che gli cedeva i suoi diritti di primogenito
34 Soltanto allora Giacobbe diede al fratello pane e minestra di lenticchie. Egli mangiò e bevve. Poi si alzò da tavola e se ne andò. Così Esaù non attribuì alcun valore ai suoi diritti di primogenito.

CAPITOLO 26

ISACCO A GERAR

- 1 Vi fu un'altra carestia nel paese, oltre alla precedente, avvenuta al tempo di Abramo, e Isacco se ne andò a Gerar, presso Abimelech, re dei Filistei.
2 Il Signore apparve a Isacco e gli disse: «Non scendere in Egitto. Rimani nel paese che io ti indicherò.
3 Abita da straniero in questo paese; io sarò con te e ti benedirò: darò tutta questa terra ai tuoi discendenti. Io manterrò il giuramento che ho fatto a tuo padre.
4 Renderò i tuoi discendenti numerosi come le stelle del cielo. Darò loro tutta questa terra. E per mezzo dei tuoi discendenti si diranno benedetti tutti i popoli della terra,
5 perché Abramo mi ha ubbidito e ha eseguito tutto quel che gli avevo comandato: i miei ordini, le mie prescrizioni, le mie leggi».
6 Così Isacco rimase a Gerar.
7 Gli abitanti del luogo gli rivolgevano domande a proposito di sua moglie. Egli diceva: «È mia sorella», perché aveva paura di dire: «È mia moglie». Temeva che lo uccidessero per prendersi Rebecca che era molto bella.
8 Isacco si trovava a Gerar già da qualche tempo, quando un giorno Abimelech, re dei Filistei, si affacciò alla finestra. Vide Isacco e sua moglie Rebecca nella loro intimità.
9 Allora Abimelech chiamò Isacco e gli disse: - Non c'è alcun dubbio, certamente quella è tua moglie. Perché hai detto che era tua sorella? Isacco gli rispose: - L'ho detto per paura di dover morire per causa sua.
10 Che cosa ci hai combinato? - continuò Abimelech. - Poco ci mancava che qualcuno avesse rapporti con tua moglie. Così ci avresti resi colpevoli.
11 Poi Abimelech diede quest'ordine a tutto il popolo: «Se qualcuno fa del male a quest'uomo o a sua moglie, sarà condannato a morte!».

- 12** Isacco fece in quella terra una semina e quell'anno ebbe un raccolto molto abbondante: il Signore lo aveva benedetto.
- 13** Egli divenne una persona importante, fino a ottenere una posizione influente.
- 14** Diventò padrone di grandi mandrie e di numerosi greggi. Aveva molti servitori. I Filistei lo invidiavano.
- 15** Riempirono di terra tutti i pozzi che a suo tempo i servi di suo padre Abramo avevano scavato.
- 16** Allora Abimelech disse a Isacco: «Vattene via da noi, perché sei troppo potente».
- 17** E Isacco si allontanò da quel luogo; si accampò e si stabilì nella valle di Gerar.
- 18** Isacco riaprì i pozzi che erano stati scavati dai servi ai tempi di suo padre, e che i Filistei avevano riempiti di terra dopo la morte di Abramo. Li chiamò con gli stessi nomi che aveva dato loro suo padre Abramo.
- 19** Inoltre i servi scavarono un pozzo nella valle e trovarono l'acqua.
- 20** Ma i pastori di Gerar attaccarono briga con quelli di Isacco. Dicevano: «Quest'acqua è nostra!». Allora Isacco chiamò quel pozzo Esek (Litigio), perché avevano litigato con lui.
- 21** Poi scavarono un altro pozzo. Anche per quello scoppiò una lite. Perciò Isacco lo chiamò Sitna (Contesa).
- 22** Poi si allontanò di là e scavò un altro pozzo per il quale non vi fu alcuna contesa. Allora lo chiamò Recobot (Libertà), «Perché, - disse, - ora il Signore ci ha dato spazio per vivere e prosperare in questa terra».
- 23** Di là si recò a Bersabea.
- 24** In quella stessa notte gli apparve il Signore che gli disse: «Io sono il Dio di tuo padre Abramo. Non temere, perché io sono con te. Ti benedirò: ti darò numerosi discendenti a causa della mia promessa, fatta al mio servo Abramo».
- 25** In quel luogo Isacco costruì un altare e adorò il Signore. Lì si accampò e i suoi servi scavarono un altro pozzo.

ALLEANZA CON ABIMELECH

- 26** Intanto Abimelech era partito da Gerar. Si era recato da Isacco con il suo amico Acuzzat e con il capo del suo esercito, Picol.
- 27** Isacco gli disse: - Perché siete venuti da me? Voi mi odiate e mi avete cacciato via da voi.
- 28** Essi risposero: - Ora abbiamo capito che veramente il Signore è con te e abbiamo pensato: Facciamo un giuramento solenne tra noi. Concludiamo un patto con te.
- 29** Tu non ci farai alcun male, come noi non ne abbiamo fatto a te. Anzi, noi ti abbiamo fatto solo del bene e ti abbiamo lasciato andare via in pace. Ora è chiaro che il Signore ti ha benedetto.
- 30** Isacco preparò loro un banchetto ed essi mangiarono e bevvero.
- 31** Il giorno successivo si alzarono di buon mattino e si scambiarono il giuramento. Poi Isacco li salutò ed essi se ne andarono da buoni amici.
- 32** In quello stesso giorno i servitori di Isacco vennero a dirgli che avevano trovato l'acqua nel pozzo appena scavato.
- 33** Isacco chiamò quel pozzo Sibeia (Giuramento): per questo fino ad oggi la città si chiama Bersabea (Pozzo del Giuramento).

MATRIMONIO DI ESAÙ

- 34** Quando Esaù ebbe quarant'anni, prese due mogli ittite: Giudit, figlia di Beerì e Basemat, figlia di Elon.
- 35** Questo fatto causò profonda amarezza a Isacco e Rebecca.

CAPITOLO 27

GIACOBBE BENEDETTO AL POSTO DI ESAÙ

- 1** Isacco era diventato vecchio. La sua vista si era tanto indebolita da non vederli più. Un giorno chiamò suo figlio maggiore: - Figlio mio, - gli disse. - Eccomi, - rispose Esaù.
- 2** Io sono vecchio, - continuò Isacco, - e posso ormai morire da un momento all'altro.
- 3** Prendi dunque i tuoi attrezzi da caccia, l'arco e le frecce. Esci in campagna e ammazza un po' di selvaggina.
- 4** Poi preparami un piatto saporito, come piace a me, e portamelo. Io lo mangerò e poi ti darò la mia benedizione, prima di morire.
- 5** Rebecca aveva ascoltato quel che Isacco diceva a suo figlio Esaù. Perciò quando egli se ne fu andato a caccia, in cerca di selvaggina da portare a suo padre,
- 6** disse al figlio Giacobbe: - Ho udito tuo padre dire a tuo fratello Esaù:
- 7** «Portami un po' di selvaggina e preparami un buon piatto saporito. Io lo mangerò; poi ti darò la benedizione alla presenza del Signore, prima di morire».
- 8** Ora, figlio mio, ascoltami bene e fa' quel che ti dico.
- 9** Va' subito al gregge e prendimi due bei capretti. Io cucinerò per tuo padre un piatto di suo gusto.

- 10 Lo porterai a tuo padre perché lo mangi, e così, prima di morire darà a te la benedizione.
- 11 - Ma mio fratello Esaù è peloso, - disse Giacobbe a sua madre Rebecca, - io invece ho la pelle liscia.
- 12 Se mio padre vorrà toccarmi scoprirà che lo sto ingannando e così attirerò su di me una maledizione e non la benedizione.
- 13 - Cada su di me questa maledizione! - gli rispose sua madre. - Tu, però, figlio mio, dammi retta: va' e portami i capretti.
- 14 Allora Giacobbe andò, prese i capretti e li portò alla madre; essa ne preparò un piatto appetitoso, secondo il gusto di suo padre.
- 15 Rebecca prese i vestiti di Esaù, suo figlio maggiore, i più belli, che aveva in casa, e li fece indossare a Giacobbe, il minore.
- 16 Con la pelle dei capretti gli ricoprì le mani e il collo.
- 17 Poi gli mise in mano la carne e il pane che aveva preparati.
- 18 Egli andò da suo padre e gli disse: - Padre! - Sì, figlio mio, - rispose Isacco, - ma chi sei, tu?
- 19 - Io sono Esaù, il tuo primogenito, -rispose Giacobbe a suo padre; - ho fatto quel che mi hai comandato. Vieni ora a sederti e mangia la selvaggina. Poi mi darai la benedizione.
- 20 - Come hai fatto presto a trovarla, figlio mio! - disse Isacco. E Giacobbe rispose: - Il Signore, il tuo Dio, me l'ha fatta incontrare.
- 21 Allora Isacco disse a Giacobbe: - Avvicinati, figlio mio, perché io possa toccarti e capire se veramente sei Esaù, o no.
- 22 Giacobbe si avvicinò. Suo padre lo palpò e disse: - La voce è quella di Giacobbe, ma le braccia sono quelle di Esaù!
- 23 Non lo riconobbe perché le sue braccia erano ricoperte di peli, come quelle di Esaù. Perciò lo benedisse.
- 24 Ma gli chiese: - Sei veramente mio figlio Esaù? - Certo! - rispose Giacobbe.
- 25 Allora, figlio mio, - disse Isacco, - dammi il piatto con la selvaggina. Io la mangerò, poi ti darò la benedizione. Giacobbe glielo servì ed egli mangiò. Gli portò anche del vino ed egli bevve.
- 26 Quindi suo padre Isacco gli disse: - Avvicinati, figlio mio, e abbracciarmi.
- 27 Giacobbe allora si avvicinò al padre e lo abbracciò. Isacco sentì l'odore dei suoi vestiti e gli diede la benedizione. Disse: «L'odore di mio figlio è davvero come il buon odore di un campo che il Signore ha benedetto.
- 28 Dio ti conceda rugiada dal cielo e terra fertile, frumento e vino in gran quantità.
- 29 Ti servano i popoli, davanti a te si pieghino le nazioni. Sarai il padrone dei tuoi fratelli. Si inchineranno davanti a te i figli di tua madre. Sia maledetto chi ti maledice e benedetto chi ti benedice!».

ISACCO ED ESAÙ SCOPRONO L'INGANNO

- 30 Subito dopo avere ricevuto la benedizione paterna Giacobbe uscì. Si era appena allontanato da suo padre, quando suo fratello Esaù rientrò dalla caccia.
- 31 Preparò anch'egli un buon piatto appetitoso, andò da suo padre e gli disse: - Padre, preparati a mangiare la selvaggina che ti ho portato. Poi mi darai la benedizione.
- 32 Ma tu chi sei? - gli chiese Isacco. Egli rispose: - Io sono tuo figlio Esaù, il maggiore.
- 33 Allora Isacco fu scosso da un tremito fortissimo e disse: - Ma allora chi è colui che ha cacciato selvaggina? Io ho già mangiato tutto quel che mi ha portato e poi l'ho anche benedetto. E benedetto resterà.
- 34 Appena ebbe udite le parole di suo padre, Esaù si mise a urlare, pieno di profonda amarezza. Poi disse a suo padre: - Padre, benedici anche me!
- 35 Isacco rispose: - Tuo fratello è venuto con un inganno e ti ha rubato la benedizione. Esclamò Esaù:
- 36 Non per niente gli è stato dato il nome di Giacobbe!, infatti mi ha già ingannato due volte: prima si è impadronito dei miei diritti di primogenito e ora s'è presa anche la mia benedizione. Poi aggiunse: - Non ti è più rimasta nessuna benedizione per me?
- 37 Isacco rispose a Esaù: - Io ho già stabilito che Giacobbe sia tuo padrone. Tutti i suoi fratelli dovranno servirlo. Non gli mancheranno frumento e vino. E adesso, che cosa posso fare per te?
- 38 Esaù disse a suo padre: - Ma tu, padre, hai una sola benedizione? Benedici anche me! E scoppiò in pianto.
- 39 Allora suo padre gli disse: «Tu dovrai stabilirti lontano dai terreni fertili, lontano dalla rugiada che scende dall'alto dei cieli.
- 40 Ti procurerai da vivere con la tua spada e dovrai servire tuo fratello. Ma quando non ne potrai più spezzerei il suo giogo e lo getterai lontano dal tuo collo».

REBECCA INVITA GIACOBBE A FUGGIRE

- 41 Ormai Esaù odiava Giacobbe a causa della benedizione che suo padre gli aveva data. Pensava di ucciderlo e diceva fra sé: «Aspetto solamente che sia morto mio padre».

42 Ma qualcuno riferì a Rebecca l'intenzione di Esaù, suo figlio maggiore. Essa allora fece chiamare il figlio minore, Giacobbe, e gli disse «Stai attento! Tuo fratello Esaù vuole vendicarsi e ucciderti.

43 Quindi, figlio mio, dammi retta: fuggi di qui. Va' a Carran, da mio fratello Labano.

44 Resterai con lui qualche tempo, fino a quando tuo fratello non si sarà calmato.

45 Ti manderò a prendere quando la sua collera verso di te sarà placata, ed egli avrà dimenticato quel che gli hai fatto. Non voglio perderti tutti e due in un sol giorno».

ISACCO MANDA GIACOBBE IN MESOPOTAMIA

46 Rebecca disse a Isacco: «A causa delle donne ittite di Esaù ho perso il gusto di vivere. Se anche Giacobbe prende in moglie una del paese, una Ittita, preferisco morire!»

CAPITOLO 28

1 Perciò Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede quest'ordine: «Non devi prenderti in moglie una donna di queste parti.

2 Va' dunque in Mesopotamia, alla casa di Betuel, tuo nonno materno, e prendi in moglie una ragazza di là, una figlia di Labani fratello di tua madre.

3 Dio onnipotente ti benedica, ti dia molti figli. Ti faccia essere il padre di una moltitudine di popoli.

4 Dio benedica te e i tuoi discendenti come benedisse Abramo, perché tu possieda questa terra dove ora abiti come straniero la terra che Dio ha dato ad Abramo».

5 Così Isacco mandò Giacobbe in Mesopotamia. Egli andò da Labano, figlio di Betuel l'Arameo, fratello di Rebecca, la madre Giacobbe ed Esaù.

ESAÙ SI SPOSA ANCORA UNA VOLTA

6 Esaù sentì che Isacco aveva benedetto Giacobbe e lo aveva mandato in Mesopotamia perché si prendesse in moglie una donna di quelle parti. E udì anche che mentre lo benediceva Isacco gli aveva dato quest'ordine: «Non devi prenderti in moglie una Cananea».

7 Giacobbe aveva ubbidito ai suoi genitori ed era andato in Mesopotamia.

8 Così Esaù capì che le Cananee non piacevano a suo padre Isacco.

9 Allora si recò da Ismaele, un figlio di Abramo, e sposò suo figlia Macalat, sorella di Nebaiot, oltre alle mogli che già aveva.

IL SOGNO DI GIACOBBE

10 Giacobbe partì da Bersabea e si avviò verso Carran.

11 Capì in un posto dove passò la notte perché il sole era già tramontato. Lì prese una pietra, se la pose sotto il capo come guancia e si coricò.

12 Fece un sogno: una scala poggiava a terra e la sua cima raggiungeva il cielo; su di essa salivano e scendevano angeli di Dio.

13 Il Signore gli stava dinanzi e gli diceva: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo e di Isacco. La terra sulla quale sei coricato, la darò a te e ai tuoi discendenti:

14 essi saranno innumerevoli, come i granelli di polvere della terra. Si estenderanno ovunque: a oriente e a occidente, a settentrione e a mezzogiorno; e per mezzo tuo e dei tuoi discendenti io benedirò tutti i popoli della terra.

15 Io sono con te, ti proteggerò dovunque andrai, poi ti ricondurrò in questa terra. Non ti abbandonerò: compirò tutto quel che ti ho promesso».

16 Giacobbe si svegliò e disse: «Veramente in questo luogo c'è il Signore, e io non lo sapevo!».

17 Fu preso da spavento e disse: «Quant'è terribile questo luogo! Questa è certamente la casa di Dio! Questa è la porta del cielo!».

18 Il mattino seguente Giacobbe si alzò presto, prese la pietra che aveva usato come guancia, la drizzò in piedi e vi versò sopra dell'olio per consacrarla a Dio.

19 Chiamò quel posto Betel (Casa di Dio), mentre prima il suo nome era Luz.

20 Giacobbe fece un voto. Disse: «Se Dio è con me e mi protegge in questo viaggio, se mi dà di che cibarmi e di che vestirmi

21 e io ritorno sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio.

22 Questa pietra sacra che io ho drizzato segnerà il luogo dove Dio è presente, e a lui senz'altro io offrirò la decima parte di tutto quel che mi darà».

CAPITOLO 29

GIACOBBE IN CASA DI LABANO, LIA E RACHELE

- 1 Giacobbe riprese il suo viaggio e si diresse verso l'oriente.
- 2 Un giorno vide un pozzo nella campagna. Vi erano accanto tre greggi di pecore e capre, in attesa, perché quello era il pozzo dove il bestiame veniva abbeverato. Una grande pietra ne chiudeva l'apertura.
- 3 Tutti i greggi si radunavano lì, poi i pastori facevano rotolare via la pietra dall'apertura, abbeveravano il bestiame, quindi rimettevano la pietra sull'apertura del pozzo.
- 4 Giacobbe si rivolse ai pastori: - Fratelli miei, di dove siete? Essi risposero: - Siamo di Carran.
- 5 -Conoscete Labano, figlio di Nacor? - Sì, - risposero.
- 6 Sta bene? - Sì. Ecco appunto sua figlia Rachele: sta arrivando qui con il suo gregge.
- 7 La sera è ancora lontana, - osservò Giacobbe, - non è ancora giunto il momento di radunare il bestiame! Abbeverate dunque i greggi, poi riportateli al pascolo.
- 8 - Non possiamo farlo! - essi risposero. - Prima devono radunarsi qui tutti i greggi. Poi si toglierà la pietra dall'imboccatura del pozzo. Solo allora potremo abbeverare il bestiame.
- 9 Stava ancora parlando con loro quando arrivò Rachele che portava al pascolo il gregge di suo padre.
- 10 Quando Giacobbe vide Rachele con il gregge di suo zio Labano, si fece avanti, tolse la pietra che copriva l'apertura del pozzo e abbeverò il gregge di suo zio.
- 11 Poi Giacobbe baciò Rachele e pianse di commozione.
- 12 La informò di essere nipote di suo padre, il figlio di Rebecca. Rachele corse immediatamente a dirlo a suo padre.
- 13 Appena udita la notizia che suo nipote era arrivato, Labano si precipitò verso Giacobbe, lo strinse fra le braccia, lo baciò e lo condusse a casa sua. Giacobbe raccontò a Labano tutte le sue vicende.
- 14 Allora Labano gli disse: «Tu sei davvero uno dei nostri! Del nostro stesso sangue!». Giacobbe rimase da Labano un mese intero.

GIACOBBE SPOSA LIA E RACHELE

- 15 Labano disse a Giacobbe: «Tu sei mio parente, ma non è una buona ragione perché tu lavori per me senza ricevere alcun compenso. Dimmi dunque quale deve essere la tua paga».
- 16 Labano aveva due figlie: la maggiore si chiamava Lia, la minore Rachele.
- 17 Lia aveva uno sguardo spento, Rachele invece era piacevole, di bell'aspetto.
- 18 Giacobbe si era innamorato di Rachele. Perciò disse a Labano: - Lavorerò per te sette anni per sposare Rachele, tua figlia minore.
- 19 Labano approvò: - Preferisco darla a te piuttosto che a qualsiasi altro. Rimani pure con me.
- 20 Così Giacobbe lavorò al servizio di Labano per sette anni, pur di avere Rachele: gli parvero pochi giorni tanto egli l'amava.
- 21 Alla fine Giacobbe disse a Labano: «Ormai i sette anni sono passati. Dammi la mia fidanzata perché voglio sposarla».
- 22 Allora Labano invitò alla festa di nozze tutte le persone di quel luogo.
- 23 Ma quando fu sera prese sua figlia Lia e la portò a Giacobbe che trascorse la notte con lei.
- 24 (A Lia Labano aveva dato come schiava Zilpa).
- 25 Quando spuntò il giorno Giacobbe si accorse che era Lia. Allora andò da Labano e protestò: - Perché mi hai fatto questo? Ho lavorato per te come un servo per potere sposare Rachele. Perché mi hai ingannato?
- 26 Labano gli rispose: - In questo paese non c'è l'abitudine di dare in sposa la figlia più giovane se la maggiore non è sposata.
- 27 Ma ora porta a termine questa settimana di festa nuziale, poi ti darò anche Rachele, se lavorerai per me altri sette anni.
- 28 Giacobbe fu d'accordo; terminò la settimana di nozze con Lia, poi Labano gli diede in moglie anche Rachele.
- 29 (A sua figlia Rachele egli diede la schiava Bila).
- 30 Giacobbe sposò quindi Rachele, che amò ancora più di Lia, e continuò a restare al servizio di Labano per altri sette anni.

LIA MADRE DI RUBEN, SIMEONE, LEVI E GIUDA

- 31 Quando il Signore vide che Lia era amata meno di Rachele, le diede la possibilità di avere figli. Rachele invece non ne aveva.

32 Lia dunque rimase incinta e partorì un figlio. Lo chiamò Ruben: «Perché, - disse, - il Signore ha visto la mia triste situazione. Ora mio marito mi amerà certamente».

33 Poi fu nuovamente incinta e partorì un figlio. Disse: «Il Signore mi ha ascoltata: sa che non sono amata e perciò mi ha dato anche questo». Lo chiamò Simeone.

34 Rimase un'altra volta incinta e partorì un figlio. Disse: «Questa volta, finalmente, mio marito si affezionerà a me, perché gli ho dato tre figli!». Lo chiamò Levi.

35 Poi fu ancora incinta, partorì un figlio e disse: «Questa volta io loderò il Signore!» e lo chiamò Giuda. Poi non rimase più incinta.

CAPITOLO 30

I FIGLI DELLE SCHIAVE: DAN, NEFTALI, GAD E ASER

1 Quando Rachele si accorse che non poteva dare figli a Giacobbe, divenne gelosa della sorella e disse al marito: - Fa' che abbia figli, altrimenti muoio!

2 Giacobbe si irritò contro Rachele e le disse: - Io non posso certo mettermi al posto di Dio! E' lui che non vuole che tu abbia figli!

3 Essa allora propose: - Prendi la mia schiava Bila. Unisciti a lei. Essa rimarrà incinta al posto mio; così per mezzo suo io potrò avere un figlio.

4 Così Rachele diede a Giacobbe la sua schiava Bila. E Giacobbe si unì a lei.

5 Bila rimase incinta e partorì un figlio a Giacobbe.

6 Allora Rachele esclamò: «Dio ha agito con giustizia. Ha ascoltato anche me e mi ha dato un figlio», e lo chiamò Dan.

7 Poi Bila, la schiava di Rachele, rimase ancora incinta e partorì un secondo figlio a Giacobbe.

8 Rachele disse: «Ho sostenuto dure lotte contro mia sorella, ma ho vinto». Così diede al bambino il nome di Neftali.

9 Quando Lia si rese conto che non restava più incinta, prese la sua schiava Zilpa e la diede a Giacobbe per avere figli per mezzo suo.

10 E Zilpa, schiava di Lia, partorì un figlio a Giacobbe.

11 Sono stata fortunata», disse allora Lia, e lo chiamò Gad.

12 Poi Zilpa, schiava di Lia, partorì un secondo figlio a Giacobbe.

13 «Sono proprio contenta!», esclamò Lia. «Le donne diranno che sono fortunata». E diede al neonato il nome di Aser.

LIA MADRE DI ISSACAR, ZABULON E DINA

14 Al tempo della mietitura del grano, Ruben andò in campagna, trovò mandragole e le portò a Lia sua madre. Rachele disse a Lia: - Dammi un po' delle mandragole di tuo figlio.

15 Ma essa le rispose: - Non ti basta avermi portato via mio marito, che vuoi portarmi via anche le mandragole di mio figlio? - Dammi le mandragole di tuo figlio, - rispose allora Rachele, - e in cambio Giacobbe passerà questa notte con te.

16 Perciò la sera, quando Giacobbe se ne tornava dai campi, Lia gli andò incontro e gli disse: «Devi venire con me perché io ti ho comprato pagandoti con le mandragole di mio figlio». Così Giacobbe quella notte dormì con lei.

17 Dio esaudì il desiderio di Lia che rimase incinta e partorì a Giacobbe un quinto figlio.

18 Lia disse: «Dio mi ha dato una ricompensa perché ho ceduto la mia schiava a mio marito!», e chiamò quel figlio Issacar.

19 Poi Lia rimase incinta un'altra volta e partorì il sesto figlio a Giacobbe.

20 Allora disse: «Dio mi ha fatto un gran regalo! Ora mio marito starà con me perché gli ho dato sei figli». Così chiamò il bimbo Zabulon.

21 In seguito partorì una figlia, che chiamò Dina.

RACHELE MADRE DI GIUSEPPE

22 Poi Dio si ricordò di Rachele e la esaudì: le diede la possibilità di avere figli.

23 Così Rachele rimase incinta e partorì un figlio. Allora disse: «Dio mi ha liberato dalla mia umiliazione!».

24 Chiamò il figlio Giuseppe e disse: «Il Signore mi dia ancora un figlio».

ACCORDO TRA LABANO E GIACOBBE

- 25 Dopo che Rachele ebbe partorito Giuseppe, Giacobbe disse a Labano: - Lasciami andare. Voglio tornare al mio paese, al luogo dal quale sono partito
- 26 Dammi le mie mogli e i miei figli, per i quali ti ho servito, e tu sai che ti ho servito bene! Così potrò andarmene.
- 27 Ma Labano gli disse: - Se soltanto tu volessi darmi retta! Resta qui perché ho capito da certi segni che il Signore mi ha benedetto per amor tuo.
- 28 Poi fece una proposta: - Fissami tu stesso la tua paga, e io te la darò.
- 29 Giacobbe rispose: - Tu sai come io ti ho servito e come il tuo bestiame è aumentato per merito mio.
- 30 Prima che io arrivassi ne avevi poco. Ma ora è enormemente accresciuto. Il Signore ti ha benedetto per tutto quel che ho fatto. Ma ora è tempo di badare anche agli interessi della mia famiglia.
- 31 - Ebbene dimmi che cosa devo darti, - chiese Labano. Giacobbe rispose: - Non darmi niente. Se farai quello che ti dirò, io tornerò a custodire il tuo bestiame e a portarlo al pascolo.
- 32 Dunque: oggi io passerò in mezzo a tutto il tuo bestiame. Tra le pecore sceglierò tutti gli agnelli macchiati e punteggiati e quelli di colore scuro; e tra le capre sceglierò quelle macchiate e punteggiate. D'ora in poi questo bestiame sarà la mia paga.
- 33 In futuro ti sarà facile vedere se mi sarò comportato onestamente. Quando verrai per controllare la mia paga, se avrò capre non macchiate o non punteggiate e pecore di colore non scuro saprai che te le ho rubate.
- 34 - Va bene, - rispose Labano, - facciamo come hai detto.
- 35 In quello stesso giorno Labano mise da parte i montoni striati o macchiati, tutte le capre punteggiate o macchiate, ogni animale, insomma, che aveva una macchia bianca e le pecore di colore scuro, e le affidò ai suoi figli.
- 36 Poi si allontanarono da Giacobbe tre giorni di cammino, mentre Giacobbe portava al pascolo il rimanente delle greggi di Labano.
- 37 Giacobbe prese rami secchi di pioppo, di mandorlo e di platano. Ne tagliò la corteccia a strisce e così mise in evidenza la parte bianca del legno.
- 38 Pose quei rami, così intagliati, nelle vasche e negli abbeveratoi dove le pecore venivano a bere, proprio dinanzi a loro. Li sistemò lì perché le bestie entravano in calore quando andavano a bere.
- 39 Così quando esse si accoppiavano davanti a quelle verghe partorivano poi piccoli striati, punteggiate e macchiati.
- 40 Giacobbe separò poi i greggi e mise quelli di Labano in modo che vedessero dinanzi a sé quelle striate e scure. Metteva i suoi greggi da parte, non insieme a quelli di Labano.
- 41 Quando le bestie robuste andavano in calore Giacobbe metteva dinanzi a loro i rami negli abbeveratoi; così si accoppiavano dinanzi ai rami.
- 42 Se invece le bestie erano deboli non li metteva. Così le bestie deboli toccavano a Labano, le robuste invece a Giacobbe.
- 43 In questo modo divenne ricchissimo: possedeva greggi in gran quantità, schiavi e schiave, cammelli e asini.

CAPITOLO 31

GIACOBBE FUGGE DA LABANO

- 1 Giacobbe venne a sapere che i figli di Labano dicevano: «Giacobbe si è preso tutto quel che era di nostro padre. Infatti con quello che era suo si è procurata tutta questa ricchezza».
- 2 Egli osservava il volto di Labano e si accorse che non era più quello di prima verso di lui.
- 3 Il Signore disse a Giacobbe: «Ritorna a casa di tuo padre, al tuo paese natio, e io sarò con te».
- 4 Allora Giacobbe mandò a chiamare Rachele e Lia e le fece venire in campagna, dove c'era il suo gregge.
- 5 Disse loro: - Ho notato che vostro padre non ha più verso di me l'atteggiamento di un tempo, ma il Dio di mio padre mi ha protetto.
- 6 Voi sapete bene che ho servito vostro padre con tutte le mie forze.
- 7 Però lui mi ha ingannato: ha cambiato dieci volte la mia paga, ma Dio non gli ha permesso di farmi del male.
- 8 Se egli diceva: «Il bestiame punteggiato costituirà la tua paga», tutto il gregge partoriva bestiame punteggiato. Se invece diceva: «Il bestiame striato costituirà la tua paga», tutto il gregge partoriva bestiame striato.
- 9 Così Dio ha tolto il bestiame a vostro padre e lo ha dato a me.
- 10 Anzi, al tempo in cui il bestiame si accoppia, feci un sogno: alzai gli occhi e vidi che i maschi che stavano per accoppiarsi erano striati, punteggiate e chiazzati
- 11 Sempre in sogno l'angelo di Dio mi chiamò: «Giacobbe!», disse, e io risposi: «Eccomi!».
- 12 Ed egli: «Alza gli occhi e osserva: tutti i maschi del bestiame che stanno per accoppiarsi sono striati, punteggiate e chiazzati, perché io ho visto quel che ti ha fatto Labano.
- 13 Io sono il Dio che ti è apparso a Betel, dove tu hai versato dell'olio su una pietra, per dedicarla a me e dove tu hai fatto un voto. Ora partì di qui e ritorna nella tua terra».

- 14 Rachele e Lia gli risposero: - Noi ormai non facciamo più parte della casa di nostro padre e non aspettiamo più da lui un'eredità.
- 15 Egli infatti ci ha considerate persone estranee. Ci ha vendute e ha addirittura sperperato tutto il nostro denaro.
- 16 Tutta la ricchezza che Dio ha tolto a nostro padre appartiene a noi e ai nostri figli! Fa' dunque quel che Dio ti ha detto.
- 17-18 Allora Giacobbe preparò il ritorno da suo padre Isacco, nella terra di Canaan. Radunò tutti i beni che aveva accumulato e il bestiame di sua proprietà che aveva acquistato in Mesopotamia e caricò i suoi figli e le sue mogli su alcuni cammelli.
- 19 Labano intanto se ne era andato a tosare le sue pecore e Rachele rubò gli idoli di suo padre.
- 20 Così Giacobbe ingannò l'arameo Labano: non gli disse che stava per andarsene.
- 21 Fuggì con tutto quel che possedeva. Se ne andò, passò il fiume e si avviò verso la montagna di Galaad.

LABANO INSEGUE GIACOBBE

- 22 Solo tre giorni dopo Labano venne a sapere che Giacobbe era fuggito.
- 23 Allora egli prese con sé i suoi parenti, lo inseguì per sette giorni di cammino e lo raggiunse sulla montagna di Galaad.
- 24 Di notte, in sogno, Dio apparve all'arameo Labano e gli disse: «Non litigare con Giacobbe, per nessun motivo».
- 25 Labano raggiunse Giacobbe che aveva posto il suo accampamento sulla montagna. Anche Labano, con i suoi parenti, piantò le sue tende sulla montagna di Galaad.
- 26 Poi Labano disse a Giacobbe: - Che cosa mi hai combinato? Tu mi hai ingannato! Te ne sei andato e hai portato via le mie figlie come se fossero prigioniere di guerra.
- 27 Perché sei fuggito di nascosto? Sei partito con inganno, senza farmelo sapere. Io ti avrei lasciato andare tra feste e canti, al suono di tamburi e di cetre.
- 28 Invece tu non mi hai permesso nemmeno di baciare i miei nipoti e le mie figlie. Hai veramente agito da sciocco!
- 29 Ora io potrei rovinarti, ma la notte scorsa il Dio di tuo padre mi ha detto: «Non litigare con Giacobbe, per nessun motivo!».
- 30 Ora, dunque, diciamo pure che tu sei partito perché soffrivi di nostalgia per la tua casa paterna; ma perché hai rubato i miei idoli?
- 31 Giacobbe rispose a Labano: - Sono fuggito perché avevo paura. Pensavo che tu potevi riprenderti con la forza le tue figlie.
- 32 Ma se tu trovi che qualcuno ha preso i tuoi idoli, sarà messo a morte. Dinanzi ai tuoi parenti cerca pure quel che è tuo tra la mia roba. Giacobbe non sapeva che era stata Rachele a rubarli.
- 33 Labano entrò nella tenda di Giacobbe, in quella di Lia e in quella delle due serve. Non trovò nulla. Allora uscì dalla tenda di Lia ed entrò in quella di Rachele.
- 34 Rachele però aveva preso gli idoli e li aveva messi nella sella del cammello e vi si era seduta sopra. Così Labano frugò tutta la tenda, ma non li trovò.
- 35 Rachele disse a suo padre: «Signor mio, non offenderti se non posso alzarmi alla tua presenza, ma mi trovo in uno di quei giorni che hanno tutte le donne». Labano cercò, ma non trovò gli idoli.
- 36 Allora Giacobbe si arrabbiò e litigò con Labano. Protestò con lui e gli disse: - Quale delitto o quale errore ho commesso perché tu mi perseguiti con tanto accanimento?
- 37 Tu hai frugato tra la mia roba. Hai trovato qualcosa di tuo? Portalo qui dinanzi ai miei e ai tuoi parenti e giudichino loro chi di noi due ha ragione.
- 38 Io sono stato con te vent'anni! Le tue pecore e le tue capre non hanno mai abortito e io non ho mai preso montoni dal tuo gregge per mangiarli.
- 39 Non ti ho mai riportato qualche bestia sbranata: ne risarcivo io stesso il danno. Tu invece mi chiedevi conto di quel che era stato rubato non soltanto di giorno, ma anche di notte.
- 40 Di giorno soffocavo per il caldo. Di notte gelavo di freddo e non riuscivo a dormire.
- 41 Sono ormai vent'anni che faccio da servitore in casa tua: quattordici per avere le tue due figlie e sei per le tue pecore; e tu hai cambiato ben dieci volte la mia paga.
- 42 Se non mi avesse protetto il Dio di mio padre, Dio di Abramo e Terrore di Isacco, ora sicuramente tu mi avresti rimandato a mani vuote. Ma Dio ha visto la mia tribolazione e la mia fatica e la notte scorsa ha fatto conoscere il suo giudizio.

LABANO E GIACOBBE FANNO UN PATTO

- 43 Allora Labano rispose a Giacobbe: - Queste figlie e questi nipoti sono miei, e mio è anche questo bestiame. Tutto quel che vedi è mio! Ma ora io non posso scagliarmi contro le mie figlie e contro i figli che esse hanno dato alla luce!

- 44 Perciò vieni e concludiamo un patto insieme, tu e io. Vi sarà un testimone fra me e te.
- 45 Allora Giacobbe prese una pietra e la drizzò per farne una stele.
- 46 Poi disse ai suoi parenti: «Raccogliete pietre». Essi raccolsero pietre e ne fecero un mucchio. E su di esso mangiarono.
- 47 Labano chiamò quel mucchio legar-Saaduta. Giacobbe invece lo chiamò Gal-Ed (Mucchio della Testimonianza)
- 48 perché Labano aveva detto: «Questo mucchio è oggi un testimone fra me e te».
- 49 Lo chiamò anche Mizpa (Vigilanza) perché Labano aveva detto: «Il Signore non perda di vista me e te quando saremo lontani l'uno dall'altro.
- 50 Bada bene: se tu maltratti le mie figlie o ti prendi altre mogli, non un uomo, ma Dio stesso sarà testimone fra me e te».
- 51 Inoltre Labano aveva detto a Giacobbe: «Ecco questo mucchio di pietre e questa stele che ho drizzato fra me e te
- 52 l'uno e l'altra saranno testimoni che né io passerò questo mucchio per andare da te, né tu lo passerai per venire da me, oltre questa stele, con intenzioni cattive.
- 53 Il Dio di Abramo e il Dio di Nacor, - era il Dio del loro padre, - siano garanti di questi diritti fra me e te». Giacobbe prestò giuramento sul Terrore di Isacco, suo padre.
- 54 Poi Giacobbe offrì un sacrificio su quella montagna e invitò i suoi parenti a prendere cibo. Essi mangiarono e trascorsero quella notte sulla montagna.

CAPITOLO 32

- 1 Il mattino seguente Labano si alzò presto, baciò i suoi nipoti e le sue figlie e li benedisse. Poi se ne andò e tornò a casa sua.

GIACOBBE PREPARA L'INCONTRO CON ESAÙ

- 2 Giacobbe si mise in cammino e alcuni angeli di Dio gli andarono incontro.
- 3 Come li vide, Giacobbe esclamò: «Questo è l'accampamento di Dio!» e chiamò quel luogo "Macanaim" (Due accampamenti).
- 4 Poi Giacobbe mandò davanti a sé alcuni messaggeri a suo fratello Esaù, nella regione di Seir, la campagna di Edom.
- 5 Diede loro quest'ordine: «Parlerete così a mio fratello Esaù: Il tuo umile servo Giacobbe ti manda a dire: Io sono stato presso Labano come un emigrante, e vi sono rimasto fino a ora.
- 6 Sono divenuto proprietario di buoi, di asini e di greggi, di servi e di serve. Ora ti mando questi messaggeri per farlo sapere a te, Esaù, mio signore, perché io trovi così buona accoglienza presso di te».
- 7 I messaggeri tornarono da Giacobbe e gli dissero: «Siamo stati da tuo fratello Esaù. Ora anch'egli ti sta venendo incontro, e ha con sé quattrocento uomini».
- 8 Giacobbe ebbe paura e fu preso da grande angoscia. Allora divise in due gruppi la gente che era con lui, e divise anche le pecore, i buoi e i cammelli.
- 9 Pensava tra sé: «Se Esaù piomba su un gruppo e lo distrugge, l'altro potrà salvarsi».
- 10 Poi Giacobbe pregò: «O Dio dei miei padri, Dio di Abramo e Dio di Isacco, o Signore! Tu mi hai detto: "Ritorna al tuo paese, alla tua famiglia, e io farò in modo che tutto ti vada bene".
- 11 Io non sono degno di tutti i favori che hai fatto con grande fedeltà a me, tuo servitore. Non avevo che il mio bastone quando ho attraversato il Giordano e ora me ne ritorno con questi due gruppi.
- 12 Salvami dalla mano di mio fratello Esaù, perché ho paura di lui. Temo che egli venga e uccida me, le donne e i bambini.
- 13 Eppure tu mi avevi detto: "Farò in modo che tutto vada bene per te! Renderò i tuoi discendenti numerosi come i granelli di sabbia del mare, che non si possono contare, tanti ce ne sono"».
- 14 Per quella notte Giacobbe rimase in quel luogo. E per fare un regalo a suo fratello Esaù prese quel che gli capitò sotto mano:
- 15 duecento capre e venti capri, duecento pecore e venti montoni,
- 16 trenta cammelle allattanti, con i loro piccoli, quaranta mucche e dieci tori, venti asine e dieci asini.
- 17 Affidò separatamente ogni gregge ai suoi servi e disse loro: «Andate avanti e lasciate un intervallo fra un gregge e l'altro».
- 18 Poi diede quest'ordine al primo servitore: «Quando mio fratello Esaù ti verrà incontro e ti chiederà: "Di chi sei servo? Dove vai? E di chi è questo bestiame che spingi davanti a te?",
- 19 tu risponderai: Io sono di Giacobbe, tuo servitore. E questo bestiame è un regalo che egli fa al mio signore Esaù. Ecco, lui stesso viene dietro di noi».

- 20** Diede lo stesso ordine al secondo servitore, al terzo e a tutti quelli che accompagnavano i greggi: «Questo direte a Esaù, quando lo incontrerete.
- 21** E inoltre gli direte: Il tuo servitore Giacobbe viene dietro a noi. Pensava infatti: «Io lo calmerò prima con il regalo che mi precede, poi mi presenterò a lui. Allora, forse, mi farà buona accoglienza!».
- 22** Perciò il bestiame destinato in regalo partì prima. Giacobbe invece passò quella notte nell'accampamento.
- 23-24** Nel corso della notte egli si alzò, prese le due mogli, le due serve e gli undici figli e fece loro passare il guado dello Iabbok, con tutti i suoi averi.

GIACOBBE LOTTA CON UN ANGELO

- 25** Giacobbe rimase solo, e uno sconosciuto lottò con lui fino allo spuntar dell'alba.
- 26** Quando costui vide che non poteva vincere Giacobbe nella lotta, lo colpì all'articolazione del femore, che si slogò,
- 27** e disse: - Lasciami andare perché già spunta l'alba. Giacobbe rispose: - Non ti lascerò andare se prima non mi avrai benedetto.
- 28** Quello chiese: - Come ti chiami? - Giacobbe, - egli rispose.
- 29** L'altro disse: - Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché tu hai lottato contro Dio e contro gli uomini e hai vinto.
- 30** Giacobbe gli domandò: - Dimmi, ti prego, qual è il tuo nome? L'altro gli rispose: - Perché mi chiedi il mio nome? - e diede la sua benedizione a Giacobbe.
- 31** Giacobbe disse: «Ho veduto Dio a faccia a faccia e non sono morto!». Perciò chiamò quel luogo "Penuel" (A faccia a faccia con Dio).
- 32** Il sole stava sorgendo quando Giacobbe, zoppicando all'anca, lasciò Penuel.
- 33** Proprio per questo fatto anche oggi gli Ebrei non mangiano il nervo sciatico che è sopra l'articolazione del femore: perché quello sconosciuto colpì Giacobbe in quel punto, all'articolazione del femore.

CAPITOLO 33

GIACOBBE INCONTRA ESAÙ

- 1** Giacobbe scrutò l'orizzonte e vide che Esaù avanzava con quattrocento uomini. Allora divise i figli in tre gruppi tra Lia, Rachele e le due serve.
- 2** Mise davanti le due serve e i loro figli, dietro Lia e i suoi figli e, come ultimi, Rachele e Giuseppe.
- 3** Egli stesso passò davanti a tutti e si inchinò sette volte fino a terra prima di arrivare vicino a suo fratello.
- 4** Ma Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, se lo strinse al petto, lo baciò e piansero.
- 5** Quando Esaù vide le donne e i bambini chiese: - Chi sono questi che ti accompagnano? - Sono i figli che Dio ha dato a me tuo servitore, - rispose Giacobbe.
- 6** Allora si avvicinarono le serve con i loro figli e si inchinarono.
- 7** Poi si avvicinarono e si inchinarono Lia e i suoi figli e infine fecero lo stesso Rachele e Giuseppe.
- 8** Esaù chiese: - Perché hai mandato avanti quei greggi che ho incontrato? - Volevo ottenere da te una buona accoglienza, signor mio! - rispose Giacobbe.
- 9** - Ma, caro fratello, - rispose Esaù, - io ho beni a sufficienza! Tieniti pure i tuoi.
- 10** - No! Te ne prego! - si mise a insistere Giacobbe. - Se veramente non mi serbi alcun rancore, accetta il regalo che ti faccio. Incontrare te è stato per me come incontrare Dio, perché mi hai accolto amorevolmente.
- 11** Accetta perciò, ti prego, il regalo che ti ho mandato, perché Dio è stato generoso con me e io ho di tutto in abbondanza. Tanto insistette che Esaù finì con l'accettare
- 12** e gli disse: - Su! Mettiamoci in marcia; io ti accompagnerò.
- 13** - Ma tu sai, signor mio, - obiettò Giacobbe, - che i miei figli sono delicati e che le mie pecore e le mie mucche allattano i piccoli. Se forzo l'andatura di questo bestiame, anche solo per un giorno, morrà tutto quanto!
- 14** Perciò, mio signore, ti prego, vai avanti a me, tuo servitore. Io invece procederò lentamente, secondo il passo del bestiame e di questi fanciulli, finché ti raggiungerò a Seir.
- 15** Esaù disse: - Ti lascerò a disposizione almeno una parte della gente che mi accompagna. - Non è il caso, - rispose Giacobbe; - a me basta avere avuto una buona accoglienza presso di te, mio signore.
- 16** Così in quello stesso giorno Esaù ritornò sui suoi passi verso Seir.
- 17** Giacobbe invece si avviò verso Succot dove costruì una casa per sé e fece alcune capanne per il suo bestiame. Perciò chiamò quel luogo Succot (Capanne).

GIACOBBE IN CANAAN

18 Di ritorno dalla Mesopotamia, Giacobbe arrivò sano e salvo alla città di Sichem, in Canaan, e si accampò di fronte alla città.

19 Poi comprò dai discendenti di Camor, fondatore di Sichem, quella parte di terra dove aveva piantato le sue tende. La pagò cento pezzi d'argento.

20 Costruì un altare e lo chiamò «El, il Dio d'Israele».

CAPITOLO 34

DINA VIOLENTATA DA SICHEM

1 Dina, figlia di Lia e di Giacobbe, usciva per incontrarsi con le ragazze del paese.

2 Sichem, figlio di Camor l'Eveo, principe di quella regione, la rapì, andò a letto con lei e la violentò.

3 Ma poi rimase legato a Dina, si innamorò di lei e le parlò con tenerezza.

4 Tanto che disse a suo padre Camor: «Prendimi in moglie questa ragazza».

5 Giacobbe venne a sapere che sua figlia era stata disonorata, ma poiché i suoi figli erano in campagna col gregge, non disse nulla fino al loro ritorno.

ACCORDO DI MATRIMONIO CON I SICHEMITI

6 Intanto Camor, padre di Sichem, era andato da Giacobbe per parlare con lui.

7 Quando i figli di Giacobbe tornarono dalla campagna ed ebbero udito quel che era accaduto, ne furono addolorati e fortemente indignati. Pensavano che Sichem, violentando la figlia di Giacobbe, aveva commesso un'infamia che in Israele non doveva assolutamente essere compiuta.

8 Camor parlò loro in questi termini: «Mio figlio Sichem si è infatuato della vostra ragazza. Dategliela in moglie.

9 Imparentatevi con noi: dateci come mogli le vostre figlie e prendetevi le nostre.

10 Restate con noi! Questo territorio è a vostra disposizione: abitatelo, sbrigate i vostri affari e acquistatevi delle proprietà».

11 Poi Sichem disse al padre e ai fratelli di Dina: «Fate in modo che io trovi comprensione fra voi e vi darò quel che mi chiederete.

12 Imponetemi pure un prezzo nuziale molto alto e un dono di valore per la sposa; vi darò quel che vorrete, ma datemi in moglie la ragazza!».

13 Allora i figli di Giacobbe offesi, perché Sichem aveva disonorato la loro sorella Dina, risposero a Camor e a suo figlio con l'intenzione di ingannarli:

14 «Noi non possiamo combinare questo matrimonio perché non possiamo dare in moglie nostra sorella a un uomo che non è circonciso. Sarebbe un disonore per noi.

15 Potremmo accettare solo a questa condizione: diventate come noi, fate circoncidere tutti i vostri maschi.

16 Allora vi daremo le nostre figlie e noi prenderemo in moglie le vostre; abiteremo con voi e formeremo un solo popolo.

17 Se però non accettate noi riprenderemo nostra sorella e ce ne andremo».

18 Il loro ragionamento piacque a Camor e a suo figlio Sichem.

19 Quest'ultimo, anzi, si fece subito circoncidere perché amava la figlia di Giacobbe ed era il più in vista nella tribù di suo padre.

I SICHEMITI SI FANNO CIRCONCIDERE

20 Camor e suo figlio Sichem si presentarono alla porta della loro città e parlarono così agli abitanti:

21 «Quegli uomini hanno intenzioni pacifiche verso di noi. Lasciamoli quindi abitare e trafficare; il nostro territorio è abbastanza grande anche per loro. Noi prenderemo in mogli le loro figlie e gli daremo le nostre.

22 Ma essi pongono una condizione per restare con noi e formare un solo popolo: chiedono che tutti i nostri maschi si facciano circoncidere come loro.

23 Accontentiamoli, così essi abiteranno con noi e i loro greggi, i loro beni e tutto il loro bestiame saranno nostri».

24 Tutti gli abitanti della città diedero retta a Camor e a suo figlio Sichem e tutti i maschi si fecero circoncidere.

SIMEONE E LEVI MASSACRANO I SICHEMITI

25 Tre giorni dopo, quando i Sichemiti erano ancora sofferenti, i due figli di Giacobbe, Simeone e Levi, fratelli di Dina, presero le loro spade, entrarono nella città che era tranquilla e uccisero tutti i maschi.

26 Uccisero con la spada anche Camor e suo figlio Sichem, portarono via Dina dalla casa di Sichem e se ne andarono.

27 E poiché la loro sorella era stata disonorata, i figli di Giacobbe si gettarono sugli uccisi e saccheggiarono la città.

28 Presero le loro pecore, i loro buoi, i loro asini: quello che c'era in città e in campagna.

29 Saccheggiarono tutti i loro beni e presero come bottino tutto quel che vi era nelle loro case, anche i loro bambini e le loro donne.

30 Allora Giacobbe disse a Simeone e Levi: - Mi avete messo nei guai perché ora i Cananei, i Perizziti e gli altri abitanti della regione mi odieranno. Io ho pochi uomini e se quelli si mettono insieme contro di me, mi vinceranno e io sarò distrutto con la mia famiglia.

31 Essi risposero: - Non si tratta nostra sorella come una prostituta!

CAPITOLO 35

GIACOBBE ELIMINA GLI IDOLI DALLA SUA CASA

1 Dio disse a Giacobbe: «Su! Va' ad abitare a Betel. Lì costruirai un altare a me, il Dio che ti sono apparso quando fuggivi da tuo fratello Esaù».

2 Allora Giacobbe ordinò alla sua famiglia e a tutti quelli che erano con lui: «Eliminate gli dèi stranieri che avete con voi. Purificatevi e cambiatevi i vestiti.

3 Poi partiremo e andremo a Betel dove io costruirò un altare al Dio che mi ha esaudito nel giorno della mia angoscia e che è stato con me nel mio viaggio».

4 Allora essi consegnarono a Giacobbe tutti gli idoli stranieri e gli orecchini che possedevano, e Giacobbe li sotterrò ai piedi della quercia che è vicino a Sichem.

GIACOBBE COSTRUISCE UN ALTARE IN BETEL

5 Giacobbe e quelli che erano con lui partirono e un terrore straordinario assalì le popolazioni delle città vicine che non osarono inseguirli.

6 E arrivarono a Luz, vale a dire a Betel, nella regione di Canaan.

7 Lì Giacobbe costruì un altare e chiamò quel posto El-Betel (Dio di Betel) perché in quel luogo Dio gli si era rivelato quando egli fuggiva lontano da suo fratello.

8 In quei giorni morì Debora, la balia di Rebecca, e fu sepolta a sud di Betel, ai piedi di una quercia che Giacobbe chiamò «Quercia del Pianto».

9 Dio apparve ancora a Giacobbe mentre tornava dalla Mesopotamia e lo benedisse

10 e gli diede un nuovo nome. Gli disse: «Tu ti chiami Giacobbe, ma da ora in poi non ti chiamerai più così. Il tuo nome sarà Israele».

11 E aggiunse: «Io sono il Dio Onnipotente. Tu avrai molti figli; darai origine a una nazione, anzi a un gruppo di nazioni. Tra i tuoi discendenti ci saranno dei re.

12 E io darò a te, e ai tuoi discendenti dopo di te, questa terra che ho dato ad Abramo e a Isacco».

13 Poi Dio si allontanò da Giacobbe, dal luogo dove gli aveva parlato e scomparve verso l'alto.

14 E in quel posto Giacobbe rizzò una pietra a ricordo, la consacrò con olio e offrì a Dio una libagione.

15 Giacobbe chiamò il luogo dove Dio gli aveva parlato «Betel» (Casa di Dio).

NASCITA DI BENIAMINO E MORTE DI RACHELE

16 Giacobbe e i suoi partirono da Betel. Erano ancora piuttosto distanti da Efrata quando Rachele partorì. Ebbe un parto molto difficile.

17 Durante le doglie la levatrice disse a Rachele: «Non aver paura, anche questa volta è maschio!».

18 Rachele stava morendo. Prima di esalare l'ultimo respiro chiamò suo figlio Ben-Oni (Figlio del Mio Dolore). Suo padre invece lo chiamò Beniamino (Figlio della Felicità).

19 Rachele dunque morì e fu sepolta lungo la via che porta a Efrata, cioè a Betlemme.

20 Sulla sua tomba Giacobbe costruì un monumento: è quel monumento sepolcrale di Rachele che esiste anche oggi.

21 Poi Giacobbe partì e pose il suo accampamento al di là di Migdal-Eder.

22 Mentre stava in quella regione Ruben ebbe rapporti sessuali con Bila, la concubina di suo padre, e Israele venne a saperlo.

I DODICI FIGLI DI GIACOBBE

(vedi 1 Cronache 2,1-2)

23 Giacobbe fu padre di dodici figli:

24 da Lia, oltre al suo primogenito Ruben, ebbe Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Zabulon; da Rachele ebbe Giuseppe e Beniamino;

25 da Bila, schiava di Rachele, ebbe Dan e Neftali;

26 da Zilpa, schiava di Lia, ebbe Gad e Aser. Questi sono i figli di Giacobbe, quelli che gli nacquero in Mesopotamia.

MORTE DI ISACCO

27 Giacobbe venne da suo padre Isacco a Mamre, in Kiriath-Arba, cioè in Ebron, dove Abramo e Isacco avevano abitato come forestieri.

28 Isacco visse centottant'anni.

29 Poi Isacco morì, dopo una vecchiaia piena di soddisfazioni, e fu riunito ai suoi padri. I suoi figli Esaù e Giacobbe lo seppellirono.

CAPITOLO 36

I DISCENDENTI DI ESAÙ

(vedi 1 Cronache 1,34-54)

1 Questi sono i discendenti di Esaù, chiamato anche Edom.

2 Egli si prese in moglie alcune donne di Canaan: Ada, figlia di Elon l'ittita; Oolibama, figlia di Ana, figlio di Zibeon l'Urrita;

3 Basemat, figlia di Ismaele, sorella di Nebaiot.

4 Ada gli partorì Elifaz, Basemat partorì Reuel,

5 Oolibama partorì Ieus, Iaalam e Core. Questi sono i figli di Esaù che gli nacquero nella terra di Canaan.

6 Esaù prese le sue mogli, i suoi figli e le sue figlie, tutte le persone di casa sua, il suo bestiame e tutti i beni che aveva acquistato nella terra di Canaan, e andò nella regione di Seir, lontano da suo fratello Giacobbe.

7 Non potevano stare insieme perché i loro beni erano troppo grandi: il loro bestiame era tanto numeroso che il territorio nel quale si trovavano non offriva pascoli sufficienti.

8 Così Esaù, chiamato anche Edom, si stabilì sulla montagna di Seir.

9 Questi sono i discendenti di Esaù, capostipite degli Idumei, abitanti sulla montagna di Seir.

10 Tra i figli che Esaù ebbe da due delle sue mogli ci sono questi: Elifaz, da Ada, Reuel, da Basemat.

11 I figli di Elifaz furono: Teman, Omar, Zefo, Gatam, Kenaz.

12 Elifaz aveva anche una concubina, Timna, che gli diede un altro figlio, Amalek. Questi furono i discendenti di Ada, moglie di Esaù.

13 I figli di Reuel furono: Naat e Zerach, Samma e Mizza. Questi furono i discendenti di Basemat, moglie di Esaù.

14 E questi furono i figli di Oolibama, moglie di Esaù, figlia di Ana e nipote di Zibeon: Ieus, Iaalam e Core.

15 Questi sono i capitrìbù discendenti da Esaù: da Elifaz, primogenito di Esaù, hanno origine i capi Teman, Omar, Zefo, Kenaz,

16 Core, Gatam, Amalek. Questi sono i capitrìbù della linea di Elifaz, nella terra di Edom. Sono discendenti di Ada.

17 Questi invece sono i capitrìbù figli di Reuel, figlio di Esaù: Naat, Zerach, Samma, Mizza. Questi sono i capitrìbù della linea di Reuel, nella regione di Edom: sono discendenti di Basemat, moglie di Esaù.

18 Questi infine sono i capitrìbù figli di Oolibama, figlia di Ana e moglie di Esaù: Ieus, Iaalam, Core.

19 Tutti questi sono capitrìbù discendenti di Esaù, detto anche Edom.

20-21 Gli abitanti del territorio di Edom erano divisi in tribù i cui capi discendevano da Seir l'Urrita: Lotan, Sobal, Zibeon, Ana, Dison, Eser e Disan.

22 I figli di Lotan furono Ori ed Eman. La sorella di Lotan era Timna.

23 I figli di Sobal furono Alvan, Manacat, Ebal, Sefo e Onam.

24 I figli di Zibeon furono Aia e Ana. Questi fu quell'Ana che, mentre stava nella steppa pascolando gli asini di suo padre Zibeon, scoprì alcune sorgenti calde.

25-26 Ana fu il padre di Dison, l'antenato di Emdam, Esbam, Itran e Cheran. Ana ebbe anche una figlia: Oolibama.

27 I figli di Eser furono Bilan, Zaavan e Akan.

28 figli di Disan furono Uz e Aran.

29-30 Questi, dunque, furono i capitrìbù degli Urriti, nella regione di Seir, elencati ad uno ad uno: Lotan, Sobal, Zibeon, Ana, Dison, Eser, Disan.

31 Questi furono i re che dominarono nel territorio di Edom, prima che vi fosse un re in Israele.

32 Sono qui elencati secondo l'ordine di successione: Bela, figlio di Beor, della città di Dinaba,

33 Iobab, figlio di Zerach, da Bozra,

34 Usam, della regione dei Temaniti,

35 Adad, figlio di Bedad, da Avit (questi fu il re che sconfisse i Madianiti sul territorio di Moab),

36 Samla, da Masreka,

37 Saul, da Recobot-Naar,

38 Baal-Canan, figlio di Acbor,

39 Adar, della città di Pau (sua moglie si chiamava Meetabel ed era figlia di Matred, nipote di Me-Zaab).

40-43 Esaù fu il capostipite delle seguenti tribù edomite, elencate secondo i capi che dettero loro il nome: Timna, Alva, Ietet, Oolibama, Ela, Pinon, Kenaz, Teman, Mibsar, Magdiel, Iram. I territori dove ciascuna di queste tribù viveva erano indicati dal nome delle tribù.

CAPITOLO 37

LA STORIA DI GIUSEPPE

I SOGNI DI GIUSEPPE

1 Giacobbe abitava in Canaan, là dove suo padre era vissuto come forestiero.

2 E' questa è la storia della famiglia di Giacobbe. Giuseppe aveva diciassette anni quando pascolava i greggi con i suoi fratelli, i figli di Bila e di Zilpa, concubine di suo padre. Giuseppe riferiva al padre le cattiverie che riguardavano i suoi fratelli.

3 Giacobbe amava Giuseppe più di tutti gli altri suoi figli, perché era il figlio avuto nella sua vecchiaia, e gli fece fare un vestito molto bello.

4 I fratelli si accorsero che il padre amava Giuseppe più di tutti loro e arrivarono a odiarlo tanto da non essere più capaci di rivolgergli serenamente la parola.

5 Una volta Giuseppe fece un sogno. Quando lo raccontò ai suoi fratelli, questi lo odiarono ancora di più.

6 Fratelli, - aveva detto loro, - vi prego, ascoltate il sogno che ho fatto!

7 Al tempo della mietitura noi stavamo legando covoni di grano nei campi. A un tratto il mio covone si alzò e rimase dritto in piedi, mentre tutti i vostri si misero attorno al mio e gli si inchinarono davanti.

8 Vuoi forse essere il nostro re e dominarci? - gli risposero i fratelli. E lo odiarono ancor più, sia per i suoi sogni, sia per il modo di raccontarli.

9 Poi Giuseppe fece un altro sogno e raccontò anche quello ai suoi fratelli. Disse loro: - Ho fatto un altro sogno: il sole, la luna e undici stelle si inchinavano fino a terra dinanzi a me.

10 Raccontò questo sogno anche a suo padre, il quale lo rimproverò: - Ma che vai sognando? - gli disse. - Tutti noi: io, tua madre e i tuoi fratelli dovremmo venire a inchinarci fino a terra davanti a te?

11 I suoi fratelli erano gelosi di lui. Suo padre invece pensava spesso a queste cose.

LA VENDETTA DEI FRATELLI

12 I fratelli di Giuseppe si erano recati nella contrada di Sichem per portarvi al pascolo il gregge del padre.

13 Un giorno Giacobbe disse a Giuseppe: - I tuoi fratelli stanno pascolando i greggi in Sichem. Ti devo mandare da loro. - Va bene! - rispose Giuseppe.

14 - Va' a vedere come stanno i tuoi fratelli e i greggi, - riprese Giacobbe. - Poi vieni a dirmelo. Così Giacobbe mandò Giuseppe dalla valle di Ebron a Sichem. Arrivò,

15 e stava andando qua e là per la campagna, quando un uomo lo incontrò e gli disse: - Che cosa cerchi?

16 Cerco i miei fratelli, - egli rispose. - Stanno pascolando i greggi. Sai dirmi dove si trovano?

17 - Sono andati via di qui! - rispose quell'uomo. - Ho udito che dicevano: andiamocene dalle parti di Dotan! Allora Giuseppe partì alla ricerca dei suoi fratelli e li trovò a Dotan.

18 Essi lo videro quand'egli era ancora lontano, e prima che li avesse raggiunti complottarono per farlo morire.

19 Ecco, sta arrivando il nostro sognatore! - dicevano fra loro. -

20 Non perdiamo tempo! Uccidiamolo e gettiamo il suo corpo in una cisterna. Poi diremo che l'ha divorato una bestia feroce. Così vedremo a che gli servono i suoi sogni!

21 Ma Ruben li aveva uditi e volle salvare Giuseppe. Perciò disse: - Non dobbiamo ucciderlo.

22 E aggiunse: - Non commettete un assassinio! Basta gettarlo in qualche cisterna nel deserto! Non colpitelo con le vostre stesse mani. Diceva così per poterlo salvare e riportarlo a suo padre.

23 Intanto Giuseppe giunse presso i suoi fratelli. Subito essi gli tolsero quel bel vestito che portava.

24 Poi lo prendono e lo gettano in una cisterna vuota e senz'acqua.

GIUSEPPE VENDUTO AGLI ISMAELITI

25 Mentre i fratelli stavano là seduti per mangiare, a un certo punto alzarono gli occhi e videro arrivare una carovana di Ismaeliti: proveniva dal Galaad e si recava in Egitto. I cammelli erano carichi di svariate merci: resina odorifera, balsamo, laudano.

26 Giuda disse ai suoi fratelli: «Che guadagno c'è a uccidere nostro fratello e a nascondere questo delitto?»

27 Invece di fargli del male, vendiamolo a questi Ismaeliti; dopotutto egli fa parte della nostra famiglia, è nostro fratello!». I suoi fratelli furono d'accordo.

28 Così quando quei mercanti madianiti passarono di lì, fecero uscire Giuseppe dalla cisterna e glielo vendettero per venti pezzi d'argento. E quelli lo portarono in Egitto.

29 Quando Ruben tornò alla cisterna non vi trovò più Giuseppe. Allora, disperato, si stracciò le vesti,

30 tornò dai suoi fratelli e gridò: Il ragazzo non c'è più! Che cosa farò io adesso?

GIUSEPPE CREDUTO MORTO

31 Allora scannarono un capretto, presero la veste di Giuseppe e la bagnarono nel sangue.

32 Poi la mandarono al loro padre con questo messaggio: «Abbiamo trovato questa veste: osservalo bene e vedi se è quella di tuo figlio».

33 Egli la riconobbe e gridò: «E' proprio la veste di mio figlio! Una belva feroce l'avrà ucciso! Giuseppe è stato sbranato!».

34 Disperato, Giacobbe si stracciò le vesti, prese il lutto e pianse per suo figlio molti giorni.

35 Gli altri figli e le figlie tentarono di consolarlo, ma egli non volle lasciarsi confortare. Diceva: «Rimarrò in lutto finché morirò, fino a quando raggiungerò mio figlio nel mondo dei morti», e continuò a piangere.

36 I Madianiti intanto, dopo aver portato Giuseppe in Egitto, lo vendettero a Potifar, l'uomo di fiducia del faraone e capo delle sue guardie.

CAPITOLO 38

LA STORIA DI GIUDA E DI TAMAR

1 In quel tempo Giuda si separò dai suoi fratelli e andò ad abitare da un uomo di Adullam, che si chiamava Chira.

2 Qui Giuda vide una figlia di un tale di nome Sua, cananeo, la prese per moglie e si unì a lei.

3 Essa rimase incinta e diede alla luce un figlio che Giuda chiamò Er.

4 Poi rimase di nuovo incinta e partorì un figlio che fu chiamato Onan.

5 Poi diede ancora alla luce un altro figlio, che chiamò Sela. Giuda si trovava a Chezib quando nacque Sela.

6 Giuda, per il suo primogenito Er, scelse una moglie che si chiamava Tamar.

7 Ma Er, primogenito di Giuda, non si comportava bene dinanzi al Signore, e il Signore lo fece morire.

8 Allora Giuda disse a Onan: «Unisciti alla moglie di tuo fratello, compi verso di lei il tuo dovere di cognato e fa' nascere una discendenza per tuo fratello».

9 Onan sapeva che se fosse nato un figlio non sarebbe stato suo. Perciò ogni volta che aveva un rapporto con sua cognata disperdeva per terra il seme e così impediva il concepimento e non dava una discendenza al fratello.

10 Questo suo modo di fare non piacque al Signore che fece morire anche lui.

11 Allora Giuda disse a Tamar, sua nuora: «Torna alla casa di tuo padre e resta vedova finché mio figlio Sela sarà cresciuto». Diceva così perché temeva che anche Sela dovesse morire. Tamar ritornò alla casa di suo padre.

12 Dopo molto tempo morì la moglie di Giuda, figlia di Sua. Terminato il lutto, Giuda, con il suo amico Chira l'Adullamita, andò a Timna da quelli che tosavano le sue pecore.

13 Tamar ne fu informata. Le dissero: «Tuo suocero si reca a Timna per la tosatura delle sue pecore».

14 Tamar aveva visto che Sela era cresciuto, ma che lei non gli era stata data in moglie. Allora essa si tolse gli abiti da vedova, si vestì di un velo nel quale si avvolse completamente e si mise seduta all'ingresso del territorio di Enaim, che si trova sulla via che porta a Timna.

15 Giuda la vide e pensò che fosse una prostituta perché aveva la faccia coperta dal velo.

16 Non sapeva che fosse sua nuora. Si avvicinò a lei e le disse: - Permettimi di venire con te. - Che cosa mi darai per venire con me? - gli rispose Tamar.

17 Ti manderò un capretto del mio gregge, - le promise Giuda. - Però mi lascerai un pegno finché tu non me lo avrai mandato, - ella disse.

18 Lui le rispose: - Che pegno ti devo dare? E lei: - Il tuo sigillo, il tuo cordone e il bastone che hai in mano. Giuda glieli diede e si unì a lei che rimase incinta.

19 Poi Tamar se ne andò. Si tolse il velo e si rimise i vestiti da vedova.

20 Più tardi Giuda mandò il suo amico adullamita a portare il capretto e a riprendere il pegno dato a quella donna. Ma egli non la trovò!

21 Domandò agli uomini del luogo dove essa abitava: - Dov'è quella prostituta che stava a Enaim, sulla strada? - Lì non c'è mai stata alcuna prostituta - risposero.

22 Egli tornò da Giuda e gli disse: - Non l'ho trovata! E per di più la gente di quel luogo mi ha assicurato che lì non c'è mai stata una prostituta.

- 23** Allora Giuda disse: - Si tenga pure il pegno, altrimenti qualcuno riderà di noi. Io, il capretto gliel'ho mandato davvero, ma tu non l'hai trovata!
- 24** Circa tre mesi dopo qualcuno disse a Giuda: - Tamar, tua nuora, si è prostituita ed è rimasta incinta. Allora Giuda disse: - Portatela fuori e che sia bruciata viva.
- 25** La stavano portando fuori quando essa mandò a dire a suo suocero: - Sono incinta dell'uomo al quale appartengono questi oggetti. Guarda bene! - aggiunse: - a chi appartengono questo sigillo, questo cordone e questo bastone?
- 26** Giuda li riconobbe ed esclamò: - Ha ragione lei. Il torto è mio, perché non l'ho data in moglie a mio figlio Sela. E non ebbe più rapporti con lei.
- 27** Quando giunse il tempo di partorire ecco che Tamar aveva in grembo due gemelli.
- 28** Mentre partoriva uno sorse una mano e la levatrice la prese, vi legò un filo rosso e disse: «Questo è uscito per primo».
- 29** Ma quegli ritirò la mano e uscì prima suo fratello. La levatrice disse: «Perché ti sei aperto una breccia?». Per questo motivo fu chiamato Perez (Breccia).
- 30** Poi uscì suo fratello che aveva il filo rosso legato alla mano e fu chiamato Zerach.

CAPITOLO 39

GIUSEPPE IN CASA DI POTIFAR

- 1** Giuseppe fu portato in Egitto. Potifar, uomo di fiducia del faraone e capo delle guardie, lo comprò dagli Ismaeliti che l'avevano condotto lì.
- 2** Il Signore era con Giuseppe, così tutto quel che faceva gli riusciva bene. Giuseppe stava nella casa del suo padrone egiziano.
- 3** Questi si accorse che il Signore era con lui e che gli faceva riuscire tutto quel che intraprendeva.
- 4** Così Giuseppe incontrò il favore di Potifar che lo chiamò al suo servizio personale e gli affidò l'amministrazione della sua casa e di tutti i suoi beni.
- 5** Da quel momento, per amore di Giuseppe, il Signore fece prosperare la famiglia di quell'Egiziano: benedisse tutto quel che egli possedeva, casa e campi.
- 6** Per questo Potifar affidò a Giuseppe tutto quello che aveva: egli non si occupava più di nulla se non dei suoi cibi.

GIUSEPPE E LA MOGLIE DI POTIFAR

Giuseppe era un giovane ben fatto e affascinante.

- 7** Dopo qualche tempo la moglie del suo padrone mise gli occhi su di lui e gli disse: - Vieni, vieni con me!
- 8** - No! - rispose Giuseppe. - Il mio padrone mi ha affidato tutto quel che possiede e non mi chiede mai conto di quel che amministro.
- 9** Addirittura lui stesso non ha maggiore autorità di me in questa casa. Non mi ha proibito nulla, salvo te, perché sei sua moglie. Non posso commettere un'azione tanto malvagia e peccare contro Dio stesso!
- 10** Sebbene glielo chiedesse ogni giorno, Giuseppe non accettò mai di andare con lei.
- 11** Ma un giorno, per ragioni di lavoro, Giuseppe entrò in casa quando non vi era nessun altro servo,
- 12** e allora la moglie di Potifar lo afferrò per la tunica e gli disse: «Su! Vieni!». Ma Giuseppe le lasciò la tunica fra le mani, uscì dalla casa e scappò.
- 13** Quando vide che egli era fuggito e le era rimasta la tunica fra le mani, la donna
- 14** chiamò i suoi servitori e disse loro: «Guardate un po' lo schiavo ebreo che mio marito ci ha portato in casa! Voleva spassarsela con noi! Si è avvicinato per unirsi a me, ma io mi sono messa a gridare.
- 15** Appena mi ha sentito gridare, ha abbandonato la sua tunica vicino a me, ha raggiunto l'uscita ed è scappato».
- 16** Conservò presso di sé la tunica di Giuseppe fino al ritorno del marito,
- 17** al quale raccontò la stessa storia: «Quello schiavo ebreo che tu ci hai portato è venuto qui per divertirsi con me,
- 18** ma io ho gridato, ho chiamato aiuto e lui ha abbandonato la sua tunica vicino a me ed è scappato fuori».
- 19** A queste parole della moglie, la quale ripeteva: «Proprio così mi ha fatto il tuo servo!», il marito si adirò.
- 20** Fece arrestare Giuseppe e lo fece rinchiodare nella fortezza dove erano custoditi i prigionieri del re.

GIUSEPPE IN PRIGIONE

Così Giuseppe rimase in prigione.

- 21** Ma il Signore era con lui e lo proteggeva: attirò su di lui la stima del comandante della prigione
- 22** che gli affidò la responsabilità di tutti i detenuti rinchiusi nella fortezza. Giuseppe dirigeva tutti i lavori fatti dai prigionieri

23 e il comandante del carcere non controllava affatto quel che egli faceva, perché il Signore era con Giuseppe e tutto gli riusciva bene.

CAPITOLO 40

GIUSEPPE SPIEGA I SOGNI DI DUE PRIGIONIERI

- 1** Qualche tempo dopo due importanti funzionari del re commisero una mancanza contro di lui: si trattava del capo dei coppieri, responsabile della cantina del re, e del capo dei panettieri.
- 2** Infuriatosi contro di loro, il faraone
- 3** li fece mettere agli arresti nella casa del capo delle guardie, nella stessa fortezza dove era rinchiuso Giuseppe.
- 4** Il comandante delle guardie li affidò alle cure di Giuseppe. Essi rimasero in prigione per un certo tempo.
- 5** Una notte questi due uomini, il capo dei coppieri e il capo dei panettieri del re, sempre in prigione, fecero ognuno un sogno che aveva un significato particolare.
- 6** Quando al mattino Giuseppe andò da loro si accorse che erano tristi
- 7** e chiese a quei due funzionari, come lui in carcere nella casa del suo padrone: - Perché oggi siete così tristi?
- 8** Risposero: - Abbiamo fatto un sogno e non c'è nessuno che sappia spiegarcelo. - Soltanto Dio ha il potere di interpretare i sogni, - disse Giuseppe. - Raccontatemi quel che avete sognato.
- 9** Il capo dei coppieri raccontò: - Nel mio sogno mi trovavo dinanzi ad una vite.
- 10** Aveva tre rami. Li vidi germogliare, poi fiorire e infine portare a maturazione grappoli d'uva.
- 11** Io avevo in mano la coppa del faraone, colsi l'uva, ne spremetti il succo nella coppa e la porsi al faraone.
- 12** - L'interpretazione del sogno è questa, - gli disse allora Giuseppe: - I tre rami rappresentano tre giorni.
- 13** Fra tre giorni il faraone si occuperà di te: ti restituirà il tuo incarico. Tu gli porgerai di nuovo la coppa, come facevi prima quando eri il suo coppiere.
- 14** Ricordati di me quando sarai di nuovo felice. Ti raccomando di parlare di me al faraone e così farmi uscire da questo carcere.
- 15** Io sono stato portato via con la violenza dalla regione degli Ebrei e qui non ho fatto nulla di male per meritarmi la prigione.
- 16** Visto che Giuseppe aveva dato un'interpretazione favorevole, il capo dei panettieri gli disse: - Anch'io ho fatto un sogno. Avevo sul capo tre ceste di pane bianco.
- 17** Il cesto superiore era colmo di ogni tipo di focacce, della qualità preferita dal faraone, ma alcuni uccelli venivano a beccare nel cesto sul mio capo.
- 18** L'interpretazione del sogno, - gli disse allora Giuseppe, - è questa: I tre cesti rappresentano tre giorni.
- 19** Fra tre giorni il faraone si occuperà di te: ti farà tagliare la testa e farà appendere il tuo cadavere a un palo e gli uccelli beccheranno la tua carne.
- 20** Infatti tre giorni dopo il faraone festeggiò il suo compleanno e fece preparare un banchetto per i suoi ministri. Si occupò anche del capo dei coppieri e del capo dei panettieri:
- 21** restituì l'incarico al capo dei coppieri perché gli porgesse nuovamente la coppa,
- 22** ma fece impiccare il capo dei panettieri, proprio come aveva predetto Giuseppe.
- 23** Tuttavia il capo dei coppieri si dimenticò completamente di Giuseppe.

CAPITOLO 41

GIUSEPPE SPIEGA I SOGNI DEL FARAONE

- 1** Passarono due lunghi anni e anche il faraone ebbe un sogno:
- 2** si trovava sulla riva del Nilo e vide uscire dal fiume sette vacche belle, molto grasse, che mangiavano l'erba della riva.
- 3** Improvvisamente dietro di loro uscirono dal fiume altre sette vacche, brutte e terribilmente magre, che si fermarono accanto alle prime sulla riva del Nilo.
- 4** Le vacche magre divorarono le grasse. A questo punto il faraone si svegliò.
- 5** Poi si riaddormentò e sognò di nuovo: Sette spighe belle, gonfie di grano, crescevano su un unico stelo.
- 6** Dopo di loro spuntarono altre sette spighe, striminzite e rinsecchite a causa del vento del deserto.
- 7** Le spighe esili ingoiarono le sette spighe grosse e gonfie. A questo punto il faraone si svegliò e si rese conto che era stato un sogno.
- 8** Appena fu giorno il faraone, profondamente turbato, fece chiamare tutti gli indovini e i sapienti dell'Egitto e gli raccontò quello che aveva sognato. Ma nessuno fu in grado di dargliene una spiegazione.
- 9** Allora intervenne il capo dei coppieri, responsabile della cantina del re. Disse: «Oggi devo per forza ricordare i miei errori.

- 10 Un giorno Vostra Maestà era andato in collera contro i suoi servitori e mi aveva fatto rinchiudere nella casa del comandante delle guardie insieme al capo dei panettieri.
- 11 In una stessa notte abbiamo fatto tutti e due un sogno con un significato particolare.
- 12 In prigione con noi c'era un giovane schiavo ebreo, un servitore del capo delle guardie. Noi gli abbiamo raccontato i nostri sogni e lui ce li ha spiegati dando a ciascuno la giusta interpretazione.
- 13 Infatti è accaduto esattamente quel che egli aveva previsto: io sono stato ristabilito nel mio incarico e l'altro è stato impiccato».
- 14 Allora il faraone fece chiamare Giuseppe che fu immediatamente scarcerato. Si tagliò la barba, si cambiò i vestiti e si presentò al faraone
- 15 che gli disse: - Ho fatto un sogno, ma nessuno sa darmene la spiegazione. Ho sentito dire che tu sei capace di interpretare i sogni non appena te li raccontano.
- 16 Giuseppe rispose: - Non io, ma Dio stesso darà a Vostra Maestà una spiegazione favorevole.
- 17 Il faraone disse a Giuseppe: «Nel mio sogno stavo sulla riva del Nilo.
- 18 Vidi uscire dal fiume sette vacche belle, molto grasse, che mangiavano l'erba della riva.
- 19 Improvvisamente dal fiume salirono dietro di loro altre sette vacche, ma così magre e brutte che in Egitto non ne ho mai visto di uguali.
- 20 Queste ultime divorarono le prime sette, quelle belle e grasse.
- 21 Ma sebbene le avessero ingoiate non si vedeva affatto: il loro aspetto era brutto come prima. A questo punto mi sono svegliato.
- 22 «Poi sognai di nuovo: Vidi sette spighe belle, gonfie di grano, che crescevano su di un unico stelo.
- 23 Ma dietro di loro spuntarono altre sette spighe esili e striminzite, rinsecchite a causa del vento del deserto.
- 24 Queste ultime inghiottirono le sette spighe belle. Ho già raccontato tutti questi sogni agli indovini, ma nessuno è stato capace di spiegarmeli».
- 25 Giuseppe disse: «I due sogni hanno lo stesso significato. Con essi il Signore vi fa sapere quello che sta per fare.
- 26 Le sette vacche belle e le sette spighe belle rappresentano sette anni. Si tratta quindi di un unico sogno.
- 27 Le sette vacche brutte e malconce e le sette spighe esili e riarse dal vento del deserto rappresentano anch'esse sette anni: sette anni di carestia.
- 28 Proprio come ho detto prima, il Signore vi fa sapere quel che sta per fare.
- 29 Nei prossimi - sette anni vi sarà grande abbondanza in tutto l'Egitto.
- 30 Poi seguiranno sette anni di carestia che cancelleranno in Egitto ogni ricordo dell'abbondanza precedente. La fame consumerà il paese
- 31 e sarà così grande che non si saprà più che cos'è l'abbondanza.
- 32 Il fatto che Vostra Maestà ha avuto un solo sogno ripetutosi in due modi diversi, significa che Dio ha preso una decisione irrevocabile e che egli sta per realizzarla.
- 33 Perciò Vostra Maestà cerchi ora un uomo intelligente e saggio e gli conferisca autorità su tutto l'Egitto.
- 34 Stabilisca inoltre funzionari incaricati di prelevare un quinto dei raccolti della terra durante i sette anni di abbondanza.
- 35 I funzionari dovranno accumulare molti viveri durante le prossime annate buone. Mettano e conservino il grano nei magazzini del re per l'approvvigionamento futuro delle città.
- 36 Così l'Egitto avrà provviste nei successivi sette anni di carestia e il paese non sarà distrutto dalla fame».

GIUSEPPE DIVENTA VICERÉ D'EGITTO

- 37 Il faraone e i suoi ministri apprezzarono il discorso di Giuseppe
- 38 e il faraone disse loro: «Quest'uomo ha in sé lo spirito di Dio. Potremmo forse trovare qualcuno migliore di lui?».
- 39 Allora si rivolse a Giuseppe: «Siccome Dio ti ha fatto conoscere tutte queste cose, nessuno può essere intelligente e saggio come te.
- 40 Perciò tu stesso sarai l'amministratore del mio regno, e tutto il mio popolo ubbidirà ai tuoi ordini. Soltanto io, dato che sono il re, avrò un potere superiore al tuo».
- 41 E aggiunse: «Ti conferisco autorità su tutto l'Egitto».
- 42 Poi il faraone si tolse l'anello dal dito e lo mise a quello di Giuseppe, lo fece vestire di abiti di lino finissimo e gli pose attorno al collo la collana d'oro.
- 43 Lo fece salire sul suo secondo carro. Davanti a lui si gridava: «Largo! Largo!». Fu così che il faraone mise Giuseppe a capo di tutto l'Egitto.
- 44 Disse ancora a Giuseppe: «Io sono il faraone. Nessuno oserà muovere anche solo il dito mignolo senza il tuo permesso».
- 45 Il faraone diede a Giuseppe il nome egiziano di Zafnat-Paneach e gli fece sposare Asenat, figlia di Potifera, sacerdote di On. Poi Giuseppe cominciò a fare giri di ispezione nei territori dell'Egitto.

46 Aveva trent'anni quando fu condotto alla presenza del faraone, re d'Egitto. Giuseppe lasciò il faraone e si mise a viaggiare per tutta la regione.

47 Durante le sette annate di abbondanza la terra produsse ottimi raccolti,

48 e in quel periodo Giuseppe ammassò nel paese d'Egitto grandi riserve di viveri. In ogni città faceva conservare i raccolti della campagna circostante.

49 Accumulò tanto grano che smise di tenerne il conto perché era incalcolabile come la sabbia del mare.

I FIGLI DI GIUSEPPE

50 Prima dell'inizio della carestia Asenat, moglie di Giuseppe, figlia di Potifera, sacerdote di On, ebbe due figli.

51 Al maggiore, Giuseppe diede il nome di Manasse: «Perché - disse - Dio mi ha ricompensato di tutte le mie sofferenze e dell'allontanamento dalla casa di mio padre».

52 Chiamò il secondo Efraim: «Perché - disse - Dio mi ha dato figli in questo paese nel quale sono stato infelice».

GIACOBBE MANDA I FIGLI IN EGITTO

53 Terminati in Egitto i sette anni di abbondanza

54 cominciarono i sette anni di carestia. Come Giuseppe aveva previsto vi fu fame dappertutto, ma il pane non mancava nel territorio egiziano.

55 Poi anche in tutto l'Egitto si fece sentire la mancanza di viveri. Il popolo reclamò cibo dal faraone, che disse agli Egiziani: «Andate da Giuseppe e fate tutto quel che vi comanderà».

56 Quando la fame si estese ovunque, Giuseppe fece aprire i depositi e fece vendere grano agli Egiziani mentre la fame continuava ad aggravarsi in Egitto.

57 Da tutti i paesi la gente andava in Egitto per comprare grano perché la carestia era grande.

CAPITOLO 42

1 Giacobbe venne a sapere che c'era grano in Egitto. Allora disse ai suoi figli: «Perché state a guardarvi l'un l'altro?

2 Sono venuto a sapere che c'è grano in Egitto. Andate dunque là e comprate viveri per noi. Così non saremo costretti a morire di fame e potremo sopravvivere».

3 Dieci fratelli di Giuseppe si recarono dunque in Egitto per comprare grano.

4 Giacobbe non lasciò andare con loro Beniamino, fratello di Giuseppe. Pensava fra sé: «Non vorrei che gli capitasse una disgrazia!».

5 I figli di Giacobbe giunsero in Egitto per comprare grano, insieme con molta altra gente, perché nella terra di Canaan c'era grande carestia.

GIUSEPPE NON È RICONOSCIUTO DAI FRATELLI

6 Giuseppe era governatore in Egitto e vendeva grano a ogni popolo. Quando giunsero davanti a lui, i suoi fratelli si inchinarono faccia a terra.

7 Egli vide i fratelli e li riconobbe, ma li trattò da estranei. Parlò duramente: - Da dove venite? - chiese loro. - Da Canaan, - risposero, - per comprare viveri.

8 Così Giuseppe riconobbe i suoi fratelli, ma essi non riconobbero lui.

9 Giuseppe allora ricordò i sogni che aveva fatto a loro riguardo, e aggiunse: - Siete solo spie! Siete venuti qui per scoprire i luoghi indifesi del nostro paese.

10 Non è vero, signore, - essi risposero. - Siamo venuti qui al solo scopo di comprare viveri.

11 Siamo tutti fratelli, gente onesta; non siamo spie.

12 - Niente affatto! - ribatté Giuseppe; - siete venuti a scoprire i luoghi indifesi del nostro paese!

13 Essi replicarono: - Noi, tuoi servi, veniamo dalla terra di Canaan e siamo fratelli, figli di uno stesso padre. Eravamo in dodici: il più giovane è rimasto con nostro padre e uno non c'è più.

14 Ma Giuseppe affermò: - Rimango della mia opinione: voi siete spie!

15 Se volete provarmi il contrario, fate venire il vostro fratello minore. Altrimenti non vi lascerò ripartire di qui. Lo giuro per la vita del faraone

16 Mandate dunque uno di voi a prendere vostro fratello, mentre gli altri rimarranno in prigione. Così vedremo se avete detto la verità. Altrimenti, per la vita del faraone, sarà chiaro che siete spie.

17 E Giuseppe li fece rinchiudere in prigione per tre giorni.

GIUSEPPE METTE ALLA PROVA I FRATELLI

18 Dopo tre giorni Giuseppe disse loro: «Io rispetto Dio! Fate come vi dico e avrete salva la vita.

19 Se davvero siete gente onesta, uno di voi deve restare qui come ostaggio nella prigione dove siete stati. Gli altri invece possono andarsene e portare il grano necessario a sfamare le loro famiglie.

20 Poi mi condurrete qui vostro fratello minore, così si vedrà se quel che dite è vero. Allora vivrete». Essi accettarono di fare così.

21 Intanto dicevano tra loro: «Siamo veramente castigati a causa di nostro fratello Giuseppe, perché abbiamo visto la sua angoscia quando ci supplicava e noi non l'abbiamo ascoltato. Ora questa stessa angoscia colpisce noi».

22 Ruben aggiunse: «Ve l'avevo detto, io, di non commettere quel delitto verso Giuseppe. Voi però non avete voluto darmi retta. E ora siamo puniti perché responsabili della sua morte».

23 Giuseppe si serviva di un interprete per comunicare con loro, così essi non si accorgevano che li capiva.

24 A un tratto egli si allontanò dai fratelli e pianse. Poi ritornò e continuò a parlare con loro. Infine prese Simeone e lo fece incatenare sotto i loro occhi.

25 Quindi diede l'ordine di riempire i loro sacchi di grano e di mettervi dentro il denaro con il quale lo avevano pagato. Inoltre ordinò di dar loro provviste per il viaggio. E così fu fatto.

26 I fratelli di Giuseppe caricarono i loro sacchi sugli asini e partirono.

27 Quando, alla sera, si fermarono per fare una sosta, uno di essi aprì il sacco per dare da mangiare al suo asino e vide il denaro.

28 Disse subito ai suoi fratelli: - Mi hanno dato indietro i soldi! Sono qui, nel mio sacco! Allora, scoraggiati e pieni di spavento si dicevano: - Perché Dio fa così con noi?

I FRATELLI TORNANO A CASA

29 Quando arrivarono a Canaan dal loro padre Giacobbe gli raccontarono l'accaduto. Gli dissero:

30 «L'uomo che governa l'Egitto ci ha trattato male: ci aveva preso per spie.

31 Ma noi gli abbiamo risposto: "Siamo gente onesta, non siamo spie!

32 Eravamo dodici fratelli, tutti figli di uno stesso padre, ma uno di noi non c'è più, e il minore è rimasto in Canaan con nostro padre".

33 Allora lui, il governatore dell'Egitto, ha sfruttato questo particolare per verificare se davvero siamo gente onesta. "Lasciate qui uno di voi, - ha detto, - gli altri prendano di che sfamare le vostre famiglie e se ne vadano.

34 Poi condurrete qui il vostro fratello minore e così potrò essere sicuro che non siete spie, ma gente onesta. A questo punto vi ridarò vostro fratello e potrete muovervi liberamente nel nostro territorio"».

35 Poi vuotarono i sacchi e ciascuno vi trovò la sua borsa del denaro. Quando videro quelle borse, con i soldi, tutti ebbero paura, anche Giacobbe

36 che disse loro: - Già mi avete privato di due figli: Giuseppe non c'è più! Simeone non c'è più! E ora volete togliermi anche Beniamino! Tutte le disgrazie si abbattono su di me.

37 Allora Ruben disse a suo padre: - Se non ti riporto sano e salvo Beniamino, uccidi pure i miei due figli! Affidalo a me e te lo ricondurrò!

38 Ma Giacobbe affermò: - Mio figlio Beniamino non verrà mai laggiù con voi. Suo fratello Giuseppe è morto e dei figli di Rachele mi resta solo Beniamino. Se gli capitasse una disgrazia nel viaggio, vecchio come sono, mi farete morire di dolore.

CAPITOLO 43

GIACOBBE LASCIA PARTIRE BENIAMINO

1 La carestia continuava a pesare sul paese.

2 Quando la famiglia di Giacobbe ebbe finito il grano portato dall'Egitto, il padre disse ai suoi figli: - Tornate laggiù a comprare altri viveri.

3 Giuda gli rispose: - Il governatore egiziano ha detto chiaramente che non ci riceverà se ci presentiamo a lui senza nostro fratello.

4 Se dunque sei disposto a mandare con noi Beniamino, andremo laggiù e ti comperemo cibo.

5 Ma se ti rifiuti non ci metteremo neanche in viaggio, perché quell'uomo ha detto: «Se insieme a voi non ci sarà vostro fratello, non tratterò con voi».

6 - E perché mai gli avete detto di avere ancora un fratello? - esclamò Giacobbe. - Mi avete proprio rovinato!

7 Essi risposero: - Quel tale ci ha rivolto precise domande su noi stessi e la nostra famiglia: «Vostro padre è ancora in vita? - ha voluto sapere; - avete altri fratelli?». E noi abbiamo risposto a quelle domande. Chi poteva immaginare che poi ci avrebbe detto di portargli nostro fratello?

8 Giuda intervenne: - Padre mio, lascia che Beniamino venga con me. Noi dobbiamo partire, se vogliamo sopravvivere: tu, noi e le nostre famiglie.

9 Ti prometto che riavrà tuo figlio: se non te lo ricondurrò sarò per sempre colpevole verso di te.

- 10** Se non avessimo perso tanto tempo, a quest'ora saremmo già andati e tornati due volte!
- 11** E va bene, se non se ne può fare a meno! - rispose allora Giacobbe, loro padre; - fate così: prendete con voi alcuni dei prodotti migliori di questa terra e fatene dono a quell'Egiziano: resina profumata, un po' di miele, aromi, laudano, pistacchi e mandorle.
- 12** Riportate i soldi che avete trovato nell'aprire i vostri sacchi: forse c'è stato un errore. E portate con voi un'altra somma.
- 13** Prendete vostro fratello Beniamino e ritornate da quell'uomo in Egitto.
- 14** E Dio Onnipotente faccia in modo che egli abbia pietà di voi e vi lasci ripartire con i vostri fratelli Simeone e Beniamino. Quanto a me, se dovrò proprio perdere tutti i miei figli, rimarrò solo.

GIUSEPPE ACCOGLIE I FRATELLI

- 15** I fratelli prepararono i regali e le somme di denaro, poi si recarono in Egitto con Beniamino e si presentarono a Giuseppe.
- 16** Quando Giuseppe vide che c'era anche Beniamino, disse al capo della sua servitù: «Porta questa gente nel mio palazzo perché oggi a mezzogiorno saranno miei ospiti. Poi fa' macellare e cucinare un buon capo di bestiame».
- 17** Quell'uomo eseguì gli ordini: condusse gli ospiti a casa di Giuseppe.
- 18** Quando essi videro che li portavano verso il palazzo ebbero molta paura. Pensavano: «Certamente ci fanno entrare qui per i soldi che l'altra volta sono stati messi nei nostri sacchi! Ora gli Egiziani ci salteranno addosso e ci bastoneranno. Poi ci porteranno via gli asini e ci faranno schiavi».
- 19** Allora, quando già erano sulla soglia del palazzo, si accostarono al capo della servitù
- 20** e gli dissero: «Scusaci, signore, noi siamo già stati qui una volta a comprare viveri.
- 21** Ma quando ci siamo fermati per la notte e abbiamo aperto i nostri sacchi, ciascuno di noi ha trovato nel suo sacco esattamente la somma che aveva pagato. Noi, ora, questo denaro lo abbiamo riportato
- 22** e ne abbiamo con noi dell'altro per comprare ancora viveri. Non sappiamo assolutamente chi sia che ha rimesso il nostro primo denaro nei nostri sacchi».
- 23** «State calmi, non preoccupatevi, - rispose il capo della servitù. - E' il vostro Dio, il Dio di vostro padre che ha rimesso un tesoro nei vostri sacchi. Il vostro denaro, ad ogni modo, io l'ho ricevuto».
- 24** Liberò subito Simeone, li condusse nel palazzo di Giuseppe. Poi fece loro portare acqua per lavarsi e dare foraggio agli asini.

I FRATELLI A PRANZO CON GIUSEPPE

- 25** Avvertiti che avrebbero pranzato lì a mezzogiorno, in attesa di Giuseppe prepararono i loro doni.
- 26** Quando Giuseppe arrivò a casa gli diedero i regali e si inchinarono fino a terra.
- 27** Giuseppe chiese loro come stavano, poi disse: - Sta bene il vostro vecchio padre di cui mi avete parlato? Vive ancora?
- 28** - Sì, nostro padre, il tuo servitore, - essi risposero, è ancora in vita. E sta bene! E si inchinarono rispettosamente.
- 29** Poi Giuseppe guardò Beniamino, suo proprio fratello, figlio della stessa madre, e disse: - E' questo il vostro fratello più giovane, di cui mi avete parlato? Aggiunse: - Dio ti benedica, figlio mio!
- 30** Commosso davanti a suo fratello, uscì in fretta per non piangere, ma entrato in camera sua scoppiò in pianto.
- 31** Lavatosi in fretta, tornò con gli altri. Si riprese e ordinò di servire il pranzo.
- 32** Giuseppe fu servito a un tavolo, i suoi fratelli a un altro. A un altro tavolo ancora venne portato il pranzo agli Egiziani invitati da Giuseppe. Essi non possono mangiare con gli Ebrei: lo vietano le loro osservanze religiose.
- 33** I fratelli sedevano di fronte a Giuseppe e i posti erano stati loro assegnati in ordine di età, dal primogenito al minore, perciò si guardavano l'un l'altro con stupore.
- 34** Giuseppe fece loro servire alcune porzioni prese dal suo stesso tavolo e le razioni di Beniamino erano cinque volte più grandi delle altre. Giuseppe bevve vino con loro e tutti furono insieme molto allegri.

CAPITOLO 44

LA PROVA DELLA COPPA

- 1** Più tardi Giuseppe diede quest'ordine al capo della servitù: «Riempi di viveri i sacchi di questi uomini: da' loro tutto quel che possono portare. Poi nascondi di nuovo i soldi di ciascuno nei loro sacchi.
- 2** Nel sacco del più giovane, però, oltre ai soldi del grano, metti anche la mia coppa, proprio quella d'argento!». Il capo della servitù eseguì l'ordine.
- 3** Il giorno seguente, all'alba, i fratelli di Giuseppe se ne andarono con i loro asini.

- 4** Non erano ancora molto lontani dalla città quando Giuseppe disse al capo dei suoi servi: «Inseguì quegli uomini, raggiungili e di' loro: Perché avete ricambiato bene con male?»
- 5** Perché avete rubato la coppa che il mio padrone adopera per bere e per conoscere il futuro? Vi siete comportati proprio male!».
- 6** Il capo dei servi li raggiunse e riferì esattamente queste parole.
- 7** - Perché ci fai queste accuse, signore? - risposero. - Noi non avremmo mai avuto l'idea di commettere una simile azione!
- 8** Ti abbiamo persino riportato dalla terra di Canaan i soldi ritrovati nei nostri sacchi. Perché mai avremmo dovuto rubare oro o argento dalla casa del tuo padrone?
- 9** Ebbene, se si trova quella coppa nei bagagli di uno di noi, quel tale sia messo a morte e tutti gli altri ridotti a tuoi schiavi!
- 10** Benissimo! - rispose il capo dei servi. - Vi prendo in parola. Ma solo quello che avrà la coppa diventerà schiavo. Gli altri saranno liberi.
- 11** Ognuno di essi si affrettò a tirar giù il suo sacco e lo aprì.
- 12** Quell'uomo frugò allora in tutti i sacchi: incominciò da quello del maggiore e terminò con quello del minore dei fratelli. La coppa fu trovata nel sacco di Beniamino.
- 13** Allora i fratelli si stracciarono le vesti. Poi ognuno ricaricò il proprio asino e tornarono in città.
- 14** Giuda e i suoi fratelli giunsero da Giuseppe, che si trovava ancora nel suo palazzo e si inchinarono davanti a lui fino a terra.
- 15** Giuseppe disse loro: - Che cosa avete fatto? Non sapevate che un uomo come me ha la capacità di indovinare tutto?
- 16** Allora Giuda esclamò: - Con quali parole potremmo scusarci dinanzi a te, signore? Dio stesso ha svelato che siamo colpevoli! Noi saremo tutti tuoi schiavi insieme a quello che è stato trovato con la coppa.
- 17** - Ma io non voglio questo! - dichiarò Giuseppe. - Sarà mio schiavo solo chi è stato trovato con la coppa. Voi altri, invece, tornate in pace da vostro padre.

GIUDA INTERVIENE IN FAVORE DI BENIAMINO

- 18** Allora Giuda si avvicinò a Giuseppe e gli disse: - Signore, permetti a me, tuo servo, di dire ancora una parola: Tu sei al pari del faraone, ma non adirarti contro di me!
- 19** L'altra volta tu, o signore, ci hai chiesto se avevamo ancora nostro padre o un fratello,
- 20** e noi abbiamo risposto: «Abbiamo ancora il nostro vecchio padre e un ragazzo, nostro fratello minore, natogli nella sua vecchiaia. Nostro padre l'ama molto perché è il solo figlio che gli resta della sua più cara moglie, perché l'altro fratello è morto».
- 21** A questo punto tu hai detto a noi, tuoi servitori: «Conducelo qui da me. Voglio vederlo».
- 22** Ma noi ti abbiamo spiegato, signore, che il ragazzo non poteva lasciare il padre perché altrimenti suo padre ne sarebbe morto.
- 23** Però tu allora hai dichiarato a noi tuoi servitori: «Se vostro fratello minore non verrà con voi, non vi riceverò affatto».
- 24** Tornati da nostro padre, tuo servitore, gli abbiamo riferito quel che ci avevi detto.
- 25** Ma quando egli ci ordinò di ritornare a comprare viveri
- 26** gli abbiamo risposto: «Noi non possiamo tornare in Egitto senza nostro fratello minore, altrimenti il governatore del paese non ci riceverà!».
- 27** Allora mio padre, tuo servitore, ci disse: «Sapete bene che mia moglie Rachele mi ha dato solo due figli!
- 28** Uno di essi se n'è andato e non l'ho mai più riveduto, per cui mi sono detto: certamente l'ha divorato una bestia feroce!
- 29** E ora mi volete privare anche del secondo! Se gli capita qualche disgrazia, vecchio come sono, ne morirò di tristezza!».
- 30** Quindi ora non posso tornare da nostro padre senza il ragazzo, perché la sua vita è molto legata a lui.
- 31** Se non lo vedrà ritornare, morirò e noi, tuoi servi, saremo colpevoli di avere fatto morire di crepacuore nella sua vecchiaia nostro padre, tuo servo.
- 32** Inoltre io, tuo servitore, mi sono impegnato dinanzi a mio padre di difendere la vita del ragazzo. Se non glielo riconduco sarò per sempre colpevole verso di lui.
- 33** Perciò ora, signore, ti supplico: prendi me come schiavo, al posto del ragazzo perché egli possa ripartire con gli altri fratelli.
- 34** Non posso ritornare da mio padre senza Beniamino: non potrei sopportare di vedere mio padre colpito da una simile sciagura.

CAPITOLO 45

GIUSEPPE SI FA RICONOSCERE DAI FRATELLI

1 Giuseppe non riuscì più a fingere. Disse agli Egiziani che gli stavano intorno: «Uscite tutti!». Così nessuno rimase con lui quando si fece riconoscere dai suoi fratelli.

2 Si mise a piangere così forte che gli Egiziani l'udirono e la cosa fu risaputa anche nel palazzo del faraone.

3 Giuseppe diceva ai suoi fratelli: «Sono io! Sono Giuseppe! E' ancora in vita mio padre?». Ma i suoi fratelli erano tanto sconcertati di trovarsi dinanzi a lui che non riuscivano a rispondergli.

4 «Avvicinatevi a me!», disse allora Giuseppe ai suoi fratelli. Quando furono accanto a lui proseguì: «Io sono veramente Giuseppe, vostro fratello, quello che voi avete venduto perché fosse portato in Egitto!

5 Ora però non state ad angustiarmi e a rimproverarmi per avermi venduto. E' Dio che mi ha fatto venire qui prima di voi per potervi salvare la vita.

6 Già da due anni la carestia infierisce ovunque e per altri cinque non vi sarà né aratura né mietitura.

7 Ma Dio mi ha inviato in questa terra davanti a voi, per tenervi da parte una scorta di viveri e così potervi salvare con una grande liberazione.

8 Dunque: non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio. Ed è lui pure che ha fatto di me il più potente ministro del faraone, responsabile della sua corte e governatore dell'intero Egitto.

9 «Presto dunque, ritornate da mio padre e ditegli: Ecco quel che ti manda a dire Giuseppe, tuo figlio: Dio mi ha costituito padrone dell'intero Egitto. Vieni da me. Non tardare.

10 Ti stabilirai nella regione di Gosen e così sarai vicino a me, tu, i tuoi figli e i tuoi nipoti, con i tuoi greggi, i tuoi armenti e tutto quel che possiedi.

11 Lì io rifornirò di viveri te, la tua famiglia e i tuoi greggi. Vi saranno ancora cinque anni di carestia, ma a voi non mancherà nulla!

12 «Voi stessi, - aggiunse Giuseppe, - con i vostri propri occhi potete costatare che sono proprio io, e non un altro, che vi parla. E mio fratello Beniamino è in grado di confermarlo.

13 «Raccontate dunque a mio padre tutto quel che avete visto e ditegli quale posto di grande prestigio io occupo in Egitto! Poi datevi da fare per fare venire qui mio padre al più presto».

14 Giuseppe gettò le braccia al collo di suo fratello Beniamino e i due piansero insieme abbracciandosi.

15 Poi, sempre piangendo, Giuseppe abbracciò anche gli altri. A questo punto i suoi fratelli riuscirono a parlare con lui.

IL FARAONE INVITA GIACOBBE IN EGITTO

16 La notizia dell'accaduto si diffuse anche nel palazzo del faraone. Dicevano: «I fratelli di Giuseppe sono venuti in Egitto». E il faraone e i suoi ministri ne furono felici.

17 Il faraone disse a Giuseppe: «Di' ai tuoi fratelli di preparare i loro asini e di ritornare nella terra di Canaan

18 per prendere vostro padre e le vostre famiglie e farli venire qui da me. Assegnerò loro la parte più fertile del territorio egiziano e avranno per cibo i migliori prodotti del paese.

19 Inoltre devi dar loro quest'ordine: Procuratevi qui alcuni carri per trasportare in Egitto vostro padre, le vostre mogli e i vostri figli.

20 Non avrete da rimpiangere quel che lascerete laggiù, perché qui vi stabilirete nella contrada più produttiva dell'Egitto».

21 I figli di Giacobbe ubbidirono. Giuseppe, secondo l'ordine del faraone, diede loro alcuni carri e li fornì di provviste per il viaggio.

22 Inoltre diede a ognuno un abito da festa. A Beniamino, però, ne diede cinque e gli regalò anche trecento pezzi d'argento.

23 E inviò a suo padre, per il viaggio, dieci asini carichi dei migliori prodotti dell'Egitto e dieci asine cariche di grano, pane e vettovaglie varie.

24 Raccomandò ai suoi fratelli di non litigare durante il viaggio e li lasciò andare.

25 Essi lasciarono l'Egitto, raggiunsero la terra di Canaan e arrivarono dal loro padre Giacobbe.

26 Gli annunziarono: «Giuseppe è ancora in vita! E' addirittura governatore di tutto l'Egitto!». Ma egli rimase indifferente perché non ci credeva.

27 Allora gli riferirono tutto quel che Giuseppe aveva detto. Egli esaminò i carri che suo figlio gli aveva inviato per trasportarlo, si rianimò

28 e disse: «Basta! Mio figlio Giuseppe è vivo! Voglio partire per rivederlo prima di morire!».

CAPITOLO 46

GIACOBBE VA IN EGITTO CON I FIGLI

- 1** Giacobbe si mise in viaggio con tutto quel che possedeva. Giunto a Bersabea offrì sacrifici al Dio di suo padre Isacco.
- 2** E Dio gli parlò in visione, di notte. - Giacobbe, Giacobbe! - lo chiamò. Ed egli rispose: - Eccomi!
- 3** E Dio gli disse: - Io sono Dio, il Dio di tuo padre. Non avere paura di andare in Egitto, perché io voglio che là i tuoi discendenti diventino un grande popolo.
- 4** Io ti accompagnerò in Egitto e un giorno ti farò anche ritornare. E sarà Giuseppe che ti chiuderà gli occhi quando sarai morto.
- 5** Poi il viaggio proseguì da Bersabea. I figli di Giacobbe fecero salire il loro padre, i bambini e le donne sui carri che il faraone aveva mandato per trasportarli.
- 6-7** Portarono con sé anche il bestiame e tutti i beni che avevano accumulato nella terra di Canaan. Fu così che Giacobbe venne in Egitto con tutta la sua famiglia: figli e figlie, nipoti e nipotine.

LA FAMIGLIA DI GIACOBBE

- 8** Questi sono i nomi dei discendenti di Giacobbe che vennero in Egitto con il loro padre. Ruben, il primogenito di Giacobbe,
- 9** e i suoi figli: Enoc, Pallu, Ghezron e Carmi.
- 10** Simeone e i suoi figli: Iemuel, Iamin, Oad, Iachin, Socar e Saul, figlio della Cananea.
- 11** Levi e i suoi figli: Gherson, Keat e Merari.
- 12** Giuda e i suoi figli: Er, Onan, Sela, Perez e Zerach. Ma Er e Onan morirono nella terra di Canaan. (I figli di Perez furono: Chezron e Amul.)
- 13** Issacar e i suoi figli: Tola, Puva, Giobbe e Simron.
- 14** Zabulon e i suoi figli: Sered, Elon e Iacleel.
- 15** Questi sono i figli e nipoti di Lia e Giacobbe, nati in Mesopotamia, oltre alla figlia Dina. Sono trentatré uomini più una donna: Dina.
- 16** Gad e i suoi figli: Zifion, Agghi, Suni, Esbon, Eri, Arodi e Areli.
- 17** Aser e i suoi figli: Imma, Isva, Isvi, Beria e la loro sorella Serach. (I figli di Beria furono: Eber e Malchiel.)
- 18** Questi sono i discendenti di Giacobbe e di Zilpa, la schiava che Labano aveva dato a sua figlia Lia. Sono sedici persone.
- 19** I figli di Rachele, moglie di Giacobbe: Giuseppe e Beniamino.
- 20** In Egitto, da Giuseppe e da sua moglie Asenat, figlia di Potifera, sacerdote di On, nacquero Efraim e Manasse.
- 21** I figli di Beniamino: Bela, Becher e Asbel, Ghera, Naaman, Echi, Ros, Muppim, Uppim e Arde.
- 22** Questi sono i discendenti di Giacobbe e Rachele: in tutto quattordici persone.
- 23** Dan e suo figlio Usim.
- 24** Neftali e i suoi figli: Iacseel, Guni, Iezer e Sillem.
- 25** Questi sono i discendenti di Giacobbe e di Bila, la schiava che Labano aveva dato a sua figlia Rachele. In tutto sette persone.
- 26** Con Giacobbe scesero quindi in Egitto sessantasei suoi discendenti, tra figli e nipoti. Bisogna aggiungere a questi le mogli dei figli di Giacobbe.
- 27** Sono quindi settanta le persone che formavano la famiglia di Giacobbe quando andò in Egitto. I figli di Giuseppe, nati in Egitto, sono due.

LA FAMIGLIA DI GIACOBBE IN EGITTO

- 28** Giacobbe aveva mandato avanti Giuda, da Giuseppe, per avvisarlo di venirgli incontro nella regione di Gosen.
- 29** Giuseppe fece preparare il suo carro e si recò incontro a suo padre Giacobbe. Quando gli fu dinanzi gli gettò le braccia al collo, lo abbracciò e pianse a lungo.
- 30** Allora Giacobbe disse a Giuseppe: «Ora posso anche morire, perché ti ho riveduto e so che sei vivo».
- 31** Poi Giuseppe disse ai fratelli e a tutti i parenti: «Ora io vado dal faraone a dirgli che siete venuti qui dalla terra di Canaan.
- 32** Gli dirò: Questi uomini sono pastori di greggi. Sono sempre stati allevatori di bestiame e hanno portato con loro pecore, buoi e ogni loro avere.
- 33** Se poi il faraone vi farà chiamare e vi chiederà qual è il vostro mestiere,
- 34** voi risponderete: Noi, tuoi servitori, siamo sempre stati pastori fin dalla giovinezza, come i nostri padri, e lo siamo tuttora. Così avrete il permesso di abitare a parte, nella regione di Gosen. Gli Egiziani infatti non vogliono avere nulla a che fare con i pastori, perché pensano che essi li rendano impuri».

CAPITOLO 47

GIACOBBE È ACCOLTO DAL FARAONE

- 1 Giuseppe andò dal faraone per informarlo e gli disse: «Maestà, mio padre e i miei fratelli sono giunti qui dalla terra di Canaan con pecore, capre, bovini e tutti i loro averi. Ora si trovano nella regione di Gosen».
- 2 Aveva preso con sé cinque dei suoi fratelli. Li presentò al faraone
- 3 che chiese loro: - Qual è il vostro mestiere? - Maestà! - essi risposero. - Noi, tuoi servitori, come i nostri padri siamo sempre stati pastori.
- 4 E aggiunsero: - La carestia è così grande nella terra di Canaan che non c'è più pascolo per i nostri greggi. Perciò siamo venuti qui e ci siamo fermati nella regione di Gosen. Dacci il permesso di potervi restare.
- 5 Il faraone disse a Giuseppe: - Tuo padre e i tuoi fratelli sono venuti qui da te.
- 6 Hai a tua disposizione l'intero Egitto: falli abitare nella regione migliore! Restino pure in Gosen. E se pensi che fra di essi vi sono uomini competenti, mettili come responsabili del mio bestiame.
- 7 Poi Giuseppe condusse dal faraone suo padre Giacobbe e glielo presentò. Giacobbe salutò e benedisse il faraone,
- 8 che gli disse: - Quanti anni hai?
- 9 - Da centotrent'anni vivo errando da un paese all'altro, - rispose Giacobbe. - E' stata una vita molto dura, ma a me sembra breve al confronto con quella dei miei padri, vissuti anch'essi come nomadi.
- 10 Poi, con parole di saluto e di benedizione si congedò dal faraone.
- 11 Giuseppe eseguì l'ordine del faraone. Fece abitare suo padre e i suoi fratelli in Egitto. Diede loro una proprietà nella regione migliore, quella di Ramses.
- 12 Si preoccupò anche di fornirli di viveri in proporzione al loro numero.

LA POLITICA AGRARIA DI GIUSEPPE

- 13 La carestia era ovunque tremenda. Non soltanto in Canaan, ma anche in Egitto si soffriva la fame.
- 14 Perciò non soltanto da Canaan, ma anche dall'Egitto si veniva a comprare viveri da Giuseppe che si trovò a incassare tutti i soldi di quelle regioni, soldi che egli depositò nel palazzo del faraone.
- 15 Quando però sia Canaan che l'Egitto ebbero esaurito il loro denaro, gli Egiziani vennero tutti quanti insieme da Giuseppe e gli dissero: - Dacci da mangiare! Vorresti forse lasciarci morire di fame qui davanti a te, solo perché non abbiamo più soldi?
- 16 - Se non avete più soldi, cedetemi il vostro bestiame, - rispose Giuseppe, - e io vi darò cibo in cambio.
- 17 Allora essi portarono a Giuseppe il loro bestiame: cavalli, asini, buoi, pecore, capre. In cambio Giuseppe li rifornì di viveri per tutto quell'anno.
- 18 Trascorso però quell'anno, gli Egiziani tornarono da Giuseppe e gli dissero: «Non possiamo certo nasconderti le nostre necessità, signore: siamo rimasti senza soldi e senza bestiame. Non ci restano che le nostre braccia e i nostri campi!
- 19 E tu saresti capace di stare a guardare senza far niente mentre noi moriamo di fame e le nostre terre vanno in rovina? Compera, in cambio di cibo, noi stessi e i nostri terreni: noi con le nostre terre diventeremo schiavi del faraone e tu ci darai della semente. Così non saremo costretti a morire di fame e potremo vivere, e i nostri campi non diventeranno un deserto».
- 20 La fame era tanto grande che ogni Egiziano vendette il suo podere. Giuseppe li acquistò tutti per conto del faraone e così l'intero territorio diventò proprietà del re d'Egitto.
- 21 E Giuseppe raccolse i contadini in grossi centri abitati, da un capo all'altro del paese.
- 22 Soltanto le terre dei sacerdoti non poté comprare, perché essi ricevevano dal faraone un'assegnazione di viveri. Si nutrono dunque con quei viveri e non furono costretti a vendere i loro terreni.
- 23 Poi Giuseppe disse agli Egiziani: - Oggi, per conto del faraone io ho acquistato voi e le vostre terre. Questa è la vostra semente. Andate a seminarla nei campi.
- 24 Però, al momento del raccolto, un quinto andrà al faraone. Gli altri quattro quinti rimarranno a voi, parte come semente per i campi e parte come cibo per voi, i vostri figli, i vostri nipoti e quanti sono con voi.
- 25 Essi risposero: - Tu ci salvi da morte sicura! Se tu, nostro signore, ci aiuti, noi accettiamo di servire il faraone come schiavi.
- 26 Giuseppe emanò allora un decreto, tuttora in vigore, il quale stabiliva che in tutto l'Egitto la quinta parte del raccolto spetta al faraone. Solo le proprietà dei sacerdoti non furono soggette a questa tassa per il re.

LE ULTIME VOLONTÀ DI GIACOBBE

- 27 Gli Israeliti rimasero in Egitto, nella regione di Gosen. Vi si stabilirono, ebbero molti figli e divennero numerosi.
- 28 Giacobbe visse ancora diciassette anni in Egitto e raggiunse così l'età di centoquarantasette anni.
- 29 Poco prima di morire chiamò suo figlio Giuseppe e gli disse: - Se mi vuoi bene, devi essere buono e leale verso di me: metti ora la tua mano sotto la mia coscia e promettimi che non mi seppellirai in Egitto.

30 Quando sarò morto dovrai portare il mio corpo fuori d'Egitto e seppellirlo nel sepolcro dei miei padri. - Farò come hai detto! - rispose Giuseppe.

31 - Giuramelo! - riprese Giacobbe. E Giuseppe giurò. Allora Giacobbe, a capo del suo letto, si inchinò profondamente.

CAPITOLO 48

GIACOBBE BENEDICE I FIGLI DI GIUSEPPE

1 Qualche tempo dopo fu detto a Giuseppe che suo padre era ammalato. Subito Giuseppe prese con sé i suoi due figli, Manasse ed Efraim, e andò da lui.

2 A Giacobbe fu detto: «Tuo figlio sta arrivando!». A fatica Giacobbe si mise seduto sul letto.

3 Poi disse a Giuseppe: «Il Dio Onnipotente mi apparve a Luz, nella terra di Canaan, e mi benedisse

4 con queste parole: "Io ti darò moltissimi figli e nipoti, ti farò diventare il principio di una moltitudine di popoli. E a loro, dopo di te, darò questo paese in possesso per sempre".

5 «E ora considero come miei, allo stesso modo di Ruben e di Simeone, i due figli che ti sono nati in Egitto, prima del mio arrivo: Manasse ed Efraim.

6 Ma i figli che hai avuto dopo di questi, con i fratelli che verranno in seguito, si spartiranno insieme l'eredità che lascerai loro.

7 «Ricordati di tua madre Rachele, morta mentre dalla Mesopotamia facevo ritorno in Canaan, quando c'era ancora un tratto di strada per arrivare a Efrata, e io l'ho sepolta là lungo la strada che conduce a Efrata, cioè Betlemme».

8 Quando Giacobbe vide i figli di Giuseppe domandò: - Chi sono?

9 E Giuseppe gli rispose: - Sono i figli che Dio mi ha dato qui in Egitto. - Falli venire vicino a me, - disse allora Giacobbe. - Voglio benedirli.

10 Era vecchio e ci vedeva poco: era quasi cieco. Giuseppe fece avvicinare i ragazzi e Giacobbe li baciò e abbracciò.

11 Poi Giacobbe disse a Giuseppe: - Non avrei mai pensato di rivederti, e invece Dio mi concede addirittura di vedere i tuoi figli!

12 Giuseppe riprese i figli dalle ginocchia di Giacobbe e si inchinò fino a terra.

13 Poi li prese per mano tutti e due: diede a Efraim la destra così che stava a sinistra rispetto a Giacobbe e diede la sinistra a Manasse che si trovò così a destra per Giacobbe; li fece avvicinare a suo padre.

14 Ma Giacobbe incrociò le braccia e appoggiò la sua mano destra sulla testa di Efraim, benché fosse il minore, e quella sinistra sulla testa di Manasse, che era il primogenito.

15 E questa fu la benedizione che diede a Giuseppe: «Il Dio che i miei padri Abramo e Isacco hanno sempre servito, il Dio che mi ha guidato come un pastore da quando sono nato fino a oggi,

16 l'Angelo, che mi ha liberato da ogni male, benedica questi ragazzi! Il mio nome e quello dei miei padri Abramo e Isacco continui a vivere in loro e siano l'inizio di un popolo nel paese».

17 Quando Giuseppe vide che suo padre aveva messo la destra sulla testa di Efraim ne fu dispiaciuto. Afferrò la mano di suo padre per spostarla sulla testa di Manasse

18 e disse: - Ti sbagli, padre mio, è questo il primogenito, e su di lui devi mettere la tua destra!

19 Ma suo padre gli fece resistenza e disse: - Lo so, figlio mio, lo so! Anche i discendenti di Manasse diventeranno un grande popolo! Tuttavia suo fratello minore sarà ancora più grande: i suoi discendenti diventeranno una moltitudine di popoli.

20 Quel giorno dunque li benedisse, con queste parole: «Per il popolo d'Israele voi diventerete un esempio di grande benedizione. Quando si vorrà augurare bene a qualcuno si dirà: Dio ti benedica come Efraim e Manasse». E così quel giorno Giacobbe diede il primo posto a Efraim davanti a Manasse.

21 Poi Giacobbe disse a Giuseppe: «Ora io sto per morire. Ma Dio sarà con voi e vi farà ritornare nella terra dei vostri padri.

22 A te io do qualcosa in più rispetto ai tuoi fratelli: ti do quella falda di monte che ho strappato agli Amorrei con la mia spada e con il mio arco».

CAPITOLO 49

GIACOBBE BENEDICE I SUOI DODICI FIGLI

1 Giacobbe chiamò i suoi figli: «Avvicinatevi, - disse. - Voglio annunziarvi quello che accadrà in futuro.

2 Figli di Giacobbe, raccoglietevi insieme e state attenti. Ascoltate vostro padre Israele.

3 Ruben, mio primogenito, tu sei la mia forza, la primizia della mia virilità! Sei tanto fiero e tanto forte,

4 ma non avrai il diritto di primogenito! Impetuoso come l'acqua di un torrente, sei salito sul mio letto coniugale hai disonorato il giaciglio di tuo padre.

- 5-6** Simeone e Levi sono fratelli. Non voglio partecipare ai loro progetti, non voglio unirmi alle loro riunioni: i loro accordi scatenano violenza. Nella loro rabbia hanno trucidato uomini e nella loro furia hanno mutilato tori.
- 7** Maledetta la loro collera perché è violenta, maledetto il loro furore perché è crudele! Non avranno un proprio territorio, li dividerò tra le tribù del mio popolo
- 8** Giuda: i tuoi fratelli canteranno le tue lodi! Obbligherai i tuoi nemici a piegar la schiena. Anche i tuoi fratelli si inchineranno dinanzi a te.
- 9** Giuda, figlio mio, sei come un giovane leone che ha ucciso la sua preda e torna alla sua tana. Come una leonessa sdraiata e accovacciata: chi oserà farti alzare?
- 10** Lo scettro rimarrà nella casa di Giuda, il bastone di comando non le sarà mai tolto finché verrà colui al quale appartiene: a lui saranno sottoposti tutti i popoli.
- 11** Egli porterà una grande abbondanza: userà la vite anche per legarvi l'asino e il vino per lavare le vesti.
- 12** Il vino ravviverà lo splendore dei suoi occhi e il latte renderà più bianchi i denti.
- 13** Zabulon, tu abiterai sulla riva del mare, là dove le navi trovano un porto. Il tuo territorio si estenderà sino a Sidone.
- 14** Issacar è come un asino robusto gravato dalle due ceste del basto.
- 15** Ha visto che la regione era amena e bello l'abitarvi: ha curvato la schiena per portare il carico ed è divenuto uno schiavo che paga il tributo.
- 16** Dan, tu sarai giudice del tuo popolo! fra le altre tribù d'Israele.
- 17** Dan, sarai per i nemici come un serpente sulla strada, come una vipera velenosa sul sentiero: punge il garretto del cavallo che fa precipitare all'indietro il cavaliere.
- 18** Io aspetto, o Signore, il tuo aiuto.
- 19** Gad! Sarà assalito da bande di predoni ma a sua volta li assalirà.
- 20** Aser: avrà i cibi più raffinati, produrrà delizie da re.
- 21** Neftali: è come una cerva libera e veloce, madre di graziosi cerbiatti.
- 22** Giuseppe: è come un ramo ricco di frutti: cresce vicino a una sorgente e i suoi grappoli si distendono sopra il muro.
- 23** Arcieri lo hanno esasperato e colpito. Lo hanno perseguitato con le loro frecce.
- 24** Ma il Dio Potente di Giacobbe l'ha aiutato: con la sua potenza ha reso saldo il suo arco. Ha reso corto e veloce il suo braccio, lui, il pastore, la roccia d'Israele.
- 25** Il Dio di tuo padre ti ha aiutato e ti aiuterà ancora; l'Onnipotente continuerà a benedirti: ti darà pioggia dal cielo e acqua dalle sorgenti più profonde. Renderà prolifiche le tue donne e feconde le femmine del tuo bestiame.
- 26** Come le cime dei monti si alzano al di sopra delle nuvole, così le benedizioni di tuo padre sorpassano le benedizioni dei miei padri. Tu sarai l'erede della benedizione data a tuo padre. Giuseppe, tu sei l'eletto fra tutti i tuoi fratelli.
- 27** Beniamino: è come un lupo rapace che al mattino caccia la preda e ne divide a sera le spoglie».

ULTIME VOLONTÀ DI GIACOBBE

- 28** Con queste parole Giacobbe benedisse i suoi dodici figli, dai quali discendono le tribù degli Israeliti. Diede a ognuna una benedizione particolare.
- 29** Poi disse: «Ora sto per raggiungere i miei antenati. Quando sarò morto dovrete seppellirmi nella tomba dei miei padri, la grotta che si trova nel campo di Efron l'Ittita,
- 30** è la grotta di Macpela, a est di Mamre nella terra di Canaan. Abramo l'ha comprata da Efron l'Ittita, insieme al campo, per farne la tomba di famiglia.
- 31** Là sono stati sepolti Abramo e Sara, i miei nonni, Isacco e Rebecca, mio padre e mia madre. Io stesso vi ho seppellito Lia, mia moglie.
- 32** Quella grotta, col campo in cui si trova, fu comprata dagli Ittiti».
- 33** Quando Giacobbe ebbe finito di dare queste disposizioni si mise sdraiato nel suo letto, poi morì e fu riunito ai suoi padri.

CAPITOLO 50

IL LUTTO PER GIACOBBE

- 1** Giuseppe si gettò sul corpo di suo padre, lo abbracciò e pianse.
- 2** Poi ordinò ai medici suoi servi di imbalsamarlo. E i medici fecero come aveva detto.
- 3** Lavorarono per quaranta giorni: questo infatti è il tempo richiesto per un'imbalsamazione. Gli Egiziani portarono il lutto per settanta giorni.

4 Terminato il tempo del lutto Giuseppe parlò alle persone della corte del faraone: «Se mi siete amici, - disse, - vi prego di riferire a Sua Maestà queste mie parole:

5 Mio padre mi ha fatto giurare che dopo la sua morte io lo avrei seppellito nella tomba che si era preparata nella terra di Canaan. Ora chiedo di andare là a seppellire mio padre. Poi tornerò qui».

6 «Va' pure a seppellire tuo padre, - gli fece rispondere il faraone, - mantieni il giuramento che gli hai fatto».

I FUNERALI DI GIACOBBE

7 Giuseppe si mise in viaggio per andare a seppellire suo padre. Lo accompagnarono tutti i funzionari del faraone, i dignitari della corte reale e le autorità dell'Egitto:

8 con loro tutta la famiglia di Giuseppe, i suoi fratelli e le persone della famiglia di suo padre. Nella regione di Gosen rimasero solamente i ragazzi, le greggi e gli armenti.

9 Nel corteo c'erano anche carri da guerra e cavalieri: era un corteo veramente maestoso.

10 Quando arrivarono al di là del Giordano, presso l'Aia di Atad, celebrarono solenni e imponenti onoranze funebri. Giuseppe tenne per suo padre un altro lutto di sette giorni.

11 Quando gli abitanti di quel luogo, i Cananei, videro il rito funebre che si svolgeva sull'Aia di Atad, dissero: «Questo è un grave lutto per gli Egiziani». Così quel luogo, che è al di là del Giordano, fu chiamato Abel-Mizraim (Lutto degli Egiziani).

12 I figli di Giacobbe fecero per lui tutto quello che egli aveva loro comandato:

13 lo trasportarono nella terra di Canaan e lo seppellirono nella grotta di Macpela, di fronte a Mamre, proprio in quella grotta che Abramo aveva comprato, insieme al campo, da Efron l'ittita per farne la tomba di famiglia.

14 Dopo aver seppellito suo padre, Giuseppe ritornò in Egitto con i suoi fratelli e tutti quelli che l'avevano accompagnato per il funerale.

GIUSEPPE TRANQUILLIZZA I FRATELLI

15 Dopo che il padre era morto, i fratelli di Giuseppe parlarono tra di loro: «Ora Giuseppe potrebbe incominciare a trattarci male, dicevano, vorrà vendicarsi di tutto il male che gli abbiamo fatto».

16 Mandarono quindi qualcuno da Giuseppe per dirgli: «Prima di morire tuo padre ci ha dato quest'ordine:

17 "Dite a Giuseppe: perdona, ti prego, la cattiveria e il peccato dei tuoi fratelli". Ora anche noi ti supplichiamo: perdona a noi, servitori del Dio di tuo padre, il nostro peccato». Quando gli riferirono queste parole Giuseppe si mise a piangere.

18 Poi i fratelli di Giuseppe andarono personalmente da lui, gli si inchinarono davanti, faccia a terra, e dissero: - Eccoci tuoi schiavi!

19 Ma Giuseppe rispose loro: - Non abbiate paura! Io non sono Dio, non posso giudicarvi.

20 Volevate farmi del male, ma come oggi si vede, Dio ha voluto trasformare il male in bene per salvare la vita a un popolo numeroso.

21 Dunque non abbiate paura. Io mi prenderò cura di voi e delle vostre famiglie. Parlò loro in modo molto affettuoso e li incoraggiò.

VECCHIAIA E MORTE DI GIUSEPPE

22 Giuseppe e la famiglia di suo padre rimasero in Egitto. Giuseppe visse centodieci anni.

23 Vide nascere i figli e i nipoti di suo figlio Efraim e adottò i figli di suo nipote Machir, figlio di Manasse.

24 Un giorno Giuseppe disse ai suoi fratelli: «Io sto per morire. Ma Dio sicuramente vi aiuterà. Vi farà uscire dall'Egitto per condurvi nella terra che ha solennemente promesso ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe».

25 E aggiunse: «Dio si prenderà certo cura di voi. Perciò giuratemi di portare via di qui le mie ossa».

26 Giuseppe morì all'età di centodieci anni. Fu imbalsamato e deposto in un sarcofago, in Egitto.

ESODO

CAPITOLO 1

DIO VUOLE LIBERARE IL SUO POPOLO

GLI ISRAELITI DIVENTANO NUMEROSI

- 1 Questi sono i nomi degli Israeliti che scesero in Egitto con il loro padre Giacobbe e con le loro famiglie:
- 2 Ruben, Simeone, Levi, Giuda,
- 3 Issacar, Zabulon, Beniamino,
- 4 Dan, Neftali, Gad e Aser;
- 5 Giuseppe si trovava già in Egitto. Tutti insieme i discendenti di Giacobbe erano settanta persone.
- 6 Con il passar del tempo morirono Giuseppe, i suoi fratelli e quella generazione.
- 7 I loro discendenti però ebbero molti figli e diventarono così numerosi e forti che riempiono tutto il territorio.

IL FARAONE RENDE SCHIAVI GLI ISRAELITI

- 8 Un nuovo re, che non sapeva nulla di Giuseppe, salì al potere nell'Egitto.
- 9 Egli disse al suo popolo: «Questi Israeliti sono ormai diventati più numerosi e più forti di noi!
- 10 È ora di prendere provvedimenti adatti contro di loro perché non aumentino ancora di più. Altrimenti, in caso di guerra, si uniranno ai nostri nemici per combatterci e abbandoneranno l'Egitto».
- 11 Allora gli Egiziani imposero agli Israeliti alcuni capi perché li opprimessero con lavori forzati. Così costruirono per il faraone le città di Pitom e Ramses per i rifornimenti militari.
- 12 Ma più gli Israeliti erano oppressi, più si moltiplicavano e cresceva il loro numero così che gli Egiziani avevano paura di loro.
- 13 Allora li trattarono con estrema durezza, come schiavi.
- 14 Resero la loro vita impossibile con lavori insopportabili. Dovevano fabbricare mattoni d'argilla e occuparsi di tutto il lavoro nei campi. In una parola, li trattarono in modo disumano!

IL FARAONE COMANDA DI UCCIDERE I NEONATI DEGLI ISRAELITI

- 15 Gli Israeliti avevano due levatrici: Sifra e Pua. Il re dell'Egitto comandò loro:
- 16 «Quando assistete nel parto le donne ebraee, fate attenzione al sesso del bambino: se è un maschio, dovete farlo morire; se invece è una femmina, lasciatela vivere».
- 17 Le levatrici però preferirono ubbidire a Dio: non eseguirono il comando del re e lasciarono in vita i bambini.
- 18 Il re chiamò le levatrici e disse loro: - Perché avete agito così e avete lasciato vivere anche i maschi?
- 19 Le levatrici risposero: - Le donne ebraee non sono come le egiziane: sono più robuste e, quando arriva la levatrice, hanno già partorito.
- 20 Dio favorì l'opera delle levatrici e il popolo israelita crebbe e diventò sempre più numeroso.
- 21 Dal momento che esse gli avevano ubbidito, Dio concesse loro di avere una propria famiglia.
- 22 Allora il faraone comandò a tutto il popolo: «Gettate nel Nilo tutti i maschi degli Ebrei, lasciate vivere soltanto le femmine».

CAPITOLO 2

SI SALVA UN NEONATO: MOSÈ

- 1 Un uomo della tribù di Levi prese in moglie una donna della sua stessa tribù.
- 2 Essa rimase incinta e diede alla luce un figlio. Era un bambino molto bello, e per tre mesi lo tenne nascosto.
- 3 Ma poi, non potendo più tenerlo nascosto, prese un cesto di vimini, lo rese impermeabile con catrame e pece, vi mise dentro il bambino e lo pose tra le canne in riva al Nilo.
- 4 Intanto la sorella del bambino stava a una certa distanza per vedere che cosa gli sarebbe accaduto.
- 5 Poco dopo, la figlia del faraone venne a fare il bagno nel Nilo, mentre le ragazze del suo seguito camminavano lungo la riva del fiume. Essa vide il cesto in mezzo alle canne e mandò una delle sue ragazze a prenderlo.
- 6 Aprì il cesto e vide il bambino: il piccolo piangeva, essa ne ebbe compassione e disse: «Senz'altro è figlio di Ebrei!».
- 7 La sorella del bambino disse alla figlia del faraone: - Devo andare a cercarti una balia ebrea che allatti il bambino?
- 8 Sì, - rispose la figlia del faraone, e la ragazza andò a chiamare la madre del bambino.

9 La figlia del faraone le disse: - Prendi questo bambino e allattalo per me. Io ti pagherò! Quella donna prese il bambino e lo allattò.

10 Quando il bambino fu cresciuto, lo portò dalla figlia del faraone ed essa lo tenne come un figlio proprio. Lo chiamò Mosè, perché diceva: «L'ho salvato dalle acque!».

MOSÈ ADULTO È COSTRETTO A FUGGIRE

11 Quando Mosè fu adulto, una volta andò a vedere i suoi fratelli Ebrei sul luogo dei lavori forzati. Notò un Egiziano che picchiava duramente un Ebreo, uno dei suoi fratelli!

12 Si guardò intorno e, visto che non c'era nessuno, uccise l'Egiziano e lo seppellì nella sabbia.

13 Il giorno dopo uscì di nuovo e vide due Ebrei che litigavano. Allora disse a quello che aveva torto: - Perché maltratti il tuo compagno?

14 Quello gli rispose: - Chi ti ha nominato capo e giudice sopra di noi? Vuoi forse uccidermi come hai ucciso quell'Egiziano? Allora Mosè ebbe paura perché il fatto era diventato noto.

15 Anche il faraone ne venne a conoscenza e cercava Mosè per farlo morire. Mosè allora fuggì lontano e andò ad abitare nella regione di Madian.

MOSÈ IN ESILIO NELLA REGIONE DI MADIAN

Mosè si era fermato vicino a un pozzo.

16 Il sacerdote di Madian aveva sette figlie, che erano solite venir ad attingere l'acqua. Riempivano gli abbeveratoi e davano da bere al gregge del padre.

17 Spesso venivano anche alcuni pastori che le cacciavano via. Mosè quel giorno le difese e abbeverò il gregge.

18 Quando tornarono dal padre, letro, egli domandò: - Come mai oggi siete tornate così presto?

19 Ed esse risposero: - Un Egiziano ci ha difese dai pastori, ha attinto l'acqua per noi e abbeverato il gregge.

20 Egli disse alle figlie: - Dov'è quell'uomo? Perché l'avete lasciato? Chiamatelo a mangiare qualcosa con noi!

21 Da quel giorno Mosè si fermò presso quella famiglia. Letro gli diede in moglie sua figlia Zippora.

22 Essa diede a Mosè un figlio che egli chiamò Ghersom (Emigrato) perché diceva: «Sono un emigrato in terra straniera!».

DIO SCEGLIE MOSÈ PER LIBERARE ISRAELE

23-24 Trascorsero molti anni e il re d'Egitto morì. Gli Israeliti intanto soffrivano per la loro schiavitù e alzavano forti lamenti. Dal profondo della sofferenza il loro grido salì fino a Dio. Dio ascoltò il loro lamento e volle mostrarsi fedele alla promessa fatta ad Abramo, Isacco e Giacobbe.

25 Dio guardò verso gli Israeliti e prese a cuore la loro condizione.

CAPITOLO 3

1 In quel tempo Mosè portava al pascolo il gregge di suo suocero letro. Una volta condusse il gregge oltre il deserto e arrivò fino all'Oreb, la montagna di Dio.

2 Gli apparve allora l'angelo del Signore come una fiamma di fuoco in un cespuglio. Mosè osservò e si accorse che il cespuglio bruciava ma non si consumava.

3 Pensò allora di avvicinarsi per rendersi conto meglio di quel fatto straordinario; egli voleva capire perché il cespuglio non veniva consumato dal fuoco.

4 Il Signore vide che si era avvicinato per guardare e Dio chiamò dal cespuglio: - Mosè, Mosè! Egli rispose: - Eccomi!

5 Il Signore gli comandò: - Fermati lì! Togliti i sandali, perché il luogo dove ti trovi è terra sacra!

6 Io sono il Dio di tuo padre, lo stesso Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe. Mosè si coprì la faccia perché aveva paura di guardare Dio.

7 Il Signore aggiunse: - Ho visto le disgrazie del mio popolo in Egitto, ho ascoltato il suo lamento a causa della durezza dei sorveglianti e ho preso a cuore la sua sofferenza.

8 Sono venuto a liberarlo dalla schiavitù degli Egiziani, lo farò uscire da quel paese e lo condurrò verso una terra fertile e spaziosa dove scorre latte e miele: cioè nella regione che ora è abitata dai Cananei, dagli Ittiti, dagli Amorrei, dai Perizziti, dagli Evei e dai Gebusei.

9 Il grido degli Israeliti è giunto fino a me e ho visto come gli Egiziani li opprimono.

10 Ora, va'! Io ti mando dal faraone per far uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti.

11 Mosè rispose: - Ma chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?

12 Allora Dio gli disse: - Io sarò con te! E questo sarà per te il segno che proprio io ti mando: quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi verrete ad adorarmi su questo monte.

DIO RIVELA IL SUO NOME A MOSÈ

13 Mosè rispose a Dio: - Ecco, quando andrò dagli Israeliti e dirò loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato da voi, essi mi chiederanno: «Come si chiama?». E io che cosa dovrò rispondere?

14 E Dio disse a Mosè: - Io sarò sempre quello che sono! Poi soggiunse: - Così dovrai rispondere agli Israeliti: Il Dio che si chiama «Io-Sono», mi ha mandato da voi.

15 Infine Dio ordinò a Mosè: - Tu dovrai dire agli Israeliti: il Signore, Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe mi ha mandato da voi. Questo è il mio nome per sempre e in questo modo voglio essere ricordato dalle generazioni future.

16 Va', raduna gli anziani degli Israeliti e di' loro: Il Signore, Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe mi è apparso e mi ha detto: Ho visto come siete maltrattati in Egitto

17 e ho deciso: vi libererò dalla schiavitù d'Egitto e vi condurrò verso la terra dei Cananei, degli Ittiti, degli Amorrei, dei Perizziti, degli Evei e dei Gebusei, una terra dove scorre latte e miele.

18 Essi ascolteranno la tua voce, e allora tu e gli anziani degli Israeliti andrete dal re d'Egitto per dirgli: il Signore, il Dio degli Ebrei, si è manifestato a noi. Vorremmo inoltrarci nel deserto per tre giorni di cammino e offrire sacrifici al Signore nostro Dio.

19 Io so già che il re d'Egitto non vi lascerà andare, se non sarà costretto con la forza

20 Allora io interverrò con la mia potenza e opererò fatti straordinari contro l'Egitto: soltanto allora vi lascerà partire.

21-22 Farò in modo che gli Egiziani siano ben disposti verso di voi: allora ogni donna potrà chiedere oggetti d'argento e d'oro e vestiti alle sue vicine e a quelle che abitano nella stessa casa. Così quando partirete, non ve ne andrete a mani vuote. Farete portare questi oggetti dai vostri figli e dalle vostre figlie e in questo modo prenderete le ricchezze dell'Egitto.

CAPITOLO 4

DIO MANIFESTA LA SUA POTENZA A MOSÈ

1 Mosè rispose al Signore: - Gli Israeliti non mi crederanno e non daranno ascolto alla mia parola; anzi diranno: «Non è vero che ti è apparso il Signore!».

2 Il Signore allora gli disse: - Che cos'hai in mano? - Un bastone, - rispose Mosè.

3 Il Signore gli comandò: - Gettalo a terra! Mosè lo buttò a terra, e il bastone si trasformò in serpente: allora Mosè si tirò indietro spaventato.

4 Ma il Signore gli comandò di nuovo: - Allunga la mano e afferralo per la coda! Mosè stese la mano e lo prese: nel suo pugno il serpente ridivenne bastone.

5 E il Signore gli disse: - Così crederanno che ti è apparso il Signore, il Dio dei loro padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe.

6 Ora metti la mano sotto il tuo mantello! Mosè mise la mano sul suo petto e quando la tirò fuori era diventata bianca come neve per la lebbra.

7 Dio gli comandò: - Metti di nuovo la mano sotto il mantello! Egli ubbidì e quando la tirò fuori essa aveva riacquisito il suo aspetto normale.

8 E Dio concluse: - Se proprio non vorranno crederti e non capiranno il significato del primo miracolo, dovranno credere a quello del secondo.

9 E se non crederanno neanche a quei due segni e non ti daranno ascolto, prendi un po' d'acqua dal Nilo e versala sulla terra asciutta: l'acqua che avrai preso dal fiume si trasformerà in sangue.

DIO INDICA ARONNE COME PORTAVOCE DI MOSÈ

10 Mosè si rivolse di nuovo al Signore: - Perdonami, Signore, sono timido e parlo con difficoltà. Ero così prima e neppure sono cambiato da quando hai cominciato a parlare con me. La mia bocca e la mia lingua non sono sciolte nel parlare.

11 Il Signore gli rispose: - Chi ha dato all'uomo la parola? Chi può renderlo muto o sordo? Chi può dargli la vista o renderlo cieco? Io, il Signore!

12 Su, va'! Io sarò con te quando parlerai e ti insegnerò quel che devi dire!

13 Ma egli disse: - Ti prego, Signore, manda un altro!

14 Allora il Signore si adirò contro Mosè e gli disse: - Ma non c'è tuo fratello Aronne, il levita? Io so che lui è capace di parlar bene. Ecco, egli sta venendoti incontro e sarà contento di vederti.

15 Tu gli parlerai e gli spiegherai quel che deve dire. Io sarò con te e con lui quando parlerete, e vi insegnerò quel che dovete fare.

16 Egli si rivolgerà al popolo a nome tuo; e tu, a nome mio, gli dirai quel che deve dire.

17 Porta con te questo bastone; ti servirà per fare i segni straordinari.

DIO COMANDA A MOSÈ DI TORNARE IN EGITTO

18-19 Mosè partì di là e tornò da suo suocero Ietro. Mentre Mosè era ancora in Madian il Signore gli disse: «Torna in Egitto. Ora sono morti quelli che cercavano di ucciderti». Mosè disse al suocero: «Lasciami partire, ti prego; voglio tornare dai miei fratelli in Egitto per vedere se essi sono ancora vivi». Ietro ebbe per lui parole affettuose di saluto e di augurio.

20 Allora Mosè fece salire sull'asino sua moglie e suo figlio per far ritorno in Egitto. Prese con sé anche il bastone che Dio gli aveva affidato.

21 Il Signore disse ancora a Mosè: «Ora stai tornando in Egitto. Tieni presenti tutti i prodigi che ti ho concesso di fare: dovrai compierli davanti al faraone. Ma lo renderò ostinato, e non lascerà partire il popolo.

22 Allora tu dirai al faraone: Così dice il Signore: Israele è il mio figlio primogenito.

23 Io ti ho comandato di lasciarlo partire perché venisse ad adorarmi, ma tu hai rifiutato di lasciarlo andare. E io ucciderò il tuo figlio primogenito!».

CIRCONCISIONE DEL FIGLIO DI MOSÈ

24 Lungo il viaggio, durante una sosta notturna, il Signore affrontò Mosè e voleva farlo morire.

25 Allora Zippora tagliò con una pietra affilata il prepuzio del figlio, e con quello toccò il sesso di Mosè dicendo: «Tu per me sei uno sposo di sangue!».

26 Aveva detto «sposo di sangue» perché aveva circonciso il figlio. Allora il Signore risparmiò la vita di Mosè.

INCONTRO CON ARONNE E ARRIVO IN EGITTO

27 Il Signore, nel frattempo, aveva ordinato ad Aronne di andare incontro a Mosè nel deserto. Egli si era messo in cammino e, quando lo incontrò presso il monte di Dio, lo baciò.

28 Mosè raccontò ad Aronne tutto quel che il Signore gli aveva comandato e gli parlò dei segni straordinari che gli aveva ordinato di fare.

29 Mosè e Aronne andarono a radunare tutti gli anziani degli Israeliti.

30 Aronne espose loro ciò che Dio aveva detto a Mosè e compì i miracoli sotto gli occhi del popolo.

31 Gli Israeliti credettero perché avevano capito che Dio si era preso cura di loro e aveva visto la loro tribolazione. Allora si inginocchiarono e adorarono il Signore.

CAPITOLO 5

MOSÈ E ARONNE VANNO DAL FARAONE

1 In seguito Mosè e Aronne si recarono dal faraone e gli annunziarono: - Il Signore, il Dio d'Israele, ti dà quest'ordine: Lascia partire il mio popolo perché mi celebri una festa nel deserto

2 Il faraone rispose: - Ma chi è il Signore? Perché io devo ascoltarlo e lasciar partire Israele? Io non lo conosco e non ho intenzione di lasciar partire Israele!

3 Essi insistettero: - Il Dio degli Ebrei ci è apparso. Vogliamo andare nel deserto per tre giorni di cammino. Offriremo là un sacrificio al Signore nostro Dio, altrimenti ci farà morire di peste o di spada.

4 Il re dell'Egitto rispose: - Mosè e Aronne, perché volete allontanare la gente dal lavoro? Anzi, dovrete andare anche voi a lavorare!

5 E soggiunse: - Proprio ora che questa gentaglia è diventata così numerosa, dovrei farli smettere di lavorare?

IL FARAONE RENDE PIÙ DURO IL LAVORO DEGLI ISRAELITI

6 In quello stesso giorno il faraone diede quest'ordine ai capi del popolo israelita e ai sorveglianti:

7 «Finora avete dato agli Israeliti la paglia per fare i mattoni; adesso basta! Vadano loro stessi a cercarsi la paglia!

8 Ma obbligateli a fare lo stesso numero di mattoni di prima, non uno di meno! Sono dei fannulloni e continuano a insistere dicendo: "Vogliamo andare a offrire dei sacrifici al nostro Dio!".

9 Rendete dunque ancor più duro il lavoro di questa gente, e lo facciano senza tante storie».

10 I capi del popolo e i sorveglianti uscirono e dissero agli Israeliti: «Questi sono gli ordini del faraone: Non vi sarà più data la paglia;

ESODO

- 11** andate a cercarvela da voi! Ma dovrete continuare a fare lo stesso lavoro di prima».
- 12** Il popolo si disperse così in tutto l'Egitto a raccogliere le stoppie da usare come paglia per i mattoni.
- 13** I capi li sollecitavano: «Portate a termine il vostro lavoro secondo il quantitativo stabilito, come quando c'era la paglia!».
- 14** I sorveglianti degli Israeliti che erano stati scelti dai capi del faraone furono bastonati e rimproverati: «Perché non avete fatto anche oggi la quantità di mattoni di prima?».

I SORVEGLIANTI DEGLI ISRAELITI PROTESTANO

- 15** I sorveglianti Israeliti andarono dal faraone a protestare: - Perché ci tratti così?
- 16** Non ci danno più la paglia e ci costringono a fare la stessa quantità di mattoni di prima! Non abbiamo nessuna colpa, però siamo bastonati!
- 17** Egli rispose: - Siete dei fannulloni! Per questo dite: «Vogliamo andare a offrire sacrifici al Signore!».
- 18** Andate a lavorare! La paglia non vi sarà data, ma dovete fare la stessa quantità di mattoni!
- 19** I sorveglianti Israeliti capirono di essere nei guai, quando videro che il numero giornaliero dei mattoni non veniva ridotto.
- 20** Appena lasciato il faraone, s'incontrarono con Mosè e Aronne che stavano ad aspettarli, e inveirono contro di loro:
- 21** «Il Signore stesso vi giudichi! Per causa vostra infatti il faraone e i suoi ministri non possono più vederci. Voi gli avete dato il pretesto per farci morire!».

MOSÈ, SFIDUCIATO, SI RIVOLGE A DIO

- 22** Allora Mosè si rivolse al Signore: - Signore, perché hai fatto del male a questo popolo? Perché mi hai mandato?
- 23** Da quando sono andato dal faraone per parlargli in tuo nome, lui continua a maltrattare il tuo popolo e tu non hai ancora fatto niente per liberarlo!

CAPITOLO 6

- 1** Il Signore rispose a Mosè: - Ora vedrai quel che farò al faraone: con il mio intervento lo costringerò a lasciar andare via gli Israeliti. Addirittura li caccerà via dall'Egitto!

DIO PROMETTE AGLI ISRAELITI LA LIBERAZIONE

- 2** Dio si rivolse di nuovo a Mosè e gli disse: «Io sono il Signore!
- 3** Mi sono manifestato ad Abramo, Isacco e Giacobbe come il Dio Onnipotente, ma a loro non mi sono fatto conoscere con il mio vero nome "il Signore"».
- 4** Ho anche fatto un patto con loro: ho promesso di dar loro la terra di Canaan dove essi avevano abitato come forestieri.
- 5** Ora ho ascoltato il lamento degli Israeliti schiavi degli Egiziani e non ho dimenticato la mia promessa.
- 6** Perciò devi riferire agli Israeliti quel che ti dico: Io vi sottrarrò ai lavori forzati e vi riscatterò dalla schiavitù egiziana. Voglio liberarvi con la mia forza, e così far giustizia.
- 7** Farò di voi il mio popolo e io sarò il vostro Dio. Vi renderete conto che proprio io, il Signore, sono il vostro Dio perché vi libererò dall'oppressione degli Egiziani
- 8** per condurvi nella terra che ho promesso di dare ad Abramo, Isacco e Giacobbe. Sì, la darò a voi in proprietà: io sono il Signore!».
- 9** Mosè annunciò tutto questo agli Israeliti, ma essi non lo ascoltarono perché erano demoralizzati a causa della dura schiavitù.
- 10** Il Signore ordinò quindi a Mosè:
- 11**- Va' e parla al faraone, re d'Egitto; digli di lasciar partire gli Israeliti dal suo paese!
- 12** Mosè però gli rispose: - Se nemmeno gli Israeliti mi hanno dato ascolto, come potrà ascoltarmi il faraone? Io non sono un buon parlatore!
- 13** Così il Signore chiamò Mosè e Aronne per liberare gli Israeliti dall'Egitto. Diede loro gli ordini da trasmettere agli Israeliti e al faraone.

GLI ANTENATI DI MOSÈ E DI ARONNE

- 14** Questo è l'elenco delle principali famiglie degli Israeliti. I figli di Ruben, primogenito di Giacobbe, furono: Enoc, Pallu, Chezron e Carmi. Essi hanno dato il loro nome alle famiglie che discendono da Ruben.

- 15 figli di Simeone furono: Iemuel, Iamin, Oad, Iachin, Zocar e Saul, figlio della Cananea. Essi hanno dato il loro nome alle famiglie che discendono da Simeone.
- 16 Ed ecco l'elenco dei figli di Levi con i loro discendenti: Gherson, Keat e Merari. Levi visse centotrentasette anni.
- 17 I figli di Gherson furono Libni e Simei con i loro discendenti.
- 18 I figli di Keat furono: Amram, Izear, Ebron e Uzziel. Keat visse centotrentatré anni.
- 19 I figli di Merari furono Macli e Musi.
- Tutte queste sono le famiglie discendenti di Levi.
- 20 Amram prese in moglie lochebed, sua zia paterna, la quale gli partorì Aronne e Mosè. Amram visse centotrentasette anni.
- 21 I figli di Izear furono: Core, Nefeg e Zicri.
- 22 I figli di Uzziel furono: Misael, Elsafan e Sitri.
- 23 Aronne prese in moglie Elisabetta, figlia di Amminadab, sorella di Nacason, dalla quale ebbe i figli Nadab, Abiu, Eleazaro e Itamar.
- 24 I figli di Core furono: Assir, Elkana e Abiasaf. Da loro discendono le famiglie dei Coreiti.
- 25 Eleazaro, figlio di Aronne, prese in moglie una figlia di Putiel, la quale gli partorì Finees. Tutti questi sono i capi dei gruppi dei leviti, elencati secondo le loro famiglie.
- 26 Proprio ad Aronne e a Mosè il Signore disse: «Conducete fuori dall'Egitto gli Israeliti, dopo averli ordinati come un esercito!».
- 27 Ed essi, Mosè e Aronne, furono quelli che dissero al faraone di lasciar uscire dall'Egitto gli Israeliti.

DIO RINNOVA LA SUA PROMESSA A MOSÈ

- 28 Quando il Signore parlò a Mosè in Egitto, gli disse:
- 29 - Io sono il Signore: riferisci al faraone, re d'Egitto, tutto quel che ti dirò!
- 30 E Mosè rispose al Signore: - Io non so parlar bene, come potrà ascoltarmi il faraone?

CAPITOLO 7

- 1 Ma il Signore disse a Mosè: - Vedi, io faccio in modo che di fronte al faraone tu sia come Dio, e Aronne, tuo fratello, parlerà come tuo profeta.
- 2 Tu dirai ad Aronne tutto quel che io ti comanderò, e sarà tuo fratello a parlare al faraone: gli dirà di lasciar partire gli Israeliti dal suo paese.
- 3 Io farò in modo che il faraone non ceda. Moltiplicherò i miei segni miracolosi in Egitto,
- 4 ma il faraone non vi ascolterà. Allora io punirò severamente gli Egiziani. Farò uscire dall'Egitto gli Israeliti, il mio popolo, come un grande esercito.
- 5 Quando io interverrò contro l'Egitto per liberare gli Israeliti, tutto l'Egitto riconoscerà che io sono il Signore.
- 6 Mosè e Aronne eseguirono esattamente gli ordini del Signore.
- 7 Quando essi si presentarono al faraone per parlargli, Mosè aveva ottant'anni e Aronne ottantatré.

DIO OPERA FATTI STRAORDINARI

IL FARAONE SI RIFIUTA DI ASCOLTARE MOSÈ E ARONNE

- 8 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:
- 9 «Se il faraone vi chiederà di fare un miracolo a sostegno delle vostre parole, tu dirai ad Aronne: Prendi il tuo bastone e gettalo davanti al faraone! Il bastone si trasformerà in serpente!».
- 10 Mosè e Aronne andarono dal faraone e agirono come il Signore aveva comandato. Aronne gettò il suo bastone davanti al faraone e ai suoi ministri, e il bastone, si trasformò in serpente.
- 11 Il faraone allora chiamò i sapienti e gli indovini. Anch'essi, i maghi dell'Egitto, fecero la stessa cosa con i loro incantesimi:
- 12 ciascuno gettò il proprio bastone, che si trasformò in serpente. Ma il bastone di Aronne inghiottì i loro bastoni.
- 13 Però il cuore del faraone si ostinò a tal punto, che non diede loro ascolto, come il Signore aveva detto.

PRIMO: L'ACQUA SI CAMBIA IN SANGUE

- 14 Il Signore disse a Mosè: «Il faraone è irremovibile! Egli si è rifiutato di lasciar partire il popolo!
- 15 Va' da lui di buon mattino quando scende al Nilo. Tu starai davanti a lui sulla riva del fiume con in mano quel bastone che si è trasformato in serpente.

- 16-17** E gli dirai a nome mio: Il Signore, il Dio degli Ebrei, vuole che tu lasci libero il suo popolo perché esso lo possa adorare nel deserto; ma finora tu non l'hai ascoltato. Ora però dovrai riconoscere chi è veramente il Signore. Io infatti colpirò con il bastone che ho in mano l'acqua del Nilo, e questa si trasformerà in sangue.
- 18** I pesci del Nilo moriranno. L'acqua del fiume marcirà e gli Egiziani non potranno più berla».
- 19** Il Signore disse ancora a Mosè: «Comanda ad Aronne di prendere il bastone e di stendere la mano sulle acque degli Egiziani: sui loro fiumi, canali, stagni e su tutte le loro riserve d'acqua. Tutta l'acqua si trasformerà in sangue e ci sarà sangue in tutto l'Egitto, persino nei recipienti di legno e di pietra».
- 20** Mosè e Aronne eseguirono gli ordini del Signore. Mosè alzò il bastone e colpì l'acqua del Nilo sotto lo sguardo del faraone e dei suoi ministri.
- 21** L'acqua del fiume si trasformò in sangue così che i pesci morirono, e l'acqua marcì. Gli Egiziani non poterono più berla, e in Egitto c'era sangue dappertutto.
- 22** I maghi egiziani con i loro incantesimi riuscirono a fare la stessa cosa. Il cuore del faraone si indurì e non diede ascolto a Mosè e ad Aronne, come il Signore aveva già detto.
- 23** Il faraone ritornò al suo palazzo senza tener conto nemmeno di questo fatto.
- 24** Non potendo più bere l'acqua del Nilo, gli Egiziani scavarono accanto al fiume pozzi per cercare acqua da bere.

SECONDO: LE RANE

- 25** Erano passati sette giorni da quando il Signore aveva mandato questo castigo.
- 26** Egli disse a Mosè: «Va' dal faraone e digli: Così ti ordina il Signore:
- 27** Lascia partire il mio popolo, perché possa adorarmi! Se ti rifiuterai, io colpirò tutta la tua regione con un'invasione di rane.
- 28** Il Nilo ne sarà pieno a tal punto, che le rane saliranno e verranno nel tuo palazzo, fin nella tua camera e sul tuo letto, dentro le case dei tuoi ministri e del tuo popolo.
- 29** Ce ne saranno anche nei forni e nei cestì del pane! Le rane salteranno addosso a te, al tuo popolo e ai tuoi ministri!».

CAPITOLO 8

- 1** Il Signore disse a Mosè: «Comanda ad Aronne di stendere la sua mano con il bastone sui fiumi, canali e stagni, e verranno le rane nella terra d'Egitto!».
- 2** Aronne stese la mano sui corsi d'acqua, e una quantità enorme di rane ricoperse tutto l'Egitto.
- 3** Anche i maghi con i loro incantesimi fecero la stessa cosa, e così nell'Egitto le rane aumentarono incredibilmente.
- 4** Il faraone fece chiamare Mosè e Aronne e disse loro: - Pregate il Signore che allontani le rane da me e dal mio popolo, e io lascerò partire il vostro popolo perché possa offrire sacrifici al Signore.
- 5** Mosè disse al faraone: - Degnati di dirmi quando devo pregare per te, per i tuoi ministri e per il tuo popolo, per liberare te e le tue case dalle rane, in modo che ne rimangano soltanto nel Nilo.
- 6** Egli rispose: - Domani! Mosè riprese. - Come vuoi tu! Così saprai che non c'è nessuno come il Signore nostro Dio!
- 7** Le rane si allontanarono da te e dalle tue case, dai tuoi ministri e dal tuo popolo e rimarranno soltanto nel Nilo.
- 8** Mosè e Aronne lasciarono il faraone. Allora Mosè supplicò il Signore di allontanare le rane che aveva mandato contro il faraone.
- 9** Il Signore esaudì l'invocazione di Mosè, e le rane morirono nelle case, nei cortili e nei campi.
- 10** Le raccolsero in tanti mucchi, e appestavano tutto il territorio.
- 11** Quando il faraone vide che si era allontanato il castigo, si ostinò di nuovo e non diede ascolto a Mosè e ad Aronne, come il Signore aveva già detto.

TERZO: LE ZANZARE

- 12** Il Signore disse a Mosè: «Comanda ad Aronne di stendere il suo bastone e di colpire il suolo. La polvere della terra si trasformerà in zanzare in tutto l'Egitto».
- 13** Fecero così: Aronne stese la mano con il bastone e colpì il suolo: la polvere della terra si trasformò in zanzare, moleste agli uomini e agli animali. Tutta la polvere della terra si trasformò in zanzare in tutto l'Egitto.
- 14** Anche i maghi con i loro incantesimi cercarono di far uscire le zanzare, ma non ci riuscirono. Intanto le zanzare continuavano a molestare uomini e animali.
- 15** I maghi dissero al faraone: «Questo è un vero intervento di Dio!». Ma il faraone non si lasciò commuovere e non diede ascolto, proprio come il Signore aveva detto!

QUARTO: I MOSCONI

- 16** Il Signore disse a Mosè: «Presentati al faraone di buon mattino quando va al fiume e digli: Così dice il Signore: Lascia partire il mio popolo perché possa adorarmi!
- 17** Altrimenti, farò venire sciame di mosconi contro di te, i tuoi ministri e contro il tuo popolo: entreranno perfino nei tuoi palazzi. Tutte le case degli Egiziani e anche la terra attorno si riempiranno di mosconi.
- 18** In quel giorno risparmierò dai mosconi la terra di Gosen, dove abita il mio popolo. Così capirai che io, il Signore, sono presente in questo paese!
- 19** Tratterò il mio popolo in modo diverso dal tuo! Questo prodigio avverrà domani!».
- 20** Il Signore fece così: uno sciame di mosconi invase il palazzo del faraone, le case dei suoi ministri e tutto l'Egitto. Tutta la regione era infestata dai mosconi.
- 21** Il faraone mandò a chiamare Mosè e Aronne e disse: - Offrite pure sacrifici al vostro Dio, ma qui nel paese!
- 22** Mosè rispose: - Non possiamo farlo, perché i sacrifici che offriamo al Signore nostro Dio sono uno scandalo per gli Egiziani. Se noi infatti sacrificiamo proprio sotto i loro occhi gli animali che per gli Egiziani sono sacri, potrebbero ammazzarci.
- 23** Vogliamo invece inoltrarci nel deserto per tre giorni di cammino e offrire al Signore nostro Dio i sacrifici che lui ci prescrive.
- 24** Il faraone disse: - Vi lascio partire. Potete andare nel deserto e offrire i sacrifici al Signore vostro Dio. Soltanto non allontanatevi troppo, e pregate per me.
- 25** Mosè rispose: - Quando sarò andato via, pregherò il Signore. Domani i mosconi si allontaneranno da te, dai tuoi ministri e dal tuo popolo. Ma non continuare a ingannarci; smettila di impedire che il popolo parta e vada a offrire i sacrifici al Signore!
- 26** Mosè lasciò il faraone e pregò il Signore.
- 27** Il Signore fece come Mosè gli aveva domandato: i mosconi si allontanarono dal faraone, dai suoi ministri e dal suo popolo. Non ne rimase neppure uno!
- 28** Ma anche in questa occasione il faraone si ostinò e non volle lasciare partire il popolo d'Israele.

CAPITOLO 9

QUINTO: LA MORTE DEL BESTIAME

- 1** Il Signore disse a Mosè: «Va' dal faraone e digli che così parla il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia partire il mio popolo perché possa adorarmi.
- 2** Se ti rifiuti di lasciarli partire e li trattieni ancora,
- 3** il Signore colpirà con una terribile epidemia di peste il bestiame che si trova nei campi: cavalli, asini, cammelli, pecore e buoi.
- 4** Il Signore farà distinzione tra il bestiame degli Israeliti e quello degli Egiziani: nessun animale che appartiene agli Israeliti morirà!».
- 5** Il Signore fissò anche la data, dicendo: «Domani compirà questo in Egitto».
- 6** Il giorno dopo il Signore fece davvero come aveva detto. Tutto il bestiame degli Egiziani morì, ma fra il bestiame degli Israeliti non morì neppure un animale.
- 7** Il faraone mandò a vedere e gli fu riferito che non era morto neppure un capo del bestiame degli Israeliti. Tuttavia rimase ostinato e non lasciò partire il popolo.

SESTO: LE ULCERE

- 8** Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Prendete una buona manciata di fuliggine di fornace! Alla presenza del faraone Mosè la getterà in alto
- 9** ed essa si trasformerà in polvere e si spargerà su tutto l'Egitto. Causerà sugli uomini e sugli animali, in tutto il territorio, ulcere con ascessi».
- 10** Allora essi presero fuliggine di fornace e si presentarono al faraone. Mosè la buttò in aria, e quella fuliggine provocò agli uomini e alle bestie le ulcere con gli ascessi.
- 11** I maghi non riuscirono a contrastare Mosè a causa delle ulcere che avevano colpito anche loro come tutti gli altri Egiziani.
- 12** Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, che non diede ascolto a Mosè e ad Aronne, come il Signore aveva già detto a Mosè.

SETTIMO: LA GRANDINE

- 13** Il Signore disse a Mosè: «Presentati di buon mattino al faraone e annuncia che così dice il Signore, il Dio degli Ebrei: Lascia andare il mio popolo perché possa adorarmi.

- 14** Questa volta ho intenzione di mandare tutti i miei castighi anche contro di te, non solo contro i tuoi ministri e il tuo popolo, perché ti renda conto che nessuno è come me su tutta la terra!
- 15** Potevo stendere la mia mano e colpire con la peste te e il tuo popolo. Tu ora saresti già cancellato dalla faccia della terra.
- 16** Ma ti ho risparmiato per farti vedere la mia potenza e per far sapere chi sono su tutta la terra.
- 17** E tu hai ancora il coraggio di opposti al mio popolo e di non lasciarlo partire!
- 18** Ecco, domani a quest'ora farò cadere una grandine violentissima, come non ce n'è mai stata in tutta la storia d'Egitto.
- 19** Fa' mettere al riparo il tuo bestiame e tutto quel che hai nei campi. Sugli uomini e sugli animali che saranno rimasti in campagna e non si saranno messi al riparo cadrà una grandine così violenta che li farà morire».
- 20** Fra i ministri del faraone alcuni temettero la parola del Signore e fecero mettere al riparo i loro servi e il loro bestiame.
- 21** Altri invece non presero sul serio la parola del Signore e lasciarono i servi e il bestiame all'aperto.
- 22** Il Signore disse a Mosè: «Stendi la tua mano verso il cielo, e grandinerà su tutto l'Egitto, sugli uomini, sugli animali e su tutta la vegetazione del paese!».
- 23** Mosè alzò verso il cielo il suo bastone e il Signore mandò tuoni e grandine; fulmini si abbattono al suolo: in questo modo il Signore fece grandinare sull'Egitto.
- 24** Grandine e fulmini imperversavano. Una cosa così violenta non si era mai vista da quando l'Egitto era diventato una nazione.
- 25** La grandine colpì dovunque tutto quel che si trovava nei campi: uomini e bestie. Distrusse anche tutti i germogli e abbatté tutte le piante che erano in aperta campagna.
- 26** Soltanto nella terra di Gosen, dove abitavano gli Israeliti, non venne la grandine.
- 27** Il faraone mandò a chiamare Mosè e Aronne e disse loro: - Questa volta ho sbagliato; il Signore ha ragione, mentre io e il mio popolo abbiamo torto! Pregate il Signore di far cessare i tuoni e la grandine.
- 28** Ora sono convinto e disposto a lasciarvi andare, e voi non fermatevi più qui!
- 29** Mosè gli rispose: - Non appena sarò uscito dalla città implorerò il Signore: i tuoni cesseranno e non ci sarà più grandine, così tu capirai che la terra appartiene al Signore.
- 30** Io però so già che tu e i tuoi ministri non temerete il Signore Dio.
- 31** Il lino e l'orzo erano stati rovinati perché l'orzo era già in spiga e il lino in fiore.
- 32** Nessuna qualità di grano invece era stata danneggiata, perché il grano matura più tardi.
- 33** Lasciato il faraone, Mosè uscì dalla città e invocò il Signore. I tuoni e la grandine cessarono e la pioggia smise di cadere sulla terra.
- 34** Quando il faraone vide che pioggia, grandine e tuoni erano cessati, continuò nel suo peccato: si ostinò di nuovo insieme ai suoi ministri.
- 35** Il faraone fu irremovibile a tal punto che non lasciò ancora partire gli Israeliti, come il Signore aveva detto per bocca di Mosè.

CAPITOLO 10

OTTAVO: LE CAVALLETTE

- 1** Il Signore disse a Mosè: «Va' ancora dal faraone. Infatti io ho reso irremovibile il suo cuore e quello dei suoi ministri per poter operare questi prodigi in mezzo a loro.
- 2** Tu potrai raccontare ai tuoi figli e ai tuoi nipoti come io ho trattato gli Egiziani e come ho fatto dei miracoli contro di loro. Così potrete sapere che solo io sono il Signore».
- 3** Mosè e Aronne andarono dal faraone e gli dissero: «Così dice il Signore Dio degli Ebrei: Fino a quando ti rifiuterai di piegarti davanti a me? Lascia andare il mio popolo perché possa adorarmi!
- 4** Se ti rifiuterai di lasciarlo partire, domani farò venire le cavallette sul tuo territorio.
- 5** Esse copriranno l'intera regione, e non si potrà più vedere il suolo. Mangeranno tutto quel che è rimasto dopo la grandine. Divoreranno ogni albero che germoglia nelle vostre campagne.
- 6** Riempiranno i tuoi palazzi e le case dei tuoi ministri e di tutti gli Egiziani. Tante cavallette non furono mai viste da tutti i tuoi padri dal giorno che incominciarono ad esistere sulla terra fino a oggi!». Poi voltarono le spalle e lasciarono il faraone.
- 7** I ministri dissero al faraone: «Fino a quando costui rimarrà in mezzo a noi a portare disgrazie? Mandà via questa gente, così che possano adorare il Signore loro Dio! Non ti sei ancora reso conto che l'Egitto sta andando in rovina?»
- 8** Mosè e Aronne furono richiamati dal faraone, che disse loro: - Andate pure a servire il Signore vostro Dio! Chi sono quelli che dovrebbero partire?

- 9 Mosè gli rispose: - Vogliamo andare tutti, con i nostri giovani e i nostri vecchi, i nostri figli e le nostre figlie, con pecore e buoi: perché per noi è una grande festa del Signore.
- 10 Il faraone disse: - E sia pure, e il Signore sia con voi! Sarei anche disposto a lasciar partire voi e i vostri bambini. Però voi avete intenzioni poco buone,
- 11 e questo non l'accetto! Andate ad adorare il Signore solo voi uomini adulti, se proprio ci tenete! E furono mandati via.
- 12 Il Signore disse a Mosè: «Stendi la tua mano sull'Egitto per far venire le cavallette: esse invaderanno l'Egitto e divoreranno tutta la vegetazione che non è stata distrutta dalla grandine».
- 13 Mosè stese il suo bastone sull'Egitto, e il Signore cambiò la direzione del vento: lo fece soffiare sul paese da oriente per tutto quel giorno e per tutta la notte. Al mattino seguente si vide che il vento orientale aveva portato le cavallette.
- 14 Esse invasero tutto l'Egitto e si posarono dappertutto. In Egitto non c'erano mai state tante cavallette, né prima, né dopo, né mai.
- 15 Esse coprirono l'intera regione così che oscurarono il cielo. Divorarono tutta la vegetazione del suolo e tutti i frutti degli alberi che erano stati risparmiati dalla grandine. In tutto l'Egitto il verde degli alberi e dei campi scomparve completamente.
- 16 Allora il faraone fece chiamare in fretta Mosè e Aronne e disse loro: «Ho peccato contro il Signore vostro Dio e contro di voi!
- 17 Perdonate il mio peccato anche stavolta e pregate il Signore vostro Dio, perché allontani da me almeno questa sciagura!».
- 18 Mosè lasciò il faraone e pregò il Signore.
- 19 Il Signore cambiò la direzione del vento e lo fece soffiare dal mare con grande forza. Il vento portò via le cavallette e le gettò nel mar Rosso: in tutto il territorio egiziano non ne rimase neppure una!
- 20 Ma il Signore rese di nuovo ostinato il faraone, che non volle lasciar partire gli Israeliti.

NONO: LE TENEBRE

- 21 Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano verso il cielo: sull'Egitto scenderanno tenebre così fitte che si potranno toccare!».
- 22 Mosè stese la mano verso il cielo, e per tre giorni scesero sull'Egitto tenebre fittissime.
- 23 Nessuno per tre giorni si poté muovere dal suo posto, perché non era capace di vedere gli altri. Ma dove abitavano gli Israeliti, c'era luce per loro.
- 24 Il faraone mandò a chiamare Mosè e gli disse: - Andate e adorate il Signore! Rimangano qui soltanto le vostre pecore e i vostri buoi! Ora i vostri bambini possono partire con voi!
- 25 Mosè rispose: - Vuoi forse metterci tu a disposizione gli animali per i sacrifici e le offerte da bruciare in onore del Signore, nostro Dio?
- 26 No! Prenderemo con noi le nostre bestie e non ne rimarrà qui neppure una. È dalle nostre bestie che dovremo scegliere gli animali adatti per il culto al Signore nostro Dio. E finché non saremo là, non sapremo quali di essi dovremo sacrificargli!
- 27 Il Signore rese ostinato il faraone, che non volle lasciarli partire.
- 28 Anzi, il faraone disse a Mosè: - Vattene da me! E sta' bene attento a non farti più vedere! Il giorno che rivedrai la mia faccia morirai!
- 29 E Mosè gli rispose: - È vero, non vedrò mai più la tua faccia!

CAPITOLO 11

MORIRÀ OGNI PRIMOGENITO

- 1 Il Signore disse a Mosè: «Manderò ancora un castigo contro il faraone e il suo paese; poi egli vi lascerà partire di qui. Vi lascerà andare senza condizioni, anzi sarà lui a mandarvi via.
- 2 Comanda dunque agli Israeliti che ogni uomo e ogni donna si facciano dare dai vicini oggetti d'argento e d'oro».
- 3 Il Signore fece in modo che il popolo incontrasse il favore degli Egiziani. Per di più Mosè stesso era molto stimato in Egitto dai ministri del faraone e da tutto il popolo.
- 4 Mosè riferì al faraone: «Così dice il Signore: Verso mezzanotte passerò attraverso l'Egitto
- 5 e morirà ogni primogenito nel paese, dal primogenito del faraone che regna sull'Egitto fino al primogenito della schiava che lavora alla macina, e anche ogni primogenito del bestiame.
- 6 In tutto l'Egitto si alzerà un urlo tale, come non ce n'è mai stato e che non si ripeterà mai più.
- 7 Ma tra gli Israeliti, sia tra la gente sia tra il bestiame, non si sentirà abbaiare neanche un cane. Sappiate che il Signore tratta in modo diverso l'Egitto e Israele!

8 Allora - continuò Mosè - i tuoi ministri verranno da me e si getteranno ai miei piedi dicendo: Vattene, tu con tutto il tuo popolo! Solo dopo di questo me ne andrò». E Mosè, pieno di collera, si allontanò dal faraone.

9 Il Signore disse ancora a Mosè: «Il faraone non vi darà ascolto; per questo io moltiplicherò in Egitto i miei prodigi».

10 Mosè e Aronne avevano già fatto un gran numero di prodigi davanti al faraone; ma il Signore aveva reso talmente ostinato il cuore del faraone, che non lasciò partire gli Israeliti dal suo paese.

CAPITOLO 12

DIO LIBERA GLI ISRAELITI

DIO COMANDA DI CELEBRARE LA PASQUA

1 Quando Mosè e Aronne erano ancora in Egitto, il Signore disse:

2 «Questo mese sarà per voi il primo dei mesi, segnerà l'inizio dell'anno.

3 Date a tutta la comunità degli Israeliti queste istruzioni: il dieci di questo mese ognuno si procuri un agnello per la famiglia, un agnello per casa.

4 Se una famiglia è troppo piccola per mangiare un agnello intero, dovrà unirsi alla famiglia più vicina, quella che abita accanto, tenendo conto del numero delle persone. Calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo la quantità di carne che ciascuno può mangiare.

5 Il vostro agnello sarà senza difetti, maschio e di un anno. Al posto di un agnello potrete prendere anche un capretto.

6 Lo terrete da parte fino al quattordici di questo mese. Allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo sgozzerà verso sera.

7 Poi gli Israeliti prenderanno un po' del suo sangue e con esso faranno un segno sugli stipiti delle porte delle case dove verrà mangiato l'agnello.

8 In quella notte mangeranno la carne dell'agnello: dopo che sarà stata arrostita sul fuoco, la mangeranno con pane non lievitato e con erbe amare.

9 Non mangerete l'agnello crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito sul fuoco insieme alla testa, le gambe e le interiora.

10 Non lasciatene avanzare per il giorno dopo. Quel che resta lo brucerete al mattino.

11 Dovete mangiarlo pronti a partire: la cintura stretta ai fianchi, i sandali ai piedi e il bastone in mano; mangiatelo in fretta! Questa è la Pasqua voluta dal Signore!

12 «In quella notte io passerò attraverso l'Egitto e colpirò a morte ogni primogenito egiziano, sia fra la gente che fra il bestiame. Io, il Signore, farò giustizia contro gli dèi dell'Egitto!

13 Ma il sangue sulle porte sarà un segno per far distinguere le vostre case. Io vedrò il sangue e passerò oltre; colpirò invece con il mio castigo l'intero Egitto, e a voi non succederà niente.

14 «Per tutte le generazioni future questa festa sarà per voi una legge: rivivrete questo giorno celebrando una festa in onore del Signore».

LA FESTA DEI PANI SENZA LIEVITO

15 Il Signore disse: «Per sette giorni voi mangerete pane non lievitato. Già dal primo giorno farete sparire il lievito dalle vostre case: anzi, dal primo al settimo giorno, chiunque mangerà cibi lievitati verrà escluso dal popolo d'Israele.

16 Nel primo giorno dovete tenere un'assemblea di culto e così pure nel settimo: in questi due giorni è proibito lavorare: ma potete prepararvi da mangiare.

17 Osservate questa festa, perché proprio in questo giorno io vi ho fatto uscire dall'Egitto ordinati come un esercito. Questa festa sarà per tutte le generazioni future una legge.

18 Dalla sera del quattordici del primo del mese fino alla sera del ventuno voi dovrete mangiare pane non lievitato

19 Per sette giorni non ci sarà lievito nelle vostre case, perché chiunque mangerà cibo lievitato sarà escluso dalla comunità d'Israele, sia esso forestiero sia Israelita.

20 Durante questi giorni è assolutamente proibito mangiare cibi lievitati e dappertutto dove abiterete dovete mangiare soltanto pane non lievitato».

MOSÈ TRASMETTE L'ORDINE DI CELEBRARE LA PASQUA

21 Mosè convocò tutti gli anziani d'Israele e disse loro: «Andate a procurarvi un agnello o un capretto per ogni vostra famiglia e sgozzatelo per la Pasqua.

- 22 Prendete un mazzetto di issopo, intingetelo nel sangue raccolto nel catino e con questo fate un segno sugli stipiti delle porte. Nessuno di voi esca di casa fino al mattino seguente!
- 23 «Il Signore passerà per castigare l'Egitto e vedrà il sangue sugli stipiti: allora egli passerà davanti alla porta e non permetterà all'angelo sterminatore di entrare nella vostra casa per colpire.
- 24 Osservate questo ordine come una legge! Varrà per voi e per i vostri figli, per sempre!
- 25 Osserverete quest'usanza anche quando sarete entrati nella terra che il Signore ha promesso di darvi.
- 26 Allora i vostri figli vi chiederanno: «Qual è il significato di quest'usanza?»;
- 27 e voi direte loro: «È il sacrificio della Pasqua in onore del Signore, il quale, quando colpì gli Egiziani, ha risparmiato le case degli Israeliti e ha salvato le nostre famiglie». Il popolo si inginocchiò e adorò il Signore.
- 28 Poi gli Israeliti se ne andarono e fecero quello che il Signore aveva ordinato a Mosè e ad Aronne: lo eseguirono con cura.

DECIMO: LA MORTE DEI PRIMOGENITI

- 29 A mezzanotte il Signore colpì ogni primogenito degli Egiziani, dal primogenito del faraone che regnava sull'Egitto, fino al primogenito del prigioniero rinchiuso nel carcere sotterraneo e tutti i primogeniti del bestiame.
- 30 Quella notte il faraone fu costretto ad alzarsi, e, come lui, i suoi ministri e tutti gli Egiziani. In Egitto si alzò un urlo fortissimo di dolore: in tutte le case c'era un morto!
- 31 Nel cuore della notte il faraone convocò Mosè e Aronne e disse loro: «Allontanatevi dal mio popolo, voi due e tutti gli Israeliti! Andate a servire il Signore come avete detto!
- 32 Fate come avete chiesto: prendete con voi i vostri greggi e il vostro bestiame e andatevene! Invocate anche per me il vostro Dio!».
- 33 Gli Egiziani dicevano: «Qui finiremo per morire tutti!», perciò fecero pressione sugli Israeliti perché se ne andassero in fretta dall'Egitto.

GLI ISRAELITI SI METTONO IN CAMMINO

- 34 Gli Israeliti presero i recipienti con la pasta non ancora lievitata, li avvolsero nei mantelli e se li caricarono sulle spalle.
- 35 Fecero inoltre quel che Mosè aveva detto e chiesero agli Egiziani oggetti d'argento e d'oro e anche vestiti.
- 36 Il Signore fece in modo che gli Egiziani fossero ben disposti verso il popolo. Essi acconsentirono alle loro richieste, e così gli Israeliti portarono via tutto agli Egiziani.
- 37 Gli Israeliti partirono da Ramses in direzione di Succot. Erano circa seicentomila uomini a piedi, senza contare i bambini.
- 38 Partì con loro anche molta altra gente, e portarono una gran quantità di greggi e di bovini.
- 39 Gli Israeliti fecero cuocere la pasta portata dall'Egitto e prepararono focacce non lievitate. Non avevano avuto il tempo di farle lievitare perché erano stati cacciati dagli Egiziani e non avevano neppure potuto procurarsi provviste per il viaggio.
- 40 Gli Israeliti rimasero in Egitto per quattrocentotrent'anni.
- 41 Proprio il giorno in cui scadevano i quattrocentotrent'anni il popolo del Signore uscì dall'Egitto.
- 42 Il Signore in quella notte vegliò sugli Israeliti per farli uscire dall'Egitto. Perciò per tutti gli Israeliti questa notte continua ad essere una veglia in onore del Signore, e lo sarà per tutte le generazioni future.

LEGGI SULLA PASQUA

- 43 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Queste sono le prescrizioni per la celebrazione della Pasqua: - agli stranieri è vietato mangiare l'agnello pasquale con voi;
- 44 - lo schiavo comperato potrà mangiarlo soltanto se sarà stato circumciso;
- 45 - nessun forestiero, salariato o no, potrà mangiarlo;
- 46 - l'agnello deve essere consumato in una sola casa; - non si potrà portarne fuori la carne; - non dovrete spezzargli neppure un osso;
- 47 - tutta la comunità d'Israele è tenuta a celebrare la Pasqua;
- 48 - se un forestiero abita presso di te e vuole celebrare la Pasqua in onore del Signore, dovrà farsi circumcidere, lui e tutti i maschi della sua famiglia, solo allora gli sarà permesso di celebrarla e sarà considerato come uno nato nella tua terra; - è assolutamente proibito che un uomo non circumciso mangi l'agnello della Pasqua;
- 49 - la stessa prescrizione vale per chi è nato nel paese e per il forestiero che abita in mezzo a voi».
- 50 Tutti gli Israeliti fecero quel che il Signore aveva ordinato a Mosè e ad Aronne, e lo eseguirono con cura.
- 51 Proprio in quel giorno il Signore guidò gli Israeliti, ordinati come un esercito, fuori dell'Egitto.

CAPITOLO 13

1 Il Signore disse a Mosè:

2 «Devi consacrarmi ogni primogenito, perché in Israele il primo nato di ogni madre, sia fra gli uomini che fra gli animali, appartiene a me».

LEGGI SUI GIORNI DEI PANI SENZA LIEVITO

3 Mosè disse al popolo: «Ricordatevi di questo giorno in cui siete stati liberati dalla schiavitù dell'Egitto: è il Signore che vi ha fatto uscire con la potenza della sua mano!». Mosè continuò: «È assolutamente proibito mangiare cibi lievitati in questo giorno!

4 Il giorno della tua liberazione è nel mese di Abib.

5 Quando il Signore ti avrà fatto entrare nella terra dei Cananei, degli Ittiti, degli Amorei, degli Ewei e dei Gebusei (la terra che egli ha giurato ai tuoi padri di dare a te, una terra dove scorre latte e miele) allora, proprio in questo mese, dovrai celebrare con una festa il ricordo di questo fatto.

6 «Per sette giorni mangerai pane non lievitato, e nel settimo ci sarà una festa in onore del Signore.

7 Per sette giorni si mangerà pane non lievitato e non potrai conservare nulla di lievitato: in tutto il tuo territorio non ci deve essere lievito!

8 «In quel giorno tu spiegherai a tuo figlio: Faccio così per ricordare quel che il Signore ha fatto per me, quando sono uscito dall'Egitto.

9 «Ricorderai allora che proprio il Signore con la sua potenza ti ha fatto uscire dall'Egitto. Questa festa sarà per te come un segno posto sulla tua mano e un ricordo sempre davanti ai tuoi occhi, affinché la legge del Signore sia sempre sulla tua bocca.

10 Ogni anno tu dovrai osservare questa festa quando sarà la sua ricorrenza.

LEGGI SUI PRIMOGENITI

11-12 «Il Signore ha giurato a te e ai tuoi padri di darti in proprietà la terra dei Cananei. Dopo che ti avrà condotto là, tu devi consacrare al Signore ogni primogenito, primizia del seno materno. Anche ogni primo nato del bestiame, se maschio, appartiene al Signore.

13 Al posto del primo nato dell'asino puoi offrire un agnello. Se non lo vuoi riscattare gli spezzerei il collo. In ogni caso devi sacrificare un animale al posto di ogni maschio primogenito dei tuoi figli.

14 Quando tuo figlio un domani ti chiederà: "Che cosa significa questo?", tu gli risponderai: "Con la potenza della sua mano il Signore ci ha fatti uscire dall'Egitto dove eravamo schiavi.

15 Il faraone si ostinava a non lasciarci partire e il Signore ha fatto morire ogni primogenito egiziano, sia degli uomini sia del bestiame. Per questo io sacrifico al Signore ogni maschio, primizia del seno materno, e riscatto ogni primogenito tra i miei figli".

16 Questo - concluse Mosè - ti farà ricordare che il Signore con la sua potenza ci ha fatti uscire dall'Egitto; sarà per te come un segno sulla tua mano e come un pendaglio davanti ai tuoi occhi».

GLI ISRAELITI ESCONO DALL'EGITTO

17 Quando il faraone scacciò gli Israeliti, Dio non li condusse per la strada che porta verso il territorio dei Filistei, che è la più corta. Dio pensava: «Se il popolo si trovasse in pericolo di guerra, potrebbe pentirsi e tornare indietro in Egitto».

18 Dio guidò il popolo per la strada del deserto verso il mar Rosso. Gli Israeliti uscirono dall'Egitto in buon ordine.

19 Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva detto solennemente agli Israeliti: «Dio si prenderà certo cura di voi. Allora voi giuratemi di portar via di qui le mie ossa».

20 Gli Israeliti partirono da Succot e si accamparono a Etam, dove inizia il deserto.

21 Di giorno il Signore era davanti a loro come una grossa nube per indicare la strada, e di notte come un fuoco splendente per far loro luce. Così potevano camminare giorno e notte.

22 La nube di giorno e il fuoco di notte avanzavano sempre davanti al popolo.

CAPITOLO 14

Gli Egiziani inseguono gli Israeliti

1 Il Signore disse a Mosè:

2 «Comanda agli Israeliti di tornare indietro e di accamparsi davanti a Pi-Achirof, tra Migdol e il mare, di fronte a Baal-Zefon, presso il mare.

3 Il faraone penserà che gli Israeliti si sono persi nella regione e che il deserto li ha bloccati.

4 Io renderò ostinato il suo cuore, ed egli vi inseguirà; io vi mostrerò la mia potenza contro il faraone e tutto il suo esercito, così gli Egiziani riconosceranno che io sono il Signore!». Gli Israeliti fecero quel che il Signore aveva comandato.

5 Quando fu riferito al faraone, re d'Egitto, che il popolo israelita era fuggito, egli e i suoi ministri si pentirono di averli lasciati andare. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto? Perché abbiamo lasciato partire gli Israeliti? Ora non lavoreranno più per noi!».

6 Il faraone fece preparare il suo carro da guerra e prese con sé i suoi soldati.

7 Con lui c'erano anche tutti i carri da guerra d'Egitto, fra cui i seicento migliori, ciascuno con un equipaggio scelto.

8 Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre essi lasciavano il paese come uomini liberi.

9 L'esercito del faraone, dunque, con tutti i cavalli, i carri da guerra e i cavalieri inseguì gli Israeliti e li raggiunse vicino a Pi-Achirof, di fronte a Baal-Zefon, dove essi si erano accampati presso il mare.

GLI ISRAELITI HANNO PAURA DEGLI EGIZIANI

10 Quando ormai il faraone fu vicino, gli Israeliti alzarono gli occhi e si accorsero che gli Egiziani li stavano inseguendo. Allora gli Israeliti ebbero molta paura e invocarono con grida l'aiuto del Signore.

11 Dissero a Mosè: - Forse non c'erano tombe a sufficienza in Egitto per condurci a morire nel deserto? Perché ci hai portati fuori dell'Egitto?

12 Quando eravamo ancora là, ti dicemmo di lasciarci in pace. Potevamo anche continuare a servire gli Egiziani! Era meglio per noi essere schiavi che morire nel deserto!

13 Mosè rispose: - Non temete! Abbiate coraggio e vedrete quel che oggi il Signore farà per salvarvi. Questi Egiziani non li rivedrete mai più!

14 Il Signore stesso combatterà al vostro posto. Voi dovrete stare tranquilli!

DIO SALVA GLI ISRAELITI

15 Il Signore disse a Mosè: «Perché mi chiami in aiuto? Ordina piuttosto agli Israeliti di riprendere il cammino!

16 Prendi in mano il bastone e stendilo sul mare. Così aprirai un passaggio nel mare perché gli Israeliti possano camminarvi all'asciutto.

17 Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, perché li inseguano dentro il mare. Io dimostrerò la mia gloria sconfiggendo il faraone e tutto il suo esercito, i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri.

18 Quando avrò distrutto carri e cavalieri del faraone, gli Egiziani sapranno che io sono il Signore!».

19 L'angelo di Dio che precedeva gli Israeliti passò dietro al loro accampamento. Anche la nube che era davanti a loro passò dietro

20 e si collocò tra l'accampamento degli Egiziani e quello di Israele. Durante la notte gli uni non poterono avvicinarsi agli altri, perché la nube era oscura da una parte, mentre faceva luce dall'altra.

21 Allora Mosè stese il braccio sul mare. Per tutta la notte il Signore fece soffiare da oriente un vento così forte che spinse via l'acqua del mare e lo rese asciutto. Le acque si divisero

22 e gli Israeliti entrarono nel mare all'asciutto: a destra e a sinistra l'acqua era per loro come un muro.

23 Gli Egiziani li inseguirono: tutti i cavalli del faraone, i carri da guerra e i cavalieri entrarono nel mare dietro a loro.

24 Sul far del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nubi gettò lo sguardo sul campo degli Egiziani e li mise in fuga.

25 Frenò le ruote dei loro carri, così che a fatica riuscivano a spingerli. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo lontano dagli Israeliti perché il Signore combatte con loro contro di noi!».

26 Il Signore disse a Mosè: «Stendi di nuovo il braccio sul mare: le acque ritornino sui carri da guerra e sui cavalieri egiziani!».

27 Mosè ubbidì. Sul far del mattino il mare tornò al suo livello normale. Gli Egiziani in fuga gli si diressero contro. Il Signore li travolse così nel mare.

28 Le acque ritornarono e sommersero tutti i carri e i cavalieri dell'esercito del faraone che avevano inseguito Israele nel mare: neppure uno si salvò!

29 Invece gli Israeliti avevano camminato all'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque a destra e a sinistra erano per loro come un muro.

30 Così quel giorno il Signore salvò Israele dalla minaccia degli Egiziani. Gli Israeliti videro i cadaveri degli Egiziani sulla riva del mare

31 e riconobbero la potenza con cui il Signore era intervenuto contro l'Egitto. Per questo il popolo fu preso da timore per quel che il Signore aveva fatto ed ebbe fiducia in lui e nel suo servo Mosè.

CAPITOLO 15

L'INNO DI MOSÈ

- 1 Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo inno in onore del Signore: «Voglio cantare al Signore, ha ottenuto una vittoria strepitosa: cavallo e cavaliere, li ha gettati in mare!
- 2 Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare.
- 3 Il Signore è un guerriero: "Signore" è il suo nome!
- 4 I carri da guerra e l'esercito egiziano, li ha sommersi nelle acque, i soldati migliori annegarono nel mare.
- 5 Le onde li ricoprirono: sono andati a fondo come pietre.
- 6 Potente e terribile è la tua mano, Signore, la tua destra spezza il nemico.
- 7 Sei grande, Signore, distruggi i tuoi avversari; scateni il fuoco della tua ira: li divora come paglia.
- 8 È bastato un tuo soffio: le acque si sono ammassate, le correnti si sono alzate come un argine, le onde si sono fermate in mezzo al mare.
- 9 Il nemico si vantava e diceva: "Li inseguirò, li raggiungerò, li attaccherò, li sterminerò, ci sarà bottino per tutti; alzerò la spada, mi impadronirò di loro!".
- 10 Ma tu hai soffiato su di loro e il mare li ha ricoperti, sono sprofondati come piombo in acque profonde.
- 11 Signore, chi è come te fra tutti gli dèi? Chi è come te santo e potente? Chi può compiere imprese come le tue?
- 12 Hai steso la tua mano, e la terra ha inghiottito i tuoi nemici.
- 13 Hai liberato il tuo popolo! Con la tua bontà lo accompagni, con la tua forza lo guidi alla terra che ti sei scelto.
- 14 I popoli vicini hanno udito e tremavano di paura; lo spavento è piombato sui Filistei.
- 15 I capi di Edom sono atterriti, i potenti di Moab sono presi da paura, tremano gli abitanti di Canaan.
- 16 Spavento e terrore s'abbattono su di loro. Scateni la tua forza, restano come pietre senza parola, finché sia passato il tuo popolo, Signore, quel popolo che hai preso sotto la tua protezione.
- 17 Lo conduci e lo fai stabilire sulla tua montagna, nel luogo che tu, Signore, hai scelto come tua casa, nel tempio che le tue mani hanno costruito.
- 18 Il Signore è re in eterno e per sempre!».
- 19 Gli Israeliti avevano camminato all'asciutto in mezzo al mare. E quando i cavalli del faraone, i suoi carri da guerra e i suoi cavalieri li inseguirono dentro al mare, il Signore fece tornare su di essi le onde.
- 20 Allora la sorella di Aronne, Miriam la profetessa, prese in mano un tamburello, e le altre donne si unirono a lei. Esse suonavano i tamburelli e danzavano in cerchio.
- 21 Miriam cantò davanti a loro questo ritornello: «Cantate al Signore! Ha ottenuto una vittoria strepitosa, cavallo e cavaliere, li ha gettati in mare!».

GLI ISRAELITI NEL DESERTO

L'ACQUA DELL'OASI DI MARA È RESA DOLCE

- 22 Sotto la guida di Mosè gli Israeliti partirono dalle rive del mar Rosso e si inoltrarono nel deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto senza trovare acqua.
- 23 Arrivarono in un luogo detto Mara, ma l'acqua era così amara che non potevano berla. Per questo quel luogo si chiamava Mara (Amarezza).
- 24 Allora il popolo protestò contro Mosè: «Che cosa berremo?».
- 25 Mosè chiese aiuto al Signore, e il Signore gli indicò un pezzo di legno. Mosè gettò quel legno nell'acqua, ed essa divenne dolce. In quel luogo il Signore stabilì per il popolo leggi e usanze. In quel luogo lo mise alla prova.
- 26 Disse: «Tu devi ascoltare la voce del Signore tuo Dio e fare quel che per lui è giusto. Devi fare attenzione ai suoi ordini e osservare tutte le sue leggi. Se farai così, non ti castigherò con nessuna delle piaghe con cui ho punito gli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!».
- 27 Poi gli Israeliti arrivarono a Elim, dove ci sono dodici sorgenti d'acqua e settanta palme. Si accamparono là, presso l'acqua.

CAPITOLO 16

IL SIGNORE SFAMA GLI ISRAELITI NEL DESERTO

- 1 Tutta la comunità degli Israeliti levò l'accampamento da Elim e arrivò al deserto di Sin, tra Elim e il Sinai. Era il giorno quindici del secondo mese, da quando erano usciti dall'Egitto.
- 2 Quando furono nel deserto, tutti gli Israeliti protestarono contro Mosè e Aronne.
- 3 Dicevano: «Il Signore poteva farci morire nell'Egitto! Là almeno avevamo una pentola di carne e si poteva mangiare a volontà. Ora voi ci avete portati in questo deserto. Volete far morire di fame tutta questa gente!».

- 4 Allora il Signore disse a Mosè: «Io farò piovere per voi pane dal cielo. Ogni giorno il popolo dovrà raccogliere il necessario per quel giorno. Voglio metterlo alla prova per vedere se vive o no secondo la mia legge.
- 5 Ma il sesto giorno, quando lo raccolgono, devono prenderne il doppio degli altri giorni».
- 6 Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera capirete che è stato proprio il Signore a farvi uscire dall'Egitto
- 7 e domani mattina vedrete la potenza del Signore. Egli ha sentito le vostre lamentele contro di lui. Aronne e io non c'entriamo! Perché protestate contro di noi?».
- 8 Mosè aggiunse: «Il Signore vi darà alla sera carne da mangiare e al mattino pane a volontà, perché egli ha sentito le vostre proteste contro di lui. Infatti voi non protestate contro di noi, ma contro il Signore».
- 9 Mosè disse ad Aronne: «Ordina a tutta la comunità degli Israeliti di presentarsi davanti al Signore, perché egli ha sentito le loro proteste».
- 10 Aronne parlava a tutta la comunità degli Israeliti; essi si voltarono verso il deserto, ed ecco che il Signore si manifestò nella nube.
- 11 Il Signore disse a Mosè:
- 12 «Ho ascoltato le proteste degli Israeliti. Parla loro così: Al tramonto mangerete carne e al mattino vi sazierete di pane; così saprete che io sono il Signore vostro Dio».
- 13 Alla sera uno stormo di quaglie si posò su tutto l'accampamento. Al mattino poi, intorno all'accampamento, c'era uno strato di rugiada.
- 14 Essa sparì e sulla superficie del deserto, per terra, rimase una cosa fine e granulosa, fine come la brina.
- 15 Gli Israeliti la videro e non sapevano che cosa era. Perciò si chiedevano l'un l'altro: «Che cos'è?». Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato da mangiare.
- 16 Ed egli vi comanda di raccoglierne quanto ciascuno può mangiarne: la misura di un omer a testa, secondo il numero delle persone che sono con voi. Ciascuno ne prenda per quelli della sua tenda».
- 17 Gli Israeliti fecero così: alcuni ne raccolsero molto, altri poco.
- 18 Quando si misurò la quantità, si vide che chi ne aveva raccolto molto, non ne aveva più degli altri, mentre chi ne aveva raccolto poco, ne aveva a sufficienza. Ciascuno ne aveva quanto poteva mangiarne.
- 19 Poi Mosè disse loro: «Non dovete farne avanzare fino a domani mattina!».
- 20 Alcuni però non gli ubbidirono e ne conservarono un po' fino al mattino seguente; ma vi nacquero dentro dei vermi e marcì. Mosè andò in collera contro quelle persone.
- 21 Gli Israeliti ne raccoglievano ogni mattina secondo il bisogno di ciascuno. Quando il sole cominciava a scaldare, il resto si scioglieva.
- 22 Al sesto giorno essi raccolsero il doppio di quel pane, due misure a testa. Allora tutti i capi vennero a informare Mosè,
- 23 ed egli disse loro: «È proprio questo che ha detto il Signore! Domani e sabato, giorno di riposo assoluto e consacrato al Signore. Cuocete quel che dovete cuocere e fate bollire quel che avete da bollire, e conservate fino a domani mattina quel che avanza».
- 24 Essi lo tennero fino al mattino dopo e non marcì, né vi trovarono vermi.
- 25 Allora Mosè disse: «Mangiatelo oggi, perché è sabato, il giorno del Signore: oggi non lo troverete per terra.
- 26 Per sei giorni potete raccoglierne, ma al settimo giorno non ve ne sarà, perché è sabato».
- 27 Il settimo giorno infatti alcuni uscirono per raccoglierne, ma non ne trovarono.
- 28 Il Signore disse allora a Mosè: «Non volete proprio osservare i miei ordini e le mie leggi!
- 29 Io vi ho comandato di riposare al sabato e, per questo, al sesto giorno vi do pane per due giorni. Ciascuno deve restare al proprio posto e al settimo giorno non deve uscire dal luogo dove si trova!».
- 30 Il popolo si riposò dunque il settimo giorno.
- 31 Gli Israeliti chiamarono quel cibo «manna». Essa era simile a piccoli semi bianchi e aveva il sapore di una focaccia con miele.
- 32 Mosè disse: «Il Signore ordina di conservarne una misura, perché i nostri discendenti possano vedere il pane che ci ha dato da mangiare nel deserto, quando ci ha fatti uscire dall'Egitto».
- 33 Mosè disse quindi ad Aronne: «Prendi un vaso e riempilo con una misura di manna; mettilo quindi davanti al Signore e conservalo per le generazioni future».
- 34 Aronne fece come il Signore aveva comandato a Mosè. Mise il vaso con la manna nella tenda del Signore per conservarlo.
- 35 Gli Israeliti mangiarono manna nel deserto per quarant'anni: cioè finché non furono giunti in terra abitata, ai confini della terra di Canaan.
- 36 (L'omer - usato per misurare la manna - era la decima parte di un efa).

CAPITOLO 17

IL MIRACOLO DELL'ACQUA A MASSA E MERIBA

- 1 Tutta la comunità degli Israeliti levò l'accampamento dal deserto di Sin, secondo l'ordine dato dal Signore. Dopo varie tappe si accamparono a Refidim, ma là non c'era acqua potabile.
- 2 Allora il popolo si irritò contro Mosè, dicendo: - Dateci acqua da bere! Mosè rispose: - Perché ve la prendete con me? Perché volete mettere alla prova il Signore?
- 3 Ma in quel luogo il popolo soffriva una gran sete. Continuò a protestare contro Mosè e disse: - Perché ci hai fatti uscire dall'Egitto? Vuoi farci morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?
- 4 Allora Mosè implorò l'aiuto del Signore: - Che cosa devo fare per questo popolo? Ancora un po' e mi uccideranno a colpi di pietra!
- 5 Il Signore rispose: - Passa davanti al popolo, e scegli alcuni anziani degli Israeliti. Va' e porta con te il bastone con cui hai colpito l'acqua del Nilo!
- 6 Là, sul monte Oreb, io starò davanti a te su una roccia. Tu colpirai quella roccia e da essa uscirà acqua. Così il popolo potrà bere. Mosè eseguì il comando del Signore davanti agli anziani d'Israele.
- 7 Quel luogo fu chiamato Massa e Meriba (Prova e Litigio) perché gli Israeliti avevano protestato e avevano messo alla prova il Signore dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi, sì o no?».

GLI ISRAELITI SCONFIGGONO GLI AMALECITI

- 8 A Refidim vennero gli Amaleciti e attaccarono gli Israeliti.
- 9 Mosè disse a Giosuè: «Scegli tra noi alcuni uomini e va' a combattere contro gli Amaleciti. Domani io starò sulla cima di quel colle e terrò in mano il bastone che Dio mi ha dato».
- 10 Giosuè fece come gli aveva ordinato Mosè e andò a combattere contro gli Amaleciti, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle.
- 11 Quando Mosè alzava il braccio, Israele era il più forte; ma quando lo lasciava cadere, vincevano gli Amaleciti.
- 12 Le braccia di Mosè diventavano sempre più stanche. Allora Aronne e Cur portarono una pietra per far sedere Mosè. Egli si sedette. Aronne e Cur, uno a destra e l'altro a sinistra, tenevano sollevate le sue braccia: a questo modo rimasero alzate fino al tramonto del sole.
- 13 Così Giosuè sconfisse gli Amaleciti e li uccise tutti.
- 14 Allora il Signore disse a Mosè: «Scrivi questo in un libro perché non sia mai dimenticato; di' a Giosuè: Io voglio annientare gli Amaleciti; nessuno sulla terra si ricorderà più di loro!».
- 15 Allora Mosè costruì un altare e lo chiamò: «Il Signore è la mia bandiera»
- 16 e disse: «Gli Amaleciti hanno osato attaccare il trono del Signore e il Signore sarà per sempre in guerra contro di loro!».

CAPITOLO 18

INCONTRO DI MOSÈ CON IETRO SUOCERO

- 1 Ietro sacerdote di Madian e suocero di Mosè, sentì parlare di quel che Dio aveva fatto per Mosè e per il suo popolo Israele. Venne a sapere che il Signore li aveva fatti uscire dall'Egitto.
- 2 (Quando Mosè aveva rimandato sua moglie Zippora, Ietro l'aveva accolta
- 3 con i due figli che Mosè aveva avuto da lei. Il primo si chiamava Ghersom (Emigrato), perché Mosè aveva detto: «Sono un emigrato in terra straniera»;
- 4 il secondo Eliezer (Il mio Dio mi soccorre), perché Mosè aveva detto: «Il Dio di mio padre mi è venuto in aiuto e mi ha liberato dalla prepotenza del faraone»).
- 5 Ietro dunque, con i figli e la moglie di Mosè, venne da lui nel deserto, dove era accampato, presso la montagna di Dio.
- 6 Mandò a dire a Mosè: «Sono tuo suocero Ietro e vengo a trovarti accompagnato da tua moglie e dai tuoi due figli!».
- 7 Mosè andò incontro al suocero, si inchinò profondamente davanti a lui e lo abbracciò. Si scambiarono notizie sulla loro salute, poi entrarono nella tenda.
- 8 Mosè raccontò al suocero tutto quel che il Signore aveva fatto per Israele contro il faraone e gli Egiziani, le difficoltà che avevano trovato lungo il cammino, e dalle quali il Signore li aveva liberati.
- 9 Ietro si rallegrò per tutto il bene che il Signore aveva fatto agli Israeliti liberandoli dalla dominazione degli Egiziani
- 10-11 e disse: «Sia benedetto il Signore che vi ha liberati dalla dominazione degli Egiziani e del faraone! Ora riconosco che il Signore è più grande di tutti gli dèi: ha liberato il suo popolo dal potere degli Egiziani, proprio quando questi lo maltrattavano».
- 12 Poi Ietro, suocero di Mosè, offrì a Dio un sacrificio completo e altre offerte. Aronne e tutti gli anziani d'Israele vennero e fecero un banchetto alla presenza di Dio in compagnia del suocero di Mosè.

MOSÈ SCEGLIE ALCUNI COLLABORATORI

13 Il giorno dopo Mosè cominciò a esaminare in giudizio le questioni del popolo. Dal mattino fino a sera c'era gente da lui.

14 Quando letro vide tutto quel che Mosè aveva da fare per il popolo, gli disse: - Perché fai così? Perché giudichi da solo, costringendo il popolo ad attendere da mattino a sera?

15 Mosè rispose al suocero: - Il popolo mi cerca per conoscere la volontà di Dio.

16 Quando c'è qualcosa tra loro, vengono da me. Io esamino i loro problemi e faccio conoscere le leggi e gli insegnamenti di Dio.

17 Suo suocero riprese: - Non va bene fare così!

18 Tu e la tua gente finirete per crollare! È un compito troppo pesante per te; non puoi farcela da solo!

19 Ascolta, voglio darti un consiglio e Dio sia con te! Sta' davanti a Dio in nome del popolo per presentargli i vari problemi.

20 Spiegherai alla gente le leggi e gli insegnamenti di Dio; indicherai loro la via da seguire e quel che devono fare.

21 Per il resto sceglierai tra tutto il popolo uomini seri, rispettosi di Dio, uomini che amano la verità e non si lasciano corrompere. Li porrai come responsabili di gruppi di mille, di cento, di cinquanta e dieci persone.

22 Essi dovranno risolvere le questioni del popolo in ogni circostanza. Presenteranno a te soltanto le questioni importanti; le altre, le regoleranno da soli. Così il tuo compito sarà meno pesante perché essi lo porteranno con te.

23 Se tu fai così - e se questo è volontà del Signore - potrai resistere, e anche tutta questa gente andrà avanti sicura.

24 Mosè diede retta al suocero e fece quel che gli aveva suggerito.

25 Scelse, dunque, fra tutti gli Israeliti uomini capaci e li pose a capo del popolo, come responsabili di gruppi di mille, di cento, di cinquanta e di dieci persone.

26 Essi giudicavano le questioni del popolo in ogni circostanza: quelle difficili le presentavano a Mosè e regolavano da soli tutte le altre.

27 Poi Mosè salutò il suocero, che tornò nella sua terra di Madian.

CAPITOLO 19

ALLEANZA DI DIO CON IL POPOLO D'ISRAELE

DIO PROPONE L'ALLEANZA AGLI ISRAELITI

1-2 Gli Israeliti lasciarono Refidim. Due mesi dopo la loro uscita dall'Egitto, il primo giorno del mese, entrarono nel deserto del Sinai e si accamparono nel deserto, davanti al monte Sinai.

3 Mosè salì sulla montagna per incontrare Dio. Il Signore chiamò Mosè dal monte e gli disse: «Parla ai discendenti di Giacobbe, gli Israeliti, e annunzia queste mie parole:

4 Voi stessi avete visto come io ho trattato l'Egitto; avete visto che vi ho condotti qui da me, come un'aquila porta i suoi piccoli sulle ali.

5 Tutta la terra appartiene a me. Ora, se accettate di ubbidirmi e rispettate l'alleanza con me, voi sarete la mia proprietà particolare, il mio popolo fra tutti gli altri.

6 Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione consacrata al mio servizio. Ecco quel che devi dire agli Israeliti».

7 Mosè andò, riunì gli anziani del popolo e comunicò loro tutto quel che il Signore gli aveva ordinato.

8 Tutto il popolo rispose a una sola voce e disse: «Noi ubbidiremo agli ordini del Signore!». Mosè andò a riferire la loro risposta.

9 Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per venire fino a te, in una densa nube, così il popolo sentirà quando parlerò con te e potrà aver fiducia in te per sempre». Mosè ripeté al Signore la risposta del popolo.

DIO SI RIVELA SUL MONTE SINAI

10 Il Signore disse a Mosè: «Va' dagli Israeliti e di' loro di purificarsi oggi e domani. Lavino anche le loro vesti.

11 Devono tenersi pronti per dopodomani, perché allora io scenderò sul monte Sinai e mi farò vedere da tutto il popolo.

12 Fisserai un limite attorno al monte, e ordinerai: Nessuno deve salire sul monte e neppure avvicinarsi. Chiunque si avvicinerà sarà messo a morte.

13 Sia uomo o animale, non potrà sopravvivere. Ma non potrà essere toccato: dovrà essere ucciso a colpi di pietra o con frecce. Soltanto quando suonerà il corno alcuni potranno salire sul monte».

- 14 Mosè ridiscese dagli Israeliti. Ordinò loro di purificarsi e di lavare le loro vesti.
- 15 Poi disse al popolo: «Tenetevi pronti per dopodomani ed evitate rapporti sessuali con le vostre donne».
- 16 Ed ecco, al giorno fissato, sul far del mattino, sul monte ci furono tuoni, lampi, e una nube fitta. Si udì anche un fortissimo suono di tromba. Nell'accampamento il popolo tremava di paura.
- 17 Allora Mosè li fece uscire dall'accampamento per avvicinarsi a Dio. Essi si fermarono ai piedi del monte.
- 18 Il Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore come un fuoco. Il fumo saliva come quello di una fornace, e tutto il monte era scosso come da un terremoto.
- 19 Il suono della tromba divenne sempre più forte. Quando Mosè gli parlava, Dio rispondeva con il tuono.
- 20 Il Signore scese dunque sulla cima del monte Sinai. Richiamò Mosè sulla vetta, ed egli salì.
- 21 Il Signore disse a Mosè: - Scendi, avverti il popolo di non venire e far ressa per vedermi, altrimenti molti moriranno.
- 22 Anche i sacerdoti che possono avvicinarsi a me, devono purificarsi, diversamente farò morire anche loro!
- 23 Mosè disse al Signore: - È impossibile che il popolo salga sul monte Sinai! Tu stesso gliel'hai proibito quando mi hai detto: «Fissa un limite intorno al monte e dichiaralo sacro».
- 24 Allora il Signore ordinò a Mosè: - Scendi di nuovo all'accampamento; poi ritornerai insieme con Aronne. Ma i sacerdoti e il popolo non devono precipitarsi per cercare di salire verso di me, altrimenti io li farò morire!
- 25 Mosè scese e parlò al popolo.

CAPITOLO 20

I DIECI COMANDAMENTI

(vedi Deuteronomio 5, 6-21)

- 1 Queste sono le parole che Dio pronunziò:
- 2 «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dall'Egitto, dove tu eri schiavo.
- 3 «Non avere altro Dio oltre a me.
- 4 «Non fabbricarti nessun idolo e non farti nessuna immagine di quello che è in cielo, sulla terra o nelle acque sotto la terra.
- 5 Non devi adorare né rendere culto a cose di questo genere. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio e non sopporto di avere rivali, punisco la colpa di chi mi offende anche sui figli, fino alla terza e alla quarta generazione;
- 6 al contrario tratto con benevolenza per migliaia di generazioni chi mi ama e ubbidisce ai miei ordini.
- 7 «Non usare il nome del Signore, tuo Dio, per scopi vani, perché io, il Signore, punirò chi abusa del mio nome.
- 8 «Ricordati di consacrarmi il giorno di sabato:
- 9 hai sei giorni per fare ogni tuo lavoro;
- 10 ma il settimo giorno è il sabato consacrato al Signore, tuo Dio: in esso non farai nessun lavoro: né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame e neppure il forestiero che abita presso di te.
- 11 E farai così perché io, il Signore, ho fatto in sei giorni il cielo, la terra e il mare e tutto quel che contengono, ma poi mi sono riposato il settimo giorno; per questo ho benedetto il giorno di sabato e voglio che sia consacrato a me.
- 12 «Rispetta tuo padre e tua madre, perché tu possa vivere a lungo nella terra che io, il Signore tuo Dio, ti do.
- 13 «Non uccidere.
- 14 «Non commettere adulterio.
- 15 «Non rubare.
- 16 «Non testimoniare il falso contro nessuno.
- 17 «Non desiderare quel che appartiene a un altro: né la sua casa, né sua moglie, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino».

GLI ISRAELITI HANNO PAURA DI DIO

- 18 Tutti gli Israeliti sentivano i tuoni e il suono del corno e vedevano i lampi e il monte fumante. Allora furono presi da paura e si tennero lontani.
- 19 Dissero a Mosè: - Se sei tu a parlarci, potremo ascoltare; ma se Dio stesso ci parla, noi moriamo!
- 20 Mosè rispose al popolo: - Non abbiate paura: Dio è venuto per mettervi alla prova, e perché riconosciate la sua autorità: così non commetterete peccati.
- 21 Gli Israeliti si tennero lontani, mentre Mosè si avvicinò alla nube oscura dentro la quale Dio era presente.

LEGGI PER GLI ALTARI

22 Il Signore comandò a Mosè di dire agli Israeliti: «Avete visto che io, il Signore, ho parlato a voi dall'alto del cielo!

23 «Non fabbricate idoli d'argento e d'oro per adorarli!

24 «Costruirai per me un altare di terra e vi offrirai le tue pecore e i tuoi buoi per i sacrifici completi e quelli per il banchetto sacro. In ogni luogo dove ti ordinerò di adorarmi verrò da te e ti benedirò.

25 «Se tu mi vorrai costruire un altare di pietra, non lo farai con pietre tagliate, perché se le squadri con lo scalpello non sono più adatte per me.

26 «Non fare gradini intorno al mio altare per non far vedere la tua nudità quando sali a offrirmi i sacrifici».

CAPITOLO 21

COME TRATTARE GLI SCHIAVI

(vedi Deuteronomio 15, 12-18)

1 Il Signore aggiunse: «Darai agli Israeliti le seguenti leggi:

2 «Se compri uno schiavo ebreo, egli lavorerà per sei anni; nel settimo sarà libero di andarsene senza pagare riscatto.

3 Se quando è diventato schiavo non era sposato, andrà via da solo; se era sposato, sua moglie andrà con lui.

4 Se il suo padrone gli ha dato moglie e questa gli ha partorito figli o figlie, la donna e i suoi figli resteranno proprietà del padrone, e lo schiavo se ne andrà da solo.

5 Ma se lo schiavo dichiara di voler bene al padrone, alla moglie e ai figli e non vuole andarsene libero,

6 allora il suo padrone lo condurrà al luogo di culto, lo farà avvicinare alla porta o allo stipite e gli forerà l'orecchio con un punteruolo. Da quel momento lo schiavo sarà suo per sempre.

7 «Se una ragazza è venduta dal padre come schiava, essa non sarà poi liberata come gli altri schiavi.

8 Se il padrone voleva farla sua moglie, ma in seguito non gli piace più, deve permettere che il padre la riscatti. Il padrone non può venderla a mercanti stranieri perché così la tratterebbe in modo ingiusto.

9 Se egli l'ha comperata per darla in moglie a suo figlio, avrà gli stessi diritti delle figlie.

10 Se egli prende poi un'altra donna come seconda moglie, non potrà lasciar mancare alla prima il nutrimento, i vestiti e i diritti coniugali.

11 Se egli non le dà queste cose, essa sarà libera senza che sia pagato il prezzo del riscatto.

DELITTI CHE MERITANO LA PENA DI MORTE

12 «Chi colpisce volontariamente una persona e la uccide, deve essere messo a morte.

13 Se però non aveva intenzione di uccidere, ma si tratta di una disgrazia, quell'uomo potrà rifugiarsi in un luogo che io ti indicherò.

14 Ma quando un uomo è adirato con un altro e lo uccide di proposito, deve essere messo a morte, anche se si è rifugiato presso il mio altare.

15 «Chi colpisce il padre o la madre deve essere messo a morte.

16 «Chi rapisce un uomo - sia che poi lo abbia venduto, sia che lo tenga ancora in suo potere - deve essere messo a morte.

17 «Chi maledice il padre o la madre deve essere messo a morte.

RISARCIMENTO PER LE FERITE

18 «Quando alcuni stanno litigando e uno colpisce un altro con una pietra o con il pugno, e quest'ultimo non muore, ma è costretto a mettersi a letto,

19 e poi guarisce e può uscire appoggiandosi al bastone, chi lo ha colpito non sarà punito; dovrà pagare soltanto il riposo forzato e le cure necessarie.

20 «Se un uomo picchia con il bastone il suo schiavo o la sua schiava, ed essi muoiono all'istante, quell'uomo deve essere punito.

21 Ma se sopravvivono un giorno o due, egli non deve essere punito, perché sono sua proprietà.

22 «Se una donna incinta viene urtata durante una rissa ed abortisce senza altre gravi conseguenze, il colpevole dovrà pagare un risarcimento alla presenza di un giudice, secondo quello che il marito della donna stabilirà.

23 «In tutti i casi in cui si procura una disgrazia, si deve risarcire solo vita per vita,

24 occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede,

25 bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido.

26 «Se un uomo colpisce un occhio del suo schiavo o della sua schiava, ed essi perdono l'occhio, in cambio il padrone li deve liberare.

27 Anche se fa cadere un dente del suo schiavo o della sua schiava, in cambio li deve liberare.

RESPONSABILITÀ DEI PROPRIETARI

28 «Quando un bue ferisce con le corna un uomo o una donna e questi muoiono, il bue sarà ucciso a colpi di pietra e non se ne potrà mangiare la carne. Ma il proprietario del bue non deve essere punito.

29 Ma se il bue era solito attaccare la gente e il padrone era stato avvisato e non lo aveva custodito, quando quel bue causa la morte di un uomo o di una donna, deve essere ucciso a colpi di pietra, e anche il suo padrone deve essere messo a morte.

30 È possibile anche imporre un risarcimento e, in questo caso, il padrone pagherà in cambio della vita tutto quello che gli verrà imposto.

31 Si deve seguire la stessa procedura anche quando il bue ferisce con le corna un bambino o una bambina.

32 «Se il bue ferisce con le corna uno schiavo o una schiava, si dovrà pagare al loro padrone trenta pezzi d'argento e il bue dovrà essere ucciso a colpi di pietra.

33 «Se uno lascia una cisterna aperta oppure scava una cisterna e non la copre, nel caso che un bue o un asino vi cadano dentro,

34 il proprietario della cisterna deve risarcire in denaro il padrone della bestia, e l'animale morto sarà suo.

35 «Se il bue di uno ferisce il bue di un altro e lo fa morire, i rispettivi proprietari dovranno vendere il bue vivo e dividersi il ricavato; dovranno dividersi anche la bestia morta.

36 Ma se è risaputo che il bue aveva l'abitudine di ferire con le corna, e il suo padrone non lo ha custodito, egli dovrà dare come risarcimento un bue vivo al posto di quello morto e quest'ultimo sarà suo.

LEGGI SUL FURTO E RISARCIMENTO DEI DANNI

37 «Se uno ruba un bue o un montone e poi li scanna o li vende, è obbligato a risarcire il bue con cinque capi di bovini, e il montone con cinque capi di bestiame piccolo.

CAPITOLO 22

1 «Se un ladro viene sorpreso mentre sta facendo un'apertura in un muro e viene ucciso, chi l'ha ucciso non deve essere considerato colpevole d'omicidio.

2 Ma se era di giorno, l'uccisore deve essere considerato colpevole di omicidio. «Ogni ladro deve pagare il risarcimento e, se non può pagare, deve essere venduto in compenso di quello che ha rubato.

3 Se egli ha rubato un bue, un asino o un montone e questi si trovano ancora vivi in suo possesso, deve restituire il doppio.

4 «Se uno ha un campo o una vigna per pascolare il suo bestiame, e lo lascia andare in un altro campo, deve risarcire il danno con i prodotti migliori del suo campo o della sua vigna.

5 «Se il fuoco appiccato a cespugli spinosi si propaga e brucia un mucchio di covoni o il grano in spiga o il grano appena germogliato, il responsabile deve pagare i danni.

LEGGI SUI PRESTITI

6 «Se uno dà al vicino argento od oggetti da custodire, e poi nella casa di quest'ultimo viene commesso un furto, se il ladro viene trovato, tocca a lui restituire il doppio.

7 Ma se il ladro non viene trovato, il padrone della casa derubata deve giurare nel luogo di culto che non ha rubato quel che apparteneva al suo vicino.

8 «Quando uno sospetta che un altro gli abbia preso un bue, o un asino, o un montone, o un mantello, o un qualunque oggetto perduto, la causa deve essere decisa nel luogo di culto chi è dichiarato colpevole da Dio, deve restituire il doppio all'altro.

9 «Quando uno affida a un altro un asino o un bue o un capo di bestiame piccolo o una qualsiasi bestia e la bestia muore o ha una frattura o è portata via senza che ci siano testimoni,

10 il depositario giurerà solennemente di fronte al Signore che non voleva impadronirsi della proprietà del suo prossimo. Se la bestia non è stata rubata, il proprietario si accontenterà del giuramento, e l'altro non sarà tenuto a restituire;

11 ma se la bestia gli è stata rubata, il depositario deve pagare il risarcimento.

12 Se invece la bestia è stata sbranata, egli deve dimostrarlo, e allora non sarà tenuto a risarcirla.

13 «Se uno prende in prestito da un altro una bestia, egli dovrà pagare un risarcimento nel caso che questa abbia una frattura o muoia in assenza del padrone;

14 ma se il padrone ha assistito al fatto, l'altro non deve pagare. Se la bestia era stata presa a nolo, la perdita del proprietario è compensata dal prezzo del noleggio.

PRESCRIZIONI MORALI E RELIGIOSE

- 15** «Se uno seduce una ragazza ancora vergine non fidanzata e dorme con lei, deve pagare per lei la dote e prenderla in moglie.
16 Ma se il padre di lei non è d'accordo, egli deve soltanto pagare una somma di denaro pari alla dote nuziale delle ragazze vergini.
17 «Devi far morire la donna che pratica la magia.
18 «Chiunque ha un rapporto sessuale con una bestia deve essere messo a morte.
19 «Chi offre un sacrificio agli dèi oltre all'unico Signore, deve essere sterminato.

LEGGI IN DIFESA DEI DEBOLI

- 20** «Non sfruttate né opprimete lo straniero, perché voi stessi siete stati stranieri in Egitto.
21 «Non maltrattate la vedova o l'orfano.
22 Se infatti li maltrattate, quando invocheranno aiuto a me, ascolterò il loro grido,
23 andrò in collera e vi farò morire in guerra, così le vostre mogli diventeranno vedove e i vostri figli orfani.
24 «Se presti denaro a qualcuno del mio popolo, al povero che vive con te, non devi fare l'usuraio: non puoi imporgli interesse.
25 «Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, devi restituirglielo prima del tramonto del sole,
26 perché il mantello è la sua unica coperta; come potrebbe ripararsi dal freddo quando dorme? Se egli invoca aiuto da me, io ascolterò il suo grido, perché io sono misericordioso.

ALTRE PRESCRIZIONI RELIGIOSE

- 27** «Non insultare Dio e non maledire il capo del tuo popolo.
28 «Non ritardare a offrirmi i raccolti del tuo campo e i prodotti del tuo frantoio.
«Ogni tuo primogenito lo devi consacrare a me.
29 Devi fare lo stesso per i bovini e per le pecore: i piccoli resteranno sette giorni con la madre, l'ottavo giorno li offrirai a me.
30 «Voi sarete un popolo interamente consacrato a me.
«Non potrete mangiare la carne di una bestia sbranata nella campagna, ma dovrete gettarla ai cani.

CAPITOLO 23

GIUSTIZIA E RISPETTO

- 1** «Non spargere notizie senza fondamento e non favorire il colpevole testimoniando per l'ingiustizia.
2 Non stare dalla parte della maggioranza quando questa agisce male. Quando sei testimone in un processo, non testimoniare sotto l'influsso della maggioranza, se essa cerca di falsare la giustizia.
3 Ma, se è colpevole, non devi neppure favorire il debole nel suo processo.
4 «Se il bue o l'asino del tuo nemico si sono persi e tu li trovi, devi riportarglieli.
5 Se vedi l'asino del tuo nemico cadere sotto il carico, non devi abbandonare il tuo nemico, ma aiutarlo a tirar su la bestia.
6 «Non negare giustizia al povero coinvolto in un processo, quando questi è innocente.
7 «Sta' lontano dalla falsità. Non far morire l'innocente e il giusto, perché io non assolvo chi si rende colpevole di questo.
8 «Non accettare doni, perché il dono rende cieco anche chi vede, e corrompe le decisioni dei giusti.
9 «Non opprimere lo straniero: anche voi sapete cosa prova un forestiero, perché siete stati stranieri in Egitto.

ISTRUZIONI SUL RIPOSO

- 10** «Per sei anni coltiverai la tua terra e ne raccoglierai i prodotti,
11 ma nel settimo anno non la lavorerai e la lascerai incolta. Quel che vi crescerà, lo mangeranno i poveri del tuo popolo e quel che rimane sarà divorato dalle bestie selvatiche. Devi fare lo stesso per la tua vigna e per il tuo uliveto.
12 «Lavora sei giorni e il settimo riposati; così possono riposare anche il tuo bue e il tuo asino e possono riprendere le forze i figli della tua schiava e lo straniero.
13 «Osservate quel che vi ho detto! Non pregate gli altri dèi; anzi non pronunziate neppure il loro nome!

LE FESTE DI PELLEGRINAGGIO

(vedi 34, 18-26; Deuteronomio 16, 1-17)

14 «Tre volte all'anno celebrerai una festa in mio onore.

15 «Osserva la festa dei Pani non lievitati: nella ricorrenza del mese di Abib, il mese in cui sei uscito dall'Egitto, devi mangiare per sette giorni pane non lievitato, come io ti ho comandato. «Nessuno osi presentarsi al mio santuario a mani vuote.

16 Osserva la festa della Mietitura, quando inizi a raccogliere quel che hai seminato nel tuo campo. «Osserva la festa del Raccolto, al termine dell'anno quando raccoglierai il frutto dei tuoi lavori nei campi.

17 «In queste tre feste annuali gli uomini si presenteranno a me, il Signore vostro Dio, nel mio santuario.

18 «Il sangue dei sacrifici non puoi offrirlo insieme a pane lievitato, e il grasso degli animali che uccidi per la mia festa non potrai conservarlo fino al mattino seguente.

19 «Offri nel tempio del Signore, tuo Dio, il meglio dei tuoi raccolti. «Non cuocere il capretto nel latte di sua madre.

PROMESSE E ISTRUZIONI SULLA CONQUISTA DI CANAAN

(vedi 34, 10-16; Deuteronomio 7)

20 «Ecco io mando un angelo davanti a te per proteggerti durante il cammino e per condurti nel luogo che ho preparato.

21 Devi rispettarlo e ubbidirgli. Non ribellarti a lui: egli agisce in mio nome e non perdonerebbe la tua disubbidienza.

22 Ma se tu gli ubbidisci e fai quel che ti comando, io sarò nemico dei tuoi nemici e avversario dei tuoi avversari.

23 «Il mio angelo camminerà davanti a te e ti condurrà nel territorio degli Amorrei, degli Ittiti, dei Perizziti, dei Cananei, degli Evei e dei Gebusei. Io li distruggerò;

24 tu non inginocchiarti davanti ai loro dèi e non adorarli. Non compirai i loro riti, anzi dovrai distruggere e spezzare le loro stele sacre.

25 «Se voi adorerete solo me, il Signore vostro Dio, io benedirò il vostro pane e la vostra acqua e terrò lontano da voi le malattie;

26 nella vostra terra non vi sarà neppure una donna che abortisce o che sia sterile. Io vi concederò una vita molto lunga.

27 «Spaventerò chi ti incontrerà e metterò in fuga ogni popolo in mezzo al quale entrerai; ti farò vedere la schiena dei tuoi nemici che scappano.

28 Manderò i calabroni davanti a te. Essi scacceranno lontano da te gli Evei, i Cananei e gli Ittiti.

29 «Ma non li manderò via in un solo anno, altrimenti la regione resterebbe deserta, e le bestie selvatiche si moltiplicherebbero a tuo danno.

30 Li scaccerò a poco a poco, finché sarai così numeroso da occupare l'intera regione.

31 «Farò in modo che i tuoi confini si estendano dal mar Rosso fino al mar Mediterraneo, e dal deserto del Sinai fino al fiume Eufrate. «Quando ti avrò dato in potere gli abitanti della regione e li avrai cacciati via,

32 non dovrai fare alleanza con loro e con i loro dèi.

33 Essi non dovranno più abitare nella tua terra, altrimenti ti farebbero peccare contro di me. Ma sappi: se tu adorerai i loro dèi, cadrai in una trappola mortale».

CAPITOLO 24

DIO CONCLUDE L'ALLEANZA CON GLI ISRAELITI

1 Il Signore disse a Mosè: «Sali da me sulla montagna insieme ad Aronne, Nadab, Abiu e settanta anziani d'Israele. Quando sarete giunti a una certa distanza, vi inchinerete fino a terra.

2 Tu solo potrai avvicinarti a me: gli altri non si avvicineranno, e il popolo non salirà con voi».

3 Mosè andò a riferire agli Israeliti tutto quel che il Signore gli aveva ordinato. Tutto il popolo rispose a una sola voce: «Noi metteremo in pratica tutti gli ordini del Signore!».

4 Mosè scrisse tutto quel che il Signore gli aveva detto. Poi, il giorno dopo, di buon mattino, costruì un altare ai piedi del monte e vi pose attorno dodici pietre, una per ogni tribù d'Israele.

5 Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire sacrifici completi e di uccidere i tori che dovevano servire al sacrificio per il banchetto sacro davanti al Signore.

6 Mosè versò metà del sangue degli animali uccisi in alcuni catini. Spruzzò l'altra metà sull'altare,

7 quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse ad alta voce davanti al popolo. Gli Israeliti dissero: «Noi ubbidiremo al Signore ed eseguiremo i suoi ordini!».

8 Allora Mosè prese il sangue dai catini, lo spruzzò sul popolo e disse: «Questo sangue segna l'alleanza che il Signore conclude con voi mentre vi dà tutti questi comandamenti!».

9 Poi Mosè, Aronne, Nadab, Abiu e i settanta anziani d'Israele salirono sulla montagna.

10 Essi videro il Dio d'Israele: sotto i suoi piedi vi era come un pavimento in lastre di zaffiro, azzurro e trasparente come il cielo stesso.

11 Questi privilegiati fra gli Israeliti poterono vedere Dio senza avere alcun danno. Dopo mangiarono e bevvero alla sua presenza.

ISTRUZIONI PER IL CULTO

DIO CHIAMA DI NUOVO MOSÈ SUL MONTE

12 Il Signore disse a Mosè: «Sali da me sul monte: quando sarai lassù, io ti darò le tavole di pietra su cui ho scritto gli insegnamenti e la legge per istruire gli Israeliti».

13 Mosè, accompagnato da Giosuè suo aiutante, salì sul monte di Dio,

14 dopo aver detto agli anziani: «Aspettateci qui fino al nostro ritorno! Aronne e Cur restano con voi; chiunque avrà una questione da regolare si rivolga a loro!».

15 Mosè salì dunque sul monte. La nube coprì la cima del monte

16-17 e il Signore si manifestò sul Sinai in tutta la sua gloria. Essa appariva agli occhi di tutto il popolo come un fuoco divorante. La nube coprì il monte per sei giorni; al settimo il Signore dal mezzo della nube chiamò Mosè,

18 e Mosè entrò nella nube e salì sulla cima. Egli rimase là quaranta giorni e quaranta notti.

CAPITOLO 25

LE OFFERTE DEGLI ISRAELITI

(vedi 35, 4-9)

1 Il Signore disse a Mosè:

2 «Ordina agli Israeliti di raccogliere un'offerta per me. Essa sarà fatta da tutti coloro che hanno un cuore generoso.

3 Come offerta si raccoglieranno: oro, argento e rame,

4 lana tinta di viola, di rosso e di scarlatto, lino fine e stoffa di pelo di capra,

5 pelli di montone tinte di rosso, pelli di tasso e legno d'acacia,

6 olio per illuminazione, essenze aromatiche per l'olio della consacrazione e per l'incenso profumato,

7 pietre di onice e altre pietre preziose da incastonare nell'efod e nel pettorale indossati dal sommo sacerdote.

8 Gli Israeliti mi consacreranno un luogo particolare, così io abiterò in mezzo a loro.

9 Farete la tenda e gli oggetti di culto uguali al modello che io ti mostrerò.

L'ARCA DELL'ALLEANZA

(vedi 37, 1-9)

10 «Costruirete un'arca di legno d'acacia: sarà come una cassa lunga un metro e venticinque centimetri, larga e alta settantacinque centimetri.

11 Sia dentro che fuori la rivestirai d'oro puro, e tutt'intorno avrà un bordo d'oro.

12 Fonderai quattro anelli d'oro e li fisserai ai quattro piedi dell'arca: due da una parte e due dall'altra.

13 Farai due stanghe di legno d'acacia e le rivestirai d'oro.

14 Infilerai le stanghe negli anelli ai due lati dell'arca per poterla trasportare.

15 Le stanghe rimarranno sempre negli anelli dell'arca: non siano mai tolte di lì.

16 Nell'arca collocherai le tavole degli insegnamenti che io ti darò.

17 «Farai un coperchio d'oro puro; sarà lungo un metro e venticinque centimetri e largo settantacinque centimetri.

18 Alle due estremità del coperchio farai due cherubini d'oro battuto con il martello.

19 I cherubini formeranno un sol pezzo con il coperchio: uno da una parte e uno dall'altra.

20 Essi staranno uno di fronte all'altro con la faccia rivolta verso il coperchio: le loro ali distese lo proteggeranno.

21 Porrai il coperchio sull'arca dopo avervi messo dentro le tavole dei miei insegnamenti.

22 Presso l'arca mi incontrerò con te e parlerò con te da sopra il coperchio dell'arca che contiene i miei insegnamenti; in mezzo ai due cherubini ti darò gli ordini per gli Israeliti.

LA TAVOLA DEI PANI

(vedi 37, 10-16)

- 23 «Farai una tavola di legno d'acacia lunga un metro, larga cinquanta centimetri e alta settantacinque centimetri.
24 La rivestirai d'oro puro e le farai intorno un bordo d'oro.
25 Le fabbricherai attorno una cornice larga otto centimetri e le farai un bordo d'oro.
26 Le farai anche quattro anelli d'oro da fissare ai quattro angoli dei suoi piedi.
27 Gli anelli saranno fissati alla cornice e serviranno a infilare le stanghe per trasportare la tavola.
28 Queste stanghe saranno di legno d'acacia, e le rivestirai d'oro; esse serviranno a trasportare la tavola.
29 Farai in oro puro anche i piatti, le coppe, le anfore e le tazze per le offerte di vino.
30 Sulla tavola porrai i pani offerti a me, e non dovranno mai mancare.

IL CANDELABRO

(vedi 37, 17-24)

- 31 «Mi farai anche un candelabro d'oro puro. Sarà battuto con il martello; il suo fusto, i suoi bracci, i suoi calici, i suoi bulbi e le sue corolle saranno tutti di un pezzo.
32 Dal fusto partiranno sei bracci, tre da una parte e tre dall'altra.
33 Ogni braccio avrà tre calici in forma di fiore di mandorlo, con bulbo e corolla. Così sarà per tutti i sei bracci del candelabro.
34 Il suo fusto avrà quattro calici in forma di fiore di mandorlo, con i loro bulbi e le loro corolle.
35 Sotto ogni coppia di bracci che escono dal fusto del candelabro ci sarà un bulbo.
36 I bulbi e i relativi bracci formeranno un pezzo solo con il resto, e il tutto sarà d'oro puro battuto con il martello.
37 «Farai sette lampade per il candelabro e gliele collocherai sopra perché possano far luce in avanti.
38 Anche i suoi smoccolatoi e i suoi portacenere saranno d'oro puro.
39 Per il candelabro e i suoi accessori dovrai impiegare trentacinque chili d'oro puro.
40 Sta' bene attento che tutto sia eseguito secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.

CAPITOLO 26

L'ABITAZIONE DEL SIGNORE

(vedi 36, 8-38)

- 1 «Farai l'Abitazione con dieci teli di lino ritorto, intessuto con lana viola, rossa e scarlatta, e li ornerai con figure di cherubini.
2 Ogni telo sarà lungo quattordici metri e largo due.
3 Cinque teli saranno uniti l'uno all'altro e così pure gli altri cinque.
4 Farai cordoni di lana viola, sull'orlo del primo telo, a un'estremità del primo gruppo di teli, e lo stesso all'orlo dell'ultimo nel secondo gruppo di teli.
5 Farai cinquanta cordoni all'estremità di ogni gruppo di teli, e le due serie si corrisponderanno.
6 Farai cinquanta ganci d'oro e unirai i teli l'uno all'altro mediante i ganci, così il tutto formerà una cosa sola.
7 «Farai poi undici teli di lana di capra per la tenda destinata a coprire l'Abitazione.
8 Ognuno sarà lungo quindici metri e largo due.
9 Unirai insieme cinque teli da una parte e sei teli dall'altra. Piegherai il sesto telo sulla parte anteriore della tenda.
10 Farai cinquanta cordoni sull'orlo del primo telo, a un'estremità del primo gruppo, e cinquanta cordoni sull'orlo del telo del secondo gruppo.
11 Farai cinquanta ganci di rame, introdurrà i ganci nei cordoni e unirai insieme la tenda così da formare un tutt'uno.
12 La metà del telo che sopravanza nella tenda superiore penderà sulla parte posteriore dell'Abitazione.
13 Nel senso della lunghezza dei teli, il metro che cresce ricadrà cinquanta centimetri sui due lati, da una parte e dall'altra, così l'Abitazione sarà ben ricoperta.
14 La tenda superiore sarà riparata con pelli di montone tinte di rosso, ricoperte a loro volta da pelli di tasso.
15 «Poi farai assi di legno d'acacia da mettere verticalmente per sostenere l'Abitazione.
16-17 Le assi saranno lunghe cinque metri e larghe settantacinque centimetri e ognuna avrà due sostegni congiunti da un rinforzo.
18 Farai venti assi per il lato sud dell'Abitazione
19 e quaranta basi d'argento: due per asse sotto i due sostegni.
20 Così anche venti assi per il lato nord dell'Abitazione,
21 e anche per esse quaranta basi d'argento, due sotto ogni asse.
22 Per la parte posteriore dell'Abitazione, verso ovest, farai sei assi
23 e inoltre due assi per gli angoli sulla parte posteriore:

24 esse saranno formate ciascuna da due pezzi uguali, abbinati e perfettamente congiunti dal basso fino alla cima, all'altezza del primo anello. Entrambe saranno fatte così per formare i due angoli.

25 Vi saranno dunque per la parte posteriore otto assi con le loro basi d'argento: sedici basi, due basi sotto ogni asse.

26 «Farai inoltre traverse di legno d'acacia: cinque per tenere insieme le assi di un lato dell'Abitazione

27 e cinque per le assi dell'altro lato e cinque per le assi della parte posteriore, verso ovest.

28 La traversa centrale passerà da un'estremità all'altra delle assi, esattamente a mezz'altezza.

29 Sia le assi che le traverse saranno rivestite d'oro e farai anelli d'oro per infilarvi le traverse.

30 Costruirai l'Abitazione esattamente come ti è stato mostrato sul monte.

31 «Farai inoltre un tendaggio tessuto di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto. Sarà ornato con figure di cherubini.

32 Lo appenderai con uncini d'oro a quattro colonne di acacia, rivestite d'oro e poggiate su quattro basi d'argento.

33 Collocherai questo tendaggio sotto i ganci dei teli e là, nell'interno dietro il tendaggio, metterai l'arca che conterrà i miei insegnamenti. Nell'Abitazione questo tendaggio separerà il luogo santo da quello santissimo.

34 «Porterai l'arca che contiene i miei insegnamenti nel luogo santissimo e le metterai il suo coperchio.

35 Collocherai invece la tavola dei pani dall'altra parte del tendaggio, sul lato nord dell'Abitazione, e il candelabro di fronte alla tavola, verso sud.

36 Per l'ingresso della tenda farai un altro tendaggio ricamato; sarà tessuto con lana viola, rossa e scarlatta e con lino ritorto.

37 Farai per questo tendaggio cinque colonne di acacia con uncini d'oro, le rivestirai d'oro e fonderai per esse cinque basi di rame.

CAPITOLO 27

L'ALTARE PER I SACRIFICI

(vedi 38, 1-7)

1 «Per i sacrifici farai un altare di legno di acacia: sarà quadrato, lungo e largo due metri e mezzo, e sarà alto uno e mezzo.

2 I suoi quattro angoli saranno rialzati a forma di corno e formeranno un tutt'uno con l'altare. Tutto l'altare sarà rivestito di rame.

3 Farai in rame tutti i suoi accessori: i recipienti per raccogliere la cenere, le palette, i vasi per l'aspersione, le forchette e i bracieri.

4 Farai per esso una graticola di rame, in forma di rete, con quattro anelli di rame ai quattro angoli.

5 La porrai sotto la cornice dell'altare e arriverà in basso fino a metà altezza dell'altare.

6 Per l'altare farai anche stanghe di legno di acacia rivestite di rame:

7 dovranno essere infilate negli anelli sui due lati dell'altare per poterlo trasportare.

8 L'altare sarà fatto di assi, vuoto nell'interno: secondo il modello che ti è stato mostrato sul monte.

I TENDAGGI PER IL CORTILE DELL'ABITAZIONE DEL SIGNORE

(vedi 38, 9-20)

9 «Farai poi il cortile dell'Abitazione. Sul lato sud il cortile sarà delimitato da tendaggi di lino ritorto lunghi cinquanta metri.

10 Farai anche venti colonne e le loro basi di rame; esse avranno uncini e aste trasversali d'argento.

11 Allo stesso modo sul lato rivolto a nord: tendaggi lunghi cinquanta metri, colonne con le basi di rame, uncini e aste trasversali d'argento.

12 Verso ovest il cortile avrà tendaggi lunghi venticinque metri con dieci colonne e le loro basi.

13 Il lato est del cortile sarà largo venticinque metri così suddivisi:

14 da una parte sette metri e mezzo di tendaggi con tre colonne e le basi;

15 dall'altra sette metri e mezzo di tendaggi con tre colonne e le basi.

16 All'ingresso del cortile vi sarà una tenda ricamata larga dieci metri, tessuta con lana viola, rossa e scarlatta e con lino ritorto. Essa avrà quattro colonne con le loro basi.

17 Tutte le colonne intorno al cortile saranno collegate da aste trasversali d'argento. I loro uncini saranno d'argento e le loro basi di rame.

18 Il cortile sarà dunque lungo cinquanta metri e largo venticinque. I tendaggi di lino ritorto saranno alti due metri e mezzo, e le basi delle colonne saranno di rame.

19 Tutti gli accessori dell'Abitazione e tutti i suoi picchetti, come anche i picchetti per il recinto, saranno di rame.

L'OLIO PER LE LAMPADE

(vedi Levitico 24, 1-4)

20 «Tu ordinerai agli Israeliti che ti procurino olio puro di ulive schiacciate per tenere sempre accesa una lampada del candelabro.

21 Aronne e i suoi figli lo collocheranno nella tenda dell'incontro con il Signore, al di fuori del tendaggio che nasconde l'arca con i miei insegnamenti. Il candelabro rimarrà acceso davanti a me dalla sera fino al mattino. Questa prescrizione vale per tutti i discendenti degli Israeliti.

CAPITOLO 28

GLI ABITI PER I SACERDOTI

(vedi 39, 1)

1 «Fa' venire da te tuo fratello Aronne e i suoi figli Nadab, Abiu, Eleazaro e Itamar. Soltanto loro fra gli altri Israeliti saranno miei sacerdoti.

2 Per Aronne, tuo fratello, farai abiti sacri per mostrare la dignità della sua funzione sacerdotale.

3 Per questo darai istruzioni a tutti gli artigiani che io ho dotato di maggior abilità, ed essi faranno gli abiti di Aronne per la sua consacrazione e per la sua attività di sacerdote in mio onore.

4 Essi faranno i seguenti abiti: il pettorale, l'efod, il manto, la tunica damascata, il turbante e la cintura. Aronne, tuo fratello, e i suoi figli devono indossare questi abiti quando esercitano il sacerdozio in mio onore.

5 Gli artigiani dovranno usare oro, lana viola, rossa e scarlatta e lino fine.

L'EFOD

(vedi 39, 2-7)

6 «Faranno l'efod tessuto d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto. L'efod sarà ricamato.

7 Esso avrà due spalline ben cucite alle sue estremità.

8 La cintura per fissarlo sarà della stessa fattura e di un solo pezzo: tessuta d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto.

9 Prenderai due piccole pietre di onice e vi inciderai i nomi dei dodici figli di Giacobbe:

10 sei sulla prima e sei sull'altra, secondo l'ordine della loro nascita.

11 Come un intagliatore di pietre incide un sigillo, così inciderai i nomi dei figli di Giacobbe sulle due pietre e le inserirai su montature d'oro.

12 Le fisserai poi sulle spalline dell'efod: così quando Aronne mi presta servizio porterà i nomi degli Israeliti sulle sue spalle e io non mi dimenticherò mai di loro.

13 La montatura sarà d'oro

14 e vi saranno fissate due catenelle d'oro lavorate come corde intrecciate.

IL PETTORALE

(vedi 39, 8-21)

15 «Anche il pettorale del giudizio, come l'efod, sarà lavorato artisticamente: tessuto d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto.

16 Sarà come una tasca quadrata, lungo e largo venticinque centimetri.

17 Sarà decorato con quattro file di pietre preziose: una cornalina, un topazio e uno smeraldo nella prima fila;

18 una turchese, uno zaffiro e un berillo nella seconda fila;

19 un giacinto, un'agata e un'ametista nella terza fila;

20 un crisolito, un'onice e un diaspro nella quarta fila. Ogni pietra sarà fissata a una montatura d'oro.

21 Le pietre significheranno le dodici tribù degli Israeliti: su ognuna di esse sarà inciso il nome di un figlio di Giacobbe, come si incide un sigillo.

22 Sul pettorale farai catenelle d'oro puro intrecciate come corde,

23 e fisserai due anelli d'oro agli angoli superiori del pettorale.

24 Fisserai le catenelle a questi anelli;

25 le altre due estremità delle catenelle le fisserai sulle montature d'oro e le farai passare sulle due spalline dell'efod, in modo che il pettorale sia sul davanti dell'efod.

26 Farai altri due anelli d'oro e li fisserai ai due angoli inferiori del pettorale nella parte interna, verso l'efod.

27 Farai altri due anelli d'oro e li fisserai sulle due spalline dell'efod in basso, sul suo lato anteriore, nel punto dove sono cucite, al di sopra della cintura dell'efod.

28 Gli anelli del pettorale saranno legati agli anelli dell'efod mediante un cordone di lana viola, perché esso resti al di sopra della cintura dell'efod e non si distacchi da esso.

29 Così quando Aronne entrerà nel luogo santo porterà sul suo cuore il pettorale del giudizio con i nomi delle tribù degli Israeliti: in questo modo io non vi dimenticherò mai.

30 Metterai nel pettorale del giudizio gli urim e i tummim. Saranno così sul cuore di Aronne quando si presenterà a me; per sempre Aronne porterà il giudizio degli Israeliti sul suo cuore quando si presenta a me.

GLI ALTRI ABITI SACRI

(vedi 39, 22-32)

31 «Il manto su cui il sacerdote porterà l'efod sarà tutto di lana viola

32 con in mezzo un'apertura per la testa; il bordo intorno all'apertura sarà ben tessuto e rinforzato perché non si strappi.

33 «Farai sul suo orlo, tutt'intorno, una decorazione di melagrane di lana viola, rossa e scarlatta, e porrai anche campanelli d'oro:

34 i campanelli si alterneranno con le melagrane tutt'intorno all'orlo del manto.

35 Aronne indosserà questo manto quando compirà il suo servizio davanti a me. Si sentirà il suono dei campanelli quando egli entrerà nel luogo santo alla mia presenza e quando ne uscirà; così non rischierà di morire.

36 «Farai una lamina d'oro puro e vi inciderai, come in un sigillo, queste parole: Sacro al Signore.

37 L'attaccherai con un cordone di lana viola davanti al turbante.

38 Aronne porterà sempre sulla sua fronte questa lamina quando si presenterà a me; per questo io accetterò le offerte degli Israeliti, anche se commetteranno qualche errore nel presentarmele.

39 «Tesserai la sua tunica di lino. Farai un turbante di lino e una cintura ricamata.

40 Anche per i figli di Aronne farai tuniche, cinture e copricapi per mostrare la dignità della loro funzione sacerdotale.

41 Farai indossare questi vestiti ad Aronne, tuo fratello, e ai suoi figli. Poi verserai olio profumato sulla loro testa e affiderai loro l'incarico sacerdotale. Così saranno consacrati per esercitare il sacerdozio in mio onore.

42 Farai loro inoltre calzoni di lino lunghi dai fianchi fino alle cosce per coprire la loro nudità.

43 Aronne e i suoi figli li indosseranno al momento di entrare nella tenda dell'incontro o quando si avvicinano all'altare per esercitare le loro funzioni nel luogo santo. Così non rischieranno la morte per aver mostrato la loro nudità. Questa prescrizione ha un valore perenne, sia per Aronne che per i suoi discendenti.

CAPITOLO 29

LA CONSACRAZIONE DEI SACERDOTI

(vedi 40, 12-15; Levitico 8, 1-36)

1 « Consacrerai Aronne e i suoi figli come sacerdoti al mio servizio con la seguente cerimonia: «Prendi un toro e due montoni senza difetto.

2 Poi prepara con fior di farina di frumento pani, focacce impastate con olio e schiacciate intrise d'olio: il tutto non deve essere lievitato.

3 Mettiti in una sola cesta, e poi mi offrirai il toro e i due montoni con i doni della cesta.

4 «Fa' avvicinare Aronne e i suoi figli all'ingresso della tenda dell'incontro e falli lavare con acqua.

5 Poi rivestì Aronne con gli abiti sacri, con la tunica, il manto dell'efod, l'efod e il pettorale; stringi la cintura dell'efod;

6 mettilgli sulla testa il turbante e fissa il diadema sacro sopra il turbante.

7 Poi prendi l'olio per la consacrazione e versalo sulla sua testa per consacrarlo sacerdote.

8 Fa' avvicinare anche i figli di Aronne e rivestili con le loro tuniche;

9 cingili con le cinture e lega i loro copricapi. Così saranno sacerdoti per sempre. «Aronne e i suoi figli cominceranno a esercitare la loro funzione nel modo seguente:

10 «Conduci il toro davanti alla tenda dell'incontro. Aronne e i suoi figli devono posare le mani sulla sua testa.

11 Sgozza il toro alla mia presenza all'ingresso della tenda dell'incontro.

12 Spalma una parte del suo sangue con il dito sugli angoli rialzati dell'altare. Versa il resto alla base dell'altare.

13 Prendi tutto il grasso che avvolge le viscere, il lobo del fegato, i reni con il grasso che vi è sopra, e bruciali in sacrificio sull'altare.

14 Questo sarà un sacrificio per il perdono dei peccati dei sacerdoti. La carne del toro, la sua pelle e i suoi escrementi bruciali fuori dall'accampamento.

15 «Prendi poi uno dei montoni; Aronne e i suoi figli devono posare le mani sulla sua testa.

16 Sgozza il montone, raccogli il suo sangue e versalo intorno all'altare.

- 17 Fa' a pezzi il montone, lava le sue viscere e le sue zampe e disponile sui pezzi e sulla testa.
- 18 Allora brucia sull'altare tutto il montone per offrirmelo come sacrificio completo e io accetterò volentieri questo sacrificio consumato dal fuoco in mio onore.
- 19 «Prendi poi il secondo montone; Aronne e i suoi figli devono posare le mani sulla sua testa.
- 20 Sgozza il montone, metti un po' del suo sangue sul lobo dell'orecchio destro di Aronne e dei suoi figli, sul pollice della loro mano destra e sull'alluce del loro piede destro; poi versa il resto del sangue intorno all'altare.
- 21 Prendi un po' di questo sangue dall'altare e un po' d'olio per la consacrazione e spruzzali su Aronne e i suoi abiti, sui suoi figli e le loro vesti; così Aronne, i suoi figli e i loro abiti saranno per sempre consacrati.
- 22 «Con questo secondo montone inizia la funzione dei sacerdoti. Prendi il suo grasso, la coda, il grasso che copre le viscere, il lobo del fegato, i due reni con il grasso che vi è sopra e la coscia destra.
- 23 Dalla cesta dei pani senza lievito posta davanti a me prendi un pane, una focaccia all'olio e una schiacciata.
- 24 Metti il tutto sulle mani di Aronne e dei suoi figli e di' loro di offrirmelo con il gesto rituale della presentazione.
- 25 Riprendi ogni cosa dalle loro mani e bruciala completamente sull'altare sopra i resti dell'altro sacrificio: io accetterò volentieri questo sacrificio consumato dal fuoco in mio onore.
- 26 «Prendi il petto di questo secondo montone e tu stesso offrilo a me con il gesto rituale della presentazione, dopo di che questa parte dell'animale sacrificato spetterà a te.
- 27 Dichiarati sacri il petto e la coscia offerti con il gesto rituale della presentazione
- 28 essi spetteranno ad Aronne e ai suoi figli. Anche in futuro i sacerdoti preleveranno dagli animali offerti in sacrificio per il banchetto sacro queste parti e le riceveranno sempre dagli Israeliti.
- 29 («Dopo la morte di Aronne i suoi abiti sacri passeranno ai suoi discendenti; essi li indosseranno nel giorno in cui saranno consacrati e inizieranno la loro funzione.
- 30 Il figlio di Aronne che succederà al padre nel sacerdozio porterà questi abiti per sette giorni quando entrerà nella tenda dell'incontro per compiere il suo servizio nel luogo santo).
- 31 «Poi cuocerai la carne del secondo montone in un luogo sacro.
- 32 Aronne e i suoi figli la mangeranno con il pane contenuto nella cesta, all'ingresso della tenda dell'incontro.
- 33 Solo essi potranno mangiare quello che è stato utilizzato per ottenere il perdono nelle cerimonie di consacrazione e di inizio del loro sacerdozio. Nessun altro potrà mangiarne, perché sono cose sacre.
- 34 Nel caso che al mattino seguente ci sia ancora carne o pane, brucerai questi avanzi nel fuoco. Non potranno essere mangiati, perché sono cose sacre.
- 35 «Nei riguardi di Aronne e dei suoi figli agirai secondo le istruzioni che ti ho dato. La cerimonia dell'inizio del sacerdozio durerà sette giorni.
- 36 Ogni giorno offrirai un toro in sacrificio per il perdono dei peccati, così renderai puro l'altare. Poi verserai sopra di esso l'olio per consacrarlo.
- 37 Questa cerimonia durerà sette giorni; dopo di che l'altare diventerà una cosa santissima: tutto quello che verrà in contatto con esso subirà gravi conseguenze.

DUE SACRIFICI COMPLETI OGNI GIORNO

(vedi Numeri 28, 3-8)

- 38 «Ogni giorno, per sempre, offrirai sull'altare due agnelli di un anno.
- 39 Il primo sarà offerto al mattino e il secondo alla sera.
- 40-41 Sia con il primo agnello sia con il secondo offrirai circa due chili di fior di farina impastata con un litro e mezzo di olio vergine, e farai un'offerta di un litro e mezzo di vino. Io accetterò volentieri questi sacrifici consumati dal fuoco in mio onore.
- 42 «In futuro non si cesserà mai di offrirmi questo sacrificio completo all'ingresso della tenda dell'incontro: dove io mi incontrerò con il popolo e parlerò con te.
- 43 In quel luogo mi incontrerò con gli Israeliti, ed esso sarà consacrato dalla mia presenza gloriosa.
- 44 La tenda dell'incontro e l'altare saranno consacrati a me. Anche Aronne e i suoi figli saranno consacrati a me per servirmi come sacerdoti.
- 45 Abiterò in mezzo agli Israeliti e sarò il loro Dio.
- 46 Riconosceranno che io, il Signore, il loro Dio, li ho fatti uscire dall'Egitto per poter abitare in mezzo a loro. «Io, il Signore, sono il loro Dio.

CAPITOLO 30

L'ALTARE PER L'INCENSO

(vedi 37, 25-28)

- 1 «Per bruciare l'incenso farai un altare di legno d'acacia;

2 sarà quadrato, lungo e largo cinquanta centimetri e alto un metro. I suoi angoli superiori saranno rialzati a forma di corno e formeranno un tutt'uno con esso.

3 Rivestirai d'oro puro il suo piano, i suoi lati, i suoi angoli rialzati e gli farai intorno un bordo d'oro.

4 Farai anche due anelli d'oro e li fisserai sotto il bordo da una parte e dall'altra dell'altare per infilarvi le stanghe per trasportarlo.

5 Le stanghe saranno di legno d'acacia e le rivestirai d'oro.

6 «Porrai l'altare davanti al tendaggio, che nasconde l'arca con le tavole dei miei insegnamenti, di fronte al coperchio che è sopra l'arca, dove io mi incontrerò con te.

7 Aronne brucerà su quest'altare l'incenso profumato ogni mattina quando pulisce le lampade,

8 e ogni sera quando le prepara. Non si cesserà mai di bruciare incenso in mio onore.

9 Non vi offrirete sopra incenso comune, né un sacrificio completo, né le offerte di vegetali e neppure verserete su questo altare del vino.

10 Una volta all'anno Aronne lo renderà puro: egli metterà sugli angoli rialzati di questo altare il sangue dell'animale ucciso per invocare il perdono dei peccati. Questa cerimonia sarà ripetuta ogni anno, di generazione in generazione. Questo altare sarà considerato santissimo perché è consacrato a me».

LA TASSA PER IL SANTUARIO

11 Il Signore disse ancora a Mosè:

12 «Quando farai il censimento degli Israeliti, ciascuno di loro mi pagherà una tassa per proteggere la sua vita, perché non vi colpisca nessun castigo quando ci sarà il censimento.

13 Chiunque verrà sottoposto al censimento darà un pezzo d'argento di circa **5** grammi, ossia la metà dell'unità di peso conservata nel santuario. Questa offerta sarà prelevata in mio onore.

14 Ogni persona sottoposta al censimento, dai venti anni in su, deve pagare questa offerta per me.

15 Il ricco non darà di più e il povero non darà di meno di cinque grammi d'argento; tutti faranno l'offerta per me, per proteggere la loro vita.

16 Prenderai tutto questo denaro dagli Israeliti e lo userai per il culto nella tenda dell'incontro. Così io mi ricorderò degli Israeliti e proteggerò la loro vita».

LA VASCA DI RAME

(vedi 38, 8)

17 Il Signore disse ancora a Mosè:

18 «Per le purificazioni farai una vasca di rame con il piedistallo di rame; la metterai tra la tenda dell'incontro e l'altare e la riempirai d'acqua.

19 Aronne e i suoi figli useranno quest'acqua per lavarsi le mani e i piedi

20 prima di entrare nella tenda dell'incontro o prima di avvicinarsi all'altare per compiere il loro servizio e bruciare un'offerta in mio onore. Così non moriranno.

21 Essi devono lavarsi le mani e i piedi per non morire. Questa prescrizione rituale ha valore assoluto per lui e per tutti i suoi discendenti».

L'OLIO PER LA CONSACRAZIONE

22 Il Signore disse ancora a Mosè:

23 «Procurati profumi di prima qualità: cinque chili e mezzo di mirra liquida, due chili e mezzo di cinnamomo profumato, due chili e mezzo di cannella profumata,

24 cinque chili di cassia - il tutto secondo l'unità di peso del santuario. Procurati anche sei litri di olio d'uliva.

25 Saranno mescolati secondo l'arte del profumiere per preparare l'olio da usare nelle cerimonie di consacrazione.

26 Con quest'olio consacrerai la tenda dell'incontro, l'arca con le tavole dei miei insegnamenti,

27 la tavola dei pani e tutti i suoi accessori, il candelabro con i suoi accessori, l'altare per l'incenso profumato,

28 l'altare per i sacrifici e tutti i suoi accessori, la vasca e il suo piedistallo.

29 Quando questi oggetti saranno stati consacrati diventeranno santissimi: tutto quello che ne verrà a contatto subirà gravi conseguenze.

30 Verserai quest'olio anche su Aronne e i suoi figli per consacrarli, perché essi mi servano come sacerdoti.

31 «Poi dirai agli Israeliti: Questo è l'olio da usare sempre per le consacrazioni al Signore.

32 Nessuno potrà usarlo per profumarsi e nessuno potrà fabbricarne di simile: quest'olio è sacro e dovrete rispettarne il carattere.

33 Chiunque ne preparerà di simile o lo userà per una persona non adatta deve essere escluso dalla comunità».

L'INCENSO PROFUMATO

34 Il Signore disse ancora a Mosè: «Procurati sostanze aromatiche: storace, onice, galbano e incenso puro in parti uguali.

35 Con esse farai un profumo da bruciare, mescolato con sale secondo l'arte del profumiere. Questo profumo sarà puro e santo.

36 Ne farai una polvere fine e la metterete nella tenda dell'incontro davanti all'arca con i miei insegnamenti, nel luogo dove io mi incontrerò con te. Lo rispetterete come cosa santissima.

37 Non farete per vostro uso privato nessun profumo di composizione simile a questa. Lo considererete una cosa santa riservata soltanto a me.

38 Chi ne farà di simile per goderne il profumo sarà escluso dalla comunità».

CAPITOLO 31

GLI ARTIGIANI DEL SANTUARIO

(vedi 35, 30-35)

1 Il Signore disse ancora a Mosè:

2 «Vedi, ho scelto Bezaleel, figlio di Uri e nipote di Cur, della tribù di Giuda.

3 L'ho riempito del mio spirito per renderlo abile e intelligente, capace in ogni genere di lavoro:

4 egli sa fare progetti ed eseguirli in oro, argento e rame;

5 egli sa intagliare le pietre da incastonare, scolpire il legno e realizzare ogni genere di lavoro.

6 Io gli ho assegnato come compagno Ooliab, figlio di Achisamach della tribù di Dan. Inoltre ho reso capaci tutti gli artigiani, perché possano eseguire quanto ti ho comandato di fare:

7 la tenda dell'incontro, l'arca con le tavole dei miei insegnamenti, il coperchio per l'arca e tutti gli accessori della tenda;

8 la tavola dei pani con i suoi accessori, il candelabro d'oro puro con i suoi accessori, l'altare per l'incenso

9 e l'altare dei sacrifici con tutti i suoi accessori, la vasca con il suo piedistallo;

10 gli abiti liturgici e gli abiti sacri che Aronne e i suoi figli indosseranno per esercitare il loro sacerdozio;

11 l'olio per le consacrazioni e l'incenso profumato per il luogo santo. Essi eseguiranno ogni cosa secondo le istruzioni che ti ho dato».

IL RISPETTO PER IL SABATO

(vedi 20, 8-11 e 35, 1-3)

12 Il Signore disse a Mosè:

13 «Rivolgiti agli Israeliti e di' loro: Dovrete rispettare il sabato: è un segno del legame che c'è tra me e voi per tutte le generazioni; così riconoscerete che sono stato io a sceglierli.

14 Rispettate dunque il sabato perché per voi è un giorno sacro. Chi non lo rispetterà e lavora in giorno di sabato, sarà escluso dalla comunità e messo a morte.

15 Per sei giorni si può lavorare, ma il settimo giorno è sabato, giorno di riposo consacrato a me. Chi lavora in giorno di sabato sarà messo a morte.

16 Gli Israeliti dovranno rispettare il riposo del sabato per tutte le generazioni; si tratta infatti di un impegno per sempre.

17 Per sempre questo giorno sarà un segno del legame che c'è tra me e gli israeliti: io ho fatto il cielo e la terra in sei giorni, ma nel settimo ho smesso il lavoro e mi sono riposato».

18 Quando il Signore ebbe finito di parlare con Mosè sul monte Sinai, gli diede le due tavole dei suoi insegnamenti: erano due tavole di pietra, scritte da Dio stesso.

CAPITOLO 32

GLI ISRAELITI ROMPONO L'ALLEANZA CON DIO

IL VITELLO D'ORO

1 Gli Israeliti videro che Mosè tardava a scendere dalla montagna; allora si riunirono intorno ad Aronne e gli dissero: - Su, costruisci per noi un dio che ci guidi. Ormai non sappiamo che fine abbia fatto quel Mosè che ci ha portati fuori dell'Egitto.

2 Aronne disse loro: - Raccogliete gli anelli d'oro che le vostre mogli, i vostri figli e le vostre figlie portano agli orecchi e dateli a me.

3 Tutta la gente si tolse gli anelli e li portò da Aronne.

4 Egli li prese, li fece fondere e fabbricò la statua di un vitello. Allora dissero: «O Israeliti, ecco il vostro Dio, che ci ha fatto uscire dall'Egitto!».

5 Quando Aronne vide questo, costruì un altare davanti al vitello; poi proclamò: «Domani è festa in onore del Signore».

6 Il giorno dopo, al mattino presto, gli Israeliti bruciarono sacrifici completi e ne offrirono altri per il banchetto sacro. Poi si sedettero per mangiare e per bere: alla fine si misero a far festa.

DIO VUOLE CASTIGARE GLI ISRAELITI

7 Allora il Signore disse a Mosè: «Scendi in fretta perché il tuo popolo, che tu hai liberato dall'Egitto, ha commesso una grave colpa:

8 hanno fatto presto ad allontanarsi dalla via che avevo ordinato. Si sono costruiti la statua di un vitello, poi si sono inginocchiati davanti a essa, le hanno offerto sacrifici e hanno detto: "O Israeliti, ecco il nostro Dio, che ci ha fatto uscire dall'Egitto!"».

9 Il Signore aggiunse: «Conosco bene questa gente: hanno la testa dura!

10 Lasciami fare: nella mia collera li voglio distruggere. Poi farò nascere da te un grande popolo».

11 Allora Mosè, per attenuare lo sdegno del Signore, suo Dio, disse: «Perché, Signore, adesso vuoi castigare il tuo popolo, dopo che hai usato la tua grande forza e la tua potenza per liberarlo dall'Egitto?

12 Se fai così, gli Egiziani diranno: "Il Signore li ha fatti uscire dal nostro territorio per cattiveria, egli voleva abbandonarli al massacro tra le montagne e farli sparire dalla faccia della terra". Metti fine alla tua collera e non far del male al tuo popolo.

13 Ricordati dei tuoi servi Abramo, Isacco e Giacobbe ai quali hai promesso con giuramento: Renderò i vostri discendenti numerosi come le stelle del cielo; darò loro questa terra come ho promesso e la possederanno per sempre».

14 Il Signore rinunziò a castigare il suo popolo.

MOSÈ SPEZZA LE TAVOLE DELLA LEGGE

15 Mosè discese dalla montagna. Aveva in mano le due tavole con gli insegnamenti del Signore. Esse erano scritte da una parte e dall'altra;

16 erano opera di Dio, e Dio stesso le aveva scritte.

17 Giosuè sentì le grida del popolo e disse a Mosè: - Ci sono grida di battaglia nell'accampamento.

18 Mosè rispose: - Non sono grida di vincitori; non sono grida di sconfitti; io sento grida di festa!

19 Quando furono vicini all'accampamento, Mosè vide il vitello e la gente che danzava. Allora, pieno di collera, buttò via le tavole e le spezzò ai piedi della montagna.

20 Poi prese il vitello che avevano fatto, lo gettò nel fuoco e ridusse in polvere quel che restava. Mescolò quella polvere nell'acqua e la fece bere agli Israeliti.

21 Alla fine, Mosè chiese ad Aronne: - Che ti ha fatto questa gente? Perché l'hai trascinata in un peccato così grave?

22 Aronne rispose: - Non ti lasciar prendere dalla collera: tu stesso sai bene che gente è.

23 Sono venuti a dirmi: «Costruisci per noi un dio che ci guidi. Ormai non sappiamo che fine abbia fatto quel Mosè che ci ha portati fuori dell'Egitto».

24 Allora io dissi: «Chi ha dell'oro?». Essi si sono tolti i gioielli e li hanno dati a me, li ho gettati nel fuoco e ne è venuto fuori questo vitello.

IL CASTIGO

25 Mosè vide che il popolo era fuori di sé, perché Aronne lo aveva lasciato fare e lo aveva abbandonato alla derisione dei nemici.

26 Allora si mise all'ingresso dell'accampamento e disse: «Chi sta con il Signore venga qua!». I membri della tribù di Levi si riunirono intorno a lui,

27 ed egli disse loro: «Questo è l'ordine del Signore, il Dio d'Israele: Ciascuno di voi prenda la spada! Percorrete l'accampamento da un capo all'altro e uccidete tutti i colpevoli: fratelli, o amici o parenti!».

28 I Leviti ubbidirono a Mosè, e in quel giorno morirono circa tremila persone.

29 Allora Mosè disse: «Oggi voi vi siete impegnati a servire il Signore, perché non avete esitato a uccidere anche i vostri figli o i vostri fratelli: il Signore vi conceda oggi la sua benedizione!».

MOSÈ PREGA IL SIGNORE DI PERDONARE

- 30** Il giorno dopo Mosè disse al popolo: «Voi avete commesso un grave peccato; ora salirò dal Signore sulla montagna: forse otterrò che egli perdoni la vostra colpa».
- 31** Così Mosè ritornò dal Signore e gli disse: - Signore, questo popolo ha commesso un grave peccato: con l'oro si sono fatti un dio.
- 32** Ma ora, ti supplico, perdona il loro peccato! Se no, cancella me dal tuo libro della vita.
- 33** Il Signore disse a Mosè: - Io cancellerò dal mio libro soltanto chi ha peccato contro di me.
- 34** Ora va', conduci il popolo nel luogo indicato; il mio angelo ti mostrerà la strada. Ma un giorno interverrò e punirò gli Israeliti per il loro peccato.
- 35** Il Signore castigò poi gli Israeliti perché avevano chiesto ad Aronne di costruire il vitello d'oro.

CAPITOLO 33

DIO COMANDA A MOSÈ DI METTERSI IN CAMMINO

- 1** Il Signore ordinò a Mosè: «Su, partite di qui, tu e il popolo che hai fatto uscire dall'Egitto. Andate verso la terra promessa ad Abramo, Isacco e Giacobbe per i loro discendenti.
- 2-3** È una terra dove scorre latte e miele. Manderò un angelo per guidarvi e scaccerò davanti a voi i Cananei, gli Amorrei, gli Ittiti, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei. Io però non camminerò in mezzo a voi, perché avete la testa troppo dura. Finirei per sterminarvi lungo la strada».
- 4** Quando il popolo udì queste parole così severe, ne fu tanto rattristato, che nessuno si vestì più a festa.
- 5** Il Signore infatti aveva detto a Mosè di riferire agli Israeliti: «Voi tutti avete la testa dura. Se vi accompagno, anche solo per un momento, finirei per farvi morire tutti. Ora toglietevi gli abiti da festa. So io quel che poi dovrò fare di voi».
- 6** Gli Israeliti non misero più gli abiti da festa da quando lasciarono il monte Oreb.

LA TENDA DELL'INCONTRO

- 7** A ogni tappa Mosè prendeva la tenda sacra e la piantava fuori dell'accampamento, a una certa distanza. Mosè l'aveva chiamata tenda dell'incontro: chi voleva consultare il Signore andava fuori dell'accampamento, alla tenda dell'incontro.
- 8** Quando era Mosè ad andarci, tutta la gente si alzava in piedi; dall'ingresso della propria tenda ciascuno lo guardava, finché non era entrato nella tenda sacra.
- 9** Allora la colonna di nubi scendeva e si metteva all'ingresso della tenda: era il momento in cui il Signore parlava con Mosè.
- 10** Quando gli Israeliti vedevano scendere la colonna di nubi, si inchinavano fino a terra, ognuno all'ingresso della propria tenda.
- 11** Il Signore parlava con Mosè a faccia a faccia come uno parla a un amico. Quando poi Mosè tornava all'accampamento, il suo aiutante, il giovane Giosuè figlio di Nun, rimaneva nella tenda.

COLLOQUIO DI MOSÈ CON IL SIGNORE

- 12** Mosè disse al Signore: - Ascolta, Signore, tu mi hai ordinato di guidare questo popolo; ma non mi hai indicato chi manderai per aiutarmi. Hai anche detto di conoscermi bene e di avermi dato fiducia.
- 13** Ora, se godo davvero della tua fiducia, fammi conoscere le tue intenzioni: solo così saprò con certezza di avere la tua piena fiducia. Non dimenticare che questa gente è il tuo popolo!
- 14** Il Signore rispose: - Io verrò certamente e ti darò sicurezza!
- 15** Ma Mosè riprese: - Se tu non vieni con noi, non farci neppure partire di qui.
- 16** Solo se cammini insieme a noi, si potrà sapere che io e il tuo popolo godiamo della tua fiducia. Solo la tua presenza ci distingue tra tutti i popoli della terra.
- 17** Il Signore rispose a Mosè: - Farò come tu hai detto: tu hai la mia piena fiducia perché io ti conosco bene!

MOSÈ CHIEDE AL SIGNORE DI POTERLO VEDERE

- 18** Mosè chiese al Signore: - Lasciami vedere il tuo aspetto!
- 19** Il Signore gli rispose: - Farò passare davanti a te tutto il mio splendore. Davanti a te proclamerò il mio nome: «Signore». Avrò pietà di chi vorrò aver pietà e avrò compassione di chi vorrò aver compassione.
- 20** Ma tu, - soggiunse, - non potrai vedermi in faccia e restare in vita.
- 21** Poi il Signore aggiunse: - Ecco qui vicino a me una roccia: tu starai lì sopra.
- 22** Quando passerò e mi manifesterò, ti nasconderò in una spaccatura della roccia e ti coprirò con la mia mano, finché io sarò passato.

23 Quando poi toglierò la mano tu potrai vedermi di spalle; ma la mia faccia non si può vedere!

CAPITOLO 34

LE SECONDE TAVOLE DELLA LEGGE

1 Il Signore disse a Mosè: «Taglia due tavole di pietra come quelle che hai spezzato. Io scriverò su queste nuove tavole i comandamenti che avevo scritto sulle prime.

2 Tieniti pronto per domani mattina: all'alba salirai sul monte Sinai e starai di fronte a me lassù, in cima al monte.

3 Nessuno ti accompagni! Nessuno si faccia vedere sulla montagna e neppure il vostro bestiame venga a pascolare nei suoi dintorni!».

4 Mosè tagliò due tavole di pietra come le prime. Il mattino dopo, molto presto, salì sul monte Sinai, secondo l'ordine del Signore. Portava con sé le due tavole di pietra.

DIO APPARE A MOSÈ

5 Allora il Signore si manifestò con una nube. Si fermò là, vicino a Mosè, e proclamò il suo nome: «Signore».

6 Poi il Signore passò ancora davanti a lui e disse: «Io sono il Signore, il Dio misericordioso e clemente, sono paziente, sempre ben disposto e fedele.

7 Conservo la mia benevolenza verso gli uomini per migliaia di generazioni, e tollero le disubbidienze, i delitti e i peccati; ma anche non lascio senza punizione chi pecca, e lo castigo sui suoi figli fino alla terza e alla quarta generazione».

8 Subito Mosè si inchinò fino a terra per adorare il Signore,

9 poi disse: «Signore, tu mi hai dato la tua fiducia, ti prego perciò di venire insieme a noi. Riconosco che è gente dalla testa dura, ma tu perdona le nostre disubbidienze e i nostri peccati, e prendici come tua proprietà».

CONDIZIONI DELL'ALLEANZA

10 Il Signore dichiarò a Mosè: «Io voglio concludere un'alleanza con voi. Alla presenza di tutto il tuo popolo farò prodigi mai compiuti in nessun paese e presso nessun popolo. Tutto il popolo in mezzo al quale ti trovi vedrà come sono straordinarie le mie opere e quel che io ho intenzione di fare per mezzo di te.

11 «Osservate dunque tutto quel che io ti comando in questo giorno, e io scaccerò davanti a voi gli Amorrei, i Cananei, gli Ittiti, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei.

12 State bene attenti a non scendere a patti con gli abitanti della terra nella quale entrerete: sarebbe una trappola per voi.

13 Anzi, dovrete distruggere i loro altari, spezzare le loro stele e tagliare i loro pali sacri.

14 Non dovete adorare un dio straniero, perché io, il Signore, mi chiamo anche il Dio Geloso: non sopporto di avere rivali.

15 Non scendete dunque a patti con gli abitanti di quella terra: altrimenti, quando celebreranno il culto ai loro idoli e faranno sacrifici ai loro dèi, vi inviteranno a partecipare, e voi finireste per mangiare la carne degli animali offerti ai loro dèi.

16 E poi scegliereste tra di loro le mogli per i vostri figli, e quando esse celebreranno il culto ai loro idoli indurranno anche i vostri figli a vendersi ai loro dèi.

17 «Non fatevi la statua di nessun Dio.

18 «Osservate la festa degli Azzimi: nella ricorrenza del mese di Abib, il mese in cui siete usciti dall'Egitto, dovete mangiare per sette giorni pane non lievitato, come vi ho comandato.

19 «Ogni primogenito appartiene a me, anche quelli del vostro bestiame: ogni primo nato maschio della vacca, della pecora o della capra deve essere offerto a me.

20 Al posto del primogenito dell'asina dovete offrire un agnello. Se non volete sostituire l'asino, gli spezzerete il collo. In ogni caso dovete sacrificare un animale al posto di ogni maschio primogenito dei vostri figli. Nessuno osi presentarsi al mio santuario a mani vuote.

21 «Lavorate sei giorni e il settimo riposatevi: osserverete questo riposo anche nel tempo dell'aratura e della mietitura.

22 «Celebrate anche la festa delle Settimane, per offrirmi le primizie della mietitura del frumento, e la festa del Raccolto alla fine dell'anno.

23 «In queste tre feste annuali gli uomini si presenteranno a me, il Signore Dio, il Dio di Israele.

24 Nessuno oserà impadronirsi della vostra terra, quando verrete al mio santuario al tempo di queste tre feste annuali, perché io scaccerò molti popoli davanti a voi e farò ingrandire i vostri confini.

25 «Il sangue dei sacrifici non potete offrirlo insieme a pane lievitato, e l'animale sacrificato per la festa di Pasqua non potrete conservarlo fino al mattino seguente.

26 Offrite nel tempio del Signore vostro Dio il meglio dei vostri raccolti. Non fate cuocere un capretto nel latte di sua madre».

27 Il Signore ordinò ancora a Mosè: «Scrivi questi comandamenti, perché essi stanno alla base dell'alleanza che concludo con te e con il popolo d'Israele».

28 Mosè rimase sul monte con il Signore quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiare e senza bere. Il Signore scrisse sulle tavole di pietra le parole dell'alleanza, i dieci comandamenti.

MOSÈ RITORNA ALL'ACCAMPAMENTO

29 Mosè scese dal monte Sinai. Teneva in mano le due tavole su cui erano scritti gli insegnamenti del Signore; egli non sapeva che la pelle della sua faccia era diventata splendente poiché aveva parlato con il Signore.

30 Aronne e tutti gli Israeliti notarono che la pelle della faccia era splendente ed ebbero paura di avvicinarsi a lui.

31 Mosè li chiamò. Allora Aronne e tutti i capi della comunità andarono da lui e Mosè parlò loro.

32 Dopo si avvicinarono tutti gli Israeliti ed egli comunicò loro tutto quel che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai.

33 Quando Mosè ebbe finito di parlare, si coprì la faccia con un velo.

34 Da allora, ogni volta che si presentava al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo. Quando usciva e riferiva agli Israeliti gli ordini ricevuti,

35 gli Israeliti lo guardavano in faccia e vedevano che la pelle del suo volto era splendente. Poi Mosè metteva ancora il velo sulla faccia e lo teneva fino al momento di incontrarsi di nuovo con il Signore.

CAPITOLO 35

REALIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI PER IL CULTO

IL SABATO: GIORNO DI RIPOSO

(vedi 20, 8-11 e 31, 12-17)

1 Mosè radunò tutta la comunità degli Israeliti e disse loro: «Ecco i comandamenti che il Signore vi ordina di osservare:

2 Ci sono sei giorni per lavorare, ma il settimo è il sabato, giorno di riposo consacrato a me. Chiunque lavorerà in giorno di sabato sarà messo a morte.

3 In giorno di sabato è proibito anche accendere il fuoco nelle vostre case».

GLI ISRAELITI PORTANO LE LORO OFFERTE

(vedi 25, 1-7)

4 Mosè disse ancora a tutta la comunità degli Israeliti: «Questo è l'ordine del Signore:

5 Raccogliete un'offerta per lui. Chi è generoso offra per il Signore oro, argento e rame,

6 lana tinta di viola, di rosso e di scarlatto, lino fine e stoffa di pelo di capra,

7 pelli di montone tinte di rosso, pelli di tasso e legno di acacia,

8 olio per illuminazione, essenze aromatiche per l'olio della consacrazione e per l'incenso profumato,

9 pietre di onice e altre pietre preziose da incastonare nell'efod e nel pettorale.

10 Tutti quelli che tra di voi sono abili artigiani devono riunirsi per eseguire quanto il Signore ha comandato:

11 - l'Abitazione con la tenda, la copertura, i ganci, le assi, le traverse, le colonne e le basi;

12 - l'arca e le sue stanghe, il coperchio e il tendaggio che la nasconde;

13 - la tavola dei pani con le sue stanghe e tutti i suoi accessori e i pani per l'offerta;

14 - Il candelabro per l'illuminazione, con i suoi accessori, le lampade e l'olio per l'illuminazione;

15 - l'altare per i profumi con le sue stanghe, l'olio per le consacrazioni e l'incenso profumato; - il tendaggio per la porta all'ingresso dell'Abitazione del Signore;

16 - l'altare per i sacrifici con la sua graticola, le sue sbarre e tutti i suoi accessori; - la vasca con il suo piedistallo;

17 - i tendaggi per il cortile, con le colonne e le basi e il tendaggio per l'ingresso del cortile;

18 - i picchetti dell'Abitazione, i picchetti del cortile e le loro corde;

19 - gli abiti liturgici per il culto nel luogo, santo, gli abiti sacri per Aronne e per i suoi figli, da indossare quando eserciteranno il loro ministero».

20 Allora tutta la comunità degli Israeliti lasciò Mosè

21 Poi tutti quelli che erano veramente generosi portarono l'offerta per il Signore, per la costruzione della tenda dell'incontro, per tutti gli oggetti necessari al culto, e per gli abiti sacri.

22 Tutti quelli che erano generosi, uomini e donne, portarono ogni specie di gioielli d'oro: fermagli, pendenti, anelli e collane; li portarono e li offrirono al Signore con il gesto rituale della presentazione.

- 23** Portarono, quelli che li possedevano, lana viola, rossa e scarlatta, lino fine, stoffa di pelo di capra, pelli di montone tinte di rosso e pelli di tasso.
- 24** Chi aveva messo da parte argento o rame li portò per il Signore, e così anche chi aveva legno di acacia adatto per le costruzioni lo portò.
- 25** Inoltre tutte le donne esperte filarono e portarono filati di lana viola, rossa e scarlatta e di lino.
- 26** Altre donne generose e capaci filarono pelo di capra.
- 27** I capi portarono le pietre di onice e le altre pietre preziose da incastonare nell'efod e nel pettorale,
- 28** essenze aromatiche e olio per illuminazione, per le consacrazioni e per l'incenso profumato.
- 29** Così tutti gli Israeliti generosi, uomini e donne, portarono il loro contributo volontario per compiere le opere che il Signore aveva comandato a Mosè.

MOSÈ SCEGLIE BEZALEEL E OOLIAB PER FARE I LAVORI

(vedi 31, 1-11)

- 30** Mosè disse agli Israeliti: «Vedete, il Signore ha scelto Bezaleel, figlio di Uri e nipote di Cur, della tribù di Giuda.
- 31** Lo ha riempito del suo spirito e lo ha reso abile e intelligente, capace di fare ogni genere di lavoro:
- 32** egli sa fare progetti ed eseguirli in oro, argento e rame;
- 33** egli sa intagliare le pietre da incastonare, scolpire il legno e compiere ogni genere di lavoro artistico.
- 34** Il Signore gli ha dato anche la capacità di insegnare agli altri e così ha fatto anche con Ooliab, figlio di Achisamach, della tribù di Dan.
- 35** Ha dato loro l'abilità di compiere ogni genere di lavoro d'intaglio, di disegno, di tessitura e di ricamo in lana viola, rossa e scarlatta e in lino: essi sono veramente abili nel fare progetti e nel portarli a compimento.

CAPITOLO 36

- 1** «Perciò Bezaleel, Ooliab e tutti gli altri artigiani che il Signore ha dotato di abilità, di intelligenza e di capacità, per eseguire i lavori della costruzione del santuario, faranno ogni cosa secondo gli ordini del Signore».
- 2** Mosè chiamò perciò Bezaleel, Ooliab e tutti gli artigiani che il Signore aveva dotato di abilità e che erano portati a eseguire i lavori.
- 3** Essi ricevettero da Mosè tutte le offerte degli Israeliti per il lavoro della costruzione.
- 4** Allora tutti gli artigiani che lavoravano per il santuario, lasciarono il lavoro
- 5** e andarono a dire a Mosè: «Il popolo porta più di quanto è necessario per il lavoro ordinato dal Signore».
- 6** Mosè allora ordinò di proclamare nell'accampamento: «Nessuno, uomo o donna, offra più niente per i lavori!». Così fu ordinato al popolo di non portare altre offerte,
- 7** perché quello che era già stato offerto era sufficiente per l'esecuzione di tutti i lavori, anzi, ce n'era di troppo.

L'ABITAZIONE DEL SIGNORE

(vedi 26, 1-36)

- 8** Tutti gli artigiani addetti ai lavori fecero l'Abitazione con dieci teli di lino ritorto intessuto con lana viola, rossa e scarlatta e li ornarono con figure di cherubini.
- 9** Ciascun telo era lungo quattordici metri e largo due.
- 10** Cinque teli furono uniti l'uno all'altro e così anche gli altri cinque.
- 11** Fecero cordoni di lana viola sull'orlo del primo telo, a un'estremità del primo gruppo di teli, e la stessa cosa all'orlo dell'ultimo nel secondo gruppo di teli.
- 12** Fecero cinquanta cordoni all'estremità di ogni gruppo di teli, e i cordoni si corrispondevano.
- 13** Fecero cinquanta ganci d'oro e unirono i teli l'uno all'altro mediante i ganci; così il tutto venne a formare una cosa sola.
- 14** Fecero poi undici teli di lana di capra per la tenda destinata a coprire l'Abitazione.
- 15** Ciascun telo era lungo quindici metri e largo due.
- 16** Unirono insieme cinque teli da una parte e sei teli dall'altra.
- 17** Fecero cinquanta cordoni sull'orlo del primo telo e a un'estremità del primo gruppo, e cinquanta cordoni sull'orlo del telo del secondo gruppo.
- 18** Fecero cinquanta ganci di rame per unire insieme la tenda così da formare un tutt'uno.
- 19** Fecero poi per questa tenda superiore una copertura di pelli di montone tinte di rosso e al di sopra un'altra copertura di pelli di tasso.
- 20** Fecero assi di legno di acacia da mettere verticalmente a sostegno dell'Abitazione.
- 21-22** Ogni asse era lunga cinque metri e larga settantacinque centimetri e aveva due sostegni congiunti da un rinforzo.

- 23 Fecero venti assi per il lato sud dell'Abitazione
24 e quaranta basi d'argento sotto i due sostegni.
25 Fecero poi venti assi per il lato nord dell'Abitazione
26 e anche per esse quaranta basi d'argento, due sotto ogni asse.
27 Per la parte posteriore dell'Abitazione, verso ovest, fecero sei assi.
28 Inoltre due assi per gli angoli sulla parte posteriore.
29 Esse erano formate ciascuna da due parti uguali, abbinata e perfettamente congiunte dal basso fino alla cima, all'altezza del primo anello. Costruirono l'una e l'altra in tal modo per formare i due angoli.
30 Per la parte posteriore c'erano dunque otto assi con le loro basi d'argento: sedici basi, ossia due basi sotto ogni asse.
31 Fecero inoltre traverse di legno di acacia: cinque per le assi di un lato dell'Abitazione,
32 cinque per le assi dell'altro lato e cinque per le assi della parte posteriore, verso ovest.
33 Fecero la traversa centrale che passava da un'estremità all'altra delle assi, esattamente a mezz'altezza.
34 Rivestirono d'oro le assi e le traverse e fecero gli anelli d'oro per infilare le traverse.
35 Fecero il tendaggio tessuto di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto, ornato con figure di cherubini.
36 Fecero per esso quattro colonne di acacia, le rivestirono d'oro e fecero i loro uncini d'oro, poi fusero per essi quattro basi d'argento.
37 Per l'ingresso della tenda fecero un altro tendaggio ricamato, tessuto di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto,
38 le sue cinque colonne con i loro uncini. Rivestirono d'oro i loro capitelli e le loro aste trasversali e fecero le loro cinque basi di rame.

CAPITOLO 37

L'ARCA DELL'ALLEANZA

(vedi 25, 10-22)

- 1 Bezaleel costruì l'arca di legno d'acacia, lunga un metro e venticinque centimetri, larga e alta settantacinque centimetri.
2 Dentro e fuori la rivestì d'oro puro e le fece intorno un bordo d'oro.
3 Fuse per essa quattro anelli d'oro e li fissò ai quattro piedi: due da una parte e due dall'altra.
4 Costruì due stanghe di legno di acacia e le rivestì d'oro.
5 Introdusse le stanghe negli anelli ai due lati dell'arca per trasportarla.
6 Costruì il coperchio d'oro puro, lungo un metro e venticinque centimetri e largo settantacinque centimetri;
7 alle due estremità del coperchio costruì due cherubini d'oro battuto con il martello:
8 essi formavano un sol pezzo con il coperchio: uno da una parte e uno dall'altra.
9 Erano posti uno di fronte all'altro con la faccia rivolta verso il coperchio, e le loro ali distese lo proteggevano.

LA TAVOLA DEI PANI

(vedi 25, 23-30)

- 10 Costruì la tavola di legno di acacia, lunga un metro, larga cinquanta centimetri e alta settantacinque.
11 La rivestì d'oro puro e le fece intorno un bordo d'oro.
12 Le fabbricò attorno anche una cornice larga otto centimetri e le fece un bordo d'oro.
13 Fuse per essa quattro anelli d'oro e li fissò agli angoli dei quattro piedi.
14 Gli anelli erano fissati alla cornice e servivano a infilare le stanghe per trasportare la tavola.
15 Costruì le stanghe di legno d'acacia e le rivestì d'oro; esse dovevano servire a trasportare la tavola.
16 Fece in oro puro anche gli accessori della tavola: i piatti, le coppe, le anfore e le tazze per le offerte di vino.

IL CANDELABRO

(vedi 25, 31-40)

- 17 Costruì il candelabro d'oro puro battuto con il martello; il suo fusto, i suoi bracci, i suoi calici, i suoi bulbi e le sue corolle erano tutti d'un pezzo.
18 Dal fusto partivano sei bracci: tre da una parte e tre dall'altra.
19 Ogni braccio aveva tre calici in forma di fiore di mandorlo, con bulbo e corolla. Così era per tutti i sei bracci del candelabro.
20 Il suo fusto aveva quattro calici in forma di fiore di mandorlo, con i loro bulbi e le loro corolle:
21 sotto ogni coppia di bracci che uscivano dal fusto del candelabro c'era un bulbo.
22 I bulbi e i relativi bracci formavano un solo pezzo con il resto, e il tutto era d'oro puro battuto con il martello.

23 D'oro puro costruì le sue sette lampade, i suoi smoccolatoi e i suoi portacenere.

24 Per il candelabro impiegò trentacinque chili di oro puro.

L'ALTARE PER L'INCENSO E I PROFUMI

(vedi 30, 1-10. 22-38)

25 Per bruciare l'incenso costruì l'altare di legno di acacia, quadrato, lungo e largo cinquanta centimetri e alto un metro. I suoi angoli superiori erano rialzati a forma di corno ed erano un pezzo solo con l'altare.

26 Rivestì d'oro puro il suo piano, i suoi lati, i suoi angoli rialzati e gli costruì intorno un bordo d'oro.

27 Costruì anche due anelli d'oro e li fissò sotto il bordo, da una parte e dall'altra dell'altare, per infilarvi le stanghe per trasportarlo.

28 Costruì le stanghe di legno d'acacia e le rivestì d'oro.

29 Secondo l'arte del profumiere preparò l'olio per le consacrazioni e l'incenso profumato da bruciare.

CAPITOLO 38

L'ALTARE PER I SACRIFICI E LA VASCA DI RAME

(vedi 27, 1-8; 30, 17-31)

1 Costruì l'altare di legno di acacia: era quadrato, lungo e largo due metri e mezzo e alto uno e mezzo.

2 I suoi quattro angoli erano rialzati a forma di corno e formavano un tutt'uno con l'altare. Tutto l'altare lo rivestì di rame.

3 Costruì in rame anche tutti gli accessori dell'altare: i recipienti per raccogliere le ceneri, le palette, i vasi per l'aspersione, le forchette e i bracieri.

4 Costruì per l'altare una graticola di rame, lavorata a forma di rete, e la pose sotto la cornice dell'altare; essa arrivava in basso fino a metà altezza dell'altare.

5 Fuse quattro anelli e li pose ai quattro angoli della graticola di rame per infilarvi le stanghe;

6 le costruì di legno d'acacia e le rivestì di rame,

7 le introdusse negli anelli sui lati dell'altare per trasportarlo. Costruì l'altare con assi, vuoto all'interno.

8 Costruì in rame la vasca e anche il suo piedistallo: per essi usò gli specchi di rame delle donne che prestavano servizio all'ingresso della tenda dell'incontro.

I TENDAGGI PER IL CORTILE DELL'ABITAZIONE

(vedi 27, 9-19)

9 Costruì poi il cortile dell'Abitazione dei Signore. Sul lato sud il cortile era delimitato da tendaggi di lino ritorto lunghi cinquanta metri.

10 Costruì le loro venti colonne con le basi di rame, gli uncini e le loro aste trasversali d'argento.

11 Delimitò anche il lato rivolto a nord con tendaggi lunghi cinquanta metri sostenuti da venti colonne con le basi di rame, gli uncini e le aste trasversali d'argento.

12 Sul lato ovest c'erano tendaggi lunghi venticinque metri sostenuti da dieci colonne con le loro basi di rame,

13 con i capitelli e i loro uncini d'argento. Il lato est misurava venticinque metri così suddivisi:

14 da una parte tendaggi per sette metri e mezzo con tre colonne e le basi,

15 dall'altra tendaggi per sette metri e mezzo con tre colonne e le basi.

16 Tutti i tendaggi che delimitavano il cortile erano di lino ritorto.

17 Le basi delle colonne erano di rame, mentre i loro uncini e le aste trasversali erano d'argento; così anche il rivestimento dei loro capitelli era d'argento e tutte le colonne del cortile avevano aste trasversali d'argento.

18 Alla porta del cortile c'era una tenda ricamata, tessuta di lana viola, rossa e scarlatta e di lino ritorto: essa era lunga dieci metri e ampia due metri e mezzo come anche gli altri tendaggi del cortile.

19 Essa aveva quattro colonne con le loro basi di rame, gli uncini d'argento e il rivestimento dei loro capitelli e le loro aste trasversali pure d'argento.

20 Tutti i picchetti dell'Abitazione e del recinto attorno erano di rame.

LA QUANTITÀ DEI METALLI IMPIEGATI

21 Questo è il resoconto dei metalli impiegati per costruire l'Abitazione del Signore in cui erano custodite le tavole con i suoi insegnamenti. Questo resoconto fu preparato per ordine di Mosè dai leviti sotto la direzione di Itamar, figlio del sacerdote Aronne.

22 Bezaleel, figlio di Uri e nipote di Cur, della tribù di Giuda, eseguì gli ordini dati dal Signore a Mosè.

- 23** Con lui lavorò anche Ooliab, figlio di Achisamach, della tribù di Dan, intagliatore, decoratore e ricamatore di lana viola, rossa e scarlatta e di lino.
- 24** Totale dell'oro offerto dagli Israeliti e impiegato per la costruzione del santuario: dieci quintali e venti chili, secondo il peso ufficiale del santuario.
- 25** L'argento raccolto in occasione del censimento della comunità pesava trentacinque quintali e ventitré chili secondo il peso ufficiale del santuario.
- 26** Questo corrisponde a una moneta d'argento da cinque grammi per ciascuna delle seicentotremila cinquecentocinquanta persone dai vent'anni in su sottoposte al censimento.
- 27** Trentacinque quintali d'argento furono usati per fondere le cento basi delle colonne del santuario e delle colonne della tenda: ossia trentacinque chili per ogni base.
- 28** Restavano ancora quasi venti chili e furono usati per i ganci delle colonne, per rivestire i loro capitelli e per le aste trasversali che univano le colonne.
- 29** Il rame offerto pesava quasi venticinque quintali.
- 30** Fu utilizzato per le basi alle colonne d'ingresso della tenda dell'incontro, per l'altare di rame con la sua graticola di rame e per tutti gli accessori dell'altare,
- 31** per le basi del cortile, per le basi della porta del cortile, per tutti i picchetti dell'Abitazione e per tutti i picchetti del cortile.

CAPITOLO 39

GLI ABITI PER I SACERDOTI

(vedi 28, 1-5)

1 Fecero gli abiti dei sacerdoti per il servizio nel luogo santo con stoffa di lino e di lana viola, rossa e scarlatta. Gli abiti sacri di Aronne erano come il Signore aveva ordinato a Mosè.

L'EFOD

(vedi 28, 6-14)

- 2** Fecero l'efod, tessuto d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta, e di lino ritorto.
- 3** Fecero placche d'oro battuto e le tagliarono in strisce sottili per intrecciarle a regola d'arte con la lana viola, rossa e scarlatta e con il lino.
- 4** Fecero all'efod due spalline, che vennero attaccate alle due estremità, e ne risultò un pezzo unico.
- 5** La cintura per fissarlo fu fatta allo stesso modo ed era di un solo pezzo: tessuta d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta, e di lino ritorto, come il Signore aveva ordinato a Mosè.
- 6** Lavorarono due piccole pietre di onice, inserite in montature d'oro, e vi incisero i nomi degli Israeliti, allo stesso modo con cui si incidono i sigilli.
- 7** Fissarono le due pietre sulle spalline dell'efod, come ricordo della presenza degli Israeliti, nel modo che il Signore aveva ordinato a Mosè.

IL PETTORALE

(vedi 28, 15-30)

- 8** Anche il pettorale, come l'efod, fu lavorato artisticamente: tessuto d'oro, di lana viola, rossa e scarlatta, e di lino ritorto.
- 9** Era come una tasca quadrata, lungo e largo venticinque centimetri.
- 10** Lo decorarono con quattro file di pietre preziose: una cornalina, un topazio e uno smeraldo nella prima fila;
- 11** una turchese, uno zaffiro e un berillo nella seconda fila;
- 12** un giacinto, un'agata e un'ametista nella terza fila;
- 13** un crisolito, un'onice e un diaspro nella quarta fila. Ogni pietra era fissata da una montatura d'oro.
- 14** Le pietre significavano le dodici tribù degli Israeliti: su ognuna era inciso, come in un sigillo, il nome di un figlio di Giacobbe.
- 15** Fecero sul pettorale catenelle d'oro puro intrecciate come corde.
- 16** Fecero due montature d'oro e fissarono due anelli d'oro ai due angoli superiori del pettorale.
- 17** Attaccarono le due catenelle d'oro a questi due anelli,
- 18** fissarono le altre due estremità delle catenelle alle montature d'oro e le fecero passare sulle spalline dell'efod, nella parte anteriore.
- 19** Fecero altri due anelli d'oro e li fissarono ai due angoli inferiori del pettorale nella parte interna, verso l'efod.
- 20** Fecero altri due anelli d'oro e li fissarono sulle due spalline dell'efod in basso, sul suo lato anteriore, nel punto dove erano cucite al di sopra della cintura dell'efod.

21 Poi legarono gli anelli del pettorale agli anelli dell'efod mediante un cordone di lana viola, perché restasse al di sopra della cintura dell'efod e non si distaccasse da esso, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

GLI ALTRI ABITI SACRI

(vedi 28, 31-43)

22 Fecero il manto su cui il sacerdote portava l'efod, tutto tessuto di lana viola.

23 L'apertura del manto era rinforzata da un bordo perché non si strappasse.

24 Fecero sull'orlo del manto melagrane di lana ritorta viola, rossa e scarlatta.

25 Fecero campanelli d'oro puro e li misero in mezzo alle melagrane sull'orlo del manto:

26 ogni campanello era alternato con una melagrana per tutto l'orlo del manto. Aronne l'indossava per esercitare il sacerdozio, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

27 Fecero le tuniche tessute di lino per Aronne e per i suoi figli;

28 il turbante di lino, gli ornamenti dei copricapi di lino e i calzoni di lino fine ritorto;

29 la cintura di lino ritorto, di lana viola, rossa e scarlatta, ricamata, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

30 Fecero la lamina, il diadema sacro, d'oro puro e vi scrissero sopra, come in un sigillo, le parole: «Sacro al Signore».

31 Vi fissarono un cordone di lana viola per mettere la corona sopra il turbante, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

32 Così fu finito tutto il lavoro dell'Abitazione, della tenda dell'incontro. Gli Israeliti eseguirono ogni cosa proprio come il Signore aveva ordinato a Mosè.

IL LAVORO ULTIMATO È CONSEGNATO A MOSÈ

33 Portarono dunque a Mosè - l'Abitazione del Signore, la tenda e tutti i suoi accessori: i suoi ganci, le sue assi, le sue traverse, le sue colonne e le sue basi;

34 - la copertura di pelli di montone tinte di rosso, la copertura di pelli di tasso e il tendaggio per dividerla;

35 - l'arca per le tavole degli insegnamenti del Signore, con le sue stanghe e il coperchio;

36 - la tavola dei pani con tutti i suoi accessori e i pani dell'offerta;

37 - il candelabro d'oro puro con le sue lampade, da collocarsi su di esso, con tutti i suoi accessori e l'olio per l'illuminazione;

38 - l'altare d'oro, l'olio per le consacrazioni, l'incenso profumato da bruciare e il tendaggio per l'ingresso della tenda;

39 - l'altare di rame con la sua graticola di rame, le sue stanghe e tutti i suoi accessori; - la vasca e il suo piedistallo;

40 - i tendaggi del cortile con le colonne e le basi e il tendaggio per la porta del cortile, le sue corde e i suoi picchetti; - tutti gli arredi per il culto nell'Abitazione, per la tenda dell'incontro;

41 - gli abiti liturgici per il culto nel santuario, gli abiti sacri per Aronne e i suoi figli, da indossare quando esercitavano il loro ministero.

42 Gli Israeliti avevano eseguito ogni lavoro secondo le prescrizioni date a Mosè dal Signore.

43 Mosè esaminò tutta l'opera e trovò che tutto era stato eseguito come il Signore aveva ordinato; allora benedisse gli Israeliti.

CAPITOLO 40

IL SIGNORE ORDINA DI CONSACRARE L'ABITAZIONE E I SACERDOTI

1 Il Signore ordinò a Mosè:

2 «Il primo giorno del mese alzerai l'Abitazione, ossia la tenda dell'incontro.

3 Vi mette rai dentro, dietro al tendaggio, l'arca che contiene i miei insegnamenti;

4 vi collocherai la tavola dei pani con tutti i suoi accessori; poi introdurrà anche il candelabro e accenderai su di esso le lampade.

5 Metterai l'altare d'oro per i profumi davanti all'arca con i miei insegnamenti e infine stenderai il tendaggio all'ingresso dell'Abitazione.

6 Poi metterai l'altare per i sacrifici di fronte all'ingresso della tenda dell'incontro.

7 Fra la tenda dell'incontro e l'altare metterai la vasca di rame e la riempirai d'acqua.

8 Tutt'attorno stenderai i tendaggi del cortile e quello per il suo ingresso.

9 «Poi prenderai l'olio per le consacrazioni e con esso ungerai l'Abitazione e quanto essa contiene: così la consacrerai con tutti i suoi accessori e da quel momento sarà cosa sacra.

10 Ungerai anche l'altare per i sacrifici e tutti i suoi accessori: così lo consacrerai ed esso sarà cosa santissima.

- 11 Ungerai anche la vasca con il suo piedistallo e così la consacrerai.
12 «Poi condurrà Aronne e i suoi figli all'ingresso della tenda dell'incontro e li laverai con acqua.
13 Farai indossare ad Aronne gli abiti sacri, verserai su di lui l'olio e così lo consacrerai per essere mio sacerdote.
14 Dirai anche ai suoi figli di avvicinarsi e farai indossare loro le tuniche.
15 Poi, come hai fatto per il padre, verserai su di loro l'olio per farli diventare miei sacerdoti. Questa consacrazione li renderà con i loro figli sacerdoti per sempre».

MOSÈ ALZA LA TENDA DELL'ABITAZIONE DEL SIGNORE

- 16 Mosè eseguì con cura quello che il Signore gli aveva ordinato:
17 a un anno esatto dalla partenza dall'Egitto, nel primo giorno del mese alzò la tenda dell'Abitazione.
18 Mosè fece alzare la tenda: furono collocate le basi, le assi e le traverse, e furono alzate le colonne.
19 Sull'Abitazione fu stesa la tenda e su di essa la tenda per la copertura, come il Signore aveva ordinato a Mosè.
20 Prese le tavole con gli insegnamenti del Signore e le collocò dentro l'arca; quindi mise le stanghe all'arca e la ricoprì con il suo coperchio.
21 Poi introdusse l'arca nell'Abitazione e stese il tendaggio che doveva nascondere l'arca con gli insegnamenti del Signore, come egli stesso aveva ordinato a Mosè.
22 Nella tenda dell'incontro collocò la tavola, sul lato nord dell'Abitazione, al di fuori del tendaggio.
23 Sulla tavola collocò in ordine i pani offerti al Signore, come il Signore stesso gli aveva ordinato.
24 Nella tenda dell'incontro collocò anche il candelabro, di fronte alla tavola, sul lato sud dell'Abitazione,
25 e vi accese sopra le lampade in onore del Signore, come egli stesso aveva ordinato a Mosè.
26 Collocò poi l'altare d'oro davanti al tendaggio nella tenda dell'incontro
27 e bruciò su di esso l'incenso profumato, come il Signore gli aveva ordinato.
28 Stese infine il tendaggio all'ingresso dell'Abitazione.
29 Poi collocò l'altare per i sacrifici all'ingresso della tenda dell'incontro. Bruciò su di esso un sacrificio completo e un'offerta di vegetali, come il Signore gli aveva ordinato.
30 Collocò la vasca fra la tenda dell'incontro e l'altare e vi mise dentro l'acqua per le purificazioni:
31 con quell'acqua Mosè, Aronne e i suoi figli si lavarono le mani e i piedi.
32 Si purificavano così ogni volta che entravano nella tenda dell'incontro e quando si avvicinavano all'altare, come il Signore aveva ordinato a Mosè.
33 Infine Mosè fece fissare i tendaggi per il cortile intorno all'Abitazione e all'altare, e stese il tendaggio all'ingresso del cortile. Così Mosè terminò tutti i lavori.

IL SIGNORE PRENDE POSSESSO DELL'ABITAZIONE

- 34 Allora la nube coprì la tenda dell'incontro e la presenza gloriosa del Signore riempì l'Abitazione.
35 Mosè non poté più entrare nella tenda dell'incontro perché su di essa c'era la nube e la presenza gloriosa del Signore riempiva l'Abitazione.
36 A ogni tappa, quando la nube si alzava dall'Abitazione, gli Israeliti levavano l'accampamento.
37 Se però la nube non si alzava, essi non partivano, e attendevano che la nube si fosse alzata.
38 Durante tutto il tempo del viaggio il Signore manifestò la sua presenza agli Israeliti con la nube, che di giorno copriva l'Abitazione, e con il fuoco, che di notte brillava in essa.

LEVITICO

CAPITOLO 1

REGOLE PER I SACRIFICI

IL SACRIFICIO COMPLETO

- 1 Il Signore chiamò Mosè, e dalla tenda dell'incontro gli ordinò
- 2 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Quando uno di voi vuole offrire un animale come sacrificio per il Signore, può sceglierlo tra il bestiame grosso o tra quello piccolo.
- 3 «Se offre, come sacrificio completo, un capo di bestiame grosso, deve prendere un toro senza difetti: lo porta allora vicino all'ingresso della tenda dell'incontro, per ottenere l'approvazione del Signore;
- 4 posa la mano sulla testa dell'animale, e così il Signore accetta la sua offerta e gli dà il perdono.
- 5 Poi sgozza l'animale davanti al santuario. Un sacerdote, uno dei discendenti di Aronne, prende del sangue dell'animale ucciso e lo sparge sui lati dell'altare che sta all'ingresso della tenda.
- 6 Intanto viene tolta la pelle al toro ucciso, e l'animale viene tagliato a pezzi.
- 7 Sull'altare i sacerdoti accendono un fuoco e vi pongono della legna;
- 8 mettono i pezzi di carne sopra la brace, con la testa e le parti grasse.
- 9 Le viscere e le zampe dell'animale sono lavate con acqua, poi uno dei sacerdoti fa bruciare tutto sull'altare. Questo è un sacrificio completo, che il Signore accetta volentieri.
- 10 «Quando uno vuole offrire, come sacrificio completo, un capo di bestiame piccolo, deve scegliere un montone o un capro senza difetti:
- 11 lo sgozza stando sul lato nord dell'altare che è all'ingresso del santuario. Poi i sacerdoti spargono il sangue dell'animale sui lati dell'altare.
- 12 L'animale viene tagliato a pezzi, mettendo da un lato la testa e le parti grasse. Uno dei sacerdoti prende allora questi pezzi e li fa bruciare sopra la brace che è sull'altare.
- 13 Le viscere e le zampe dell'animale sono lavate con acqua, poi uno dei sacerdoti fa bruciare tutto sull'altare. Questo è un sacrificio completo, che il Signore accetta volentieri.
- 14 «Se uno vuole offrire al Signore, come sacrificio completo un volatile, deve scegliere una tortora o un piccione.
- 15 Il sacerdote porta l'animale davanti all'altare, gli stacca la testa e la brucia sull'altare; fa prima colare il sangue sui lati dell'altare.
- 16 Poi toglie il gozzo con il suo contenuto e lo getta sul mucchio delle ceneri, che sta sul lato est dell'altare.
- 17 Dopo aver tagliato il volatile in due pezzi, prendendolo per le ali, senza tuttavia separare le due metà, lo brucia sopra l'altare sulla brace infuocata. Questo è un sacrificio completo, un dono che il Signore accetta volentieri.

CAPITOLO 2

L'OFFERTA DI VEGETALI

- 1 «Se uno vuole portare al Signore un'offerta di vegetali, prenda della farina e ci versi sopra dell'olio, mettendovi anche un po' d'incenso.
- 2 Poi consegna tutto ai sacerdoti discendenti di Aronne. Un sacerdote prenderà allora una manciata di farina mescolata con olio e con tutto l'incenso, e la farà bruciare sull'altare come memoriale. Il Signore accetta volentieri questa offerta consumata dal fuoco in suo onore.
- 3 Il resto dell'offerta spetta ai sacerdoti: è una parte santissima, perché proviene da un sacrificio offerto al Signore.
- 4 «Se si tratta di un'offerta cotta al forno, si possono offrire solo focacce senza lievito impastate con olio, o schiacciate senza lievito spalmate di olio.
- 5 «Se si tratta di un'offerta cotta su una piastra, dev'essere di farina impastata con olio, ma senza lievito;
- 6 si deve romperla in tanti pezzi, sui quali si versa ancora dell'olio. Questa è un'offerta di vegetali.
- 7 «Se si tratta di un'offerta cotta nella pentola, deve essere fatta di farina e d'olio.
- 8 «Le offerte preparate secondo queste regole devono essere portate al santuario e consegnate al sacerdote, che le depone sull'altare.
- 9 Il sacerdote ne brucia una parte sull'altare come memoriale. Il Signore accetta volentieri questa offerta consumata dal fuoco in suo onore.
- 10 Il resto dell'offerta spetta ai sacerdoti: è una parte santissima, perché proviene da un sacrificio offerto al Signore.
- 11 «Nessuna offerta destinata al Signore deve contenere lievito. Quando si prepara un'offerta per il Signore, non si deve mai usare né lievito né miele.

LEVITICO

12 Se invece si offrono al Signore le primizie del raccolto, non deve mancare né il lievito né l'olio; ma questi prodotti non possono essere bruciati sull'altare: il Signore non li accetta.

13 «Si deve mettere del sale su ogni offerta di vegetali. Non dimenticare mai di mettere sale sulle offerte: è un simbolo dell'alleanza di Dio con voi. Per questo, in ogni offerta metterete un po' di sale.

14 «Quando porterete al Signore un'offerta delle primizie dei vostri campi, prenderete spighe di grano, le abbrustolirete sul fuoco e ne pesterete i grani.

15 Versate sopra dell'olio e metteteci un po' d'incenso. Questa sarà un'offerta di vegetali

16 Il sacerdote brucerà una parte dell'offerta di grano ed olio con tutto l'incenso, come memoriale. Questa offerta bruciata appartiene al Signore.

CAPITOLO 3

IL BANCHETTO SACRO

1 «Se uno offre, come sacrificio per il banchetto sacro, un capo di bestiame grosso, deve scegliere un toro o una vacca senza difetti: lo porterà al santuario,

2 porrà la mano sulla testa dell'animale e lo sgozzerà all'ingresso della tenda dell'incontro. Un sacerdote dei discendenti di Aronne sparge il sangue sui lati dell'altare.

3 «Questi sono i pezzi riservati al Signore, e a lui si devono offrire: tutto il grasso che ricopre le viscere,

4 i due reni con il grasso che vi è attaccato, il grasso che è intorno ai fianchi e il lobo del fegato insieme con i reni.

5 I sacerdoti bruceranno tutti questi pezzi sull'altare insieme con il sacrificio completo. Il Signore accetta volentieri questo sacrificio consumato dal fuoco in suo onore.

6 «Se uno offre al Signore, come sacrificio per il banchetto sacro, un capo di bestiame piccolo, deve prendere una bestia senza difetti, maschio o femmina.

7 Se è un montone, lo porta al santuario;

8 allora posa la mano sulla sua testa e lo sgozza davanti alla tenda dell'incontro. Uno dei sacerdoti sparge il sangue dell'animale sui lati dell'altare.

9 Poi vengono presentate al Signore queste parti grasse che gli sono riservate: la coda tutt'intera, staccandola vicino all'osso sacro, e tutto il grasso che ricopre gli intestini;

10 i due reni con il grasso che vi è attaccato o sta intorno ai fianchi; dovrà pure essere staccata la massa di grasso che sta, attorno al fegato, sopra i reni.

11 Il sacerdote fa bruciare tutto sull'altare. Questo sacrificio bruciato appartiene al Signore.

12 «Se uno offre una capra, deve portarla al santuario;

13 posa la mano sulla testa e la sgozza davanti alla tenda dell'incontro. Uno dei sacerdoti sparge il sangue dell'animale sui lati dell'altare.

14 Poi vengono presentate al Signore queste parti che gli sono riservate: tutto il grasso che ricopre gli intestini,

15 i due reni, con il grasso che vi è attaccato o sta intorno ai fianchi; si staccherà pure la massa di grasso che sta attorno al fegato, sopra i reni

16 Il sacerdote fa bruciare tutto sull'altare. Questo sacrificio è come un cibo che il Signore accetta volentieri. «Tutte le parti grasse sono riservate al Signore.

17 Per questo, in ogni tempo e in qualunque luogo abiterete, voi dovete osservare questa prescrizione: non mangiate né il grasso né il sangue di un animale».

CAPITOLO 4

IL SACRIFICIO PER IL PERDONO

A) IL SACRIFICIO PER LA COLPA DEL SOMMO SACERDOTE

1 Il Signore disse a Mosè

2 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Se uno, involontariamente, va contro un comandamento del Signore, compiendo un'azione da lui proibita, vanno osservate precise prescrizioni:

3 «Se pecca il sommo sacerdote, e così fa ricadere la colpa su tutto il popolo, egli deve offrire al Signore un toro senza difetti, per invocare il perdono del peccato.

4 Porta il toro al santuario, all'ingresso della tenda dell'incontro; posa la mano sulla testa dell'animale e lo sgozza in quel luogo, davanti al Signore.

5 Poi prende un po' del sangue dell'animale e lo porta dentro la tenda;

6 intinge un dito nel sangue e, per sette volte, davanti al Signore, tocca con il sangue la parte visibile del tendaggio di separazione dal santuario.

7 Così pure mette del sangue sugli angoli sporgenti dell'altare su cui si brucia il profumo, nel santuario; poi versa il resto del sangue alla base dell'altare dei sacrifici, che si trova all'ingresso della tenda.

8 Toglie tutte le parti grasse dell'animale, cioè tutto il grasso che ricopre gli intestini,

9 i due reni, con il grasso che vi è attaccato e sta sopra i fianchi, e il grasso che sta intorno al fegato:

10 sono le stesse parti prelevate anche da un animale offerto come sacrificio per il banchetto sacro. Il sacerdote le brucia sull'altare dei sacrifici.

11-12 Alla fine, fa portare tutto quel che resta dell'animale: pelle, carne, testa, gambe, intestini con il loro contenuto, in un luogo puro, fuori del campo, dove sono deposte le ceneri dei grassi, e fa bruciare tutto con un fuoco di legna. È là che tutto questo dev'essere bruciato.

B) IL SACRIFICIO PER LA COLPA DELLA COMUNITÀ

13 «Se tutta la comunità degli Israeleiti pecca involontariamente, compiendo un'azione proibita dal Signore, tutti gli Israeleiti si rendono colpevoli, anche se non lo fanno.

14 Quando scoprono la colpa commessa, devono offrire un toro, come sacrificio per il perdono del peccato.

Portano il toro davanti alla tenda dell'incontro;

15 i responsabili della comunità posano la mano sulla testa dell'animale e uno di essi lo sgozza davanti al Signore.

16 Il sommo sacerdote porta un po' di sangue all'interno della tenda;

17 poi intinge un dito nel sangue e, per sette volte, davanti al Signore, tocca con il sangue la parte visibile del tendaggio di separazione del santuario.

18 Mette anche un po' di sangue sugli angoli sporgenti dell'altare che si trova nel santuario; poi versa il resto del sangue alla base dell'altare dei sacrifici, che si trova all'ingresso della tenda.

19 Toglie tutte le parti grasse dell'animale e le brucia sull'altare,

20 facendo esattamente lo stesso rito compiuto con il toro offerto per il proprio peccato. Così compie per gli Israeleiti il sacrificio per il perdono dei peccati, ed essi ricevono il perdono di Dio.

21 Alla fine, fa portare tutto quel che resta dell'animale fuori del campo e lo fa gettare nel fuoco, come nel caso del toro offerto per un peccato del sommo sacerdote. Questo è un sacrificio offerto per invocare il perdono a favore della comunità d'Israele.

C) IL SACRIFICIO PER LA COLPA DI UN CAPO

22 «Se un capo del popolo pecca involontariamente, compiendo un'azione proibita dal Signore, suo Dio, egli si rende colpevole.

23 Quando scopre la colpa commessa, deve offrire un capro senza difetti, come sacrificio per il perdono del peccato.

24 Posa la mano sulla testa dell'animale e lo sgozza davanti al Signore, nel luogo dove si uccidono gli animali offerti, come sacrificio completo. Questo è un sacrificio per il perdono del peccato.

25 Un sacerdote intinge un dito nel sangue dell'animale e ne mette un po' sugli angoli sporgenti dell'altare dei sacrifici; poi versa il resto del sangue alla base dello stesso altare.

26 Brucia sull'altare tutte le parti grasse dell'animale, come nel caso dei sacrifici per il banchetto sacro. Così compie per il capo del popolo il sacrificio per il perdono dei peccati, e questi riceve il perdono di Dio.

D) IL SACRIFICIO PER LA COLPA DI ALTRE PERSONE

27 «Se un semplice cittadino pecca involontariamente, compiendo un'azione proibita dal Signore, si rende colpevole.

28 Quando egli scopre la colpa commessa, deve offrire una capra senza difetti, come sacrificio per il perdono del peccato.

29 Posa la mano sulla testa dell'animale e lo sgozza nel luogo dove si uccidono gli animali offerti, come sacrificio completo.

30 Un sacerdote intinge un dito nel sangue dell'animale ucciso e ne mette sugli angoli sporgenti dell'altare dei sacrifici; poi versa il resto del sangue alla base dello stesso altare.

31 Toglie tutte le parti grasse dell'animale, come nel caso dei sacrifici per il banchetto sacro. Il sacerdote le brucia sull'altare, come sacrificio che il Signore accetta volentieri. Così compie per il colpevole il sacrificio per il perdono dei peccati, e questi riceve il perdono di Dio.

32 «Se il colpevole, per ricevere il perdono del peccato, vuole offrire una pecora, deve portare una bestia senza difetti.

33 Posa la mano sulla testa dell'animale e lo sgozza nel luogo dove si uccidono gli animali offerti come sacrificio completo.

34 Un sacerdote intinge un dito nel sangue dell'animale ucciso e ne mette sugli angoli sporgenti dell'altare dei sacrifici; poi versa il resto del sangue alla base dello stesso altare.

35 Toglie tutte le parti grasse dell'animale, come nel caso di un capro offerto come sacrificio per il banchetto sacro. Il sacerdote le brucia sull'altare insieme con gli altri sacrifici consumati dal fuoco in onore del Signore. Così compie per il colpevole il sacrificio per il perdono dei peccati e questi riceve il perdono di Dio.

CAPITOLO 5

E) CASI CONCRETI

1 «Se un tale è invitato ufficialmente, come testimone di un fatto, a fare una deposizione sotto giuramento, se si rifiuta di dire quel che ha visto o udito, diventa responsabile di peccato.

2 «Altro caso: se una persona tocca una cosa che è impura, come il cadavere di una bestia impura, selvaggia o domestica, o il cadavere di una bestiola impura, anche se l'ha fatto senza accorgersi, diventa impura e colpevole.

3 «Altro caso: se uno entra in contatto con una persona colpita da un'impurità che si trasmette, qualunque essa sia, anche se non se n'è reso conto, quando viene a saperlo diventa colpevole.

4 «Altro caso: se una persona si lascia sfuggire, per leggerezza, un giudizio riguardo a qualcosa, sia a vantaggio sia a danno di qualcuno, quando se ne rende conto, ne diventa colpevole.

5 «Quando uno si è reso responsabile di una delle colpe descritte, deve riconoscere di aver fatto un peccato.

6 Allora, per ricevere il perdono della colpa commessa, dovrà presentare una pecora o una capra che verrà offerta come sacrificio al Signore, per riparare il peccato. Così il sacerdote compie per lui il sacrificio per il perdono dei peccati.

F) IL SACRIFICIO PER LA COLPA DI UNA PERSONA POVERA

7 «Se uno non ha mezzi per procurarsi una pecora o una capra da offrire in riparazione del peccato commesso, potrà portare al Signore due tortore o due piccioni: uno degli uccelli serve al sacrificio per il perdono dei peccati, l'altro al sacrificio completo.

8 Li consegnerà al sacerdote, che presenterà al Signore prima l'uccello offerto per ricevere il perdono: gli romperà la nuca ma senza staccare la testa;

9 poi spargerà una parte del sangue lungo la parete dell'altare e il resto alla base dell'altare. Questo è un sacrificio per il perdono di un peccato.

10 Poi il sacerdote offrirà il secondo uccello, come sacrificio completo, secondo le regole stabilite. Così compie per il colpevole il sacrificio per il perdono dei peccati, e quello riceve il perdono di Dio.

11 «Se uno non può procurarsi due tortore o due piccioni, può portare due chili di farina, come offerta per il perdono del suo peccato: ma non deve metterci sopra né olio né incenso, perché è un'offerta per il perdono dei peccati.

12 Porterà la farina al sacerdote, che ne prenderà una manciata, chiamata «memoriale», e la brucerà sull'altare insieme con gli altri sacrifici consumati sul fuoco in onore del Signore. Questa è un'offerta per il perdono dei peccati.

13 Così il sacerdote compie per il colpevole il sacrificio per il perdono dei peccati, e quello riceve il perdono di Dio. Il sacerdote compie questo rito, come nel caso di un'offerta vegetale».

IL SACRIFICIO DI RIPARAZIONE

14 Il Signore disse a Mosè:

15 «Se qualcuno, per errore, commette una grave mancanza riguardo alle offerte consacrate al Signore, si comporterà così: deve offrire al Signore, in riparazione, un montone senza difetti, che costi un certo numero di monete d'argento, secondo l'unità di peso in vigore presso il santuario: questo animale servirà per il sacrificio di riparazione.

16 Quella persona deve inoltre risarcire il danno fatto al santuario, aggiungendo a questo compenso un quinto del suo valore, e consegnando tutto al sacerdote. Così il sacerdote compie per il colpevole il sacrificio di un montone per il perdono dei peccati, e questi riceve il perdono di Dio.

17 «Se qualcuno pecca, compiendo un'azione proibita da un comandamento del Signore, è colpevole, anche se l'ha fatta senza rendersene conto, e quindi ne è responsabile.

18 Egli deve portare al sacerdote un montone senza difetti del valore previsto per un sacrificio di riparazione; il sacerdote compie il sacrificio per il perdono del peccato che il colpevole ha commesso per inavvertenza, e questi riceve il perdono di Dio.

19 Questo è un sacrificio di riparazione, perché quella persona era effettivamente colpevole verso il Signore».

20 Il Signore disse a Mosè:

- 21** «Supponiamo che una persona commetta una colpa grave verso il Signore facendo un torto a un connazionale: per esempio, dice il falso a proposito di un oggetto ricevuto in deposito o preso in prestito, rubato o estorto;
- 22** oppure ha trovato un oggetto perduto e nega di averlo trovato; o pronunzia un giuramento falso, per nascondere un'azione disonesta dello stesso genere.
- 23** Questa persona ha commesso una colpa e ne è responsabile; deve restituire l'oggetto che ha rubato, estorto, trovato o avuto in prestito,
- 24** o l'oggetto, riguardo al quale ha pronunziato un giuramento falso. Non soltanto deve restituirlo integralmente, ma deve aggiungere inoltre un quinto del suo valore. Lo restituirà al proprietario legittimo al momento in cui si riconoscerà colpevole.
- 25** In seguito, deve portare al sacerdote un montone senza difetti, del valore richiesto, per un sacrificio di riparazione offerto al Signore.
- 26** Allora, davanti al Signore, il sacerdote compie per quella persona il sacrificio per il perdono del peccato di cui si è reso colpevole, e questi riceve il perdono di Dio».

CAPITOLO 6

PRESCRIZIONI PER I SACERDOTI

IL SACRIFICIO COMPLETO

- 1** Il Signore disse a Mosè
- 2** di comunicare ad Aronne e ai suoi figli questi ordini: «Ecco le regole per il sacrificio completo: Questo sacrificio deve bruciare per tutta la notte sull'altare in cui si terrà acceso il fuoco.
- 3** Il sacerdote, indossata la tunica di lino e i calzoni di lino, toglie dall'altare le ceneri grasse del sacrificio completo e le depone a fianco dell'altare.
- 4** Poi cambia i vestiti e porta le ceneri in un luogo puro, fuori dell'accampamento.
- 5** Il fuoco che brucia sull'altare non deve spegnersi: ogni mattina il sacerdote metterà legna sulla quale depone il sacrificio completo, prima di bruciarvi le parti grasse dei sacrifici per il banchetto sacro.
- 6** Un fuoco perpetuo deve bruciare sull'altare, senza mai spegnersi.

L'OFFERTA DI VEGETALI

- 7** «Ecco le regole per l'offerta di vegetali: Tocca ai figli di Aronne presentarla al Signore davanti all'altare.
- 8** Uno dei sacerdoti prende una manciata di farina mescolata con olio e l'incenso, e brucia sull'altare questa parte dell'offerta chiamata, "memoriale". Il Signore l'accetta volentieri.
- 9** Quel che resta può essere consumato da Aronne e dai suoi figli, ma essi devono mangiarlo senza aggiungervi lievito, nel recinto della tenda dell'incontro, che è un luogo santo.
- 10** Non si dovrà cuocere il resto con lievito. Infatti, la parte che il Signore assegna loro proviene dalle offerte che gli sono presentate: è una parte altrettanto sacra quanto quella che è loro riservata da un sacrificio per il perdono o da un sacrificio di riparazione.
- 11** Soltanto i discendenti maschi di Aronne possono consumarla, perché questa parte delle offerte presentate al Signore è riservata a loro per sempre. Ogni altra persona che entra in contatto con essa subirà gravi conseguenze».
- 12** Il Signore disse a Mosè:
- 13** «Dal giorno in cui saranno consacrati, Aronne e i suoi figli dovranno offrire al Signore due chili di farina al giorno, una metà al mattino e l'altra metà alla sera.
- 14** La farina deve essere mescolata con olio, e la pasta così ottenuta deve essere cotta sulla teglia. Poi, questa schiacciata va divisa in pezzi, prima di essere offerta al Signore. Il Signore accetterà volentieri quest'offerta.
- 15** «Se un discendente di Aronne sarà consacrato sommo sacerdote, dovrà osservare la stessa regola: questa è un'offerta perpetua, integralmente bruciata in onore del Signore.
- 16** Infatti ogni offerta di vegetali fatta da un sacerdote deve essere totale: non se ne deve mangiare nulla».

IL SACRIFICIO PER IL PERDONO

- 17** Il Signore disse a Mosè
- 18** di comunicare ad Aronne e ai suoi figli anche questi ordini: «Ecco le regole riguardanti il sacrificio per il perdono dei peccati: Si deve sgozzare l'animale davanti al Signore, nel luogo in cui si sgozzano gli animali offerti, come sacrificio completo. Questa è un'offerta santissima,
- 19** e il sacerdote che l'offrirà non può mangiarla che in un luogo santo, cioè nel recinto della tenda dell'incontro.

- 20** Tutto quel che entrerà in contatto con la carne di quel sacrificio ne subirà le conseguenze: se una parte del sangue schizza su un vestito, la parte macchiata deve essere lavata in luogo santo;
- 21** se si cuoce la carne in un recipiente di terra, bisogna poi rompere il recipiente; se si cuoce in un recipiente di bronzo, si dovrà strofinarlo e sciacquarlo con acqua.
- 22** Soltanto gli uomini delle famiglie sacerdotali possono mangiare di questa carne, perché è santissima.
- 23** Tuttavia, se il sangue di un animale sacrificato è stato portato all'interno della tenda dell'incontro e utilizzato nel santuario per una cerimonia di perdono, la carne di quell'animale non deve essere mangiata, ma gettata nel fuoco.

CAPITOLO 7

IL SACRIFICIO DI RIPARAZIONE

- 1** «Ecco le regole per il sacrificio di riparazione: Si tratta di un'offerta santissima.
- 2** Si deve sgozzare l'animale nel luogo dove si sgozzano gli animali offerti, come sacrificio completo, e con il suo sangue si aspergono i lati dell'altare.
- 3** Si offrono al Signore queste parti grasse: la coda, il grasso che copre le viscere,
- 4** i due reni, con il loro grasso e il grasso attorno ai lombi, e il lobo del fegato.
- 5** Il sacerdote brucia tutto sull'altare. Questo è un sacrificio di riparazione, consumato dal fuoco in onore del Signore.
- 6** Soltanto gli uomini delle famiglie sacerdotali possono mangiare la carne di questo animale; la mangeranno in un luogo santo, perché essa è cosa santissima.
- 7** Queste regole valgono sia per il sacrificio per invocare il perdono sia per il sacrificio di riparazione. La carne della vittima spetta al sacerdote che ha compiuto la cerimonia del perdono.

QUEL CHE SPETTA AI SACERDOTI

- 8** «Quando viene offerto un sacrificio completo, la pelle dell'animale spetta al sacerdote che ha presieduto la cerimonia.
- 9** Ogni offerta vegetale, cotta nel forno o preparata nella pentola o nella teglia, spetta al sacerdote che presiede la cerimonia.
- 10** Invece, ogni offerta, preparata con olio o non cotta, spetta a tutti i figli di Aronne in misura uguale.

IL SACRIFICIO PER IL BANCHETTO SACRO

- 11** «Queste sono le regole del sacrificio per il banchetto sacro offerto al Signore:
- 12** Quando un sacrificio è offerto per accompagnare un canto di lode, oltre all'animale da sacrificare, si porteranno anche focacce senza lievito intrise con olio, alcune schiacciate senza lievito unte con olio, e focacce fatte con farina mescolata con olio.
- 13** Oltre alle focacce, come offerta, si porterà pane lievitato, per accompagnare il sacrificio di lode.
- 14** Da queste offerte si preleverà un pezzo per ogni tipo di offerta da offrire al Signore: è la parte che spetta al sacerdote che ha asperso l'altare con il sangue del sacrificio per il banchetto sacro.
- 15** La carne dell'animale sacrificato dovrà essere mangiata il giorno stesso. Non ne deve restare per il giorno dopo.
- 16** «Quando un sacrificio per il banchetto sacro è offerto o per adempire un voto o di spontanea volontà, il giorno stesso del sacrificio si può mangiarne la carne; il giorno dopo, quel che rimane.
- 17** Quel che rimane fino al terzo giorno dovrà essere gettato nel fuoco.
- 18** Se, al terzo giorno, qualcuno mangia la carne del sacrificio che egli ha offerto, non può ottenere l'approvazione del Signore; il suo sacrificio non vale nulla, perché la carne non è più adatta a nessun uso religioso. Chi ne mangia, si rende colpevole di un peccato.
- 19** Se la carne è entrata in contatto con qualche cosa d'impuro, non si deve consumarla, ma gettarla nel fuoco. «Chiunque è in stato di purità rituale può mangiare la carne del sacrificio.
- 20** Se qualcuno è in stato di impurità personale e mangia la carne della vittima sacrificata nel sacrificio per il banchetto sacro offerto al Signore, sarà escluso dalla comunità d'Israele;
- 21** e così sarà per chiunque ne mangi dopo essere stato in contatto con una persona impura, un animale domestico impuro o qualsiasi altra cosa impura».

PRESCRIZIONI PER IL POPOLO

- 22** Il Signore disse a Mosè

- 23** di comunicare agli Israeleiti queste regole: «Voi non dovete mangiare nessuna parte grassa di un animale, né di bue né di agnello né di capra.
- 24** Il grasso di una bestia che è morta naturalmente o il grasso di una bestia sbranata può servire per qualsiasi altro uso, ma non deve essere mangiato.
- 25** Chiunque mangerà il grasso di un animale destinato ad essere consumato sul fuoco come sacrificio per il Signore, sarà escluso dalla comunità d'Israele.
- 26** Voi non dovete affatto mangiare sangue, né di uccelli né di animali domestici, in qualunque posto abitate.
- 27** Chiunque mangerà sangue, di qualsiasi animale esso sia, sarà escluso dalla comunità d'Israele».
- 28** Il Signore disse a Mosè
- 29** di comunicare agli Israeleiti anche queste regole: «Se qualcuno offre un sacrificio per il banchetto sacro, darà al Signore la parte che gli spetta;
- 30** porterà lui stesso quel che è riservato al Signore, cioè il grasso e il petto dell'animale. Il petto deve essere offerto al Signore con il gesto rituale di presentazione.
- 31** Il sacerdote brucerà il grasso sopra l'altare; il petto spetterà ad Aronne e ai suoi figli.
- 32** Voi dovete anche prelevare la coscia destra dell'animale sacrificato e consegnarla al sacerdote.
- 33** È la parte che spetta a quel figlio di Aronne che porta all'altare il sangue e il grasso dei sacrifici di comunione.
- 34** Il Signore stesso vi ordina, Israeleiti, di metter da parte il petto e la coscia degli animali offerti in sacrificio per il banchetto sacro, per darli al sacerdote Aronne e ai suoi discendenti, perché queste parti sono riservate a loro, secondo una legge valida per sempre.
- 35** «Queste parti prelevate dai sacrifici offerti al Signore spettano ad Aronne e ai suoi figli, dal giorno in cui eserciteranno il loro ministero di sacerdoti del Signore.
- 36** Il Signore vi ordina, Israeleiti, di consegnarle a loro, dal giorno in cui saranno consacrati: questa prescrizione deve essere osservata in ogni epoca».
- 37** Queste sono le regole riguardanti i sacrifici completi, le offerte di vegetali, i sacrifici per il perdono, i sacrifici di riparazione, i sacrifici di investitura e i sacrifici per il banchetto sacro.
- 38** Il Signore le ha trasmesse a Mosè sul monte Sinai, nel deserto, il giorno stesso in cui ha ordinato agli Israeleiti di offrirgli sacrifici.

CAPITOLO 8

CONSACRAZIONE DEI PRIMI SACERDOTI

LA CERIMONIA DI CONSACRAZIONE

- 1** Il Signore disse a Mosè:
- 2** «Convoca Aronne e i suoi figli all'entrata della tenda dell'incontro. Fa' portare le vesti sacre e l'olio per l'unzione, e fa' portare il toro del sacrificio per il perdono dei peccati, i due montoni e un cesto contenente i pani senza lievito.
- 3** Riunisci in quel luogo tutta la comunità d'Israele».
- 4** Mosè ubbidì al comando del Signore, riunì gli Israeleiti all'ingresso della tenda
- 5** e annunciò loro che egli doveva eseguire gli ordini del Signore.
- 6** Poi fece venire Aronne e i suoi figli e li invitò a fare un bagno rituale.
- 7** Rivestì Aronne con la tunica, lo cinse della cintura, gli pose addosso il manto con l'efod, e gli legò dietro la schiena i legacci dell'efod.
- 8** Gli mise anche il pettorale, nel quale pose gli urim e i tummim.
- 9** Poi gli mise in capo il turbante e, sul davanti del turbante, pose la lamina d'oro, il sacro diadema, come il Signore gli aveva ordinato
- 10** Mosè prese l'olio dell'unzione e lo usò per consacrare l'abitazione sacra e tutto quel che essa conteneva.
- 11** Fece sette aspersioni d'olio per consacrare l'altare, i suoi accessori, la vasca per le purificazioni e la sua base.
- 12** Consacrò Aronne, versando olio sulla sua testa.
- 13** Poi ordinò ai figli di Aronne di avvicinarsi: li rivestì delle loro tuniche, li cinse con le cinture e legò sul loro capo il turbante, come il Signore aveva comandato.
- 14** Fece portare il toro destinato al sacrificio per il perdono dei peccati; Aronne e i suoi figli posero le mani sulla testa del toro.
- 15** Mosè lo immolò, prese del sangue e con un dito bagnò gli angoli sporgenti dell'altare per purificarlo poi versò il resto del sangue alla base dell'altare. Così consacrò l'altare perché potesse servire nelle cerimonie di perdono dei peccati.
- 16** Poi Mosè prese tutto il grasso aderente alle viscere, il lobo del fegato, i due reni con il loro grasso e bruciò tutto sull'altare.

17 Ma il resto dell'animale, pelle carne e feci, fu gettato nel fuoco fuori dell'accampamento, come aveva ordinato il Signore.

18 Fece quindi portare il montone destinato al sacrificio completo; Aronne e i suoi figli posero le mani sulla sua testa.

19 Mosè sgozzò il montone, e con il suo sangue asperse i lati dell'altare.

20 Tagliò l'animale a pezzi e li bruciò insieme con la testa e le parti grasse.

21 Lavò le viscere e le zampe con acqua e le bruciò sull'altare con il resto del montone, come sacrificio completo; il Signore accettò volentieri questo sacrificio consumato dal fuoco in suo onore.

22 Poi fece portare il secondo montone: quello da offrire in sacrificio per l'investitura dei sacerdoti; Aronne e i suoi figli posero le mani sulla sua testa.

23 Mosè sgozzò il montone, prese un po' del suo sangue e lo depose sul lobo dell'orecchio destro di Aronne, sul pollice della mano destra e sull'alluce del piede destro.

24 Mosè fece quindi avvicinare i figli di Aronne e depose del sangue sul lobo del loro orecchio destro, sul pollice della mano destra e sull'alluce del piede destro; sparse il resto del sangue intorno all'altare.

25 Prese il grasso, la coda, tutto il grasso aderente alle viscere, il lobo del fegato, i reni con il loro grasso e la coscia destra.

26 Dal cesto dei pani senza lievito, che era davanti al Signore, prese una focaccia senza lievito, una focaccia di pasta mescolata con olio e una schiacciata, e le pose sulle parti grasse e sulla coscia destra.

27 Mise tutte queste cose sulle mani di Aronne e dei suoi figli, e disse loro di offrirle al Signore con il gesto rituale di presentazione.

28 Mosè quindi le prese dalle loro mani e le bruciò sull'altare, sopra il sacrificio completo. Così avvenne il sacrificio che segnava l'entrata in servizio dei sacerdoti; il Signore accettò volentieri questo sacrificio consumato dal fuoco in suo onore.

29 Mosè prese il petto del montone e lo presentò davanti al Signore con il gesto rituale. Questa parte del montone toccava a lui, come aveva ordinato il Signore.

30 Mosè prese un po' d'olio dell'unzione e del sangue che era sull'altare e ne asperse Aronne e le sue vesti, i suoi figli e le loro vesti. Così consacrò Aronne e i suoi figli e tutte le loro vesti.

31 Mosè disse ad Aronne e ai suoi figli: «Fate cuocere la carne del secondo montone all'ingresso della tenda dell'incontro. In quel luogo la mangerete, con i pani preparati per la cerimonia, secondo gli ordini che io vi ho trasmessi.

32 Quel che avanza della carne e del pane gettatelo nel fuoco.

33 Per sette giorni non uscirete dall'ingresso della tenda dell'incontro, finché non siano passati i giorni della cerimonia dell'investitura, che durerà una settimana.

34 Il Signore stesso ha ordinato di fare come si è fatto oggi, perché otteniate il perdono dei vostri peccati.

35 Rimarrete, per sette giorni, all'ingresso della tenda dell'incontro giorno e notte, per compiere il servizio prescritto dal Signore, altrimenti morirete. Questi sono gli ordini che io ho ricevuto da Dio».

36 Aronne e i suoi figli eseguirono tutti gli ordini che il Signore aveva loro comunicato per mezzo di Mosè.

CAPITOLO 9

I PRIMI SACRIFICI OFFERTI DA ARONNE E DAI SUOI FIGLI

1 L'ottavo giorno, Mosè convocò Aronne, i suoi figli e gli anziani d'Israele.

2 Egli disse ad Aronne: «Prendi un vitello destinato ad un sacrificio per il perdono dei peccati e un montone destinato a un sacrificio completo, tutti e due senza difetti. Li presenterai davanti al Signore.

3 Agli Israeleiti dirai di prendere un capro da offrire in sacrificio per il perdono dei peccati, un vitello e un agnello di un anno e senza difetti, destinati a sacrifici completi,

4 un toro e un montone, che saranno offerti al Signore in sacrificio per il banchetto sacro, accompagnati da un'offerta di farina mescolata con olio. Oggi stesso infatti il Signore si manifesterà a voi».

5 Essi dunque portarono davanti alla tenda dell'incontro quel che Mosè aveva ordinato: tutta la comunità si avvicinò e stette davanti al Signore.

6 Mosè disse: «Ecco quel che il Signore vi ha ordinato di fare, perché la sua gloriosa presenza si manifesti a voi».

7 Egli disse poi ad Aronne: «Avvicinati all'altare, offri il sacrificio per il perdono e il sacrificio completo per te, perché sia tolta la tua colpa. Inoltre offri i sacrifici per le colpe del popolo. Compì tutto questo come il Signore ha ordinato».

8 Aronne si avvicinò all'altare e sgozzò il vitello che voleva offrire per il perdono dei propri peccati.

9 I suoi figli gli presentarono il sangue dell'animale; egli vi intinse il dito, e ne spalmò gli angoli sporgenti dell'altare, poi versò il resto del sangue alla base dell'altare.

10 Bruciò sull'altare le parti grasse, i reni e il lobo del fegato dell'animale, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

LEVITICO

- 11 Gettò la carne e la pelle nel fuoco fuori dell'accampamento.
- 12 Aronne sgozzò il montone del sacrificio completo. I suoi figli gli porsero il sangue dell'animale, ed egli asperse con esso i lati dell'altare.
- 13 Gli porsero anche la testa e il corpo fatto a pezzi, ed egli li bruciò sull'altare;
- 14 lavò le interiora e le gambe e le bruciò sull'altare sopra gli altri pezzi.
- 15 Poi Aronne presentò al Signore i sacrifici del popolo. Prese il capro che il popolo aveva portato per il sacrificio del perdono dei peccati, lo sgozzò e l'offrì in sacrificio, come aveva fatto per il vitello.
- 16 Presentò i due animali per il sacrificio completo e li offrì secondo le regole.
- 17 Presentò l'offerta di vegetali, ne prese una manciata e la bruciò sull'altare, oltre al sacrificio completo di ogni mattina.
- 18 Sgozzò il toro e il montone che il popolo aveva presentato come sacrificio per il banchetto sacro. I suoi figli gli porsero il sangue di questi animali ed egli ne asperse i lati dell'altare.
- 19 Gli porsero anche le parti grasse del toro, così pure la coda, il grasso aderente alle viscere, i reni e il lobo del fegato prelevati al montone.
- 20 Essi mettevano queste parti grasse sui petti, ed Aronne le bruciava sull'altare.
- 21 Poi, come Dio aveva ordinato a Mosè, egli offrì al Signore i petti e la coscia destra con il gesto rituale di presentazione.
- 22 Quando Aronne ebbe finito di offrire i sacrifici per il perdono, i sacrifici completi e i sacrifici per il banchetto sacro, alzò le mani e benedisse il popolo, poi lasciò l'altare.
- 23 Mosè ed Aronne entrarono nella tenda dell'incontro. Quando uscirono, benedissero il popolo. Allora la gloriosa presenza del Signore si manifestò agli Israeliti;
- 24 si sprigionò una fiamma che consumò sull'altare i sacrifici completi e le parti grasse degli altri sacrifici. Tutti gli Israeliti videro e gridarono di gioia, poi si gettarono con la faccia a terra.

CAPITOLO 10

MORTE DI NADAB E DI ABIU

- 1 Nadab e Abiu, figli di Aronne, presero ciascuno un braciere e vi misero braci, sulle quali sparsero del profumo. Così presentarono davanti al Signore un'offerta di profumo, che il Signore non aveva loro ordinato.
- 2 Una fiamma uscì allora, davanti al Signore, e li bruciò vivi sul posto.
- 3 Mosè disse ad Aronne: «Il Signore vi aveva avvertito di questo, quando disse: Io voglio che quelli che si avvicinano a me rispettino la mia santità e mi rendano gloria alla presenza di tutto il popolo». Aronne restò in silenzio.
- 4 Mosè chiamò Misael e Alsafan, figli di Uziel, zio di Aronne, e ordinò loro di andare a prendere i cadaveri dei loro cugini, che giacevano davanti al santuario, per portarli fuori dell'accampamento.
- 5 Essi eseguirono l'ordine di Mosè e trasportarono i corpi, con le loro tuniche, fuori dell'accampamento.
- 6 Mosè disse ad Aronne e agli altri suoi due figli, Eleazaro e Itamar: «Non lasciate i vostri capelli in disordine e non vi stracciate le vesti in segno di lutto, attirereste su di voi la morte, e su tutta la comunità d'Israele la collera del Signore. I vostri fratelli Israeleiti facciano pure lutto a causa della morte che il Signore ha mandato mediante il fuoco su quegli uomini.
- 7 Ma voi non vi allontanate dall'ingresso della tenda dell'incontro, se non volete morire; perché siete stati consacrati al Signore con l'olio sacro». Essi fecero come Mosè aveva detto.

REGOLE PER I SACERDOTI SULLE BEVANDE ALCOOLICHE

- 8 Il Signore disse ad Aronne:
- 9 «Quando dovete entrare nella tenda dell'incontro, tu e i tuoi figli non bevete vino o bevande alcoliche se non volete morire. Questa è una prescrizione che voi e i vostri discendenti osserverete in ogni tempo.
- 10 Non bevete bevande alcoliche, nemmeno quando dovete decidere se una cosa è santa o profana, pura o impura,
- 11 o quando dovete insegnare agli Israeleiti le leggi che io vi ho trasmesse per mezzo di Mosè».

REGOLE SUI CIBI DEI SACRIFICI

- 12 Mosè disse ad Aronne e ai suoi due figli sopravvissuti, Eleazaro e Itamar: «Prendete quel che resta dell'offerta di farina, dopo aver prelevato quel che è riservato al Signore, fatene dei pani senza lievito e mangiatene presso l'altare. Poiché si tratta di alimenti santissimi,
- 13 voi potete mangiarli solo in luogo santo. Questa parte delle offerte presentate al Signore spetta a voi, a te Aronne, e ai tuoi figli, come mi è stato ordinato da Dio.

14 Il petto e la coscia degli animali offerti in sacrificio per il banchetto sacro dagli Israeliti, e che sono stati presentati al Signore con il gesto prescritto, devono essere consumati in un luogo puro; queste parti spettano a voi, a te e ai tuoi figli, ma le tue figlie possono mangiarne insieme con voi.

15 Gli Israeleiti devono portare la coscia e il petto, oltre le parti grasse che saranno bruciate sull'altare. Dopo il gesto rituale di presentazione davanti al Signore, queste parti appartengono a voi perché, secondo gli ordini del Signore, è ciò che vi spetta di diritto per sempre».

16 Mosè si informò accuratamente circa il capro offerto in sacrificio per il perdono dei peccati del popolo, e seppe che era stato bruciato. Allora si adirò contro Eleazaro e Itamar, i due figli di Aronne, e domandò loro:

17 - Perché non avete mangiato la carne di questo sacrificio in un luogo santo, dato che si trattava di un alimento santissimo? Il Signore vi aveva dato questo animale perché voi poteste liberare la comunità d'Israele dalle sue colpe e compiere per essa il sacrificio per il perdono dei peccati.

18 Il sangue dell'animale non era stato portato all'interno del santuario; voi avreste dovuto mangiarne la carne in un luogo santo, come io avevo ordinato.

19 Aronne rispose a Mosè: - Ascolta, nel giorno in cui gli Israeleiti hanno presentato al Signore il loro sacrificio per ricevere il perdono e il sacrificio completo, tu sai bene quel che mi è capitato. Avrei potuto, in un tal giorno, mangiare la carne del capro offerto per il perdono? Questo non sarebbe certamente piaciuto al Signore!

20 Mosè ritenne questa risposta soddisfacente.

CAPITOLO 11

ISTRUZIONI SU QUEL CHE È PURO E SU QUEL CHE È IMPURO

ANIMALI PURI E ANIMALI IMPURI

(vedi Deuteronomio 14, 3-20)

1 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne

2 di comunicare agli Israeleiti queste istruzioni: «Tra gli animali terrestri, voi potete mangiare

3 quelli che hanno l'unghia divisa da una fessura e che ruminano.

4 Ma non mangerete quelli che hanno soltanto unghie divise o che soltanto ruminano. Perciò considererete animali impuri: - il cammello, perché rumina ma non ha l'unghia divisa;

5 - l'iràce, perché rumina ma non ha l'unghia divisa;

6 - la lepre, perché rumina ma non ha l'unghia divisa;

7 - il maiale, perché ha l'unghia divisa, ma non rumina.

8 «Non mangiate la carne di questi animali e non toccate i loro cadaveri. Dovrete considerarli impuri.

9 «Tra gli animali che vivono nell'acqua, nei laghi, nei mari o nei fiumi, potete mangiare quelli che hanno pinne e squame

10 Ma vi asterrete dal mangiare quelli che non hanno pinne e squame, siano essi bestiole acquatiche o altri animali acquatici;

11 dovete aver orrore di essi: non mangiatene la carne ed evitate ogni contatto con i loro cadaveri.

12 Guardatevi dunque dal mangiare qualsiasi animale acquatico che non ha né pinne né squame.

13 «Tra gli uccelli, ecco quelli che dovete avere in orrore e che non dovete mangiare: l'aquila, l'ossifraga e l'aquila di mare,

14 il nibbio e ogni specie di falco,

15 ogni specie di corvo,

16 lo struzzo, la civetta, il gabbiano e ogni specie di sparvieri,

17 il gufo, l'alcione, l'ibis,

18 il cigno, il pellicano, la folaga,

19 la cicogna, ogni specie di airone, l'upupa e il pipistrello.

20 «Dovete aver orrore anche di mangiare qualsiasi tipo di insetti alati e che camminano su quattro piedi.

21 Tuttavia, tra tutti gli insetti alati che camminano su quattro piedi, potrete mangiare quelli che hanno due zampe, sopra i piedi, per saltare sulla terra,

22 cioè ogni specie di cavallette e di locuste, ogni specie di acridi e ogni specie di grillo.

23 Ogni altro insetto alato che ha quattro piedi lo avrete in orrore.

CONTATTI CON ANIMALI CHE RENDONO IMPURI

24 «I contatti con certe bestie rendono l'uomo impuro: chiunque tocca il loro cadavere è impuro fino a sera;

25 chiunque trasporta il loro cadavere deve lavarsi i vestiti, ma resta egualmente impuro fino a sera.

26-28 Ecco l'elenco degli animali che dovete considerare impuri: - quelli che hanno l'unghia non divisa e quelli che non ruminano: chiunque li tocca diventa impuro; - tutti i quadrupedi che camminano sulla pianta dei piedi:

LEVITICO

chiunque tocchi i loro cadaveri è impuro fino a sera; chiunque trasporterà i loro cadaveri si dovrà lavare le vesti e sarà impuro fino a sera.

29 «Fra gli animali che strisciano per terra, ecco quelli che dovete considerare come impuri: la talpa, il topo e ogni specie di sauri,

30 il toporagno, la lucertola, il gecko, il ramarro, il camaleonte.

31 Considerate queste bestie come impure: chiunque le tocchi quando sono morte, è impuro fino a sera.

32 Se una di esse muore e cade su un oggetto qualsiasi, utensile di legno, vestito, pelle o sacco, questo oggetto deve essere lavato, qualunque uso se ne faccia. È considerato impuro fino a sera: poi sarà puro.

33 Se una di queste bestie cade in un recipiente di terra, quel che esso contiene diventa impuro e il recipiente dev'essere fatto a pezzi.

34 Se da quel vaso si versa dell'acqua su un cibo che è permesso mangiare, questo cibo diventa impuro; se si tratta di un liquido che normalmente si può bere, diventa anch'esso impuro, qualunque sia il recipiente in cui si trova.

35 Ogni oggetto sul quale cadrà qualche parte del loro cadavere, sarà impuro; se si tratta di un fornello, sarà fatto a pezzi: li dovete considerare impuri.

36 Ma una fonte o una cisterna, cioè una raccolta d'acqua, sarà pura; tuttavia, se un cadavere cade in una fonte o in una cisterna, l'acqua resterà pura, ma chi toglierà quel cadavere, sarà impuro.

37 Se qualcosa di quel cadavere cade su qualche seme che dev'essere seminato, il seme resta puro;

38 ma se è stata versata acqua sul seme per cuocerlo, e vi cade sopra qualche cosa di quel cadavere, lo considererai impuro.

39 «Se muore una bestia che è permesso mangiare, chiunque tocchi il suo cadavere è impuro fino a sera;

40 chi mangia di questa carne, deve lavare i suoi vestiti, ma resta impuro fino a sera; chi trasporta il cadavere della bestia, deve lavare i suoi vestiti, ma resta impuro fino a sera.

41 «Dovete evitare in modo assoluto di mangiare le bestiole che strisciano sulla terra.

42 Non dovete assolutamente mangiare né quelle che strisciano né quelle che camminano su quattro o più piedi.

43 Non mettetevi in condizioni di contaminarvi, per aver toccato queste bestiole; non lasciatevi contaminare da esse, perché diventereste impuri.

44 Io sono il Signore, il vostro Dio: comportatevi come persone sane, perché Io sono santo. Non contaminatevi con qualcuno di questi animali che strisciano per terra.

45 Sono Io, il Signore, che vi ho fatti uscire dall'Egitto, per essere il vostro Dio. Siate santi perché io sono santo».

46 Queste sono le istruzioni riguardanti gli animali, gli uccelli, le bestie che vivono nell'acqua e le bestiole che strisciano per terra.

47 Queste regole permettono di distinguere gli animali puri da quelli impuri, quelli che si possono mangiare da quelli che non si possono mangiare.

CAPITOLO 12

PURIFICAZIONE DELLA DONNA DOPO IL PARTO

1 Il Signore ordinò a Mosè

2 di comunicare agli Israeliti queste istruzioni: «Se una donna dà alla luce un maschio, sarà impura per sette giorni; come quando ha le mestruazioni.

3 L'ottavo giorno il bambino sarà circumciso.

4 Poi dovranno passare ancora trentatré giorni, prima che la madre sia purificata dal sangue perduto durante il parto; essa non deve toccare nessuna cosa santa, né recarsi al santuario, finché questo periodo di purificazione non sarà terminato.

5 «Se una donna dà alla luce una femmina, è impura come se avesse le mestruazioni, per due settimane; poi dovranno passare altri sessantasei giorni, prima che sia purificata dal sangue perduto durante il parto.

6 «Quando il periodo di purificazione sarà terminato, dopo la nascita di un figlio o di una figlia, la donna si recherà dal sacerdote, all'ingresso della tenda dell'incontro. Gli porterà un agnello di un anno destinato al sacrificio completo, un piccione o una tortora da offrire in sacrificio per il perdono.

7 Il sacerdote, allora, presenterà questo sacrificio al Signore: così compirà per la donna il sacrificio di purificazione. Ed essa sarà purificata dopo il parto». Queste sono le istruzioni riguardo alle donne che partoriscono un figlio o una figlia.

8 «Se una donna non ha mezzi per procurarsi un agnello, può portare due tortore o due piccioni; uno dei volatili è offerto in sacrificio completo e l'altro in sacrificio per il perdono. Dopo che il sacerdote ha offerto per la donna il sacrificio di purificazione, essa è purificata».

CAPITOLO 13

MALATTIE DELLA PELLE CHE RENDONO IMPURI

- 1** Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:
- 2** «Quando uno ha sulla pelle del corpo un gonfiore o una pustola o una macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sia condotto dal sacerdote Aronne o da uno dei suoi discendenti.
- 3** Il sacerdote esaminerà la parte malata: se i peli della pelle sono diventati bianchi e nella pelle si forma una cavità, si tratta di un caso di lebbra. Il sacerdote allora, dopo averlo esaminato, dichiarerà quell'uomo impuro.
- 4** Ma se la macchia sulla pelle del corpo è bianca e non appare una cavità e non ci sono peli bianchi, il sacerdote isolerà il malato per una settimana.
- 5** Il settimo giorno lo esaminerà di nuovo: se vede che la piaga non è cambiata e non si è allargata sulla pelle, isolerà il malato per un'altra settimana.
- 6** Il settimo giorno lo esaminerà di nuovo: se la piaga non è più bianca e non si è allargata sulla pelle, dichiarerà quell'uomo puro: si tratta di una semplice pustola. Quel tale si laverà le vesti e sarà puro.
- 7** Ma se la pustola si allarga, dopo che il sacerdote l'ha esaminato e l'ha dichiarato puro, questi deve ritornare dal sacerdote.
- 8** Il sacerdote lo esaminerà di nuovo: se costata che la pustola si è estesa sulla pelle, dichiara l'uomo impuro: si tratta di una forma di lebbra.
- 9** «Quando uno è colpito da una forma di lebbra, sarà condotto dal sacerdote.
- 10** Il sacerdote lo esaminerà: se c'è un gonfiore bianco sulla pelle, con peli bianchi, e si vede la carne viva,
- 11** si tratta di un caso di lebbra cronica. Il sacerdote dichiarerà quell'uomo impuro. È inutile tenerlo isolato, perché è certamente lebbroso.
- 12** Ma se il sacerdote si accorge che la lebbra si propaga sulla pelle in modo da coprire di piaghe tutto il corpo del malato, dalla testa ai piedi,
- 13** farà un esame approfondito. Se costata che le piaghe coprono tutto il suo corpo dichiara che questo male non rende impuro; l'uomo è puro perché tutto il corpo è diventato bianco.
- 14** Ma quando si vede la carne viva, quel malato diventa impuro:
- 15** il sacerdote esaminerà la parte in cui si vede la carne viva, e dichiarerà l'uomo impuro. La carne viva è impura: quando si vede, si tratta di lebbra.
- 16** Ma se la parte, dove la carne viva è visibile ridiventa bianca, l'uomo ritornerà dal sacerdote.
- 17** Costui lo esaminerà di nuovo, e se vede che la piaga è effettivamente ridiventata bianca, dichiara che essa non rende più impuro quindi che l'uomo è puro.
- 18** «Quando un uomo ha avuto un foruncolo da cui è guarito,
- 19** se poi al posto del foruncolo appare un gonfiore bianco o una macchia bianco-rossastra, si recherà dal sacerdote.
- 20** Questi esaminerà la parte malata: se una cavità si forma sulla pelle e se i peli diventano bianchi, il sacerdote dichiara l'uomo impuro; si tratta di una forma di lebbra che si sviluppa sulla cicatrice del foruncolo.
- 21** Ma se, esaminandola, il sacerdote non trova peli bianchi, se la cicatrice non forma una cavità sulla pelle e si è ridotta, isolerà il malato per una settimana.
- 22** Se la macchia si allarga sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro: si tratta di una forma di lebbra.
- 23** Ma se la macchia è rimasta allo stesso punto, senza allargarsi, si tratta di una cicatrice del foruncolo, e il sacerdote dichiarerà l'uomo puro.
- 24** «Quando uno ha sulla pelle del corpo una scottatura prodotta dal fuoco, e su questa appare una macchia lucida, bianco-rossastra o soltanto bianca,
- 25** il sacerdote l'esaminerà; se vedrà che i peli della macchia sono diventati bianchi e la macchia presenta una cavità sulla pelle, si tratta di una forma di lebbra che si sviluppa al posto della scottatura, e perciò il sacerdote dichiarerà l'uomo impuro.
- 26** Ma se, esaminandola, il sacerdote non trova peli bianchi, se la macchia non forma una cavità nella pelle e si è ridotta, isolerà il malato per una settimana.
- 27** Se, al settimo giorno, il sacerdote costata che il male si è esteso sulla pelle, dichiara l'uomo impuro: si tratta di una forma di lebbra.
- 28** Ma se la macchia rimasta non si è allargata e non si è diffusa sulla pelle, anzi si è ridotta, in tal caso si tratta di un gonfiore dovuto a semplice scottatura; il sacerdote dichiarerà quel tale puro, perché si tratta soltanto della cicatrice della scottatura.
- 29** «Quando un uomo o una donna sono colpiti da una malattia della pelle sul capo o sul mento,
- 30** il sacerdote esamina la parte malata: se appare una cavità sulla pelle e vi sono peli giallicci e sottili, il sacerdote dichiara quella persona impura, poiché si tratta di tigna, che è una forma di lebbra del capo o del mento.
- 31** Ma se, esaminando la piaga, il sacerdote vede che non c'è cavità nella pelle e che non vi sono peli scuri, farà isolare il malato per una settimana.

- 32** Se, il settimo giorno, il sacerdote costata, dopo un nuovo esame, che il male non si è esteso, che non ci sono peli giallicci né cavità nella pelle,
- 33** il malato deve radersi il capo, salvo la parte colpita, poi il sacerdote lo farà isolare per un'altra settimana.
- 34** Alla fine della settimana, il sacerdote esamina la parte malata: se il male non si è esteso sulla pelle e non forma cavità, il sacerdote dichiara la persona pura. Essa deve soltanto lavare i suoi vestiti e sarà pura.
- 35** Ma se la tigna si estende sul corpo, dopo che il sacerdote aveva dichiarato pura questa persona,
- 36** il sacerdote rifà un esame: se la tigna si è effettivamente estesa sulla pelle, il sacerdote non ha bisogno di vedere se ci sono peli giallicci, perché quell'uomo è evidentemente impuro.
- 37** Se invece la parte colpita non ha visibilmente cambiato aspetto e se ci sono peli scuri, significa che il male è guarito e che la persona è pura. Allora il sacerdote la dichiara pura.
- 38** «Quando un uomo o una donna vede comparire sulla pelle macchie bianche,
- 39** il sacerdote le esamina: se le macchie sono di un bianco pallido, la malattia che si è sviluppata non è grave e la persona resta pura.
- 40** «Quando un uomo perde i capelli e diventa calvo, resta puro.
- 41** Se perde i capelli sul davanti e ha la fronte calva, resta ugualmente puro.
- 42** Ma se nella parte calva del capo o sulla fronte compaiono macchie di un bianco rossastro, si tratta di una forma di lebbra che si sviluppa.
- 43** Il sacerdote la esamina: se trova nella parte calva dei gonfiori di un bianco rossastro, somiglianti alla lebbra,
- 44** l'uomo è colpito da una forma di lebbra ed è impuro; il sacerdote lo dichiara impuro, a causa del male dal quale è stato colpito alla testa.
- 45** «L'uomo colpito da lebbra deve portare vestiti strappati, stare a capo scoperto e coprirsi la parte bassa del viso; egli deve gridare: "Impuro! Impuro!".
- 46** Egli è impuro per tutto il tempo durante il quale è colpito dal suo male; per questo dovrà abitare da solo, fuori dell'accampamento.

MUFFA CHE RENDE IMPURI I VESTITI

- 47** «Quando macchie di muffa compaiono su vestiti di lana o di lino,
- 48** su stoffe o su manufatti di lana o di lino, su pellami od oggetti di cuoio,
- 49** se queste macchie sono verdastre o rossastre, si tratta di muffa che si deve far esaminare al sacerdote.
- 50** Il sacerdote, dopo averla esaminata, conserva per una settimana sotto chiave l'oggetto colpito.
- 51** Il settimo giorno rifà l'esame: se la macchia si è estesa sull'oggetto, si tratta di una muffa che non si può eliminare: l'oggetto è impuro.
- 52** Il sacerdote brucia allora il vestito, la stoffa, il manufatto in lana o in lino, o l'oggetto in cuoio. Poiché non si può eliminare la muffa, l'oggetto dev'essere distrutto con il fuoco.
- 53** Ma se, esaminandolo, il sacerdote costata che la macchia non si è estesa sull'oggetto,
- 54** ordina che quest'oggetto si lavi e sia rimesso sotto chiave per un'altra settimana.
- 55** Quando farà un altro esame, dopo questo lavaggio, se vede che la macchia non ha cambiato aspetto, anche se non si è estesa, l'oggetto è dichiarato impuro. Allora, si deve bruciarlo, sia che la parte corrosa si trovi sul diritto o sul rovescio dell'oggetto.
- 56** Ma se, esaminandolo, il sacerdote costata che la macchia è diventata pallida dopo il lavaggio, si limiterà a tagliare la parte colpita del vestito, della pelle, della stoffa o del manufatto.
- 57** Se, in seguito, la macchia ricompare sul vestito, sulla stoffa, sul manufatto o sull'oggetto di cuoio, si tratta di una muffa che si sviluppa di nuovo. Allora l'oggetto colpito viene bruciato.
- 58** «Quando si è lavato un oggetto colpito da muffa, vestito o stoffa o manufatto od oggetto di cuoio, e la macchia è scomparsa, bisogna lavarlo una seconda volta perché sia puro».
- 59** Queste sono le prescrizioni riguardanti le macchie di muffa che compaiono su vestiti di lana o di lino, su stoffe, su manufatti, su oggetti di cuoio; queste istruzioni permettono di dichiarare puro o impuro l'oggetto colpito.

CAPITOLO 14

PURIFICAZIONE DEL LEBBROSO

- 1** Il Signore disse a Mosè:
- 2** «Ecco come deve svolgersi la cerimonia di purificazione di un lebbroso. Egli è condotto presso il sacerdote,
- 3** il quale esce dall'accampamento per esaminarlo. Se l'uomo è guarito dalla sua lebbra,
- 4** il sacerdote ordina di portare due uccelli vivi e puri, del legno di cedro, panno scarlatto e issopo.
- 5** Il sacerdote fa sgozzare uno degli uccelli al di sopra di un vaso di terracotta contenente acqua di sorgente.

LEVITICO

- 6** Prende l'uccello vivo, il legno di cedro, il panno scarlato e l'issopo, e li immerge, con l'uccello vivo, nel sangue dell'uccello sgozzato sopra l'acqua.
- 7** Poi fa sette aspersioni sull'uomo che dev'essere purificato dalla lebbra. Dichiara l'uomo puro e lascia andare libero per i campi l'uccello vivo.
- 8** L'uomo che è stato purificato si lava le vesti, si rade tutti i peli, si lava nell'acqua che lo purifica. Dopo questo potrà entrare nell'accampamento, ma resterà per sette giorni fuori della sua tenda.
- 9** Il settimo giorno si raderà il capo, la barba, le ciglia e tutti gli altri peli, poi si laverà le vesti e farà un bagno. Allora è purificato.
- 10** «L'ottavo giorno, prende due agnelli senza difetti, un'agnella di un anno senza difetti, un'offerta di sei chili di farina mescolata con olio e mezzo litro d'olio;
- 11** il sacerdote che presiede la cerimonia pone l'uomo, con le sue offerte, davanti al Signore all'entrata della tenda dell'incontro.
- 12** Prende l'agnello che è stato destinato al sacrificio di riparazione, e anche il mezzo litro d'olio, e li presenta davanti al Signore con il gesto prescritto.
- 13** Sgozza l'agnello nel luogo in cui si sgozza un animale offerto in sacrificio per il perdono o in sacrificio completo, cioè nel luogo santo: infatti il sacrificio di riparazione, come il sacrificio per il perdono, è un'offerta santissima che spetta al sacerdote.
- 14** Il sacerdote prende del sangue dell'animale e ne mette sul lobo dell'orecchio destro dell'uomo, sul pollice della mano destra e sull'alluce del piede destro.
- 15** Poi prende dell'olio e ne versa nella sua mano sinistra:
- 16** intinge l'indice della mano destra e fa sette aspersioni davanti al Signore;
- 17** poi ne mette un po' sul lobo dell'orecchio destro dell'uomo, sul pollice della mano destra e sull'alluce del piede destro, dove ha già messo del sangue dell'agnello.
- 18** Egli versa l'olio che resta nella sua mano sulla testa dell'uomo. Così compie per lui un sacrificio di purificazione davanti al Signore.
- 19** Il sacerdote offre il sacrificio per invocare il perdono di Dio e così compie per quell'uomo il sacrificio di purificazione. Dopo questo, egli sgozza l'animale destinato al sacrificio completo,
- 20** e lo brucia tutt'intero sull'altare, con l'offerta di farina. Poi, per l'ultima volta, compie per quell'uomo il sacrificio di purificazione, e quella persona sarà pura.

PURIFICAZIONE D'UN LEBBROSO POVERO

- 21** «Se uno è povero e non ha i mezzi per procurarsi le offerte necessarie, porta soltanto un agnello, destinato al sacrificio di riparazione, che sarà presentato al Signore per compiere il sacrificio di purificazione, un'offerta di due chili di farina mescolata con olio e mezzo litro d'olio.
- 22** Prende inoltre due tortore o due piccioni, secondo quel che possiede, uno destinato a un sacrificio per il perdono e l'altro a un sacrificio completo.
- 23** L'ottavo giorno porta questi doni al sacerdote, all'entrata della tenda dell'incontro, davanti al Signore, per la cerimonia di purificazione
- 24** Il sacerdote prende l'agnello e l'olio e li presenta al Signore con il gesto prescritto.
- 25** Sgozza l'agnello, prende del sangue e lo mette sul lobo dell'orecchio destro dell'uomo, sul pollice della mano destra e sull'alluce del piede destro.
- 26** Versa l'olio nella sua mano sinistra e,
- 27** con l'indice della mano destra, fa sette aspersioni davanti al Signore.
- 28** Poi mette un po' d'olio sul lobo dell'orecchio destro dell'uomo, sul pollice della mano destra e sull'alluce del piede destro, nel posto dove aveva già messo del sangue dell'agnello.
- 29** Versa l'olio che resta nella sua mano sulla testa dell'uomo e compie per lui il sacrificio di purificazione davanti al Signore.
- 30** Il sacerdote prende una delle tortore o uno dei piccioni, - secondo quel che l'uomo gli ha portato, -
- 31** e l'offre in sacrificio per il perdono. Offre l'altro uccello in sacrificio completo, accompagnandolo con l'offerta della farina. Così compie per quell'uomo il sacrificio di purificazione davanti al Signore».
- 32** Queste sono le istruzioni riguardanti un lebbroso che non ha i mezzi per offrire quel che normalmente è necessario per la cerimonia della purificazione.

MUFFA SUI MURI DI UNA CASA

- 33** Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:
- 34** «Quando sarete entrati nella terra di Canaan, che io sto per darvi in proprietà, se farò comparire una macchia di muffa in una casa della vostra nuova terra,

- 35** il proprietario della casa andrà dal sacerdote e gli dirà: "Ho notato una specie di macchia sui muri della mia casa".
- 36** Il sacerdote ordinerà di sgomberare la casa prima di andarci lui stesso a esaminare la macchia; in questo modo, niente di quel che si trova nella casa sarà considerato impuro. Poi il sacerdote entrerà nella casa
- 37** per un esame della macchia: se la macchia presenta delle cavità verdastre o rossastre, se forma una specie di cavità nel muro della casa,
- 38** il sacerdote uscirà sulla porta della casa e la farà chiudere per una settimana.
- 39** Il settimo giorno, il sacerdote ritornerà per un nuovo esame: se la macchia si è estesa sul muro della casa,
- 40** ordinerà di rimuovere le pietre colpite dalla muffa e di gettarle in luogo impuro, fuori della città.
- 41** Farà raschiare tutto l'interno della casa e buttare i calcinacci raschiati fuori della città, in luogo impuro.
- 42** Poi ordinerà di prendere altre pietre e di metterle al posto delle prime, e farà intonacare la casa con altra calce.
- 43** «Se la macchia di muffa compare di nuovo sui muri della casa, dopo che sono state tolte le pietre, e la casa è stata raschiata e intonacata di nuovo,
- 44** il sacerdote farà un nuovo esame della casa: se effettivamente la macchia è ricomparsa, vuol dire che la muffa non può essere eliminata dalla casa e che la casa è impura.
- 45** Bisognerà demolire la casa, tanto le parti in pietra quanto quelle in legno, e trasportare pietre, legname e calcinacci in luogo impuro, fuori della città.
- 46** «Chiunque vi entra durante i giorni in cui la casa deve restare chiusa, diventa impuro e rimane tale fino a sera.
- 47** Chiunque dorme in quella casa, o vi mangia qualcosa, deve lavare i suoi vestiti.
- 48** «Se il sacerdote, esaminando la macchia, nota che non è più riapparsa dopo che la casa è stata intonacata di nuovo, dichiarerà che la casa è pura, perché la muffa è stata eliminata.
- 49** «Per la cerimonia di purificazione della casa, il sacerdote prenderà due uccelli, del legno di cedro, della lana scarlatta e un ramo di issopo.
- 50** Sgozzerà uno degli uccelli al di sopra di un vaso di terracotta contenente acqua di sorgente.
- 51** Prenderà il legno di cedro, il ramo di issopo, il panno di lana scarlatta e l'uccello vivo, li immergerà nel sangue dell'uccello sgozzato e nell'acqua, e aspergerà sette volte la casa.
- 52** Dopo aver purificato la casa con il sangue dell'uccello, con l'acqua, con l'uccello vivo e con il legno di cedro, il ramo d'issopo e il panno scarlatto,
- 53** lascerà andare libero l'uccello vivo, fuori città, per i campi. Così compirà per la casa il sacrificio di purificazione, ed essa sarà pura».
- 54** Queste sono le istruzioni riguardanti le diverse forme di lebbra, di tigna,
- 55-56** di gonfiori, di pustole, di macchie o di muffa che appaiono sui vestiti e sulle case.
- 57** Queste istruzioni permettono di determinare in quale caso le persone o gli oggetti sono impuri e in quale caso sono puri.

CAPITOLO 15

IMPURITÀ SESSUALI DELL'UOMO

- 1** Il Signore disse a Mosè e ad Aronne
- 2** di comunicare agli Israeliti queste istruzioni: «Quando un uomo è colpito da un'infezione agli organi genitali, la perdita di liquido è impura.
- 3** Il liquido può uscire dagli organi od ostruirli: in tutti i casi è impuro e rende l'uomo impuro.
- 4** Di conseguenza, ogni letto su cui quell'uomo si stenderà e ogni sedia su cui si sederà diventano impuri.
- 5** Chi tocca quel letto deve lavarsi i vestiti, fare un bagno e resterà impuro fino a sera.
- 6** Chi si siede sul posto dove è stato seduto l'uomo malato, deve lavarsi i vestiti e fare un bagno e resterà impuro fino a sera.
- 7** Chi tocca l'uomo malato deve lavarsi i vestiti, fare un bagno e resterà impuro fino a sera.
- 8** E se l'uomo malato sputa su un uomo in stato di purità, quest'ultimo deve lavarsi i vestiti, fare un bagno e resterà impuro fino a sera.
- 9** Ogni sella sulla quale l'uomo malato ha viaggiato diventa impura.
- 10** Chiunque tocca un oggetto che è stato posto sull'uomo malato è impuro fino a sera. Chi trasporta un simile oggetto deve lavarsi i vestiti, fare un bagno e resterà impuro fino a sera.
- 11** Chi è toccato dall'uomo malato che non si è lavato le mani, deve lavarsi i vestiti, fare un bagno e resterà impuro fino a sera.
- 12** Ogni recipiente di terracotta toccato dal malato deve essere infranto; ogni recipiente di legno dev'essere lavato con acqua.
- 13** «Quando la perdita di liquido che rendeva l'uomo impuro finisce, l'uomo deve aspettare una settimana prima di essere in stato di purità; deve lavarsi i vestiti e fare un bagno nell'acqua corrente, dopo di che è purificato.

- 14** L'ottavo giorno, prende due tortore o due piccioni e li porta al sacerdote, davanti al Signore, all'entrata della tenda dell'incontro.
- 15** Il sacerdote offre uno dei volatili in sacrificio per il perdono dei peccati, e l'altro, in sacrificio completo. Così compie per quell'uomo il sacrificio che lo purifica dalla perdita di liquido.
- 16** «Quando un uomo ha avuto perdite seminali, deve lavarsi interamente e resterà impuro fino a sera.
- 17** Ogni vestito e ogni copertura di pelle macchiati dallo sperma devono essere lavati e restano impuri fino a sera.
- 18** «Quando un uomo e una donna hanno avuto relazioni sessuali, devono lavarsi tutt'e due e restano impuri fino a sera.

IMPURITÀ SESSUALI DELLA DONNA

- 19** «Quando una donna ha le mestruazioni, ed esce sangue dal suo corpo, è impura per una settimana. Chi la tocca resta impuro fino a sera.
- 20** Ogni letto in cui si corica e ogni sedia sulla quale siede, quando essa ha le mestruazioni, diventa impura.
- 21-22** Chi tocca questo letto o questa sedia deve lavarsi i vestiti, fare un bagno e resterà impuro fino a sera.
- 23** Se un oggetto si trova sul letto o sulla sedia in cui essa si è appoggiata, chiunque tocca quell'oggetto è impuro fino a sera.
- 24** Se un uomo si unisce a lei durante questo periodo, l'impurità della donna si trasmette a lui; anch'egli diventa impuro per una settimana, e ogni letto sul quale si corica diventa impuro.
- 25** «Quando una donna ha perdite di sangue per parecchi giorni al di fuori del tempo delle mestruazioni, e quando esse si prolungano al di là del tempo normale, essa è impura per tutto il tempo in cui dura il flusso, come durante le mestruazioni.
- 26** Ogni letto sul quale si corica ed ogni sedia sulla quale siede diventano impuri, come durante le mestruazioni.
- 27** Chi tocca questo letto o questa sedia deve lavarsi i vestiti, fare un bagno e resterà impuro fino a sera.
- 28** «Quando il flusso è finito, la donna deve aspettare una settimana per essere di nuovo pura.
- 29** L'ottavo giorno, essa prende due tortore o due piccioni e li porta al sacerdote, all'entrata della tenda dell'incontro.
- 30** Il sacerdote offre uno dei volatili in sacrificio per il perdono dei peccati, e l'altro, in sacrificio completo. Così compie per la donna il sacrificio di purificazione, ed essa è purificata dal suo flusso.
- 31** «Voi ordinerete agli Israeliti di tenersi lontani dal santuario quando sono in stato di impurità; così non rischieranno di morire per aver resa impura la mia Abitazione in mezzo a loro».
- 32** Queste sono le istruzioni riguardanti l'uomo che soffre di gonorrea o ha una perdita seminale che lo rende impuro;
- 33** la donna quando ha le mestruazioni, e l'uomo che si unisce con una donna in stato di impurità.

CAPITOLO 16

IL GRANDE GIORNO DEL PERDONO DEI PECCATI

- 1** Dopo la morte dei due figli di Aronne, avvenuta al momento in cui essi presentavano al Signore un'offerta di profumo da lui non prescritta, il Signore disse a Mosè:
- 2** «Ordina a tuo fratello Aronne di non oltrepassare la tenda di separazione e di non penetrare nel luogo santissimo in cui si trovano l'arca e il suo coperchio sacro; se lo facesse rischierebbe di morire, quando mi manifesterò nella nube, al di sopra del coperchio dell'arca.
- 3** «Aronne si recherà al santuario, prendendo con sé un toro destinato a un sacrificio per invocare il perdono di Dio, e un montone destinato a un sacrificio completo.
- 4** Indosserà la tunica sacra di lino, si cingerà con la cintura di lino e si metterà in capo il turbante di lino. Queste sono le vesti sacre che userà, dopo essersi lavato con acqua.
- 5** Dalla comunità degli Israeliti riceverà due capri per un sacrificio per il perdono, e un montone destinato a un sacrificio completo.
- 6** «Aronne offrirà un toro per i suoi peccati, così compirà il sacrificio per il perdono a favore di se stesso e della sua famiglia.
- 7** Poi porterà i due capri davanti al Signore, all'entrata della tenda dell'incontro,
- 8** e tirerà a sorte per sapere quale spetta al Signore e quale è destinato ad Azazel.
- 9** Egli allora presenta al Signore quello che la sorte ha indicato e lo offre in sacrificio per il perdono dei peccati.
- 10** Invece il capro destinato ad Azazel deve servire per la cerimonia del perdono dei peccati, e deve essere messo vivo davanti al Signore, prima di mandarlo ad Azazel, nel deserto.

LEVITICO

- 11** «Aronne offre dunque il toro per i suoi peccati e compie così il sacrificio per il perdono a favore di se stesso e della sua famiglia.
- 12** Riempie un braciere con braci tolte dall'altare che è nel santuario, prende due manciate d'incenso in polvere, e porta tutto al di là della tenda di separazione.
- 13** Là, davanti al Signore, depone l'incenso sulla brace; il fumo che si sprigiona avvolge l'arca del documento dell'alleanza con il suo coperchio sacro, e così Aronne non rischia di morire.
- 14** Intinge un dito nel sangue del toro e fa un'aspersione sulla parte orientale del coperchio dell'arca, poi sette aspersioni davanti all'arca.
- 15** Quindi sgozza il capro destinato al sacrificio per il perdono dei peccati del popolo, porta il sangue al di là della tenda di separazione e se ne serve come ha fatto per quello del toro, per le aspersioni sul coperchio e davanti all'arca.
- 16** Così compie il sacrificio che purifica questo luogo santissimo dallo stato di impurità causato dalle disubbidienze e dalle colpe degli Israeliti. Poi fa la stessa cerimonia nel resto della tenda dell'incontro, perché essa è eretta in mezzo a gente impura.
- 17** Nessuno deve trovarsi nella tenda dal momento in cui Aronne entra nel luogo santissimo per la cerimonia di purificazione fino a quando egli non è uscito. Dopo che Aronne ha compiuto il sacrificio a favore di se stesso, della sua famiglia e di tutta la comunità d'Israele,
- 18** egli lascia la tenda e si dirige verso l'altare situato davanti ad essa, compie su questo il sacrificio di purificazione, poi prende un po' di sangue del toro e del capro e lo mette su ogni angolo sporgente dell'altare.
- 19** Intinge un dito nel sangue e fa sette aspersioni sull'altare per purificarlo così dallo stato di impurità causato dalle colpe degli Israeliti e ridargli il suo carattere sacro.
- 20** «Quando Aronne ha terminato la cerimonia della purificazione del luogo santissimo, del resto della tenda dell'incontro e dell'altare, fa portare il capro ancora vivo.
- 21** Mette le due mani sulla testa dell'animale ed enumera tutti i peccati, le disubbidienze e le colpe degli Israeliti per scaricarli sull'animale. Poi lo lascia andare verso il deserto, sotto la guida di un uomo designato per questo compito
- 22** Il capro porta così tutti i peccati d'Israele in un luogo arido e deserto. «Dopo che il capro è stato mandato nel deserto,
- 23** Aronne ritorna alla tenda dell'incontro; là si toglie e deposita i vestiti di lino che portava per entrare nel luogo santissimo.
- 24** Fa un bagno in un luogo santo, riveste gli altri suoi abiti e va ad offrire i due sacrifici completi, per sé e per il popolo. Così compie per il popolo il sacrificio per il perdono dei peccati.
- 25** Infine brucia sull'altare le parti grasse degli animali offerti in sacrificio per il perdono.
- 26** «L'uomo che ha condotto nel deserto il capro destinato ad Azazel, deve lavarsi i vestiti e fare un bagno prima di rientrare nell'accampamento.
- 27** Il toro e il capro offerti per il perdono, e il cui sangue è stato usato nel santuario per la cerimonia di purificazione, devono essere trasportati fuori del campo, dove la loro pelle è bruciata nel fuoco, insieme con la carne e gli escrementi.
- 28** Poi, l'uomo che li ha bruciati deve lavarsi le vesti e fare un bagno nell'acqua; dopo di che rientrerà nell'accampamento.
- 29** «Questa sarà per voi una prescrizione che dovete osservare in ogni tempo: il dieci del settimo mese, digiunate e interrompete ogni lavoro, sia voi Israeliti sia gli stranieri che soggiornano presso di voi.
- 30** Infatti è il giorno in cui viene compiuto per voi il sacrificio per il perdono dei peccati e per la purificazione e nel quale voi siete così purificati da tutte le vostre colpe davanti al Signore.
- 31** In questo giorno voi dovete fare riposo completo e digiuno. Questa prescrizione vale per sempre.
- 32** «Più tardi, i sacrifici per il perdono e la purificazione saranno compiuti dal sacerdote, che sarà stato consacrato con l'unzione e incaricato di succedere a suo padre come sommo sacerdote. Egli rivestirà gli abiti sacri di lino,
- 33** per presiedere la cerimonia di purificazione del luogo santissimo, del resto della tenda dell'incontro, dell'altare e la cerimonia del perdono in favore dei sacerdoti e di tutta la comunità d'Israele.
- 34** «È una prescrizione valida in ogni tempo; voi dovete osservarla per ricevere, una volta all'anno, il perdono di tutti i peccati degli Israeliti».
- Aronne eseguì tutti gli ordini che il Signore aveva dato a Mosè.

CAPITOLO 17

LA SANTITÀ D'ISRAELE

NORME SUL SANGUE

- 1** Il Signore disse a Mosè

LEVITICO

- 2** di comunicare questi ordini ad Aronne, ai suoi figli e a tutti gli Israeliti:
- 3** «Quando un Israelita vuoi uccidere un toro, un montone o una capra, nell'accampamento o fuori dell'accampamento,
- 4** deve anzitutto portare questa bestia all'entrata della tenda dell'incontro per presentarla come offerta al Signore, davanti alla sua Abitazione. Se non farà così, sarà considerato colpevole di aver sparso illegalmente il sangue di un essere vivente, e sarà escluso dal popolo d'Israele.
- 5** Questa regola obbliga gli Israeleiti a non uccidere gli animali in piena campagna, ma a portarli al sacerdote, all'ingresso della tenda, e ad offrirli al Signore, in sacrificio per il banchetto sacro.
- 6** Il sacerdote asperge allora con il sangue dell'animale l'altare situato davanti alla tenda, poi brucia sopra questo altare le parti grasse; e il Signore accetterà volentieri quel sacrificio consumato dal fuoco in suo onore.
- 7** Così gli Israeleiti cesseranno di offrire sacrifici ai falsi dèi rappresentati sotto forma di capri, ai quali rendono un culto osceno. Questa prescrizione dovrà essere osservata in ogni tempo per tutte le generazioni degli .
- 8** «Quando un israelita o uno straniero, che vive tra gli Israeliti, vuole offrire un sacrificio completo o un altro sacrificio,
- 9** deve portare l'animale all'ingresso della tenda dell'incontro per offrirlo al Signore; se non farà così, sarà escluso dal popolo d'Israele.
- 10** «Se un Israelita o uno straniero, che vive tra gli Israeliti, mangia la carne con il sangue, il Signore non lo guarderà con benevolenza, anzi lo escluderà dal suo popolo.
- 11** La vita di una creatura risiede nel sangue. Il Signore vi concede di versare il sangue sull'altare come sacrificio per il perdono dei peccati, a vostro favore: il sangue infatti permette di ricevere il perdono perché è portatore di vita.
- 12** Ecco perché il Signore ha dichiarato agli : Nessuno di voi e nessuno straniero che abita in Israele ha il diritto di mangiare del sangue.
- 13** «Se un Israelita o uno straniero, che vive tra gli , va a caccia e prende un animale o un uccello che si può mangiare, ne deve spargere il sangue e coprirlo con la terra
- 14** Infatti, poiché è una creatura viva, la sua vita è nel suo sangue; per questo il Signore ha dichiarato agli : Voi non mangerete il sangue di nessuna creatura, perché la vita di ogni creatura risiede nel suo sangue. Se qualcuno ne mangia, sarà escluso dal popolo d'Israele.
- 15** «Se un israelita o uno straniero mangia della carne di una bestia che è morta naturalmente o che è stata sbranata da un animale selvatico, quest'uomo deve lavare se stesso e i suoi vestiti, e resta impuro fino a sera, poi sarà di nuovo puro.
- 16** Se non lava se stesso e i suoi vestiti, sarà colpevole di una mancanza».

CAPITOLO 18

RISPETTO DELL'UNIONE CONIUGALE

- 1** Il Signore disse a Mosè
- 2** di comunicare agli Israeleiti le seguenti prescrizioni: «Io sono il Signore vostro Dio!
- 3** Non imitate le pratiche osservate in Egitto, dove avete abitato, né quelle della terra di Canaan, dove io vi farò entrare; non seguite le leggi di questi popoli.
- 4** Mettete in pratica le norme che vi do e osservate le mie leggi, perché io sono il Signore vostro Dio.
- 5** «Osservate dunque le mie leggi e le mie norme: l'uomo che le mette in pratica vivrà per mezzo di esse. Io sono il Signore.
- 6** «Nessun israelita deve avere relazioni sessuali con una donna della sua parentela. Io sono il Signore.
- 7** «Non dovete disonorare vostro padre, mediante relazioni con vostra madre, perché così voi disonorate anche lei, che è vostra madre.
- 8** «Voi non dovete avere relazioni con un'altra donna di vostro padre: sarebbe questa un'offesa all'onore di vostro padre.
- 9** «Non dovete avere relazioni con la vostra sorellastra, figlia di vostro padre o di vostra madre, anche se essa non è stata allevata nella stessa vostra casa.
- 10** «Non dovete avere relazioni con vostra nipote, figlia di vostro figlio o di vostra figlia; sarebbe un'offesa al vostro proprio onore.
- 11** «Non dovete avere relazioni con la figlia di una donna di vostro padre; poiché è imparentata con vostro padre, essa è vostra sorella.
- 12** «Non dovete avere relazioni con una sorella di vostro padre, perché essa è sua parente prossima.
- 13** «Non dovete avere relazioni con una sorella di vostra madre, perché essa è sua parente prossima.
- 14** «Non dovete disonorare un fratello di vostro padre, avendo relazioni con sua moglie, perché essa è vostra zia.
- 15** «Non dovete avere relazioni con vostra nuora, moglie di vostro figlio.

- 16 «Non dovete disonorare vostro fratello, avendo relazioni con sua moglie.
- 17 «Non dovete avere relazioni con una donna e con sua figlia o sua nipote, figlia di suo figlio o di sua figlia, perché esse sono parenti prossimi, e questo sarebbe una pratica immorale.
- 18 «Non dovete sposare una sorella di vostra moglie, fin tanto che essa è viva. Ciò rischierebbe di provocare delle liti.
- 19 «Non dovete avere relazioni con una donna quando ha le mestruazioni, perché essa è impura.
- 20 «Non dovete avere relazioni con la moglie di uno dei vostri connazionali, perché ciò vi renderebbe impuri.
- 21 «Non dovete offrire i vostri figli in sacrificio al dio Moloc perché voi disonorereste così il mio nome: Io sono il Signore vostro Dio.
- 22 «Non dovete avere relazioni sessuali con un uomo come si hanno con una donna: è una pratica mostruosa.
- 23 «Non dovete avere relazioni con una bestia, perché questo vi renderebbe impuri; così nessuna donna deve accoppiarsi con un animale: è una perversione.
- 24 «Non rendetevi impuri con qualcuna di queste pratiche. Le nazioni che io cacerò davanti a voi sono diventate impure dandosi a simili pratiche.
- 25 La loro stessa terra ne è diventata impura, io ho dovuto punirla ed essa ha vomitato i suoi abitanti.
- 26 «Voi dunque, Israeleiti o stranieri, che vivete tra gli Israeliti, osservate le leggi e le norme che io vi do e astenetevi da tutte queste azioni vergognose.
- 27 Le genti che hanno abitato il territorio prima di voi hanno commesso queste azioni vergognose, e la loro terra è diventata impura.
- 28 Non rendetela di nuovo impura, affinché essa non vi vomiti, come ha vomitato i vostri predecessori.
- 29 Infatti tutti quelli che si danno a queste pratiche vergognose saranno esclusi dal popolo d'Israele.
- 30 «Osservate fedelmente quel che io vi ordino; non seguite le pratiche vergognose che erano diffuse prima del vostro arrivo per non rendervi impuri praticandole. io sono il Signore vostro Dio».

CAPITOLO 19

IL MODO DI SERVIRE CHE PIACE A DIO

- 1 Il Signore disse a Mosè
- 2 di comunicare a tutta la comunità d'Israele le prescrizioni seguenti: «Siate santi, perché io sono santo, Io, il Signore vostro Dio!
- 3 «Ciascuno di voi deve rispettare suo padre e sua madre, ciascuno deve osservare il riposo del sabato. io sono il Signore vostro Dio.
- 4 «Non rivolgetevi a false divinità; non costruitevi divinità in metallo fuso. io sono il Signore vostro Dio.
- 5 «Quando mi offrite un sacrificio per il banchetto sacro, fatelo secondo le regole, in modo da ottenere il mio favore.
- 6 Si può mangiare la carne dell'animale nel giorno del sacrificio e il giorno dopo; ma se ne resta ancora per il giorno seguente, si deve gettarla nel fuoco.
- 7 Se, al terzo giorno, qualcuno ne mangia, non può ottenere il mio favore, perché la carne non è più adatta a nessun uso religioso.
- 8 Chi mangia di questa carne, profana una cosa che mi è consacrata e si rende colpevole di una mancanza; egli sarà escluso dalla comunità d'Israele.
- 9 «Quando mietete, non taglierete le spighe che sono ai bordi dei vostri campi e non tornerete a raccogliere le spighe rimaste sul campo.
- 10 Non passerete neppure a raccogliere, nei vostri vigneti, i grappoli dimenticati o gli acini caduti a terra. Li lascerete per i poveri e per gli stranieri. io sono il Signore vostro Dio.
- 11 «Non rubate, non dite menzogne e non usate inganno a danno dei vostri connazionali.
- 12 Non giurate il falso, servendovi del mio nome. Voi disonorereste così il mio nome: Io sono il Signore vostro Dio.
- 13 «Non opprimete nessuno e non rubate nulla; non trattenete fino all'indomani il salario dovuto a un operaio.
- 14 Non insultate un sordo e non mettete ostacoli davanti a un cieco. Dimostrate con il vostro comportamento che mi rispettate. Io sono il Signore vostro Dio.
- 15 «Non commettete ingiustizie nei vostri giudizi: non avvantaggiate il debole, non favorite un potente, ma rendete giustizia in modo equo verso i vostri connazionali.
- 16 Non diffondete calunnie sulla vostra parentela. Non spargete contro il vostro prossimo accuse che lo facciano condannare a morte. Io sono il Signore.
- 17 «Non covate odio contro un fratello, ma non esitate a rimproverarlo, per non caricarvi di un peccato nei suoi riguardi.
- 18 Non vendicatevi e non conservate rancore contro i vostri connazionali. Ciascuno di voi deve amare il suo prossimo come se stesso. Io sono il Signore.

LEVITICO

- 19** «Osserverete anche queste leggi: non accoppiate, tra i vostri greggi, due bestie di specie diversa; non seminate nei vostri campi due sementi differenti; non portate vestiti di due materie diverse.
- 20** «Se un uomo ha relazioni sessuali con una serva, fidanzata ad un altro uomo, ma che non è stata né riscattata né liberata, deve pagare un'indennità. Ma i colpevoli non saranno messi a morte, perché la donna era ancora serva.
- 21** L'uomo deve portare all'ingresso della tenda dell'incontro un montone, che mi sarà offerto in sacrificio di riparazione;
- 22** così il sacerdote compirà per il colpevole il sacrificio per il perdono, e questi riceverà il perdono dei suoi peccati.
- 23** «Quando sarete entrati nella terra di Canaan e vi avrete piantato ogni sorta di alberi da frutto, considererete i frutti come impuri per tre anni; e non ne mangerete.
- 24** Tutti i frutti prodotti nel quarto anno saranno consacrati a me, nel corso di una festa di lode.
- 25** A partire dal quinto anno, potrete mangiarne i frutti. Se agite così, i vostri raccolti continueranno ad aumentare. io sono il Signore vostro Dio.
- 26** «Non mangiate la carne di un animale nel luogo stesso in cui l'avete sgozzato. Non praticate né la magia né la divinazione.
- 27** Non tagliatevi in tondo i capelli ai lati del capo e non rasatevi la barba ai lati.
- 28** Non fatevi incisioni sul corpo in segno di lutto; non fate segni di tatuaggio sulla vostra pelle. Io sono il Signore.
- 29** «Non disonorate le vostre figlie spingendole alla prostituzione sacra, perché gli abitanti non si abbandonino a queste pratiche immorali nella vostra terra.
- 30** Osservate il riposo del sabato, e trattate il mio santuario con rispetto. Io sono il Signore.
- 31** «Non cercate in nessun modo di entrare in contatto con gli spiriti dei morti, perché questo vi renderebbe impuri. Io sono il Signore vostro Dio.
- 32** «Alzatevi con rispetto davanti a un vecchio. Dimostrate con il vostro comportamento che mi rispettate. io sono il Signore vostro Dio.
- 33** «Quando uno straniero si stabilirà nella vostra terra, non opprimetelo;
- 34** al contrario, trattandolo come se fosse uno dei vostri connazionali, dovete amarlo come voi stessi. Ricordatevi che anche voi siete stati stranieri in Egitto. Io sono il Signore vostro Dio.
- 35** «Non commettete ingiustizia nei giudizi, a proposito di misure di lunghezza, di peso o di capacità;
- 36** usate bilance giuste, pesi giusti e misure giuste. io sono il Signore vostro Dio, che vi ho fatti uscire dall'Egitto.
- 37** «Mettete in pratica tutte le mie leggi e le mie prescrizioni. Io sono il Signore».

CAPITOLO 20

I CULTI PROIBITI

- 1** Il Signore disse a Mosè
- 2** di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Se un Israelita o uno straniero, che vive in Israele, offre uno dei suoi figli in sacrificio al dio Moloc, dev'essere messo a morte. Gli abitanti della regione lo uccideranno a sassate,
- 3** perché io stesso interverrò contro quest'uomo; lo escluderò dal popolo d'Israele, perché ha offerto uno dei suoi figli a Moloc, cosa che rende impuro il mio santuario e disonora il mio santo nome.
- 4** Se gli abitanti della regione chiudono gli occhi davanti a tali azioni, per evitare di mettere a morte quest'uomo,
- 5** io interverrò personalmente contro di lui e contro la sua famiglia; li escluderò dal popolo d'Israele, lui e tutti quelli che si uniscono a lui nel culto idolatrico reso a Moloc.
- 6** «Se un uomo consulta, in un modo o nell'altro, gli spiriti dei morti, il che è una forma di idolatria, io interverrò contro di lui e lo escluderò dal popolo d'Israele.
- 7** «Comportatevi come persone sante, perché io sono il Signore vostro Dio.

LE RELAZIONI SESSUALI PROIBITE

- 8** «Mettete in pratica tutte le mie leggi. Io sono il Signore, che vi ha scelti perché siate un popolo santo.
- 9** «Se un uomo maledice suo padre e sua madre, dev'essere messo a morte. Egli è il solo responsabile della sua morte, perché ha maledetto i suoi genitori.
- 10** «Se un uomo commette adulterio con la moglie di uno dei suoi connazionali, i due colpevoli devono essere messi a morte.
- 11** «Se un uomo si unisce con una delle mogli di suo padre, disonora suo padre: i due colpevoli devono essere messi a morte. Essi soli sono responsabili della loro morte.

- 12** «Se un uomo si unisce con sua nuora, i due colpevoli devono essere messi a morte, perché hanno commesso un incesto. Essi soli sono responsabili della loro morte.
- 13** «Se un uomo ha relazioni con un altro uomo, fa una cosa disgustosa e tutti e due devono essere messi a morte. Essi sono responsabili della loro morte.
- 14** «Se un uomo prende in sposa una donna e la madre di lei, agisce in maniera immorale; l'uomo e le due donne devono essere bruciati vivi. Si eviterà così che tali pratiche si diffondano tra voi.
- 15** «Se un uomo ha relazioni con una bestia, dev'essere messo a morte, e si ucciderà la bestia.
- 16** «Se una donna si accoppia con un animale, si ucciderà la donna e l'animale. Essi devono essere messi a morte, e sono i soli responsabili.
- 17** «Se un uomo prende in sposa la sua sorellastra, figlia di suo padre o di sua madre, e hanno delle relazioni sessuali, essi agiscono in maniera vergognosa e saranno castigati sotto gli occhi dei loro connazionali. L'uomo che ha avuto relazioni con la sua sorellastra, ne porterà la responsabilità.
- 18** «Se un uomo si unisce con una donna che ha le mestruazioni, saranno tutti e due esclusi dal popolo d'Israele perché, di comune accordo, hanno scoperto la fonte del proprio sangue.
- 19** «Non dovete avere relazioni sessuali con una sorella di vostra madre o con una sorella di vostro padre. Se un uomo si unisce con un parente prossimo, essi ne porteranno insieme la responsabilità.
- 20** «Se un uomo si unisce con la moglie di suo zio, lo disonora. I due colpevoli porteranno la responsabilità di questo peccato e moriranno senza figli.
- 21** «Se un uomo prende in sposa la moglie di suo fratello, agisce in maniera ripugnante. La coppia non avrà figli, poiché l'uomo ha disonorato suo fratello.
- 22** «Mettete in pratica tutte le leggi e le norme che vi do. Allora la terra nella quale vi conduco, per farvi abitare, non vi vomiterà.
- 23** Non osservate le pratiche delle nazioni che io sto per scacciare davanti a voi; queste nazioni hanno agito così male, che io ne ho disgusto,
- 24** e vi ho dichiarato: Voi possederete la loro terra; io vi do in possesso questa terra dove scorre latte e miele. Io sono il Signore vostro Dio, che vi ha separati dalle altre nazioni.
- 25** Per questo voi dovete rispettare la distinzione tra animali puri e impuri, tra uccelli puri e impuri; non dovete rendervi impuri toccando quelli che sono impuri, animali, uccelli o bestiole che strisciano sul suolo. Io ho stabilito questa distinzione perché voi sappiate riconoscere quelli che sono impuri.
- 26** «Siate santi, consacratevi al mio servizio, perché sono santo, io il Signore; io vi ho separati dalle altre nazioni perché voi mi apparteniate.
- 27** «Se un uomo o una donna hanno l'abitudine di consultare per gli altri gli spiriti dei morti, devono essere messi a morte: saranno uccisi a colpi di pietra. Essi soli saranno responsabili della loro morte».

CAPITOLO 21

PRESCRIZIONI RIGUARDANTI I SACERDOTI

LA VITA PRIVATA DEI SACERDOTI

- 1** Il Signore disse a Mosè di comunicare ai sacerdoti, figli di Aronne, le seguenti prescrizioni: «È proibito a un sacerdote rendersi impuro avvicinandosi al cadavere di un suo parente,
- 2** salvo che si tratti di un parente stretto, cioè sua madre, suo padre, suo figlio, sua figlia o suo fratello.
- 3** Nel caso di una sorella non sposata, egli può rendersi impuro; essa appartiene alla sua famiglia, perché non è entrata nella famiglia di un altro uomo.
- 4** Tra quelli della sua parentela, il sacerdote ha una funzione di capo; non deve dunque rendersi impuro, perché sarebbe disonorato.
- 5** «In caso di lutto, i sacerdoti non devono farsi tonsure sul capo, né radersi la barba ai lati, né farsi incisioni sul corpo.
- 6** Essi devono consacrarsi al mio servizio ed evitare di disonorare il mio nome; sono incaricati di presentare i sacrifici riservati a me che sono il Signore loro Dio e devono, di conseguenza, restare in stato di purezza.
- 7** «Non è permesso a un sacerdote prendere in sposa una donna che si è prostituita o che è stata sedotta da un uomo, né una donna ripudiata da suo marito, perché ogni sacerdote è consacrato al mio servizio.
- 8** Ogni Israelita deve rispettare il carattere sacro dei sacerdoti, perché essi presentano i sacrifici riservati a me, vostro Dio. Nessuno rechi offesa alla santità dei sacerdoti. Io sono santo, io, il Signore, che ho scelto Israele perché sia un popolo santo.
- 9** «Se la figlia di un sacerdote si disonora prostituendosi, essa disonora suo padre e dev'essere bruciata viva.
- 10** «Il sommo sacerdote è il capo dei sacerdoti. Costui è stato consacrato mediante l'olio dell'unzione, nel giorno della sua investitura, e può rivestire gli abiti sacri. Per questo non è autorizzato a sciogliersi i capelli, a strapparsi i vestiti

LEVITICO

- 11** o ad avvicinarsi a un morto; egli non deve rendersi impuro, nemmeno quando muore suo padre o sua madre.
12 Gli è proibito di lasciare i luoghi sacri per non profanare il mio santuario. In effetti, egli è stato consacrato al mio servizio mediante l'unzione con olio santo. Io sono il Signore.
13 «Il sommo sacerdote può prendere in sposa soltanto una donna ancora vergine
14 Egli non può sposare né una vedova, né una donna ripudiata, né una donna che si è disonorata prostituendosi. Dovrà scegliere per moglie una ragazza della sua parentela,
15 per non introdurre una discendenza profana nella sua famiglia. Io sono il Signore che lo consacro al mio servizio».

CASI DI IMPEDIMENTO AL SACERDOZIO

- 16** Il Signore disse a Mosè
17 di comunicare ad Aronne le seguenti prescrizioni: «Nelle future generazioni, nessuno dei tuoi discendenti, colpito da un difetto fisico, sarà autorizzato ad avvicinarsi all'altare, per offrirmi un sacrificio
18 Nessun infermo è ammesso a questo servizio: né cieco, né zoppo, né un uomo sfigurato o deforme,
19 né un uomo colpito da una frattura a una gamba o a un braccio,
20 né un gobbo, né un nano, né chi abbia una macchia nell'occhio o la scabbia o piaghe purulente o sia difettoso nei genitali
21 Nessuno dei tuoi discendenti, colpito da un difetto fisico, deve dunque venire a offrirmi un sacrificio. A causa della sua infermità, gli sono proibiti i compiti abituali del sacerdote.
22 Può mangiare di quel che mi è offerto in sacrificio, tanto gli alimenti santissimi quanto gli alimenti santi;
23 ma a causa della sua infermità, non deve avvicinarsi al tendaggio del santuario, né arrivare fino all'altare. È necessario che egli non profani il mio santuario: perché io sono il Signore, e sono io che consacro i sacerdoti al mio servizio».
24 Mosè trasmise queste prescrizioni ad Aronne, ai suoi figli e a tutti gli Israeliti.

CAPITOLO 22

LA CONSUMAZIONE DELLE OFFERTE FATTE A DIO

- 1** Il Signore disse a Mosè:
2 «Presenta ad Aronne e ai suoi figli i casi in cui, per non disonorare il mio santo Nome, essi devono tenersi lontani dalle offerte sante che gli Israeleiti consacrano a me: Io sono il Signore.
3 Di' loro questo: «Nelle generazioni a venire, se un uomo di una famiglia sacerdotale si avvicina, in stato di impurità, alle offerte sante che gli Israeleiti consacrano a me, il Signore, gli sarà proibito di restare al mio servizio. Io sono il Signore.
4 Un sacerdote, affetto da lebbra o da un'infezione sessuale, non deve mangiare nessuna offerta santa prima di essere purificato. Così pure sarà, per chi tocca una persona resa impura dal contatto con un cadavere, per chi ha avuto perdite seminali,
5 per chi tocca una bestiola o un uomo, il cui contatto rende impuro, qualunque sia l'impurità di cui si tratta.
6 Chi ha avuto tali contatti resta impuro fino a sera e non può mangiare le offerte sante che dopo essersi lavato tutto.
7 Fin dal tramonto del sole, egli è purificato e può mangiare di nuovo le offerte sante, perché è un cibo che gli è riservato.
8 Un sacerdote non deve neppure rendersi impuro mangiando la carne di una bestia morta naturalmente o che è stata sbranata da un animale selvatico. Io sono il Signore.
9 «I sacerdoti devono compiere fedelmente quel che io ordino loro, per non rendersi colpevoli per ragioni di cibo. Se disubbidissero, morirebbero. Io sono il Signore: sono io che li consacro al mio servizio.
10 «Nessun laico può mangiare cibi consacrati: nemmeno l'ospite o il salariato di un sacerdote è autorizzato.
11 Ma se un sacerdote ha comprato con denaro un servo, costui può mangiare cibi riservati al sacerdote, così come il servo nato in casa
12 Se la figlia di un sacerdote ha sposato un laico, non ha il diritto di mangiare quel che è prelevato sulle offerte sante
13 Ma la figlia di un sacerdote, vedova o ripudiata da suo marito, che non ha figli e che è ritornata ad abitare presso suo padre come prima di sposarsi, può mangiare lo stesso cibo che mangia lui. Al di fuori di questi casi, nessun laico deve mangiare cibi consacrati.
14 «Se qualcuno ne mangia per errore, deve rendere al sacerdote l'equivalente di quel che ha preso, con un supplemento di un quinto.
15 «I sacerdoti non devono profanare quel che gli Israeleiti hanno prelevato sulle offerte consacrate al Signore

LEVITICO

16 se essi ne mangiano quando non sono nello stato richiesto, rendono gli Israeliti colpevoli di una colpa che esige riparazione. Io sono il Signore, sono io che santifico le offerte».

GLI ANIMALI DA SACRIFICARE

17 Il Signore disse a Mosè

18 di comunicare le seguenti prescrizioni ad Aronne, ai suoi figli e a tutti gli Israeliti: «Supponiamo che qualcuno tra voi, un Israelita o uno straniero che vive in Israele, voglia offrirmi un sacrificio completo, sia per adempiere un voto, sia come offerta spontanea:

19 se desidera ottenere il mio favore, deve offrire un maschio, senza difetti, scelto tra i bovini, le pecore o le capre.

20 Non è permesso offrire un animale che abbia difetti, perché io non l'accetterei.

21 Se si tratta di un sacrificio per il banchetto sacro che mi è offerto per adempiere un voto o come offerta spontanea, io accetterò un toro, un montone o una capra, purché l'animale non abbia nessun difetto.

22 Come sacrificio consumato sul mio altare, non offrite dunque nessun animale cieco, storpio, mutilato, colpito da verruche o da una malattia della pelle.

23 Se una bestia, toro, montone o capra, è deforme o mutilata, si può offrirla come sacrificio spontaneo, ma essa non è adatta per adempiere un voto.

24 Non offrite mai un animale che abbia i testicoli ammaccati o schiacciati o strappati o tagliati. Non fate simili mutilazioni quando sarete nella vostra terra,

25 e non accettate animali così mutilati da parte di uno straniero per offrirli in sacrificio a me, vostro Dio. La mutilazione che essi hanno subito equivale a un difetto, e io non accetterò il vostro sacrificio».

26 Il Signore disse ancora a Mosè:

27 «Dopo la sua nascita, un vitello, un agnello o un capretto dev'essere lasciato presso sua madre per una settimana. A partire dall'ottavo giorno, io accetto che sia presentato a me in sacrificio consumato dal fuoco.

28 Ma non scannerete una mucca, una pecora o una capra, nello stesso giorno in cui uccidete il suo piccolo.

29 «Quando mi offrite un sacrificio insieme con un canto di lode, fatelo secondo le norme, in modo da ottenere il mio favore.

30 Mangiatene la carne il giorno stesso, senza lasciare nulla per il giorno dopo. Io sono il Signore.

31 «Mettete in pratica i miei comandamenti. Io sono il Signore.

32 Non disonorate il mio santo nome; voglio che voi, Israeliti, riconosciate la mia santità. Io sono il Signore che vi ho scelti perché siate un popolo santo;

33 io vi ho fatti uscire dall'Egitto per essere il vostro Dio. Io sono il Signore».

CAPITOLO 23

CALENDARIO DELLE FESTE D'ISRAELE

IL SABATO

1 Il Signore disse a Mosè

2 di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Al tempo delle feste solenni celebrate in mio onore, dovete riunirvi per adorarmi, secondo il calendario che ho fissato.

3 «Ci sono sei giorni durante la settimana per lavorare. Il settimo giorno è sabato, il giorno di riposo messo a parte, perché voi vi riuniate in assemblea in mio onore. Non dovete fare nessun lavoro nel giorno di sabato, ma dovete consacrarmi questo giorno, qualunque sia il luogo in cui abitate.

4 «Le altre feste solenni, durante le quali vi riunirete in mio onore, saranno celebrate alle date seguenti.

LA PASQUA E LA FESTA DEI PANI SENZA LIEVITO

(vedi Numeri 28, 16-25)

5 «Il quattordici del primo mese dell'anno, fin dalla sera, celebrerete in mio onore la festa di Pasqua.

6 «Il quindici dello stesso mese, comincerà la festa dei Piani senza lievito. Per sette giorni, il pane che voi mangiate sarà senza lievito.

7 Il primo giorno di questa settimana, vi riunirete per adorarmi. In quel giorno, voi non compirete nessuno dei vostri lavori ordinari.

8 Ogni giorno della settimana mi presenterete un'offerta che dev'essere consumata dal fuoco in mio onore. Il settimo giorno vi riunirete ugualmente per adorarmi. In quel giorno non compirete nessuno dei vostri lavori ordinari».

LEVITICO

LA FESTA DEL PRIMO COVONE

9 Il Signore disse a Mosè

10 di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Quando sarete entrati nella terra che sto per darvi e farete la mietitura, porterete al sacerdote il primo covone che raccoglierete.

11 Il sacerdote me lo presenterà solennemente il giorno dopo il sabato, perché voi otteniate il mio favore

12 Nello stesso giorno mi offrirte un agnello di un anno, senza difetti, come sacrificio completo

13 e sarà accompagnato da un'offerta di un litro e mezzo di vino e da un'offerta di quattro chili di farina mescolata con olio. Io accetterò volentieri questo sacrificio consumato dal fuoco in mio onore

14 Non mangerete nessun prodotto di questa raccolta, né pane, né spighe abbrustolite, né grano nuovo, prima del giorno in cui mi offrirte il primo covone. Osserverete questa prescrizione in ogni tempo e in qualunque luogo abiterete.

LA FESTA DELLA MIETITURA

(vedi Numeri 28, 26-31)

15 «Conterete sette settimane complete, a partire dal giorno dopo il sabato in cui avrete offerto solennemente il primo covone

16 Questo periodo di cinquanta giorni si estenderà dunque fino all'indomani del settimo sabato, giorno in cui mi presenterete una nuova offerta:

17 mi porterete da casa vostra due pani, per offrirli solennemente; ogni pane sarà preparato con due chili di farina e cotto con lievito. Questa offerta mi sarà fatta come primizia dei raccolti di cereali

18 Oltre a questa offerta di pani, porterete sette agnelli di un anno, senza difetti, un toro e due montoni, destinati ad essere offerti a me come sacrifici completi, con le offerte di farina e di vino corrispondenti. Io accetterò volentieri questi sacrifici consumati dal fuoco in mio onore

19 Offrirete inoltre un capro in sacrificio per il perdono dei peccati, e due agnelli di un anno, in sacrificio per il banchetto sacro.

20 Insieme con i pani, il sacerdote mi offrirà questi animali, compresi i due agnelli, con il gesto rituale della presentazione. Tutte queste offerte spetteranno al sacerdote, perché esse sono state consacrate.

21 Nello stesso giorno farete un'assemblea per adorarmi, e non compirete nessuno dei vostri lavori ordinari. Osserverete questa prescrizione in ogni tempo ed in qualunque luogo abiterete.

22 «Quando mietere, non taglierete le spighe che sono cresciute ai bordi dei vostri campi, e non ritornerete a raccogliere le spighe dimenticate. Le lascerete per i poveri e per gli stranieri. Io sono il Signore vostro Dio».

IL GIORNO DEL RICORDO

(vedi Numeri 29, 1-6)

23 Il Signore disse a Mosè

24 di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Il primo giorno del settimo mese osserverete un giorno di riposo, giorno di ricordo celebrato con grida di gioia e caratterizzato da una riunione in mio onore.

25 Non farete nessun lavoro ordinario, e mi presenterete un'offerta che dev'essere consumata dal fuoco in mio onore».

IL GRANDE GIORNO DEL PERDONO DEI PECCATI

(vedi Numeri 29, 7-11)

26 Il Signore disse a Mosè:

27 «Il dieci del settimo mese sarà il grande giorno del perdono dei peccati. Vi riunirete, digiunerete e mi presenterete un'offerta che dev'essere consumata dal fuoco in mio onore.

28 Non dovrete fare nessun lavoro, perché è, per voi, il giorno solenne del sacrificio per il perdono, davanti a me, il Signore vostro Dio.

29 Ogni persona, che non digiunerà in questo giorno, sarà esclusa dalla comunità d'Israele.

30 Io stesso escluderò dal popolo d'Israele ogni persona che compirà un qualsiasi lavoro in questo giorno,

31 in cui ogni lavoro è proibito. Osserverete questa prescrizione in ogni tempo e in qualunque luogo abiterete.

32 Sarà per voi un giorno di riposo simile al sabato, e digiunerete. Osserverete questo riposo sabbatico dalla sera del nove del mese fino alla sera del giorno dopo».

LA FESTA DELLE CAPANNE

(vedi Numeri 29, 12-39)

- 33 Il Signore disse a Mosè
- 34 di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «A partire dal quindicesimo del settimo mese, si celebrerà in mio onore, per una settimana, la festa delle Capanne.
- 35 Il primo giorno vi riunirete per adorarmi e non compirete nessuno dei vostri lavori ordinari.
- 36 Ogni giorno della settimana mi presenterete un'offerta che dev'essere consumata dal fuoco in mio onore. L'ottavo giorno vi riunirete di nuovo e mi offrirete allo stesso modo un'altra offerta. Nel giorno di questa riunione finale non farete nessun lavoro ordinario.
- 37 «In occasione di queste feste solenni, celebrate in mio onore, vi riunirete per adorarmi e per offrirmi sacrifici completi con offerte vegetali e sacrifici di comunione con offerte di vino, secondo il rituale proprio di ogni festa.
- 38 Questi sacrifici si aggiungono a quelli che mi sono offerti nei giorni di sabato, e a tutti i doni e sacrifici che voi potete offrirmi per adempiere i voti e come doni spontanei.
- 39 «Il quindicesimo del settimo mese, dopo aver raccolto i prodotti della terra, comincerete a celebrare una festa di una settimana in mio onore. Il primo e l'ottavo giorno saranno giorni di riposo.
- 40 Fin dal primo giorno prenderete bei frutti, foglie di palma, rami d'alberi con dense foglie o salici di torrente, e manifesterete la vostra gioia davanti a me per tutta la settimana.
- 41 Ogni anno celebrerete questa festa in mio onore per una settimana, nel corso del settimo mese. Osserverete questa prescrizione in ogni tempo.
- 42 Durante questa settimana, voi, Israeliti, dovrete tutti abitare nelle capanne,
- 43 perché i vostri discendenti sappiano che io ho fatto abitare i loro antenati nelle capanne, quando li ho condotti fuori dell'Egitto. Io sono il Signore vostro Dio».
- 44 «È così che Mosè comunicò agli Israeliti la lista delle feste da celebrare in onore del Signore.

CAPITOLO 24

PRESCRIZIONI VARIE

IL CANDELABRO DEL SANTUARIO

- 1 Il Signore disse a Mosè:
- 2 «Ordina agli Israeliti di fornirti olio di oliva della migliore qualità, perché tutte le sere le lampade siano accese.
- 3 Aronne porrà il candeliere nella tenda dell'incontro, davanti al tendaggio che nasconde l'arca dell'alleanza; la norma dovrà essere sempre osservata da voi, di generazione in generazione.
- 4 Aronne porrà le lampade davanti a me, sul candelabro d'oro puro, perché esse brucino tutte le notti.

I PANI OFFERTI A DIO

- 5 «Prendi della farina e fa' cuocere dodici focacce, di quattro chili ciascuna.
- 6 Le metterai davanti a me, sulla tavola d'oro puro, su due pile, sei per pila.
- 7 Su ciascuna pila deporrai dell'incenso puro, che poi sarà consumato dal fuoco in mio onore, al posto del pane, come "memoriale".
- 8 «Ogni giorno di sabato, per sempre, si dovranno disporre davanti a me tali focacce. Gli Israeliti saranno tenuti sempre a quest'obbligo.
- 9 Le focacce spetteranno ad Aronne e ai suoi discendenti, e le mangeranno in un luogo santo; infatti esse sono santissime, perché sono state offerte a me, e questa porzione sarà loro riservata in ogni tempo».

PUNIZIONE DI UN UOMO CHE HA MALEDETTO DIO

- 10-11 Un giorno ci fu una lite nell'accampamento tra un Israelita e il figlio di un Egiziano e di una donna israelita chiamata Selomit, figlia di Dibri, della tribù di Dan. Il figlio di Selomit bestemmiò contro Dio, usando il suo nome in maniera blasfema. Subito lo condussero da Mosè
- 12 e lo misero sotto sorveglianza, attendendo che Dio pronunziasse lui stesso la sentenza.
- 13 Il Signore disse allora a Mosè:
- 14 «Conducete quest'uomo fuori dell'accampamento! Tutti coloro che l'hanno udito insultare il mio nome poseranno le loro mani sulla sua testa, poi tutta l'assemblea d'Israele lo ucciderà a sassate.
- 15 Ed ecco i comandamenti che tu comunicherai agli Israeliti: «Se un uomo maledirà il suo Dio, deve portarne la responsabilità
- 16 Chiunque insulta il nome del Signore deve essere messo a morte. Tutta l'assemblea d'Israele lo ucciderà gettandogli addosso pietre. Chiunque egli sia, Israelita o straniero, sarà messo a morte, perché ha insultato il nome di Dio.
- 17 «Se un uomo uccide un'altra persona, dev'essere messo a morte

- 18** Se uccide un animale che appartiene a un altro, deve sostituirlo con un animale vivo.
- 19** «Se un uomo ferisce un'altra persona, gli si infliggerà la stessa ferita:
- 20** frattura per frattura, occhio per occhio, dente per dente; gli si renderà il male che ha fatto all'altro.
- 21** «Chi uccide un animale deve rimpiazzarlo. Chi uccide una persona dev'essere messo a morte.
- 22** «Voi avrete una sola e identica legislazione per gli stranieri e per tutti gli Israeliti, perché io sono il Signore vostro Dio».
- 23** Mosè comunicò questi comandamenti agli Israeliti. Costoro condussero quel bestemmiatore fuori dell'accampamento e lo uccisero a colpi di pietre. Eseguiro così la sentenza che il Signore aveva comunicato a Mosè.

CAPITOLO 25

L'ANNO DI RIPOSO PER LA TERRA

- 1** Sul monte Sinai, il Signore disse a Mosè
- 2** di comunicare agli Israeliti le seguenti prescrizioni: «Quando sarete entrati nella terra che sto per darvi, voi mi onorerete lasciando che il suolo si riposi periodicamente.
- 3** Per sei anni potrete seminare i vostri campi, potare le vostre vigne e raccogliere i prodotti;
- 4** ma il settimo anno sarà consacrato a me, sarà un anno di riposo completo per la terra: non dovrete seminare i vostri campi, né potare le vostre vigne;
- 5** non dovrete mietere quel che crescerà naturalmente dall'anno precedente, o vendemmiare le viti che daranno grappoli maturi senza essere coltivate, perché quello sarà un anno di riposo completo per il suolo.
- 6** Tuttavia potrete consumare quel che crescerà naturalmente, voi e i vostri servitori e le vostre serve, i vostri operai e gli stranieri che abiteranno presso di voi
- 7** Tutti questi prodotti serviranno anche per nutrire il vostro bestiame e perfino le bestie selvatiche del vostro paese.

L'ANNO DELLA LIBERAZIONE

- 8** «Lascerate passare sette periodi di sette anni, ossia quarantanove anni.
- 9** Poi, il dieci del settimo mese, nel grande giorno del perdono dei peccati, farete risuonare in tutta la vostra terra il suono del corno accompagnando da grida di gioia
- 10** In questo modo dichiarerete santo il cinquantesimo anno, e proclamerete la liberazione per tutti gli abitanti della vostra terra. Quest'anno porterà il nome di Giubileo. In questa occasione, ciascuno di voi potrà rientrare in possesso delle sue terre e ritornare nella sua famiglia.
- 11** È così che voi celebrerete ogni volta i cinquant'anni del Giubileo. Non dovrete seminare i vostri campi, né mietere le spighe che saranno cresciute naturalmente, né vendemmiare i grappoli che saranno maturati nelle vigne non coltivate,
- 12** perché è l'anno del Giubileo, di cui voi rispetterete la santità. Voi potrete invece mangiare quel che i campi producono naturalmente.
- 13** «Nell'anno del Giubileo, ciascuno di voi rientrerà in possesso delle sue terre
- 14** Se voi acquistate o vendete del terreno a un connazionale, non fategli torto
- 15** Acquistate o vendete tenendo conto degli anni trascorsi dal tempo dell'ultimo Giubileo e, di conseguenza, anche degli anni di raccolto che restano fino al prossimo Giubileo
- 16** Più anni avvanzeranno, più il prezzo d'acquisto sarà elevato; meno anni resteranno, minore sarà il prezzo: infatti, quel che si vende è un certo numero di raccolti.
- 17** Manifestate il vostro rispetto verso di me, il Signore vostro Dio, non provocando nessun danno ai vostri connazionali
- 18** Mettete in pratica le mie leggi e osservate le norme che io vi do, allora abiterete al sicuro nella vostra terra
- 19** La terra produrrà raccolti molto abbondanti per nutrirvi, e voi potrete vivere senza preoccupazioni.
- 20** «Forse vi chiederete: "Avremo abbastanza da mangiare quando, ogni sette anni, non avremo il diritto di seminare i nostri campi, né di raccogliere quel che essi producono?"
- 21** Ebbene, lo, il Signore, vi colmerò di beni nel corso del sesto anno, ordinerò alla terra di produrre raccolto per tre anni.
- 22** L'ottavo anno, seminerete di nuovo i vostri campi, ma quest'anno vivrete ancora del vecchio raccolto, perché avrete sufficienti riserve per attendere il raccolto dell'anno nuovo.

IL DIRITTO DI RISCATTO DELLE TERRE

- 23 «Un terreno non potrà essere venduto in modo definitivo, perché la terra appartiene a me, il Signore, e voi sarete come stranieri o emigrati che abitano nel mio paese.
- 24 Per questo, in tutto il paese che io vi darò, vi fisserò le norme che permettono di riscattare una proprietà.
- 25 «Quando uno dei vostri connazionali, caduto in miseria, sarà obbligato a vendere qualcuno dei suoi terreni, dovrà riscattarlo uno dei suoi parenti più prossimi che ha il diritto di riscatto.
- 26 Se uno non ha parenti che abbiano tale diritto, ma trova egli stesso i mezzi per riscattare il suo terreno,
- 27 calcolerà l'ammontare dovuto al compratore secondo il numero di anni che restano per arrivare fino al Giubileo, lo pagherà e rientrerà in possesso della sua terra.
- 28 Se non trova il modo di fare questo rimborso, il terreno resterà proprietà dell'acquirente fino all'anno del Giubileo. Allora il primo proprietario ne riprenderà possesso.
- 29 «Se un uomo vende una casa per abitazione, situata in una città fortificata, il diritto di riscatto sarà temporaneo; non si estenderà al di là di un anno, a partire dal momento della vendita.
- 30 Se la casa non è riscattata nel giro di un anno, resterà definitivamente proprietà del compratore e dei suoi discendenti. Essi non dovranno restituirla nell'anno del Giubileo.
- 31 Al contrario, le case situate nelle località non fortificate, saranno soggette alle stesse regole delle terre del paese: ci sarà un diritto di riscatto permanente per una tale casa, ma in ogni modo essa ritornerà al primo proprietario durante l'anno del Giubileo.
- 32 «I leviti avranno sempre un diritto di riscatto sulle loro case situate nelle città levitiche.
- 33 Anche se una di queste case è stata acquistata da un altro levita, dovrà ritornare al primo proprietario durante l'anno del Giubileo. Infatti, quelle case costituiranno l'unica proprietà dei leviti nella terra d'Israele.
- 34 Ma i campi situati nei dintorni delle loro città non dovranno essere venduti, perché saranno proprietà definitiva dei leviti.

I PRESTITI AI POVERI

- 35 «Quando uno dei vostri connazionali, caduto in miseria, non potrà tener fede ai suoi impegni nei vostri riguardi, voi dovete venirgli in aiuto, perché possa continuare a vivere al vostro fianco. Agirete così anche verso uno straniero che abita nella vostra terra.
- 36 Non gli chiederete interessi di nessun genere. Dimostrate con la vostra condotta che mi rispettate, e permettetegli così di vivere al vostro fianco.
- 37 Se gli prestate del denaro, non esigete interessi; se gli date del cibo, non chiedetegli di restituirvelo con un supplemento.
- 38 Io sono il Signore vostro Dio: io vi ho fatti uscire dall'Egitto, per darvi la terra di Canaan e diventare il vostro Dio.

IL DIRITTO DI RISCATTO RELATIVO ALLE PERSONE

- 39 «Quando uno dei vostri connazionali, caduto in miseria, dovrà vendersi a voi come schiavo, non fatelo lavorare come schiavo,
- 40 ma trattatelo come un salariato o uno straniero che abita in mezzo a voi. Egli sarà al vostro servizio fino all'anno del Giubileo.
- 41 Allora egli sarà reso libero, insieme con i suoi figli; rientrerà nella sua famiglia e ritornerà in possesso dei suoi terreni.
- 42 In effetti, gli Israeleiti sono miei servi, perché li ho liberati dall'Egitto: per questo essi non devono essere venduti come si vendono gli schiavi.
- 43 Non trattateli con brutalità. Dimostrate con la vostra condotta che rispettate me, vostro Dio.
- 44 «Se avete bisogno di schiavi o di schiave, procuratevene presso le popolazioni straniere che vi circondano.
- 45 Potrete anche acquistarne tra i figli degli stranieri che risiedono nel vostro paese o tra i membri delle loro famiglie nati sul posto. Essi vi apparterranno.
- 46 Più tardi, li lascerete in eredità ai vostri figli, perché essi ne abbiano la proprietà a loro volta. Voi potrete conservarli come schiavi per sempre. Al contrario, nessuno, tra voi, tratti con brutalità uno dei suoi fratelli Israeliti.
- 47 «Se uno straniero, residente nel vostro paese, si arricchisce e uno dei vostri connazionali, caduto in miseria, si vende a lui o ad un altro membro di un clan straniero,
- 48 il vostro connazionale potrà beneficiare di un diritto di riscatto: uno dei suoi fratelli può riscattarlo;
- 49 e se non c'è un fratello, può farlo uno zio o un cugino o anche un altro parente della sua tribù. Egli può anche riscattarsi da sé, se ne ha i mezzi.
- 50 In questo caso, egli conterà con il compratore il numero di anni compreso tra quello in cui si è venduto e quello del Giubileo; calcolerà il rapporto tra il prezzo di vendita e quel numero di anni, e valuterà il lavoro fornito secondo la tariffa di un salariato che lavora a giornata.

51 Se gli anni per arrivare al Giubileo sono numerosi, restituirà per il suo riscatto una parte proporzionata del prezzo di vendita.

52 Se invece gli anni per arrivare al Giubileo sono pochi, ne farà il conto e non restituirà che la parte relativa a questo numero di anni.

53 Finché resta presso il suo padrone, deve essere considerato come un salariato annuale e controllerete che il padrone non lo tratti con brutalità.

54 Se un vostro connazionale non è riscattato in un modo o in un altro, sarà comunque concessa la libertà a lui e ai suoi figli, durante l'anno del Giubileo.

IO SONO IL SIGNORE VOSTRO DIO

55 «Gli Israeleiti sono miei servi! Essi sono miei servi, perché li ho liberati dall'Egitto! Io sono il Signore vostro Dio.

CAPITOLO 26

1 «Non fatevi falsi dèi, non innalzate idoli o pietre sacre, non mettete nella vostra terra pietre decorate per adorarle. Infatti io sono il Signore vostro Dio.

2 «Osservate il riposo del sabato e trattate con rispetto il mio santuario. Io sono il Signore.

BENEDIZIONI

3 «Se osserverete le mie leggi, se metterete in pratica i miei comandamenti,

4 manderò a tempo debito le piogge di cui avete bisogno, perché la terra produca raccolti e gli alberi frutti.

5 Allora la trebbiatura dei cereali durerà fino alla vendemmia, e la vendemmia durerà fino alla semina. Avrete cibo in abbondanza e abiterete tranquilli il vostro paese.

6 Là, farò regnare la tranquillità: quando vi coricherete, nulla vi turberà. Eliminerò le bestie nocive. Nessuno vi farà guerra;

7 metterete in fuga i vostri nemici, essi cadranno sotto i vostri colpi.

8 Cinque di voi basteranno a mettere in fuga cento nemici, cento di voi ne cacceranno diecimila; essi cadranno tutti sotto i vostri colpi.

9 Interverrò in vostro favore, vi concederò numerosi figli e manterrò la mia alleanza con voi.

10 I vostri raccolti saranno tanto abbondanti che potrete vivere per lungo tempo delle riserve accumulate, vi dovrete disfare perfino del rimanente per far posto ai nuovi raccolti.

11 Io stabilirò la mia Abitazione in mezzo a voi e non mi allontanerò da voi

12 Camminerò al vostro fianco, sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo

13 Io sono il Signore vostro Dio, che vi ho fatto uscire dall'Egitto, perché non siate schiavi. Da quando ho spezzato il giogo del dominio egiziano che pesava su di voi, potete camminare a testa alta.

MALEDIZIONI

14 «Se voi non ubbidite a me e non mettete in pratica tutti questi comandamenti,

15 se voi rompete la mia alleanza, rifiutando e disprezzando le mie leggi e le norme che vi do,

16 ecco come vi tratterò: «Manderò contro di voi il terrore, il deperimento e la febbre, quei mali che fanno languire gli sguardi e consumano la vita. Seminerete i vostri campi, ma invano, perché i vostri nemici si impossesseranno dei raccolti

17 Interverrò contro di voi: sarete sconfitti dai vostri nemici, cadrete sotto il dominio dei vostri avversari; fuggirete anche se nessuno vi insegue.

18 «Se nemmeno questo vi indurrà ad ubbidirmi, moltiplicherà per sette il castigo dei vostri peccati:

19 per spezzare la vostra orgogliosa sicurezza, renderò il cielo, su di voi, duro come ferro e le vostre terre, prive di pioggia, diventeranno dure come il bronzo.

20 Consumerete le vostre energie senza nessun risultato: la terra non produrrà nulla e gli alberi non daranno nessun frutto.

21 «Se vi opporrete a me e non mi ascolterete, moltiplicherà ancora per sette il vostro castigo:

22 manderò nel vostro territorio bestie selvatiche che uccideranno i vostri figli, stermineranno il vostro bestiame e vi decimeranno al punto che le vostre vie diventeranno deserte.

23 «Se questo non basterà ancora a correggervi, se continuerete ad opporvi a me,

24 a mia volta io mi opporrò a voi, e di nuovo moltiplicherò per sette il vostro castigo:

25 scatenerò una guerra contro la vostra terra per punirvi di aver rotto la mia alleanza; vi rifugerete nelle città, ma io provocherò un'epidemia di peste e voi cadrete sotto il dominio dei vostri nemici.

LEVITICO

- 26 Vi priverò di cibo; dieci donne potranno cuocere il vostro pane in un solo forno, ed esse ne trarranno porzioni così piccole che mangerete senza sfamarvi.
- 27 «Se tutto questo non vi indurrà a ubbidirmi, se voi vi ostinerete ad opporvi a me,
- 28 io, a mia volta, nel mio furore, mi opporrà a voi e, ancora una volta, moltiplicherò per sette il vostro castigo.
- 29 Dovrete mangiare la carne dei vostri figli.
- 30 Nel mio odio contro di voi, distruggerà i vostri luoghi sacri, abatterà i vostri altari per i profumi, accumulerà i vostri cadaveri sopra le macerie dei vostri idoli.
- 31 Ridurrà le vostre città in rovina e i vostri santuari in luoghi deserti; non mi lascerà placare dai vostri sacrifici e non li accetterò volentieri.
- 32 Devasterò la vostra terra, in modo tale che i vostri nemici, venuti per occuparla, ne saranno stupiti.
- 33 Scatenerò una guerra contro di voi e vi disperderò tra le nazioni straniere; la vostra terra sarà ridotta a deserto e le vostre città a rovina.
- 34 «Allora, per tutti gli anni in cui sarete esiliati presso i vostri nemici, la vostra terra abbandonata godrà di un periodo di riposo, in compenso dei periodi di riposo che voi non avete osservato.
- 35 Il suolo si riposerà per compensare tutti i periodi di riposo che voi non gli avete concesso, quando l'abitavate.
- 36 «E quelli di voi, che sopravvivranno nel paese dei loro nemici, li riempirà d'angoscia: il semplice rumore di una foglia agitata dal vento li metterà in fuga; fuggiranno come davanti a un nemico e cadranno, anche se nessuno li inseguirà.
- 37 Inciamperanno gli uni contro gli altri, come di fronte al nemico, anche se nessuno li inseguirà. Saranno incapaci di resistere ai loro nemici.
- 38 Infine, moriranno in esilio, ingoiati da una terra straniera.
- 39 Se alcuni di voi sopravvivranno nel paese dei vostri nemici, verranno meno a causa dei loro peccati e di quelli dei loro antenati.

DIO SI RICORDERÀ DELLA SUA ALLEANZA

- 40 «Ma quei sopravvissuti finiranno per riconoscere che essi e i loro antenati hanno peccato, commettendo colpe gravi verso di me e opponendosi a me;
- 41 comprenderanno che io mi sono opposto a loro e che li ho condotti in esilio nel paese dei loro nemici. Essi si umilieranno per la loro infedeltà e accetteranno il castigo della loro colpa.
- 42 Allora io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con i loro antenati, con Giacobbe, con Isacco e con Abramo, e mi ricorderò anche della mia promessa riguardo alla loro terra.
- 43 Finché saranno assenti, la terra, abbandonata, godrà di un periodo di riposo. Durante quel tempo, essi subiranno il loro castigo, perché si sono allontanati dalle mie leggi e hanno respinto le mie norme.
- 44 Tuttavia, anche durante il loro esilio nei territori dei loro nemici, non li respingerò completamente, non mi allontanerò da loro, non li sterminerò, non romperò la mia alleanza, perché Io sono il Signore loro Dio.
- 45 Mi ricorderò, per il loro bene, dell'alleanza conclusa con i loro antenati che ho fatto uscire dall'Egitto, sotto gli occhi delle altre nazioni, per diventare il loro Dio. Io sono il Signore».
- 46 Queste sono le leggi, le norme e gli insegnamenti che il Signore ha comunicato agli Israeleiti per mezzo di Mosè, sul monte Sinai.

CAPITOLO 27

AGGIUNTA

TARIFFE PER LE PROMESSE

- 1 Il Signore disse a Mosè
- 2 di comunicare agli Israeleiti le seguenti prescrizioni: «Se qualcuno ha promesso di consacrare una persona al Signore, può adempiere la sua promessa anche pagando una somma di denaro,
- 3-4 secondo le seguenti tariffe: «Per una persona dai venti ai sessant'anni: cinquanta pezzi d'argento per un uomo, trenta pezzi per una donna - secondo la moneta ufficiale del santuario.
- 5 «Per un ragazzo dai cinque ai vent'anni: venti pezzi per un ragazzo, dieci pezzi per una ragazza.
- 6 «Per un bambino da un mese a cinque anni: cinque pezzi per un bambino, tre pezzi per una bambina.
- 7 «Per una persona di più di sessant'anni: quindici pezzi per un uomo, dieci pezzi per una donna.
- 8 «Se qualcuno è troppo povero per pagare la somma prevista, deve condurre la persona interessata davanti al sacerdote; egli farà una stima del prezzo da pagare, calcolando i mezzi di chi ha fatto la promessa.
- 9 «Se la promessa riguarda una bestia di una specie adatta per un sacrificio destinato al Signore, la bestia in questione diviene sacra:

- 10** non si ha il diritto di sostituirla con nessun'altra, nemmeno se di migliore qualità. Però, se qualcuno fa ugualmente la sostituzione, tutte e due le bestie saranno considerate consacrate.
- 11** «Se la promessa riguarda una bestia di una specie impura, non adatta a un sacrificio destinato al Signore, il proprietario deve condurre la bestia davanti al sacerdote:
- 12** il sacerdote ne farà la stima, tenendo conto delle sue qualità e dei suoi difetti. Ci si conformerà a questa stima
- 13** Se il proprietario desidera riscattare la bestia, deve pagare un quinto in più della somma fissata dal sacerdote.
- 14** «Se qualcuno consacra la sua casa al Signore, il sacerdote ne farà la stima, tenendo conto del suo buono o cattivo stato, e ci si atterrà a questa stima.
- 15** Se il proprietario desidera riscattare la sua casa, per riprenderne possesso, deve pagare un quinto in più della somma fissata dal sacerdote.
- 16** «Se qualcuno consacra al Signore uno dei suoi campi, il suo valore sarà stimato in base alla qualità di grano che vi si può seminare: cinquanta pezzi d'argento per trecento chili d'orzo
- 17** Se il campo è consacrato fin dall'anno detto del Giubileo, la tariffa sarà applicata tale e quale.
- 18** Se il campo è consacrato dopo l'anno del Giubileo, il sacerdote calcolerà un prezzo ridotto, in base al numero di anni che restano fino al prossimo Giubileo.
- 19** «Se il proprietario desidera riscattare il suo campo, per riprenderne possesso, deve pagare un quinto in più della somma fissata dal sacerdote.
- 20** «Se non riscatta il suo campo, ma lo vende a qualcun altro, non potrà più riscattarlo lui stesso:
- 21** al tempo del Giubileo, questo campo ritornerà al Signore, e diventerà proprietà dei sacerdoti, come un campo che è stato consacrato al Signore per sempre.
- 22** «Se qualcuno consacra al Signore un campo che ha acquistato e non ereditato,
- 23** il sacerdote ne stimerà il valore in base al numero di anni che restano fino al prossimo Giubileo, e il donatore verserà quel giorno stesso la somma stabilita. Il denaro sarà consacrato al Signore.
- 24** Ma al tempo del Giubileo, il campo ritornerà al primo proprietario, cioè a colui che l'ha ereditato.
- 25** «Ogni stima sarà fatta in base alla moneta del santuario, il cui pezzo base pesa dieci grammi.

OFFERTE DIVERSE

- 26** «Un uomo non ha il diritto di consacrare al Signore, a titolo privato, un animale primogenito, perché ogni primogenito, vitello o capro o agnello, è riservato al Signore.
- 27** Se si tratta del primo nato di un animale impuro, il proprietario può riscattarlo pagando un quinto in più della somma fissata dal sacerdote. Se non lo riscatta, il sacerdote può venderlo a qualcun altro per il prezzo stimato.
- 28** «Inoltre, niente di quel che un uomo consacra al Signore in modo definitivo può essere venduto o riscattato: si tratti di un essere umano, di un animale o anche di un campo ereditato. Tutto quel che è consacrato in questo modo diventa sacro, riservato esclusivamente al Signore.
- 29** Anche se si tratta di un essere umano, nessuno può riscattarlo: deve essere messo a morte.
- 30** «Si dovrà consacrare al Signore un decimo dei prodotti della terra e dei frutti degli alberi: è questa la parte riservatagli.
- 31** Se qualcuno vuole riscattarne una parte, deve pagare al sacerdote il prezzo normale aumentato di un quinto.
- 32** Riguardo ai bovini, pecore e capre, una bestia su dieci è segnata per essere consacrata al Signore.
- 33** Il proprietario non deve fare scelte tra le bestie, buone o cattive; ma se sostituisce una bestia con un'altra, tutt'e due saranno considerate consacrate al Signore. Il proprietario non potrà riscattare né l'una né l'altra».
- 34** Questi sono i comandamenti che il Signore ha comunicato a Mosè, sul monte Sinai, per gli Israeliti.

NUMERI

CAPITOLO 1

GLI ISRAELITI NEL DESERTO DEL SINAI

PRIMO CENSIMENTO DEL POPOLO D'ISRAELE

- 1** L'anno dopo che gli Israeliti avevano lasciato l'Egitto, il primo giorno del secondo mese il Signore parlò a Mosè nella tenda dell'incontro, nella regione desertica del Sinai. Gli disse:
- 2** «Tu e Aronne farete il censimento della comunità d'Israele. Compilate un elenco con i nomi di tutti i maschi secondo il proprio gruppo e la propria famiglia. Conterete tutti gli uomini, uno per uno.
- 3** Registerete i maschi, dall'età di vent'anni in su, in grado di combattere nell'esercito d'Israele. Preparerete l'elenco dei soldati, disposti in ordine, secondo le loro truppe.
- 4** Vi aiuterà un uomo per ogni tribù: un capofamiglia.
- 5** Ecco la lista dei loro nomi: tribù di Ruben: Elizur, figlio di Sedeur;
- 6** tribù di Simeone: Selumiel, figlio di Zurisaddai;
- 7** tribù di Giuda: Nacason, figlio di Amminadab;
- 8** tribù di Issacar: Netaneel, figlio di Zuar;
- 9** tribù di Zabulon: Eliab, figlio di Chelon;
- 10** tribù di Efraim, figlio di Giuseppe: Elisama, figlio di Ammiud; tribù di Manasse, figlio di Giuseppe: Camliel, figlio di Pedazur;
- 11** tribù di Beniamino: Abidan, figlio di Ghideoni;
- 12** tribù di Dan: Achiezer, figlio di Ammisaddai;
- 13** tribù di Aser: Paghiel, figlio di Ocran;
- 14** tribù di Gad: Eliasaf, figlio di Deuel;
- 15** tribù di Neftali: Achira, figlio di Enan».
- 16** Questi capifamiglia, delegati della comunità, erano anche comandanti dell'esercito d'Israele.
- 17** Mosè e Aronne presero come aiutanti quegli uomini, designai personalmente a tale scopo,
- 18** e il primo giorno del secondo mese radunarono tutta la comunità. Compilarono l'elenco dei nomi di tutti gli Israeliti, dall'età di vent'anni in su, uno per uno, divisi secondo il loro gruppo e la loro famiglia,
- 19** come il Signore aveva ordinato a Mosè. Il censimento fu compiuto nella regione desertica del Sinai.
- 20-43** Per ogni tribù d'Israele il censimento si fece in ordine di gruppo e di famiglia. Fu compilato l'elenco con il nome di tutti i maschi, dall'età di vent'anni in su, in grado di combattere. Si cominciò con la tribù di Ruben, il figlio primogenito di Giacobbe detto anche Israele, e si ebbero i dati seguenti: tribù di Ruben 46.500, tribù di Simeone 59.300, tribù di Gad 45.650, tribù di Giuda 74.600, tribù di Issacar 54.400, tribù di Zabulon 57.400, tribù di Efraim, figlio di Giuseppe, 40.500, tribù di Manasse, figlio di Giuseppe, 32.200, tribù di Beniamino 35.400, tribù di Dan 62.700, tribù di Aser 41.500, tribù di Neftali 53.400
- 44** Questi sono i risultati del censimento fatto da Mosè, da Aronne e dai dodici capifamiglia scelti come rappresentanti di ciascuna tribù.
- 45** Il totale degli Israeliti registrati nel censimento, a partire dall'età di vent'anni in su, in grado di combattere,
- 46** era dunque di 603.550 uomini.

IL SERVIZIO PRINCIPALE DEI LEVITI

- 47** Quelli della tribù di Levi non furono registrati insieme con gli altri Israeliti.
- 48** Difatti il Signore aveva ordinato a Mosè:
- 49** «Quando farai il censimento, non conterai i leviti insieme con gli altri Israeliti.
- 50** Affiderai loro la responsabilità dell'Abitazione, dove sono custoditi i miei insegnamenti, di tutti i suoi accessori e di tutto quel che vi si trova dentro. Essi trasporteranno la tenda e i suoi accessori; presteranno servizio al suo interno e si accamperanno attorno ad essa.
- 51** Quando vi sposterete, la smonteranno e la rimonteranno quando vi accamperete di nuovo. Se qualcun altro si avvicinerà alla tenda sacra, dovrà essere messo a morte.
- 52** Gli Israeliti si accamperanno ciascuno nella zona destinata al proprio reparto, accanto al proprio stendardo.
- 53** Soltanto i leviti si accamperanno intorno all'Abitazione dove sono custoditi i miei insegnamenti, e vi svolgeranno il servizio. Così gli Israeliti non rischieranno di provocare la mia ira contro di loro».
- 54** Gli Israeliti fecero tutto esattamente, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

CAPITOLO 2

DISPOSIZIONE DELLE TRIBÙ NELL'ACCAMPAMENTO

- 1** Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:
- 2** «Ogni Israelita deve accamparsi vicino allo stendardo del suo reparto, accanto alla bandiera della propria tribù. L'accampamento sarà disposto attorno alla tenda dell'incontro, ma a una certa distanza.
- 3-8** «A est si accamperà il reparto raggruppato attorno allo stendardo della tribù di Giuda. Gli uomini, in grado di combattere, registrati nel censimento, saranno comandati da un capo della propria tribù, ossia: per Giuda: Nacason, figlio di Amminadab, con 74.600 uomini; per Issacar: Netaneel, figlio di Zuar, con 54.400 uomini; per Zabulon: Eliab, figlio di Chelon, con 57.400 uomini.
- 9** Il reparto di Giuda sarà quindi formato in totale da 186.400 uomini. Essi partiranno in testa al popolo d'Israele.
- 10-15** «A sud si accamperà il reparto raggruppato attorno allo stendardo della tribù di Ruben. Gli uomini, in grado di combattere, registrati nel censimento, saranno comandati da un capo della propria tribù, ossia: per Ruben: Elizur, figlio di Sedeur, con 46.500 uomini; per Simeone: Selumiel, figlio di Zurisaddai, con 59.300 uomini; per Gad: Eliasaf, figlio di Deuel, con 45.650 uomini.
- 16** Il reparto di Ruben sarà quindi formato in totale da 151.450 uomini. Essi partiranno per secondi.
- 17** «Poi partiranno i leviti con la tenda dell'incontro. Il loro accampamento si troverà tra i primi due reparti e gli altri due. Partiranno nello stesso ordine secondo il quale si accampano, ognuno al proprio posto, dietro lo stendardo del suo gruppo.
- 18-23** «A ovest si accamperà il reparto raggruppato attorno allo stendardo della tribù di Efraim. Gli uomini, in grado di combattere, registrati nel censimento, saranno comandati da un capo della propria tribù, ossia: per Efraim: Elisama, figlio di Ammiud, con 40.500 uomini; per Manasse: Gamliel, figlio di Pedasur, con 32.200 uomini; per Beniamino: Abidan, figlio di Ghideoni, con 35.400 uomini.
- 24** Il reparto di Efraim sarà quindi formato in totale da 108.100 uomini. Questo terzo reparto partirà dopo i leviti.
- 25-30** «A nord si accamperà il reparto raggruppato attorno allo stendardo della tribù di Dan. Gli uomini, in grado di combattere, registrati nel censimento, saranno comandati da un capo della propria tribù, ossia: per Dan: Achiezer, figlio di Ammisaddai, con 62.700 uomini; per Aser: Paghriel, figlio di Ocran, con 41.500 uomini; per Neftali: Achira, figlio di Enan, con 53.400 uomini.
- 31** Il reparto di Dan sarà quindi formato in totale da 157.600 uomini. Essi partiranno per ultimi, dietro ai propri standardi».
- 32** Il totale degli Israeliti registrati nel censimento per tribù e per reparti era dunque di 603.550 uomini.
- 33** I leviti non furono registrati con gli altri Israeliti, secondo l'ordine del Signore a Mosè.
- 34** Gli Israeliti fecero tutto esattamente come il Signore aveva ordinato a Mosè: si accampavano attorno ai propri standardi e si mettevano in marcia nell'ordine indicato, per gruppi e per tribù.

CAPITOLO 3

ALTRI INCARICHI DEI LEVITI

- 1** Ecco la lista dei componenti della famiglia di Aronne e di Mosè all'epoca in cui il Signore parlò a Mosè sul monte Sinai:
- 2** Aronne aveva quattro figli: il primogenito si chiamava Nadab; gli altri, Abiu, Eleazaro e Itamar.
- 3** Essi erano stati consacrati sacerdoti con il rito dell'unzione ed esercitavano il sacerdozio.
- 4** Ma Nadab e Abiu erano morti mentre, nel deserto, presentavano al Signore un'offerta di profumo non conforme al suo volere. Essi non avevano figli, perciò erano rimasti soltanto Eleazaro e Itamar a esercitare la funzione di sacerdoti insieme con il loro padre Aronne.
- 5** Il Signore disse a Mosè:
- 6** «Fa' venire i discendenti di Levi e mettili a disposizione del sacerdote Aronne, per dargli un aiuto.
- 7** Eserciteranno il loro ministero davanti alla tenda dell'incontro a disposizione di Aronne e di tutta la comunità d'Israele; faranno servizio per l'Abitazione sacra.
- 8** Si occuperanno degli accessori della tenda e svolgeranno, al servizio degli Israeliti, i compiti relativi all'Abitazione.
- 9** Metterai i leviti a disposizione di Aronne e dei suoi figli; essi saranno assegnati al loro servizio in nome degli altri Israeliti
- 10** Soltanto ad Aronne e ai suoi figli riserverai l'esercizio delle funzioni sacerdotali. Se qualcun altro compirà le loro funzioni, dovrà essere messo a morte».
- 11** Il Signore disse ancora a Mosè
- 12** «Ho scelto i leviti fra tutti gli altri Israeliti. Essi sono al mio servizio, al posto di tutti i primogeniti del popolo d'Israele
- 13** Dal giorno in cui ho fatto morire tutti i primogeniti degli Egiziani, ho riservato per me tutti i figli primogeniti d'Israele e anche i primi parti degli animali. Essi mi appartengono: io sono il Signore».

PRIMO CENSIMENTO DELLA TRIBÙ DI LEVI

- 14** Nel deserto del Sinai il Signore disse a Mosè:
15 «Fa' il censimento della tribù di Levi per gruppi e per famiglie; registra tutti i maschi, da un mese di vita in su».
16 Mosè eseguì l'ordine dato dal Signore.
17 I figli di Levi si chiamavano Gherson, Keat e Merari
18 Libni e Simeì, i figli di Gherson, furono i capostipiti dei gruppi che portano il loro nome
19 Così pure Amram, Izear, Ebron e Uzziel, i figli di Keat, furono capostipiti dei propri gruppi.
20 Anche Macli e Musi, i figli di Merari, furono capostipiti dei propri gruppi. Tutti questi uomini hanno dato origine ai gruppi della tribù di Levi.
21 Gherson fu il capostipite dei Ghersoniti, che erano suddivisi in due gruppi: i Libniti e i Simeiti.
22 Al loro censimento i maschi, da un mese di vita in su, erano settemilacinquecento.
23 I gruppi dei Ghersoniti si accampavano dietro all'Abitazione, a ovest.
24 Avevano come capo Eliasaf, figlio di Lael.
25 I Ghersoniti si occupavano delle parti seguenti della tenda dell'incontro: della tenda interna, di quella esterna e di quella per la copertura, dei tendaggi della porta d'ingresso,
26 dei tendaggi del cortile, del tendaggio per la porta del cortile che circondava l'Abitazione e dell'altare, inoltre delle corde della tenda. Questi erano i loro incarichi.
27 Keat fu il capostipite dei Keatiti, che erano suddivisi in quattro gruppi: gli Amramiti, gli Izeariti, gli Ebroniti e gli Uzzieliti.
28 Al loro censimento i maschi, da un mese di vita in su, erano ottomilaseicento. Essi erano incaricati della cura degli oggetti sacri.
29 I gruppi dei Keatiti si accampavano a fianco dell'Abitazione, a sud.
30 Avevano come capo Elisafan, figlio di Uzziel.
31 I Keatiti si occupavano dell'arca, della tavola per i pani, del candelabro, degli altari, degli oggetti che vi venivano utilizzati e del tendaggio che divideva in due parti la tenda. Questi erano i loro incarichi.
32 Il capo supremo responsabile dei leviti era Eleazaro, figlio del sacerdote Aronne: egli sorvegliava tutti gli addetti al servizio del santuario.
33 Merari fu il capostipite dei Merariti, che erano suddivisi in due gruppi: i Macliti e i Musiti.
34 Al loro censimento i maschi, da un mese di vita in su, erano seimiladuecento.
35 Avevano come capo Suriel, figlio di Abicaìl. Si accampavano a fianco dell'Abitazione, a nord.
36 I Merariti si occupavano delle assi dell'Abitazione, delle sue traverse, delle colonne, delle basi e di tutti gli altri accessori. Questi erano i loro incarichi.
37 Si occupavano anche delle colonne e delle basi che delimitavano il cortile, e inoltre dei picchetti e delle corde.
38 Mosè, Aronne e i suoi figli si accampavano di fronte all'ingresso della tenda dell'incontro, a est. Erano incaricati del servizio del santuario, in nome degli Israeliti. Se qualcun altro avesse voluto compiere le loro funzioni, sarebbe stato messo a morte.
39 Il totale dei leviti maschi, da un mese di vita in su, registrati nel censimento era dunque ventiduemila. Il censimento fu fatto gruppo per gruppo, da Mosè e da Aronne, per ordine del Signore.

RISCATTO DEI PRIMOGENITI

- 40** Il Signore disse a Mosè: «Fate il censimento di tutti i figli primogeniti degli Israeliti da un mese di vita in su. Compilate un elenco con tutti i loro nomi.
41 Poi, conterai a parte i leviti. Essi apparterranno a me, il Signore, al posto di tutti i primogeniti del popolo d'Israele. Assegnerai a me il bestiame dei leviti, al posto dei primi parti del bestiame degli Israeliti».
42 Secondo l'ordine dato dal Signore, Mosè fece il censimento di tutti i figli primogeniti del popolo d'Israele,
43 da un mese di vita in su. Il loro totale, dalle liste dei nomi, fu di ventiduemiladuecentosettantatré.
44 Il Signore disse a Mosè:
45 «Conta a parte i leviti: essi apparterranno a me, al posto dei figli primogeniti del popolo d'Israele. Riserva a me anche il bestiame dei leviti, al posto dei primi parti del bestiame degli Israeliti. Io sono il Signore.
46 Però resteranno ancora da riscattare duecentosettantatré primogeniti degli Israeliti in soprappiù rispetto al totale dei leviti.
47 Per ciascuno di loro fisserai la tariffa di cinque pezzi d'argento, conformi alla moneta ufficiale del santuario, la cui unità di base è di dieci grammi.
48 Consegnerai il denaro ricavato ad Aronne e ai suoi figli; così saranno riscattati i primogeniti in soprappiù».
49 Mosè raccolse il denaro destinato al riscatto dei primogeniti, che non erano sostituiti da leviti.

50 Dai primogeniti del popolo d'Israele raccolse in tutto milletrecentosessantacinque monete d'argento, conformi alla moneta ufficiale del santuario.

51 Mosè consegnò il denaro del riscatto ad Aronne e ai suoi figli, come il Signore gli aveva ordinato.

CAPITOLO 4

SUDDIVISIONE DEGLI INCARICHI DEI LEVITI

A) IL GRUPPO DI KEAT

1 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:

2 «Compilate l'elenco dei leviti discendenti da Keat, divisi per gruppi e per famiglie.

3 Registrare tutti gli uomini, dai trenta ai cinquant'anni: saranno arruolati per prestare servizio alla tenda dell'incontro.

4 Saranno responsabili degli oggetti più sacri.

5 Quando gli Israeliti dovranno mettersi in marcia, Aronne e i suoi figli verranno a staccare il tendaggio che divide in due parti la tenda. Con esso avvolgeranno l'arca sacra, dove sono custoditi gli insegnamenti del Signore.

6 Poi la copriranno con una coperta di pelli di tasso. Vi stenderanno sopra un drappo di lana viola e metteranno a posto le stanghe che servono per il trasporto dell'arca

7 Stenderanno un altro drappo di lana viola sulla tavola dove sono offerti i pani e vi poseranno sopra tutte le stoviglie: i piatti, le coppe, le anfore e le tazze per le offerte di vino; ci saranno sempre i pani offerti.

8 Vi stenderanno sopra un drappo di lana scarlatta, copriranno tutto con una coperta di pelli di tasso e metteranno a posto le stanghe che servono a trasportare la tavola.

9 Prenderanno della stoffa viola, per coprire il candelabro con le sue lampade e tutti i suoi accessori: gli smoccolatoi, i portacenere e i vasetti con l'olio per alimentare la fiamma

10 Metteranno tutto in una coperta di pelli di tasso e lo caricheranno su una portantina.

11 Poi stenderanno sull'altare d'oro un drappo di stoffa viola, lo copriranno con una coperta di pelli di tasso e vi metteranno le stanghe per il trasporto

12 Raccoglieranno tutti gli oggetti usati per il servizio nel santuario e li avvolgeranno in una stoffa viola; copriranno tutto con una coperta di pelli di tasso e caricheranno ogni cosa su una portantina

13 Togliereanno la cenere dall'altare per i sacrifici e vi stenderanno sopra un drappo di stoffa rossa

14 vi poseranno tutti gli oggetti usati per i sacrifici: i bracieri, le forchette, le pale, i vasi per l'aspersione. Stenderanno su tutto una coperta di pelli di tasso e vi metteranno le stanghe per il trasporto.

15 All'ora della partenza i discendenti di Keat verranno a prendere gli oggetti sacri e i loro accessori, ma soltanto dopo che Aronne e i suoi figli avranno finito di avvolgerli. Così i Keatiti non toccheranno direttamente nessun oggetto sacro e quindi non correranno il rischio di morire. I discendenti di Keat saranno incaricati di questo lavoro per la tenda dell'incontro.

16 «Eleazaro, figlio del sacerdote Aronne, si occuperà dell'olio per le lampade, dell'incenso da bruciare, delle offerte vegetali quotidiane e dell'olio per il rito dell'unzione; inoltre avrà il compito di sorvegliare l'Abitazione e tutto quel che vi è contenuto: sia gli oggetti, sia gli accessori».

17 Il Signore disse ancora a Mosè e ad Aronne

18 «Fate attenzione che fra i leviti non si estinguano i gruppi dei Keatiti

19 Poiché corrono il rischio di morire al contatto con gli oggetti sacri, farete così: Aronne, tu e i tuoi figli accompagnerete personalmente ciascun Keatita al proprio posto e gli indicherete il lavoro da fare o l'oggetto da trasportare.

20 Così i Keatiti non vedranno nemmeno per un solo istante gli oggetti sacri, altrimenti morirebbero.

B) IL GRUPPO DI GHERSON

21 Poi il Signore disse a Mosè:

22 «Compilate anche l'elenco dei discendenti di Gherson, divisi per gruppi e per famiglie.

23 Registrare tutti gli uomini, dai trenta ai cinquant'anni: saranno arruolati per prestare servizio alla tenda dell'incontro.

24 Ecco i lavori dei quali saranno incaricati:

25 trasporteranno i teli dell'Abitazione e la tenda dell'incontro, i drappi per la sua copertura e la coperta di pelli di tasso, i tendaggi della porta d'ingresso,

26 i tendaggi del cortile e il tendaggio per la porta del cortile che circonda l'Abitazione e l'altare, inoltre le corde e tutti gli accessori necessari al loro impianto e gli attrezzi che usano nel loro lavoro.

27 Il gruppo dei discendenti di Gherson svolgerà i compiti assegnati sotto la direzione di Aronne e dei suoi figli, sia per gli oggetti da portare, sia per i lavori da eseguire. Aronne e i suoi figli indicheranno quel che devono fare e gli oggetti da portare.

28 Questi sono gli incarichi dei discendenti di Gherson nella tenda dell'incontro. Itamar, figlio del sacerdote Aronne, controllerà il lavoro».

C) IL GRUPPO DI MERARI

29 Il Signore disse ancora a Mosè: «Compila allo stesso modo l'elenco dei discendenti di Merari, divisi per gruppi e per famiglie.

30 Registrerai tutti gli uomini, dai trenta ai cinquant'anni: saranno arruolati per prestare servizio nella tenda dell'incontro.

31 Avranno il compito di trasportare le assi dell'Abitazione, le traverse, le colonne e le basi,

32 le colonne del cortile con le loro basi, i picchetti e le corde e tutti gli attrezzi dei quali si serviranno. I sacerdoti faranno la lista dettagliata degli oggetti che ciascuno di loro dovrà trasportare.

33 Questi sono gli incarichi dei discendenti di Merari nella tenda dell'incontro. Itamar, figlio del sacerdote Aronne, controllerà il lavoro».

CENSIMENTO DEI LEVITI IN SERVIZIO

34-49 Mosè, Aronne e i capi della comunità d'Israele fecero il censimento di tutti i leviti discendenti da Keat, da Gherson e da Merari, divisi secondo i loro gruppi e le loro famiglie, compresi nell'età dai trenta ai cinquant'anni. Essi furono registrati negli elenchi degli uomini arruolati, per prestare servizio nella tenda dell'incontro. Da questo censimento, fatto secondo l'ordine trasmesso dal Signore per mezzo di Mosè, si ebbero i dati seguenti: discendenti di Keat: 2.750 uomini; discendenti di Gherson: 2.630 uomini; discendenti di Merari: 3.200 uomini. Il totale di tutti i leviti allora registrati fu dunque di 8.580 uomini. A ciascuno di loro fu indicato personalmente il lavoro da eseguire o gli oggetti da trasportare, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

CAPITOLO 5

SEPARARE LE PERSONE IN STATO DI IMPURITÀ RITUALE

1 Il Signore disse a Mosè:

2 «Comanda agli Israeliti di mandar via dall'accampamento tutti quelli che si trovano in stato di impurità rituale, perché colpiti dalla lebbra o da un'infezione agli organi genitali o perché hanno toccato un cadavere.

3 Dovrete tenerli separati, lontano da voi, siano uomini, siano donne, se non sia contaminato l'accampamento, dove io sono presente in mezzo a voi».

4 Gli Israeliti eseguirono l'ordine dato dal Signore a Mosè e fecero allontanare dall'accampamento tutti quelli che si trovavano in stato di impurità rituale.

RIPARAZIONE DEI DANNI FATTI

5 Poi il Signore disse a Mosè

6 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Se un uomo o una donna reca danno a qualcun altro, si rende colpevole di una colpa grave nei confronti del Signore.

7 Deve pertanto riconoscere la colpa commessa e restituire l'oggetto sottratto al legittimo proprietario; gli darà poi in aggiunta un quinto del valore del danno arrecato.

8 Se il proprietario è morto, senza lasciare nessun parente prossimo al quale si possa riparare il danno, la restituzione va fatta al Signore e per questo sarà consegnata al sacerdote. Il colpevole dovrà anche offrire in riparazione un capro perché il sacerdote compia in suo favore il sacrificio per il perdono dei peccati.

9 «La parte prelevata dalle offerte sacre presentate dagli Israeliti apparterrà al sacerdote

10 Quel che ciascuno consacra al Signore spetta al sacerdote; al sacerdote appartiene anche quel che ciascuno gli dà».

NORME IN CASO DI SOSPETTO ADULTERIO

11 Il Signore disse a Mosè

12 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Supponiamo che una donna sposata si sia comportata male e sia stata infedele a suo marito

- 13** Per aver avuto di nascosto rapporti con un altro uomo si è disonorata. Suo marito non ha nessuna prova, perché non ci sono stati testimoni dell'adulterio e nessuno l'ha colta sul fatto
- 14** tuttavia il marito la sospetta di infedeltà. Può anche capitare un altro caso: un uomo sospetta che sua moglie si sia disonorata, mentre non c'è stato nulla.
- 15** In tutti e due i casi, l'uomo condurrà sua moglie dal sacerdote e porterà l'offerta dovuta in questa occasione, ossia due chili di farina d'orzo. Ma non verserà olio sulla farina né vi aggiungerà nemmeno l'incenso, perché si tratta di un'offerta fatta a causa di un sospetto, per una colpa che vuole denunciare.
- 16** «Il sacerdote condurrà la donna alla presenza del Signore.
- 17** Prenderà dell'acqua santa, in un'anfora di argilla; raccoglierà un po' di polvere dal pavimento dell'Abitazione e la getterà nell'acqua
- 18** Poi, alla presenza del Signore, il sacerdote toglierà il velo dal capo della donna e le metterà in mano le offerte di denuncia del peccato, portate dal marito a causa del sospetto che ha. Il sacerdote terrà in mano l'acqua amara che rende maledetti i colpevoli
- 19** ed esigerà dalla donna di prestare giuramento, e le dirà: "Se non è vero che un altro uomo ha avuto rapporti con te, se non ti sei disonorata e non hai tradito tuo marito, quest'acqua amara non ti farà alcun male.
- 20** Ma sarà diversamente se ti sei davvero disonorata, hai tradito tuo marito e hai avuto rapporti con un altro uomo"
- 21** Il sacerdote farà prestare alla donna il giuramento con il quale si attira la maledizione e proseguirà con queste parole: "Il Signore ti castighi: ti renda sterile e faccia gonfiare il tuo ventre; i tuoi concittadini ti portino come esempio quando scagliano maledizioni!
- 22** Quest'acqua di maledizione penetrerà dentro i tuoi intestini, faccia gonfiare il tuo ventre e ti renda sterile". La donna risponderà: "Amen: avvenga come hai detto!".
- 23** «Il sacerdote scriverà questa formula di maledizione su un foglio e lo immergerà nell'acqua amara per cancellarvi le parole.
- 24** Prima di dar da bere alla donna l'acqua amara della maledizione, che penetrando in lei le lascerà la bocca amara,
- 25** il sacerdote prenderà dalle sue mani l'offerta portata dal marito a causa del suo sospetto, la presenterà con il gesto rituale al Signore e la porterà verso l'altare.
- 26** Prenderà un pugno di farina, e lo farà bruciare sull'altare come memoriale. Poi farà bere l'acqua alla donna.
- 27** Quando essa avrà bevuto l'acqua, accadrà questo: se si è davvero disonorata e ha tradito suo marito, l'acqua amara della maledizione penetrerà nei suoi intestini, farà gonfiare il suo ventre, ed essa diventerà sterile; i suoi concittadini la porteranno come esempio quando pronunzieranno maledizioni.
- 28** Ma se invece la donna è innocente e non ha nessuna colpa, non le capiterà niente, e potrà ancora avere figli.
- 29** «Questa legge sulla gelosia riguarda la donna infedele, che si è disonorata tradendo suo marito
- 30** e anche quella soltanto sospettata dal marito geloso. L'uomo farà comparire sua moglie alla presenza del Signore, e il sacerdote eseguirà tutte le prescrizioni di questo rito.
- 31** Allora il marito non avrà nessuna colpa; la donna invece, se è colpevole, ne subirà le conseguenze».

CAPITOLO 6

NORME PER CHI SI CONSACRA A DIO

- 1** Il Signore disse a Mosè
- 2** di comunicare a gli Israeliti queste prescrizioni: «Se qualcuno, uomo o donna, si impegnerà con una promessa al Signore di vivere come nazireo e si consacrerà così per un determinato periodo al Signore,
- 3** non dovrà bere né vino né alcoolici, né birra né bevande prodotte con il succo dell'uva, anzi non potrà mangiare né uva fresca né uva passa.
- 4** Per tutta la durata della promessa non dovrà mangiare niente di quel che proviene dalla vite, nemmeno acini acerbi o bucce d'uva.
- 5** Durante tutto questo tempo non dovrà farsi tagliare i capelli. Egli è consacrato al servizio del Signore: dovrà quindi lasciar crescere liberamente i capelli fino al termine del periodo fissato.
- 6** Finché dura la sua promessa di consacrazione al Signore, non dovrà avvicinarsi al cadavere di una persona,
- 7** e non gli sarà consentito di rendersi ritualmente impuro, nemmeno per avvicinarsi al cadavere di suo padre o di sua madre, di un fratello o di una sorella. Egli appartiene al Signore e la sua capigliatura ne è il segno.
- 8** Egli si è consacrato al Signore per tutto il tempo fissato con la sua promessa.
- 9** Se qualcuno muore all'improvviso accanto a lui, la sua capigliatura, segno della sua consacrazione, resta profanata da questo contatto impuro. Dopo sette giorni egli dovrà compiere un rito di purificazione e radersi completamente il capo.

- 10** Il giorno seguente si recherà all'ingresso della tenda dell'incontro e porterà al sacerdote due tortore o due colombi.
- 11** Il sacerdote offrirà uno degli uccelli in sacrificio per il perdono e l'altro come sacrificio completo. Poi compirà in suo favore la cerimonia di purificazione per la colpa, nella quale è incorso per il contatto con il cadavere. Quel giorno egli sarà di nuovo in grado di consacrarsi:
- 12** così ricomincerà da capo il periodo della sua consacrazione come nazireo e offrirà un agnello di un anno come sacrificio di riparazione. Il periodo precedente non conterà, perché è stato interrotto e profanato.
- 13** «Queste sono le prescrizioni rituali riguardo a chi si è consacrato al Signore come nazireo: quando giungerà il termine del periodo stabilito, sarà accompagnato all'ingresso della tenda dell'incontro.
- 14** Porterà in dono al Signore tre animali senza difetti: un agnello di un anno per il sacrificio completo, un'agnellina di un anno destinata al sacrificio per ottenere il perdono e un montone destinato al sacrificio per il banchetto sacro.
- 15** Porterà anche una cesta di focacce all'olio senza lievito, di schiacciate senza lievito spalmate d'olio, e le offerte di farina e di vino prescritte per i sacrifici.
- 16** Il sacerdote presenterà queste offerte al Signore e offrirà il sacrificio per il perdono e il sacrificio completo
- 17** poi offrirà il montone del sacrificio per il banchetto sacro con la cesta delle focacce senza lievito e infine presenterà al Signore le offerte di farina e di vino
- 18** A quel punto il nazireo si raderà i capelli all'ingresso della tenda dell'incontro e getterà i capelli sul fuoco, dove brucerà il montone del sacrificio per il banchetto sacro
- 19** Il sacerdote prenderà allora la spalla del montone che avrà fatto cuocere, e, dalla cesta, una focaccia senza lievito e una schiacciata e le metterà in mano all'uomo che si è rasato il capo.
- 20** Il sacerdote, in seguito, li presenterà al Signore con il gesto rituale. Queste offerte spettano al sacerdote in aggiunta al petto e alla spalla degli animali sacrificati, che gli sono riservate come parti sacre. Da allora quell'uomo potrà di nuovo bere vino.
- 21** «Queste sono le prescrizioni riguardo a chi si consacra al Signore come nazireo, e queste sono le offerte che deve portargli. Se egli è in grado di aggiungere altri doni, sarà libero di farlo; ma in ogni evenienza dovrà offrire quel che ha promesso e rispettare le prescrizioni rituali dell'impegno che si è preso».

FORMULA DI BENEDIZIONE

- 22** Il Signore disse a Mosè
- 23** di comunicare ad Aronne e ai suoi figli: «Queste sono le parole con le quali benedirete il popolo d'Israele:
- 24** Il Signore ti benedica e vegli su di te!
- 25** Il Signore ti sorrida con bontà e ti conceda i suoi doni.
- 26** Il Signore posi su di te il suo sguardo e ti dia pace e felicità.
- 27** «I sacerdoti pronunzieranno il mio nome sul popolo d'Israele, e io li benedirò».

CAPITOLO 7

I CARRI OFFERTI PER IL TRASPORTO DELLA TENDA DELL'INCONTRO

- 1** Il giorno in cui Mosè concluse i lavori di costruzione dell'Abitazione, la consacrò con questo rito: versò su di essa e sui suoi accessori l'olio dell'unzione. Poi consacrò anche l'altare e tutti i suoi accessori.
- 2** Allora si presentarono i capifamiglia, responsabili delle tribù d'Israele. Erano le stesse persone che avevano prestato il loro aiuto per il censimento.
- 3** Essi portarono in dono al Signore sei carri dotati di una copertura di riparo e sei paia di buoi: un carro ogni due capifamiglia e un bue per ciascuno, e li condussero davanti all'Abitazione.
- 4** Il Signore disse a Mosè:
- 5** «Accetta pure i loro doni. Essi serviranno per svolgere i lavori di trasporto della tenda dell'incontro. Li assegnerai ai leviti e li distribuirai ai vari gruppi tenendo conto del loro incarico».
- 6** Mosè accettò i carri e i buoi e li assegnò ai leviti:
- 7** diede due carri e due paia di buoi al gruppo dei discendenti di Gherson, per facilitare il loro lavoro;
- 8** diede quattro carri e quattro paia di buoi al gruppo dei discendenti di Merari, per facilitare il lavoro che svolgevano sotto la direzione di Itamar, figlio del sacerdote Aronne.
- 9** Invece non assegnò né carri né buoi al gruppo dei discendenti di Keat, che erano incaricati degli oggetti sacri e dovevano portarli a spalla.

OFFERTE PER L'INAUGURAZIONE DELL'ALTARE

10 Il giorno in cui fu consacrato l'altare con il rito dell'unzione, i capifamiglia portarono davanti all'altare altri doni per la sua inaugurazione.

11 Il Signore disse a Mosè: «I capifamiglia verranno a portare i loro doni per la dedicazione dell'altare a turno: uno al giorno».

12-83 Essi si presentarono in quest'ordine: il primo giorno Nacason, figlio di Amminadab, della tribù di Giuda. Il secondo giorno Netaneel, figlio di Zuar, della tribù di Issacar. Il terzo giorno Eliab, figlio di Chelon, della tribù di Zabulon. Il quarto giorno Elizur, figlio di Sedeur, della tribù di Ruben. Il quinto giorno Selumiel, figlio di Zurisaddai, della tribù di Simeone. Il sesto giorno Eliasaf, figlio di Deuel, della tribù di Gad. Il settimo giorno Elisama, figlio di Ammiud, della tribù di Efraim. L'ottavo giorno Gamliel, figlio di Pedazur, della tribù di Manasse. Il nono giorno Abidan figlio di Ghideoni, della tribù di Beniamino. Il decimo giorno Achiezer, figlio di Ammisaddai, della tribù di Dan. L'undicesimo giorno Paghel, figlio di Ocran, della tribù di Aser. Il dodicesimo giorno Achira, figlio di Enan della tribù di Neftali. Ciascuno portò questi doni: - un piatto d'argento del peso di un chilo e trecento grammi, conforme all'unità di peso ufficiale del santuario, e un vassoio d'argento del peso di settecento grammi. Questi recipienti erano pieni di farina mescolata con olio destinata all'offerta; - una coppa d'oro, del peso di cento grammi, piena di incenso; - un toro, un montone e un agnello di un anno, per sacrifici completi; - un capro destinato al sacrificio, per ottenere il perdono; - un paio di vitelli, cinque montoni, cinque capri e cinque agnelli di un anno, destinati al sacrificio per il banchetto sacro.

84 I doni portati dai capifamiglia del popolo d'Israele in occasione della consacrazione dell'altare furono in totale: dodici piatti d'argento, dodici vassoi d'argento e dodici coppe d'oro.

85 Ciascun piatto pesava un chilo e trecento grammi; ciascun vassoio settecento grammi; il loro peso complessivo era di ventiquattro chilogrammi d'argento, conformi al peso ufficiale del santuario.

86 Ciascuna coppa d'oro era di cento grammi; il peso complessivo di tutte e dodici era quindi di un chilo e duecento grammi. Esse erano piene di incenso.

87 C'erano poi in totale dodici tori, dodici montoni e dodici agnelli, per sacrifici completi, accompagnati dall'offerta prescritta; c'erano inoltre dodici capri destinati ai sacrifici, per ottenere il perdono;

88 ventiquattro tori, sessanta montoni, sessanta capri e sessanta agnelli di un anno, destinati ai sacrifici per il banchetto sacro. Questi furono i doni portati per l'inaugurazione dell'altare dopo la sua consacrazione.

DIO PARLA A MOSÈ NELLA TENDA DELL'INCONTRO

89 Quando Mosè entrava nella tenda dell'incontro per parlare con il Signore, ne sentiva la voce. Essa proveniva dallo spazio che si trovava tra le statue dei due cherubini, situati sul coperchio dell'arca, dove erano custoditi gli insegnamenti del Signore. E Mosè parlava con il Signore.

CAPITOLO 8

PREPARAZIONE DEL CANDELABRO

1 Il Signore disse a Mosè

2 di comunicare ad Aronne quest'ordine: «Quando accenderai le sette lampade, procura che facciano luce verso la parte anteriore del candelabro».

3 Aronne ubbidì all'ordine del Signore, trasmesso da Mosè, e quando pose le lampade, si prese cura che facessero luce verso la parte anteriore del candelabro.

4 Il candelabro era interamente d'oro battuto, dalla base all'estremità dei bracci. Esso era stato costruito in tutto, secondo il modello che il Signore aveva mostrato a Mosè.

RITO DI CONSACRAZIONE DEI LEVITI

5 Il Signore disse a Mosè:

6 «Separa i leviti dagli altri Israeliti per purificarli.

7 Il rito si svolgerà così: tu li aspergerai con l'acqua della purificazione, poi essi si raderanno tutto il corpo e si laveranno i vestiti: così saranno purificati.

8 Poi prenderanno un toro insieme con un offerta di farina mescolata con olio. Tu prenderai un altro toro, destinato al sacrificio, per ottenere il perdono.

9 Radunerai tutta la comunità d'Israele e farai venire i leviti davanti alla tenda dell'incontro

10 Là, alla mia presenza, gli Israeliti poseranno le loro mani sui leviti.

11 Aronne consacrerà a me i leviti con il gesto di presentazione, perché restino al mio servizio in nome degli altri Israeliti.

12 I leviti poseranno le loro mani sulla testa dei due tori, e Aronne ne offrirà uno come sacrificio per il perdono e l'altro come sacrificio completo. Poi compirà in loro favore la cerimonia di purificazione.

- 13** Tu presenterai i leviti davanti ad Aronne e ai suoi figli e li consacrerai a me
- 14** Così separerai i leviti dagli altri Israeliti, ed essi apparterranno a me
- 15** Da quel momento i leviti potranno esercitare il loro ministero nella tenda dell'incontro. Tu purificherai i leviti e li consacrerai a me:
- 16** essi saranno a mia disposizione come rappresentanti degli altri Israeliti. Io li ho riservati per me, al posto dei primogeniti del popolo d'Israele
- 17** Difatti tutti i primogeniti del popolo e tutti i primi parti del suo bestiame appartengono a me. Dal giorno in cui ho fatto morire tutti i primogeniti degli Egiziani, ho riservato come mia proprietà i primogeniti degli Israeliti.
- 18** Ma, al loro posto, ho scelto per me i leviti
- 19** e li metto completamente a disposizione di Aronne e dei suoi figli, come rappresentanti degli altri Israeliti. Essi eserciteranno il loro ministero al servizio degli altri Israeliti nella tenda dell'incontro e compiranno perciò in loro favore il sacrificio per il perdono. Così, io non dovrò più punire quegli Israeliti che venissero troppo vicino al santuario».
- 20** Mosè, Aronne e tutta la comunità d'Israele eseguirono con cura gli ordini che il Signore aveva dato a Mosè riguardo ai leviti
- 21** I leviti si purificarono e lavarono i propri vestiti. Poi Aronne li consacrò alla presenza del Signore e compì in loro favore la cerimonia per il perdono e per la purificazione.
- 22** In seguito i leviti cominciarono a esercitare il loro ministero nella tenda dell'incontro, sotto la direzione di Aronne e dei suoi figli. Così furono eseguiti gli ordini che il Signore aveva dato a Mosè riguardo ai leviti.

LIMITI D'ETÀ PER IL SERVIZIO DEI LEVITI

- 23** Il Signore disse ancora a Mosè:
- 24** «I leviti incominceranno a prestare servizio nella tenda dell'incontro, a partire dall'età di venticinque anni.
- 25** A cinquant'anni lasceranno il servizio e non avranno più incarichi.
- 26** Potranno aiutare i leviti in servizio nei loro compiti, ma non avranno più mansioni proprie. Queste sono le disposizioni che darai sul servizio dei leviti».

CAPITOLO 9

LA DATA DELLA PASQUA

- 1** Il primo mese dell'anno dopo che gli Israeliti avevano lasciato l'Egitto, il Signore parlò a Mosè nella regione desertica del Sinai. Gli disse:
- 2** «Gli Israeliti celebreranno la festa di Pasqua alla data fissata.
- 3** La celebrerete dunque il giorno quattordici di questo mese verso sera e seguirete le leggi e le norme che la riguardano».
- 4** Mosè comunicò quell'ordine agli Israeliti.
- 5** Essi celebrarono la Pasqua alla sera del quattordici del primo mese, nel deserto del Sinai. Gli Israeliti seguirono con cura le indicazioni che il Signore aveva dato a Mosè.
- 6** Ma quel giorno alcuni uomini erano stati a contatto con un cadavere. Si trovavano quindi in stato di impurità rituale e perciò non potevano celebrare la Pasqua. Essi allora si recarono da Mosè e da Aronne,
- 7** e dissero a Mosè: - Noi siamo in stato di impurità rituale, per il contatto con un cadavere. Poiché c'è una data fissata, saremo impediti di portare la nostra offerta al Signore come tutti gli altri Israeliti?
- 8** Mosè rispose: - Aspettate fino a quando non saprò che cosa il Signore ordina di fare riguardo a voi.
- 9** Il Signore disse a Mosè
- 10** di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Se oggi tra voi, o in futuro, tra i vostri discendenti, alcuni Israeliti saranno in stato di impurità rituale per il contatto con un cadavere oppure faranno un viaggio lontano nella data fissata per la celebrazione della Pasqua in mio onore,
- 11** essi potranno celebrare ugualmente la festa, ma lo dovranno fare la sera del quattordici del secondo mese dell'anno: mangeranno l'agnello del sacrificio pasquale con il pane senza lievito e con le erbe amare
- 12** Non lasceranno avanzare niente per il mattino dopo e non dovranno spezzare le ossa dell'animale. Seguiranno fedelmente la legge sulla Pasqua
- 13** Se però qualcuno trascurerà la celebrazione della Pasqua alla data fissata, senza essere né in stato di impurità rituale né in viaggio, egli dovrà essere escluso dal popolo d'Israele: poiché non mi porta la sua offerta al momento giusto, sarà colpevole e dovrà subirne le conseguenze.
- 14** Inoltre, se stranieri residenti nella vostra terra vorranno celebrare la Pasqua in mio onore, dovranno seguire le stesse prescrizioni. Ci sarà un unico e identico rito per tutti, sia per gli Israeliti, sia per gli stranieri».

LA NUBE DI FUMO SOPRA L'ABITAZIONE SACRA

- 15** Il giorno nel quale fu costruita l'Abitazione, che è la tenda dove erano custoditi gli insegnamenti del Signore, la nube venne a coprirla. Verso sera la nube diventò luminosa come fuoco e restò così fino al mattino
- 16** Da allora continuò ad accadere questo fatto: la nube copriva la tenda e di notte diventava luminosa.
- 17** Ogni volta che la nube si alzava sopra la tenda sacra, gli Israeliti toglievano l'accampamento e andavano a stabilirsi là dove essa si fermava
- 18** Così, gli Israeliti toglievano l'accampamento su ordine del Signore e lo fissavano di nuovo sempre dietro suo ordine. Finché la nube rimaneva sull'Abitazione, non spostavano l'accampamento.
- 19** Se la nube rimaneva a lungo sull'Abitazione, gli Israeliti ubbidivano alle indicazioni del Signore e aspettavano a partire.
- 20** Se vi restava soltanto pochi giorni, fissavano l'accampamento e poi, secondo l'ordine del Signore, lo toglievano.
- 21** Qualche volta la nube restava nello stesso posto soltanto dalla sera al mattino seguente, oppure per un giorno e una notte. Appena essa si alzava, gli Israeliti si mettevano in marcia;
- 22** ma se essa restava sulla Abitazione per un paio di giorni o per un mese oppure ancora più a lungo, gli Israeliti facevano tappa e aspettavano a mettersi in marcia fino a quando la nube si alzava.
- 23** Gli Israeliti facevano tappa o si spostavano sempre soltanto su ordine del Signore. Compivano i loro lavori al servizio del Signore secondo gli ordini dati dal Signore per mezzo di Mosè.

CAPITOLO 10

DUE TROMBE PER DARE I SEGNALI

- 1** Il Signore disse a Mosè:
- 2** «Fai fabbricare due trombe d'argento battuto: ti serviranno per radunare gli Israeliti e per dare il segnale di partenza dall'accampamento.
- 3** Quando suoneranno le due trombe insieme tutta la comunità degli Israeliti si radunerà attorno a te, davanti all'ingresso della tenda dell'incontro.
- 4** Se suonerà soltanto una tromba, si raduneranno da te esclusivamente comandanti dell'esercito d'Israele.
- 5-6** Se il suono della tromba sarà accompagnato da acclamazioni, sarà il segnale di partenza: al primo segnale si metteranno in marcia le tribù accampate a est della tenda dell'incontro; al secondo segnale partiranno le tribù accampate a sud.
- 7** Per radunare l'assemblea suoneranno la tromba senza acclamazioni.
- 8** Saranno autorizzati a dare i segnali con le trombe soltanto i sacerdoti figli di Aronne. Questa disposizione vale per voi oggi e dovrà restare invariata per i vostri discendenti in tutti i tempi.
- 9** «Quando sarete giunti nella vostra terra, se dovrete partire in guerra contro i nemici che vi attaccheranno, lancerete il grido di guerra e suonerete le trombe, perché io mi ricordi di voi. Allora io, il Signore vostro Dio, vi libererò dai nemici.
- 10** Nei giorni di festa, il primo giorno di ogni mese e nelle altre solennità, voi suonerete le trombe quando offrirete sacrifici completi e sacrifici per il banchetto sacro: così io mi ricorderò di voi. Io sono il Signore vostro Dio».

DAL SINAI AI CONFINI DEL TERRITORIO DI MOAB

IL POPOLO D'ISRAELE IN MARCIA

- 11** Il venti del secondo mese del secondo anno dopo che gli Israeliti avevano lasciato l'Egitto, la nube si alzò sopra l'Abitazione, dove erano custoditi gli insegnamenti del Signore
- 12** Gli Israeliti si misero in marcia e lasciarono la regione desertica del Sinai. La nube si fermò nel deserto di Paran.
- 13** Era la prima volta che il popolo d'Israele toglieva l'accampamento, secondo l'ordine comunicato dal Signore per mezzo di Mosè.
- 14** Il reparto raggruppato attorno allo stendardo della tribù di Giuda fu il primo a partire. I soldati della tribù di Giuda erano comandati da Nacason, figlio di Amminadab
- 15** quelli della tribù di Issacar da Netaneel, figlio di Zuar,
- 16** e quelli della tribù di Zabulon da Eliab, figlio di Chelon.
- 17** Nel frattempo fu smontata l'Abitazione, e partirono i discendenti di Gherson e di Merari, che la trasportavano.
- 18** Dopo di essi si mise in marcia il reparto raggruppato attorno allo stendardo della tribù di Ruben. I soldati della tribù di Ruben erano comandati da Elizur, figlio di Sedeur
- 19** quelli della tribù di Simeone da Selumiel, figlio di Zurisaddai,
- 20** e quelli della tribù di Gad da Eliasaf, figlio di Deuel.
- 21** Poi partirono i leviti discendenti da Keat, che trasportavano gli oggetti sacri. Gli altri leviti dovevano montare l'Abitazione prima dell'arrivo dei Keatiti.

- 22** In seguito partì il reparto raggruppato attorno allo stendardo della tribù di Efraim. I soldati della tribù di Efraim erano comandati da Elisama, figlio di Ammiud;
- 23** quelli della tribù di Manasse da Gamliel, figlio di Pedazur,
- 24** e quelli della tribù di Beniamino da Abidan, figlio di Ghideon.
- 25** Infine partì il reparto raggruppato attorno allo stendardo della tribù di Dan, che formava la retroguardia. I soldati della tribù di Dan erano comandati da Achiezer, figlio di Ammisaddai;
- 26** quelli della tribù di Aser da Paghiel, figlio di Ocran,
- 27** e quelli della tribù di Neftali da Achira, figlio di Enan.
- 28** I soldati Israeliti si misero quindi in marcia nell'ordine stabilito.

MOSÈ CERCA UNA GUIDA PER IL VIAGGIO

- 29** Mosè disse a Obab, figlio di suo suocero Ietro, il Madianita: - Noi partiamo di qui, per andare nella terra che il Signore ha promesso di darci. Vieni con noi, e ti faremo partecipe dei beni che il Signore ha promesso a Israele.
- 30** - No, - rispose Obab, - preferisco tornare nella mia terra, dalla mia famiglia.
- 31** Mosè riprese: - Ti prego, non abbandonarci. Tu conosci i posti nel deserto dove potremo far tappa e ci farai da guida.
- 32** Se ci accompagnerai, noi ti faremo partecipe di quei beni che il Signore ci concederà.
- 33** Gli Israeliti lasciarono il monte del Signore e marciarono per tre giorni. L'arca dell'alleanza del Signore li precedeva, per trovare il posto dove fissare l'accampamento.
- 34** Di giorno, quando gli Israeliti si mettevano in cammino, la nube li copriva.
- 35** Alla partenza dell'arca, Mosè diceva: «Alzati, Signore, disperdi i tuoi nemici! Metti in fuga i tuoi avversari!».
- 36** Quando l'arca si fermava, Mosè diceva: «Signore, ritorna al tuo posto, tra i numerosi soldati d'Israele!».

CAPITOLO 11

GLI ISRAELITI CASTIGATI A TABERA

- 1** Un giorno gli Israeliti si lamentavano senza motivo contro il Signore, Al sentirli il Signore si riempì di sdegno contro di loro e provocò un incendio, che devastò una zona ai lati dell'accampamento.
- 2** Il popolo si mise a gridare e chiamò in aiuto Mosè. Egli pregò il Signore per loro, e il fuoco si spense.
- 3** Quella località fu chiamata dagli Israeliti Tabera (incendio), appunto perché il Signore aveva incendiato il loro accampamento.

IL POPOLO PROTESTA: VUOLE CARNE

- 4** Un altro giorno il gruppo di stranieri, che si erano uniti al popolo d'Israele, fu preso da un gran desiderio di mangiar carne. Anche gli Israeliti ripresero a lamentarsi e a dire: «Avessimo almeno un po' di carne!»
- 5** Vi ricordate quel che mangiavamo in Egitto? Senza spendere un soldo avevamo pesce, angurie, meloni, porri, cipolle e aglio!
- 6** Qui non c'è più niente, e siamo già deperiti. Non si vede altro che manna!».
- 7** La manna aveva la forma dei semi di coriandolo e lo stesso colore della resina.
- 8-9** Essa si posava di notte sull'accampamento insieme alla rugiada e, al mattino, il popolo andava in giro a raccoglierla. La schiacciavano con due pietre da macina e la riducevano in polvere in un mortaio; poi la cuocevano nelle pentole oppure facevano delle focacce. La manna aveva il sapore delle focacce all'olio.
- 10** Mosè sentì gli Israeliti lamentarsi e piangere, radunati in famiglia davanti all'ingresso delle proprie tende. Il Signore si riempì di forte sdegno e Mosè, preso da un gran dolore,
- 11** gli domandò: - Perché mi tratti così? Perché non sei più benevolo con me e carichi sulle mie spalle il peso di tutta questa gente
- 12** Non l'ho voluto io questo popolo, non sono stato io a metterlo al mondo, eppure mi ordini di portarlo in braccio, come una balia con un bambino, e di condurlo nella terra che hai promesso ai suoi antenati
- 13** Dove vado a prendere carne per tutta questa gente che si lamenta e mi dice: Dacci carne da mangiare
- 14** Non ce la faccio, io da solo, a portare il peso di tutto questo popolo: è troppo per me
- 15** Se vuoi proprio trattarmi in questo modo, fammi morire! Allora manifesterai la tua bontà verso di me, e io non dovrò più subire questa triste sorte.
- 16** Il Signore rispose a Mosè: - Raduna settanta uomini stimati, che tu conosci, tra gli anziani e i responsabili del popolo. Li condurrà alla tenda dell'incontro, e si presenteranno alla mia presenza accanto a te
- 17** Io interverrò per parlare con te. Prenderò un po' dello spirito che ti ho dato, per effonderlo su di loro. Così essi potranno aiutarti a portare il peso di questo popolo, e non sarai più solo a farlo

18 Comunica al popolo d'Israele quest'ordine: Preparatevi per domani con un rito di purificazione. Avrete carne da mangiare, perché il Signore ve ne darà

19 Ne avrete non soltanto per un giorno o due, oppure per cinque o dieci o venti giorni,

20 ma per un mese intero, finché ne avrete nausea, tanto che vi uscirà dal naso! Così sarete puniti, perché avete rifiutato il Signore che abita in mezzo a voi, e vi siete lamentati con lui di aver lasciato l'Egitto.

21 Mosè esclamò: - Il popolo in marcia con me conta non meno di seicentomila uomini. E tu prometti di dar loro da mangiare carne per un mese?

22 Non sarebbe sufficiente neanche ammazzare tutto il nostro bestiame; non basterebbe nemmeno pescare tutti i pesci del mare!

23 Il Signore rispose: - Ma la potenza del mio braccio non può arrivare a questo? Vedrai presto, se quel che ho detto, si realizzerà o no!

DIO COMUNICA IL SUO SPIRITO A SETTANTA ANZIANI

24 Mosè andò a comunicare al popolo d'Israele il messaggio del Signore. Poi radunò settanta anziani e li fece disporre attorno alla tenda sacra

25 Il Signore intervenne dalla nube e parlò con Mosè. Prese un po' dello spirito che era su Mosè per effonderlo su ciascuno dei settanta anziani. Appena lo spirito si posò su di essi, cominciarono a parlare come profeti, ma poi smisero.

26 Due uomini, uno di nome Eldad e l'altro Medad, che erano nell'elenco dei settanta anziani, erano rimasti nell'accampamento, invece di recarsi alla tenda. Lo spirito si posò anche su di loro, e così, si misero a parlare come profeti in mezzo all'accampamento.

27 Un ragazzo corse ad avvertire Mosè. - Eldad e Medad, - gli disse, - stanno facendo i profeti in mezzo all'accampamento.

28 Giosuè, figlio di Nun, che fin da ragazzo era stato aiutante di Mosè, disse: - Mosè, mio signore, falli smettere!

29 Ma Mosè rispose: - Sei geloso per me? Invece, volesse davvero il Signore comunicare il suo spirito a tutto il popolo d'Israele, e tutti diventassero profeti!

30 Allora Mosè e i settanta anziani d'Israele tornarono nell'accampamento.

LE QUAGLIE

31 Il Signore fece soffiare dal mare un vento, che condusse stormi di quaglie e le abbatté sull'accampamento. Ce n'erano attorno al campo per la distanza di un giorno di cammino in tutte le direzioni, e coprivano il suolo fino a mucchi di circa un metro.

32 Per raccogliere le quaglie il popolo impiegò quel giorno, la notte e tutto il giorno seguente. Chi aveva raccolto meno quaglie di tutti, ne aveva migliaia di chili. Gli Israeliti distesero le quaglie intorno all'accampamento per farle seccare al sole.

33 Mentre avevano ancora quella carne sotto i denti, prima di finire di masticarla, il Signore si riempì di sdegno contro di loro e li colpì con una terribile epidemia.

34 Quella località fu chiamata Kibrot-Taava (Tombe dell'Ingordigia), appunto perché là seppellirono gli Israeliti ingordi di carne.

35 Da Kibrot-Taava il popolo d'Israele andò ad accamparsi a Cazerot.

CAPITOLO 12

MIRIAM PUNITA CON LA LEBBRA

1 Mosè aveva sposato una donna originaria dell'Etiopia. Miriam e Aronne criticarono Mosè per il matrimonio con quella donna.

2 Essi dissero: «Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?». Il Signore li sentì.

3 Ora Mosè era una persona umile, più umile di ogni altro uomo che c'era sulla terra.

4 Il Signore chiamò subito Mosè, Aronne e Miriam e ordinò loro: «Recatevi tutti e tre alla tenda dell'incontro». Ed essi andarono

5 Il Signore intervenne dalla colonna di nubi. Si fermò all'ingresso della tenda e chiamò Aronne e Miriam. Tutti e due si avvicinarono.

6 Il Signore disse loro: «Ascoltate con attenzione le mie parole: se tra voi c'è un mio profeta, io mi faccio conoscere a lui in visioni, gli parlo per mezzo di sogni.

7 Ma è diverso per Mosè, mio servo. Egli ha autorità su tutta la mia casa.

- 8** Io gli parlo direttamente in un linguaggio chiaro, senza enigmi. Egli mi vede apparire davanti a sé. Come osate dunque criticare Mosè, mio servo?».
- 9** Poi il Signore, pieno di sdegno contro di loro, se ne andò
- 10** Quando la nube si alzò sopra la tenda, Miriam aveva sulla pelle macchie bianche come la neve: era lebbra. Aronne si voltò verso di lei e vide che era diventata lebbrosa.
- 11** Allora si rivolse a Mosè e gli disse: «Siamo colpevoli: ma non punirci per il peccato che abbiamo avuto la pazzia di commettere
- 12** Miriam non diventi come un bambino nato morto, con la carne già divorata per metà appena dato alla luce!».
- 13** Allora Mosè invocò l'aiuto del Signore: - Ti prego, Dio: guariscila!
- 14** Il Signore gli rispose: - Se suo padre le avesse sputato in faccia, resterebbe coperta di vergogna per una settimana! Ebbene, sia cacciata fuori dell'accampamento per una settimana! Solo dopo sette giorni potrà rientrare.
- 15** Miriam fu lasciata fuori dall'accampamento per una settimana. Gli Israeliti non si rimisero in marcia finché Miriam non poté di nuovo essere riammessa con loro
- 16** In seguito lasciarono Cazerot e andarono ad accamparsi nel deserto di Paran.

CAPITOLO 13

MOSÈ MANDA A ESPLORARE LA TERRA DI CANAAN

- 1** Il Signore disse a Mosè:
- 2** «Manda alcuni a esplorare la terra di Canaan, che sto per dare al popolo d'Israele. Per ogni tribù scegli un uomo tra i capi».
- 3** Mosè ubbidì all'ordine del Signore e, dal deserto di Paran, inviò, come spie, uomini scelti fra i capi degli Israeliti.
- 4** Ecco la loro lista: Sammua, figlio di Zaccur, della tribù di Ruben;
- 5** Safat, figlio di Cori, della tribù di Simeone;
- 6** Caleb, figlio di Iefunne, della tribù di Giuda;
- 7** Igheal, figlio di Giuseppe, della tribù di Issacar;
- 8** Osea, figlio di Nun, della tribù di Efraim;
- 9** Palti, figlio di Rafu, della tribù di Beniamino;
- 10** Gaddiel, figlio di Sodi, della tribù di Zabulon;
- 11** Gaddi, figlio di Susi, della tribù di Manasse, figlio di Giuseppe;
- 12** Ammiel, figlio di Ghemalli, della tribù di Dan;
- 13** Setur, figlio di Michele, della tribù di Aser;
- 14** Nachbi, figlio di Vofsi, della tribù di Neftali;
- 15** e Gheuel, figlio di Machi, della tribù di Gad.
- 16** Questo è l'elenco di quelli che Mosè mandò a esplorare la terra di Canaan. Mosè cambiò il nome a Osea, figlio di Nun, e lo chiamò Giosuè.
- 17** Mosè inviò questi uomini a esplorare la terra di Canaan con queste istruzioni: «Entrate nel territorio dal sud e salite nella regione montuosa
- 18** Esaminate bene la regione. Osservate se gli abitanti sono forti o deboli, molti o pochi
- 19** Guardate se la terra è buona o cattiva, se gli abitanti vivono in città fortificate o in accampamenti;
- 20** se il suolo è fertile o povero, se vi crescono alberi o no. Mostratevi coraggiosi e portateci anche alcuni frutti di quella terra». (Era la stagione in cui matura l'uva).
- 21** Quegli uomini partirono dunque dal deserto di Zin, per andare a esplorare la terra di Canaan fino a Recob, presso il passo di Camat.
- 22** Entrarono nel territorio dal sud e arrivarono vicino alla città di Ebron, dove abitavano i gruppi di Achiman, Sesai e Talmi, discendenti del gigante Anak. (La città di Ebron era stata fondata sette anni prima di Tanis in Egitto).
- 23** Si recarono poi nella valle di Escol dove tagliarono un tralcio di vite con, un grappolo d'uva. Lo misero insieme con frutti di melograni e fichi su una portantina, che potevano sollevare soltanto in due per volta.
- 24** Quella località prese il nome di valle di Escol (valle del Grappolo), appunto in seguito al fatto di quel grappolo d'uva che gli Israeliti vi avevano preso.

RESOCONTO DEGLI ESPLORATORI

- 25** Quegli uomini tornarono dal giro di esplorazione nella terra di Canaan dopo quaranta giorni.
- 26** Si recarono da Mosè, da Aronne e dal popolo d'Israele a Kades, nel deserto di Paran. Riferirono sull'esplorazione e mostrarono agli Israeliti i frutti di quella terra.

- 27** Raccontarono a Mosè: «Siamo andati nel territorio dove ci hai mandati. È una terra dove scorre latte e miele. Guarda questi frutti!
- 28** Però la gente che vi abita è forte e robusta, vive in città molto grandi e ben fortificate. Abbiamo visto là anche i discendenti del gigante Anak.
- 29** Gli Amaleciti abitano nella regione desertica del sud; in quella montuosa ci sono gli Ittiti, i Gebusei e gli Amorrei; lungo la costa del mar Mediterraneo e lungo il fiume Giordano, i Cananei».
- 30** Caleb fece tacere i suoi compagni, che criticavano Mosè, e disse: «Su, partiamo! Conquerteremo quelle terre. Abbiamo la forza per farlo!».
- 31** Ma i suoi compagni aggiunsero: «Non possiamo attaccarli; sono più forti di noi!».
- 32** E, davanti agli Israeliti, cominciarono a parlar male della terra che avevano esplorato. Dicevano: «Abbiamo percorso quella terra in lungo e in largo. È una terra che fa morire quelli che vi abitano, e laggiù abbiamo visto tutta gente di alta statura,
- 33** anche i giganti discendenti da Anak. Di fronte a loro sembravamo formiche. Proprio questa è l'impressione che dobbiamo aver lasciato a essi!».

CAPITOLO 14

IL POPOLO RIFIUTA DI ENTRARE NELLA TERRA PROMESSA

- 1** Tutta la comunità d'Israele si mise a gridare, e per tutta la notte continuarono a piangere.
- 2** Criticarono Mosè e Aronne e dissero loro: «Meglio se fossimo morti in Egitto o in questo deserto!
- 3** Perché il Signore ci vuol condurre in una terra simile? Moriremo tutti sul campo di battaglia! Le nostre donne e i nostri bambini cadranno nelle mani dei nemici. È meglio tornare in Egitto!».
- 4** Poi dissero l'uno all'altro: «Nominiamo un nuovo capo e ritorniamo in Egitto!».
- 5** Mosè e Aronne si gettarono a terra davanti all'assemblea della comunità d'Israele in segno di disperazione.
- 6** Due tra gli uomini che avevano preso parte all'esplorazione, Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunne, si strapparono i vestiti
- 7** e dissero al popolo: «Il territorio percorso in lungo e in largo durante la nostra esplorazione è davvero una bella terra.
- 8** È una terra dove scorre latte e miele. Basta che il Signore sia a noi favorevole: ci condurrà in essa e ce la darà in possesso.
- 9** Non ribellatevi al Signore! Non dovete aver paura degli abitanti di quel territorio: li mangeremo vivi! Gli dèi che li proteggono, li hanno abbandonati; invece il Signore è con noi. Non devono farvi paura!».
- 10** Tutto il popolo stava già per tirar sassi contro i due, per ucciderli, quando il Signore manifestò d'improvviso la sua presenza agli occhi degli Israeliti sulla tenda dell'incontro.

MOSÈ CHIEDE PERDONO A DIO PER IL POPOLO

- 11** Il Signore disse a Mosè: - Fino a quando questo popolo continuerà a rifiutarmi? Perché non hanno proprio fiducia in me, nonostante tutti i fatti straordinari che ho compiuto in mezzo a loro
- 12** Li castigherò con la peste e li distruggerò. Da te farò crescere un popolo ancor più grande e più forte di quello!
- 13** Mosè disse al Signore: - Gli Egiziani hanno saputo che tu hai fatto uscire questo popolo dal loro territorio con la tua forza
- 14** L'hanno raccontato agli abitanti di questi posti. Anch'essi quindi hanno saputo che tu, Signore, sei presente in mezzo a questo popolo e ti manifesti a lui direttamente. Sanno che li proteggi e li guidi: di giorno, nella colonna di nubi e, di notte, in una nube infuocata
- 15** Se tu distruggi di colpo questo popolo, quelli che hanno sentito parlare della tua fama, diranno:
- 16** «Il Signore non è stato capace di condurre il popolo d'Israele nella terra che gli aveva promesso; per questo l'ha distrutto completamente nel deserto»
- 17** Perciò, ti prego, Signore: dimostra la tua potenza e agisci come hai dichiarato quando hai detto
- 18** «Io sono il Signore. Sono paziente e grande nella misericordia. Sopporto i peccati e le disubbidienze, ma anche non lascio senza punizione i colpevoli e li castigo nei figli e nei discendenti, fino alla terza e alla quarta generazione»
- 19** Perciò, Signore, secondo la tua grande misericordia, perdona ancora il peccato di questo popolo, come hai fatto da quando hanno lasciato l'Egitto fino ad ora.
- 20** Il Signore rispose: - Gli perdono, come mi hai chiesto.
- 21** Però com'è vero che io sono il Vivente, e che la mia gloria riempie tutta la terra, giuro
- 22-23** che nessuno di quelli che ora sono in vita entrerà in quel territorio. Essi hanno visto la mia potenza e i fatti straordinari da me compiuti, prima in Egitto e poi nel deserto; e nonostante questo hanno continuato a mettermi

alla prova per una decina di volte. Perciò di quelli che mi hanno disubbidito, nessuno vedrà la terra promessa ai loro antenati.

24 Il mio servo Caleb ha agito con animo diverso e mi è stato fedele. Io lo condurrò nel territorio che ha esplorato, e i suoi discendenti possederanno quella regione,

25 mentre gli Amaleciti e i Cananei abiteranno nella valle. Domani cambiate direzione di marcia e riprendete il cammino nel deserto verso il mar Rosso.

Il Signore castiga il suo popolo

26 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:

27 «Ho sentito gli Israeliti lamentarsi continuamente di me! Questo popolo insopportabile quando la finirà con i suoi lamenti?

28 Di' loro da parte mia: Io, il Signore vivente, dichiaro che vi tratterò come avete detto sul mio conto.

29 Morirete tutti in questo deserto. Tutti voi che siete stati registrati nel censimento, dall'età di vent'anni in su, morirete dal primo all'ultimo, perché vi siete lamentati di me.

30 Giuro che non entrerete nella terra dove avevo promesso di farvi abitare. Gli unici ad entrarvi saranno Caleb, figlio di Iefunne, e Giosuè, figlio di Nun.

31 Voi dicevate che i vostri bambini sarebbero stati fatti prigionieri dai nemici; invece io farò entrare proprio loro nella terra che voi avete disprezzato: essi la conosceranno.

32 Voi morirete in questo deserto,

33 mentre i vostri figli saranno nomadi per quarant'anni nel deserto, dietro ai loro greggi. Porteranno le conseguenze delle vostre infedeltà, finché l'ultimo di voi non sarà morto.

34 Avete impiegato quaranta giorni, per compiere l'esplorazione: pagherete le conseguenze dei vostri peccati per quarant'anni: a ogni giorno, corrisponderà un anno. Imparerete così che cosa vuol dire opporsi a me.

35 Ecco quel che ho da dirvi io, il Signore! Vi assicuro che vi tratterò così. Siete un popolo insopportabile e ribelle a me. Morirete dal primo all'ultimo in questo deserto».

36 Gli uomini mandati da Mosè a esplorare il territorio che al loro ritorno avevano parlato male di quella terra e avevano incitato il popolo a criticare Mosè,

37 morirono: essi furono improvvisamente castigati dal Signore per aver avuto la colpa di disprezzare la terra.

38 Di tutti quelli che avevano compiuto l'esplorazione, restarono in vita soltanto Giosuè, figlio di Nun, e Caleb, figlio di Iefunne.

IL POPOLO D'ISRAELE DISUBBIDISCE DI NUOVO

39 Mosè riferì il messaggio del Signore agli Israeliti, i quali rimasero molto rattristati.

40 Il giorno seguente, di buon mattino, si misero in marcia, per entrare nella zona di montagna. Essi dissero: - Siamo colpevoli! Ma ora eccoci pronti ad andare nel luogo indicato dal Signore!

41 Mosè disse loro: - Che fate? Voi disubbidite a un ordine preciso del Signore. Non riuscirete!

42 Il Signore non è con voi. Fermatevi, altrimenti vi farete uccidere dai nemici!

43 Là, davanti a voi, ci sono gli Amaleciti e i Cananei: essi vi sconfiggeranno. Il Signore non sarà con voi, perché vi siete allontanati da lui!

44 Gli Israeliti, sentendosi forti, vollero ugualmente penetrare nella regione montuosa. Mosè restò nell'accampamento, e neppure l'arca dell'alleanza del Signore si mosse.

45 Gli Amaleciti e i Cananei scesero dai monti dove abitavano, e sconfissero gli Israeliti e li inseguirono senza dar loro tregua fino a Corma.

CAPITOLO 15

NORME SULLE OFFERTE DI FARINA, DI OLIO E DI VINO

1 Il Signore disse a Mosè

2 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Quando sarete giunti nella terra che vi do e abiterete in essa,

3 voi mi offrirete sacrifici completi e sacrifici di comunione per mantenere le promesse fatte o come dono spontaneo, oppure in occasione di feste. Sceglierete per questo tori, montoni o capre; li farete bruciare o interamente o in parte, e io li accetterò volentieri.

4 Chi mi presenterà questi sacrifici, dovrà anche portarmi due chili di farina mescolata con un litro e mezzo d'olio,

5 e un litro e mezzo di vino per ogni agnello offerto come sacrificio completo o di comunione.

6 Se si tratta di un montone, dovranno essere portati in aggiunta quattro chili di farina mescolata con due litri d'olio,

7 e inoltre due litri di vino. Io li accetterò volentieri.

8 Se si tratta di un toro, offerto come sacrificio completo o come sacrificio per il banchetto sacro o per mantenere una promessa fatta,

9 dovranno essere portati in aggiunta sei chili di farina mescolata con tre litri d'olio,

10 e inoltre tre litri di vino. Io accetterò volentieri questi sacrifici consumati dal fuoco in mio onore.

11 «Così si dovrà fare ogni volta che viene offerto in sacrificio un toro, un montone, un agnello o un capro

12 Qualunque sia il numero degli animali offerti, ciascuno di essi dovrà essere accompagnato dalle offerte prescritte

13 Tutti gli Israeliti dovranno seguire queste prescrizioni quando mi presenteranno sacrifici. Io accetterò volentieri questi sacrifici consumati dal fuoco in mio onore

14 Anche gli stranieri residenti in mezzo a voi, soltanto di recente oppure da parecchie generazioni, dovranno seguire le stesse prescrizioni, quando mi presenteranno sacrifici. Io accetterò volentieri questi sacrifici consumati dal fuoco in mio onore

15 Queste prescrizioni saranno valide per tutti i partecipanti all'assemblea sacra, siano Israeliti, siano stranieri, e dovranno restare invariate anche per le generazioni future

16 Le leggi e le prescrizioni saranno identiche per voi e per gli stranieri».

OFFERTA DEL PANE

17 Il Signore disse a Mosè

18 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Quando sarete giunti nella terra dove io vi conduc

19 e potrete mangiare pane fatto sul posto, dovrete prenderne una parte e offrirmela.

20 Come primizia di ogni infornata, metterete da parte una focaccia per presentarmela in offerta: farete come quando mi offrite una parte dei cereali al tempo della trebbiatura.

21 Così mi offrirete la prima focaccia che tirerete fuori dal forno. Questa prescrizione varrà anche per le generazioni future».

SACRIFICI PER RIPARARE UNA COLPA INVOLONTARIA

22 Il Signore disse ancora: «Supponiamo che involontariamente non eseguiate una delle prescrizioni comunicate dal Signore a Mosè,

23 una qualsiasi di quelle prescrizioni che Mosè vi ha dato in mio nome e che hanno valore per voi da quel giorno e varranno anche in seguito per i vostri discendenti:

24 se la colpa è stata commessa senza che la comunità se ne sia resa conto, tutta la comunità mi offrirà un toro in sacrificio completo. Io l'accetterò volentieri. Saranno portate in aggiunta le offerte prescritte di farina e di vino, e inoltre sarà offerto un capro come sacrificio per il perdono.

25 Il sacerdote compirà la cerimonia di purificazione per tutta l'assemblea degli Israeliti. Così essi saranno perdonati: difatti si tratterà di una colpa involontaria. A causa di tale colpa infatti gli Israeliti mi hanno portato offerte da bruciare in mio onore e altre da offrire in sacrificio per ottenere il perdono.

26 Il perdono sarà concesso a tutta la comunità degli Israeliti e anche agli stranieri residenti con loro, perché tutti resteranno coinvolti in quella colpa involontaria.

27 «Se sarà una singola persona a commettere involontariamente una colpa, dovrà offrire un capretto di un anno, come sacrificio per il perdono.

28 Il sacerdote compirà alla mia presenza la cerimonia di purificazione per la persona che ha commesso la colpa involontaria, e sarà perdonata.

29 Questa legge vale per tutti quelli che avranno involontariamente disubbidito, siano Israeliti, siano stranieri residenti con loro.

30 «Ma se un Israelita o uno straniero compie volontariamente una colpa e così mi offende, dovrà essere escluso dal popolo.

31 Per aver disprezzato la mia parola e aver trasgredito i miei comandamenti, si renderà colpevole e dovrà essere escluso dal popolo».

CASTIGO DI UN UOMO CHE NON HA RISPETTATO IL SABATO

32 Mentre gli Israeliti si trovavano nel deserto, sorpresero un uomo a raccogliere legna in giorno di sabato.

33 Lo condussero da Mosè e da Aronne, alla presenza di tutta la comunità.

34 Poi lo tennero sotto sorveglianza, perché non sapevano ancora a quale pena condannarlo.

35 Il Signore disse a Mosè: «Quell'uomo deve esser messo a morte! Tutta la comunità si raduni fuori dell'accampamento e gli scagli sassi, fino a farlo morire».

36 La comunità eseguì l'ordine dato dal Signore a Mosè: spinse quell'uomo fuori dell'accampamento e gli gettò sassi. Così egli morì.

LE FRANGE AI VESTITI DEGLI ISRAELITI

37 Il Signore disse a Mosè

38 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Voi e i vostri discendenti metterete frange con un filo viola ai bordi dei vostri vestiti.

39 Porterete vestiti con frange, e quando le guarderete, ricorderete tutti i miei comandamenti. Così li metterete in pratica e non vi sbanderete. Non seguirete il vostro cuore e i vostri desideri, che vi spingono a tradirmi.

40 Farete invece attenzione a mettere in pratica tutti i miei comandamenti: voi appartenete a me.

41 Io sono il Signore vostro Dio. Vi ho liberati dall'Egitto, per diventare il vostro Dio. Io soltanto sono il Signore vostro Dio».

CAPITOLO 16

CORE, DATAN E ABIRAM SI RIBELLANO A MOSÈ

1 Un levita di nome Core, figlio di Izear, del gruppo dei Keatiti, congiurò con tre uomini della tribù di Ruben: Datan e Abiram, figli di Eliab, e On, figlio di Pallu.

2 Si ribellarono contro Mosè, dopo aver avuto l'appoggio di altri duecentocinquanta Israeliti: capi della comunità, delegati dall'assemblea e persone in vista.

3 Radunatisi per protestare contro Mosè e Aronne, dissero loro: «Voi state esagerando. Tutti i componenti della comunità d'Israele appartengono al Signore: egli è in mezzo a loro. Perché dunque voi pretendete di essere superiori a tutto il resto del popolo del Signore?».

4 Al sentire queste parole Mosè si gettò con la faccia a terra,

5 poi disse a Core e alla sua banda: «Domattina il Signore dichiarerà chi gli appartiene, a chi è riservato l'avvicinarsi a lui. Soltanto chi il Signore ha scelto, potrà presentarsi davanti a lui.

6 Tu, Core, con la tua banda, farete così: prenderete alcuni bracieri,

7 li riempirete di carboni accesi e, alla presenza del Signore, vi metterete sopra incenso. Allora si vedrà chi il Signore ha scelto, e perciò gli appartiene. Siete voi, leviti, che state esagerando!».

8 Poi Mosè, rivolto a Core, aggiunse: «Ascoltatemi, leviti!

9 Non vi basta il fatto che il Signore, il Dio d'Israele, ha scelto voi fra tutti gli altri Israeliti? Vi concede di avvicinarvi a lui, per prestare servizio nella sua Abitazione e per celebrare il culto in nome di tutta la comunità d'Israele.

10 Il Signore ha permesso a te, Core, e a tutti i tuoi fratelli leviti di avvicinarvi a lui, e voi pretendete in più anche le funzioni dei sacerdoti?

11 In questo modo tu e la tua banda non criticate soltanto Aronne, ma vi ribellate contro il Signore».

12 In seguito Mosè mandò a chiamare Datan e Abiram, i figli di Eliab, ed essi risposero: «Non vogliamo venire

13 Tu ci hai fatto lasciare una terra dove scorre latte e miele, per portarci a morire nel deserto. Ma questo non ti basta: tu vorresti anche importi su di noi come nostro capo

14 Non ci hai per nulla condotti in una terra dove scorre latte e miele, non ci hai dato in possesso né campi né vigne; ci prendi per ciechi? Noi ci rifiutiamo di venire!».

15 Mosè fu preso da grande sdegno e disse al Signore: «Non accettare le loro offerte. Io non ho mai preso niente a loro, nemmeno un asino; non ho mai fatto torto a nessuno di loro!».

DIO CASTIGA CORE, DATAN E ABIRAM

16 Mosè disse a Core: «Tu e la tua banda verrete a presentarvi domani davanti al Signore; ci sarà anche Aronne

17 Ciascuno dei tuoi duecentocinquanta sostenitori prenderà il proprio braciere, vi metterà dentro incenso e lo porterà davanti al Signore. Anche tu e Aronne porterete ciascuno il vostro braciere».

18 Core e i suoi sostenitori ubbidirono: ciascuno di loro prese un braciere, lo riempì di carboni accesi, vi mise sopra incenso e si recò all'ingresso della tenda dell'incontro. Si presentarono anche Mosè e Aronne

19 Core riunì di fronte a loro, davanti all'ingresso della tenda, tutta la comunità d'Israele. Allora il Signore manifestò la sua presenza a tutta la comunità

20 e disse a Mosè e ad Aronne:

21 «Allontanatevi da quella gente, perché li distruggerò in un solo istante!».

22 Essi si gettarono con la faccia a terra e dissero: «Dio, tu che hai dato la vita a tutta l'umanità, ti lascerai prendere da sdegno contro tutta la comunità, quando soltanto uno di loro fa il male?».

23 Il Signore disse a Mosè:

24 «Ordina alla comunità di allontanarsi dal luogo dove abitano Core, Datan e Abiram!».

- 25** Mosè si alzò e andò verso Datan e Abiram, seguito dagli anziani d'Israele.
- 26** Disse agli uomini radunati: «Andate via, lontano dalle tende di questi malvagi! Non toccate niente di quel che appartiene ad essi, per non essere anche voi annientati a causa di tutti i loro peccati!».
- 27** Il popolo si allontanò dal luogo dove abitavano Core, Datan e Abiram. Datan e Abiram erano usciti dalle loro tende e si erano fermati davanti ad esse insieme con le mogli, i figli grandi e i piccoli.
- 28** Mosè disse: «Tra poco avrete la prova che il Signore mi ha davvero inviato a compiere tutto questo, oppure se agisco di testa mia.
- 29** Se questa gente avrà la stessa sorte di tutti e morirà di morte naturale, allora il Signore non mi ha inviato.
- 30** Se invece il Signore compirà qualcosa di straordinario, se la terra si aprirà per inghiottirli con tutto quel che appartiene loro, e piomberanno vivi nella voragine, allora avrete la prova che essi hanno disprezzato il Signore».
- 31** Appena Mosè ebbe finito di parlare, il suolo si spaccò sotto i piedi di Datan e Abiram.
- 32** La terra si aprì e li inghiottì insieme con le loro famiglie; sprofondarono pure i sostenitori di Core e tutti i loro beni.
- 33** Quegli uomini e tutta la loro banda piombarono vivi nella voragine. La terra li ricoprì, e scomparvero dall'assemblea del popolo d'Israele.
- 34** Tutti gli Israeliti che si trovavano là vicino, quando sentirono le loro grida, fuggirono, per paura che la terra inghiottisse anche loro.
- 35** Divampò una fiamma mandata dal Signore e bruciò vivi i duecentocinquanta uomini che presentavano l'incenso sui bracieri.

CAPITOLO 17

I BRACIERI DEI SOSTENITORI DI CORE

- 1** Il Signore disse a Mosè:
- 2** «Ordina a Eleazaro, figlio del sacerdote Aronne, di recuperare i bracieri dal fuoco e di disperdere lontano i carboni accesi. Quei bracieri sono sacri,
- 3** perché sono stati presentati a me, anche se da uomini che hanno pagato con la vita il peccato commesso. Con il martello li ridurrete in lastre metalliche con le quali ricoprirete l'altare. Saranno un avvertimento per gli Israeliti».
- 4** Il sacerdote Eleazaro prese i bracieri di bronzo, presentati al Signore dai duecentocinquanta che erano stati bruciati vivi, e li ridusse in lastre per ricoprire l'altare.
- 5** Quel rivestimento doveva ricordare agli Israeliti che nessuno, all'infuori dei discendenti di Aronne, può presentare l'offerta dell'incenso davanti al Signore. Se qualcun altro osa farlo, corre il rischio di subire la stessa sorte di Core e della sua banda, messi in guardia dal Signore per mezzo di Mosè.

IL POPOLO CRITICA MOSÈ E ARONNE

- 6** Il giorno seguente tutta la comunità degli Israeliti si mise a criticare Mosè e Aronne. Dissero loro: «Voi avete fatto morire il popolo del Signore!».
- 7** Erano radunati per protestare contro Mosè e Aronne, quando a un certo punto si voltarono verso la tenda dell'incontro. La videro coperta dalla nube: il Signore manifestava la sua presenza
- 8** Mosè e Aronne si recarono davanti alla tenda,
- 9** e il Signore disse a Mosè:
- 10** «Allontanatevi da quella gente: li distruggerò in un solo istante!». Mosè e Aronne si gettarono con la faccia a terra.
- 11** Poi Mosè disse ad Aronne: «Procurati un braciere; prenderai dall'altare carboni accesi, riempirai il braciere e vi metterai sopra incenso. Andrai in fretta a compiere sull'assemblea la cerimonia di purificazione, perché il Signore è pieno di sdegno e il flagello distruttore è già cominciato».
- 12** Aronne eseguì l'ordine di Mosè e corse in mezzo al popolo, dove era già cominciato il flagello. Bruciò incenso e compì per il popolo la cerimonia di purificazione:
- 13** si pose tra gli Israeliti morti e quelli ancora in vita. Allora il flagello cessò
- 14** Il numero delle vittime del flagello fu di quattordicimilasettecento, senza contare i sostenitori di Core morti prima
- 15** Appena il flagello cessò, Aronne tornò da Mosè all'ingresso della tenda dell'incontro.

IL BASTONE DI ARONNE

- 16** Il Signore disse a Mosè
- 17** «Ordina agli Israeliti che ogni capotribù ti consegni un bastone. Prenderai dunque i dodici bastoni e inciderai su ciascuno di essi il nome della tribù corrispondente

- 18** Sul bastone della tribù di Levi scriverai il nome di Aronne. Ci sarà così un bastone per ciascun capotribù
- 19** Porrai i bastoni nella tenda dell'incontro, davanti all'arca dove sono custoditi i miei insegnamenti, il posto stabilito per incontrarmi con voi.
- 20** Dal bastone della persona che io ho scelto, spunteranno gemme. Così farò finire una volta per sempre le critiche che gli Israeliti muovono a me nei vostri riguardi».
- 21** Mosè trasmise questi ordini agli Israeliti. Allora tutti i capotribù gli consegnarono un bastone ciascuno, uno per tribù. Mosè ricevette in tutto dodici bastoni, compreso quello di Aronne.
- 22** Andò a porli davanti al Signore, nella tenda dove erano custoditi gli insegnamenti del Signore.
- 23** Il giorno seguente, Mosè si recò nella tenda e vide che dal bastone di Aronne, quello della tribù di Levi, erano spuntate non soltanto gemme, ma anche fiori e che aveva persino mandorle mature.
- 24** Mosè prese nella tenda, dalla presenza del Signore, tutti i bastoni e andò a mostrarli agli Israeliti. Tutti poterono osservarli; i capi ritirarono ciascuno il suo.
- 25** Il Signore disse ancora a Mosè: «Porta di nuovo il bastone di Aronne davanti all'arca, dove sono custoditi i miei insegnamenti. Sarà conservato là, per ricordare agli Israeliti che sono un popolo ribelle. Così potrai fine alle critiche che mi fanno, ed essi non correranno più il rischio di morire».
- 26** Mosè fece esattamente come il Signore aveva ordinato.

RUOLO DEI SACERDOTI E DEI LEVITI

- 27** Gli Israeliti dissero a Mosè: «Non vedi? Stiamo per perire! Moriamo, moriamo tutti!
- 28** Chiunque si avvicina all'Abitazione del Signore muore! Dobbiamo proprio morire tutti in questo modo dal primo all'ultimo senza eccezione?».

CAPITOLO 18

- 1** Il Signore disse ad Aronne: «Tu, i tuoi discendenti e la tribù, sarete considerati responsabili delle colpe contro il santuario. Inoltre tu e i tuoi discendenti sarete responsabili delle colpe che commetterete nell'esercizio delle vostre funzioni di sacerdoti.
- 2** Tu farai venire accanto a te i tuoi fratelli leviti. Quando vi recherete davanti alla tenda, dove sono custoditi gli insegnamenti del Signore, essi si uniranno a te e ai tuoi discendenti come aiutanti:
- 3** resteranno al tuo servizio e al servizio della tenda sacra. Ma non dovranno avvicinarsi agli oggetti sacri o all'altare; così, né voi, né loro, correrete il rischio di morire.
- 4** Essi saranno i tuoi aiutanti nella tenda dell'incontro sia per le funzioni sacre, sia per i lavori da fare, e a nessun altro sarà consentito avvicinarsi a voi.
- 5** Il servizio nel santuario e all'altare lo eserciterete esclusivamente voi; così eviterete di provocare di nuovo il mio sdegno contro gli Israeliti.
- 6** Io ho scelto i vostri fratelli della tribù di Levi tra gli altri Israeliti: essi mi appartengono, e io li assegno al vostro servizio per eseguire i lavori necessari alla tenda dell'incontro.
- 7** Ma soltanto tu, Aronne, e i tuoi discendenti, potrete esercitare le funzioni di sacerdoti all'altare e nel luogo santissimo dietro il tendaggio di separazione. Sono io ad assegnarvi in dono questo ministero; se qualcun altro eserciterà funzioni riservate a voi, sarà messo a morte!».

I PROVENTI DEI SACERDOTI

- 8** Il Signore disse ancora ad Aronne: «Ecco, affido a te l'amministrazione di tutte le offerte che gli Israeliti mi consacrano. Io le assegno a te: saranno la parte riservata a te e ai tuoi discendenti. Questa disposizione resterà valida per sempre.
- 9** Brucerai nel fuoco la parte destinata a me. Tra le offerte molto sante a te spetterà questo: tutto quel che gli Israeliti presenteranno a me come offerta di elementi vegetali, sacrifici per il perdono e sacrifici di riparazione. Queste parti molto sacre saranno riservate a te e ai tuoi discendenti
- 10** Saranno il vostro cibo, ma potranno mangiarle soltanto gli uomini e i ragazzi, perché sono cibi molto sacri.
- 11** Spetterà a te anche una parte delle offerte portate dagli Israeliti, che tu presenterai a me con il gesto rituale: io le assegno a te e ai tuoi discendenti per sempre. Questi cibi potranno mangiarli gli uomini e le donne della tua famiglia, se sono in stato di purità rituale
- 12** Inoltre assegno a te anche i primi frutti della campagna: l'olio fresco, il vino nuovo e i cereali che gli Israeliti mi consacrano
- 13** Così tutte le primizie dei raccolti portati a me dagli Israeliti apparterranno a te; potranno mangiarle tutti i componenti della tua famiglia, se sono in stato di purità rituale
- 14** Inoltre ti apparterrà quel che gli Israeliti mi consacrano in modo definitivo

- 15** Ti apparterranno tutti i figli primogeniti e i primi parti degli animali che verranno offerti a me; però tu farai riscattare i figli primogeniti e i primi parti degli animali ritualmente impuri
- 16** Il prezzo del riscatto di un bambino sarà pagato al termine di un mese dalla nascita. Tu lo fisserai in modo che sia equivalente alla somma di cinque monete d'argento, secondo la moneta ufficiale del santuario, della quale il peso è di dieci grammi
- 17** Un vitello, un agnello o un capretto di primo parto non potrà essere riscattato: questi animali appartengono esclusivamente a me. Verserete il loro sangue sull'altare e farete bruciare le parti grasse come sacrificio completo: io lo accetterò volentieri
- 18** Invece spetterà a te la carne magra di questi animali, così come ti è riservato il petto e la coscia destra di quel che presenterai a me con il gesto rituale
- 19** Inoltre assegno a voi quel che gli Israeliti presenteranno a me come offerte sante. Apparterranno per sempre a te e ai tuoi discendenti, maschi e femmine: è un impegno irrevocabile, come un'alleanza sigillata con il pasto del sale, che io, il Signore, prendo con te e con la tua discendenza».
- 20** Il Signore aggiunse rivolto ad Aronne: «Tu non riceverai in possesso un territorio nella terra che darò agli Israeliti. Sono io il tuo patrimonio e la tua fonte di sostentamento in mezzo agli altri Israeliti».

I PROVENTI DEI LEVITI

- 21** Il Signore disse: «Ecco il compenso che do ai leviti per il servizio svolto nella tenda dell'incontro: diventerà loro proprietà la decima parte dei raccolti della terra d'Israele.
- 22** Gli altri Israeliti non dovranno più avvicinarsi alla tenda sacra, altrimenti si renderebbero colpevoli e dovrebbero morire.
- 23** Soltanto i leviti dovranno svolgere il servizio alla tenda; perciò saranno responsabili delle proprie colpe. Questa disposizione resterà valida in futuro per tutte le generazioni. I leviti non riceveranno in possesso un territorio come le altre tribù di Israele.
- 24** In cambio io do loro in possesso le decime che gli Israeliti mi offriranno. Per questo ho detto loro che, a differenza delle altre tribù d'Israele, non avranno un proprio territorio».
- 25** Il Signore disse a Mosè
- 26** di comunicare ai leviti queste prescrizioni: «Quando gli Israeliti vi porteranno la decima, che vi ho assegnata in possesso, voi dovrete prelevare da essa la decima parte per offrirmela.
- 27** Questo corrisponderà per voi a quel che gli altri Israeliti preleveranno dal raccolto dei cereali o dal vino nuovo o dall'olio fresco per offrirmelo.
- 28** Così anche voi mi porterete la vostra offerta; la metterete da parte, da tutte le decime che riceverete dagli altri Israeliti: essa è la parte riservata a me. La consegnerete al sacerdote Aronne.
- 29** Da tutte le offerte che riceverete, toglierete integralmente la parte migliore, che sarà consacrata a me.
- 30** Dopo aver tolto quella parte, terrete per voi il resto, come gli altri Israeliti tengono per sé il resto dei cereali, del vino nuovo o dell'olio.
- 31** Potrete consumare questi cibi in qualunque posto e con tutta la vostra famiglia, perché è la vostra paga, il compenso per il servizio che fate nella tenda dell'incontro.
- 32** Una volta separata e riservata a me la parte migliore, non ci sarà più per voi il pericolo di rendervi colpevoli; non profanerete quindi le offerte sante degli Israeliti e non correrete il rischio di morire».

CAPITOLO 19

LE CENERI DELLA MUCCA ROSSA

- 1** Il Signore disse a Mosè e ad Aronne:
- 2** «Vi prescrivo questa legge rituale: Ordinate agli Israeliti di procurarvi una mucca rossa, sana e senza alcun difetto, che non abbia mai portato il giogo.
- 3** La consegnerete al sacerdote Eleazaro. Egli la condurrà fuori dell'accampamento e la farà sgozzare alla sua presenza.
- 4** Poi il sacerdote Eleazaro prenderà un po' di quel sangue e con un dito, lo spruzzerà sette volte in direzione della facciata della tenda dell'incontro.
- 5** Sotto i suoi occhi, la mucca sarà bruciata interamente: pelle, carne, sangue e intestini.
- 6** Il sacerdote prenderà un pezzo di legno di cedro, un ramo di issopo e una corda rossa e li getterà nel fuoco dove brucia la mucca.
- 7** Poi il sacerdote laverà i suoi vestiti e, dopo aver fatto il bagno, tornerà nell'accampamento, ma resterà in stato d'impurità rituale fino a sera.
- 8** Anche chi farà bruciare la mucca dovrà lavarsi i vestiti e fare il bagno e resterà in stato di impurità fino a sera.

- 9** «Un uomo in condizione di purità rituale raccoglierà le ceneri della mucca e le porterà in un posto fuori dell'accampamento. La comunità d'Israele conserverà quelle ceneri, per preparare l'acqua destinata al rito di purificazione. (Questo rito ha lo stesso valore di un sacrificio offerto per ottenere il perdono dei peccati)
- 10** Chi raccoglierà le ceneri della mucca dovrà lavarsi i vestiti e resterà in stato di impurità fino a sera. «Queste prescrizioni rituali dovranno essere osservate per sempre, sia dagli Israeliti, sia dagli stranieri residenti presso di loro.

LEGGE SULLA PURIFICAZIONE

- 11** «Chiunque tocca il cadavere di una persona, non importa chi sia il defunto, resta impuro per una settimana.
- 12** Il terzo e il settimo giorno egli dovrà aspergersi con l'acqua della purificazione, e allora diventerà di nuovo puro. Ma se trascura di purificarsi, sia il terzo sia il settimo giorno, egli resterà impuro
- 13** Chi tocca il cadavere di una persona e trascura di purificarsi, profana l'Abitazione del Signore e perciò dovrà essere escluso dal popolo d'Israele. Poiché non si è asperso con l'acqua della purificazione, resta impuro.
- 14** «Altre prescrizioni: se in una tenda muore una persona, tutti quelli che vi entrano e tutti quelli che sono presenti là restano impuri per una settimana
- 15** Se nella tenda ci sono recipienti aperti oppure recipienti non chiusi con un coperchio fissato con spago, il loro contenuto è impuro
- 16** Chiunque in campagna si imbatte nel cadavere di una persona uccisa o morta di morte naturale, oppure si imbatte in ossa umane o in una tomba, resta impuro per una settimana.
- 17** «Per la purificazione della persona in stato di impurità, si dovrà prendere un po' delle ceneri della mucca bruciata in sacrificio per il perdono dei peccati. La cenere sarà messa in un recipiente, che dovrà essere riempito con acqua di sorgente
- 18** Un uomo in stato di purità rituale prenderà un ramo di issopo, lo immergerà in quell'acqua e aspergerà la tenda del morto, tutti gli oggetti al suo interno e tutte le persone presenti, oppure aspergerà la persona che ha toccato ossa umane o il cadavere di una persona uccisa o morta naturalmente, o una tomba
- 19** Quest'aspersione dovrà essere compiuta sulla persona in stato di impurità il terzo e il settimo giorno. Dopo l'aspersione del settimo giorno, quella persona dovrà lavarsi i vestiti, fare il bagno e alla sera sarà pura.
- 20** Ma se una persona impura non si purifica, dovrà essere esclusa dalla comunità d'Israele, perché profana il santuario del Signore. Poiché non si è aspersa con l'acqua della purificazione, resta impura.
- 21** «Gli Israeliti dovranno in futuro osservare per sempre queste prescrizioni rituali. Chi fa l'aspersione con l'acqua della purificazione dovrà lavarsi i vestiti, e chiunque tocca quell'acqua resterà impuro fino a sera.
- 22** Tutto quel che tocca un uomo in stato di impurità, diventa impuro, e chi tocca un uomo impuro resta impuro fino a sera».

CAPITOLO 20

MIRACOLO DELL'ACQUA CHE SGORGA DALLA ROCCIA

(vedi pure Esodo 17, 1-7)

- 1** Durante il primo mese dell'anno tutta la comunità degli Israeliti giunse nel deserto di Zin e si stabilì a Kades. Là morì Miriam e fu sepolta.
- 2** Mancava l'acqua per la comunità. Allora gli Israeliti si radunarono attorno a Mosè e Aronne
- 3** e si misero a litigare con Mosè. Gli dissero: «Sarebbe stato meglio per noi esser morti insieme ai nostri fratelli che perirono davanti alla tenda del Signore!
- 4** Perché avete condotto il popolo del Signore qui, nel deserto? Volete proprio veder morire qui noi e il nostro bestiame?
- 5** Perché ci avete fatto lasciare l'Egitto, per condurci in un posto così orribile? Qui non si può seminare nulla; non ci sono né piante di fico né viti né melograni; non c'è nemmeno acqua da bere!».
- 6** Mosè e Aronne si allontanarono dagli Israeliti e andarono a gettarsi con il volto a terra davanti alla tenda dell'incontro. Il Signore manifestò loro la sua presenza
- 7** e disse a Mosè:
- 8** «Prendi il tuo bastone e poi, con tuo fratello Aronne, raduna gli Israeliti. Sotto i loro occhi parlerete a questa roccia, ed essa darà acqua. Farai sgorgare acqua da questa roccia, per dar da bere agli Israeliti e al loro bestiame».
- 9** Mosè eseguì l'ordine ricevuto e andò a prendere il suo bastone nella tenda del Signore
- 10** Poi, insieme ad Aronne, radunò gli Israeliti davanti alla roccia indicata e disse: «Sentitemi, o ribelli! Saremo noi capaci di far scaturire per voi acqua da questa roccia?».
- 11** Allora Mosè alzò il suo braccio e colpì due volte la roccia con il bastone. Subito uscì una grande quantità d'acqua, e poterono dissetarsi gli Israeliti e il loro bestiame

12 Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Non avete avuto fiducia in me; non avete lasciato che la mia santità si manifestasse agli occhi degli Israeliti! Perciò non sarete voi a far entrare questo popolo nella terra che do loro».

13 Proprio per questo episodio quella sorgente porta il nome di Acque di Meriba (Acque del Litigio), appunto perché gli Israeliti si misero a litigare con il Signore. In quell'occasione il Signore manifestò la sua santità.

IL RE DI EDOM IMPEDISCE IL PASSAGGIO DEGLI ISRAELITI

14 Da Kades, Mosè inviò messaggeri al re di Edom, e gli dissero: Questo è il messaggio dei tuoi fratelli Israeliti. Tu sei a conoscenza di tutte le difficoltà che abbiamo incontrato

15 In passato i nostri antenati sono andati in Egitto, e il nostro popolo è rimasto là per molto tempo. Ma poi gli Egiziani si sono messi a maltrattare i nostri padri e noi

16 Abbiamo invocato l'aiuto del Signore. Egli ha dato ascolto alle nostre grida e ha inviato il suo angelo per farci uscire dall'Egitto. Ora noi siamo a Kades, una città ai confini del tuo territorio

17 Ti preghiamo di permetterci di attraversare il tuo territorio. Noi non calpesteremo né i campi né le vigne e non berremo l'acqua dei pozzi. Seguiremo la strada principale, senza deviare mai da essa, finché non avremo attraversato il tuo territorio.

18 Il re di Edom rispose: - Non passate per il mio territorio! Se ci proverete, vi farò guerra!

19 I messaggeri Israeliti insistettero: - Andremo per la strada. Se avremo bisogno d'acqua per noi e per il nostro bestiame, te la pagheremo. Ti chiediamo semplicemente di lasciarci passare a piedi.

20 Il re ripeté: - Non passate di qua! Gli Edomiti si mossero contro gli Israeliti con un esercito grande e forte.

21 Così impedirono al popolo d'Israele di attraversare il loro territorio. Allora gli Israeliti presero un'altra direzione.

MORTE DI ARONNE

22 Gli Israeliti lasciarono tutti insieme Kades e giunsero al monte Or,

23 nei pressi della frontiera con il territorio di Edom. Là il Signore disse a Mosè e ad Aronne:

24 «Tra poco Aronne vi lascerà per sempre. Non entrerà nella terra che do al popolo d'Israele, perché vi siete ribellati ai miei ordini alla sorgente di Meriba.

25 Tu, Mosè, prendi con te Aronne e suo figlio Eleazaro, e salite sulla cima del monte Or.

26 Là toglierai ad Aronne i suoi vestiti sacerdotali e li farai indossare a suo figlio Eleazaro. Aronne morirà lassù».

27 Mosè eseguì l'ordine del Signore: sotto gli occhi di tutta la comunità salirono tutti e tre sulla cima del monte Or.

28 Mosè prese i vestiti di Aronne e li fece indossare al suo figlio Eleazaro. Aronne morì lassù, sulla cima. Allora Mosè ed Eleazaro scesero dalla montagna.

29 Tutta la comunità degli Israeliti capì che Aronne era morto. Per la sua morte fecero lutto trenta giorni.

CAPITOLO 21

VITTORIA DEGLI ISRAELITI CONTRO I CANANEI

1 Il re di Arad, che era cananeo e abitava nella zona desertica del sud, venne a sapere che gli Israeliti passavano per la strada di Atarim. Li attaccò e fece prigionieri alcuni di loro.

2 Allora il popolo d'Israele fece al Signore questa promessa: «Se tu ci fai sconfiggere questo popolo, destineremo allo sterminio le sue città».

3 Il Signore, ascoltò l'invocazione degli Israeliti e diede loro la vittoria su quei Cananei. Gli Israeliti li uccisero e distrussero completamente le loro città. Appunto per questo quella regione fu chiamata Corma (lo Sterminio).

I SERPENTI VELENOSI

4 Gli Israeliti lasciarono il monte Or e si misero in marcia in direzione del mar Rosso, per passare a fianco della frontiera del territorio degli Edomiti. Per strada il popolo si scoraggiò

5 e si mise a protestare contro Dio e contro Mosè. Dicevano: «Perché ci avete fatto lasciare l'Egitto? Per farci morire nel deserto? Siamo senza pane e senz'acqua, e ci è ormai venuta la nausea per la manna, un cibo da miseria!».

6 Il Signore mandò contro di loro serpenti velenosi, i quali morsero un gran numero d'Israeliti, che morirono.

7 Il resto del popolo andò da Mosè e gli disse: «Abbiamo fatto male a criticare il Signore e a criticare te. Ma tu prega il Signore perché allontani da noi i serpenti». Mosè supplicò il Signore per il popolo.

8 Allora il Signore disse a Mosè: «Fa' un serpente di metallo e fissalo in cima a una pertica. Chi sarà morso da un serpente e guarderà quello di metallo, salverà la propria vita!».

9 Mosè fuse un serpente di bronzo e lo pose in cima a una pertica. Da allora, chiunque veniva morso da un serpente e guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

LA MARCIA FINO AL MONTE PISGA

10 Gli Israeliti si misero in marcia e giunsero a Obot.

11 Lasciata quella località, andarono ad accamparsi presso le rovine della città di Abarim, nella zona desertica a est del territorio di Moab.

12 Partiti di là, fecero tappa sulle sponde del torrente Zered.

13 Poi proseguirono la marcia e oltrepassarono il torrente Arnon. Esso nasce nel territorio degli Amorrei, e dopo aver percorso la zona desertica, segna il confine fra il territorio di Moab e quello degli Amorrei.

14 Di quel torrente si parla nel libro intitolato "Le guerre del Signore", dove si dice: «Vaeb in Sufa con i suoi affluenti, l'Arnon

15 con il fondovalle e i suoi affluenti, che scende verso la località di Ar e costeggia la frontiera di Moab».

16 Dal torrente Arnon giunsero alla località chiamata Beer (il Pozzo). Là il Signore ordinò a Mosè: «Raduna il popolo e io darò loro acqua».

17 In quell'occasione gli Israeliti intonarono questo canto: «Sgorga, o acqua, dal pozzo alle nostre grida di acclamazione!

18 Sei un pozzo fatto da principi, scavato da nobili. Per te essi hanno usato i bastoni e gli scettri, le insegne del comando!». Poi, lasciato il deserto, gli Israeliti giunsero a Mattana.

19 Di là andarono ad accamparsi a Nacaliel, e nella tappa seguente, a Bamot.

20 Infine giunsero nella valle che attraversava le steppe di Moab, in direzione della cima del monte Pisga, che domina il deserto.

VITTORIA DEGLI ISRAELITI SUI RE SICON E OG

(vedi Deuteronomio 2, 24-3, 7)

21 Gli Israeliti inviarono messaggeri a Sicon, re degli Amorrei. Essi gli dissero:

22 «Lasciaci attraversare il tuo territorio. Non devieremo mai dalla strada, non calpesteremo né i campi né le vigne e non berremo l'acqua dei tuoi pozzi. Seguiremo la strada principale, finché non avremo attraversato il tuo territorio».

23 Ma Sicon non permise agli Israeliti di passare. Radunò tutti i suoi soldati, si mise in marcia contro il popolo d'Israele fino a Iaz, nel deserto, e lo attaccò.

24 Ma gli Israeliti lo sconfissero e occuparono tutto il suo territorio, dal torrente Arnon, a sud, fino al torrente Iabbok, a nord, e fino alla frontiera fortificata del popolo di Ammon, a est.

25 Si impadronirono di tutte le città degli Amorrei, compresa Chesbon con i villaggi vicini, e vi si stabilirono.

26 Chesbon era la capitale del regno del re amorreo Sicon, da quando questi aveva fatto guerra al precedente re di Moab e aveva occupato tutta la regione fino al torrente Arnon.

27 A proposito di questo fatto i poeti hanno detto: «Venite! Sia ricostruita la città di Chesbon, sia rifatta la capitale di Sicon!

28 Chesbon ha appiccato il fuoco, la capitale di Sicon ha provocato un incendio che ha divorato Ar nel territorio di Moab e i proprietari delle alture a fianco del torrente Arnon.

29 Che disgrazia è per te, Moab! Sei perduto, o popolo che adori il dio Camos! Gli abitanti sopravvissuti sono diventati, uomini e donne, prigionieri del re amorreo Sicon

30 Ma noi abbiamo colpito gli Amorrei con le nostre frecce: ora la città di Chesbon è rasa al suolo e tutto il territorio è devastato fino alla città di Dibon. Abbiamo distrutto tutto fino a Nofach e a Madaba».

31 Così, gli Israeliti si stabilirono nel territorio degli Amorrei.

32 Mosè mandò spie a esplorare la città di Iazer; gli Israeliti conquistarono questa città con i villaggi vicini, e cacciarono via gli Amorrei.

33 In seguito gli Israeliti cambiarono direzione e presero la strada che porta nella regione di Basan. Og, re di Basan, marciò con tutto il suo esercito contro gli Israeliti, per attaccarli nei pressi della città di Edrei.

34 Il Signore disse a Mosè: «Non aver paura di Og. Metterò in tuo potere lui, tutto il suo esercito e il suo territorio. Tratterai il re Og come hai fatto con il re amorreo Sicon, che risiedeva a Chesbon».

35 Gli Israeliti sconfissero Og, i suoi figli e tutto il suo esercito. Li sterminarono senza risparmiarne nemmeno uno. Così occuparono il territorio del re Og.

CAPITOLO 22

SULL'ALTIPIANO DI MOAB

IL RE BALAK CHIAMA L'INDOVINO BALAA

- 1** Gli Israeliti partirono e andarono ad accamparsi nelle steppe di Moab, a est del Giordano, all'altezza di Gerico.
- 2-4** Balak, figlio di Zippor, che a quel tempo era re di Moab, venne a sapere quel che gli Israeliti avevano fatto agli Amorrei. Il re e tutto il popolo furono presi dal terrore davanti al numero degli Israeliti. Allora i Moabiti dissero ai capi Madianiti: «Questa massa di gente devasterà tutto, qui nelle vicinanze, come una mandria di buoi divora l'erba di un prato!».
- 5** Balak mandò messaggeri da Balaam, figlio di Beor, il quale abitava a Petor, una città sulle sponde dell'Eufrate nel territorio degli Ammaviti. Furono incaricati di portare questo messaggio da parte del re: «Un'intera nazione è uscita dall'Egitto e ora ricopre la superficie del territorio. Si sono accampati proprio vicino a me.
- 6** Ti prego, vieni subito in mio aiuto; maledici questo popolo, perché è più forte del mio. Forse, così riuscirò a vincerlo e a cacciarlo via dal territorio. So bene questo: chi tu benedici, è benedetto, e chi tu maledici, è maledetto!».
- 7** I capi di Moab e di Madian partirono con quanto era necessario per pagare l'indovino. Giunti da lui, gli riferirono il messaggio di Balak.
- 8** Allora Balaam disse loro: «Fermatevi qui stanotte. Domani vi darò la risposta che il Signore mi comunicherà». I capi di Moab pernottarono a casa di Balaam,
- 9** e Dio venne a domandare a Balaam: - Chi sono quelli che hai ospitato?
- 10** Balaam gli rispose: - Sono messaggeri che il re di Moab Balak, figlio di Zippor, ha mandato da me per comunicarmi:
- 11** «Il popolo uscito dall'Egitto ricopre la superficie del territorio. Vieni in mio aiuto e maledicilo. Forse così riuscirò a vincerlo e a cacciarlo via».
- 12** Dio disse a Balaam: - Non andrai con loro e non maledirai quel popolo, perché io l'ho benedetto!
- 13** Il mattino seguente, appena si alzò, Balaam disse ai messaggeri di Balak: «Tornate nel vostro paese. Il Signore non mi lascia venire con voi».
- 14** I capi di Moab fecero ritorno da Balak e gli dissero: «Balaam ha rifiutato di accompagnarci».
- 15** Balak incaricò altri messaggeri, scelti tra i capi. Furono più numerosi e più importanti dei primi.
- 16** Si recarono da Balaam e gli riferirono questo messaggio: «Io, Balak, figlio di Zippor, ti prego: non rifiutare di venire da me!
- 17** Ti colmerò di onori e farò tutto quel che mi chiederai. Vieni, maledici questo popolo!».
- 18** Ma Balaam rispose ai messaggeri di Balak: «Anche se Balak mi desse tutto l'argento e l'oro del suo palazzo, io non potrei trasgredire gli ordini del Signore, mio Dio, in nulla: né in grandi né in piccole cose.
- 19** Perciò fermatevi qui stanotte e io verrò a sapere quel che il Signore avrà da dirmi di nuovo».
- 20** Durante la notte il Signore venne a dire a Balaam: «Se questi uomini sono venuti a chiamarti, parti pure con loro. Ma farai soltanto quel che ti indicherò».
- 21** Al mattino Balaam sellò la propria asina e partì con i capi Moabiti.

L'ASINA DI BALAAM

- 22** La partenza di Balaam provocò lo sdegno di Dio. Balaam cavalcava l'asina, accompagnato da due servitori. L'angelo del Signore andò a piazzarsi sulla strada per sbarrargli il passaggio.
- 23** L'asina vide l'angelo del Signore fermo in mezzo alla strada con la spada in mano; allora si scostò e passò attraverso i campi. Balaam frustò l'asina per riportarla sulla strada.
- 24** In seguito l'angelo del Signore andò a mettersi in un punto dove la strada era incavata: attraversava vigneti, e c'era un muretto sia da una parte sia dall'altra.
- 25** L'asina vide l'angelo del Signore: si strinse contro il muretto e schiacciò il piede di Balaam. Egli la frustò di nuovo.
- 26** L'angelo del Signore li sorpassò ancora e andò a mettersi in un passaggio della strada così stretto che non si poteva scansarlo né a destra né a sinistra.
- 27** L'asina lo vide e si sdraiò per terra con il padrone in groppa. Allora Balaam fu preso da una violenta collera e prese l'asina a bastonate.
- 28** Il Signore diede all'asina la capacità di parlare ed essa disse a Balaam: - Che cosa ti ho fatto? È già la terza volta che mi batti!
- 29** Balaam rispose: - Tu mi prendi in giro! Se avessi una spada, ti ucciderei!
- 30** L'asina replicò: - Eppure io sono la tua asina, quella che hai sempre cavalcato fino ad oggi. Ho forse l'abitudine di comportarmi così con te? - No, - egli rispose.
- 31** In quell'istante il Signore aprì gli occhi a Balaam, ed egli vide l'angelo con la spada in mano fermo in mezzo alla strada. Allora si inchinò e si gettò con la faccia a terra.
- 32** L'angelo gli domandò: - Perché hai battuto per tre volte la tua asina? Io sono venuto a sbarrarti la strada, perché secondo me hai deciso questo viaggio alla leggera.

33 L'asina mi ha visto e per tre volte si è scansata da me. Altrimenti ti avrei ucciso; l'asina invece l'avrei lasciata in vita.

34 Balaam disse all'angelo del Signore: - Sono colpevole. Io non sapevo che tu eri fermo sulla strada davanti a me. Ma se questo viaggio ti fa dispiacere, me ne torno a casa!

35 Rispose l'angelo: - No! Accompanya pure questi uomini; però pronunzierai soltanto le parole che io ti suggerirò. Allora Balaam riprese il cammino in compagnia dei messaggeri di Balak.

INCONTRO DI BALAAM CON BALAK

36 Quando Balak venne a sapere che Balaam stava per arrivare, gli andò incontro fino alla città moabita di Ar, situata alla frontiera del suo territorio, sulle sponde del torrente Arnon.

37 Disse a Balaam: - Perché non hai accettato di venire qui da me la prima volta che ho mandato i messaggeri a chiamarti? Credevi forse che io non sarei stato in grado di ricompensarti?

38 Balaam rispose al re: - Ebbene, ora eccomi qui da te. Ma che cosa dire? Io sono autorizzato a pronunziare solo le parole che Dio porrà sulla mia bocca.

39 Poi Balaam partì con Balak. Si recarono nella città di Cusot.

40 Balak offrì in sacrificio tori e montoni e mandò una porzione delle loro carni a Balaam e ai capi che lo accompagnavano.

BALAAM BENEDICE IL POPOLO D'ISRAELE

41 Il mattino seguente Balak salì con Balaam su una collina dedicata al culto del dio Baal; di là si vedeva un settore dell'accampamento degli Israeliti.

CAPITOLO 23

1 Balaam disse a Balak: «Costruisci qui per me sette altari e procurami sette tori e sette montoni».

2 Balak eseguì l'ordine; poi offrirono in sacrificio completo un toro e un montone su ciascun altare.

3 Balaam disse a Balak: «Resta qui, vicino ai sacrifici che hai offerto. mentre io andrò in disparte. Forse il Signore si manifesterà a me, e io ti comunicherò quel che mi indicherà». Poi salì su una collina dove non c'era vegetazione.

4 Là Dio gli si manifestò. Balaam gli disse: «Ho fatto costruire sette altari e su ciascuno di essi ho offerto in sacrificio un toro e un montone».

5 Il Signore comunicò a Balaam le parole che doveva trasmettere e gli ordinò di tornare da Balak.

6 Balaam raggiunse Balak e lo trovò con i capi Moabiti vicino ai sacrifici offerti.

7 Allora pronunziò questo messaggio: «Balak, il re di Moab, mi ha fatto venire dai monti orientali di Aram. Mi ha detto: "Lancia maledizioni e minacce contro gli Israeliti, i discendenti di Giacobbe!".

8 Ma come potrei maledire chi non è maledetto da Dio? Come pronunziare minacce contro chi non è minacciato dal Signore?

9 Osservo questo popolo dalla cima delle rocce, lo guardo dall'alto delle colline: è un popolo che vive in disparte e non si mescola con le altre nazioni.

10 Chi potrebbe contare tutti i discendenti di Giacobbe?, dire il numero delle moltitudini d'Israele? Mi auguro di morire come quei giusti: la mia fine possa essere come la loro!».

11 Balak disse a Balaam: - Ma cosa mi hai fatto? Ti ho fatto venire per maledire i miei nemici e tu li colmi di benedizioni?

12 Egli rispose: - Non è forse il mio compito trasmettere le parole che mi comunica il Signore?

SECONDA BENEDIZIONE DI BALAAM

13 Balak disse a Balaam: «Vieni con me in un altro posto, dove vedrai tutti gli Israeliti. Di qui vedevi soltanto un lato del loro accampamento. Là li maledirai per me».

14 Condusse Balaam a un posto di osservazione delle sentinelle, situato nei pressi della cima del monte Pisga. Anche là costruì sette altari e su ciascuno di essi offrì in sacrificio un toro e un montone.

15 Balaam disse a Balak: «Resta qui, vicino ai sacrifici che hai offerto, mentre io andrò in disparte ad aspettare un messaggio».

16 Il Signore si manifestò a Balaam, gli comunicò le parole da trasmettere e gli ordinò di tornare da Balak.

17 Balaam raggiunse quindi Balak e lo trovò con i capi Moabiti vicino ai sacrifici offerti. Balak gli domandò: «Che cosa ha detto il Signore?».

18 Allora Balaam pronunziò questo messaggio: «Ascoltami attentamente, Balak figlio di Zippor!

- 19** Il Signore non è come un uomo che può mentire, non è come un essere umano che cambia idea. Quando mai ha parlato e poi non ha mantenuto la parola? Quando ha fatto una promessa e non l'ha adempiuta?
- 20** Ho accettato di benedire questo popolo perché il Signore l'ha benedetto; non mi tirerò indietro.
- 21** Il Signore non scopre alcun male nel popolo d'Israele, non trova ingiustizie nei discendenti di Giacobbe. Egli è il loro Dio: abita in mezzo ad essi, che lo acclamano loro re!
- 22** È il Dio che li ha liberati dall'Egitto, con una forza irresistibile come quella di un bufalo.
- 23** Tra il popolo d'Israele non ci sono maghi, tra i discendenti di Giacobbe non si trovano indovini, perché essi al momento giusto vengono a conoscenza di quel che Dio compie.
- 24** Questo popolo balza su come un leoncello, si leva come un leone: divora la preda, beve il sangue della vittima e solo dopo torna nella tana!».
- 25** Balak disse a Balaam: - Se non vuoi maledirli, evita almeno di benedirli!
- 26** Balaam rispose: - Ti avevo avvisato che io avrei eseguito fedelmente gli ordini del Signore!

TERZA BENEDIZIONE DI BALAAM

- 27** Balak disse a Balaam: «Vieni con me: ti condurrò in un altro posto; forse là Dio ti consentirà di maledire per me questo popolo».
- 28** Condusse Balaam sulla cima del monte Peor, che domina la zona del deserto.
- 29** Balaam gli disse di costruire là sette altari e di procurargli sette tori e sette montoni.
- 30** Balak eseguì l'ordine e poi su ciascun altare offrì in sacrificio completo un toro e un montone.

CAPITOLO 24

- 1** Balaam capì che il Signore voleva benedire Israele; non andò quindi alla ricerca di segni e di presagi come le altre volte, ma si voltò verso il deserto.
- 2** Quando alzò gli occhi e vide le tribù d'Israele ordinate nell'accampamento, lo spirito di Dio scese su di lui
- 3** ed egli pronunciò questo messaggio: «Ecco quel che proclamo io, Balaam, figlio di Beor, uomo dallo sguardo penetrante.
- 4** Ecco quel che dichiaro io, che ascolto le parole di Dio e contemplo le visioni che vengono dall'Onnipotente: quando io cado in estasi, mi vengono aperti gli occhi.
- 5** Come sono belle le tende dove abitate voi Israeliti, discendenti di Giacobbe!
- 6** Sembrano corsi di torrenti, giardini in riva a un fiume! Sono come alberi di aloe o cedri piantati dal Signore sulle sponde di un ruscello.
- 7** Sono simili ad acqua attinta con secchi da un pozzo, assomigliano a coltivazioni irrigate con acqua abbondante. Il re degli Israeliti è più forte del re Agag, e il suo regno si consolida.
- 8** Dio li ha liberati dall'Egitto con una forza irresistibile come quella di un bufalo. Sono vittoriosi sui nemici che li attaccano, spezzano le ossa agli avversari e li colpiscono con le loro frecce.
- 9** Come leoni quando si accovacciano nelle loro tane, chi potrebbe smuoverli? O Israele, sia benedetto chi ti benedice e maledetto chi ti maledice!».
- 10** Balak fu preso da una grande collera contro Balaam: lo minacciò con i pugni e gli disse: - Io ti ho fatto venire qui per maledire i miei nemici e tu per la terza volta li copri di benedizioni.
- 11** Ora vattene! Torna a casa tua! Io avevo promesso di ricompensarti generosamente, ma il Signore ti priva della ricompensa.

BALAAM ANNUNZIA LO SPLENDIDO AVVENIRE D'ISRAELE

- 12** Balaam rispose a Balak: - Io avevo già detto ai tuoi messaggeri:
- 13** «Anche se Balak mi desse tutto l'argento e l'oro del suo palazzo, io non potrei trasgredire in nulla gli ordini del Signore. Dirò soltanto quel che il Signore mi comunicherà, senza aggiungere niente da parte mia, né in bene né in male».
- 14** Ebbene, ora io torno tra la mia gente. Ma prima vieni: voglio avvertirti di quel che gli Israeliti faranno al tuo popolo in avvenire!
- 15** Balaam pronunciò quindi questo messaggio: «Ecco quel che proclamo io, Balaam figlio di Beor, uomo dallo sguardo penetrante.
- 16** Ecco quel che dichiaro io, che ascolto le parole di Dio, conosco i segreti dell'Altissimo e contemplo le visioni che vengono dall'Onnipotente: quando io cado in estasi mi vengono aperti gli occhi.
- 17** Vedo quel che accadrà, ma non in questi giorni; scorgo un avvenimento, ma avverrà più tardi: ecco, compare un astro tra i discendenti di Giacobbe, sorge un sovrano in mezzo al popolo d'Israele: con lo scettro colpisce alle tempie i Moabiti, spacca il cranio a tutti i discendenti di Set.

- 18 Sconfigge i suoi nemici Edomiti e occupa Seir, il loro territorio; così il popolo d'Israele trionfa.
- 19 Il discendente di Giacobbe è vittorioso e stermina gli ultimi abitanti delle città nemiche».
- 20 Poi Balaam vide gli Amaleciti e pronunziò questo messaggio: «Ecco Amalek, la più potente tra le nazioni, ma il suo futuro sarà completa rovina».
- 21 Poi vide i Keniti e pronunziò questo messaggio!: «Voi, Keniti, vivete al sicuro, come in un nido tra le rocce.
- 22 Ma le vostre case saranno incendiate, e gli Asuriti vi faranno schiavi».
- 23 Balaam aggiunse ancora questo messaggio: «Ahimè! Chi sopravvivrà all'intervento di Dio?»
- 24 Da Cipro giungono navi, l'invasore opprime gli Asuriti e anche i discendenti di Eber; ma anche il suo futuro sarà completa rovina».
- 25 Poi Balaam si mise in viaggio per tornare a casa sua, e Balak se ne andò per la sua strada.

CAPITOLO 25

GLI ISRAELITI DIVENTANO IDOLATRI

- 1 Gli Israeliti si stabilirono a Sittim e là cominciarono ad aver rapporti con donne moabite.
- 2 Esse li spinsero a offrir sacrifici ai loro dèi. Gli Israeliti presero parte ai loro pasti sacri e adorarono i loro dèi.
- 3 Si dedicarono in particolare al culto del dio Baal di Peor e così provocarono la collera del Signore contro Israele.
- 4 Il Signore disse a Mosè: «Prendi i capi del popolo e falli impiccare alla mia presenza in pieno giorno, così la mia collera contro di voi si calmerà».
- 5 Mosè diede quest'ordine ai responsabili degli Israeliti: «Ognuno di voi uccida tra i suoi uomini quelli che hanno reso culto a Baal di Peor!».
- 6 A quel punto un Israelita arrivò tra la sua gente in compagnia di una Madianita. Mosè e tutti gli altri Israeliti, radunati in pianto all'ingresso della tenda dell'incontro, lo videro.
- 7 A tale vista il sacerdote Finees, figlio di Eleazaro e nipote di Aronne, si alzò in mezzo all'assemblea e afferrò una lancia;
- 8 seguì quell'uomo, penetrò nella tenda dove stava con la Madianita e li uccise tutti e due con un colpo di lancia in pieno ventre. Il flagello che si era abbattuto sugli Israeliti cessò subito.
- 9 A causa di esso erano già morte ventiquattromila persone.
- 10 Il Signore disse a Mosè:
- 11 «Il sacerdote Finees, figlio di Eleazaro e nipote di Aronne, ha allontanato la mia collera dagli Israeliti, perché è stato inflessibile come me verso di loro. Per questo non li ho sterminati, nonostante io esiga di essere il loro unico Dio.
- 12 Ora dichiara agli Israeliti che io ho stretto con Finees un patto di pace:
- 13 per questo patto egli e i suoi discendenti, dopo la sua morte, eserciteranno per sempre la funzione di sacerdoti. Difatti Finees è stato inflessibile in favore di me, il suo Dio, e ha compiuto il sacrificio per il perdono in favore degli Israeliti».
- 14 L'Israelita ucciso insieme alla donna madianita si chiamava Zimri: era figlio di Salu, uno dei capi della tribù di Simeone.
- 15 La donna madianita, invece, si chiamava Cozbi: era figlia di un certo Zur, il capo di alcuni gruppi di famiglie di una tribù di Madian.
- 16 Il Signore disse a Mosè:
- 17 «Attaccate i Madianiti e sterminateli.
- 18 Essi sono stati per voi nemici perfidi nella faccenda di Peor e nel fatto della loro connazionale Cozbi, la figlia di uno dei loro principi, che fu uccisa al tempo del flagello di Peor».
- 19 Terminato quel flagello,

CAPITOLO 26

SECONDO CENSIMENTO DEL POPOLO D'ISRAELE

- 1 il Signore disse a Mosè e al sacerdote Eleazaro, figlio di Aronne:
- 2 «Fate il censimento di tutta la comunità degli Israeliti, divisi per famiglie. Conterete tutti i maschi, dall'età di vent'anni in su, in grado di combattere nell'esercito».
- 3 Mosè e il sacerdote Eleazaro si rivolsero allora agli Israeliti nelle steppe di Moab, nei pressi del fiume Giordano, all'altezza di Gerico. Comunicarono loro
- 4 che il Signore aveva ordinato il censimento di tutti i maschi, dall'età di vent'anni in su. Le tribù israelite che avevano lasciato l'Egitto erano le seguenti:
- 5 C'era innanzi tutto la tribù di Ruben, il figlio primogenito di Giacobbe. Essa era composta dalle famiglie discendenti dai suoi figli: gli Enochiti, discendenti da Enoc; i Palluiti, discendenti da Pallu;

- 6 i Chezroniti, discendenti da Chezron; i Carmiti, discendenti da Carmi.
- 7 Queste erano le famiglie della tribù di Ruben. Essa contava in tutto quarantatremilasettecentotrenta uomini.
- 8 Un figlio di Pallu, Eliab,
- 9 fu il padre di Nemuel, Datan e Abiram. Datan e Abiram, uomini che avevano un incarico nella comunità, furono quelli che si ribellarono contro Mosè e Aronne a fianco della banda dei sostenitori di Core, quando essi si rivoltarono contro il Signore.
- 10 La terra si spalancò e li inghiottì nella voragine insieme a Core il giorno in cui morirono i suoi sostenitori; e il fuoco bruciò vivi altri duecentocinquanta uomini. Fu un avvertimento per il resto del popolo.
- 11 I figli di Core invece non morirono in quell'occasione.
- 12 La tribù di Simeone era composta dalle seguenti famiglie: i Nemueliti, discendenti da Nemuel; gli Iaminiti, discendenti da Iamin; gli Iachiniti, discendenti da Iachin;
- 13 gli Zocariti, discendenti da Zocar i Sauliti, discendenti da Saul.
- 14 Queste erano le famiglie della tribù di Simeone. Essa contava in tutto ventiduemiladuecento uomini.
- 15 La tribù di Gad era composta dalle seguenti famiglie: i Sefoniti, discendenti da Sefon; gli Agghiti, discendenti da Agghi; i Suniti, discendenti da Suni;
- 16 gli Ozniti, discendenti da Ozni; gli Eriti, discendenti da Eri;
- 17 gli Aroditi, discendenti da Arod; gli Areliti, discendenti da Areli.
- 18 Queste erano le famiglie della tribù di Gad. Essa contava in tutto quarantamilacinquecento uomini.
- 19-21 La tribù di Giuda era composta dalle seguenti famiglie: i Selaniti, discendenti da Sela; i Pereziti, discendenti da Perez; gli Zerachiti, discendenti da Zerach. Il gruppo dei Pereziti comprendeva i Chezroniti, discendenti da Chezron, e gli Amuliti, discendenti da Amul. Due dei figli di Giuda, Er e Onan, erano morti nella terra di Canaan.
- 22 Queste erano le famiglie della tribù di Giuda. Essa contava in tutto settantaseimilacinquecento uomini.
- 23 La tribù di Issacar era composta dalle seguenti famiglie: i Tolaiti, discendenti da Tola; i Puviti, discendenti da Puva;
- 24 gli Iasubiti, discendenti da Iasub; i Simroniti, discendenti da Simron.
- 25 Queste erano le famiglie della tribù di Issacar. Essa contava in tutto sessantaquattromilatrecento uomini.
- 26 La tribù di Zabulon era composta dalle seguenti famiglie: i Serediti, discendenti da Sere; gli Eloniti, discendenti da Elon; gli Iacleeliti, discendenti da Iacleel.
- 27 Queste erano le famiglie della tribù di Zabulon. Essa contava in tutto sessantamilacinquecento uomini.
- 28 Le tribù di Manasse e di Efraim comprendevano tutti i discendenti di Giuseppe.
- 29 La tribù di Manasse era composta dalle seguenti famiglie: i Machiriti, discendenti da Machir, e i Galaaditi, discendenti da Galaad, figlio di Machir.
- 30 Il gruppo dei Galaaditi comprendeva gli Iezeriti, discendenti da Iezer; gli Eleciti, discendenti da Elek;
- 31 gli Asrieliti, discendenti da Asriel; i Sicheimiti, discendenti da Sicheim;
- 32 i Semiditi, discendenti da Semida; i Cheferiti, discendenti da Chefer.
- 33 Zelofcad, figlio di Chefer, non ebbe figli maschi, ma soltanto femmine. Le sue figlie si chiamavano Macla, Noa, Oglia, Milca e Tirza.
- 34 Queste erano le famiglie della tribù di Manasse. Essa contava in tutto cinquantaduemilasettecento uomini.
- 35 La tribù di Efraim era composta dalle seguenti famiglie: i Sutelachiti, discendenti da Sutelach; i Bekeriti, discendenti da Beker; i Tacaniti, discendenti da Tacan.
- 36 Gli Eraniti discendevano da Eran, figlio di Sutelach.
- 37 Queste erano le famiglie della tribù di Efraim. Essa contava in tutto trentaduemilacinquecento uomini. Le famiglie di queste due tribù comprendevano tutti i discendenti di Giuseppe.
- 38 La tribù di Beniamino era composta dalle seguenti famiglie: i Belaiti, discendenti da Bela; gli Asbeliti, discendenti da Asbel; gli Achiramiti, discendenti da Achiram;
- 39 i Sufamiti, discendenti da Sufam; i Cufamiti, discendenti da Cufam.
- 40 Il gruppo dei Belaiti comprendeva le famiglie degli Arditi, discendenti da Ard, e dei Naamaniti, discendenti da Naaman.
- 41 Queste erano le famiglie della tribù di Beniamino. Essa contava in tutto quarantacinquemilaseicento uomini.
- 42 La tribù di Dan era composta da un solo gruppo, quello dei Sucamiti, discendenti da Sucam.
- 43 Essa contava in tutto sessantaquattromilaquattrocento uomini.
- 44 La tribù di Aser era composta dalle seguenti famiglie: gli Imniti, discendenti da Imna; gli Isviti, discendenti da Isvi; i Beriiti, discendenti da Beria.
- 45 Il gruppo dei Beriiti comprendeva gli Eberiti, discendenti da Eber, e i Malchieliti, discendenti da Malchiel.
- 46 Aser aveva una figlia, che si chiamava Sera.
- 47 Queste erano le famiglie della tribù di Aser. Essa contava in tutto cinquantatremilaquattrocento uomini.
- 48 La tribù di Neftali era composta dalle seguenti famiglie: gli Iaczeeliti, discendenti da Iaczeel; i Guniti, discendenti da Guni;
- 49 gli Iezeriti, discendenti da Iezer; i Sillemiti, discendenti da Sillem.

50 Queste erano le famiglie della tribù di Neftali. Essa contava in tutto quarantacinquemilacinquecento uomini.

51 Il totale degli Israeliti registrati nel censimento era quindi di seicentounmilasettecentotrenta uomini.

INDICAZIONI PER LA DIVISIONE DELLA TERRA PROMESSA

52 Il Signore disse a Mosè:

53 «Il territorio dovrà essere diviso fra le tribù, tenendo conto del numero delle persone che le compongono.

54 Ciascuna tribù riceverà un territorio proporzionato ad essa: se una tribù è più numerosa dovrà entrare in possesso di un territorio più grande, se è più piccola, di un territorio meno esteso.

55 Però, anche se si dovrà tener conto del numero delle persone di ogni tribù, per la divisione del territorio si tirerà a sorte.

56 L'assegnazione delle terre alle tribù, siano grosse, siano piccole, sarà decisa dal sorteggio».

SECONDO CENSIMENTO DELLA TRIBÙ DI LEVI

57 Nella tribù di Levi si fece il censimento dei seguenti gruppi: i Ghersoniti, discendenti da Gherson; i Keatiti, discendenti da Keat, e i Merariti, discendenti da Merari.

58 Essi erano suddivisi nelle famiglie dei Libniti, degli Ebroniti, dei Macliti, dei Musiti e dei Coriti. Keat fu il padre di Amram,

59 che sposò Iochebed, la figlia di Levi nata in Egitto. Iochebed diede ad Amram tre figli: Aronne, Mosè e la loro sorella Miriam.

60 Aronne ebbe quattro figli: Nadab, Abiu, Eleazaro e Itamar.

61 Ma Nadab e Abiu erano morti quando presentarono al Signore un'offerta di profumi proibita dalla legge.

62 Il totale dei maschi leviti, da un mese di vita in su, registrati nel censimento, fu di ventitremila. Essi non avevano preso parte al censimento degli altri Israeliti, perché, a differenza di loro, non dovevano ricevere in proprietà nessun territorio.

CONCLUSIONE DEL CENSIMENTO

63 Questi furono i risultati del censimento degli Israeliti fatto da Mosè e dal sacerdote Eleazaro nelle steppe di Moab, nei pressi del Giordano, all'altezza di Gerico.

64 Tra essi non si trovava più nessuno degli Israeliti registrati nel censimento fatto da Mosè e dal sacerdote Aronne nella zona desertica del Sinai.

65 Il Signore infatti li aveva avvertiti che sarebbero morti nel deserto. Non restava più quindi nemmeno uno di loro, eccetto Caleb, figlio di Iefunne, e Giosuè, figlio di Nun.

CAPITOLO 27

DONNE CON DIRITTO D'EREDITÀ

1 Macla, Noa, Oglà, Milca e Tirza erano figlie di Zelofcad, un uomo della tribù di Manasse, figlio di Chefer e discendente da Giuseppe attraverso Manasse, Machir e Galaad.

2 Le cinque donne vennero a presentarsi a Mosè e al sacerdote Eleazaro alla presenza dei capi e di tutta la comunità, all'ingresso della tenda dell'incontro. Esse dichiararono:

3 «Nostro padre è morto nel deserto, anche se non fece parte della banda degli uomini di Core, quando si ribellarono contro il Signore. Nostro padre è morto a causa delle proprie colpe. Ebbene, egli non aveva nessun figlio maschio.

4 Ora vi sembra giusto che il nome di nostro padre sia cancellato dalla parentela, soltanto perché egli non ha avuto figli maschi? Siano date a noi alcune terre come nostra parte di eredità, in mezzo a quelle dei fratelli di nostro padre!».

5 Mosè presentò la loro richiesta al Signore.

6 Il Signore rispose:

7 «Le figlie di Zelofcad hanno ragione. Da' loro una parte di eredità in mezzo ai fratelli del loro padre; così, la parte che spettava al padre passerà a esse.

8 Poi dirai agli Israeliti: se un uomo muore senza lasciare figli maschi, trasmetterete le proprietà e i beni alle sue figlie.

9 Se non ha nemmeno figlie, trasmetterete i beni ai suoi fratelli.

10 E se non ha fratelli, trasmetterete i beni ai suoi zii paterni.

11 E se il padre del defunto non aveva fratelli, trasmetterete i beni al parente più prossimo: sarà egli l'erede. Gli Israeliti osserveranno le norme ora stabilite secondo l'ordine che io, il Signore, vi trasmetto».

GIOSUÈ DESIGNATO SUCCESSORE DI MOSÈ

- 12** Il Signore disse a Mosè: «Sali su questa cima del monte Abarim: di là vedrai la terra che io darò agli Israeliti.
- 13** La osserverai e in seguito morirai, come tuo fratello Aronne.
- 14** Difatti vi siete ribellati ai miei ordini nel deserto di Zin, quando la comunità si è messa a litigare con me: voi avete impedito che la mia santità si manifestasse agli occhi degli Israeliti, quando essi chiedevano acqua». Si riferiva all'episodio delle acque di Meriba (Acque del Litigio) a Kades, nel deserto di Zin.
- 15** Mosè disse al Signore:
- 16** - Signore Dio, tu che hai dato la vita a tutta l'umanità, metti un uomo alla testa di tutto il popolo.
- 17** Ci sia un capo capace di guidarli in tutte le situazioni, perché il popolo del Signore non resti come un gregge senza pastore!
- 18** Il Signore rispose a Mosè: - Scegli Giosuè, figlio di Nun: egli è animato dal mio spirito. Imponi le tue mani su di lui,
- 19** poi lo condurrà davanti al sacerdote Eleazaro, alla presenza di tutta la comunità, e così, sotto i loro occhi, lo designerai come tuo successore.
- 20** Tu gli trasmetterai una parte della tua autorità; perciò tutti gli Israeliti gli ubbidiranno.
- 21** Ma egli dovrà presentarsi al sacerdote Eleazaro, il quale per mezzo degli oggetti sacri mi interrogherà per sapere il mio volere. Giosuè e la comunità d'Israele dovranno seguire i miei ordini in tutte le situazioni.
- 22** Mosè fece come il Signore aveva ordinato: chiamò Giosuè e lo condusse davanti al sacerdote Eleazaro, alla presenza di tutta la comunità.
- 23** Come il Signore gli aveva ordinato, Mosè pose le sue mani su di lui e lo destinò a succedere al proprio posto.

CAPITOLO 28

NORME SUI SACRIFICI SECONDO IL CALENDARIO LITURGICO

A) PER OGNI GIORNO

- 1** Il Signore disse a Mosè
- 2** di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Starete attenti a presentare al Signore, alle date fissate, le offerte che gli sono dovute, gli alimenti destinati a essere consumati dal fuoco; il Signore li accetterà volentieri.
- 3** «Ogni giorno porterete al Signore due agnelli di un anno, senza difetti, che saranno interamente bruciati. È un sacrificio completo, che dovrà essere offerto tutti i giorni, senza eccezione alcuna.
- 4** Il primo agnello sarà offerto al mattino e il secondo verso sera;
- 5** insieme, offrirete due chili di farina mescolata con un litro e mezzo di olio vergine.
- 6** Questo sacrificio quotidiano sarà identico a quello che fu presentato al Signore sul monte Sinai. Sarà consumato interamente dal fuoco. Il Signore lo accetterà volentieri.
- 7** L'agnello del mattino sarà accompagnato da un'offerta di un litro e mezzo di vino, che sarà presentato al Signore nel santuario.
- 8** Il secondo agnello sarà offerto al Signore la sera con le stesse offerte di quello del mattino. Sarà consumato interamente dal fuoco. Il Signore lo accetterà volentieri.

B) PER IL GIORNO DEL SABATO

- 9** «Nel giorno del sabato saranno sacrificati due agnelli di un anno, senza difetti, insieme a un'offerta di quattro chili di farina mescolata con olio e a un'offerta di vino.
- 10** Questo sacrificio completo sarà offerto ogni sabato, in aggiunta al sacrificio quotidiano e all'offerta di vino che l'accompagna.

C) PER IL PRIMO GIORNO DEL MESE

- 11** «Il primo giorno di ogni mese offrirete al Signore, in sacrificio completo, due tori, un montone e sette agnelli di un anno, tutti senza difetti.
- 12** Ciascun animale sarà accompagnato da un'offerta di farina mescolata con olio. Per ogni toro dovranno essere offerti sei chili di farina, quattro per il montone,
- 13** due per ogni agnello. Animali e offerte saranno interamente consumati dal fuoco. Il Signore li accetterà volentieri.
- 14** L'offerta di vino sarà di tre litri per ogni toro, di due litri per il montone e di un litro e mezzo per ogni agnello. Questi sono i sacrifici che dovranno essere offerti all'inizio di ogni mese dell'anno.

NUMERI

15 Offrirete inoltre al Signore un capro, come sacrificio per il perdono, in aggiunta al sacrificio completo quotidiano e all'offerta di vino prescritta.

D) PER LA FESTA DI PASQUA

(vedi Levitico 23, 5-8)

16 «Il quattordici del primo mese dell'anno celebrerete la Pasqua in onore del Signore.

17 Il quindici dello stesso mese inizierà la festa di sette giorni: durante questi giorni mangerete pane senza lievito.

18 Il primo giorno della festa vi radunerete in assemblea sacra e non farete nessun lavoro.

19 Offrirete al Signore questi animali, che farete bruciare interamente dal fuoco: due tori, un montone e sette agnelli di un anno, tutti senza difetti.

20 Ciascun animale sarà accompagnato da un'offerta di farina mescolata con olio. Dovranno essere offerti: per ogni toro, sei chili di farina; per il montone, quattro;

21 per ciascuno dei sette agnelli, due.

22 Offrirete inoltre un capro, come sacrificio per il perdono. Così sarà compiuta per voi la cerimonia di purificazione.

23 Tutti questi sacrifici saranno offerti in aggiunta al sacrificio completo di ogni mattino.

24 Durante tutta la settimana di festa, ogni giorno farete questo: offrirete gli alimenti destinati a essere interamente consumati dal fuoco. Il Signore li accetterà volentieri. Essi accompagneranno il sacrificio quotidiano e l'offerta di vino prescritta.

25 Il settimo giorno di festa vi radunerete in assemblea sacra e non farete nessun lavoro.

E) PER LA FESTA DI PENTECOSTE

(vedi Levitico 23, 15-22)

26 «Il giorno delle primizie, durante la festa delle Settimane porterete al Signore un'offerta del nuovo raccolto dei cereali, vi radunerete in assemblea sacra e non farete nessun lavoro.

27 Offrirete al Signore, in sacrificio completo, due tori, un montone e sette agnelli di un anno. Il Signore li accetterà volentieri.

28 Ciascun animale sarà accompagnato da un'offerta di farina mescolata con olio. Per ogni toro, dovranno essere offerti sei chili di farina, quattro per il montone,

29 due per ciascuno dei sette agnelli.

30 Offrirete inoltre al Signore un capro, perché venga compiuto, in vostro favore, il sacrificio per il perdono dei peccati.

31 Tutti questi sacrifici dovranno essere offerti in aggiunta al sacrificio completo quotidiano e all'offerta che deve accompagnarlo. Offrirete soltanto animali senza difetti e aggiungerete le offerte di vino prescritte.

CAPITOLO 29

F) PER IL GIORNO DELL'ACCLAMAZIONE

(vedi Levitico 23, 23-25)

1 «Il primo giorno del settimo mese vi radunerete in assemblea sacra e non farete nessun lavoro, perché è il Giorno dell'acclamazione.

2 Offrirete al Signore, come sacrificio completo, un toro, un montone e sette agnelli di un anno, tutti senza difetti. Il Signore li accetterà volentieri.

3 Ciascun animale sarà accompagnato da un'offerta di farina mescolata con olio. Per il toro, dovranno essere offerti sei chili di farina, quattro, per il montone,

4 due, per ciascuno dei sette agnelli.

5 Offrirete inoltre al Signore un capro, come sacrificio per il perdono. Così sarà compiuta, in vostro favore, la cerimonia di purificazione.

6 Tutti questi sacrifici dovranno essere offerti in aggiunta al sacrificio completo quotidiano, ai sacrifici completi del primo giorno del mese e alle offerte di farina e di vino che devono accompagnarli. Il Signore accetterà volentieri questi sacrifici consumati dal fuoco in suo onore.

G) PER IL GRANDE GIORNO DEL PERDONO

(vedi Levitico 23, 26-32)

7 «Il dieci del settimo mese vi radunerete in assemblea sacra, farete digiuno e non compirete nessun lavoro.

8 Offrirete al Signore, come sacrificio completo, un toro, un montone e sette agnelli di un anno, tutti senza difetti. Il Signore li accetterà volentieri.

9 Ciascun animale sarà accompagnato da un'offerta di farina mescolata con olio. Per il toro, dovranno essere offerti sei chili di farina, quattro per il montone,

10 due, per ciascuno dei sette agnelli.

11 Offrirete inoltre al Signore un capro, come sacrificio, per il perdono. Tutti questi sacrifici dovranno essere offerti in aggiunta al sacrificio per il grande giorno del perdono, secondo le norme di quella festa, e in aggiunta al sacrificio completo quotidiano e alle offerte di farina e di vino che devono accompagnarlo.

H) PER LA FESTA DELLE CAPANNE

(vedi Levitico 23, 33-43)

12 «Il quindicesimo del settimo mese vi radunerete in assemblea sacra e non farete nessun lavoro. Per sette giorni vi sarà festa in onore del Signore.

13 Il primo giorno offrirete, in sacrificio completo, tredici tori, due montoni e quattordici agnelli di un anno, tutti senza difetti. Il Signore accetterà volentieri questo sacrificio consumato interamente dal fuoco in suo onore.

14 Ciascun animale sarà accompagnato da un'offerta di farina mescolata con olio. Per ciascuno dei tredici tori, dovranno essere offerti sei chili di farina, per ognuno dei due montoni, quattro,

15 per ciascuno dei quattordici agnelli, due.

16 Offrirete inoltre al Signore un capro, come sacrificio per il perdono. Tutti questi sacrifici dovranno essere offerti in aggiunta al sacrificio completo quotidiano e alle offerte di farina e di vino che devono accompagnarlo.

17-34 «Dal secondo al settimo giorno, oltre al sacrificio completo quotidiano, offrirete in sacrificio animali senza difetti, con le offerte prescritte. Ecco la lista. Secondo giorno: dodici tori, due montoni, quattordici agnelli di un anno e un capro. Terzo giorno: undici tori, due montoni, quattordici agnelli di un anno e un capro. Quarto giorno: dieci tori, due montoni, quattordici agnelli di un anno e un capro. Quinto giorno: nove tori, due montoni, quattordici agnelli di un anno e un capro. Sesto giorno: otto tori, due montoni, quattordici agnelli di un anno e un capro. Settimo giorno: sette tori, due montoni, quattordici agnelli di un anno e un capro.

35 «L'ottavo giorno della festa, il giorno della riunione finale, non farete nessun lavoro.

36 Offrirete, in sacrificio completo, un toro, un montone e sette agnelli di un anno, tutti senza difetti. Il Signore accetterà volentieri questo sacrificio consumato interamente dal fuoco in suo onore.

37 Ciascun animale sarà accompagnato dalle offerte di farina e di vino prescritte.

38 Offrirete inoltre al Signore un capro, come sacrificio per il perdono. Tutti questi sacrifici dovranno essere offerti in aggiunta al sacrificio completo quotidiano e alle offerte di farina e di vino che devono accompagnarlo.

39 «Questi sono i sacrifici che dovrete offrire al Signore nei giorni di festa. Essi si aggiungeranno ai sacrifici completi, alle offerte di farina e di vino e ai sacrifici per il banchetto sacro, che offrirete o spontaneamente o per mantenere promesse fatte al Signore».

CAPITOLO 30

1 Mosè comunicò agli Israeliti tutte le prescrizioni che aveva ricevuto dal Signore.

NORME PER LE PROMESSE FATTE AL SIGNORE

2 In seguito Mosè comunicò ai capi delle tribù d'Israele queste altre prescrizioni del Signore:

3 «Quando un uomo promette di offrire qualcosa al Signore, oppure si impegna con un giuramento a qualche rinunzia, non dovrà mancare alla parola data, ma sarà fedele fino in fondo alla promessa fatta.

4 «Supponiamo invece questo caso: una ragazza, che vive ancora in casa di suo padre, fa una promessa al Signore o si impegna a qualche rinunzia.

5 Se suo padre non le fa obiezioni quando viene a saperlo, allora essa deve mantenere i suoi impegni.

6 Ma se, al contrario, il giorno stesso che ne è informato, il padre si oppone, allora tutte le sue promesse e i suoi impegni non hanno più valore. Il Signore riterrà la ragazza sciolta dal suo obbligo, perché suo padre le ha impedito di mantenere le sue promesse.

7 «Supponiamo ora che una ragazza faccia una promessa o si prenda un impegno in modo del tutto sconsiderato, e in seguito si sposi.

8 Se suo marito non le dice niente il giorno che lo viene a sapere, allora essa deve mantenere i suoi impegni.

9 Se, al contrario, il giorno stesso che ne è informato, il marito si oppone, allora la promessa non ha più valore, ed essa non è legata agli impegni presi. Il Signore la riterrà sciolta dal suo obbligo.

10 «Se una donna vedova o divorziata fa una promessa al Signore o si impegna a qualche rinunzia, dovrà mantenere la sua parola.

- 11** «Supponiamo invece che sia una donna sposata a fare una promessa al Signore o a impegnarsi con un giuramento a qualche rinuncia.
- 12** Se suo marito, quando lo viene a sapere, non le dice niente e non si oppone, allora essa dovrà mantenere tutti gli impegni presi.
- 13** Se, al contrario, il giorno stesso che ne è informato, il marito li annulla, essa non sarà più legata a quegli impegni. Il Signore la riterrà sciolta dal suo obbligo, perché suo marito ha annullato le promesse fatte.
- 14** Perciò se una donna fa una promessa al Signore o si impegna con un giuramento ad astenersi da qualcosa, il marito può confermare oppure annullare la promessa fatta dalla moglie.
- 15** Se il marito non dice niente alla moglie, nell'arco di un giorno, dopo esserne venuto a conoscenza, con il suo silenzio conferma gli impegni che essa ha preso.
- 16** Ma se egli decide di annullarli più tardi, sarà colpevole del fatto che sua moglie non manterrà la promessa fatta».
- 17** Queste sono le norme che il Signore comunicò a Mosè a riguardo delle promesse fatte da una donna sposata, o da una ragazza nubile che vive ancora in casa di suo padre.

CAPITOLO 31

LA GUERRA CONTRO I MADIANITI

- 1** Il Signore diede quest'ordine a Mosè:
- 2** «Prima di morire vendicati sui Madianiti, per quel che hanno fatto agli Israeliti!».
- 3** Allora Mosè disse al popolo: «Alcuni di voi prendano le armi e attacchino i Madianiti per vendicarci come ha deciso il Signore.
- 4** Ogni tribù d'Israele mandi in guerra mille soldati».
- 5** Furono scelti tra i reparti dell'esercito d'Israele mille uomini per tribù: in totale dodicimila soldati, pronti a combattere.
- 6** Mosè li mandò tutti in battaglia, accompagnati dal sacerdote Finees, figlio di Eleazaro. Egli portava con sé gli oggetti sacri e le trombe, per il segnale del grido di guerra.
- 7** Essi attaccarono i Madianiti, come il Signore aveva ordinato per mezzo di Mosè. Ammazzarono tutti gli uomini di Madian
- 8** e uccisero i cinque re madianiti: Evi, Rekem, Zur, Cur e Reba. Uccisero anche Balaam, figlio di Beor.
- 9** Gli Israeliti fecero prigionieri le donne e i bambini madianiti; si impadronirono dei loro animali, dei greggi e di tutti i loro beni.
- 10** Incendiarono le città dove abitavano e i loro accampamenti
- 11** e si portarono via, come bottino, tutte le persone e tutti gli animali che avevano catturato.
- 12** Condussero tutto nei pressi dell'accampamento, situato nelle steppe di Moab, vicino al Giordano, per presentarlo a Mosè, al sacerdote Eleazaro e a tutta la comunità d'Israele.
- 13** Mosè, il sacerdote Eleazaro e i capi della comunità uscirono dall'accampamento per andar loro incontro.
- 14** Allora Mosè andò in collera con i comandanti dei reparti e delle squadre tornati dalla battaglia.
- 15** Egli disse loro: «Come? Avete lasciato in vita le donne?»
- 16** Lo sapevate che proprio le donne madianite, istigate da Balaam, hanno spinto gli Israeliti a commettere gravi colpe verso il Signore per quello che successe a Peor. Appunto, a causa di quel fatto, un flagello ha colpito la comunità del Signore.
- 17** Ora uccidete tutti i ragazzi e anche tutte le donne che sono appartenute a un uomo,
- 18** ma conserverete in vita per voi le ragazze ancora vergini.
- 19** Quanto a voi, resterete fuori dell'accampamento per una settimana. Tutti quelli tra voi che hanno ucciso qualcuno o hanno toccato il cadavere di una persona, dovranno compiere un rito di purificazione il terzo e il settimo giorno. Questo vale anche per le vostre prigioniere.
- 20** Purificherete anche i vestiti, tutti gli oggetti di cuoio, di pelle di capra e di legno».
- 21** Poi il sacerdote Eleazaro disse ai soldati che avevano preso parte alla battaglia: «Ecco le norme che il Signore ha comunicato a Mosè:
- 22-23** Purificherete con il fuoco gli oggetti che non bruciano, ossia gli oggetti d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di stagno o di piombo; poi immergerete questi oggetti nell'acqua destinata alla purificazione. Per purificare quel che non resiste al fuoco, lo immergerete nell'acqua della purificazione.
- 24** Il settimo giorno, dopo aver lavato i vostri vestiti, tornerete in stato di purità rituale e così potrete rientrare nell'accampamento».

DIVISIONE DEL BOTTINO

- 25 Il Signore disse a Mosè:
- 26 «Tu e il sacerdote Eleazaro, aiutati dai capifamiglia della comunità, conterete le persone e gli animali presi come bottino.
- 27 Poi li dividerai in due parti uguali: una per i soldati che hanno preso parte alla battaglia, l'altra per il resto della comunità.
- 28 Da quanto sarà distribuito ai combattenti, prenderai una parte per me. Dovranno essermi assegnati: una persona ogni cinquecento e un animale ogni cinquecento sia per i buoi, sia per gli asini, sia per le pecore.
- 29 Prenderai questa parte riservata a me e la consegnerai al sacerdote Eleazaro.
- 30 Da quanto sarà distribuito al resto degli Israeliti, metterai da parte: una persona ogni cinquanta, e un animale ogni cinquanta: siano buoi, asini, pecore o altri animali. La parte che preleverai, dovrai consegnarla ai leviti che sono incaricati della mia Abitazione».
- 31 Mosè e il sacerdote Eleazaro eseguirono l'ordine dato dal Signore a Mosè.
- 32 Del bottino preso ai nemici dai combattenti restavano: 675.000 pecore,
- 33 72.000 buoi,
- 34 61.000 asini
- 35 e 32.000 ragazze vergini.
- 36 La parte assegnata ai combattenti fu questa: 337.500 pecore
- 37 (di esse 675 furono messe da parte per il Signore);
- 38 36.000 buoi (di essi 72 furono messi da parte per il Signore);
- 39 30.500 asini (di essi 61 furono messi da parte per il Signore);
- 40 16.000 ragazze vergini (di esse 32 furono messe da parte per il Signore).
- 41 Mosè consegnò al sacerdote Eleazaro la parte riservata al Signore, come il Signore gli aveva ordinato.
- 42-43 La parte destinata a esser distribuita al resto della comunità d'Israele era uguale a quella assegnata ai combattenti. Essa comprendeva: 337.500 pecore,
- 44 36.000 buoi,
- 45 30.500 asini
- 46 e 16.000 ragazze vergini.
- 47 Dalla parte da distribuirsi agli Israeliti Mosè tolse una persona ogni cinquanta e un animale ogni cinquanta. Consegnò questa parte ai leviti, incaricati dell'Abitazione del Signore, come il Signore gli aveva ordinato.

OFFERTA SPONTANEA DEI COMANDANTI

- 48 I comandanti dell'esercito, capi dei reparti e capi delle squadre, si recarono da Mosè
- 49 e gli dissero: «Abbiamo contato i soldati che hanno combattuto ai nostri ordini: non ne manca nemmeno uno.
- 50 Per questo vogliamo fare un'offerta al Signore, come segno di riconoscenza per la nostra vita, perché ci protegga ancora. Ciascuno di noi offre gli oggetti d'oro che ha trovato: catenelle, braccialetti, anelli, orecchini e collane».
- 51 Mosè e il sacerdote Eleazaro accettarono gli oggetti in oro lavorato che essi portarono.
- 52 Il peso complessivo degli oggetti d'oro offerti al Signore dai comandanti dell'esercito era di circa centosettanta chili.
- 53 I soldati invece tennero il bottino ciascuno per sé.
- 54 Mosè e il sacerdote Eleazaro presero tutti gli oggetti d'oro offerti dai comandanti dell'esercito e li portarono nella tenda dell'incontro, perché il Signore non si dimenticasse degli Israeliti.

CAPITOLO 32

TRE TRIBÙ SI STABILISCONO A EST DEL GIORDANO

- 1 I discendenti di Ruben e di Gad possedevano greggi numerosi e di gran valore. Videro che le regioni di Iazer e di Galaad erano adatte per l'allevamento del bestiame,
- 2 perciò si recarono da Mosè e dal sacerdote Eleazaro, alla presenza dei capi della comunità, e dissero loro:
- 3 Le città di Atarot, Dibon, Iazer, Nimra, Chesbon, Eleale, Sebam, Nebo e Beon
- 4 fanno parte del territorio che gli Israeliti, aiutati dal Signore, hanno conquistato. Queste regioni sono adatte all'allevamento del bestiame, e noi siamo proprietari di greggi.
- 5 Aggiunsero: Se tu, Mosè, sei d'accordo con la nostra proposta, stabilisci che ci vengano assegnate in possesso queste regioni; non condurci al di là del Giordano!
- 6 Mosè rispose ai discendenti di Gad e di Ruben: - Come? Gli altri Israeliti, vostri fratelli, andranno a combattere, mentre voi resterete qui?

- 7** Perché cercate di scoraggiare gli Israeliti dall'attraversare il Giordano per entrare nella terra che il Signore ha deciso di dar loro?
- 8** I vostri padri hanno fatto proprio come voi quando, da Kades-Barnea, li ho mandati a esplorare la terra di Canaan.
- 9** Si sono inoltrati fin nella valle di Escol (valle del Grappolo) e hanno esplorato la regione. Al ritorno hanno scoraggiato gli altri Israeliti dall'entrare nella terra che il Signore aveva deciso di dar loro.
- 10** Quel giorno il Signore si riempì di collera e dichiarò con un giuramento:
- 11** «Nessuno tra gli uomini usciti dall'Egitto, dall'età di vent'anni in su, vedrà la terra che ho promesso ad Abramo, Isacco e Giacobbe, perché non mi hanno seguito fedelmente.
- 12** Vi entreranno soltanto Caleb, figlio di Iefunne il Kenizzita, e Giosuè, figlio di Nun, perché essi mi sono restati fedeli».
- 13** Così, - proseguì Mosè, - il Signore si riempì di collera contro gli Israeliti e li fece girare per quarant'anni nel deserto, finché non sparì tutta la generazione di quelli che erano andati contro la sua volontà.
- 14** E ora voi, razza di peccatori, volete seguire l'esempio dei vostri padri e accendere di nuovo l'ira del Signore contro Israele?
- 15** Se ora vi allontanate dal Signore, egli prolungherà la permanenza d'Israele nel deserto, e così sarete la causa della rovina di questo popolo!
- 16** Gli uomini di Ruben e di Gad si avvicinarono ancora a Mosè e gli dissero: - Vogliamo costruire qui recinti per i nostri greggi e città fortificate per le nostre famiglie.
- 17** Poi, noi uomini, marceremo alla testa degli altri Israeliti, pronti a combattere, per condurli nel luogo dove si stabiliranno. Nel frattempo le nostre famiglie resteranno nelle città fortificate, al sicuro dagli abitanti di queste regioni.
- 18** Torneremo a casa soltanto quando tutti gli Israeliti saranno entrati nelle terre che ciascuno deve avere in possesso.
- 19** Noi rinunziamo a possedere terre al di là del Giordano, se riceviamo da questa parte, a est del fiume, il territorio che ci spetta.
- 20** Rispose Mosè: - Mantenete la vostra promessa: prendete le armi per andare a combattere agli ordini del Signore.
- 21** Tutti i vostri uomini, armati per la battaglia, attraversino il Giordano, come vuole il Signore, e restino a ovest del fiume, finché il Signore non avrà cacciato via di là tutti i suoi nemici
- 22** e, con il suo aiuto, sia stato conquistato tutto il territorio. Allora potrete tornare qui e non vi renderete colpevoli in nulla verso il Signore e verso gli altri Israeliti. E, per volontà del Signore, queste regioni apparterranno a voi.
- 23** Ma se non farete così, voi commetterete una colpa nei confronti del Signore, e sapiate che non resterete impuniti.
- 24** Costruite ora città fortificate per le vostre famiglie e recinti per i vostri greggi, ma non dimenticate di mantenere la vostra promessa!
- 25** Gli uomini di Ruben e di Gad risposero: - Faremo quel che ci hai ordinato!
- 26** Lasceremo qui, nelle città di Galaad, i nostri figli piccoli, le nostre donne, i greggi e tutto il nostro bestiame.
- 27** Noi invece prenderemo le armi e attraverseremo il fiume, pronti a combattere agli ordini del Signore, come tu ci hai detto.
- 28** Mosè diede ordini nei loro riguardi al sacerdote Eleazaro, a Giosuè, figlio di Nun, e ai capifamiglia delle tribù d'Israele.
- 29** Egli disse: «Se gli uomini di Gad e di Ruben attraverseranno il Giordano con voi, marceranno pronti a combattere agli ordini del Signore e vi aiuteranno a conquistare il territorio, darete loro in possesso la regione di Galaad.
- 30** Ma se non lo faranno, dovranno ricevere un territorio insieme con voi nella terra di Canaan».
- 31** Gli uomini di Gad e di Ruben ripeterono: «Faremo quel che il Signore ci ha ordinato!
- 32** Attraverseremo il fiume e marceremo nella terra di Canaan, pronti a combattere agli ordini del Signore. Perciò riceveremo la nostra parte di territorio qui, di qua dal Giordano».
- 33** Così Mosè concesse alle tribù di Gad e di Ruben e alla metà della tribù di Manasse, figlio di Giuseppe, il territorio che aveva formato il regno di Sicon, re degli Amorrei, e quello di Og, re di Basan, comprese le città con i terreni vicini.
- 34** I discendenti di Gad ricostruirono le città di Dibon, Atarot, Aroer,
- 35** Aterot-Sofan, Iazer, Iogbea,
- 36** Bet-Nimra e Bet-Aran, e ne fecero città fortificate. Costruirono anche recinti per i loro greggi.
- 37** I discendenti di Ruben ricostruirono Chesbon, Eleale, Kiriataim,
- 38** Nebo, Baal-Meon e Sibna. Ad alcune delle città ricostruite diedero un nome nuovo.

39 I discendenti di Machir, figlio di Manasse, andarono nel territorio di Galaad e lo occuparono. Cacciarono via gli Amorrei che vi abitavano.

40 Mosè allora diede Galaad a Machir, figlio di Manasse, che visi stabilì.

41 I discendenti di Iair, un altro figlio di Manasse, andarono a impadronirsi dei villaggi degli Amorrei e li chiamarono "villaggi di Iair".

42 Nobach andò a impadronirsi della città di Kenat e dei villaggi vicini; chiamò la città con il proprio nome: Nobach.

CAPITOLO 33

LISTA DELLE TAPPE DELL'ESODO

1 Ecco le tappe che fecero gli Israeliti, quando lasciarono l'Egitto ordinati per gruppi sotto la guida di Mosè e di Aronne.

2 Mosè aveva annotato i luoghi dove facevano tappa e dai quali ripartivano dietro ordine del Signore. Ecco la lista.

3 Il quindicesimo del primo mese dell'anno, il giorno seguente la prima Pasqua, gli Israeliti lasciarono Ramses; partirono sotto gli occhi di tutti gli Egiziani come uomini liberi.

4 Allora gli Egiziani seppellivano i figli primogeniti, morti perché colpiti dal Signore. Difatti il Signore aveva eseguito la sua sentenza di condanna contro gli dèi dell'Egitto.

5 Da Ramses gli Israeliti raggiunsero Succot.

6 Da Succot raggiunsero Etani, ai bordi del deserto.

7 Da Etan svoltarono in direzione di Pi-Achirot, che si trova di fronte a Baal-Zefon, e si accamparono di fronte a Migdol.

8 Da Pi-Achirot attraversarono il mare e raggiunsero il deserto. Fecero tre giorni di marcia nel deserto di Etani e arrivarono a Mara.

9 Da Mara giunsero a Elim, dove trovarono dodici sorgenti e settanta palme. Là stabilirono il loro accampamento.

10 Da Elim andarono ad accamparsi sulle sponde del mar Rosso.

11 Dal mar Rosso raggiunsero il deserto di Sin.

12 Dal deserto di Sin andarono ad accamparsi a Dofka.

13 Da Dofka ad Alus,

14 e da Alus a Refidim, dove il popolo non trovò acqua per bere.

15 Da Refidim raggiunsero la zona desertica del Sinai.

16 Dal deserto del Sinai giunsero a Kibrot-Taava (Sepolcri dell'Ingordigia).

17 Da Kibrot-Taava andarono ad accamparsi a Caserot.

18 Da Caserot a Ritma,

19 da Ritma a Rimmon-Perez,

20 da Rimmon-Perez a Libna,

21 da Libna a Rissa,

22 da Rissa a Keelata,

23 da Keelata al monte Sefer,

24 dal monte Sefer a Carada,

25 da Carada a Makelot,

26 da Makelot a Tacat,

27 da Tacat a Terach,

28 da Terach a Mitka,

29 da Mitka a Casmona,

30 da Casmona a Moserot,

31 da Moserot a Bene-laakan,

32 da Bene-laakan a Or-Ghidgad,

33 da Or-Ghidgad a Iotbata,

34 da Iotbata ad Abrona,

35 da Abrona a Ezion-Gheber,

36 da Ezion-Gheber a Kades, nel deserto di Zin,

37 e da Kades al monte Or, presso la frontiera di Edom.

38-39 Per ordine del Signore il sacerdote Aronne salì sulla cima del monte Or. Morì lassù, all'età di centoventitré anni, il primo giorno del quinto mese, quarant'anni dopo che gli Israeliti avevano lasciato l'Egitto.

40 Allora il re Cananeo di Arad, che abitava nella zona desertica del sud, venne a sapere dell'arrivo degli Israeliti.

41 Dal monte Or gli Israeliti andarono ad accamparsi a Zalmona,

42 da Zalmona a Punon,

- 43 da Punon a Obot,
- 44 da Obot alle rovine della città di Abarim, alla frontiera di Moab
- 45 Dalle rovine della città di Abarim a Dibon-Gad,
- 46 da Dibon-Gad ad Almon-Diblataim,
- 47 da Almon-Diblataim ai monti Abarim, di fronte al monte Nebo.
- 48 Dai monti Abarim raggiunsero le steppe di Moab, vicino al Giordano, all'altezza di Gerico.
- 49 Stabilirono l'accampamento nelle steppe di Moab, presso il Giordano, tra Bet-lesimot e Abel-Sittim.

ORDINI DEL SIGNORE PER LA DIVISIONE DELLA TERRA DI CANAAN

- 50 Nelle steppe di Moab, nei pressi del Giordano, all'altezza di Gerico, il Signore parlò a Mosè e gli disse
- 51 di comunicare agli Israeliti questo messaggio: «Quando avrete attraversato il Giordano e sarete penetrati nella terra di Canaan,
- 52 cacerete via con la vostra avanzata tutti gli abitanti del posto, distruggerete tutte le immagini e le statuette dei loro dèi e demolirete tutti i loro luoghi sacri sulle alture.
- 53 Conquisterete il loro territorio e vi stabilirete lì, perché io l'ho dato in possesso a voi.
- 54 Distribuirete le terre tra le vostre tribù e i vostri gruppi, con il sorteggio: assegnerete un territorio più esteso ai gruppi più numerosi e uno più piccolo a quelli meno numerosi. Ciascun gruppo accetterà la parte che gli assegnerà la sorte.
- 55 Ma se non scaccerete davanti a voi gli abitanti del posto, quelli che lascerete vi faranno soffrire come spine conficcate negli occhi o come pungoli nei fianchi. Diventeranno per voi un tormento, nel territorio dove vi stabilirete.
- 56 Così io tratterò voi come avevo invece deciso di trattare loro».

CAPITOLO 34

FRONTIERE DELLA TERRA DI CANAAN

- 1 Il Signore ordinò a Mosè
- 2 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Entrerete nella terra di Canaan, il territorio che vi sarà assegnato in possesso. Queste saranno le vostre frontiere.
- 3 A sud, il vostro territorio sarà delimitato dal deserto di Zin e costeggerà il territorio di Edom. A est, la frontiera partirà dall'estremità meridionale del mar Morto.
- 4 Svolterà a sud della salita degli Scorpioni in direzione di Zin, passerà a sud di Kades-Barnea, poi per Cazar-Addar e Azmon.
- 5 Ad Azmon svolterà di nuovo e si spingerà fino al torrente d'Egitto terminerà al mar Mediterraneo.
- 6 A ovest, la frontiera sarà costituita dal mar Mediterraneo.
- 7 A nord, tracerete la frontiera tra il mar Mediterraneo e il monte Or.
- 8 Dal monte Or passerà dal passo di Camat e da Zedad.
- 9 Proseguirà per Zifron e terminerà a Cazar-Enan. Questa sarà la vostra frontiera settentrionale.
- 10 A est, tracerete la frontiera a partire da Cazar-Enan in direzione di Sefan.
- 11 Di là, essa si dirigerà verso Ribla, a est di Ain; poi, più oltre, andrà a toccare i pendii situati a est del lago di Genesaret
- 12 e raggiungerà il corso del fiume Giordano; terminerà al mar Morto. Queste saranno le frontiere del vostro territorio».
- 13 Mosè comunicò queste prescrizioni agli Israeliti. Poi disse loro: «Ecco il territorio che il Signore ha ordinato di dividere a sorte tra le nove tribù e mezza.
- 14 Difatti le famiglie delle tribù di Ruben e di Gad, e metà della tribù di Manasse hanno già ricevuto il proprio territorio:
- 15 la parte assegnata a queste due tribù e mezza si trova di fronte a Gerico, sulla sponda orientale del fiume Giordano».

LISTA DEI RESPONSABILI PER LA DIVISIONE DELLA TERRA

- 16 Il Signore disse a Mosè:
- 17 «Il sacerdote Eleazaro e Giosuè, figlio di Nun, saranno incaricati della divisione delle terre.
- 18 Per aiutarli sceglierete un capo responsabile per ciascuna tribù.
- 19 Ecco la lista dei loro nomi: per la tribù di Giuda: Caleb, figlio di Iefunne;
- 20 per la tribù di Simeone: Samuele, figlio di Ammiud;
- 21 per la tribù di Beniamino: Elidad, figlio di Chislon;

- 22 per la tribù di Dan: Bukki, figlio di logli;
23 per la tribù di Manasse (figlio di Giuseppe): Anniel, figlio di Efod;
24 per la tribù di Efraim (figlio di Giuseppe): Kemuel, figlio di Siptan;
25 per la tribù di Zabulon: Elisafan, figlio di Parnach;
26 per la tribù di Issacar: Paltiel, figlio di Azzan;
27 per la tribù di Aser: Achiud, figlio di Seloni;
28 e per la tribù di Neftali: Pedaël, figlio di Ammiud».
29 Queste furono le persone designate dal Signore per fare la divisione della terra di Canaan tra gli Israeliti.

CAPITOLO 35

LE CITTÀ DEI LEVITI

- 1 Nelle steppe di Moab, vicino al Giordano, all'altezza di Gerico, il Signore parlò a Mosè e gli disse:
2 «Ordina agli Israeliti di dare alcune città scelte nel loro territorio ai discendenti di Levi, perché essi possano abitarvi. Insieme alle città daranno loro anche le terre da pascolo vicine.
3 I discendenti di Levi si stabiliranno nelle città e utilizzeranno i pascoli dei dintorni per i loro greggi e per tutto il bestiame che possiedono.
4-5 Questi pascoli si estenderanno per cinquecento metri oltre le mura in direzione est, sud, ovest e nord: così delimiterete la superficie di un quadrato con il lato di mille metri, che conterrà al centro la città.
6 Saranno date ai discendenti di Levi le sei città-rifugio, dove potrà fuggire chi avrà ucciso involontariamente una persona, e altre quarantadue città.
7 Il totale delle città dei leviti sarà quindi di quarantotto città, con i pascoli intorno.
8 Ogni tribù metterà a disposizione un certo numero di città, ciascuna in proporzione alle dimensioni del proprio territorio: una grande tribù ne offrirà di più, una piccola di meno».

CITTÀ-RIFUGIO PER CHI HA UCCISO INVOLONTARIAMENTE

- 9 Il Signore disse a Mosè
10 di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «Quando avrete attraversato il Giordano e sarete entrati nella terra di Canaan,
11 sceglierete alcune città come città-rifugio. Là potrà fuggire chi avrà ucciso qualcuno involontariamente;
12 così, egli potrà sfuggire all'uomo incaricato di vendicare la vittima. Chi è accusato di omicidio non sarà messo a morte, prima di comparire in giudizio davanti alla comunità.
13 «Ci saranno sei città-rifugio:
14 tre a est del Giordano e tre a ovest, nella terra di Canaan.
15 Chiunque abbia ucciso una persona involontariamente, sia un Israelita, sia un forestiero residente in mezzo agli Israeliti oppure soltanto di passaggio, potrà trovar rifugio in una di queste sei città.
16 «Se l'omicidio è stato commesso con un oggetto di metallo, chi l'ha fatto è un assassino, e sarà condannato a morte.
17 Se uno ha colpito un altro con una pietra che può causare la morte, egli è un assassino, e sarà condannato a morte.
18 Se uno ha colpito un altro con un oggetto di legno che può causare la morte, egli è un assassino, e sarà condannato a morte.
19 L'uomo incaricato di vendicare la vittima ucciderà l'assassino, appena lo troverà.
20-21 «Se uno dà a un altro uno spintone per odio o gli scaglia contro un oggetto intenzionalmente, oppure con cattiveria lo prende a pugni, e questi muore, egli è un assassino, e sarà condannato a morte. L'uomo incaricato di vendicare la vittima dovrà ucciderlo, appena lo troverà.
22 «Ma può anche capitare che qualcuno causi la morte di un altro con una spinta data senza cattiveria, incidentalmente, oppure colpendolo con un oggetto, ma senza farlo apposta.
23 Qualcuno può far cadere addosso a una persona, senza averla vista, una pietra che può causare la morte e di fatto lo uccide. Ma egli non era nemico della vittima e non voleva fargli alcun male.
24 In questi casi la comunità seguirà le regole qui stabilite ed emetterà il giudizio sull'autore dell'omicidio e la persona incaricata di vendicare la vittima.
25 Ricondurrà l'omicida involontario nella città dove si è rifugiato e così lo proteggerà dalla vendetta. Questa persona dovrà restare in quella città fino alla morte del sommo sacerdote consacrato con l'olio sacro.
26 Se lascia i confini della città-rifugio
27 e l'uomo incaricato di vendicare la vittima lo trova, potrà ucciderlo senza rendersi colpevole di omicidio.

- 28** Difatti, chi ha ucciso qualcuno involontariamente deve restare nella città-rifugio fino alla morte del sommo sacerdote. Soltanto dopo potrà fare ritorno nelle sue terre.
- 29** «Seguirete queste prescrizioni per tutte le vostre generazioni, in qualsiasi luogo abiterete.
- 30** «In ogni caso di omicidio, l'omicida potrà essere condannato a morte soltanto su deposizione di più testimoni: la testimonianza di una sola persona non sarà sufficiente.
- 31** Non accetterete denaro per risparmiare la vita a un assassino che merita la morte: sarà condannato a morte.
- 32** Non accetterete denaro nemmeno per lasciar fuggire un uomo dalla città-rifugio, perché torni a vivere nelle sue terre, prima della morte del sommo sacerdote.
- 33** «Non renderete impura la terra dove abiterete: l'omicidio contamina la terra. Quando è stato versato il sangue di una persona, la terra potrà essere purificata soltanto dal sangue dell'assassino.
- 34** State quindi attenti a non rendere impuro il territorio dove vi stabilirete, perché io abito in mezzo a voi. Sì, io, il Signore, abito davvero in mezzo al popolo d'Israele!».

CAPITOLO 36

NORME PER LE NOZZE DI DONNE CON DIRITTI DI EREDITÀ

- 1** Alcuni tra i discendenti di Giuseppe, i capifamiglia del gruppo di Galaad, figlio di Machir e nipote di Manasse, si recarono da Mosè per parlargli alla presenza dei capitribù d'Israele.
- 2** Essi gli dissero: «Mosè, quando il Signore ti ha ordinato di distribuire a sorte le terre alle tribù d'Israele, ti ha anche ordinato di riservare una parte del territorio che spetta al nostro fratello Zelofcad, perché sia data alle sue figlie.
- 3** Se però esse sposteranno un uomo di un'altra tribù d'Israele, la loro parte sarà staccata dalla nostra tribù e andrà ad aggiungersi al territorio della nuova tribù alla quale apparterranno. Così la parte assegnata dalla sorte alla nostra tribù diminuirà.
- 4** E quando verrà l'anno del Giubileo, la parte delle figlie di Zelofcad passerà definitivamente dalla nostra tribù alla loro nuova tribù».
- 5** Allora il Signore ordinò a Mosè di comunicare agli Israeliti queste prescrizioni: «I discendenti di Giuseppe hanno ragione.
- 6** Ecco quindi quel che ordina il Signore a riguardo delle figlie di Zelofcad: esse potranno sposare l'uomo che vorranno, ma a condizione che egli appartenga a un gruppo della loro tribù paterna.
- 7** Così le terre di Israele non passeranno da una tribù all'altra: ciascun Israelita resterà legato al territorio della sua tribù.
- 8-9** Se in qualche tribù le terre passano in eredità a una donna, essa dovrà sposare un uomo di un gruppo della tribù paterna; così ciascun Israelita resterà saldamente legato al proprio territorio».
- 10** Le figlie di Zelofcad ubbidirono all'ordine dato dal Signore a Mosè:
- 11** Macla, Tirza, Oglà, Milca e Noa si sposarono con dei cugini, figli dei loro zii paterni.
- 12** Essi erano discendenti di Manasse, figlio di Giuseppe; quindi le terre che esse avevano avuto in eredità restarono nell'ambito della tribù del loro padre.
- 13** Queste sono le norme e le prescrizioni che il Signore diede agli Israeliti per mezzo di Mosè nelle steppe di Moab, nei pressi del Giordano, all'altezza di Gerico.

DEUTERONOMIO

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE

- 1** In questo libro sono contenuti i discorsi che Mosè rivolse a tutto il popolo d'Israele, quando furono giunti a est del Giordano: ossia nel deserto, nella valle dell'Araba, di fronte a Suf, tra Paran, Tofel, Laban, Cazerot e Di-Zaab.
- 2** Il cammino che va dal monte Oreb fino a Kades-Barnea, passando accanto al monte Seir, dura undici giorni.
- 3** Nel quarantesimo anno, il primo giorno dell'undicesimo mese, Mosè riferì agli Israeliti le istruzioni che il Signore gli aveva dato per loro.
- 4-5** Cominciò a spiegare gli insegnamenti del Signore quando furono a est del Giordano, nel territorio di Moab, dopo che avevano sconfitto Sicon, re degli Amorrei, che abitava in Chesbon, e Og re di Basan, che abitava in Astarot e in Edrei.

PRIMO DISCORSO DI MOSÈ. QUARANT'ANNI NEL DESERTO

DIO COMANDA DI PARTIRE DAL MONTE OREB

- 6** Mosè disse: «Il Signore, nostro Dio, ci parlò sull'Oreb e ci disse: "È già da molto tempo che siete fermi, vicino a questa montagna:
- 7-8** levate l'accampamento e mettetevi in cammino verso la terra che mi sono impegnato di dare ai vostri padri, Abramo, Isacco e Giacobbe, e ai loro discendenti. È la regione montuosa degli Amorrei con tutte le regioni vicine: ossia la valle dell'Araba, le montagne, la Sefela, il Negheb, la costa del mare, il territorio dei Cananei e il Libano, fino al grande fiume, l'Eufrate. Ecco, io ho messo questo territorio in vostro potere: entrate in esso e conquistatelo".

GIUDICI E CAPI PER IL POPOLO

(vedi Esodo 18, 13-27 e Numeri 11, 16-17)

- 9** «Quando eravamo ancora vicino al monte Sinai, io vi dissi: Da solo non ce la faccio più a governarvi:
- 10** il Signore, vostro Dio, vi ha resi numerosi come le stelle del cielo.
- 11** Il Signore, Dio dei vostri padri, vi renda anche mille volte più numerosi e vi benedica come vi ha promesso;
- 12** ma io non sono più in grado di portare la responsabilità e il peso delle vostre liti.
- 13** Dalle vostre tribù sceglietevi uomini saggi, intelligenti e capaci: io affiderò loro la responsabilità di essere i vostri capi.
- 14** «Voi mi diceste che la proposta andava bene.
- 15** Allora presi dalle vostre tribù gli uomini più saggi e più capaci, e li misi a capo di gruppi di mille, di cento, di cinquanta e di dieci persone. Ed essi diventarono i responsabili nelle vostre tribù.
- 16** «In quell'occasione ordinai anche ai vostri giudici: È vostro compito ascoltare la gente e risolvere con giustizia le questioni che uno può avere sia con i propri connazionali, sia con i forestieri che abitano presso di voi.
- 17** Non fate preferenze nelle vostre decisioni: ascoltate tutti, più o meno importanti, e non abbiate paura di nessuno, perché il vero giudice è Dio. Quando ci sono cause troppo difficili per voi, presentatele a me. Io deciderò.
- 18** Nella stessa occasione, vi ordinai tutte le cose che dovevate fare.

IN VISTA DELLA TERRA PROMESSA

- 19** «Come il Signore, nostro Dio, ci aveva detto di fare, partimmo dal monte Oreb e attraversammo tutto quel deserto grande e terribile che avete visto sulla strada che porta alle montagne degli Amorrei. Alla fine giungemmo a Kades-Barnea.
- 20-21** «Allora vi dissi: Siete arrivati vicino alle montagne degli Amorrei: guardate bene questa terra dove il Signore, il Dio dei nostri padri, ci ha condotto. Egli sta per darla a noi e ci comanda di entrare e di conquistarla. Non abbiate paura e non perdetevi di coraggio!

MOSÈ MANDA AVANTI GLI ESPLORATORI

(vedi Numeri 13, 1-27)

- 22** «Allora voi veniste da me e mi diceste: "Mandiamo avanti alcuni di noi a esplorare quei territori: essi ci informeranno sulla strada che dovremo fare, e come sono le città in cui entreremo.
- 23** «Mi sembrò una buona idea. Scelsi tra voi dodici uomini, uno per ogni tribù.
- 24** Si misero in cammino verso i monti, giunsero alla valle di Escol ed esplorarono l'intera regione.

DEUTERONOMIO

25 Ci portarono i frutti che avevano trovato là e ci riferirono che era veramente una terra fertile quella che il Signore, nostro Dio, stava per darci.

IL POPOLO SI RIBELLA

(vedi Numeri 13, 28-14, 19)

26 «Voi invece vi ribellaste contro l'ordine del Signore, vostro Dio, e non voleste entrare in quella terra.

27 Anzi, dentro alle vostre tende cominciate a mormorare: "State a vedere che il Signore ci odia! Ci ha portati fuori dell'Egitto per farci cadere in mano agli Amorrei e farci uccidere.

28 Dove possiamo andare? I nostri fratelli ci hanno messo paura e hanno detto che quella è gente più forte di noi; le città sono grandi e le loro mura raggiungono il cielo; hanno detto di aver visto perfino i giganti anakiti".

29 «Io però vi dissi: Non spaventatevi e non abbiate paura di loro.

30 Il Signore stesso, il vostro Dio, cammina davanti a voi e combatterà per voi, proprio come ha fatto tante volte sotto i vostri occhi in Egitto

31 e nel deserto. Insomma, avete visto quel che ha fatto il Signore, il vostro Dio: per tutta la strada percorsa fin qui, vi ha portati come un padre porta il proprio figlio.

32 «Nonostante le mie parole, voi continuaste a non aver fiducia nel Signore, vostro Dio:

33 lui che camminava davanti a voi lungo la strada, per cercarvi un posto per l'accampamento: di notte vi indicava la via da percorrere con la colonna di fuoco e di giorno con la colonna di nubi.

IL SIGNORE CASTIGA GLI ISRAELITI

(vedi Numeri 14, 20-35)

34 «Il Signore però udì le vostre mormorazioni, ne fu irritato e dichiarò solennemente:

35 «Questi uomini sono tutti malvagi, perciò nessuno di loro vedrà la terra fertile che ho promesso di dare ai loro padri.

36 La vedrà solo Caleb, figlio di Iefunne. Egli ha avuto piena fiducia in me, e per questo darò a lui e ai suoi figli la terra che ha esplorato".

37 «Per causa vostra il Signore se la prese anche con me! Mi disse: "Neanche tu metterai piede in quella terra!

38 Però il tuo aiutante Giosuè, figlio di Nun, vi entrerà. Fagli coraggio, perché sarà lui a guidare Israele nella conquista di quella terra.

39 Voi avete avuto paura che i vostri bambini diventassero preda dei nemici. Invece, proprio i vostri figli che ancora non conoscono né il bene né il male, entreranno nella terra. Io la darò a loro, ed essi la occuperanno.

40 Voi tornate indietro! Andate verso il deserto, in direzione del mar Rosso".

GLI ISRAELITI RIBELLI SONO SCONFITTI DAGLI AMORREI

(vedi Numeri 14, 39-45)

41 «Allora voi mi rispondeste: "È vero, abbiamo peccato contro il Signore! Ora però saliremo e combatteremo proprio come il Signore, nostro Dio, ci ha ordinato". «Ciascuno di voi si preparò al combattimento, perché pensavate che fosse cosa da nulla combattere su quelle montagne.

42 Il Signore però mi disse: "Ordina loro di non andare lassù e di non combattere, perché io non sono più con voi, e sarete sconfitti dai vostri nemici".

43 «Io ve l'avevo detto, ma non mi ascoltaste; anzi, vi ribellaste al comando del Signore, ostinati a salire verso quelle montagne.

44 Allora gli Amorrei, che abitano quei luoghi, vi affrontarono in combattimento, inseguendovi come api, e vi sconfissero da Seir fino a Corma.

45 Tornati, invocaste l'aiuto del Signore, ma egli non ascoltò la vostra voce e non vi prestò attenzione.

46 Così vi fermaste a Kades e ci siete rimasti molto tempo.

CAPITOLO 2

GLI ISRAELITI ATTRAVERSANO IL TERRITORIO DEGLI EDMITI

1 «In seguito, quando il Signore me lo ordinò, cambiammo direzione, incamminati nel deserto, verso il mar Rosso. Per molto tempo andammo vagando attorno al monte Seir.

2 Poi il Signore mi disse:

3 "Avete vagato abbastanza attorno a questa montagna; ora andate verso nord.

4 Alla gente da' queste istruzioni: State per entrare nella regione di Seir, dove abitano i discendenti di Esaù, vostri fratelli: essi avranno paura di voi; fate bene attenzione

5 a non entrare in guerra con loro. Non vi darò neppure un palmo della loro terra, perché diedi in proprietà a Esaù la regione attorno al monte Seir.

6 Potrete comprare da loro con denaro quel che vi servirà per mangiare e per bere.

7 Ricordatevi che io, il Signore, vostro Dio, ho portato a buon fine ogni vostra fatica; vi ho seguiti nel vostro cammino attraverso questo deserto sconfinato: durante questi quarant'anni sono sempre stato con voi, e non vi è mancato mai nulla".

8 «Allora attraversammo il territorio di Seir, dove abitano i discendenti di Esaù, nostri fratelli, seguendo la via dell'Araba, che viene da Elat e da Ezion-Gheber.

GLI ISRAELITI ATTRAVERSANO IL TERRITORIO DEI MOABITI

«Quando ci incamminammo verso il deserto di Moab,

9 il Signore mi disse: "Non provocate i Moabiti, discendenti di Lot, e non entrate in guerra con loro. Non vi darò niente del loro territorio, perché ho già dato a loro la città di Ar"

10 (Prima quella regione era abitata dagli Emim, un popolo forte, numeroso e alto di statura come gli Anakiti.

11 Anch'essi erano giganti come gli Anakiti. I Moabiti li chiamavano Emim.

12 A Seir invece prima abitavano gli Urriti, poi i discendenti di Esaù li sconfissero e li mandarono via: essi occuparono il territorio degli Urriti, come poi Israele ha occupato la terra che il Signore gli ha dato in proprietà).

13 «Quando il Signore ce lo comandò, attraversammo il torrente Zered.

14 Erano ormai passati trentotto anni da quando eravamo partiti da Kades-Barnea. Il Signore aveva dichiarato che tutti gli uomini adulti, capaci di combattere, sarebbero morti.

15 Egli fu contro di loro, ed essi scomparvero tutti dal nostro accampamento.

GLI ISRAELITI ATTRAVERSANO IL TERRITORIO DEGLI AMMONITI

16 «Dopo che quegli uomini capaci di combattere furono morti,

17 il Signore mi disse:

18 "Ormai avete oltrepassato la regione di Moab, con la città di Ar,

19 e vi avvicinate agli Ammoniti, discendenti di Lot. Non provocateli e non entrate in guerra con loro. Non vi darò niente del territorio degli Ammoniti, poiché l'ho dato loro in proprietà".

20 (Anche questa era considerata terra di giganti; essi vi abitavano prima degli Ammoniti, e questi li chiamavano Zumzummim:

21 erano un popolo forte, numeroso e alto di statura come gli Anakiti. Il Signore li aveva dati in mano agli Ammoniti, che li avevano scacciati e avevano occupato la loro terra.

22 Il Signore aveva fatto la stessa cosa in favore dei discendenti di Esaù, che ora abitano nella regione del monte Seir: egli diede in loro mano gli Urriti, ed essi li scacciarono, occuparono la loro terra e vi abitano ancor oggi.

23 I Caftoriti, invece, che venivano dall'isola di Caftor sconfissero gli Avviti, che abitavano in villaggi nella regione di Gaza, e occuparono il loro territorio).

GLI ISRAELITI SCONFIGGONO SICON, RE DEGLI AMORREI

(vedi Numeri 21, 21-30)

24 «Poi il Signore ci disse ancora: "Togliete l'accampamento e attraversate la valle dell'Arnon. Ora lascio in vostro potere Sicon, il re amorreo di Chesbon, e il suo territorio; entrate in guerra con lui e cominciate a conquistare la sua terra.

25 D'ora in poi diffonderò paura e terrore fra tutti i popoli della terra che vi incontreranno. Solo all'udire il vostro nome si metteranno a tremare per lo spavento".

26 «Quando fummo nel deserto di Kedemot, mandai a Sicon, re di Chesbon, alcuni messaggeri con questa proposta di pace:

27 "Lasciaci passare nel tuo territorio; faremo il percorso più breve senza perdere tempo.

28 Siamo disposti a comprare da te quel che ci servirà per mangiare e per bere. Noi vogliamo soltanto passare,

29 come ci han lasciato passare i discendenti di Esaù, che abitano in Seir, e i Moabiti, che abitano in Ar. Poi attraverseremo il Giordano per entrare nella terra che il Signore, nostro Dio, sta per darci".

30 «Ma Sicon, re di Chesbon, non volle lasciarci passare attraverso il suo territorio. Il Signore, nostro Dio, lo rese testardo e ostinato, per darci modo di sconfiggerlo, come si può vedere ancor oggi.

31 Il Signore mi disse: "Da questo momento metto in vostro potere Sicon e la sua terra. Iniziatene la conquista e occupatela".

32 «Sicon, insieme con tutta la sua gente, ci affrontò in battaglia a laaz.

33 Il Signore, nostro Dio, lo abbandonò in nostro potere, e uccidemmo lui, i suoi figli e tutta la sua gente.

- 34** In quel tempo abbiamo occupato tutte le sue città e destinato allo sterminio i loro abitanti: uomini, donne, bambini. Non lasciammo superstiti.
- 35** Prendemmo per noi come preda di guerra solo il bestiame e quel che saccheggiammo nelle città conquistate.
- 36** Il Signore, nostro Dio, ci fece conquistare tutte le città da Aroer, che è sull'orlo della valle dell'Arnon, fino alle città che sono in fondo alla valle, fino a Galaad: nessuna di esse poté resistere davanti a noi.
- 37** Non ci avvicinammo al territorio degli Ammoniti, alla riva del torrente Iabbok e alle città delle montagne: tutti luoghi che il Signore, nostro Dio, ci aveva proibito di attaccare.

CAPITOLO 3

GLI ISRAELITI SCONFIGGONO OG, RE DI BASAN

(vedi Numeri 21, 31-35)

- 1** «Poi salimmo in direzione di Basan. Il re di Basan, Og, insieme con tutta la sua gente, ci affrontò in battaglia a Edrei.
- 2** Il Signore mi disse: "Non aver paura di lui, perché io lo abbandonerò in tuo potere con tutta la sua gente e il suo territorio; farai a lui quel che hai fatto a Sicon, re degli Amorrei, che abitava a Chesbon".
- 3** «Così il Signore, nostro Dio, lasciò in nostro potere anche Og, re di Basan, e tutta la sua gente. Così lo abbiamo sconfitto senza lasciare superstiti
- 4** e occupato tutte le sue città: le abbiamo conquistate proprio tutte; erano sessanta città, ossia tutta la regione di Argob, che costituiva il regno di Og in Basan.
- 5** Tutte queste città erano fortificate, con mura altissime, porte enormi e sbarre alle porte. Prendemmo anche moltissime altre città che non erano fortificate.
- 6** Le distruggemmo e, come avevamo fatto nella città di Sicon, re di Chesbon, furono sterminati uomini, donne e bambini.
- 7** Prendemmo per noi come preda di guerra soltanto il bestiame e quel che avevamo saccheggiato nelle città.

I TERRITORI CONQUISTATI SONO ASSEGNATI ALLE TRIBÙ DI RUBEN, GAD E MANASSE

(vedi Numeri 32, 1-42)

- 8** «In quel tempo, abbiamo preso ai due re degli Amorrei il territorio che a est del Giordano, dal torrente Arnon fino al monte Ermon.
- 9** (Gli abitanti di Sidone chiamano Sirion l'Ermon, mentre gli Amorrei lo chiamano Senir.)
- 10** Abbiamo conquistato tutte le città della pianura, tutta la regione di Galaad e quella di Basan fino a Salca e Edrei, città del regno di Og.
- 11** Og, re di Basan, era l'unico gigante rimasto: lo si può vedere dalla sua tomba di pietra nella città di Rabba degli Ammoniti: essa è lunga quattro metri e mezzo e larga due.)
- 12** «Quando occupammo questa terra, diedi alle tribù di Ruben e di Gad il territorio da Aroer, sul torrente Arnon, fino a metà della montagna di Galaad con le sue città
- 13** Alla metà della tribù di Manasse diedi il resto di Galaad e tutto il regno che era appartenuto al re Og, ossia tutta la regione di Argob con tutto Basan, che si chiamava la terra dei giganti
- 14** Iair, figlio di Manasse, occupò la regione di Argob, sino ai confini dei Ghesuriti e dei Maacatiti, e diede il suo nome ai villaggi di Basan; ancora oggi si chiamano villaggi di Iair
- 15** A Machir diedi una parte della regione di Galaad
- 16** Alle tribù di Ruben e di Gad diedi il resto di Galaad fino al torrente Arnon (la metà del torrente serve da confine a sud) e fino al torrente Iabbok, al confine con gli Ammoniti
- 17** Assegnai loro anche la regione con la valle dell'Araba, il cui confine è costituito dal Giordano, dal lago di Genesaret fino al mare dell'Araba, cioè il mar Morto, ai fianchi del monte Pisga, verso oriente.

ESORTAZIONE A ESSERE UNITI NELLA CONQUISTA

- 18** «In tale occasione ordinai a quelle tribù: il Signore, vostro Dio, vi ha già dato questa terra in proprietà, però tutti gli uomini coraggiosi dovranno armarsi e porsi alla testa degli altri Israeliti
- 19** Rimarranno nelle città che vi ho date soltanto le vostre mogli, i vostri bambini e il vostro bestiame (so che ne avete molto),
- 20** finché il Signore abbia dato un luogo tranquillo ai vostri fratelli, come ha fatto per voi. Quando essi avranno preso possesso della regione al di là del Giordano, che il Signore, vostro Dio, sta per dare a loro, ciascuno di voi tornerà alla terra che gli ho dato.
- 21** «A Giosuè invece diedi quest'ordine: Hai visto con i tuoi occhi come il Signore, vostro Dio, ha trattato quei due re; il Signore tratterà allo stesso modo tutti i regni che stai per conquistare.

22 Non dovete aver paura di loro, perché il Signore stesso, vostro Dio, combatte insieme con voi.

MOSÈ NON ENTRERÀ NELLA TERRA PROMESSA

(vedi 32, 48-52 e Numeri 27, 12-14)

23 «In quel medesimo tempo rivolsi al Signore questa preghiera:

24 Signore Dio, ora hai mostrato a me, tuo servo, l'inizio delle tue imprese grandiose: nessun altro Dio in cielo e sulla terra può fare quel che fai tu!

25 Lasciami passare il Giordano, lasciarmi vedere quella terra fertile, i bei monti e il Libano.

26 «Ma per colpa vostra il Signore se la prese con me e non accolse la mia preghiera. Mi disse: "Basta, non insistere!"

27 Sali sulla cima del monte Pisga, volgi i tuoi occhi in tutte le direzioni e guarda: tu non passerai il Giordano.

28 Da' istruzioni a Giosuè, fa' che sia forte e coraggioso: lui diventerà il capo di questo popolo e lo guiderà alla conquista della terra che vedrai".

29 «Così ci fermammo nella valle di fronte a Bet-Peor.

CAPITOLO 4

UBBIDIRE AL SIGNORE È LA SAPIENZA D'ISRAELE

1 «Israeliti, ascoltate dunque le leggi e le norme che io vi insegno. Mettetele in pratica: così potrete vivere ed entrare in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

2 Non aggiungete e non togliete nulla a quel che vi dico; ma osservate i comandamenti che vi do in nome del Signore, vostro Dio.

3 Avete visto con i vostri occhi quel che il Signore, vostro Dio, ha fatto in Baal-Peor: egli ha tolto di mezzo tutti quelli che avevano adorato il dio Baal.

4 Voi che siete rimasti fedeli al Signore, vostro Dio, siete ancora tutti vivi.

5 Vedete, io vi insegno le leggi e le norme che il Signore, mio Dio, mi ha incaricato di darvi, perché le mettiate in pratica nella terra che state per conquistare.

6 Osservatele con impegno: mostreranno la vostra saggezza e la vostra intelligenza di fronte agli altri popoli. «Quando essi sentiranno parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è l'unico popolo saggio e intelligente!".

7 «Infatti, nessun'altra nazione, anche se è forte, ha un Dio così vicino a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo preghiamo.

8 E nessuna grande nazione possiede leggi e norme giuste, come gli insegnamenti che oggi vi trasmetto.

GLI ISRAELITI NON DEVONO FARSI IMMAGINI DI DIO

9 «State però bene attenti! Fate di tutto per non dimenticare i fatti che avete visto con i vostri occhi: finché vivrete non svaniscano dal vostro cuore! Li racconterete anche ai vostri figli e ai figli dei vostri figli.

10 In particolare, ricordatevi del giorno in cui siete stati alla presenza del Signore, vostro Dio, sul monte Oreb. Il Signore mi aveva detto: "Raduna il popolo alla mia presenza. Io farò sentire le mie parole: essi impareranno e mi rispetteranno finché vivranno nella loro terra. Insegneranno le mie parole anche ai loro figli".

11 «Allora vi siete avvicinati e vi siete fermati ai piedi del monte che bruciava: le sue fiamme arrivavano fino al cielo; era buio e c'erano nubi molto dense

12 Dal fuoco il Signore vi ha rivolto le sue parole: voi avete ascoltato, ma non avete visto niente; si sentiva solo la voce

13 Il Signore vi ha annunciato la sua alleanza, che vi ha ordinato di osservare: i dieci comandamenti scritti su due tavole di pietra

14 In quell'occasione, il Signore mi ordinò di insegnarvi le leggi e le norme che voi metterete in pratica nella terra che state per conquistare.

15 «Quando il Signore vi parlò dal fuoco sul monte Oreb, voi non vedeste nessuna sembianza; state perciò bene attenti, perché è in gioco la vostra stessa vita

16 non dovete perdervi a fare statue che rappresentino un dio sotto forma di uomo o di donna,

17 e neppure sotto forma di un qualunque animale che vive sulla terra, o di un uccello che vola in cielo,

18 o di una bestia che striscia sul suolo, o di un pesce che vive nelle acque sotto la terra

19 Quando alzate gli occhi e vedete il sole, la luna e le stelle, come schiere ordinate nei cieli, non dovete cedere alla tentazione di inginocchiarvi e di venerare quelle cose: il Signore, vostro Dio, le ha lasciate adorare a tutti gli altri popoli della terra.

DEUTERONOMIO

20 Il Signore invece vi ha presi e liberati dall'Egitto come da una fornace per fondere il ferro. Voleva farvi diventare suo popolo, sua proprietà, come oggi difatti siete.

21 «Il Signore, vostro Dio, se la prese con me a causa vostra e dichiarò che non avrei passato il Giordano e non sarei entrato nella terra fertile che egli sta per darvi in proprietà.

22 Ormai sto per morire in questa terra e non passerò il Giordano; ma voi lo attraverserete e possederete quella terra fertile.

23 «State bene attenti a non dimenticare l'alleanza che il Signore, vostro Dio, ha fatto con voi, e a non farvi statue che rappresentino una qualsiasi cosa: il Signore, vostro Dio, me lo ha proibito.

24 Infatti il Signore, vostro Dio, è come un fuoco che divora: non sopporta di avere rivali.

INFEDeltÀ, CASTIGO E RITORNO

25-26 «Certamente avrete figli e nipoti e diventerete vecchi nella terra che state per conquistare al di là del Giordano. Ma contro di voi chiamo a testimoni il cielo e la terra: se peccherete facendo statue di una cosa qualsiasi, farete quel che dispiace al Signore, vostro Dio, e lo offenderete; scomparirete presto dalla terra e non vi resterete a lungo, perché sarete sterminati tutti.

27 «Il Signore vi disperderà in mezzo agli altri popoli, e solo una piccola parte di voi sopravvivrà in mezzo alle nazioni dove il Signore vi condurrà.

28 In quei luoghi sarete costretti a rendere culto a dèi fatti dagli uomini, semplici pezzi di legno e di pietra, che non sono in grado né di vedere, né di ascoltare, né di mangiare, né di sentire odori.

29 Ma di là, vorrete tornare al Signore, vostro Dio, e vi avvicinerete a lui se lo invocherete con tutto il cuore e con tutta l'anima.

30 «Quando vi saranno accadute tutte queste cose, nella sofferenza tornerete alla fine al Signore, vostro Dio, e gli darete ascolto:

31 egli è un Dio pieno di misericordia, non vi abbandonerà e non vi distruggerà; egli non dimenticherà mai l'alleanza che ha fatto con i vostri padri.

DIO NON DIMENTICA MAI IL SUO POPOLO

32 «Ricercate pure nel passato, nei tempi che furono prima di voi, dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra! Ricercate pure da un'estremità all'altra del mondo! È mai accaduto un fatto così grandioso, o si è mai sentito dire qualcosa di simile?

33 C'è mai stato un popolo che ha udito Dio parlare dal fuoco, come l'avete udito voi, e sia rimasto vivo?

34 C'è mai stato un dio che è andato a prendersi il suo popolo schiavo di un altro? Avete ben visto quel che il Signore, vostro Dio, ha fatto in Egitto! Egli ha usato tutti i mezzi: prodigi meravigliosi, battaglie, una potenza mai vista. Egli ha fatto paura a tutti!

35 «Vi è stato fatto vedere tutto questo, perché vi rendiate conto che il Signore è Dio, e non ce n'è un altro all'infuori di lui.

36 Egli vi ha fatto udire la sua voce dal cielo per educarvi; vi ha mostrato il suo fuoco grandioso sulla terra, e voi avete udito le sue parole che venivano dal fuoco.

37 Proprio perché ha amato i vostri padri, ha scelto voi che siete i loro discendenti, e vi ha fatti uscire dall'Egitto, è intervenuto di persona con grande potenza.

38 Poi ha messo in fuga davanti a voi nazioni più grandi e potenti per farvi entrare nella loro terra e darvela in possesso. Come ancora è oggi.

39 «Sappiate dunque oggi e tenete sempre a mente che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra, e non ce n'è un altro.

40 Osservate le sue leggi e i suoi ordini, che oggi vi comunico, perché voi e i vostri figli siate felici e perché possiate rimanere a lungo nella terra che il Signore, vostro Dio, vi dà per sempre».

CITTÀ-RIFUGIO A EST DEL GIORDANO

41 In quel tempo Mosè scelse tre città che sono oltre il Giordano, verso oriente.

42 In esse poteva rifugiarsi chi uccideva un uomo involontariamente, senza mai averlo odiato: se egli fuggiva in una di quelle città, poteva aver salva la vita.

43 Esse erano: Bezer, nel deserto, sull'altipiano, per la tribù di Ruben; Ramot, in Galaad, per la tribù di Gad; Golan, in Basan, per la tribù di Manasse.

SECONDO DISCORSO DI MOSÈ

INTRODUZIONE

- 44** Questo è l'insegnamento che Mosè espose agli Israeliti:
45 sono le istruzioni, le leggi e le norme che comunicò loro quando furono usciti dall'Egitto.
46 Essi si trovavano al di là del Giordano, nella valle di fronte a Bet-Peor, nel territorio di Sicon, re degli Amorrei, che abitava in Chesbon. Mosè e gli Israeliti lo avevano sconfitto dopo essere usciti dall'Egitto.
47 Avevano conquistato il suo territorio e anche quello di Og, re di Basan (Sicon e Og erano due re amorrei che stavano al di là del Giordano, verso oriente).
48 Il territorio di questi due re era la regione da Aroer, che è sulla valle dell'Arnon, fino al monte Sirion, cioè l'Ermon.
49 Comprende la zona dell'Araba oltre il Giordano, verso oriente, fino al mare dell'Araba, sotto le pendici del Pisga.

CAPITOLO 5

I. INVITO ALLA FEDELTA'

RICORDO DELL'ALLEANZA SUL MONTE OREB

(vedi Esodo 19)

- 1** Mosè convocò tutto il popolo d'Israele e disse: «Ascolta, popolo d'Israele, le leggi e le norme che oggi ti comunico: imparatele e impegnatevi a metterle in pratica.
2 Il Signore, nostro Dio, ha concluso con noi un'alleanza sul monte Oreb;
3 non l'ha conclusa con i nostri padri, ma proprio con noi, che oggi siamo qui ancora vivi.
4 Sul monte il Signore vi ha parlato direttamente dal fuoco,
5 mentre io stavo tra lui e voi, per riferirvi le sue parole: voi infatti avevate paura di quel fuoco e non eravate saliti sul monte.

I DIECI COMANDAMENTI

(vedi Esodo 20, 1-17)

«Il Signore disse:

- 6** "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dall'Egitto, dove tu eri schiavo.
7 "Non avere altro Dio oltre a me.
8 "Non fabbricarti nessun idolo, di qualsiasi forma, che rappresenti quel che è in cielo, sulla terra o nelle acque sotto la terra.
9 Non devi adorare né rendere culto a cose di questo genere. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio e non sopporto di avere rivali: punisco la colpa di chi mi offende, anche sui figli, fino alla terza e alla quarta generazione;
10 al contrario, tratto con benevolenza per migliaia di generazioni chi mi ama e ubbidisce ai miei ordini.
11 "Non pronunziare il nome del Signore, tuo Dio, per scopi vani, perché io, il Signore, punirò chi abusa del mio nome.
12 "Rispetta il giorno di sabato e consacralo a me, come io, il Signore, tuo Dio, ti ho comandato:
13 hai sei giorni per fare ogni tuo lavoro
14 ma il settimo giorno è il sabato consacrato al Signore, tuo Dio. Non farai nessun lavoro né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino e nessuna delle tue bestie, e neppure il forestiero che abita presso di te. Così il tuo schiavo e la tua schiava potranno riposarsi come te.
15 "Ricordati che sei stato schiavo in Egitto, e che io, il Signore, tuo Dio, ti ho fatto uscire di là con la mia potenza grande e straordinaria; per questo io, il Signore, tuo Dio, ti ordino di osservare il giorno di sabato.
16 "Rispetta tuo padre e tua madre, come io, il Signore, tuo Dio, ti ho comandato, perché tu possa vivere a lungo ed essere felice nella terra che io, il Signore, tuo Dio, ti do.
17 "Non uccidere.
18 "Non commettere adulterio.
19 "Non rubare.
20 "Non testimoniare cose non vere contro nessuno.
21 "Non desiderare la moglie di un altro. Non volere per te quel che gli appartiene: né la sua casa, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino".
22 «Il Signore pronunziò queste parole con voce potente davanti a tutta la vostra assemblea, sul monte, dal fuoco, dalla nube e dall'oscurità, e non aggiunse altro. Poi scrisse queste parole su due tavole di pietra e le consegnò a me.

MOSÈ, INTERMEDIARIO TRA DIO E IL POPOLO

DEUTERONOMIO

- 23** «Dopo aver udito la voce in mezzo alle tenebre e aver visto il monte avvolto dalle fiamme, tutti voi, capi delle tribù e anziani, veniste da me
- 24** e mi diceste: "Il Signore, nostro Dio, ci ha mostrato la sua potenza gloriosa e la sua grandezza, e noi abbiamo udito la sua voce dal fuoco; oggi ci siamo resi conto che l'uomo può restare vivo anche se Dio parla con lui.
- 25** Ma perché dovremmo rischiare di morire? Questo fuoco grandioso potrebbe divorarci: se ascolteremo ancora la voce del Signore, nostro Dio, moriremo.
- 26** Infatti, quale essere umano sarebbe rimasto vivo dopo aver ascoltato, come noi, il Dio vivente parlare dal fuoco
- 27** Va', tu solo, ad ascoltare le parole del Signore. Poi riferirai a noi quel che il Signore, nostro Dio, ti avrà detto. Noi lo ascolteremo e lo metteremo in pratica".
- 28** «Mentre mi parlavate, il Signore udì le vostre parole e mi disse: "Ho udito il frastuono delle parole di questo popolo quando hanno parlato con te: quel che hanno detto mi va bene.
- 29** Avessero sempre l'animo di rispettarci e osservare per tutta la vita i miei ordini! Così loro e i loro figli sarebbero felici per sempre!
- 30** Va' e di' loro: Tornate alle vostre tende!
- 31** Tu, invece, dopo rimarrai qui con me, e io comunicherò a te tutti gli ordini, le leggi e le norme. Le insegnerai a loro, e le metteranno in pratica nella terra che io sto per dare a essi in proprietà".
- 32** «State bene attenti, dunque, e comportatevi come il Signore, vostro Dio, vi ha comandato. Non deviate né a destra né a sinistra;
- 33** ma camminate sempre per la strada che il Signore, vostro Dio, vi ha comandato: così avrete una vita lunga e felice nella terra che state per occupare.

CAPITOLO 6

IL GRANDE COMANDAMENTO

- 1** «Il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi questo comandamento, queste leggi e norme, perché le mettiate in pratica nella terra in cui entrerete per occuparla.
- 2** Rispetterete il Signore, vostro Dio, osservando per tutta la vita, voi, i vostri figli e i figli dei vostri figli, tutte le leggi e i comandamenti che io vi ordino: allora vivrete a lungo.
- 3** Ascoltate, Israeliti, e metteteli in pratica con cura, per essere felici e diventare numerosi nel paese dove scorre latte e miele, come il Signore, Dio dei vostri padri, ha promesso.
- 4** «ASCOLTA, Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo!
- 5** Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze.
- 6** Le parole di questo comandamento, che oggi ti do, restino nel tuo cuore:
- 7** le ripeterai ai tuoi figli, le dirai quando ti corichi e quando ti alzi.
- 8** Le leggerai come un segno sulla tua mano e le porterai come un pendaglio davanti agli occhi.
- 9** Le scriverai sugli stipiti della tua casa e all'ingresso delle città.

ISRAELE NON DEVE DIMENTICARE IL SUO DIO

- 10** «Il Signore, tuo Dio, ti farà entrare nella terra che ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe aveva promesso di dare a te; ti condurrà alle città grandi e belle che tu non hai costruito;
- 11** alle case piene di ogni bene che tu non hai riempito; alle cisterne che tu non hai scavato; alle vigne e agli uliveti che tu non hai piantati. Allora potrai mangiare e saziarti
- 12** Sta' attento a non dimenticare il Signore, che ti ha fatto uscire dall'Egitto, dove eri schiavo.
- 13** «Continua a temere il Signore, tuo Dio. Lo onorerai e potrai fare giuramenti solo nel suo nome.
- 14** Non seguirai altri dèi, presi fra le divinità dei popoli vicini,
- 15** perché il Signore, tuo Dio, che è con te non sopporta di avere rivali. Se adori altri dèi, l'ira del Signore, tuo Dio, si accenderà contro di te e ti farà sparire dalla faccia della terra
- 16** Non provocare il Signore, tuo Dio, come lo hai provocato nell'oasi di Massa.
- 17** «Dovrai osservare con cura gli ordini del Signore, tuo Dio, le istruzioni e le leggi che ti ha comunicato
- 18** Se vuoi essere felice ed entrare in possesso della terra fertile, come il Signore ha promesso ai tuoi padri, dovrai fare quel che è giusto e buono, come il Signore vuole.
- 19** Il Signore scaccerà i tuoi nemici davanti a te, come ha promesso.

INSEGNAMENTO FAMILIARE

- 20** «Un giorno tuo figlio ti domanderà: "Che cosa significano queste istruzioni, queste leggi e queste norme che il Signore vi ha date?"

DEUTERONOMIO

- 21** «Allora risponderai a tuo figlio: "Noi eravamo schiavi del faraone in Egitto, e il Signore, con la sua potenza, ci fece uscire dall'Egitto.
- 22** Sotto i nostri occhi il Signore fece segni e miracoli grandi e terribili contro l'Egitto, contro il faraone e contro tutti quelli della sua casa.
- 23** Ci fece uscire di là, per condurci in questa terra. Egli aveva giurato ai nostri padri di darla a noi.
- 24** Il Signore ci ordinò di mettere in pratica tutte queste leggi: dobbiamo rispettare lui, il nostro Dio; così saremo sempre felici e continueremo a vivere sicuri, com'è ancor oggi.
- 25** Per essere giusti dobbiamo cercare di mettere in pratica fedelmente tutti questi ordini che il Signore, nostro Dio, ci ha dati".

CAPITOLO 7

ISRAELE È IL POPOLO DI DIO

- 1** «Il Signore, vostro Dio, vi condurrà nella terra che state per occupare, e davanti a voi manderà via molti popoli: gli Ittiti, i Gergesei, gli Amorrei, i Cananei, i Perizziti, gli Evei e i Gebusei: sette popoli più grandi e più potenti di voi.
- 2** Il Signore, vostro Dio, li metterà in vostro potere, e voi li sconfiggerete. Allora dovrete sterminare tutti questi popoli: non farete alleanza con loro e non ne avrete pietà!
- 3** «Non dovrete imparentarvi con loro: non lascerete che le vostre figlie sposino i loro figli e non darete in moglie ai vostri figli le loro figlie.
- 4** Altrimenti farebbero allontanare i vostri figli dal seguire me, e i vostri figli adorerebbero altri dèi. Il Signore andrebbe in collera contro di voi e vi distruggerebbe senza esitare.
- 5** Al contrario, con loro vi comporterete così: distruggerete i loro altari, spezzerete le loro stele, taglierete i loro pali sacri e brucerete le statue dei loro dèi.
- 6** Voi, infatti, siete un popolo consacrato al servizio del Signore, vostro Dio: egli vi ha scelti per essere un popolo speciale: la sua proprietà particolare fra tutti i popoli della terra.
- 7** Il Signore vi ha presi a cuore e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli; anzi, voi siete il più piccolo di tutti i popoli!
- 8** Il Signore però vi ama e ha voluto mantenere la promessa fatta ai vostri padri perciò vi ha liberati con la sua potenza e, mentre eravate ancora schiavi, vi ha riscattati dalla mano del faraone, re d'Egitto.
- 9** «Riconoscete dunque che il Signore, vostro Dio, è l'unico Dio. Egli è il Dio fedele che mantiene l'alleanza e l'amicizia per mille generazioni con coloro che l'amano e osservano i suoi comandamenti.
- 10** Invece, castiga subito e fa perire chi lo odia: il Signore non perde tempo con lui, ma lo ripaga immediatamente.
- 11** «Osserverete dunque gli ordini, le leggi e le norme che oggi vi comunico, e li metterete in pratica.

LA BENEDIZIONE DEL SIGNORE

- 12** «Se ascolterete queste norme, le osserverete e le metterete in pratica, il Signore, vostro Dio, manterrà con voi l'alleanza e l'amicizia promesse ai vostri padri
- 13** Egli vi amerà, vi benedirà e vi renderà numerosi: nella terra che ha promesso ai vostri padri di darvi, egli renderà fecondi voi e fertili i vostri campi; avrete in abbondanza frumento, mosto e olio; le vostre vacche e i vostri greggi si moltiplicheranno
- 14** Sarete benedetti più di tutti i popoli: fra voi e fra il vostro bestiame nessuno sarà sterile
- 15** Il Signore terrà lontana ogni disgrazia e non manderà su di voi alcuna di quelle terribili malattie dell'Egitto, che voi ben conoscete; anzi, le manderà su quelli che vi odiano.
- 16** «Distruggete dunque tutti i popoli che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in mano; non lasciatevi prendere dalla compassione per loro e non adorate i loro dèi: questo sarebbe per voi una trappola.

ISRAELE NON DEVE AVER PAURA

- 17** «Forse penserai: "Quelle nazioni sono più numerose di me, come potrò scacciarle?".
- 18** «Non aver paura di loro! Ricordati sempre di quel che il Signore, tuo Dio, fece al faraone e a tutti gli Egiziani:
- 19** ricordati delle grandi prove che hai visto con i tuoi occhi, dei segni, dei miracoli, della potenza grandiosa e straordinaria con cui il Signore, tuo Dio, ti ha liberato. Il Signore, tuo Dio, tratterà allo stesso modo tutti i popoli dei quali hai paura.
- 20** Il Signore, tuo Dio, manderà contro di loro i calabroni, così periranno anche quelli che saranno rimasti illesi o si saranno nascosti al tuo passaggio.
- 21** «Non lasciarti spaventare da loro, perché il Signore, tuo Dio, è con te: egli, il Dio grande e terribile.
- 22** Il Signore, tuo Dio, manderà via a poco a poco quelle nazioni davanti a te: tu non le potrai sconfiggere in fretta, altrimenti le bestie selvatiche si moltiplicherebbero a tuo danno.

DEUTERONOMIO

23 Ma il Signore, tuo Dio, le consegnerà in tuo potere: le getterà in un enorme spavento, fino a quando saranno distrutte.

24 «Metterà nelle tue mani i loro re: devi far scomparire anche il ricordo dei loro nomi. Nessuno potrà resisterti, fino a quando li avrai distrutti.

25 «Brucerai le statue dei loro dèi: non desiderare l'argento e l'oro di quelle statue e non tenerlo per te, altrimenti ne resteresti preso come in una trappola: questi idoli sono una vergogna per il Signore, tuo Dio.

26 Non introdurli in casa tua, altrimenti dovrai essere distrutto come loro; devi disprezzarli e detestarli perché sono destinati alla distruzione.

CAPITOLO 8

DIO HA MESSO ALLA PROVA ISRAELE NEL DESERTO

1 «Sta' attento a mettere in pratica tutti i comandamenti che oggi ti do. Così voi vivrete, diventerete numerosi ed entrerete in possesso della terra che il Signore ha promesso ai vostri padri.

2 «Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto. Egli ti ha posto in una situazione difficile e ti ha messo alla prova, per conoscere se avevi o no l'intenzione di osservare i suoi comandi.

3 «In quella situazione difficile ti ha fatto provare la fame; poi ti ha nutrito con la manna: tu non sapevi cos'era, e neppure i tuoi padri l'avevano mai conosciuta. Il Signore voleva farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che egli vive della parola del Signore.

4 «Il tuo vestito non si è logorato addosso a te, e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni.

5 Riconosci dunque dentro di te che il Signore, tuo Dio, ti corregge, come un uomo corregge il figlio.

6 Osserva perciò gli ordini del Signore tuo Dio, cammina sulla strada che egli ti ha indicato, e rispettalo.

LE TENTAZIONI DELLA TERRA PROMESSA

7 «Il Signore, tuo Dio, ormai sta per farti entrare in una terra fertile: una terra ricca di torrenti, di fonti e di acque sotterranee che scaturiscono nella pianura e sulla montagna;

8 una terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; una terra di ulivi, di olio e di miele;

9 una terra dove mangerai pane a volontà e dove non ti mancherà nulla; una terra dove le pietre sono ricche di ferro, e dai suoi monti potrai estrarre il rame

10 Mangerai, dunque, ti sazierai e benedirai il Signore, tuo Dio, perché ti ha dato una terra fertile.

11 «Sta' attento a non dimenticare il Signore, tuo Dio: se lo dimenticherai, non osserverai i suoi ordini, le sue norme e le sue leggi che io oggi ti consegno.

12 «Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato,

13 quando il tuo bestiame, grosso e piccolo, sarà aumentato di numero, quando possederai oro e argento, quando ogni tuo avere sarà diventato abbondante,

14 non succeda che il tuo cuore si esalti e tu dimentichi il Signore, tuo Dio: egli ti ha fatto uscire dall'Egitto dove eri schiavo;

15 egli ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra arida e senz'acqua; egli ha fatto scaturire per te l'acqua dalla roccia durissima;

16 egli ti ha dato da mangiare nel deserto la manna, che i tuoi padri non conoscevano. «Il Signore ti ha posto in questa situazione difficile e ti ha messo alla prova, ma alla fine ti darà un avvenire felice.

17 «Non succeda che tu pensi: "Con la mia forza e con la mia abilità mi sono fatto queste ricchezze!".

18 «Ricordati piuttosto del Signore, tuo Dio, perché solo lui ti dà la forza per acquistare ricchezze; così egli mantiene, come ancora fa oggi, la promessa solenne che ha fatto ai tuoi padri.

19 «Ma se dimenticherai il Signore, tuo Dio, e seguirai altri dèi, li adorerai e ti inginocchierai davanti a loro, io dichiaro solennemente, oggi, contro di voi che farete di sicuro una brutta fine:

20 come punizione per non aver dato ascolto alla voce del Signore, vostro Dio, sarete distrutti come quelle nazioni che ora il Signore distrugge davanti a voi.

CAPITOLO 9

LA TERRA PROMESSA È UN DONO DI DIO

1 «Ascoltate, Israeliti! Ora attraverserete il Giordano e conquisterete il paese che appartiene a popoli più forti e più numerosi di voi, che abitano città grandi e fortificate, con mura alte fino al cielo.

2 Ci sono anche gli Anakiti, gente forte e alta di statura. Voi li conoscete e sapete quel che si dice: nessuno può resistere agli Anakiti.

DEUTERONOMIO

3 Vi accorgete presto che il Signore, vostro Dio, camminerà davanti a voi, come un fuoco che divora. Egli li distruggerà e li abbandonerà in vostro potere, così che li vincerete e li scaccerete in un attimo, proprio come vi ha promesso.

4 «E quando il Signore, vostro Dio, li avrà scacciati davanti a voi, non pensate: "Il Signore ci ha fatto conquistare questa terra perché l'abbiamo meritato!". «No, il Signore manda via quei popoli davanti a voi perché sono malvagi.

5 Voi non entrate in possesso della loro terra perché lo meritate, e neppure perché siete migliori. Se il Signore, vostro Dio, manda via quei popoli davanti a voi, è perché essi sono malvagi e perché vuole mantenere la promessa che ha fatto ai vostri padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe.

6 Sappiate bene che il Signore, vostro Dio, vi fa possedere questa terra fertile non per vostro merito. Anzi, siete gente dalla testa dura!

IL PECCATO DEL POPOLO E LA PREGHIERA DI MOSÈ

(vedi Esodo 32, 1-29)

7 «Ricordatevi e non dimenticate mai che provocaste il Signore, vostro Dio, quando eravate nel deserto. Dal giorno in cui usciste dall'Egitto fino al vostro arrivo in questa terra, vi siete ribellati continuamente al Signore.

8 Anche al monte Oreb provocaste la collera del Signore, ed egli voleva distruggervi.

9 Io ero salito sul monte a prendere le tavole di pietra dove erano scritti i comandamenti dell'alleanza, che il Signore aveva fatto con voi. Rimasi sul monte quaranta giorni e quaranta notti senza mangiare né bere.

10-11 Passato quel tempo, il Signore mi diede le due tavole di pietra, dove lui stesso aveva scritto tutti gli ordini che vi aveva dati in mezzo al fuoco, mentre voi eravate riuniti ai piedi del monte. Il Signore mi diede le due tavole dell'alleanza

12 e mi disse: "Scendi in fretta: il tuo popolo, che hai fatto uscire dall'Egitto, ha commesso una grave colpa. Hanno fatto presto ad allontanarsi dalla via che avevo indicata: si sono costruiti un idolo di metallo!".

13 «Il Signore mi disse ancora. "Conosco bene questa gente: hanno la testa dura

14 Lasciami fare: io li distruggerò, anzi, farò scomparire dalla terra perfino il ricordo del loro nome. Da te invece farò discendere un popolo più forte e più numeroso di loro".

15 «Io scesi subito dal monte che era avvolto dalle fiamme; portavo con me le due tavole con i comandamenti dell'alleanza.

16 Vidi che avevate peccato contro il Signore, vostro Dio; vi eravate fatti con metallo fuso la statua di un vitello: avevate fatto presto ad allontanarvi dalla via che il Signore vi aveva indicata

17 Allora gettai a terra le due tavole e le spezzai sotto i vostri occhi.

18 «Poi mi prostrai di nuovo davanti al Signore per quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiare né bere. Rimasi in preghiera a causa del grave peccato che avevate commesso: avevate fatto quel che il Signore vi aveva proibito e lo avevate provocato

19 Io avevo paura di fronte all'ira e al furore del Signore: egli era in collera con voi e voleva distruggervi. Ma anche quella volta il Signore ascoltò la mia preghiera.

20 E pregai per Aronne, perché il Signore si era molto adirato anche contro di lui e voleva farlo morire.

21 «Poi presi la statua del vitello che avevate fatto, l'oggetto del vostro peccato, e la bruciai nel fuoco. Ridussi in polvere fine quel che restava e la gettai nel torrente che scende dal monte.

22 «Anche a Tabera, a Massa e a Kibrot-Taava avete continuato a provocare il Signore.

23 Poi a Kades-Barnea il Signore vi comandò di partire per conquistare la terra che vi aveva promesso. Ma vi ribellaste all'ordine del Signore, vostro Dio: non aveste fiducia in lui e non gli ubbidiste.

24 Da quando vi conosco siete sempre stati ribelli contro il Signore.

LA RISPOSTA DI DIO ALLA PREGHIERA DI MOSÈ

(vedi Esodo 32, 11-14. 30-35; 34, 1-10)

25 «Così rimasi in preghiera davanti al Signore quaranta giorni e quaranta notti, poiché egli aveva minacciato di distruggervi.

26 Lo pregai con queste parole: Signore, mio Dio, non distruggere il tuo popolo, la tua proprietà. Con la tua grandezza e la tua potenza lo hai liberato dalla schiavitù nell'Egitto e lo hai fatto uscire di là.

27 Ricordati dei tuoi servi, Abramo, Isacco e Giacobbe, e non guardare alla malvagità e alla colpa di questo popolo testardo.

28 Non permettere che gli Egiziani, dai quali ci hai liberati, dicano: "Il Signore li ha fatti uscire di qui, ma li ha lasciati morire nel deserto; o non è stato capace di condurli nella terra che aveva promesso loro, oppure li odiava".

29 Signore, questa gente è tuo popolo e tua proprietà; tu stesso li hai liberati con potenza grande e straordinaria.

CAPITOLO 10

1-2 «In quell'occasione il Signore mi disse: "Taglia due tavole di pietra, come quelle che hai spezzato; costruisci anche un'arca di legno. Poi sali da me sul monte, io scriverò su queste nuove tavole i comandamenti che avevo scritto sulle prime, e tu le metterai nell'arca".

3 «Io costruii dunque un'arca di legno di acacia e tagliai due tavole di pietra come le prime: poi salii sul monte portando le due tavole.

4 Il Signore scrisse di nuovo su di esse quel che aveva scritto sulle altre, i dieci comandamenti che egli vi aveva comunicato in mezzo al fuoco, mentre eravate riuniti ai piedi del monte. Poi il Signore me le consegnò.

5 «Allora scesi dal monte e misi quelle tavole nell'arca che avevo fatto. Esse sono ancora lì, come il Signore mi ha ordinato.

LA MORTE DI ARONNE E L'INCARICO DEI LEVITI

(vedi Numeri 33, 30-39)

6 «Gli Israeliti partirono dai pozzi degli Iaaniti e si diressero verso Mosera. Là morì Aronne e vi fu sepolto. Suo figlio Eleazaro divenne sacerdote al posto di lui.

7 Poi gli Israeliti si recarono a Gudgoda, e di là a Iotbata, dove ci sono molti torrenti.

8 In quel tempo il Signore scelse la tribù di Levi con questi compiti: portare l'arca con le tavole dell'alleanza del Signore, servirlo come sacerdoti e benedire il popolo in suo nome, come fanno ancor oggi.

9 Perciò i leviti non hanno ricevuto una proprietà come gli altri Israeliti: il Signore si prende cura del loro mantenimento, come ha promesso.

DIO ESAUDISCE LA PREGHIERA DI MOSÈ PER IL POPOLO

10 «Anche la seconda volta ero rimasto sul monte quaranta giorni e quaranta notti, e il Signore aveva esaudito la mia preghiera rinunciando a distruggervi.

11 Poi mi ordinò: "Va' e mettili in cammino; guida il popolo nella conquista della terra che ho promesso ai loro padri di dare a essi".

IL SIGNORE RICHIEDE AMORE E UBBIDIENZA

12 «Israeliti, il Signore, vostro Dio, vi chiede soltanto questo: di rispettarlo e comportarvi come lui vi ha indicato, di amarlo e onorarlo con tutto il cuore e con tutta l'anima!

13 Osservate i comandamenti e le leggi del Signore che oggi vi comunico. Se farete così, sarete felici.

14 Al Signore, vostro Dio, appartengono il cielo sconfinato, la terra e tutto quel che contiene.

15 Ma il Signore rivolse il suo affetto soltanto ai vostri padri e li amò; dopo di loro fra tutti i popoli ha scelto voi, i loro discendenti, fino a oggi.

16 «Non continuate a essere testardi ed eliminate la durezza dal vostro cuore!

17 Infatti il Signore, vostro Dio, è Dio su tutti gli dèi e Signore su tutti i signori. Egli è il Dio grande, forte e terribile. Non fa preferenze e non si lascia corrompere con regali

18 difende i diritti dell'orfano e della vedova; ama gli stranieri che vivono con voi e procura loro cibo e vestiti

19 Perciò amate questi stranieri, perché anche voi foste forestieri quando eravate nell'Egitto.

20 Rispettate il Signore, vostro Dio, onoratelo e restategli fedeli. Fate giuramenti solo nel suo nome.

21 «Il Signore è il vostro Dio, e lui solo dovete ringraziare: avete pur visto i miracoli terribili che ha fatto per voi!

DIO AGISCE IN FAVORE DEGLI ISRAELITI

22 «Quando i vostri padri andarono in Egitto erano settanta persone; ora il Signore, vostro Dio, vi ha reso un popolo numeroso come le stelle in cielo.

CAPITOLO 11

1 «Amate il Signore, vostro Dio, e osservate sempre le sue prescrizioni: le sue leggi, le sue norme e i suoi ordini.

2 «Voi dovete riconoscere oggi quel che il Signore, vostro Dio, vi ha insegnato, e che i vostri figli non hanno conosciuto né visto: la sua grandezza e la sua potenza straordinaria.

3 Voi avete visto i miracoli con cui il Signore ha castigato il faraone, re dell'Egitto, e il suo paese;

4 come ha trattato l'esercito egiziano, i suoi cavalieri e i suoi carri: essi vi inseguivano, ma il Signore li ha travolti con le acque del mar Rosso e li ha distrutti per sempre.

5 Avete visto come il Signore si è preso cura di voi nel deserto e vi ha condotti fin qui.

6 Avete visto anche quel che ha fatto a Datan e ad Abiram, figli di Eliab, della tribù di Ruben: come la terra si è spalancata e ha inghiottito loro, le loro famiglie, le loro tende e tutti gli altri Israeliti che si erano ribellati insieme a loro.

7 Con i vostri stessi occhi avete visto tutte queste imprese che il Signore ha compiuto.

8 «Osservate perciò tutti gli ordini che oggi vi comunico: solo così sarete forti e potrete impadronirvi del paese che ora state per conquistare.

9 Vivrete a lungo nella terra che il Signore ha promesso di dare ai vostri padri e ai loro discendenti: terra dove scorre latte e miele.

10 «In questa terra che state per possedere, non sarà come nell'Egitto, da dove siete usciti: là, quando seminavate i campi, dovevate irrigarli con fatica, come si fa per un orto;

11 ma nella terra in cui andate ci sono monti e valli, e il suolo è irrigato dalla pioggia.

12 Il Signore, vostro Dio, si prende cura di questa terra e la rende sempre rigogliosa dall'inizio alla fine dell'anno.

13 «Se ubbidirete veramente agli ordini che oggi vi comunico: se amerete il Signore, vostro Dio, e lo servirete con tutto il cuore e con tutta l'anima,

14 egli farà scendere la pioggia sui vostri campi nella stagione giusta, in autunno e in primavera, e voi ne ricaverete frumento, vino e olio

15 Il Signore farà crescere nei pascoli l'erba per il vostro bestiame. Avrete sempre da mangiare e da saziarvi!

IL FUTURO DEL POPOLO DIPENDE DALLA SUA UBBIDIENZA AL SIGNORE

16 «State attenti e non lasciatevi ingannare: non allontanatevi dal Signore, non servite dèi stranieri e non adorateli.

17 Altrimenti, il Signore andrà in collera contro di voi: chiuderà il cielo e non vi sarà più pioggia. Allora la terra non darà più raccolti, e voi scomparirete presto dalla terra fertile che il Signore sta per assegnarvi.

18 «Imprimetevi dunque nel cuore e nell'anima questi miei insegnamenti: li legherete come un pendaglio davanti ai vostri occhi

19 Li insegnerete ai vostri figli, dicendoli quando sarete in casa vostra, quando camminerete per la strada, quando vi coricherete e quando vi alzerete.

20 Li scriverete sugli stipiti della vostra casa e all'ingresso delle città.

21 Così voi e i vostri discendenti rimarrete nella terra che il Signore ha promesso di dare ai vostri padri; ci rimarrete sempre, finché il cielo resterà sopra la terra.

22 «Osservate fedelmente tutti questi ordini che vi comunico: metteteli in pratica, amate il Signore, vostro Dio, comportatevi secondo la sua volontà e rimanetegli fedeli.

23 Allora il Signore caccerà via popoli più grandi e potenti di voi, e vi impadronirete della loro terra.

24 Possederete ogni luogo su cui metterete piede, e i vostri confini andranno dal deserto del sud fino al monte Libano, dal fiume Eufrate fino al mar Mediterraneo.

25 Nessuno potrà resistervi: come vi ha promesso, il Signore, vostro Dio, diffonderà paura e terrore di fronte a voi su tutta la terra che calpesterete.

26 «Vedete, io vi pongo oggi davanti alla scelta, tra una benedizione e una maledizione.

27 Avrete la benedizione, se ubbidirete agli ordini del Signore, vostro Dio, che oggi vi comunico;

28 vi colpirà la maledizione, se non ubbidirete agli ordini del Signore, vostro Dio, se vi allontanerete dalla strada che oggi vi indico, e seguirete divinità straniere, che non avete conosciuto.

29 «Quando il Signore, vostro Dio, vi avrà introdotto nella terra che state per conquistare, pronunzierete la benedizione sul monte Garizim e la maledizione sul monte Ebal.

30 Questi due monti si trovano a ovest del Giordano, dietro la strada che va a occidente, nella regione dei Cananei che abitano l'Araba, davanti a Galgala vicino alle querce di More.

31 Voi infatti tra poco passerete il Giordano per andare a conquistare la terra che il Signore, vostro Dio, vi dà. Questo paese diventerà vostra proprietà, e vi abiterete.

32 Abbiate cura di mettere in pratica tutte le leggi e le norme che oggi vi presento.

CAPITOLO 12

II. LE LEGGI DEL SIGNORE

1 «Io vi comunico le leggi e le norme che dovrete mettere in pratica quando sarete nella terra che il Signore, Dio dei vostri padri sta per darvi in proprietà. Esse avranno valore per tutto il tempo in cui abiterete in quella terra.

GLI ISRAELITI AVRANNO UN UNICO LUOGO DI CULTO

DEUTERONOMIO

- 2** «Distrugete completamente tutti i luoghi di culto sui monti, sulle colline e sotto gli alberi sacri, dove i popoli che state per scacciare servono i loro dèi.
- 3** Distruggerete i loro altari, farete a pezzi le loro stele, brucerete i loro pali sacri e romperete le statue dei loro dèi. In quei posti, non ci sia più niente che li ricordi.
- 4** Quando renderete culto al Signore, vostro Dio, non farete come quei popoli;
- 5** ma andrete nell'unico luogo che il Signore, vostro Dio, avrà scelto nel territorio delle vostre tribù. Egli abiterà là, e là lo potrete trovare.
- 6** Vi andrete per offrire i sacrifici completi e gli altri sacrifici, la decima parte dei raccolti, i tributi, quel che avete promesso a Dio con un voto, le offerte volontarie e i primogeniti dei bovini e dei greggi.
- 7** In quel luogo farete il banchetto sacro davanti al Signore, vostro Dio, e farete festa voi e le vostre famiglie, per ringraziare il Signore di aver benedetto il vostro lavoro.
- 8** «Non farete più come facciamo adesso: ora ognuno presenta le sue offerte come gli sembra meglio,
- 9** poiché non possedete ancora la terra, dove il Signore, vostro Dio, sta per condurvi e darvi riposo.
- 10** «Passerete il Giordano e possederete la terra che il Signore, vostro Dio, vi dà; egli vi farà vincere tutti i vostri nemici, e vivrete in pace e tranquillità.
- 11** Allora porterete al luogo che il Signore, vostro Dio, avrà scelto come sede della sua Abitazione, le offerte che vi prescrivo: i sacrifici completi e gli altri sacrifici, la decima parte dei raccolti, i vostri tributi e le vostre cose migliori, che avrete promesso con un voto di dare al Signore
- 12** Là, davanti al Signore, vostro Dio, farete festa voi, i vostri figli, le vostre figlie, i vostri schiavi, le vostre schiave, e anche i leviti che abiteranno insieme a voi, poiché non hanno ricevuto una proprietà come voi.

SACRIFICI E MACELLAZIONE

- 13** «Eviterete di offrire sacrifici completi in uno qualsiasi dei santuari che troverete in quella terra
- 14** Andrete a offrirli nel luogo che il Signore avrà scelto per sé nel territorio di una delle vostre tribù. Là adempirete anche le altre prescrizioni che vi comunico
- 15** Però, quando vorrete, anche in ogni luogo dove abiterete, potrete macellare animali e mangiarne la carne, come il Signore, vostro Dio, vorrà darvene nella sua bontà. Tutti ne potranno mangiare, anche chi non è puro secondo le prescrizioni rituali: è come se si trattasse di cacciagione, ossia di una gazzella o di un cervo
- 16** Vi è proibito soltanto di mangiare il sangue di questi animali: lo spargerete a terra come acqua.
- 17** «Non potrete mangiare in un luogo qualsiasi quel che è riservato al Signore: la decima parte del frumento, del mosto e dell'olio, i primogeniti dei bovini e dei greggi, quel che avrete promesso al Signore con un voto, le altre offerte volontarie e i tributi
- 18** Queste cose le mangerete soltanto davanti al Signore, vostro Dio, nel luogo di culto che egli si sarà scelto. Le mangerete voi, i vostri figli, i vostri schiavi e le vostre schiave e i leviti che abiteranno insieme a voi. Farete festa davanti al Signore, vostro Dio, per ringraziarlo dei prodotti del vostro lavoro
- 19** Finché vivrete in quella terra, non dimenticatevi di dare ai leviti ciò di cui hanno bisogno.
- 20** «Quando il Signore, vostro Dio, avrà ampliato i vostri territori, come vi ha promesso, potrete mangiare carne a piacere, ogni volta che lo volete.
- 21** Se sarà lontano da voi il luogo che il Signore, vostro Dio, avrà scelto come sede del suo culto, potrete macellare secondo le mie prescrizioni i bovini, le pecore e le capre che il Signore vi avrà dato. Potrete mangiarne a piacere in qualsiasi luogo.
- 22** Ne mangerete come se fosse cacciagione, ossia gazzella o cervo; ne potrà mangiare anche chi non sarà puro secondo le prescrizioni rituali.
- 23** State però attenti a non mangiare carne in cui ci sia ancora sangue, perché nel sangue c'è la vita.
- 24** Non lo mangerete, ma lo spargerete a terra come acqua.
- 25** Se farete così, sarete felici voi e i vostri figli, perché avrete fatto quel che il Signore vi ordina come giusto.
- 26** «Ma porterete al luogo, che il Signore avrà scelto, le cose che avrete riservato per lui o promesse con un voto.
- 27** Porterete là anche gli animali per i sacrifici completi e li brucerete, carne e sangue, sull'altare del Signore, vostro Dio. Il sangue degli animali per gli altri sacrifici dovrà essere sparso sull'altare del Signore, vostro Dio, e voi ne potrete mangiare la carne.
- 28** «Osservate attentamente tutte le prescrizioni che vi comunico, e fate quel che il Signore, vostro Dio, ordina come buono e giusto. Così voi e i vostri figli sarete sempre felici.

AMMONIMENTO A NON IMITARE I PAGANI

- 29** «Il Signore, vostro Dio, distruggerà certamente di fronte a voi i popoli dei quali state per occupare la terra. Voi li sconfiggerete e prenderete la loro terra.

30 Quando il Signore li avrà sterminati, state attenti a non lasciarvi ingannare. Non seguitate il loro esempio. Non cercate di sapere come essi hanno adorato le loro divinità, per poi fare come loro.

31 Non adorerete in tal modo il Signore, vostro Dio! Quei popoli hanno fatto per i loro dèi cose che il Signore trova vergognose e detesta: per loro hanno bruciato nel fuoco come sacrificio perfino i loro figli e le loro figlie.

CAPITOLO 13

GLI ISRAELITI DEVONO COMBATTERE L'IDOLATRIA

1 «Metterete in pratica attentamente le istruzioni che vi comunico; non vi aggiungerete né vi toglierete nulla.

2-3 «Potrebbe venire tra voi qualche profeta o qualche visionario a dirvi di seguire e di adorare altri dèi, con i quali non avete nulla a che fare. Cercheranno di dar forza alle loro parole con la predizione di qualche fatto straordinario, che poi si avvererà.

4 Non ascoltate le parole di quel profeta o di quel visionario! Il Signore, vostro Dio, vi mette alla prova. Egli vuol sapere se lo amate con tutto il cuore e con tutta l'anima.

5 Seguirete il Signore, vostro Dio, e lo rispetterete; osserverete i suoi ordini e gli ubbidirete; lo servirete e gli resterete fedeli.

6 Quel profeta o quel visionario saranno messi a morte: vi hanno infatti proposto di rinnegare il Signore, il vostro Dio, che vi ha liberati dalla schiavitù nell'Egitto e vi ha condotti via di là. Volevano allontanarvi dalla via che il Signore, vostro Dio, vi ha ordinato di seguire. Estirpate il male che è in mezzo a voi!

7 «Può anche succedere che una delle persone più care - un fratello, figlio della tua stessa madre, un figlio, una figlia, la moglie o un amico - ti inciti di nascosto a seguire e ad adorare altri dèi: quelli con i quali, né tu né i tuoi padri, avete mai avuto a che fare:

8 divinità di popoli stranieri, non importa se sono vicini o se abitano in capo al mondo.

9 Non ascoltarli e non dar loro retta! Non lasciarti neppure prendere da compassione per perdonarli o coprire la loro colpa.

10-11 Devi uccidere una persona del genere! Devi essere il primo a lanciare il sasso, e poi tutto il popolo getterà sassi per farla morire: ha infatti cercato di allontanarti dal Signore, tuo Dio, che ti ha liberato dalla schiavitù nell'Egitto

12 Tutti gli Israeliti dovranno venirlo a sapere, e, per la paura, nessuno tra voi oserà più commettere una tale azione malvagia!

13-14 «In una delle vostre città, che il Signore, vostro Dio, vi dà, potrebbero esserci dei buoni a niente che invitano i loro concittadini a seguire e ad adorare altri dèi, con i quali non avete mai avuto a che fare. Quando lo verrete a sapere,

15 farete indagini per conoscere come stanno le cose: vi informerete con cura. Se risulterà che il fatto è vero, e che una tale vergogna è stata commessa in mezzo a voi,

16 destinerete allo sterminio quella città e quanto c'è in essa. Ucciderete gli abitanti e il loro bestiame,

17 e porterete tutto il bottino in mezzo alla piazza. Poi lo brucerete totalmente insieme alla città come sacrificio per il Signore, vostro Dio. Di essa rimarrà per sempre solo un mucchio di rovine, e non sarà più ricostruita

18 Non potrete trattenerne nulla di ciò che sarà destinato allo sterminio. Se così farete, il Signore non andrà in collera con voi, anzi, vi tratterà con affetto e bontà e vi renderà numerosi, come ha giurato ai vostri padri

19 Ubbidite sempre al Signore, vostro Dio; osservate tutti i suoi ordini che oggi vi comunico, e fate quel che è giusto per il Signore.

CAPITOLO 14

IL POPOLO D'ISRAELE APPARTIENE AL SIGNORE

1 «Voi siete come figli per il Signore, vostro Dio. Quando sarete in lutto per un morto, non vi farete incisioni sulla pelle e non vi raderete i capelli sulla fronte.

2 Voi, infatti, siete un popolo consacrato al servizio del Signore, vostro Dio; e il Signore vi ha scelti per essere un popolo speciale: la sua proprietà particolare fra tutti i popoli della terra.

ANIMALI PURI E IMPURI

(vedi Levitico 11)

3 «Non mangerete nessuna delle cose che il Signore vi ha proibito!

4 Potrete mangiare questi animali: il bue, la pecora e la capra,

5 il cervo, la gazzella, il daino, lo stambecco, la capra selvatica, l'antilope e il camoscio.

6 Vi sarà lecito mangiare ogni animale che ruminava e che ha lo zoccolo spaccato, diviso in due unghie.

- 7** Fra gli animali che ruminano o hanno lo zoccolo spaccato non mangerete il cammello, la lepre, l'irace: anche se ruminano, non hanno lo zoccolo spaccato. Essi saranno per voi animali impuri.
- 8** Considererete impuro anche il maiale, che ha lo zoccolo spaccato, ma non rumina. Vi è proibito mangiare la carne di questi animali e non ne toccherete i cadaveri.
- 9** «Fra tutti gli animali che vivono nell'acqua vi sarà lecito mangiare quelli che hanno pinne e squame
- 10** Non mangerete nessuno di quelli che non hanno pinne e squame: considerateli impuri.
- 11** Potrete mangiare gli uccelli considerati puri
- 12** Non mangerete invece questi: l'aquila, l'ossifraga e l'aquila di mare,
- 13** il nibbio, ogni specie di falco
- 14** e di corvo,
- 15** lo struzzo, la civetta e il gabbiano e ogni specie di sparviero,
- 16** il gufo, la nottola, il cigno,
- 17** il pellicano, l'avvoltoio, l'alcione,
- 18** la cicogna, ogni specie di airone, l'upupa e il pipistrello.
- 19** «Saranno per voi impuri tutti gli insetti che volano: non li potrete mangiare.
- 20** Gli altri volatili saranno considerati puri e li potrete mangiare.
- 21** «Non mangerete la carne di un animale morto di morte naturale; la darete allo straniero che vive con voi: lui potrà mangiarla, oppure la venderete a un forestiero. Voi siete un popolo consacrato al servizio del Signore, vostro Dio. «Non farete cuocere un capretto nel latte di sua madre.

LA DECIMA PARTE DEL RACCOLTO APPARTIENE AL SIGNORE

(vedi Levitico 27, 30-32; Numeri 18, 21-32)

- 22-23** «Ogni anno metterete da parte la decima di tutto il raccolto prodotto dai vostri campi: del frumento, del mosto e dell'olio. Insieme ai primi nati dei bovini e dei greggi la porterete nel posto che il Signore, vostro Dio, avrà scelto come sede della sua Abitazione, e là farete un banchetto alla presenza del Signore. Se farete così, imparerete a rispettare sempre il Signore, vostro Dio.
- 24** Ma se non potrete trasportare la parte che spetta al Signore, perché egli vi avrà dato un raccolto abbondante, e il cammino sarà troppo lungo, perché il luogo scelto dal Signore, vostro Dio, sarà lontano da dove abitate,
- 25** allora porterete al santuario del Signore il valore corrispondente in denaro.
- 26** Quando sarete là, comprenderete quel che desiderate: bovini, pecore e capre, vino o birra, o qualunque altra cosa di vostro gusto. Farete un banchetto davanti al Signore, vostro Dio, e farete festa con le vostre famiglie,
- 27** e non dimenticatevi dei leviti che staranno tra voi, poiché non hanno ricevuto una proprietà come voi.
- 28** «Ogni tre anni raccoglierete nelle vostre città la decima parte dei raccolti dell'ultimo anno.
- 29** Essa servirà a sfamare i leviti, poiché non hanno una proprietà come voi, e anche gli stranieri, gli orfani e le vedove che abiteranno tra voi. Così il Signore, vostro Dio, benedirà ogni lavoro al quale porrete mano.

CAPITOLO 15

CONDONO DEI DEBITI OGNI SETTIMO ANNO

- 1** «Ogni sette anni saranno condonati tutti i debiti.
- 2** Si procederà in questo modo: quando sarà stato proclamato, in onore del Signore, l'anno per il condono dei debiti, chi avrà fatto un prestito ad un altro, non costringerà il suo prossimo, un suo connazionale, a rimborsare il debito.
- 3** Si potrà esigere da uno straniero il pagamento dei debiti; ma quelli che avrete con un connazionale saranno condonati.
- 4-5** «Se ubbidirete al Signore, vostro Dio, mettendo in pratica tutti questi comandi che oggi vi ordino, non ci sarà nessun povero tra voi: il Signore, vostro Dio, vi colmerà di ogni bene nella terra che sta per darvi come proprietà perenne.
- 6** Il Signore, vostro Dio, vi darà ogni bene, come vi ha promesso: sarete così in grado di fare prestiti a molti popoli, e voi non ne avrete bisogno. Dominerete su molti popoli, ma essi non riusciranno a dominarvi.
- 7** «Se in una città della terra che il Signore, vostro Dio, vi dà, ci sarà tra di voi qualche Israelita povero, non sarete di cuore duro e non chiuderete la mano davanti al fratello povero.
- 8** Anzi, sarete generosi con lui e gli presterete ciò di cui ha bisogno nel suo stato di necessità.
- 9** Quando è ormai vicino il settimo anno, quello del condono, state attenti a non lasciarvi guidare da pensieri egoisti. Non siate duri con il connazionale bisognoso rifiutandogli ogni aiuto. Se egli sarà costretto ad accusarvi davanti al Signore, voi dovrete renderne conto

DEUTERONOMIO

10 Non siate dunque maldisposti con lui e fategli prestiti generosi. E il Signore, vostro Dio, benedirà ogni vostro lavoro e ogni vostra iniziativa.

11 «Ci saranno sempre poveri nella vostra terra: perciò vi ordino di essere generosi con i vostri connazionali poveri e bisognosi.

LIBERAZIONE DEGLI SCHIAVI NEL SETTIMO ANNO

(vedi Esodo 21, 1-6)

12 «Se, fra i vostri connazionali ebrei, un uomo o una donna saranno costretti a vendersi a voi come schiavi, vi serviranno per sei anni, e al settimo li lascerete liberi

13 Quando li libererete, non fateli andar via a mani vuote:

14 gli regalerete pecore e capre, grano e vino: tutte cose che dovete alla benedizione del Signore

15 Non dimenticate mai che siete stati schiavi in Egitto, e che il Signore, vostro Dio, vi ha liberati. Perciò vi do quest'ordine.

16 «Ma se lo schiavo dice che non vuole andarsene, perché ama voi e la vostra casa e si trova bene con voi,

17 allora con un punteruolo gli forerete l'orecchio appoggiandolo contro la porta della casa, ed egli sarà vostro schiavo per sempre. Farete lo stesso con una schiava.

18 «Non vi rincresca lasciar libero uno schiavo: durante sei anni vi ha reso il doppio del costo di un salariato. E il Signore vi benedirà in quel che farete.

I PRIMI NATI DEL BESTIAME APPARTENGONO AL SIGNORE

(vedi Esodo 13, 1-2.11-16)

19 «Consacrerete al Signore, vostro Dio, ogni primo maschio nato dal vostro bestiame grande e piccolo. Non metterete a lavorare il primo nato dei vostri bovini e non toserete il primo nato delle vostre pecore.

20 Ogni anno li porterete al luogo che il Signore avrà scelto, e là, con la vostra famiglia, li mangerete alla presenza del Signore.

21 Ma se avranno qualche difetto, se cioè sono zoppi, ciechi o hanno un'altra malformazione, non potrete sacrificarli al Signore, vostro Dio.

22 Li mangerete nelle vostre città; ne potrà mangiare anche chi non sarà puro secondo le prescrizioni rituali; come se si trattasse di cacciagione, ossia di una gazzella o di un cervo.

23 Vi è proibito soltanto di mangiare il sangue di quest'animale: lo spargerete a terra come acqua.

CAPITOLO 16

LE TRE FESTE DI PELLEGRINAGGIO

(vedi Esodo 23, 14-17; 34, 18-26)

1 «Nel mese di Abib ricordatevi di celebrare la Pasqua in onore del Signore, vostro Dio: in una notte del mese di Abib egli vi ha fatto uscire dall'Egitto.

2 A Pasqua, nel luogo che il Signore, vostro Dio, avrà scelto come sede della sua Abitazione, gli offrirete in sacrificio animali presi dal bestiame piccolo e grande.

3 Nel banchetto di questo sacrificio non mangerete pane lievitato. Per sette giorni mangerete pane senza lievito: esso vi ricorda la vostra sofferenza quando siete usciti in fretta dall'Egitto. Così ricorderete per tutta la vostra vita il giorno in cui siete usciti dall'Egitto.

4 Per sette giorni non ci sia traccia di lievito in tutto il vostro territorio. La carne dell'animale, offerto in sacrificio la sera del primo giorno, non può essere conservata fino al mattino seguente.

5 «Non vi è permesso fare il sacrificio di Pasqua in una qualsiasi delle città che il Signore, vostro Dio, sta per darvi,

6 ma soltanto nel luogo che egli avrà scelto come sede della sua Abitazione. Farete questo sacrificio alla sera, al tramonto del sole, nel momento in cui siete usciti dall'Egitto.

7 Cuocerete la vittima e la mangerete nel luogo scelto dal Signore, vostro Dio. L'indomani potrete tornare a casa vostra.

8 Per sei giorni mangerete pane non lievitato; il settimo vi riunirete in onore del Signore, vostro Dio, e non farete nessun lavoro.

9 «Conterete sette settimane, dal momento in cui comincerete a tagliare le messi

10 Celebrerete poi la festa delle Settimane in onore del Signore, vostro Dio, con offerte generose, nella misura in cui il Signore, vostro Dio vi avrà benedetto

11 Andrete nel luogo che il Signore avrà scelto come sede della sua Abitazione e, davanti a lui, farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le schiave, i leviti che abiteranno nelle vostre città, i forestieri, gli orfani e le vedove che saranno in mezzo a voi

DEUTERONOMIO

- 12** Non dimenticate che siete stati schiavi in Egitto: osserverete e metterete in pratica queste leggi.
- 13** «Quando avrete finito di trebbiare il grano e di pigiare l'uva, celebrerete per sette giorni la festa delle Capanne
- 14** In quell'occasione farete festa voi, i vostri figli e le figlie, i vostri schiavi e le schiave, i leviti, i forestieri, gli orfani e le vedove che abiteranno nelle vostre città.
- 15** Farete festa per sette giorni in onore del Signore, vostro Dio, nel luogo che egli avrà scelto. Sarete pieni di gioia, perché il Signore, vostro Dio, vi avrà benedetto con un raccolto abbondante e con il successo del vostro lavoro.
- 16** «Tre volte all'anno gli uomini si presenteranno al Signore, vostro Dio, nel luogo che egli avrà scelto: per la festa degli Azzimi, per la festa delle Settimane e per la festa delle Capanne. Nessuno osi presentarsi al santuario del Signore a mani vuote,
- 17** ma ciascuno farà un'offerta nella misura della benedizione che il Signore, vostro Dio, gli avrà dato.

COME AMMINISTRARE LA GIUSTIZIA

- 18** «In tutte le città che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, nominerete giudici e magistrati per ogni tribù. Essi amministreranno la giustizia per il popolo in modo imparziale.
- 19** «Non deviate il corso della giustizia e non fate preferenze. Non accettate regali, perché il regalo rende ciechi i sapienti e corrompe le decisioni dei giusti.
- 20** «Cercate di essere veramente giusti e così resterete in vita e possederete la terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi.

PRATICHE RELIGIOSE PROIBITE

- 21** «Quando costruirete un altare al Signore, vostro Dio, non dovrete piantarvi accanto pali sacri di nessun genere.
- 22** Non alzerete stele sacre, perché il Signore, vostro Dio, le detesta.

CAPITOLO 17

- 1** «Non offrirete al Signore, vostro Dio, né un toro, né una pecora che abbia qualche difetto o qualche malattia, perché sarebbe una vergogna per il Signore, vostro Dio.

GLI ISRAELITI NON DEVONO TOLLERARE L'IDOLATRIA

- 2** «Potrà accadere che in una delle città che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, ci sia tra di voi un uomo o una donna che fa quel che dispiace al Signore e trasgredisce l'alleanza con lui:
- 3** cioè rende culto ad altri dèi, e si inginocchia davanti a loro, davanti al sole, alla luna o alle stelle: una cosa che io non vi ho mai ordinato!
- 4** Quando questo vi sarà riferito o ne avrete sentito parlare, informatevi con cura. Se risulterà che il fatto è vero, e che una tale vergogna è stata commessa tra gli Israeliti,
- 5** condurrete all'ingresso della vostra città l'uomo o la donna che avrà commesso un'azione del genere, e li farete morire a sassate.
- 6** «Un accusato potrà essere messo a morte solo con la testimonianza di due o tre persone; la testimonianza di un uomo solo non sarà sufficiente.
- 7** I testimoni getteranno per primi i sassi per farlo morire, e, dopo di loro, tutto il popolo. «Estirpate il male che è in mezzo a voi!

IL TRIBUNALE SUPREMO

- 8** «Quando una causa giudiziaria sarà troppo difficile da risolvere nelle vostre città, - in casi di omicidio, di ferite, di diritti o di ogni altro litigio, - andrete al luogo di culto, che il Signore, vostro Dio, avrà scelto.
- 9** Vi presenterete ai sacerdoti leviti e al giudice in carica a quel tempo ed esporrete loro il caso. Essi vi indicheranno come risolvere la questione.
- 10** Eseguirete la sentenza che, nel luogo scelto dal Signore, avranno pronunziato, e farete esattamente quel che vi avranno insegnato.
- 11** Vi comporterete secondo le istruzioni che vi avranno date, e la sentenza che vi avranno indicata. Non cambiate niente di quel che vi avranno esposto.
- 12** «Se qualcuno agirà con presunzione e non ubbidirà al sacerdote che è là per servire il Signore, vostro Dio, o al giudice, quell'uomo sarà condannato a morte. Estirpate il male che è in Israele
- 13** Tutto il popolo lo verrà a sapere, ne avrà timore, e nessuno si comporterà più con simile presunzione.

ISTRUZIONI PER IL RE

- 14** «Quando sarete entrati nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, né avrete preso possesso e la abiterete, può darsi che vogliate avere un re come tutti i popoli vicini
- 15** Allora dovrete nominare come vostro re colui che il Signore, vostro Dio, avrà scelto. Farete re uno dei vostri connazionali: non potrete mettere come vostro capo uno straniero che non appartiene al popolo d'Israele.
- 16** «Egli non dovrà possedere molti cavalli, né far tornare il popolo in Egitto per acquistarne, perché il Signore vi ha proibito di tornare indietro per quella strada
- 17** Non dovrà avere molte mogli, perché il suo cuore non si allontani dal Signore, e non dovrà accumulare molto argento e oro.
- 18** «Quando salirà al trono, farà copiare per sé, su un libro, questa legge custodita dai sacerdoti leviti
- 19** La terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita. Così imparerà a rispettare il Signore, suo Dio, osserverà tutte le prescrizioni di questa legge e queste norme, e le metterà in pratica.
- 20** In tal modo, eviterà di ritenersi superiore ai suoi connazionali e di trasgredire qualcuno di questi ordini. Allora lui e i suoi discendenti regneranno a lungo su Israele.

CAPITOLO 18

I DIRITTI DELLA TRIBÙ DI LEVI

- 1** «I sacerdoti leviti e gli altri membri della tribù di Levi non riceveranno una proprietà come gli altri Israeliti. Mangeranno la carne dei sacrifici offerti al Signore e quanto è riservato a lui;
- 2** non avranno una proprietà fra gli Israeliti, poiché il Signore si prende cura di loro, come ha promesso.
- 3** «Quando uno del popolo offre in sacrificio un toro, una capra o una pecora, i sacerdoti avranno diritto a ricevere la spalla, le mascelle e lo stomaco dell'animale.
- 4** Darete loro le primizie del frumento, del mosto e dell'olio, e le primizie della tosatura delle pecore.
- 5** Il Signore, vostro Dio, infatti, ha scelto i membri della tribù di Levi fra tutte le vostre tribù, perché essi e i loro figli esercitino, per sempre, l'ufficio sacerdotale a servizio del Signore.
- 6** «Se un levita desidera lasciare la città dove abita in Israele e andare al luogo che il Signore avrà scelto,
- 7** potrà esercitare il suo ministero, a servizio del Signore, suo Dio, come tutti gli altri leviti che abitano nel luogo di culto.
- 8** Riceverà per il suo mantenimento una parte uguale a quella degli altri, indipendentemente dai suoi beni di famiglia.

NON IMITARE LE PRATICHE MAGICHE DEI PAGANI

- 9** «Quando sarete entrati nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, non imiterete le pratiche vergognose dei popoli pagani che vi abitano
- 10** Nessuno tra di voi bruci in sacrificio un figlio o una figlia; nessuno pratichi la divinazione o cerchi di indovinare il futuro, nessuno eserciti la magia,
- 11** né faccia incantesimi, o consulti spiriti e indovini; nessuno cerchi di interrogare i morti
- 12** Chiunque fa queste cose è considerato dal Signore una vergogna. A causa di tali pratiche vergognose il Signore, vostro Dio, scaccerà quei popoli davanti a voi
- 13** Voi, invece, comportatevi in modo irreprensibile con il Signore, vostro Dio!

DIO MANDERÀ AL SUO POPOLO UN VERO PROFETA

- 14** «I popoli di cui state per occupare il territorio ascoltano gli indovini e gli incantatori, ma a voi il Signore, vostro Dio, non permette di agire così
- 15** Il Signore, vostro Dio, farà sorgere un profeta come me, e sarà uno del vostro popolo. A lui dovrete dare ascolto
- 16** Lo avete chiesto al Signore, vostro Dio, quando eravate riuniti ai piedi del monte Oreb: "Non vogliamo più ascoltare la voce del Signore, nostro Dio, né vedere questo grande fuoco, altrimenti moriremo".
- 17** «Il Signore mi rispose: "Hanno ragione a parlare così!
- 18** Io manderò a essi un profeta come te, e sarà uno del loro popolo. Gli comunicherò la mia volontà, ed egli insegnerà loro quel che io gli avrò ordinato
- 19** Se qualcuno non ubbidirà alle parole che il profeta pronunzierà in mio nome, io lo castigherò.
- 20** Ma se un profeta avrà la presunzione di dire in mio nome qualcosa che non gli ho comandato di dire, o parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà essere messo a morte".
- 21** «Forse vi chiederete come potrete riconoscere una parola che non viene dal Signore.

22 Se il profeta annunzia qualcosa nel nome del Signore, e questo non accade né si realizza, è una parola che non viene dal Signore. Il profeta l'ha detta per presunzione: non lasciatevi impressionare da lui!

CAPITOLO 19

LE CITTÀ-RIFUGIO

(vedi Numeri 35, 9-28)

1 «Il Signore, vostro Dio, distruggerà i popoli dei quali sta per darvi la terra. Li sconfiggerete e ne occuperete le città e le case.

2 Allora, in quella terra che il Signore, vostro Dio, vi fa possedere, sceglierete tre città.

3 Dividerete in tre parti il territorio che il Signore, vostro Dio, vi dà in possesso e costruirete strade verso quelle città, perché ogni omicida possa trovarvi rifugio.

4 «Solo chi avrà ucciso il suo prossimo involontariamente senza mai averlo odiato potrà rifugiarsi là e aver salva la vita.

5 È il caso, per esempio, di uno che va al bosco con un compagno a tagliare la legna, e, mentre la mano abbassa la scure per tagliare l'albero, il ferro gli sfugge dal manico, colpisce il compagno, e questi muore. Chi ha causato l'incidente si rifugerà in una di quelle città e avrà salva la vita.

6 Si dovrà evitare che l'uomo responsabile di vendicare la vittima, sconvolto dall'ira, insegue l'omicida, lo raggiunga e lo metta a morte. Questo può accadere se il cammino verso quella città è troppo lungo. Chi ha ucciso, non deve essere messo a morte, perché non aveva mai odiato la vittima.

7 Per questo motivo vi ordino di scegliere tre città.

8-9 «Se voi cercherete di mettere in pratica tutto quel che oggi vi ordino, se amerete il Signore, vostro Dio, e camminerete per la sua strada, egli ingrandirà i vostri territori, come si è impegnato con i vostri padri; vi darà tutta la terra che disse loro di darvi. In questo caso aggiungerete altre tre città alle prime tre.

10 Così, nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in proprietà, non sarà versato il sangue di un innocente, e voi non ne sarete colpevoli.

11 «Ma se uno odia il suo compagno, gli tende un agguato, lo assale, lo colpisce a morte e poi si rifugia in una di quelle città,

12 gli anziani della sua città lo manderanno a prendere e lo consegneranno a chi deve vendicare la vittima, perché lo uccida.

13 Non abbiate compassione di lui: estirpate da Israele l'assassino di un innocente e così sarete felici.

RISPETTO DEI CONFINI DI PROPRIETÀ

14 «Nei campi che riceverete nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in possesso, i primi arrivati metteranno dei confini. Non sposterete mai i segni di proprietà, a danno dei vostri vicini.

I TESTIMONI

15 «La testimonianza di una sola persona non basta per far condannare chi ha commesso un delitto, un crimine o una qualsiasi colpa. L'accusa dovrà essere provata da due o tre testimoni.

16 «Se un testimone falso accusa qualcuno di un delitto,

17 i due contendenti si presenteranno al santuario del Signore. Esporranno il caso ai sacerdoti e ai giudici in carica a quel tempo.

18 I giudici faranno un'indagine accurata e, se il testimone è falso e ha mosso una falsa accusa contro un suo connazionale,

19 applicherete a lui la pena che voleva far infliggere all'altro. In tal modo estirperete il male che è in mezzo a voi!

20 Gli altri lo verranno a sapere e ne avranno paura, così non sarà commessa in mezzo a voi una tale azione malvagia.

21 Non abbiate compassione: si deve risarcire vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede.

CAPITOLO 20

NORME PER LA GUERRA

1 «Quando andrete in guerra contro i vostri nemici e vedrete cavalli, carri e un esercito più numeroso di voi, non abbiate paura di loro, perché con voi c'è il Signore, vostro Dio, che vi ha fatti uscire dall'Egitto.

2 «Quando sarete prossimi alla battaglia, il sacerdote si farà avanti e parlerà al popolo.

- 3** Dirà: "Ascoltate, Israeliti! Oggi state per attaccare i vostri nemici. Non perdetevi di coraggio e non abbiate paura! Non smarritevi e non spaventatevi di loro!
- 4** Il Signore, vostro Dio, vi accompagna contro i vostri nemici, per farvi vincere.
- 5** «I capi diranno al popolo: "Chi ha costruito una casa nuova e non l'ha ancora inaugurata, vada e torni a casa! Altrimenti, se muore in battaglia, un altro la inaugurerà.
- 6** Chi ha piantato una vigna e non ne ha ancora colti i primi frutti, vada e torni a casa! Altrimenti, se muore in battaglia, un altro li coglierà.
- 7** Chi si è fidanzato e non ha ancora sposato la sua donna, vada e torni a casa! Altrimenti, se muore in battaglia, un altro la sposerà".
- 8** «I capi diranno ancora al popolo: "Chi ha paura e manca di coraggio, vada e torni a casa! Altrimenti, demoralizzerà anche gli altri".
- 9** «Quando i capi avranno finito di parlare, saranno nominati i comandanti delle varie unità dell'esercito.
- 10** «Quando vi avvicinerete a una città per attaccarla, offrirete prima agli abitanti trattative di pace.
- 11** Se accetteranno e vi apriranno le porte, saranno costretti a lavorare per voi.
- 12** Ma se non accetteranno le condizioni di pace e preferiranno combattere, allora assedierete quella città
- 13** Quando il Signore, vostro Dio, ve la darà nelle mani, ucciderete tutti gli uomini
- 14** Terrete come bottino di guerra le donne, i bambini, il bestiame e quel che c'è nella città. Disporrete liberamente dei beni dei nemici, che il Signore, vostro Dio, vi avrà consegnato
- 15** Queste norme riguardano le città lontane, che non appartengono ai popoli dove voi vi stabilirete.
- 16** «Ma nelle città di questi popoli, che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in proprietà, non lascerete in vita nessuno
- 17** Li sterminerete tutti: Ittiti, Amorrei, Cananei, Perizziti, Ewei e Gebusei, come il Signore vi ha ordinato
- 18** C'è pericolo che vi insegnino a commettere le cose vergognose che fanno in onore dei loro dèi, e così peccherete contro il Signore, vostro Dio.
- 19** «Quando assedierete a lungo una città per combattere contro di essa e conquistarla, non distruggerete gli alberi dei dintorni abbattendoli con la scure. Potrete mangiare i loro frutti, ma non li taglierete: gli alberi della campagna, infatti, non sono nemici da combattere!
- 20** Per costruire quel che è necessario all'assedio della città con cui siete in guerra, finché non l'abbiate conquistata, potrete abbattere e tagliare soltanto gli alberi che sicuramente non producono frutti mangiabili.

CAPITOLO 21

COME FARE QUANDO NON SI SCOPRE UN ASSASSINO

- 1** «Se nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in proprietà, verrà trovato in aperta campagna un uomo assassinato, e non si saprà chi l'ha ucciso,
- 2** gli anziani e i giudici andranno sul posto e misureranno la distanza fra il morto e le città dei dintorni.
- 3** Gli anziani della città più vicina prenderanno una giovane vacca, non ancora usata per lavoro e che non ha ancora portato il giogo;
- 4** la condurranno vicino a un corso d'acqua in un punto dove non si sono mai coltivati e seminati i campi, e le spezzeranno il collo.
- 5** «Poi si avvicineranno i sacerdoti, discendenti di Levi, che il Signore, vostro Dio, ha scelti per servirlo e per dare la benedizione nel suo nome. Essi hanno anche il compito di giudicare ogni caso di lite e di ferimenti.
- 6** «Allora tutti gli anziani della città vicina al cadavere si laveranno le mani sulla vacca a cui è stato spezzato il collo presso il corso d'acqua,
- 7** e dichiareranno: "Noi non siamo gli autori di questo omicidio, e non abbiamo visto come è accaduto.
- 8** Signore, perdona al tuo popolo, Israele, che hai liberato, e non ritenerlo colpevole dell'omicidio di un innocente". «E il Signore perdonerà loro.
- 9** Così toglierete da voi la responsabilità per l'omicidio di un innocente, e questo sarà accettato dal Signore.

IL MATRIMONIO CON UNA PRIGIONIERA DI GUERRA

- 10** «Quando andrete in guerra contro i vostri nemici, e il Signore, vostro Dio, ve li metterà nelle mani e avrete fatto prigionieri,
- 11** può darsi che uno di voi veda tra di loro una donna bella. Se egli si innamora di lei e la vuol prendere in moglie,
- 12** la potrà condurre a casa sua. Essa si raderà la testa, si taglierà le unghie,
- 13** si cambierà il vestito che aveva quando fu presa, e abiterà in casa di quell'uomo. Per un mese essa potrà far lutto per suo padre e sua madre, e solo dopo l'uomo potrà sposarla e avere rapporti con lei

DEUTERONOMIO

14 Se in seguito non gli piacerà più, dovrà lasciarla libera. Ma non potrà venderla per denaro, né trattarla come schiava, dopo che l'ha obbligata a essere sua moglie.

I DIRITTI DEL PRIMOGENITO

15 «Un uomo ha due mogli e ne ama una più dell'altra. Tutt'e due gli danno figli, e il primogenito è il figlio della meno amata

16 Quando quell'uomo dividerà i beni tra i figli, non potrà dare la parte del primogenito al figlio della donna che ama di più, preferendolo così al figlio dell'altra che in realtà è il primogenito

17 Dovrà riconoscere come primogenito il figlio della donna meno amata, e, fra tutto quel che possiede, gli darà il doppio rispetto all'altro. Questi infatti è il suo primo figlio e ha il diritto del primogenito!

IL FIGLIO RIBELLE

18 «Un uomo ha un figlio testardo e ribelle, che non ubbidisce né a suo padre né a sua madre. Anche se lo castigano, non li ascolta

19 Allora suo padre e sua madre lo prenderanno e lo condurranno dagli anziani della città, di fronte al tribunale.

20 Essi diranno: "Questo nostro figlio è testardo e ribelle; non vuole ubbidirci, è pieno di vizi e ubriacone".

21 «Allora tutti gli uomini della sua città lo faranno morire a sassate. Così estirperete il male che è in mezzo a voi: tutto Israele lo saprà e avrà timore.

SEPOLTURA DI UN CONDANNATO APPESO A UN ALBERO

22 «Se un uomo ha commesso un delitto che merita la pena di morte, la sentenza è stata eseguita, ed egli è stato appeso a un albero,

23 il suo cadavere non rimarrà tutta la notte appeso a quell'albero. Lo dovete assolutamente seppellire nello stesso giorno: il cadavere di un uomo appeso attira la maledizione di Dio, e voi non dovete rendere impura la terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in proprietà.

CAPITOLO 22

OBBLIGO DI RESTITUZIONE

(vedi Esodo 23, 4-5)

1 «Se vedete che il toro o la pecora di un vostro connazionale si sono smarriti, non dovete far finta di niente; preoccupatevi invece di ricondurli al proprietario.

2 Se egli non abita vicino, o non lo conoscete, dovete prendere l'animale con voi. Lo terrete finché il vostro connazionale lo richieda, e allora lo restituirate a lui.

3 Farete allo stesso modo anche riguardo al suo asino, al suo vestito e a qualunque cosa persa da un vostro connazionale e da voi trovata. Non dovete far finta di niente!

4 «Se vedete l'asino o il toro di un vostro connazionale caduti lungo la strada, non dovete far finta di niente: lo aiuterete a rialzarsi.

PRESCRIZIONI DIVERSE

5 «Una donna non si metterà il vestito di un uomo, e neppure un uomo indosserà il vestito di una donna: comportarsi così è una cosa vergognosa per il Signore, vostro Dio.

6 «Mentre siete in cammino, se troverete su un albero o per terra un nido d'uccelli con la madre che cova le uova o protegge i piccoli, non porterete via la madre dai piccoli.

7 Lasciate la madre e prendete i piccoli. Così avrete una vita lunga e felice.

8 «Se costruite una casa nuova, fate un parapetto intorno al tetto a terrazza, per non essere responsabili della morte di uno che cada di sotto.

9 «Non piantate nella vostra vigna altre specie di piante. In questo caso tutto dovrebbe essere consacrato al Signore: sia il raccolto delle viti che quello delle altre piante.

10 «Non dovete arare con un bue e un asino sotto lo stesso giogo.

11 «Non portate vestiti fatti con lana e lino tessuti insieme.

12 «Fate delle frange ai quattro angoli del mantello con cui vi coprite.

UNA DONNA ACCUSATA DI NON ESSERE VERGINE

DEUTERONOMIO

- 13** «Può capitare che un uomo sposa una donna e, dopo aver avuto rapporti con lei, non amandola più,
14 l'accusa di cattive azioni e la calunnia in questo modo: "Ho sposato questa donna, ma quando mi sono accostato a lei, non l'ho trovata vergine".
15 «Allora il padre e la madre della ragazza porteranno agli anziani della città, in tribunale, le prove della verginità della figlia.
16 Il padre dichiarerà agli anziani: "Ho dato mia figlia in moglie a quest'uomo; egli non l'ama più,
17 le attribuisce cattive azioni e dice che mia figlia non era vergine. Ecco le prove della verginità di mia figlia!". «E i genitori allora mostreranno agli anziani il panno con le tracce di sangue della notte nuziale.
18 Gli anziani della città prenderanno il marito e gli daranno una punizione
19 Inoltre, poiché ha calunniato una vergine in Israele, dovrà pagare al padre della ragazza un'ammenda di cento monete d'argento. Ella rimarrà sua moglie, e per tutta la sua vita egli non potrà più divorziare da lei.
20 «Ma se la cosa è vera, e non c'è prova che la ragazza era vergine,
21 allora la condurranno all'ingresso della casa del padre, e la gente della sua città la farà morire a sassate. Essa ha commesso un'infamia in Israele: si è infatti comportata come una prostituta quand'era in casa del padre. Così estirperete il male che è in mezzo a voi.

IL PECCATO DI ADULTERIO

(vedi Levitico 20, 10)

- 22** «Se un uomo sarà sorpreso a dormire con una donna sposata, tutti e due dovranno morire: l'uomo e la donna. Così estirperete il male da Israele.

RAPPORTI CON LA FIDANZATA DI UN ALTRO

- 23** «Se un uomo trova in città una ragazza fidanzata a un altro e dorme con lei,
24 li condurrete all'ingresso della città e li farete morire tutti e due a sassate. La ragazza deve morire perché non ha chiesto aiuto pur essendo in città; l'uomo perché ha disonorato la donna promessa a un altro. Così estirperete il male che è in mezzo a voi.
25 Ma se un uomo trova, in campagna, la ragazza fidanzata e la violenta, allora dovrà morire soltanto l'uomo.
26 Alla ragazza non sarà fatto niente, perché non ha commesso una colpa che merita la morte. È una situazione simile a quella di un uomo che si avventa su un altro e lo uccide:
27 egli ha trovato la ragazza nei campi, e anche se lei avesse gridato, nessuno le sarebbe venuto in aiuto.

RAPPORTI CON UNA DONNA NON FIDANZATA

(vedi Esodo 22, 15-16)

- 28** «Un uomo trova una ragazza vergine, non fidanzata, la prende, dorme con lei e sono sorpresi sul fatto.
29 L'uomo che ha dormito con la ragazza darà al padre di lei cinquanta monete d'argento e dovrà sposarla perché l'ha disonorata. Per tutta la vita non gli sarà permesso di divorziare da lei.

CAPITOLO 23

PROIBIZIONE DI RAPPORTI CON UNA DELLE MOGLI DEL PADRE

- 1** «Nessuno potrà avere rapporti sessuali con una delle mogli di suo padre, perché violerebbe i diritti del padre.

PERSONE ESCLUSE DALL'ASSEMBLEA DEGLI ISRAELITI

- 2** «Un uomo che ha i testicoli schiacciati o i genitali mutilati non sarà ammesso nell'assemblea dei fedeli del Signore.
3 «Un uomo nato da un matrimonio illegale non sarà ammesso nell'assemblea dei fedeli. Non saranno ammessi i suoi discendenti neppure dopo dieci generazioni.
4 «Gli appartenenti al popolo degli Ammoniti e a quello dei Moabiti non saranno ammessi nell'assemblea dei fedeli e i loro discendenti neppure dopo dieci generazioni.
5 Essi infatti non vi hanno aiutati con pane e acqua mentre eravate in cammino dopo essere usciti dall'Egitto. Anzi, hanno pagato Balaam, figlio di Beor, originario di Petor in Mesopotamia, per maledirvi.
6 Ma il Signore, vostro Dio, vi ama e non ha ascoltato le parole di Balaam; ha cambiato la maledizione in una benedizione per voi.
7 Finché vivrete, non cercherete mai pace e amicizia con questi popoli.

DEUTERONOMIO

8 «Non disprezzate coloro che appartengono al popolo di Edom, perché sono vostri parenti. Non disprezzate gli Egiziani, perché avete abitato come stranieri nella loro terra.

9 I loro discendenti, che abitano tra voi, potranno essere ammessi nell'assemblea dei fedeli a partire dalla terza generazione.

L'ACCAMPAMENTO NON DEVE ESSERE RESO IMPURO

10 «Quando farete guerra contro i vostri nemici e pianterete l'accampamento, state attenti a non renderlo impuro.

11 «Se ci sarà un uomo che non è puro perché di notte ha avuto una perdita di seme, uscirà fuori dell'accampamento, e non potrà rientrarvi.

12 Verso sera si laverà, e al tramonto del sole rientrerà nell'accampamento.

13 «Avrete fuori dell'accampamento un posto per i vostri bisogni

14 Ciascuno porterà con sé una paletta: quando dovrà soddisfare i suoi bisogni, scaverà un buco fuori dell'accampamento, e, dopo, ricoprirà con la terra i suoi escrementi.

15 Il vostro accampamento è un luogo sacro, perché il Signore, vostro Dio, è presente in esso per proteggervi e per abbandonare i nemici in vostro potere. Se vede tra voi qualcosa di indecente, non vi accompagnerà più.

LO SCHIAVO IN FUGA

16 «Se uno schiavo fugge dal suo padrone e cerca rifugio nel vostro territorio, non dovrete restituirlo al proprietario

17 Egli potrà scegliere un luogo in cui vivere tra voi, in una delle vostre città, ed essere libero. Non lo sfrutterete!

PROIBIZIONE DELLA PROSTITUZIONE SACRA

18 «Nessun Israelita, uomo o donna, deve darsi alla prostituzione sacra

19 Il denaro guadagnato in questo modo non devono portarlo al tempio del Signore, vostro Dio, per adempiere un voto. Quel che fanno è in realtà una vergogna per il Signore.

PRESTITI A INTERESSE

20 «Quando fate un prestito a un vostro connazionale - in denaro, cibo o qualsiasi altra cosa non esigerete da lui interessi.

21 Potrete esigere interessi da uno straniero, ma non da un connazionale. Se osserverete questa legge nella terra che state per possedere, il Signore, vostro Dio, benedirà tutto quel che intraprenderete.

LE PROMESSE FATTE A DIO

22 «Quando prometterete con un voto di offrire qualcosa al Signore, vostro Dio, adempite presto la promessa fatta. Se ritardate, commetterete un peccato e, di sicuro, il Signore ve ne chiederà conto.

23 Se non farete un voto, non commetterete nessun peccato.

24 Eseguite fedelmente i voti che pronunziate, e mantenete con generosità quel che promettete al Signore, vostro Dio.

DIRITTO DI COGLIERE ALCUNI FRUTTI

25 «Se passate nella vigna di un altro, potrete mangiarne l'uva, finché sarete sazi; ma non ne porterete via in un cesto.

26 Se passate nel campo di grano di un altro, potrete coglierne le spighe con la mano; ma non taglierete con la falce il grano di un altro.

CAPITOLO 24

LA MOGLIE DIVORZIATA

1 «Può succedere che un uomo sposa una donna, vive con lei, ma dopo un po' trova nella moglie qualcosa di sconveniente, e questa non gli piace più. Allora il marito scrive una dichiarazione di divorzio, la consegna alla donna e la manda via.

2 Dopo averlo lasciato, la donna si sposa con un altro.

DEUTERONOMIO

3 Se il secondo marito non l'ama più, le scrive una dichiarazione di divorzio, gliela consegna e la manda via, oppure se questo secondo marito che l'aveva sposata muore,

4 il primo uomo, che l'aveva mandata via, non può riprenderla come moglie, perché essa è diventata impura per lui. Se la riprende, si tratta di una cosa vergognosa per il Signore. Non dovete contaminare con un simile peccato la terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in proprietà.

L'UOMO APPENA SPOSATO È ESENTE DAL SERVIZIO MILITARE

(vedi 20, 7)

5 «Se un uomo ha appena preso moglie, non andrà in guerra e non sarà obbligato ad altri servizi. Per un anno potrà dedicarsi liberamente alla sua casa e rendere felice la donna che ha sposata.

PRESCRIZIONE SUL PEGNO

6 «Non prenderete in pegno le due pietre che uno usa per macinare il grano, e neppure una sola di esse, perché in questo modo si prende in pegno quel che gli è necessario per vivere.

RAPIMENTO DI PERSONA

7 «Se si scopre che uno ha rapito un suo connazionale israelita, lo ha reso schiavo e lo ha venduto, il rapitore deve essere messo a morte. Estirpate il male che è in mezzo a voi!

PRESCRIZIONI PER I MALATI DI PELLE

8 «Nei casi di malattie di pelle, fate attenzione e preoccupatevi di mettere in pratica tutto quel che vi indicheranno i sacerdoti leviti. Eseguitelo quel che ho ordinato loro.

9 Ricordatevi di quel che il Signore, vostro Dio, fece a Miriam, quando eravate in cammino dopo essere usciti dall'Egitto.

ALTRE PRESCRIZIONI SUI PEGNI

10 «Se prestate a qualcuno una cosa qualsiasi, non entrerete in casa sua per prendere il pegno:

11 resterete all'esterno, ed egli vi porterà fuori il pegno.

12-13 Se si tratta di un povero che vi dà in pegno il mantello, non terrete il pegno durante la notte. Glielo renderete al tramonto del sole, così quell'uomo potrà coprirsi durante la notte: egli vi sarà riconoscente, e il Signore, vostro Dio, terrà conto della vostra buona azione.

PAGAMENTO DEL SALARIO

14 «Non tratterete in modo ingiusto la paga di un povero e di un bisognoso, sia egli un vostro connazionale o uno straniero che vive in una città del vostro paese.

15 Ogni giorno gli darete la sua paga prima che tramonti il sole; egli è povero e ha bisogno della paga. Altrimenti rivolgerà al Signore un'accusa contro di voi e sarete colpevoli.

RESPONSABILITÀ PERSONALE

16 «I genitori non possono essere condannati a morte per i delitti commessi dai figli, né i figli per i delitti dei genitori. Una persona può essere punita con la morte solo per le proprie colpe.

DIRITTI DEGLI INDIFESI

17 «Non deviate il corso della giustizia a danno di uno straniero o di un orfano. Non prendete in pegno il vestito di una vedova.

18 Non dimenticatevi che anche voi siete stati schiavi in Egitto, e il Signore, vostro Dio, vi ha liberati di là: perciò vi ordino di mettere in pratica questi comandamenti.

UNA PARTE DEL RACCOLTO SPETTA AI POVERI

19 «Quando raccogliete il grano nei vostri campi e dimenticate alcune spighe nel campo, non tornate a prenderle. Esse saranno dello straniero, dell'orfano e della vedova. Così il Signore, vostro Dio, benedirà ogni vostra impresa.

DEUTERONOMIO

20 «Quando raccogliete le ulive, non tornate indietro a cercare quelle che avete dimenticato: esse sono dello straniero, dell'orfano e della vedova.

21 «Quando cogliete l'uva nella vostra vigna, non ripassate a raccogliere i grappoli dimenticati: essi sono dello straniero, dell'orfano e della vedova.

22 «Non dimenticate che anche voi siete stati schiavi nel paese d'Egitto: perciò vi ordino di mettere in pratica questi comandamenti.

CAPITOLO 25

MODERAZIONE NELLE PUNIZIONI CORPORALI

1 «Quando due uomini sono in lite, vanno in tribunale, sono giudicati, e uno è dichiarato innocente e l'altro colpevole,

2 se il colpevole deve ricevere la punizione della fustigazione, il giudice lo farà stendere a terra. Alla presenza del giudice lo fustigheranno con un numero di colpi proporzionato alla gravità della sua colpa.

3 In ogni caso non si potranno superare i quaranta colpi. Se infatti se ne danno di più, sarebbe una punizione eccessiva, e il vostro connazionale sarebbe umiliato.

IL BUE CHE TREBBIA

4 «Non metterete la museruola al bue che trebbia il grano.

LA VEDOVA SENZA FIGLI

5 «Quando alcuni fratelli vivono insieme, e uno muore senza aver lasciato figli, la vedova non deve sposare un uomo estraneo alla famiglia. Uno dei fratelli ha l'obbligo di prenderla in moglie.

6 Il primo figlio che lei darà alla luce, sarà considerato come figlio del fratello morto; così il suo nome non sarà cancellato tra gli Israeliti.

7 «Ma se uno non vuole sposare la cognata, essa andrà in tribunale, dagli anziani, e dirà: "Mio cognato non vuol rispettare i suoi obblighi, e non dà a suo fratello un figlio che continui a portare il suo nome tra gli Israeliti!".

8 «Allora gli anziani convocheranno l'uomo e lo interrogheranno. Se egli dichiara di non voler sposare la cognata,

9 lei gli si avvicinerà alla presenza degli anziani, gli toglierà il sandalo e gli sputerà in faccia. Dichiederà: "Così si tratta l'uomo che si rifiuta di dare un discendente alla famiglia di suo fratello!".

10 «Gli Israeliti chiameranno la famiglia di quest'uomo "Famiglia dello scalzo".

COLPO PROIBITO IN UNA RISSA

11 «Se due uomini litigano tra loro, e la moglie di uno si avvicina per aiutare il marito a difendersi da quello che lo picchia, allunga il braccio e afferra costui per i genitali,

12 dovrete tagliarle la mano: non abbiate compassione di lei!

ONESTÀ NEL COMMERCIO

13 «Nella vostra borsa non terrete pesi falsificati, uno più grande e uno più piccolo

14 A casa vostra non terrete misure falsificate, una più grande e una più piccola.

15 Voi avrete pesi esatti e giusti, misure esatte e giuste: così vivrete a lungo nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi.

16 Il Signore, infatti, considera come una vergogna chi è ingiusto in questo modo.

IL POPOLO DEGLI AMALECITI È NEMICO D'ISRAELE

17 «Non dimenticate quel che vi hanno fatto gli Amaleciti mentre eravate in cammino dopo essere usciti dall'Egitto

18 Essi infatti, poiché non temono Dio, vi hanno teso un'imboscata lungo la strada e, mentre voi eravate stanchi e sfiniti, hanno aggredito quelli che erano rimasti indietro

19 Non dimenticatevi di annientare gli Amaleciti così che più nessuno si ricordi di loro, quando il Signore, vostro Dio, vi avrà concesso sicurezza contro i vostri nemici nella terra che vi fa conquistare come vostra proprietà.

CAPITOLO 26

OFFERTA DELLE PRIMIZIE E PROFESSIONE DI FEDE

- 1** «Quando sarete entrati nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi in proprietà, l'avrete conquistata e vi sarete stabiliti là,
- 2** allora ciascuno di voi prenderà le primizie dei frutti di quella terra, di quei frutti che lui stesso avrà coltivato nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi. Li metterà in un cesto e poi andrà nel luogo che il Signore, vostro Dio, avrà scelto come sede della sua Abitazione.
- 3** Si presenterà al sacerdote in carica in quei giorni e gli dirà: "Oggi dichiaro alla presenza del Signore, mio Dio, di essere entrato nella terra che il Signore aveva promesso ai nostri antenati di darci!".
- 4** «Il sacerdote prenderà il cesto dalle sue mani e lo metterà davanti all'altare del Signore, vostro Dio.
- 5** Colui che ha portato l'offerta dichiarerà davanti al Signore, vostro Dio: "Il mio antenato era un nomade senza patria, andò in Egitto e abitò là con un piccolo gruppo di persone: diventarono un popolo grande, forte e numeroso.
- 6** Gli Egiziani ci maltrattarono e ci oppressero, ci costrinsero a una dura schiavitù.
- 7** Invocammo l'aiuto del Signore, Dio dei nostri padri: ascoltò le nostre grida, vide la nostra sofferenza, la fatica e i maltrattamenti.
- 8** Il Signore ci liberò dall'Egitto, usò potenza grande e straordinaria, riempì tutti di terrore, compì miracoli strepitosi.
- 9** Ci ha condotti in questo posto, ci ha dato questo paese, paese dove scorre latte e miele
- 10** Per questo offro le primizie della terra, che il Signore mi ha dato. «Quell'uomo metterà davanti al santuario le offerte e si inchinerà fino a terra per adorare il Signore, vostro Dio.
- 11** «In quell'occasione farete festa per tutti i beni che il Signore, vostro Dio, ha dato a voi e alle vostre famiglie, e farete partecipare anche i leviti e gli stranieri che abitano tra voi.

PREGHIERA MENTRE SI OFFRE LA DECIMA PARTE DEL RACCOLTO

- 12** «Ogni tre anni ci sarà l'anno della decima: quando avrete terminato di prelevare la decima parte del raccolto, la metterete a disposizione dei leviti, degli stranieri, degli orfani e delle vedove. Così essi avranno di che sfamarsi nelle vostre città
- 13** Allora ciascuno di voi dichiarerà davanti al Signore, vostro Dio: "Non ho tenuto a casa mia quel che ti è riservato. L'ho dato al levita, allo straniero, all'orfano e alla vedova, come mi hai ordinato. Non ho trascurato i tuoi comandamenti e non li ho dimenticati
- 14** Non ho mangiato una parte della decima quando ero in lutto, non l'ho portata quando ero in stato di impurità, né l'ho offerta per fare un banchetto in onore di un morto Signore, mio Dio, ho ubbidito alle tue parole, ho eseguito i tuoi ordini
- 15** Dal cielo, dove c'è la tua abitazione santa, guarda su di noi; benedici Israele, tuo popolo, e la terra che ci hai data, come hai promesso ai nostri padri, terra dove scorre latte e miele".

DICHIARAZIONE D'ALLEANZA

- 16** «Oggi il Signore, vostro Dio, vi ordina di mettere in pratica queste leggi e norme: le custodirete e le eseguirete con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima.
- 17** «Oggi avete sentito il Signore dichiarare che egli sarà il vostro Dio e che voi dovete comportarvi secondo la sua volontà, osservare le sue leggi, i suoi ordini e le sue norme e ubbidire alla sua voce.
- 18** «Oggi il Signore vi ha fatto dichiarare che siete il suo popolo, la sua proprietà particolare, come egli ha promesso; che volete osservare i suoi ordini;
- 19** che egli vi renderà per dignità, fama e gloria il popolo più grande fra tutti i popoli che ha fatto; che voi sarete un popolo sacro per il Signore, vostro Dio, come lui ha dichiarato».

CAPITOLO 27

GLI ISRAELITI DEVONO CELEBRARE L'ALLEANZA CON IL SIGNORE

- 1** Mosè accompagnato dagli anziani degli Israeliti, ordinò al popolo: «Osservate tutti i comandamenti che oggi vi comunico.
- 2** «Quando avrete attraversato il Giordano per entrare nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, innalzerete grandi pietre e le dipingerete di bianco.
- 3** Su di esse scriverete tutte le leggi contenute negli insegnamenti che vi ho dato. Farete così quando avrete passato il Giordano per entrare nella terra che il Signore, vostro Dio, sta per darvi, una terra dove scorre latte e miele e che il Signore, Dio dei vostri padri, vi ha promesso.

DEUTERONOMIO

- 4 Quando sarete al di là del Giordano, innalzerete sul monte Ebal queste pietre, come ora vi ordino, e le dipingerete di bianco.
- 5 «Costruirete là anche un altare in onore del Signore, vostro Dio, con pietre non toccate da alcun attrezzo di ferro,
- 6 per costruirlo userete solo pietre non squadrate. Su quest'altare offrirte in onore del Signore, vostro Dio, sacrifici completi
- 7 e sacrifici per il banchetto sacro: li mangerete là e farete festa in onore del Signore.
- 8 Sulle pietre che avrete innalzato, scriverete in modo chiaro tutte le leggi contenute nei miei insegnamenti».
- 9 Poi Mosè, accompagnato dai sacerdoti leviti, parlò a tutto il popolo d'Israele: «Fate silenzio, Israeliti, e ascoltate! Oggi voi siete diventati il popolo che appartiene al Signore, vostro Dio.
- 10 Ubbiditegli e mettete in pratica i comandamenti e le leggi che oggi vi comunico.
- 11 In quel giorno Mosè ordinò anche al popolo:
- 12 «Quando avrete attraversato il Giordano, le tribù di Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Giuseppe e Beniamino staranno sul monte Garizim e pronunzieranno le benedizioni sul popolo
- 13 Le tribù di Ruben, Gad, Aser, Zabulon, Dan e Neftali staranno sul monte Ebal e pronunzieranno le maledizioni.

LE DODICI MALEDIZIONI

- 14 «I leviti si rivolgeranno a tutti gli Israeliti e pronunzieranno a voce alta:
- 15 Maledetto chi scolpisce o fonde in metallo la statua di un idolo per adorarla di nascosto. Questi oggetti, fabbricati dagli uomini, sono una vergogna per il Signore!". Tutto il popolo risponderà: "Amen!"
- 16 "Maledetto chi disprezza il padre o la madre!". Tutto il popolo risponderà: "Amen!"
- 17 "Maledetto chi sposta i confini di proprietà del suo vicino!". Tutto il popolo risponderà: "Amen!"
- 18 "Maledetto chi indica a un cieco la strada sbagliata!". Tutto il popolo risponderà: "Amen!"
- 19 "Maledetto chi devia il corso della giustizia a danno di uno straniero, di un orfano o di una vedova!" Tutto il popolo risponderà: "Amen!"
- 20 "Maledetto chi dorme con una delle mogli di suo padre, perché non rispetta i diritti del padre!". Tutto il popolo risponderà: "Amen!"
- 21 "Maledetto chi ha rapporti sessuali con qualsiasi animale!". Tutto il popolo risponderà: "Amen!"
- 22 "Maledetto chi dorme con sua sorella, figlia di suo padre o di sua madre!". Tutto il popolo risponderà: "Amen!"
- 23 "Maledetto chi dorme con la suocera!". Tutto il popolo risponderà: "Amen!"
- 24 "Maledetto chi uccide qualcuno di nascosto!". Tutto il popolo risponderà: "Amen!"
- 25 "Maledetto chi accetta regali per uccidere un innocente!". Tutto il popolo risponderà: "Amen!"
- 26 "Maledetto chi non osserva e non mette in pratica le leggi contenute in questi insegnamenti!". "Tutto il popolo risponderà: "Amen!".

CAPITOLO 28

PROMESSA DI FELICITÀ

(vedi 11, 13-15)

- 1 «Se ubbidirete fedelmente al Signore, vostro Dio, e vi preoccuperete di mettere in pratica tutti i comandamenti che oggi vi comunico, il Signore vi renderà il più grande popolo della terra.
- 2 «Se ubbidirete al Signore, vostro Dio, egli vi darà sicuramente ogni genere di benedizione:
- 3 Sarà benedetto chi abita in città e chi abita in campagna.
- 4 Avrete molti figli, raccolti abbondanti e bestiame fecondo, sia tra i bovini, sia tra le pecore e le capre.
- 5 I vostri cesti saranno pieni di frutti e le vostre madie di pane.
- 6 Sarete benedetti sia in viaggio, sia a casa vostra.
- 7 Quando i vostri nemici vi attaccheranno, il Signore vi darà vittoria su di loro: vi assaliranno venendo da una sola parte, ma dovranno fuggire in tutte le direzioni.
- 8 Il Signore, vostro Dio, proteggerà quel che avrete raccolto nei vostri granai e darà successo a quel che farete: egli vi benedirà nella terra che sta per darvi".
- 9 «Se metterete in pratica i comandamenti del Signore, vostro Dio, e vi comporterete secondo la sua volontà, egli manterrà la sua promessa di farvi essere un popolo consacrato a lui.
- 10 Allora tutti i popoli della terra riconosceranno che appartenete al Signore e avranno paura di voi.
- 11 Il Signore vi farà abbondare di beni nella terra che ha promesso ai vostri antenati di darvi: avrete molti figli, bestiame fecondo e raccolti abbondanti.
- 12 Il Signore aprirà il cielo, dove ci sono i suoi tesori: scenderà la pioggia sulla vostra terra al momento giusto, e prospererà il vostro lavoro. Così potrete fare prestiti a tanti popoli, ma voi non prenderete nulla da loro.

13 Il Signore vi farà essere alla testa degli altri, e mai gli ultimi; avrete una posizione dominante e mai una inferiore: però dovete ascoltare e mettere veramente in pratica gli ordini del Signore, vostro Dio, che oggi vi comunicò.

14 Non devierete né a destra né a sinistra dai comandamenti che oggi vi comunico, e non seguirete né adorerete altri dèi.

LA DISUBBIDIENZA A DIO SARÀ PUNITA

15 «Se non ubbidirete al Signore, vostro Dio, e non vi preoccuperete di mettere in pratica tutti i comandamenti e le norme che oggi vi comunico, sarete colpiti da queste maledizioni:

16 Sarà maledetto chi abita in città e chi abita in campagna.

17 I vostri cestì e le vostre madie saranno vuoti.

18 Saranno maledetti i vostri figli, i vostri raccolti e i nati dai vostri bovini, pecore e capre.

19 Sarete maledetti sia in viaggio, sia a casa vostra.

20 Su ogni cosa che farete, il Signore manderà disgrazie, confusione e insuccesso: sarete distrutti e scomparirete in fretta, perché avete abbandonato il Signore con il vostro comportamento malvagio.

21 Il Signore manderà un'epidemia di peste, per eliminarvi dalla terra che andate a conquistare.

22 Il Signore vi colpirà con malattie che consumano, febbri e infiammazioni, con arsura e siccità; farà seccare o marcire i vostri cereali quando crescono. Queste disgrazie vi perseguiteranno fino a farvi scomparire.

23 Il cielo sopra la vostra testa avrà il colore del bronzo; e la terra sotto i vostri piedi sarà dura come il ferro.

24 Il Signore farà piovere sui vostri campi sabbia e polvere: scenderanno dal cielo, finché sarete distrutti.

25 Il Signore vi farà fuggire davanti ai nemici: li attaccherete da un'unica parte, e sarete costretti a fuggire in tutte le direzioni. Sarete uno spettacolo raccapricciante per tutti i regni della terra.

26 I vostri cadaveri saranno cibo per gli uccelli rapaci e per le bestie selvagge, e nessuno le cacerà via.

27 Il Signore vi colpirà con ulcere, come gli Egiziani, con emorroidi, rogna e prurito, da cui non potrete guarire.

28 Il Signore vi colpirà con pazzia, cecità e demenza.

29 In pieno giorno camminerete a tastoni come ciechi al buio. Non avrete successo nei vostri affari, anzi sarete continuamente sfruttati e derubati, ma nessuno vi aiuterà.

30 Quando uno si fiderà, un altro possederà la sua donna; chi costruirà una casa non l'abiterà, e chi planterà una vigna non ne godrà i frutti.

31 I vostri buoi saranno scannati davanti ai vostri occhi, ma voi non ne mangerete; i vostri asini saranno rubati alla vostra presenza, ma non faranno ritorno a voi; le vostre pecore saranno prese dai nemici, ma nessuno vi aiuterà.

32 I vostri figli e le vostre figlie saranno presi come schiavi da un popolo straniero; i vostri occhi vedranno questo e continueranno a consumarsi in pianto, ma voi non potrete farci niente.

33 I vostri raccolti e i prodotti della vostra fatica saranno goduti da un popolo sconosciuto; voi sarete solo sfruttati e maltrattati.

34 Diventerete pazzi a causa di quel che dovrete vedere!

35 Il Signore vi colpirà con terribili piaghe alle ginocchia e alle gambe: non si potranno guarire e si estenderanno sul vostro corpo dalla testa ai piedi.

36 Il Signore vi farà deportare, insieme al re che avrete scelto, in mezzo a un popolo sconosciuto a voi e ai vostri padri. Là adorerete dèi stranieri, semplici statue di legno o di pietra.

37 I popoli in mezzo a cui il Signore vi farà andare prigionieri avranno schifo di voi, vi derideranno e vi prenderanno in giro.

38 Seminerete grano in abbondanza nei vostri campi, ma ne raccoglierete poco, perché le cavallette lo divoreranno.

39 Planterete vigne e le lavorerete, ma non ne berrete il vino; anzi, non arriverete neppure alla vendemmia, perché i vermi rovineranno la vigna.

40 Avrete ulivi in tutto il vostro territorio, ma non avrete olio per i vostri profumi, perché le ulive cadranno prima di maturare.

41 Metterete al mondo figli e figlie, ma non rimarranno presso di voi, perché saranno deportati.

42 Tutti gli alberi e i prodotti della terra saranno devastati dagli insetti.

43 Gli stranieri che abitano in mezzo a voi avranno sempre più potere, mentre voi non conterete più niente.

44 Essi vi presteranno denaro, non più voi a loro; diventeranno i vostri capi e voi sarete gli ultimi.

45 «Tutte queste maledizioni si abatteranno su di voi e vi perseguiteranno fino a distruggervi, perché non avete ubbidito al Signore, vostro Dio, e non avete messo in pratica i suoi comandamenti e le sue norme, come io vi ho ordinato.

46 «Tutto questo sarà per voi e per i vostri discendenti, per sempre, un ammonimento solenne.

47 «Se non avrete servito il Signore, vostro Dio, con gioia e gratitudine quando sarete nel benessere,

- 48 Dovrete servire i nemici che il Signore manderà contro di voi. Avrete fame e sete, sarete nudi e privi di tutto. Il Signore metterà sulle vostre spalle un peso insopportabile, fino a sterminarvi.
- 49 Da lontano, dai confini della terra, farà venire contro di voi un popolo di cui non conoscete la lingua, e che si precipiterà su di voi come un uccello rapace.
- 50 Sarà un popolo duro, senza rispetto per i vecchi né pietà per i giovani.
- 51 Mangerà il vostro bestiame e i vostri raccolti, e voi morirete di fame. Non vi lascerà niente: né grano, né vino, né olio e neppure i piccoli dei vostri bovini, delle pecore e delle capre. Esso vi costringerà a scomparire.
- 52 Vi assiederà nelle vostre città finché avrà demolito le mura alte e fortificate che vi danno sicurezza nel vostro territorio. Assiederà proprio tutte le città della terra che il Signore, vostro Dio, vi concede!
- 53 Durante l'assedio, i vostri nemici vi ridurranno a un tale stato di necessità, che sarete costretti a mangiare i vostri bambini: la carne dei figli e delle figlie che il Signore, vostro Dio, vi avrà dato.
- 54 L'uomo più sensibile e delicato che c'è tra voi guarderà con sospetto il fratello, la moglie più cara e i figli che avrà lasciato sopravvivere.
- 55 Avrà infatti paura di dover spartire con loro la carne dei figli che egli mangia. Non gli rimarrà nient'altro nello stato di necessità a cui vi avranno costretto i nemici durante l'assedio delle vostre città.
- 56 La donna più sensibile e delicata tra voi farà lo stesso: lei, che non aveva mai provato neppure a poggiare un piede per terra, tanto era sensibile e delicata, guarderà con ingordigia il marito che ama, il figlio e la figlia,
- 57 persino la placenta uscita da lei, e il bambino che ha appena dato alla luce. Essa spera di poterli mangiare di nascosto, poiché è stata privata di tutto nello stato di necessità a cui vi avranno costretto i nemici durante l'assedio delle vostre città.
- 58 «Preoccupatevi di mettere in pratica tutte le leggi contenute negli insegnamenti di questo libro e rispettate colui che porta il nome glorioso e terribile di "Signore", vostro Dio.
- 59 Altrimenti, egli stesso colpirà voi e i vostri discendenti con castighi eccezionali: castighi gravi e persistenti, malattie terribili e incurabili.
- 60 Manderà contro di voi le epidemie che avete visto in Egitto e di cui avete paura, ed esse non vi lasceranno più.
- 61 Il Signore farà venire contro di voi, fino a sterminarvi, ogni genere di malattie e di castighi, non descritti negli insegnamenti di questo libro.
- 62 «Poiché non avete ubbidito al Signore, vostro Dio, solo pochi di voi resteranno in vita, mentre prima eravate numerosi come le stelle del cielo.
- 63 Prima, il Signore si è rallegrato nel farvi del bene e nel rendervi numerosi; allo stesso modo, si compiacerà nel farvi perire e nel distruggervi. «Il Signore vi strapperà dalla terra, in cui ora entrate per conquistarla,
- 64 e vi disperderà in mezzo a tutti i popoli da una parte all'altra della terra. In mezzo a quei popoli sarete costretti ad adorare altri déi, sconosciuti a voi e ai vostri padri, semplici statue di legno e di pietra.
- 65 In mezzo a quei popoli non avrete tranquillità, né troverete un posto in cui fermarvi. Il Signore renderà il vostro cuore inquieto, i vostri occhi tristi e il vostro animo pieno di paura.
- 66 La vita sarà per voi come sospesa a un filo, e avrete paura di giorno e di notte. Sarete disperati!
- 67 Sarete talmente spaventati e avrete sperimentato tante disgrazie che al mattino direte: "Fosse già sera!" e alla sera: "Fosse già mattino!".
- 68 «Il Signore vi riporterà con navi in Egitto, e ritornerete là, dove vi dissi che non sareste più tornati. In Egitto cercherete di vendervi ai vostri nemici come schiavi e come schiave, ma nessuno vorrà comprarvi».

TERZO DISCORSO DI MOSÈ

LE ESIGENZE DELL'ALLEANZA

- 69 Il Signore ordinò a Mosè di concludere, a suo nome, un'alleanza con gli Israeliti, quand'erano nella regione di Moab. Quest'alleanza è diversa da quella già conclusa al monte Oreb e ha le seguenti condizioni.

CAPITOLO 29

QUEL CHE DIO HA FATTO PER GLI ISRAELITI

- 1 Mosè convocò tutti gli Israeliti e disse loro: «Quando eravate in Egitto, avete visto con i vostri occhi in che modo il Signore ha trattato il faraone, i suoi ministri e tutti gli Egiziani.
- 2 Avete visto come li ha messi alla prova con miracoli e con grandi prodigi.
- 3 Tuttavia, fino a oggi, il Signore vi ha resi insensibili: non avete ancora capito quel che avete visto e ascoltato!
- 4 Per quarant'anni il Signore vi ha guidati nel deserto, e i vestiti non si sono logorati addosso a voi, né i sandali si sono consumati ai vostri piedi.
- 5 Non avete avuto bisogno di mangiare pane, né di bere vino o birra. Il Signore si è preso cura di voi, perché possiate comprendere che lui è il vostro Dio.

DEUTERONOMIO

6 «Poi siete giunti fin qui: Sicon, re di Chesbon, e Og, re di Basan, ci hanno attaccati in battaglia, ma noi li abbiamo sconfitti.

7 Ci siamo impadroniti del loro territorio e l'abbiamo dato in proprietà alle tribù di Ruben, di Gad e a metà della tribù di Manasse.

8 «Per questo osserverete e metterete in pratica le condizioni di quest'alleanza: così avrete successo in quel che farete.

L'ALLEANZA CON IL SIGNORE

9 «Israeliti, oggi siete tutti riuniti davanti al Signore, vostro Dio. Ci siete veramente tutti: capi delle vostre tribù, gli anziani e gli altri responsabili,

10 i vostri bambini e le vostre mogli, i forestieri che vivono nel nostro accampamento e sono incaricati di tagliare legna e di attingere acqua.

11 Oggi, il Signore, vostro Dio, conclude con voi un'alleanza, e voi l'accettate con un giuramento solenne.

12 Così egli vi farà essere il suo popolo, e sarà per voi il vostro Dio, come ha promesso a voi e ha giurato ai vostri antenati: Abramo, Isacco e Giacobbe.

13 Quest'alleanza, che io vi propongo e vi chiedo di accettare con un giuramento solenne, non riguarda soltanto voi:

14 essa vale per chi è qui presente davanti al Signore, nostro Dio, e anche per quelli che non sono qui con noi in questo momento: i nostri discendenti.

CASTIGHI PER COLORO CHE NON VOGLIONO ACCETTARE L'ALLEANZA

15 «Vi ricordate del tempo in cui abitammo in Egitto, e dei popoli di cui abbiamo attraversato il territorio.

16 Avete visto i loro idoli vergognosi, semplici statue di legno, di pietra, d'argento e d'oro.

17 Non ci sia tra voi uomo o donna, famiglia o tribù che oggi volti le spalle al Signore, nostro Dio, per adorare gli dèi di quei popoli: sarebbe come una pianta che produce veleno amaro.

18 «Dopo aver ascoltato queste parole solenni, nessuno, contento, dica dentro di sé: "Per me andrà tutto bene; farò quel che mi pare, perché la pioggia metterà fine alla siccità!".

19 «Il Signore non sarà disposto a perdonarlo. Non sopporterà l'infedeltà di quell'uomo e andrà in collera contro di lui. Su quell'uomo verranno tutte le maledizioni descritte in questo libro, e il Signore cancellerà il ricordo di lui dalla faccia della terra.

20 Il Signore lo escluderà dal popolo d'Israele, lo abbandonerà alle disgrazie destinate a chi trasgredisce l'alleanza e descritte negli insegnamenti di questo libro.

MINACCE DI ESILIO

21 «Quando le generazioni future - i vostri figli che vivranno dopo di voi, oppure gli stranieri venuti da lontano - vedranno le catastrofi e i disastri con cui il Signore avrà colpito il vostro paese, diranno:

22 "Questa terra è bruciata da zolfo e sale! Non si può seminare né far crescere niente; nessuna pianta vi germoglia! È una catastrofe come quella di Sodoma, di Gomorra, di Adma e di Zeboim, che il Signore ha distrutto nel pieno della sua collera".

23 «Tutti i popoli si chiederanno: "Perché il Signore ha trattato così questa terra? Che cosa significa una collera così grande?".

24 «Allora si risponderà: "È successo così perché questo popolo ha trasgredito l'alleanza con il Signore, Dio dei loro antenati, che egli aveva concluso con loro quando li liberò dall'Egitto.

25 Essi hanno servito e adorato altri dèi: divinità che non conoscevano prima, e che il Signore non gli ha permesso di adorare.

26 Per questo il Signore è andato in collera contro questa terra, mandandole contro tutte le maledizioni descritte in questo libro.

27 Mosso dal suo furore e dalla sua collera terribile, il Signore li ha strappati dalla loro terra e li ha dispersi in una terra straniera, dove si trovano ancor oggi".

28 «Solo il Signore, nostro Dio, può conoscere le cose nascoste; per noi e per i nostri figli vale per sempre quel che è stato rivelato, ossia mettere in pratica le leggi contenute in questi insegnamenti.

CAPITOLO 30

GLI ISRAELITI RITORNERANNO AL SIGNORE

- 1** «Tutto questo, la promessa di benedizione e la minaccia di maledizione di cui vi ho parlato, si avvererà su di voi. Allora, in mezzo ai popoli fra cui vi avrò disperso il Signore, vostro Dio, rifletterete su questi avvenimenti,
- 2** ritornerete a lui e gli darete ascolto. Voi e i vostri figli metterete in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima quel che oggi vi comando.
- 3** Il Signore, vostro Dio, vi mostrerà il suo amore e cambierà il vostro destino. Vi riunirà di nuovo dalle regioni in cui vi avrò disperso.
- 4** Anche se sarete dispersi in capo al mondo, il Signore, vostro Dio, verrà a prendervi e di là vi riunirà,
- 5** vi ricondurrà nella terra dei vostri padri, e voi la possederete di nuovo. Egli vi ricolmerà di beni e vi renderà più numerosi dei vostri padri.
- 6** «Il Signore, vostro Dio, cambierà il vostro cuore e quello dei vostri discendenti. Allora potrete amarlo con tutto il cuore e con tutta l'anima, e così rimanere in vita.
- 7** Le maledizioni qui descritte, il Signore, vostro Dio, le farà ricadere sui vostri nemici e su quelli che vi hanno perseguitato con odio.
- 8** Voi invece darete ascolto di nuovo al Signore e metterete in pratica tutti i suoi ordini che oggi vi comunico.
- 9** Il Signore, vostro Dio, vi darà grande benessere: successo per il vostro lavoro, figli numerosi, bestiame fecondo e raccolti abbondanti. Il Signore si rallegrerà ancora nel farvi del bene, come ha fatto con i vostri padri.
- 10** Voi, infatti, darete ascolto al Signore, vostro Dio, e metterete in pratica i suoi ordini e le sue leggi, scritte in questo libro che contiene i suoi insegnamenti. Ritornerete al Signore, vostro Dio, con tutto il cuore e tutta l'anima.

I COMANDAMENTI DEL SIGNORE NON SONO IMPOSSIBILI

- 11** «Questi ordini, che oggi vi do, non sono incomprensibili per voi, e neppure irraggiungibili.
- 12** Essi non stanno in cielo, così da dover dire: "Chi salirà in cielo e li porterà a noi, perché possiamo conoscerli e metterli in pratica?".
- 13** «Essi non stanno neppure al di là del mare, così da dover dire: "Chi andrà al di là del mare e li porterà a noi, perché possiamo metterli in pratica?".
- 14** «La parola del Signore è molto vicina a voi, l'avete imparata e la conoscete bene; vi è possibile metterla in pratica.

SCEGLIERE LA VITA

- 15** «Fate attenzione, oggi vi propongo la scelta tra vita e felicità da una parte, morte e sventura dall'altra.
- 16** Per questo oggi vi ordino di amare il Signore, vostro Dio, di seguire la sua strada e di osservare i suoi ordini, le sue leggi e le sue norme. Così vivrete e diventerete numerosi, e il Signore, vostro Dio, vi benedirà nella terra che state per conquistare
- 17** Ma se allontanerete il vostro cuore da lui e gli disubbidirete, se cederete alla tentazione di inginocchiarvi davanti ad altri dèi e di rendere loro culto,
- 18** già da oggi vi dichiaro che farete una brutta fine: non rimarrete a lungo nella terra che state per conquistare al di là del fiume Giordano.
- 19** «Oggi il cielo e la terra mi sono testimoni: vi propongo la scelta tra vita e morte, tra benedizione e maledizione: scegliete dunque la vita, così voi e i vostri discendenti potrete vivere!
- 20** Questo sarà possibile se amerete il Signore, vostro Dio, se gli darete ascolto e gli rimarrete fedeli. Solo lui, infatti, vi dà la vita e tanti anni per abitare nella terra, che ha promesso di dare ai vostri padri, ad Abramo, Isacco e Giacobbe».

CAPITOLO 31

ULTIMI GIORNI DI MOSÈ

MOSÈ SCEGLIE GIOSUÈ COME SUO SUCCESSORE

- 1** Mosè rivolse a tutti gli Israeliti un nuovo discorso.
- 2** Disse: «Ora ho centovent'anni e non sono più in grado di essere il vostro capo. Il Signore, inoltre, mi ha detto: "Tu non passerai al di là del Giordano!".
- 3** «Il Signore stesso, il vostro Dio, passerà il fiume davanti a voi, sconfiggerà questi popoli che vi stanno di fronte, e voi vi impadronirete della loro terra. Giosuè sarà alla vostra testa, come il Signore ha detto.
- 4** Il Signore tratterà questi popoli come ha trattato Sicon e Og, re degli Amorrei, e le loro terre: li ha distrutti!
- 5** Il Signore li metterà nelle vostre mani, e voi li tratterete esattamente come vi ho ordinato.
- 6** Siate forti e coraggiosi; non spaventatevi e non abbiate paura davanti a quei popoli: il Signore, vostro Dio, vi accompagna, non vi lascerà e non vi abbandonerà!».

DEUTERONOMIO

7 Mosè chiamò Giosuè e, davanti a tutti gli Israeliti, gli disse: «Sii forte e coraggioso, perché insieme a questo popolo entrerai nella terra che il Signore ha promesso di dare ai loro padri, e la darai loro in proprietà.

8 Il Signore sarà con te e ti guiderà; non ti lascerà e non ti abbandonerà. Non aver paura e non perderti di coraggio».

LETTURA SOLENNE DELLA LEGGE OGNI SETTE ANNI

9 Mosè scrisse queste istruzioni e le consegnò agli anziani degli Israeliti e ai sacerdoti discendenti di Levi, che portavano l'arca che conteneva il documento dell'alleanza con il Signore.

10-11 Mosè diede loro quest'ordine: «Ogni sette anni, nell'anno del condono dei debiti, leggerete queste istruzioni durante la festa delle Capanne. Le leggerete ad alta voce davanti a tutti gli Israeliti, quando essi si presenteranno davanti al Signore, vostro Dio, nel luogo che egli avrà scelto».

12 Riunirete tutto il popolo: uomini, donne, bambini, e anche gli stranieri che abitano con voi. Tutti dovranno ascoltare per imparare a rispettare il Signore, vostro Dio, e a mettere in pratica quel che è contenuto in queste istruzioni.

13 Anche i loro figli, che non le conoscono ancora, le ascolteranno per imparare a rispettare il Signore, vostro Dio, per tutto il tempo che vivrete nella terra che avrete conquistato al di là del Giordano».

DIO APPARE A MOSÈ E A GIOSUÈ

14 Il Signore disse a Mosè: «Ormai si avvicina il momento della tua morte. Chiama Giosuè, e presentatevi alla tenda dell'incontro, così io gli comunicherò i miei ordini». Mosè e Giosuè andarono a presentarsi alla tenda dell'incontro.

15 Il Signore si manifestò dalla tenda attraverso la colonna di nubi. Essa stava all'ingresso della tenda.

GLI ISRAELITI SARANNO INFEDELI AL SIGNORE

16 Il Signore disse a Mosè: «Tu morirai tra poco. Dopo, questo popolo mi sarà infedele e mi abbandonerà. Essi romperanno l'alleanza che ho fatto con loro, e seguiranno divinità straniere: quelle del territorio dove stanno per andare.

17 Allora andrò in collera contro di loro e li abbandonerò; mi nasconderò da loro e saranno distrutti. Molte disgrazie insopportabili li colpiranno. Allora capiranno che sono stati colpiti da queste disgrazie perché io, il loro Dio, non sono più in mezzo a loro.

18 Mi terrò nascosto da loro a causa del male che hanno fatto, perché si sono rivolti ad altri dèi».

UN CANTO DI AMMONIZIONE E DI RICORDO

19 Il Signore continuò: «Su, scrivi il canto che io ti dirò. Poi lo insegnerai agli Israeliti, perché lo imparino a memoria: questo canto sarà come un testimoniaio per me contro di loro.

20 Infatti li conduco nella terra che ho promesso ai loro padri, dove scorre latte e miele. Mangeranno, si sazieranno e ingrasseranno; ma si rivolgeranno ad altri dèi e li adoreranno. Mi rifiuteranno e romperanno l'alleanza con me.

21 Allora, quando saranno stati colpiti da molte disgrazie insopportabili, questo canto sarà un testimoniaio contro di loro, poiché i loro discendenti non lo avranno dimenticato. Conosco infatti i progetti che fanno già adesso, prima ancora che li abbia condotti nella terra che ho promesso».

22 Quel giorno Mosè mise per iscritto il canto, che Dio gli aveva detto, e lo insegnò agli Israeliti.

DIO CONFERMA GIOSUÈ COME SUCCESSORE DI MOSÈ

23 Il Signore comunicò i suoi ordini a Giosuè, figlio di Nun, e gli disse: «Sii forte e coraggioso, poiché tu guiderai gli Israeliti nel paese che ho promesso loro. Io sarò con te!».

LE LEGGI DEL SIGNORE SONO TESTIMONI CONTRO GLI ISRAELITI

24 Mosè scrisse in un libro tutti questi insegnamenti. Quando ebbe finito,

25 disse ai leviti che trasportavano l'arca che conteneva il documento dell'alleanza con il Signore:

26 «Prendete il libro con questi insegnamenti e mettetelo a fianco dell'arca dell'alleanza fatta con il Signore, vostro Dio. Esso resterà là come testimoniaio contro gli Israeliti.

27 Conosco infatti come essi sono testardi e ribelli. Se ora, mentre sono ancora vivo in mezzo a voi, vi siete già ribellati contro il Signore, tanto più dopo la mia morte!».

MOSÈ INSEGNA AGLI ISRAELITI IL CANTO DI AMMONIMENTO

28 Mosè continuò: «Riunite vicino a me gli anziani delle vostre tribù e gli altri responsabili, perché io possa far sentir loro queste parole. Cielo e terra mi saranno testimoni!

29 So infatti che dopo la mia morte voi vi allontanerete dalla strada che vi ho ordinato di seguire. Vi rovinerete, e alla fine vi colpirà la sventura, poiché avrete fatto quel che dispiace al Signore e lo avrete irritato con la vostra condotta».

30 Allora Mosè proclamò davanti a tutta l'assemblea degli Israeliti il testo completo di questo canto.

CAPITOLO 32

IL CANTO DI MOSÈ

IL SIGNORE: LA ROCCIA CHE PROTEGGE ISRAELE

1 «Cieli, fate attenzione, e io parlerò; la terra ascolti le mie parole!

2 Il mio insegnamento scorre come pioggia, la mia parola scende come rugiada: come gocce d'acqua sull'erba, come pioggia benefica sui germogli.

3 Riconoscete la grandezza del nostro Dio! Proclamerò il nome del Signore:

4 egli è la Roccia che ci protegge; quel che egli fa è perfetto, e le sue decisioni sono giuste. È un Dio fedele e non inganna, sempre giusto e leale.

5 Voi lo avete offeso, non siete più suoi figli, ma solo dei bastardi; gente incostante e sviata.

6 Popolo stupido e insensato, è questo il modo di essere riconoscenti al Signore? Non è lui il padre che vi ha dato la vita, che vi ha creati e resi sicuri?

DIO SI È PRESO CURA D'ISRAELE

7 «Pensate agli anni passati, cercate di capire il corso della storia! Chiedetelo ai vostri padri, e ve lo spiegheranno, ai vostri anziani, e ve lo diranno!

8 Quando il Dio Altissimo assegnò ai popoli la terra, quando distribuì gli uomini nel mondo, segnò i confini delle nazioni e diede a ognuna un dio protettore.

9 Ma lui, il Signore, ha riservato per sé il popolo d'Israele, i discendenti di Giacobbe li ha fatti sua proprietà.

10 Li trovò nel deserto, nella steppa piena d'urlo selvaggio: si prese cura di loro e li istruì, li protesse come fossero la pupilla dei suoi occhi.

11 È stato come un'aquila che insegna ai piccoli il volo: vola sopra il nido, stende le sue ali, li aiuta e li sostiene.

12 Il Signore li ha guidati da solo, non c'era con lui nessun altro dio!

13 Li condusse in una regione di alte colline: essi mangiarono i prodotti della terra. Il Signore fece loro gustare miele pregiato e raccogliere ulive su terreno roccioso;

14 gli diede burro di vacche e latte di pecore e di capre; carne di agnelli grassi, di montoni pregiati e di capretti; farina del grano migliore e vino corposo delle loro uve.

INFEDELTÀ DEGLI ISRAELITI

15 «Dopo aver goduto di ogni bene Iesurun è diventato ribelle: sì, vi siete riempiti e impinguati, vi siete enormemente ingrassati! Iesurun ha lasciato Dio, il suo creatore, ha disprezzato la Roccia che lo aveva protetto e salvato.

16 Gli Israeliti hanno offeso il suo amore, hanno seguito divinità straniere, lo hanno irritato con idoli vergognosi.

17 Hanno offerto i loro sacrifici a spiriti maligni, che non sono Dio, la divinità che non avevano conosciuto, dèi venuti da poco, che i loro padri non avevano temuto.

18 Sì, voi trascurate la Roccia, colui che vi ha messi al mondo; dimenticate il Dio che vi ha dato la vita.

IL CASTIGO DI DIO

19 «Il Signore vide questo e fu pieno di ribrezzo: i suoi figli e le sue figlie l'avevano offeso!

20 Egli disse: "Toglierò la mia protezione, vedrò la loro fine. Gente incostante, figli infedeli.

21 M'hanno tradito con falsi dèi, mi hanno oltraggiato con i loro idoli vani. Anch'io li tradirò, aiuterò un popolo che non è il mio; li offenderò, mi servirò di una nazione che non capisce.

22 Un fuoco si accese dentro di me e divampò raggiungendo l'abisso del regno dei morti: distrusse la terra e i suoi prodotti, incenerì perfino le fondamenta delle montagne.

23 Aumenterò contro di loro i miei castighi, scaglierò tutte le mie frecce:

DEUTERONOMIO

24 saranno sfiniti dalla fame, consumati da febbre e orribile pestilenza; scatenerò contro di loro animali selvaggi, li colpirò con veleno di serpenti.

25 Sulla strada, la spada li priverà dei figli; nelle case, ci sarà terrore; moriranno tutti: giovani e ragazze, lattanti e vecchi.

IL SIGNORE CASTIGHERÀ ANCHE I NEMICI D'ISRAELE

26 «Io, il Signore, avevo intenzione di distruggerli, di cancellare il loro ricordo fra gli uomini;

27 ma ho temuto la derisione dei nemici. I loro avversari si ingannano quando pensano di essere i più forti, e non riconoscono che io, il Signore, faccio questo.

28 Gente senza buon senso, che non capisce niente.

29 Se fossero intelligenti, capirebbero e saprebbero qual è la loro fine.

30 È possibile che un nemico, da solo, metta in fuga mille Israeliti, o che due ne facciano scappare diecimila? Solo io, il Signore, la loro Roccia, li abbandono in potere dei loro avversari!

31 I loro nemici dovrebbero capire che il loro dio protettore non è come me, la Roccia di Israele.

32 Non sono diversi dalla gente di Sodoma e Gomorra; sono una vigna che produce uva avvelenata e grappoli amari;

33 vino simile a veleno di serpenti, a terribile tossico di vipere.

34 Ma non dimenticherò nulla; tutto resterà segreto presso di me,

35 fino al momento della vendetta e del castigo; fino a quando i nemici d'Israele non saranno più sicuri. Il giorno della strage è vicino, e il loro destino è segnato!"

TRIONFO DEL SIGNORE

36 «Certo, il Signore farà giustizia al suo popolo; avrà pietà della sorte dei suoi servi quando vedrà che non hanno più forza, e manca loro ogni appoggio e sostegno.

37 Chiederà ai nemici di Israele: "Dove sono gli dèi in cui cercavate sicurezza?"

38 Essi mangiavano il grasso dei vostri sacrifici e bevevano il vino delle vostre offerte: vengano ora ad aiutarvi; vi diano la loro protezione!

39 Dovete riconoscerlo: io solo esisto; con me non c'è altro dio! Io faccio morire e do vita; ferisco e do guarigione. Nessuno può salvare dalla mia mano.

40 Alzo la mano verso il cielo e dichiaro con giuramento: Com'è vero che io vivo per sempre,

41 affilo la lama della mia spada; ho già in mano la sentenza: farò vendetta contro i miei nemici; castigherò chi mi odia.

42 Le mie frecce si ubriacheranno di sangue, del sangue degli uccisi e dei prigionieri; la mia spada si ciberà di carne fra i capi dei principi nemici!"

CONCLUSIONE DEL CANTO

43 «Tutte le nazioni facciano festa con il popolo del Signore! Il Signore vendicherà la morte dei suoi servitori; castigherà i suoi avversari e toglierà la maledizione dalla terra del suo popolo».

ULTIME ESORTAZIONI E MORTE DI MOSÈ

LE LEGGI DEL SIGNORE DANNO LA VITA

44 Mosè, insieme a Giosuè figlio di Nun, si presentò al popolo e proclamò ad alta voce tutte le parole di questo canto.

45 Poi, quando Mosè ebbe finito di comunicare agli Israeliti queste disposizioni,

46 disse loro: «Fate bene attenzione a tutti questi insegnamenti: oggi, infatti, li proclamo davanti a voi, e voi li trasmetterete ai vostri figli, perché custodiscano e mettano in pratica tutti gli ordini contenuti in questa legge.

47 Per voi, infatti, non sono parole vuote, ma sono la vostra stessa vita. Se le seguirete, rimarrete a lungo nella terra che ora state per conquistare al di là del Giordano».

IL SIGNORE ANNUNCIA LA MORTE DI MOSÈ

(vedi 3, 23-27; Numeri 27, 12-14)

48 In quello stesso giorno il Signore disse a Mosè:

49 «Va' su queste montagne degli Abarim, sulla cima del monte Nebo, nella regione di Moab di fronte a Gerico. Di là guarda la terra di Canaan, che io sto per dare in proprietà agli Israeliti.

50 Morirai sul monte su cui sarai salito e raggiungerai i tuoi antenati nello stesso modo in cui tuo fratello Aronne è morto sul monte Or.

51 Voi due, infatti, avete peccato contro di me alla presenza degli Israeliti, quando eravate alla sorgente di Meriba, a Kades nel deserto di Zin. Allora voi non avete riconosciuto la mia santità di fronte agli Israeliti.

52 Per questo vedrai da lontano la terra che sto per dare agli Israeliti, ma tu non potrai entrarvi!».

CAPITOLO 33

MOSÈ BENEDICE LE TRIBÙ DEGLI ISRAELITI

1 Mosè, l'uomo di Dio, prima di morire, pronunziò sugli Israeliti questa benedizione.

2 Egli disse: «Il Signore è venuto incontro al suo popolo dal monte Sinai; come il sole è sorto dalla regione di Seir ha diffuso il suo splendore dal monte Paran. Con lui c'erano migliaia di angeli; come fuoco la legge brillava nella sua mano.

3 Il Signore ama le tribù degli Israeliti e protegge coloro che vi appartengono. Essi sono riuniti ai suoi piedi e ricevono le sue istruzioni.

4 Mosè ci ha dato l'insegnamento che è un tesoro per la comunità d'Israele.

5 Ci fu un re per Isurrun, quando i capi del popolo si riunirono insieme alle tribù degli Israeliti.

6 Rimanga in vita la tribù di Ruben, e non cessi di esistere, anche se ha pochi uomini».

7 Per la tribù di Giuda Mosè disse: «Signore, ascolta la supplica di Giuda, e riconducilo verso il suo popolo: egli combatta per la sua causa, aiutalo contro i suoi avversari».

8 Per la tribù di Levi disse: «Signore, Levi ha ricevuto i tuoi tummim, all'uomo fedele appartengono i tuoi urim; lo hai messo alla prova a Massa, hai avuto una lite con lui alla sorgente di Meriba.

9 Gli uomini della tribù di Levi hanno detto ai genitori: "Non sappiamo chi siete!" non hanno riconosciuto i fratelli e hanno ignorato i figli, per osservare la tua parola; ora custodiscono l'alleanza con te,

10 insegnano le tue leggi e le tue istruzioni agli Israeliti, discendenti di Giacobbe; offrono sul tuo altare l'incenso profumato e i sacrifici completi.

11 Signore, da' loro nuova forza, e benedici quel che fanno; spezza la resistenza dei loro avversari, e i loro nemici non si rialzino più».

12 Per la tribù di Beniamino disse: «La tribù prediletta dal Signore possa vivere in sicurezza: il Dio Altissimo la protegge ogni giorno, e abita in mezzo ad essa».

13 Per la tribù di Giuseppe disse: «La loro terra sia benedetta dal Signore con la preziosa rugiada dal cielo e con l'acqua sorgente dal suolo;

14 con messi abbondanti maturate dal sole e con nuovi raccolti ogni mese;

15 con il miglior prodotto delle montagne e delle colline che esistono da sempre,

16 e con il meglio di quel che offre la terra. Il favore del Dio presente nel cespuglio scenda sulla tribù di Giuseppe, sulla testa di colui che fu il capo dei suoi fratelli.

17 Sia onorato Giuseppe: ha la forza di un toro; le schiere di Efraim, le truppe di Manasse, sono come le corna robuste di un bufalo. Con esse distrugge i popoli, tutti insieme, fino ai confini del mondo».

18 Per le tribù di Zabulon e di Issacar disse: «Zabulon, il commercio ti dia felicità, e tu, Issacar, sii tranquillo nelle tue tende.

19 Queste tribù chiameranno le altre sulla montagna sacra, e là offriranno veri sacrifici. Godranno la ricchezza che viene dal mare e i tesori nascosti nella sabbia».

20 Per la tribù di Gad disse: «Sia benedetto il Signore che ha dato a Gad un ampio territorio! Gad è in agguato come una leonessa, sbranerà la preda dalle zampe fino alla testa.

21 Gad ha scelto per sé il meglio, e là c'è la parte del condottiero, dove si riuniscono i capi del popolo; ha eseguito la volontà del Signore e le sue sentenze riguardo agli Israeliti».

22 Per la tribù di Dan disse: «Dan è come un giovane leone che balza fuori dai boschi di Basan».

23 Per la tribù di Neftali disse: «Neftali è pieno della benevolenza del Signore e ricolmo della sua benedizione. Il suo territorio si estende dal mare fino al meridione».

24 Per la tribù di Aser disse: «Aser sia benedetto più degli altri figli di Giacobbe, prediletto tra i suoi fratelli. Il suo olio sarà tanto abbondante che egli vi bagnerà i piedi.

25 È sicuro dietro a porte sbarrate da ferro e da bronzo, la sua forza duri tutta la sua vita».

26 Mosè concluse: «Nessun Dio è come il Dio di Isurrun: per aiutare il suo popolo scende dal cielo e cavalca le nubi pieno di maestà.

27 Israeliti, Dio è vostro rifugio da sempre; sulla terra vi sostengono le braccia del Dio Eterno. Egli scaccia i nemici davanti a voi e vi ordina di sterminarli.

28 Il popolo d'Israele vive sicuro in un paese ricco di frumento e di vino; i discendenti di Giacobbe vivono accanto a una fonte abbondante, e il cielo dona loro la sua rugiada.

29 Israeliti, voi siete un popolo felice! Nessun altro popolo è stato salvato dal Signore: egli vi protegge come uno scudo; è la spada che vi rende vittoriosi. I vostri nemici imploreranno pietà, e voi umilierete il loro orgoglio».

CAPITOLO 34

MORTE DI MOSÈ

- 1** Mosè salì dalla pianura di Moab sul monte Nebo, sulla cima Pisga, che si trova di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutto il paese: la regione di Galaad fino al territorio della tribù di Dan,
- 2** quello di Neftali, di Efraim e di Manasse, quello di Giuda fino al mar Mediterraneo,
- 3** il Negheb e la pianura nella vallata di Gerico, città delle palme, fino a Zoar.
- 4** Il Signore disse a Mosè: «Questa è la terra che ho promesso ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, quando dissi che l'avrei data ai loro discendenti. Io te la faccio vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!».
- 5** Mosè, il servo del Signore, morì là, nella regione di Moab, come il Signore gli aveva detto.
- 6** Fu sepolto in una valle nel territorio di Moab, di fronte a Bet-Peor; ma, fino a oggi, nessuno sa dove si trova la sua tomba.
- 7** Mosè aveva centovent'anni quando morì: ma la sua vista era ancora molto buona, ed egli era ancora nel pieno del suo vigore.
- 8** Nella pianura di Moab gli Israeliti piansero la morte di Mosè e fecero trenta giorni di lutto.
- 9** Giosuè, figlio di Nun, era pieno di saggezza e di capacità, poiché Mosè aveva posto le sue mani su di lui. Gli Israeliti gli ubbidirono e seguirono gli ordini che il Signore aveva dato a Mosè.
- 10** In Israele non ci fu più un profeta come Mosè: il Signore si era manifestato a lui a faccia a faccia.
- 11** Più nessuno fu come lui per i prodigi straordinari che il Signore gli aveva comandato di fare in Egitto davanti al faraone, ai suoi ministri e a tutto il suo popolo.
- 12** Più nessuno fu come Mosè per la sua potenza irresistibile e per le sue opere terribili che aveva fatto davanti agli Israeliti.